* Anno 114 - Numero 104 *

LA STAMPA

* Giovedì 15 Maggio 1980 *

A PAGINA 6

SINDONA

Forse il finanziere si è anche avvelenato in carcere; all'ospedale ora dicono: «E' grave»

di Ennio Caretto e Sandra Bonsanti

ALLE PAGINE 3 e 19

CANNES

Grande giornata al festival. Il successo del cinema tedesco e l'ultimo film di Kurosawa

di S. Reggiani e L. Tornabuoni

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6581 - Selezione passante telefono 65.68 (numero unico per tutti i numeri interni; durante il funzionamento del centralino telefonico automatico digitare il numero interno desiderato; comporre il numero dopo il 65.68) - Telex 221121 - L. 300 (sovrapprezzo in abbonamento postale GR) - Abbonamento Italia (C.C.P. 7104): consegna raccomandata via posta aerea L. 65.000; consegna contemporanea via posta aerea L. 40.000 - Estero (paesi Europa) L. 110.000 - Corso arretrato L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 70, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 15, Olanda fl. 1.60, Portogallo esc. 25, Spagna pts. 25, Svizzera fr. 1.20, Svizzera Ticino fr. 1.20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maffucci 32, 10121, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.365; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 86.10; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.16.904; Genova, via L. Vincenzo 29, tel. 562.561; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 220.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 21.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650.984; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 40 x 45, per lavori pubblicitari o data di ripresa tariffa ordinale in parentesi. Domenicale L. 462.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 350.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 525.000 (210.000) - Necrologie L. 2400 per parola (famiglia L. 1700) - Echi L. 6000 la linea - Economici vedi tariffario - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

«Questo il messaggio che porterò a Vienna per Gromyko»

Muskie: senza ritiro da Kabul niente distensione con l'Urss

Dopo le riunioni Nato di Bruxelles il segretario di Stato, in una conferenza stampa con il ministro della Difesa Brown, ha paragonato la situazione internazionale a quella degli Anni Trenta: «C'è il pericolo di scivolare in una guerra per mancanza di fermezza» - Leonid Breznev parla oggi a Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato è su posizioni ferme: senza il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, e l'accordo su una formula che vada in questa direzione, la distensione tra Est e Ovest non può essere ripresa. Lo hanno dichiarato il segretario di Stato americano Edmund Muskie, il capo del Pentagono Harold Brown, il segretario generale dell'Alleanza Joseph Luns, alla fine dei lavori del «Comitato per i piani della difesa».

Muskie e Brown, nella loro conferenza stampa, hanno paragonato l'attuale situazione internazionale a quella degli Anni 30 e hanno affermato che *«esiste il pericolo di scivolare in una guerra a causa dell'assenza di fermezza»*. Sono spesso gli errori di calcolo, hanno aggiunto, che conducono alla guerra più di ogni altro singolo fattore. L'Occidente, dunque, è deciso a prendere misure difensive e politiche tali da non indurre l'Unione Sovietica in *«un errore di calcolo»* e in questo modo a salvaguardare la pace.

«Questo — ha dichiarato Muskie — *è il messaggio che, anche a nome dei Paesi alleati, porterò ad Andrej Gromyko, ministro degli Esteri dell'Urss, nell'incontro di Vienna»*. Muskie, come gli altri ministri, è convinto che l'invasione sovietica dell'Afghanistan abbia un impatto sulla difesa della Nato, che essa abbia sovvertito la stabilità in quella regione e che si debba *«dissuadere Mosca dal ripetere simili azioni»*. Gli europei si rendono conto, ha aggiunto, che la minaccia riguarda direttamente anche loro e che sono quindi chiamati a partecipare maggiormente allo sforzo difensivo nell'ambito dell'Alleanza.

Muskie non si fa molte illusioni sull'esito del suo incontro con Gromyko (che ha definito *«una schermaglia»*) e neppure dell'eventuale secondo colloquio. Secondo il segretario di Stato americano, lui e Gromyko *«passeranno in rassegna gli avvenimenti degli ultimi mesi nell'ottica delle due parti»*, come *«esercizio necessario»*, prima di verificare se ci sarà una risposta sovietica *«alla richiesta di ritiro dall'Afghanistan, che il governo americano ripresenterà ufficialmente a Vienna»*.

Muskie ha detto che Mosca è altrettanto interessata a questo colloquio, perché vede i vantaggi della distensione, ma ha avvertito che *«l'invasione dell'Afghanistan mina la nostra fiducia nella distensione al punto da far passare in secondo piano i suoi vantaggi»*. Muskie ha concluso: *«Non lascerò alcun dubbio nella mente dei sovietici che noi vogliamo raggiungere l'obiettivo del ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan»*. Con tutto ciò, la Nato è aperta pronta a discutere con Mosca il controllo sui missili atomici a medio raggio e la riduzione equilibrata delle forze in Europa.

E' evidente dalle parole di Muskie che lo choc dell'invasione dell'Afghanistan è stato

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Silenzio a Varsavia sulla guerra afghana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' stato Edvard Gierek, ieri, il protagonista dell'unico momento pubblico dell'assemblea del Patto di Varsavia, nella capitale polacca. Oggi sarà Leonid Breznev a presentarsi alla ribalta, per annunciare la proposta politica definita nei colloqui a porte chiuse tra i massimi leader dell'alleanza militare sovietica e i loro stati maggiori. Ma già il presidente polacco ne ha anticipato lo spirito, se non i termini concreti, in un discorso che lascia anche intuire quali all'inferno del Patto stato gli umori degli alleati dell'Urss. Egli ha infatti parlato più di pace che di guerra, ben sapendo invece che questa non meno di quella viene discussa dai generali presenti.*

I comandanti sovietici, dal maresciallo Viktor Kulikov, responsabile delle forze armate del Patto, al viceministro della Difesa Nikolaj Ogarkov, venuto a rappresentare il ministro Dmitri Ustinov, probabilmente malato (non era interessato neppure alla sfilata del primo maggio sulla Piazza Rossa), hanno partecipato attivamente alle riunioni ai pari dei colleghi degli altri Paesi, sebbene la convocazione in questo quindicesimo anniversario del Patto riguardasse esclusivamente il Comitato consultivo politico. L'estensione degli inviti ai militari fa comprendere chiaramente quali temi fossero all'ordine del giorno di una celebrazione che fin dalla vigilia non si annunciava affatto rituale.

Gierek si è assunto il ruolo della «colomba» e, al pari dell'ungherese Janos Kadar, deve averla mantenuta nel corso del dibattito protrattosi per molte ore. Le risoluzioni prese sulla riorganizzazione dell'Alleanza nel senso di una maggiore integrazione diranno con quale esito. Polacchi ed ungheresi, secondo quanto si dice, erano poco decisi ad affiancare i romeni nel respingere l'ultima iniziativa sovietica per la creazione di un comando militare unificato sul modello dello «shape» che dirige la Nato. Si comprende quindi che al di là delle ragioni propagandistiche il leader polacco abbia ricordato le funzioni esclusivamente difensive dell'Alleanza e il suo ruolo al servizio della pace.

*Sull'Afghanistan, pomo della discordia tra Est ed Ovest, neanche una parola. Ma l'omissione non può stupire. In cambio, Gierek ha detto che «*Il Patto di Varsavia non è diretto contro nessuno», che «in 25 anni di esistenza ha fortemente contribuito a sottoporre tuttii di tensione e a regolare pacificamente crisi e conflitti in diversi Paesi del mondo». Gli si potrebbe domandare se l'invio dei suoi carri armati a Praga nell'agosto di dodici anni addietro è da considerare in tale bilancio. Ma c'è più di un segno ad indicare che egli ha voluto soprattutto ridisegnare la natura e le funzioni del Patto, per dichiarare con quale atteggiamento la Polonia vi ha aderito e vi rimane.*

La Polonia, ha detto Gierek, ha contribuito con gli altri Paesi socialisti e con la Repubblica federale tedesca all'accordo quadripartito per Berlino Ovest, ha partecipato alla conferenza di Helsinki. «In un momento complesso delle relazioni internazionali, quando le forze imperialiste hanno accresciuto la loro attività gettando l'ombra della "guerra fredda" sulle grandi

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Truppe di Praga in Afghanistan?

NEW DELHI — Amin Wakman, segretario generale del partito socialdemocratico afghano, ha dichiarato che truppe cecoslovacche sono arrivate negli ultimi giorni in Afghanistan. In una conferenza stampa Amin Wakman ha precisato che circa 5000 militari cecoslovacchi sono stati trasferiti per via aerea a Kabul e ha aggiunto che la notizia proviene da fonti attendibili.

Fonti diplomatiche occidentali hanno affermato di non essere al corrente della presenza di truppe cecoslovacche nel Paese.

Bani Sadr «Sabotatori Usa sono in Iran»

TEHERAN — Novantasei americani sarebbero atterrati di recente in diverse zone dell'Iran per compiervi azioni di sabotaggio nelle prossime due settimane. Lo ha dichiarato Bani Sadr, il quale ha aggiunto che due elicotteri Usa hanno raggiunto la regione montuosa di Bakhtiari.

«Il gruppo di americani — ha concluso Bani Sadr — è guidato da diciannove iraniani inviati dagli Stati Uniti».

La Casa Bianca ha definito «ridicole» le affermazioni iraniane.

Il blitz di maggio a Torino, la Digos rivela i nomi

Prima linea, 21 gli arrestati studenti, operai e impiegati

Nell'elenco sono compresi capi, manovali, fiancheggiatori e killers - I mandati di cattura parlano di partecipazione e organizzazione a banda armata - Ma i reati vanno «dal furto all'omicidio» - Tra i latitanti c'è anche Marco Donat-Cattin

TORINO — Ventun nomi di militanti di Prima Linea sono finalmente venuti fuori: li ha fatti ieri il capo della Digos Filippo Fiorello. Con un foglio dattiloscritto in mano ha enordito: *«Questo è l'elenco degli arrestati, ci sono capi e manovali, fiancheggiatori e killers»*. Mancano le generalità di almeno mezza dozzina di latitanti e di dieci persone già arrestate per fatti di terrorismo ma nella fase precedente il blitz di maggio. Altra notizia di una giornata dedicata ai bilanci: il sen. Carlo Donat-Cattin incontrerà (forse oggi) i magistrati dell'ufficio istruzione per deporre come teste.

Così ha confermato il legale consultato nei giorni scorsi dal vicesegretario della dc, padre di Marco Donat-Cattin (latitante) imputato di partecipazione e organizzazione di banda armata. L'avvocato ha aggiunto: *«Ho spiegato al senatore gli obblighi del testimone volontario ed egli ha risposto di avere le idee ben chiare in proposito»*. Logico intuire che sarà un colloquio imperniato sulla latitanza del giovane perseguito da mandato di cattura, colloquio dal quale il legale è escluso.

«Credo che il senatore ribadirà in particolare che il figlio aveva troncato ogni contatto con la famiglia, da anni» conclude il legale.

Gli arrestati. Non ci sono nomi illustri nell'elenco della Digos, scarne le biografie, scialba la facciata ufficiale dei personaggi: studenti, impiegati, figli di commercianti, insegnanti, operai.

All'interno dell'organizzazione erano invece quasi tutti galloni: se è vero quanto afferma il capo della Digos: *«I reati da loro commessi spaziano dal furto all'omicidio, dalla rapina alla detenzione di armi e esplosivo»*. Assegnare i ruoli di ognuno e compito dei magistrati: *«Per ora i mandati di cattura parlano soltanto di partecipazione e organizzazione di banda armata»*.

Tra i catturati, è confermato dunque, c'è Roberto Sandalo ex-tutto, ossia cane sciolto della sinistra extraparlamentare e poi delle organizzazioni clandestine. E' il «piellino» di cui parla Patrizio Peci, a sua volta diventato fonte di rivelazioni su Prima Linea: perché è proprio Sandalo che parla da parecchi giorni con i magistrati. Doveva entrare nelle Br e a metterlo in contatto con la «colonna» torinese sarebbe stata Adriana Faranda (versione Peci). Da Peci gli inquirenti sono risaliti ai «piellino» e da questo a molti degli arrestati.

C'è in carcere anche la milanese Fiammetta Bertani, la ragazza «manager» del partito armato: 26 anni, sarà dirigente di un ufficio di informatica raccomandato dalla Assoindustriali e terrorista «part-time». In casa sua, una villetta di Usmate, i carabinieri hanno trovato quattro biciclette smontate che secondo gli inquirenti furono usate dai terroristi per tendere l'agguato in cui fu ucciso, a febbraio, il giudice Guido Galli di Milano.

I latitanti. Nessun nome per ovvi motivi, ma i ricercati forse hanno tutti oltrepassato il confine appena finita la tempesta. Tra questi vanno collocati personaggi legati da parentele «illustri»: Marco Donat-Cattin, che avrebbe avuto un ruolo non secondario nella uccisione del giudice milanese Emilio Alessandrini.

Pier Paolo Benedetto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 24

TORINO

- **Chi sono i 16 torinesi di Prima linea arrestati**
- **Il giudice Vercellone: «Non ho mai protetto i terroristi»**

Memoriale Peci

Sospeso Russomanno

ROMA — Silvano Russomanno, vicecapo dei servizi segreti, è stato sospeso dopo il suo arresto sotto l'accusa d'avere consegnato il memoriale Peci al giornalista Fabio Isman. Ieri, a Regina Coeli, l'alto funzionario ha avuto una profonda crisi depressiva. Forse già domani si svolgerà il processo a suo carico *«per concorso continuato in rivelazioni di segreti di ufficio»*. Frattanto il «caso Russomanno» si è allargato a macchia d'olio. Infatti la magistratura sospetta che il questore abbia già altre volte «soffiato» importanti notizie dal Viminale. A Montecitorio divampano le polemiche per il comportamento del numero uno degli 007 italiani: ieri mattina si parlava addirittura di dimissioni del ministro dell'Interno, Rognoni. Nel frattempo si cerca il successore di Russomanno.

(Servizi a pagina 7)

Calcio-scommesse, via al processo

Milano. S'è iniziato ieri mattina negli uffici della Lega nazionale calcio il processo sportivo per le scommesse clandestine. Nella telefoto Ansa, due degli accusati, Paolo Rossi e Gianfranco Casarsa assistono al dibattimento (A pagina 21 i servizi di Giorgio Gandolfi e Bruno Perucca)

Chiusa una tormentata vicenda

Grandi va all'Eni Bastogi: forse Mattei

Alberto Grandi, 55 anni, ingegnere con una lunga esperienza in campo chimico, sarà il nuovo presidente dell'Eni dopo le «dimissioni forzate» di Mazzanti e quelle volontarie di Egidi.

Il «sì» di Grandi, venuto dopo una serie di esitazioni, di consultazioni affannose, di notizie contrastanti circolate fino all'ultimo, dovrebbe chiudere, dopo il parere della Commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali che si riunisce oggi e la formalizzazione nella nomina con decreto del Presidente della Repubblica, una parentesi convulsa della vita dell'ente petrolifero di Stato, apertasi in seguito alla vicenda delle tangenti pagate per le forniture di petrolio da parte dell'Arabia Saudita. Vicepresidente designato è Leonardo Di Donna, attualmente direttore finanziario dell'ente.

Alberto Grandi ha comunicato di essere disponibile ad accettare la presidenza dell'Eni ieri pomeriggio, nel corso dell'assemblea della Bastogi, di cui è presidente. Grandi resta per il momento alla guida della vecchia finanziaria romana ma il problema della sua sostituzione è aperto. La Bastogi, attualmente è in una fase molto delicata della sua esistenza (*«E' come un aereo che, dopo una picchiata sta per riprendere quota»* ha spiegato Grandi agli azionisti): le esitazioni nell'accettare la presidenza dell'Eni erano motivate anche dalla preoccupazione di assicurare una continuità al lavoro di riorganizzazione. Per la successione sono in ballottaggio due nomi: quello di Franco Mattei e quello di Franco Nobili: il primo sembra il favorito.

Le reazioni allo scioglimento della riserva da parte di Grandi sono sostanzialmente positive. Negli ambienti Eni c'è un accentuato sollievo. Qualcuno si dice soddisfatto anche per la «copertura» politica di Grandi.

(Servizio di Emilio Pucci e Marco Borsa a pagina 12)

CHE COSA STA CAMBIANDO IN SUD AMERICA

Appuntamento a Baires

L'incontro fra i presidenti di Argentina e di Brasile segna una svolta politica nel grande continente «dimenticato» da Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRASILIA — *La visita in Argentina del presidente del Brasile, generale Figueiredo — la prima, dopo Getulio Vargas — segna una svolta nella storia delle relazioni tra questi due Paesi, che sono le «grandi potenze» dell'America del Sud. Questo vertice e i numerosi accordi che saranno firmati in tale occasione, potranno anche inaugurare un'epoca di crescente cooperazione politica ed economica per tutto il continente.*

Le molte crisi mondiali e il cospicuo declino dell'influenza degli Stati Uniti in America Latina negli anni di Carter (un altro insuccesso del presidente), stanno spingendo i Paesi latino-americani a ricercare una nuova e maggiore autonomia, sia politica che economica. Il passo più importante in questa nuova direzione è per l'appunto la «intesa cordiale» che sta nascendo tra Brasile ed Argentina. Anche se «non è certo un'alleanza», come mi ha detto, alla vigilia della partenza del presidente, il ministro degli Esteri brasiliano Ramiro Saraiva Guerreiro, la nuova intesa si estende a molti campi economici e tecnologici, ed avrà anche un imprevista ricaduta politica.

A quanto risulta, il documento finale avrà infatti un preambolo politico di rilevante importanza. I due presidenti-generali, Figueiredo e Videla, dichiareranno che l'idea di una democrazia pluralista e l'esistenza di partiti politici rappresentano elementi essenziali della tradizione storica del Brasile e dell'Argentina. Questo passaggio, che è stato proposto dal presidente argentino Videla, potrà far nascere la speranza che l'Argentina imiti, presto o tardi, la «abertura» brasiliana, il processo cioè di democratizzazione politica che ha già radicalmente trasformato, e in meglio, il sistema politico brasiliano.

Gli architetti di questa visita, come l'ambasciatore argentino a Brasilia, Oscar Camilion e il generale brasiliano Golbery de Couto e Silva fantasma grigio del presidente Figueiredo e capo della sua Casa Civile: un grande «ministro di palazzo»), smentiscono tuttavia che questo rapprochement abbia alcun significato ideologico. Oggi sono troppe le differenze tra i due sistemi di potere.. Quanto sia accadendo, mi ha detto l'ambasciatore Camilion, «appartiene alla sfera delle relazioni tra Stati».

Saraiva Guerreiro mi ha spiegato il nuovo dinamismo della politica estera del Brasile (che si esercita in tutte le direzioni, ma soprattutto verso l'America Latina), come una reazione alle difficoltà della situazione mondiale, che suscita grandi pericoli anche per un Paese come il Brasile che «ha un intero continente a sua disposizione» e che è pure così remoto dai centri di crisi. Tuttavia, la sua totale dipendenza, almeno per gli Anni Ottanta, dall'importazione di petrolio (proviene soprattutto dal Medio Oriente, tanto che in caso di una guerra tra Iraq e Iran «il Brasile si fermerebbe»), accresce il suo interesse nel petrolio messicano e venezuelano e ancora di più negli immensi depositi di gas naturale argentino, scoperti negli ultimi anni e che non possono interessare, causa la distanza, nessun altro acquirente.

I mercati latino-americani in rapida crescita sono anch'essi quanto mai attraenti per la nuova, poderosa industria brasiliana. Ma anche l'Argentina, nonostante i timori diffusi per le grandi dimensioni produttive e per l'aggressività economica dei brasiliani, sa che non può trasformarsi in un paese industriale moderno se non avrà accesso ad un vasto mercato, come diventa ogni giorno di più quello brasiliano.

I nuovi accordi comprendono un importante trattato contro la doppia tassazione, che apre la strada alle joint ventures industriali (trecento imprenditori brasiliani accompagnano Figueiredo a Buenos Aires); e una serie di patti di cooperazione tecnologica e industriale, tra cui quelli per la costruzione di un satellite binazionale, quello per lo studio del nuovo gasdotto e infine l'accordo sull'energia nucleare che è un po' il piatto forte dell'intera visita.

Le fonti argentine e brasiliane dichiarano categoricamente che questo accordo, che pure ha suscitato alcune apprensioni, equivale praticamente a «un patto bilaterale di non proliferazione nucleare» ed è infatti divenuto possibile soltanto quando, da ambo le parti, «i generali si sono tolta dalla testa l'idea della bomba atomica». L'accordo accelererà la costruzione di impianti per la produzione di energia nucleare in ambedue i paesi e consentirà loro anche di esportarne in Africa e altrove. E' il primo accordo di cooperazione tecnologica avanzata tra due «paesi in via di sviluppo» e segna il loro ingresso nell'età della maturità industriale.

Gli accordi firmati durante il vertice di Buenos Aires potrebbero rivelarsi come il primo passo lungo una strada capace di portare ad un vero e proprio mercato comune tra i due paesi, anche se ciò richiederà tempo. Si tratta, nondimeno, di una risposta aggressiva alle sfide del nostro tempo. Dopo due decenni di sviluppo rapido, l'America Latina incomincia ad avere più fiducia nel suo futuro. Questo è particolarmente vero per il Brasile, nonostante le attuali notevoli difficoltà economiche. In generale, un'America Latina che si avvii ad una graduale unificazione diventerà un partner molto più interessante, sul piano economico e politico, per l'Europa. A sua volta l'Europa potrà dare un concreto contributo al progresso economico e sociale dell'America Latina che ha ancora problemi immensi e quindi anche alla creazione di condizioni favorevoli per l'evoluzione democratica del continente.

Arrigo Levi

A PAGINA 5

COREA

Rivolta degli studenti a Seul: «Basta con la legge marziale». Interviene l'esercito, oltre 200 arresti

Manifestazione contro il blocco delle iscrizioni straniere

Duri scontri tra studenti e polizia dopo la morte d'un giovane a Parigi

PARIGI — Alcune migliaia di giovani, cinquemila secondo la polizia, quindicimila secondo i rappresentanti degli studenti, hanno manifestato ieri pomeriggio nel Quartiere Latino, sulla riva sinistra della Senna. Brevi ma violenti scontri sono scoppiati tra gruppi di dimostranti e la polizia, che ha usato bombe lacrimogene. Non sono segnalati feriti.

Gruppi di estremisti hanno alzato barricate e devastato le vetrine di alcuni caffè, accusando la polizia di aver assassinato il giovane Alain Bergad, precipitato da strada dal tetto della Casa dello studente martedì pomeriggio, mentre la polizia disperdeva una manifestazione studentesca.

La dimostrazione di ieri era stata organizzata per protestare contro il progetto governativo che prevede la riduzione degli studenti stranieri nelle università francesi.

Il decreto del governo Barre, limitando le iscrizioni, vuole ridurre il numero degli immigrati dal Terzo Mondo, i quali sfratterebbero la situazione per ottenere i documenti necessari a restare in Francia.

Sarebbero numerosissimi i giovani che sono ricorsi a questo espediente. Tra gli ospiti più famosi, fu anche Bani Sadr, ora presidente iraniano.

I manifestanti, tra i quali molti giovani africani, sono affluiti dalla città universitaria agli *Invalides*. Gli incidenti più gravi sono avvenuti vicino all'Odéon: una trentina di giovani, il volto coperto da fazzoletti neri, si è staccato dal corteo, ha lanciato sassi contro il vicino commissariato e ha rovesciato una macchina della polizia.

Davanti agli *Invalides* un altro gruppo di manifestanti ha attaccato le forze dell'ordine che sbarravano l'accesso a Rue de Grenelle, sede di numerosi ministeri. Altri scontri sono avvenuti all'altezza del ponte Alessandro III.

Il primo ministro Barre ha dichiarato in Parlamento che il governo intende applicare senza esitazione le nuove disposizioni per evitare l'afflusso nelle università francesi di studenti *«che le università dei loro Paesi d'origine rifiutano»*.

Vari gruppi studenteschi, alcuni dei quali affiliati al partito comunista, hanno condannato gli atti di violenza. Secondo un portavoce del ministero per le università, gli scontri sono stati opera di una minoranza di estrema sinistra.

Il ministro dell'Interno Bonnet ha difeso in Parlamento l'operato della polizia, che durante la manifestazione di martedì era entrata in forze nell'università di Jussieu.

Il ministro, rispondendo a una interrogazione, ha detto che le forze dell'ordine avevano *«il diritto e il dovere»* di intervenire all'interno degli edifici universitari nei casi di flagranza di reato.

SOMMARIO

Interno	3, 6, 7, 9, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	11
Economia	12, 13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	21, 23

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 13 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 19 *I programmi tv*

Per saperlo, 500 miliardi di operazioni in tre ore

Pioverà fra 10 giorni?

Delegati di 17 Paesi europei si sono riuniti, di questi giorni, al Centro britannico per la previsione del tempo di Reading, per un programma di lavori che consenta di prevedere dai sei ai dieci giorni la certezza, o meglio la buona probabilità, di conoscere il tempo che farà. Un calcolatore, il più veloce del mondo, raccoglie i dati che gli giungono ogni giorno da satelliti, palloni sonda, aerei, navi, boe e stazioni meteorologiche; un altro calcolatore li verifica, li controlla, li studia. Poi i computer elettronici si mettono al lavoro e in meno di tre ore compiono cinquecento miliardi di operazioni. Lo scopo? L'abbiamo detto: sapere che tempo farà di lì a dieci giorni. Tutti ci siamo interessati a questo genere di anticipazioni perché dovunque ha corso una scienza empirica che trova il suo corpo in proverbi espressi per ogni luogo in lingua e dialetto. I proverbi sono attendibili fino ad un certo punto per le previsioni a breve scadenza. Maggiore certezza si richiede e più lungo anticipo in altri casi. Una tragica vicenda dei giorni passati ci ha offerto un esempio dell'importanza dello stato dell'atmosfera sui casi umani, quando è stato attribuito a una non prevista tempesta di sabbia sul deserto dell'Iran lo scacco della spedizione statunitense.

L'episodio ha un altro precedente bellico, durante la guerra di Crimea (1854) una parte della marina alleata fu distrutta nel Mar Nero da una tempesta che era infuriata sull'Europa occidentale giorni prima e si era via via portata verso Oriente.

Va notato peraltro che la previsione meteorologica è l'espressione di una probabilità, non di una certezza. In questo, la meteorologia non ha raggiunto la matematica sicurezza degli eventi fisico-astronomici; come quando si dice che un'eclisse avverrà il giorno tale, alla tale ora e tanti minuti e secondi, e magari quell'evento si prevede anni o secoli prima.

Comunque gli studiosi del tempo, riuniti, dal 1951, nell'Organizzazione meteorologica mondiale, giustamente sperano di allungare la durata delle previsioni. Tutti gli elementi che concorrono a questo intento sono in miglioramento. Anzitutto il sistema di osservazione che, fino a qualche anno fa, comprendeva per ogni 24 ore centomila rilevamenti delle condizioni del tempo alla superficie terrestre e undicimila nell'atmosfera libera, da stazioni terrestri, navi, aerei. Splendide documentazioni sono fornite dai satelliti meteorologici, che danno della superficie del globo e delle sue nubi visioni fotografiche dall'alto invece sott'occhio lo stato dell'atmosfera aiuta a prevedere come esso sarà domani. In miglioramento sono attesi i sistemi di comunicazione, per cui ogni dato subito dopo rilevato è mandato ai centri di raccolta.

La meteorologia è divenuta una scienza perfino popolare dacché in Italia e altrove viene ripetutamente insegnata con le previsioni giornaliere alla televisione. Dalle quali noi abbiamo appreso il significato delle isobare (o linee di ugual pressione atmosferica) che, chiudendosi su se stesse, danno luogo alle aree cicloniche e anticicloniche, intorno a cui i venti nel nostro emisfero ruotano rispettivamente in senso antiorario e in senso orario, spostandosi in generale i caratteri del tempo da Occidente a Oriente.

Un perfezionamento nelle previsioni del tempo, sia per la probabilità, sia per la durata, ha riflessi economici positivi in agricoltura, pesca, navigazione, traffici, nonché nella guardia contro cicloni e tifoni. Anche per il tempo meteorologico vale il detto: fammi profeta che io ti farò ricco.

Ildimo

Studenti, operai, impiegati in carcere per banda armata

(Segue dalla 1ª pagina)

e forse in altri fatti di sangue: Carlo Vercellone, figlio del nefrologo prof. Antonio; Maurice Bignami, che alloggiava nel covo-dormitorio di via Da Verrazzano; Franco D'Ursi, fratello di Rosetta (arrestata, caporonda e inserita nel settore logistico di Pl) ed ovviamente Marco Fagiano, ricercato da parecchio tempo.

L'operazione non è finita, i risultati sono giudicati ottimi dalla Digos, ma tutto sommato l'inchiesta, pur soddisfacente, ha aperto una breccia abbastanza modesta sul fronte del terrorismo: Prima Linea ha subito un duro colpo in Piemonte (e così le Br) ma restano intatte le organizzazioni romane, toscane, in parte della Lombardia e del Veneto.

Alcune «colonne» sono cadute, altre continuano a operare con immutata ferocia. Segno che la maggior parte dei clandestini non ha condiviso l'appello a «disertare» lanciato giorni fa da «Lotta continua per il comunismo», appello che dovrebbe essere ripetuto a breve scadenza. Significa che all'interno della organizzazione una spaccatura c'è stata ma i detenuti che hanno accolto la parola d'ordine e «collaborano» con gli inquirenti sono pochi e alcuni ricercati hanno attraversato, probabilmente, il confine: la maggior parte dei catturati invece non parla e i «falchi» in circolazione sembrano disposti a continuare la guerriglia.

Pier Paolo Benedetto

Nei blitz dall'8 maggio in poi a Torino e Milano

Prima linea: questi i nomi di 21 terroristi catturati

TORINO — Ecco l'elenco dei terroristi di Prima Linea (fiancheggiatori e capi, clandestini e semi-clandestini) che Digos e carabinieri hanno arrestato dall'8 maggio a lunedì scorso. Per aver un quadro completo dell'operazione ancora in corso bisogna aggiungere i catturati in altre regioni, gli autonomi bergamaschi in qualche modo collegati con le indagini della magistratura torinese e gli arrestati nella prima fase del blitz, tra marzo e maggio.

Arrestati a Torino

Marco Autino, 24 anni, universitario.

Michelina Dottore, 25 anni, compagna di Umberto Farinà.

Umberto Farioli, 37 anni (uno dei 60 licenziati Fiat) già coinvolto nella primissima istruttoria sulle Brigate Rosse.

Carlo Matta, 20 anni, studente all'istituto «Castellamonte».

Giorgio Matta, 22 anni, studente in medicina. I Matta, fratelli, sono originari Imperia. Insospettati finora.

Roberto Sandalo, 24 anni, studente in giurisprudenza. E' il «piellino» di cui parla Peci.

Claudia Zan, 30 anni, casalinga.

Lorenzo Moda, 22 anni, marito della Zan, operaio.

Giuseppina Scirillo, 28 anni, ospite della Zan.

Ettore Peyrot, 30 anni, in servizio di leva.

Angelo Castiglione, 36 anni, operaio.

Roberto Vacca, 19 anni, operaio alla Fiat Lingotto.

Luigi Cosentino, 28 anni, barista.

Giuseppe Rossi, 31 anni, operaio.

Donatella Donzelli, 18 anni, studentessa.

Mauro Azzalin, 20 anni, studente in servizio di leva.

Arrestati a Milano

Piammetta Bertani, 25 anni, direttrice di una agenzia di informatica.

Bruno Larongo, 27 anni, già ricercato per strage e omicidio pluriaggravato.

Silverio Russo, 30 anni, già ricercata per banda armata.

Giuseppe Polo, 27 anni, impiegato alla Nestlé.

Pietro Del Giudice, 18 anni, insegnante.

Trovati a Roma 37 volantini Br

ROMA — Trentasette volantini delle Brigate rosse, nei quali si «rende onore» ai quattro terroristi uccisi a Genova il 28 marzo scorso, sono stati trovati ieri mattina a Roma.

Trentasei sono stati consegnati ad un sottufficiale dei commissariato Centocelle da un insegnante della scuola «Boata», in via della Primavera: erano stati trovati nel giardino interno. Uno è stato trovato e consegnato ad un agente della «Volante» da un condomino di un appartamento in via Alberto Trionfi, nel quartiere Tiburtino.

Si costituisce medico ricercato

ROMA — Leonardo Fabbri, un medico occupato presso l'università di Padova, ricercato per un ordine di cattura della Procura della Repubblica padovana per favoreggiamento personale e partecipazione a banda armata, si è costituito ieri pomeriggio alla Procura della Repubblica di Roma.

Il ricercato, che è stato preso in consegna dai carabinieri del nucleo tribunali in piazzale Clodio, è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli in attesa di essere trasferito a Padova a disposizione del magistrato inquirente.

Distensione solo con il ritiro da Kabul

Il segretario di Stato Muskie durante i lavori del Consiglio della Nato

(Segue dalla 1ª pagina)

treumatico per l'America, che i contatti diplomatici non saranno del tutto interrotti, che qualche negoziato parziale è ancora possibile ma che il processo distensivo è stato, di fatto, interrotto. L'amministrazione americana, quindi, sembra accettare la tesi kissingeriana del *linkage*, ovvero del collegamento della distensione in Europa al comportamento globale dell'Urss.

L'Europa non si spinge su queste posizioni, ma i ministri degli esteri devono essere considerati, se non proprio velleitari, soltanto complementari alla linea della fermezza scelta da Washington.

Tredici Paesi dell'Alleanza (assenti la Grecia e la Francia) hanno diffuso un comunicato in cui si condanna la presa degli ostaggi in Iran e si chiede la loro immediata liberazione. L'America, ha detto poi Muskie ai giornalisti, si attende che il 17 maggio a Napoli i ministri degli Esteri della Cee adottino «*sanzioni significative*» contro l'Iran, che deve essere punito per la violazione del diritto internazionale, in base alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, poi bloccata dal veto di Mosca. Muskie ha aggiunto di «*non vedere alcuna garanzia di liberazione degli ostaggi in un'azione militare*» in Iran e ha affermato che «*occorre altra pazienza*», in attesa che le pressioni mondiali abbiano il loro effetto su Teheran.

Nel comunicato finale della riunione atlantica, si denuncia l'intervento russo in Afghanistan perché «*minaccia la pace internazionale*» e si esprime la speranza che l'Urss «*ripristinerà le condizioni per rapporti più produttivi e positivi tra l'Est e l'Ovest*». L'attuale situazione nel Sud-Ovest asiatico, infatti, ha gravi implicazioni per la sicurezza dei Paesi dell'Alleanza e richiede «*coesione come risposta alle nuove sfide*». I Paesi europei notano con soddisfazione che nessun contingente di truppe americane sarà ritirato dall'Europa e si assumono l'onere di accrescere il loro contributo alla difesa comune, soprattutto con l'aumento delle spese militari del 3 per cento l'anno.

Il ministro degli Esteri Emilio Colombo, che si incontrerà a Vienna con Muskie, venerdì, e con Gromyko, sabato, ha denunciato nel suo discorso «*le repressioni spietate contro la popolazione civile dell'Armata Rossa*» in Afghanistan e ha aggiunto che «*appaiono minacciati i risultati ottenuti col processo di distensione*». La solidarietà italiana agli Stati Uniti, ha detto Colombo, «*è piena*». Il ministro ha concluso dicendo: «*Incombe quindi sull'Urss, come primo passo, il dovere di ritirare le sue truppe dall'Afghanistan*». Muskie, ieri sera, si è incontrato anche con il presidente della Commissione europea Roy Jenkins per incitarlo a sostenere la causa delle sanzioni comunitarie contro l'Iran e per discutere alcuni problemi commerciali tra Usa e Cee.

Renato Proni

Silenzio a Varsavia sulla guerra afghana

(Segue dalla 1ª pagina)

conquiste della distensione, con l'interesse a rilanciare la corsa agli armamenti, si tiene la nostra conferenza. I passi più preoccupanti sono quelli che mirano a violare gli equilibri militari esistenti e ad introdurre la pratica della politica di forza. Queste velleità non porteranno niente di buono ai popoli d'Europa, né ad altri».

«Tutta la storia del dopoguerra prova senza alcun dubbio che esiste una sola via ragionevole per l'evoluzione dei rapporti tra Est ed Ovest. E' la via del dialogo politico, del proseguimento della distensione, dell'arresto della corsa agli armamenti e della messa in opera di misure efficaci per il disarmo, la via di una sicurezza eguale e di una eguale cooperazione in tutti i campi. I Paesi del Patto di Varsavia perseguono questa via e faranno ogni sforzo per evitare e superare gli ostacoli che si presentano. Io sono convinto che questa conferenza nel fare il bilancio dei venticinque anni passati, aprirà nuove prospettive di pace e di sicurezza in Europa e nel mondo», *ha concluso Gierek*.

L'allusione alla proposta di una conferenza per il disarmo in Europa appare men che velata. La Pravda, ieri, del resto, l'ha citata come l'unica via d'uscita dall'impasse in cui versano i rapporti Est-Ovest. Ma intanto, su un altro giornale, la Literaturnaja Gazeta, organo influente dell'Unione scrittori, un collaboratore di Ponomariov al Comitato Centrale del pcus, Nikolai Portugalov, ha sferrato un attacco senza precedenti al «militarismo di Bonn». L'esercito tedesco-federale e la sua industria bellica sono già, dice l'articolista (che in Germania ha vissuto a lungo), la maggiore forza del Continente. Adesso questa forza si offre agli Stati Uniti come il primo inter pares dei partner europei, facendo la gioia del Pentagono. Le parole di Gierek, in un simile contesto, rappresentano il volto della moderazione.

Livio Zanotti

Breznev guida la delegazione Urss al vertice del Patto di Varsavia

La polemica per i metodi seguiti nella scelta dei candidati

Aspri scontri a distanza tra dc e pci anche nella presentazione delle liste

Gli altri partiti cercano di star fuori da questa battaglia verbale parlando di problemi concreti - Sul tema casa il ministro Compagna (pri) difende il piano decennale per l'edilizia che rischia di venire però compromesso dalla «macchinosità degli adempimenti»

ROMA — E' scaduto, ieri a mezzogiorno, il termine previsto dalla legge per la presentazione delle liste dei candidati ai consigli regionali, provinciali, comunali. Per le liste, come ormai un po' per tutto, si registra un aspro scontro dc-pci. «*Si è fatto un gran parlare, da parte comunista, delle liste dc, accreditando lotte furibonde, contrasti, divisioni* — scrive una agenzia vicinissima alla segreteria democristiana. — *La verità è che dall'estrema sinistra non si riesce a comprendere la realtà di un grande partito democratico nel quale anche la formazione delle liste elettorali costituisce un momento di particolare rilievo, che richiede la massima partecipazione possibile*».

Secondo la segreteria dc, nel pci, invece, tutto viene deciso verticisticamente. «*A parte certe farse di presunti sondaggi di base che, stranamente, confermano sempre gli uscenti*». Il clima dc-pci è pesante. Si è ben al di là dei tradizionali sarcasmi sul «*centralismo democratico*», che comunque non mancano. La risposta dei comunisti è giunta, immediata, dalle colonne di *Rinascita*. Scrive Aldo Tortorella: «*L'esigenza della "sana ventata reazionaria" non è soltanto l'uscita di un dirigente dc particolarmente anticomunista e personalmente in crisi* (Donat-Cattin, *n.d.r.*). *Ciò che domina infatti nella ideologia del gruppo maggioritario dc è la nostalgia del ritorno all'indietro. Il proposito è quello della spaccatura tra le forze della sinistra, dietro le rituali parole della solidarietà nazionale*».

Lo scontro dc-pci domina la campagna elettorale. La circostanza è avvertita dagli altri partiti che tentano, quando è possibile, di starne fuori e di differenziare il più possibile la loro propaganda, improntando al dibattito elettorale una brusca, si spera salutare, sterzata verso cose e programmi concreti. Rimane aperto, ovviamente, il problema di come dalle parole si riuscirà a passare ai fatti. Ma intanto, alcuni esempi sono significativi. Al psi, è stato scelto questo slogan per rivolgersi a 43 milioni di elettori: «*Psi, non formule, ma fatti*». Al pri, si è deciso di sottolineare il ruolo attivo svolto dai cittadini: «*Il Comune, la tua Regione: puoi occupartene personalmente*».

Come ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna sta cercando di dare una mano a tutti i cittadini; non soltanto, ovviamente, a quelli che votano repubblicano. Compagna è infatti deciso a rilanciare il piano decennale per l'edilizia. Il dramma della casa è oggi uno dei più sentiti. Da 10 anni, malgrado tante campagne elettorali, si costruiscono meno delle case occorrenti.

Abbiamo chiesto a un ministro così pieno di buone proposte come avverrà questo attesissimo rilancio. Per prima cosa, Compagna difende il piano che, a suo giudizio, «*resta il fondamentale testo di riferimento, sia per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, sia per quelli qualitativi*». Quali problemi bisogna allora risolvere? Il ministro ne indica due: 1) quello della sua dotazione finanziaria, che «*risulta sensibilmente erosa dall'inflazione e, quindi, desta qualche preoccupazione per la sua continuità ed efficacia, come avviene, del resto, per tutti gli altri impegni pluriennali*»; 2) la macchinosità dell'intreccio di adempimenti da parte dei Comuni, delle Regioni e del Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) che «*ha determinato, in sostanza, un accumulo di ritardi ed una approssimazione progettuale che hanno concorso, anche se non dappertutto in modo uguale, a compromettere tempi e modi di attuazione del piano decennale del primo biennio*».

Dopo i problemi, i rispettivi rimedi. «*Non si può, evidentemente, ricorrere alla indiscriminata del piano decennale* — precisa Compagna. — *Ma, come è già avvenuto per la spesa poliennale della Cassa per il Mezzogiorno, si può ricorrere a qualche rifinanziamento*». C'è però l'inflazione. «*Rifinanziamento tanto più impegnativo* — insiste il ministro — *quanto più l'inflazione dovesse risultare di lunga durata e crescente aggressività, cioè ancora ulteriormente erosiva della dotazione finanziaria fissata a suo tempo*».

Rimane quella che il ministro dei Lavori Pubblici ha definito la «*macchinosità degli adempimenti*». Si tocca, così, un'altra problematica tipica di Regioni, Province e Comuni, ma, per ora, assai estranea al dibattito elettorale. Spiega Compagna: «*Quanto a questa macchinosità, e alle conseguenti inadempienze a livello comunale e regionale, non vedo altra via di soluzione che quella, già intravista, di uno scatto di poteri surrogatori: della Regione nei confronti di inadempienze dei Comuni e del Cer nei confronti di inadempienze regionali. Per prevenire tale scatto, si potrebbe ipotizzare il distacco di ispettori del Cer in quelle Regioni che chiedessero di essere assistite. Quindi, per concludere, gli ulteriori finanziamenti e i poteri surrogatori sono condizioni necessarie ai fini del recupero di efficacia nei tempi e nei modi dell'attuazione del piano decennale*».

Luca Giurato

Vivaci proteste dei redattori del settimanale

Respinti perché in ritardo i candidati del Male a Roma

ROMA — «*Chiederemo mille miliardi di danni*», tuonava nell'atrio del tribunale Vincenzo Sparagna, baffuto redattore del «Male». Poco più in là Jiga Melik, altro ideatore del settimanale, lunga criniera bionda e giubbetto rosso fuoco, arringava i poliziotti attoniti e la gente radunata intorno per spiegare che era tutta una porcheria, che loro erano arrivati in tempo e che, se si voleva proprio spaccare il capello in quattro, allora anche dc e msi, giunti un attimo prima, avrebbero dovuto essere esclusi.

Motivo del contendere la presentazione — che scadeva ieri mattina a mezzogiorno — delle liste per le prossime elezioni amministrative a Roma e nella provincia. Il «Partito socialista aristocratico» (più brevemente «Spa», emanazione e braccio politico del «Male») era appena stato escluso per essere i suoi rappresentanti giunti con un minuto di ritardo sul tempo massimo.

Lo scopo era quello di assicurarsi l'ultima casella in basso nella scheda elettorale (impresa tradizionalmente riuscita alla democrazia cristiana), ma ufficialmente Sparagna e Melik sostenevano di essere stati «depistati» da due figuri che, all'ingresso, avevano indicato loro una direzione opposta a quella dell'ufficio elettorale. «*Siamo arrivati a mezzogiorno in punto!*», protestavano i due. E dalla porta dell'ufficio si univa al baccano Angelo Quattrocchi, ex promotore di gruppi underground ed ora esponente del «Partito del Sole».

La contesa si è conclusa con un nulla di fatto. Dopo aver sfiorato l'arresto i due del «Male» se ne sono andati annunciando ricorsi, e portandosi dietro il sospetto che anche i corridoi del tribunale fossero stati utilizzati per improvvisare satira. Anche senza il «partito socialista aristocratico», il quadro delle liste presentate a Roma appare però piuttosto movimentato. I partiti tradizionali (se si esclude quello repubblicano, che ha aperto per più di un terzo alle candidature di indipendenti) non sembrano mai stati presi da grande volontà di cambiamento. Come sempre il pci si è assicurato il primo posto in lista. Per l'ultimo si farà ricorso al sorteggio, visto che i rappresentanti della dc e del msi non sono entrati nell'ufficio all'ultimo minuto, con perfetta contemporaneità.

Nella scheda per le regionali appariranno comunque anche partiti e simboli fra i quali gli elettori difficilmente riusciranno ad orientarsi. Al secondo posto in lista c'è la «Lega socialista rivoluzionaria», gruppo di ispirazione trotskista del quale per il momento si ignorano sia il peso che gli obiettivi. Al quinto posto, dopo pdup e liberali, spicca un'«Alleanza civica» che si colloca a metà strada fra destra democristiana e msi. Al nono posto, si ripresentano quelli del Poe, il partito operaio europeo, che nei programmi, da qualche tempo, all'abolizione di tutti i debiti dell'Europa verso gli Stati Uniti, ha sostituito la lotta alle droghe leggere.

Di altri partiti venuti alla ribalta negli ultimi giorni («Lista di lotta», emanazione di comitati che a Casa'bruciata si sono a lungo battuti per la casa; «Confederazione dell'uomo», qualcosa che ricorda da vicino Guglielmo Giannini e il suo «uomo qualunque») si sa ancora meno.

Identica sorte avrebbe seguito anche il «Partito del Sole» se nelle ultime settimane la bionda Ilona Staller non avesse provveduto, con un paio di comizi interrotti dalla polizia, a pubblicizzarlo adeguatamente.

E' il partito degli scologisti, che però un po' alla volta, sotto la bandiera del ritorno alla natura, ha raccolto gente di provenienze molto diverse. Con la «Lega per la protezione degli uccelli» ed il «Gruppo amici della Maremma», sotto il simbolo del Sole si ritrovano oggi anche gruppi per la liberazione del costume.

Giuseppe Zaccaria

Il viaggio ormai è quasi certo

Il Papa si recherà a Londra nel 1981

CITTA' DEL VATICANO — Un viaggio di papa Wojtyla in Inghilterra, ritenuto impensabile sino a qualche anno fa, è considerato quasi certo per il 1981. «*Io sono pronto*», rispose il pontefice a una domanda di Peter Nichols, corrispondente del «Times», durante il volo da Roma alla Turchia, nel novembre scorso. Da allora sono intervenute tre novità. La regina Elisabetta II verrà in Italia ad ottobre e sarà ricevuta dal pontefice; durante il viaggio in Africa Wojtyla si è incontrato con il nuovo arcivescovo di Canterbury, dott. Runcie; due settimane è giunto a Roma il nuovo ministro plenipotenziario presso la Santa Sede, dott. Mark Heath, che subentra a Geoffrey Crossley, il quale si era molto adoperato per elevare la rappresentanza britannica ad ambasciata e, da parte della Santa Sede, la delegazione apostolica a Londra al rango di nunziatura.

Le difficoltà esistenti a un viaggio del Papa in Gran Bretagna dipendevano dalle polemiche antipapali rimaste vive dopo Enrico VIII, che provocò il distacco dalla Chiesa cattolica per sposare Anna Bolena e creò la Chiesa Anglicana. Da allora, il re, o la regina, è il Capo della Chiesa anglicana; ma ormai si tratta di un primato simbolico, anche se un'eventuale unione con Roma dovrebbe essere sottoscritta dal Papa e dal monarca britannico.

I progressi dell'ecumenismo, che sono molto avanzati con la Chiesa anglicana assai vicina a quella cattolica, hanno favorito un notevole superamento delle tensioni del passato.

D'altronde, papa Wojtyla nel settembre dell'anno scorso visitò l'Irlanda e si accinge a recarsi in Francia.

Come reperti dei rapporti fra Chiesa cattolica e Gran Bretagna, gli archivi segreti vaticani conservano molti documenti, vi sono in particolare le lettere d'amore di Enrico VIII ad Anna Bolena e una rarità quasi sconosciuta. E' un dipinto nel quale il re inglese Giovanni Senza Terra, che, nel 1215, promulgò la «Magna Charta», è raffigurato nell'atto di donare l'Inghilterra al Papa. E' una semplice curiosità storica, ma alcuni inglesi si domandano per amore il paradosso se il Papa, giungendo a Londra, non potrebbe rivendicare a distanza di sette secoli il possesso d'un territorio che sul piano figurativo gli fu donato dal legittimo predecessore Elisabetta II.

l. f.

A Oristano non accolta la lista pli

CAGLIARI — La lista del pli per le comunali a Oristano non è stata accolta poiché il rappresentante del partito, incaricato del deposito degli incartamenti relativi ai candidati, è giunto in ritardo quando la porta del segretario generale del comune era stata già chiusa. Questo è stato l'unico episodio clamoroso che ha caratterizzato la presentazione delle liste per le comunali e per le provinciali in Sardegna.

Alcune contestazioni, che tuttavia dovrebbero essere superate, riguardano la presentazione di due liste, fra cui quella socialista, al comune di Sassari e di una lista, quella democristiana, al comune di Alghero.

Si tratta di vizi di forma nella complessa documentazione a sostegno delle candidature che non dovrebbero dar vita a esclusioni clamorose. In Sardegna i partiti in lizza in tutti i collegi delle quattro province sono 8. Si tratta di 7 partiti nazionali — pci, psi, psdi, msi, psi, pli e dc — e del partito sardo d'azione.

Stamane a Mestre solenni funerali del dott. Albanese

VENEZIA — I funerali del commissario capo dott. Alfredo Albanese, assassinato dai terroristi lunedì mattina nei pressi della sua abitazione, mentre si recava in ufficio, avranno luogo questa mattina nel Duomo di San Lorenzo a Mestre; saranno celebrati in forma solenne dal patriarca cardinale Marco Cè, così come avvenne in occasione delle esequie del dott. Sergio Gori, direttore del Petrolchimico di Marghera, assassinato il 29 gennaio scorso forse dal medesimo gruppo terroristico.

Bilancio regolare afferma la Sipra

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Sipra, dopo la riunione di martedì, ha diramato un comunicato in cui si afferma che il consiglio, «*con riferimento alla campagna di stampa relativa a presunte irregolarità nell'amministrazione sociale, ha preso atto — unitamente al collegio sindacale — delle dichiarazioni rese dall'ufficio di presidenza sull'inesistenza di qualsiasi gestione di partite fuori bilancio o comunque di "fondi neri" in seno alla Sipra*».

un libro per voi

Non è una cena,
È una roulette russa.

Graham Greene

IL DOTTOR FISCHER A GINEVRA ovvero LA CENA DELLE BOMBE

Fino a che punto gli invitati del dottor Fischer sono disposti a farsi umiliare? È quello che il crudele anfitrione cercherà di scoprire. Il nuovo romanzo di Graham Greene. Un feroce apologo sull'avidità umana e sul potere.

MONDADORI

Feltrinelli
in tutte le librerie

VESPER
il viaggio. Romanzo-saggio. Un punto di riferimento nuovo per la letteratura tedesca contemporanea. La testimonianza più drammatica sulla formazione del gruppo «Baader-Meinhof» e sulla cultura della droga. Lire 8.000

I NARRATORI FELTRINELLI
GLI ITALIANI

NERO DI PUGLIA
di Antonio Compobasso. Romanzo. Prefazione di Alfonso M. di Nola. Dopo Tondelli e Conte un'altra esplorazione nella narrativa italiana emergente. L'invettiva di un emarginato che diventa scrittura poesia canto. Lire 4.500

LE SREGOLE DEL GIOCO
Racconti intorno al fantasma della pubertà di Piero Ariotto. Un gruppo di ragazzi parlano e scrivono liberamente su il sesso, l'amore, la famiglia, la scuola, la musica, gli amici, i sogni, i desideri. Un insegnante profondamente consapevole della complessità del mondo degli adolescenti monta e assesta questo materiale irresistibile e unico. Lire 3.800

IL FIANCO SUD DELLA NATO
Rapporti politici e strutture militari nel mediterraneo di Stefano Silvestri e Maurizio Cremasco. Una ricerca attenta e documentata sulla dimensione politico e militare di quello che è considerato il lato più debole della Nato: il Mediterraneo. Lire 4.500

ERIC WEIL
Masse e individui storici a cura di Livio Sichirollo. Prefazione di Francesco Alberoni. Un grande affresco della dinamica interna della società contemporanea nella sua genesi e nel suo attuale assetto. Una delle figure più rappresentative del pensiero filosofico e politico contemporaneo. Lire 3.500

EZRA POUND
Lettere 1907/1958. Prefazione e cura di Aldo Tagliaferri. Mezzo secolo di storia culturale attraverso le prime ampia scelta di lettere in gran parte inedite di uno dei massimi rappresentanti della poesia contemporanea. L'introduzione affronta, secondo una prospettiva originale, anche la spinosa questione dell'adesione del poeta al fascismo. Lire 8.000

ERNST BLOCH
Thomas Münzer teologo della rivoluzione a cura di Stefano Zecchi. Il grande filosofo tedesco affronta un nodo centrale del suo pensiero in questo suo saggio dedicato al mistico rivoluzionario, avversario di Lutero, e alla guerra dei contadini del 1525 di cui Thomas Münzer fu il massimo ispiratore. Lire 8.000

LA GRANDE INSTAURAZIONE
Scienza e riforma sociale nella rivoluzione puritana di Charles Webster. A cura di Pietro Corsi. Una origina rivalutazione dell'attività scientifica dei Puritani. Un contributo fondamentale alla storia della scienza e della medicina inglese del diciassettesimo secolo. Lire 22.000

RE O POPOLO
Il potere e il mandato di governare di Reinhard Bendix. Premessa di Alberto Martinelli. Uno dei maggiori sociologi viventi affronta l'argomento vasto e complesso della formazione delle moderne società industriali applicando allo studio dei processi storici la categoria di analisi della sociologia e della scienza politica. Lire 18.000

SCRITTORI POLITICI ITALIANI
D'ANNUNZIO
Scritti politici. Introduzione e cura di Paolo Alatri. L'impegno ideologico dello scrittore attraverso i suoi scritti di più diretta valenza e impegno politico e quelli dello stesso significato rintracciabili in tutta la sua produzione poetica e narrativa. Lire 10.000

IL COMECON
di B. Ausch, V.N. Bautina, A. Beras, V.P. Dyachenko, W. Gumpel, V. Kaigl, E. Kemenes, Ju. Konstantinov, T. Lieka, A. Màriàs, H. Matejka, I.M. Mizsov, I. Muresan, K. Pécal, M. Popovic, I. Rachmuth, A. Ja. Sabalin, A.K. Surkalin, A. Zubkov. A cura di Marco Buttino. Un primo strumento base di conoscenza della struttura e dell'economia del mercato comune socialista. Lire 12.000

UNIVERSALE ECONOMICA
FAUSTO COPPI
La tragedia della gloria di Jean-Paul Ollivier. Con uno scritto di Giorgio Bocca. La più ampia biografia sull'uomo e il campione che sia stata scritta sin'ora. Le imprese del grande corridore e le vicende della sua breve vita, una vita per la quale «la gloria non fu che un'immensa tragedia». Lire 4.500

Novità
e successi

DISCUTIAMO CON I PROTAGONISTI IL CINEMA-FENOMENO DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Come sono bravi questi tedeschi

Hanno imposto il loro talento nel panorama depresso dell'industria europea; ma in patria sono conosciuti poco - Vivono di sovvenzioni, anche da parte dei loro bersagli - Fassbinder: «Lavoriamo di più per meno soldi» - Klüge: «Siamo impegnati per salvare le libertà borghesi della democrazia» - Schlöndorff: «Il pericolo è l'indolenza della nostra società»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — All'una del mattino Wim Wenders s'è stufato di rispondere a tutte le domande, e se ne va. Sotto la pioggia leggera, lo insegue nel buio il piccolo corteo dei fans tedeschi pazzi per il cinema: uomini e donne in pelle nera molto truccati o in jeans di velluto e giubbotti socioculturali; ragazzi dal corpo solido e dallo sguardo fragile, ribelli senza [illegible] e senza desideri, oppure ragazze coi tacchi altissimi e gli occhiali di plastica rosa in cerca di qualcuno da idolatrare.

Lui, Wenders de *L'amico americano* e del prossimo *Hammett*, il fidanzato dell'America, il più affascinante dei giovani registi tedeschi, è abbastanza ordinario, tanti capelli neri, naso a trombetta, occhiali: chissà che la sua eleganza romantica, il suo stile netto e profondo, tecnicamente dolce, non siano una rivalsa.

Altro giro, altra conferenza stampa: bianco di pelle e di capelli, con bellissima voce da maestro calvinista paziente e implacabile, Alexander Kluge, il più brechtiano, spiega *«il clima politico che c'è da noi in Germania»*: le paure che il sistema si chiuda del tutto diventando un fascismo in camicia bianca, i doveri della militanza per la democrazia.

Insieme con il pazzo Rainer Werner Fassbinder del *Matrimonio di Maria Braun*, sono gli autori più noti in Italia di quel cinema tedesco che, presentando complessivamente al Festival di Cannes undici film, si conferma come il migliore d'Europa: il più vitale, il più bello, il più impegnato nella realtà, il più alla moda, il fenomeno più singolare nel panorama depresso, squattrinato e obsolescente del cinema europeo.

«Un enorme paradosso», dice Klaus Eder, presidente dei critici cinematografici tedeschi. Primo paradosso: *«Come capitò al neorealismo italiano, è un cinema apprezzato soprattutto all'estero: un regista come Syberberg di Hitler è più conosciuto a New York o a Torino che a Monaco»*. Secondo paradosso: *«E' un cinema senza il suo pubblico, o quasi. I tedeschi lo conoscono poco, stanno a casa a vedere gli 80 film l'anno trasmessi dalla tv o vanno a vedere i film americani: soltanto Schloendorff, l'autore del Tamburo di latta e del Caso Katharina Blum, riesce a portare la gente al cinema. I film vengono finanziati da un sistema di sovvenzioni pubbliche e private, non hanno bisogno degli incassi: oggi in Germania è più facile produrre un film che farlo arrivare agli spettatori»*.

Terzo paradosso: *«E' un cinema non condizionato dal mercato, ma neppure nutrito dagli umori e dalle voglie del pubblico. E' un cinema sovvenzionato, ma che si prende moltissima libertà»*. Certamente il più vivo in Europa, concorda il critico italiano Lino Micciché: *«I registi tedeschi sono riusciti a realizzare le due cose insieme: un livello estetico, formale, culturale notevole, e un forte impegno sul presente, sui problemi del loro Paese»*.

L'ormai celebre bambino di «Il tamburo di latta» (regista Schlöndorff) e, nella fotografia a sinistra, Hanna Shygulla, protagonista di «Il matrimonio di Maria Braun» (regista Fassbinder)

Insomma bravi e buoni: perfetti, e i loro film offrono a Cannes molte ricchezze. Il pathos d'immagini nobili e sconfitte, di musica elevata e struggente. L'estremismo logico, la lucidità, lo sforzo brechtiano del *«far ragionare»*. Un'assoluta sapienza tecnica unita a grande romanticismo. Amore per il proprio Paese forte: e disperato per il conformismo, la cultura del sospetto e le paure che lo affliggono. Continuità rispetto alla tradizione culturale tedesca, e rifiuto della cultura ufficiale. Sfrenate stravaganze *underground* nel gusto omosessuale, e sfrenante moralismo. Personaggi di sottoproletari, emarginati, reietti, emigrati, prostitute, mostri: l'essere diverso visto come modo per essere conforme, l'escluso visto come colui che sfugge alla macchina del dominio. Esempi riuscitissimi, unici al mondo, di film realizzati in collettivo.

E poi il tema ossessivo della macchina del potere, e del potere delle macchine: i lividi cervelli elettronici che schedano e ricordano, i microfoni che intercettano, i teleobiettivi che sorprendono, le spie elettroniche che indagano e registrano. Una militanza che non fa riferimento a partiti né a ideologie, ma si batte per la democrazia delle libertà borghesi, dei diritti civili. Attori bravissimi. Battute: *«I giovani sono bombe a tempo che bisogna disinnescare prima che esplodano: non basta conoscere i loro pensieri, bisogna impedire che si formino»*, dette da un poliziotto. Protagoniste: una donna taglia bruscamente col passato per concentrarsi su un'unica passione distruttiva, il bere. Allegorie, tic barocchi. Anche scemenze, naturalmente: il tedesco buono ha sempre la barba, il tedesco cattivo ha le guance lustre per la [illegible] feroce, la sinistra manifesta in piedi marciando in toccante corteo con le bandiere [illegible] nel crepuscolo triste, la destra manifesta seduta a ripugnanti banchetti mangiando crauti nella cruda luce del neon.

Anche scemenze, ma da cosa nasce il fenomeno del nuovo cinema tedesco e tanta ricchezza? *«Naturalmente, dai soldi»*, dice Klaus Eder. *Più gente è in grado di fare film, più probabilità ci sono di scoprire talenti»*. Ma non soltanto dai soldi, dice Fassbinder: *«In Germania non c'è stata una crisi del cinema, ma una rottura completa che è avvenuta nel 1933 ed è durata sino al 1966. I registi tedeschi hanno potuto cominciare tutto da capo»*.

Hanno cominciato con spirito cosmopolita, senza provincialismo, raccontando anche realtà altrui. Wenders, affascinato dai miti della musica rock e del viaggio, lavora ormai in America. Herzog ha girato film sino sul Rio delle Amazzoni, Schroeter (*«Anche a causa della mia grande storia d'amore con un siciliano che si chiamava, stranamente, Walter»*) ha ambientato i suoi melodrammi barocchi a Napoli e Palermo, o in Libano. Li ha aiutati uno stile di vita per niente divistico né sedotto dal lusso, da intellettuali eroicamente dediti al lavoro. *«Lavoriamo di più per meno soldi»*, dice Fassbinder.

Personalità diversissime (*«Abbiamo imparato tutto da soli, per questo siamo così differenti uno dall'altro, perché fin dall'inizio il cinema è stato per ciascuno un affare molto personale»*, dice Wenders), hanno saputo associarsi, confederarsi organizzativamente per avere più spazi e più forza contrattuale. Il primo gruppo di giovani registi sottoscrisse unito a Oberhausen nel 1962 un manifesto che suonava arrogante: *«Noi pretendiamo di creare un nuovo cinema tedesco. Questo cinema ha bisogno di nuove libertà»*. Diciotto anni dopo, ce l'hanno fatta: e le nuove libertà le pagano lo Stato, la televisione, gli industriali o ricchi che sono loro abituali bersagli.

Il sistema finanziario che [illegible] ricchezza e indipendenza al cinema tedesco è complesso: sovvenzioni nazionali o regionali, sovvenzioni del ministero dell'Interno, sovvenzioni derivanti da una legge che preleva il 4 per cento sul prezzo dei biglietti dei cinema destinandolo alla produzione di film tedeschi. Finanziamenti molto rilevanti da parte della televisione, finanziamenti offerti da grandi medici, grandi avvocati, grandi nomi, professionisti che si procurano così notevoli sgravi fiscali. Finanziamenti anomali Rudolf Augstein, l'editore proprietario anche del settimanale *Spiegel*, è per esempio il finanziatore della società di distribuzione dei registi, la «Filmverlag der Autoren»; e lui ad aver finanziato due tra i più duri film politici recenti, *Germania in autunno*, trasmesso anche dalla televisione italiana, e *Der Kandidat*, il *pamphlet* pre-elettorale contro il democristiano Strauss presentato a Cannes.

Sovvenzionare un'opposizione i cui prodotti non arrivano al grande pubblico tedesco non sarà un altro modo, magari dispendioso ma efficace, d'esercitare la repressione? Ma no, dicono i registi tedeschi a Cannes, sono le contraddizioni del capitalismo. *«Io non voglio venire un'opinione politica: voglio creare una, voglio indurre la gente a porsi delle domande»*, dice presentando Bernhard Sinkel, autore di *Kaltgestellt*. *«Il pericolo è l'indolenza della nostra società, che è pronta a rinunciare a una democrazia più o meno funzionante per consegnarla nelle mani di "uomini forti"»*, dice Voelker Schloendorff. *«Quello che inquieta è l'assenza della gente, l'incapacità tedesca di reagire e guardare la realtà in faccia»*, dice Michel Verhoeven. Robert Von Ackeren, autore de *La purezza di cuore*, è il più scoraggiato: *«Il problema attualmente al centro del dibattito di tutta la sinistra tedesca è: dove andiamo in vacanza?»*.

Kluge, Herzog, Schloendorff, Fassbinder, Schroeter, Wenders, Syberger e almeno altri dieci hanno vinto, hanno fatto del cinema tedesco il migliore d'Europa. Ma ogni vittoria ha le sue amarezze, dice Klaus Eder: *«Questo gruppo di registi di 35-40 anni ha lavorato molto, s'è conquistato i soldi per fare film e l'indipendenza, s'è battuto contro la cultura ufficiale e il mercato. E' arrivato, uno dopo di loro, i giovani non vogliono più armarsi, e li condannano un establishment ingombrante, dei vecchi, dei nemici»*.

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 19

Altri servizi dei nostri inviati al Festival di Cannes su «Kagemusha», l'ultimo film di Kurosawa

Ma c'era per Wenders un amico americano

Presentato a Cannes il film dedicato a Nicholas Ray

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Un giovane regista tedesco, uno dei più promettenti della nuova scuola, Wim Wenders, va negli Stati Uniti, a New York, perché il suo amico americano, Nick Ray, sta morendo. Arriva all'alba, dice: «Non voglio svegliare Nick». Si stende su un divano; dall'altro lato dell'appartamento si sente la tosse secca di Ray: «E' arrivato Wim. Perché non mi avete svegliato? Ho fatto un sogno, una commedia musicale in Venezuela. E tu Wim che stai facendo?».*

Wim dice che ha terminato la sceneggiatura di Hammet. Lui e Nick si sono conosciuti nel 1976, durante le riprese dell'Amico americano. Wenders aveva chiesto al regista di Johnny Guitar di fare la parte di un pittore imbroglione, uno che si fa credere morto per riempire il mercato di falsi autentici e guadagnarci sopra. Ma adesso Nick sta morendo davvero, un cancro al polmone che poi s'è esteso al cervello, tre operazioni e la voglia di non mollare. C'è un film incompiuto (We can't go home again. «Non possiamo tornare a casa») per il quale mancano le forze.

Nel grande appartamento di Soho dove Ray s'è chiuso a morire, tra la moglie giovane, la figlia e gli amici, Wenders propone: «Facciamo un film insieme». S'è venuto opposta, in casa ci sono le cineprese, le luci, la moviola. Sarà un film su due amici, un racconto: si capisce subito che sarà un film su Nick Ray, sulla morte, con Wenders come testimone aggressivo e impacciato insieme, esibizionista e curioso. Al sessantenne Ray il giovane tedesco spiega: «Io non posso rivelarmi nel film alla tua stessa maniera. Non devo affrontare la mia morte, ma la tua». Ray fischia col suo respiro malato, dice che va bene, si siede sul letto con grande dignità. La cinepresa gira.

Martedì il film s'è visto a Cannes, s'intitola Lightning over water, lampi sull'acqua, ma ha anche un sottotitolo, Il film di Nick. Non è stato montato da Wenders: dopo aver girato le scene a New York e dopo la morte di Ray, nel giugno del '79, è fuggito, lasciando tutto nelle mani del montatore Peter Przygodda, che non ha risparmiato un metro di pellicola. C'è il film «vero» e c'è la sua preparazione; anche un dibattito tra amici sulla giunca che avrebbe dovuto portare Nick e un conoscente cinese verso l'erba miracolosa del Ginseng bianco, all'isola di Taiwan.

Bisognava togliere qualcosa perché non trasmettesse la naturale e crudele curiosità di Wenders. Ma il giovane tedesco, nelle scene narrative, quando la realtà vuol diventare finzione, ha preso Nick e New York in quelle sue immagini assolute, dove il romanticismo si addensa nei colori e si dilata nei campi lunghi. Delle immagini Nicholas Ray esce con una forza invincibile. Non c'è pietà nel film, fu pietà e un sentimento vile, ma una grande dignità, il rispetto di se stesso che Nick cercava, anche per insegnarlo e affidarlo al suo amico tedesco.

Stefano Reggiani

Nick Ray, il regista di «Gioventù bruciata»

Americani e sovietici alleati per sgominare una tremenda trama di morte

Robert Ludlum

IL CIRCOLO MATARESE

Romanzo

Centrale della diabolica ragnatela del terrorismo internazionale, responsabile di varie morti (Dollfuss, Stalin, Roosevelt...) animatore della banda Baader-Meinhof e delle Brigate Rosse, il "circolo Matarese" ha come scopo finale quello di...

Un nuovo grande successo mondiale dell'autore di IL PATTO

"La Scala"

RIZZOLI · EDITORE

DALLA SVOLTA PROGRESSISTA A OGGI: UN CONVEGNO STORICO A FIRENZE

La cultura tra industria e società

Chi avesse parlato di «cultura industriale» in Italia agli inizi degli Anni Cinquanta sarebbe stato giudicato poco meno che uno spirito bizzarro. I termini «industria» e «cultura» erano tenuti rigorosamente separati: la stessa Confederazione generale dell'industria, arroccata in una visione settoriale e chiusa, quasi da cittadella assediata, contro il pericolo di uno statalismo indiscriminato, non faceva molto per saldarli o anche solo per raccordarli.

La sociologia, nel bene e nel male, era ancora lontana dall'irruzione magari sconvolgente degli anni successivi: gli uffici studi delle grandi industrie riflettevano le distrazioni e i sonni, non ancora interrotti, del protezionismo o del privilegio statale. L'immagine «società civile» restava riservata dominio della cultura gramsciana. Le Edizioni di Comunità cominciavano con fatica a tradurre i primi testi sulla società industriale, affidati al mecenatismo di Adriano Olivetti molto più che al consenso degli studiosi; il «Mulino» non aveva ancora levato gli ormeggi. Sussistevano sospetti, prevenzioni, contrapposizioni tipiche dell'età giolittiana e solo aggravate dalla lunga parentesi dell'autarchia e dell'illusoria autonomia fascista.

Un convegno come quello che si è svolto a Firenze nei giorni scorsi su «Cultura e società industriale» su iniziativa dell'Intersind, con l'apporto di professori universitari, con l'alternarsi di cattedratici e di imprenditori, sarebbe stato inconcepibile nel clima di un'Italia dove il legame quasi personale fra De Gasperi e Angelo Costa riassumeva l'intera dialettica del rapporto fra potere politico e potere economico e il mai interrotto dialogo fra De Gasperi e Di Vittorio evitava la trasposizione integrale della guerra fredda nei rapporti con le forze sindacali.

Il centrismo

A Firenze, come dono ai congressisti, è stato presentato il secondo volume, in due tomi, di un'appassionata e diligente ricerca che un gruppo di docenti dell'Università di Genova, diretti da Filippo Peschiera, porta avanti da diversi anni, con l'apporto di discipline prima inavvicinabili fra di loro, la storia, l'economia, il diritto del lavoro, il diritto aziendale, il diritto pubblico: *Sindacato Industria e Stato negli anni del centrismo*, cioè nel periodo che va dal 1948 al 1958. Il tutto inquadrato in una specifica collana di storia e di storici quale quella della fiorentina casa La Monnier.

Le relazioni industriali in Italia sono quindi, in qualche misura, già materia di storia *tout court*. Le separazioni accademiche puntigliose e spesso arroganti di una volta hanno ceduto il posto all'esigenza di nuovi collegamenti, di nuove «interdisciplinarietà». Il convegno fiorentino, coordinato non a caso da uno storico di razza come Rosario Romeo, il primo fra gli studiosi di estrazione crociana che abbia affrontato i temi del capitalismo e della grande industria, ha dedicato molta parte della sua attenzione al ripensamento dei motivi fondamentali di questo dopoguerra nel campo dei rapporti fra Stato, sindacati operai e sindacati imprenditoriali, la famosa «tripolarità» sempre evocata e mai raggiunta.

Convegno di uomini dell'economia ma anche di storici, e condotto con animo storico. «L'Iri come un caso Montesi»: così Ugo La Malfa aveva intitolato, a metà del 1954, un suo articolo sull'organo-pilota delle partecipazioni statali, coinvolto in una polemica tanto prolungata quanto confusa, nella ricerca delle responsabilità e delle colpe, da evocare in parallelo con lo sconcertante, e del tutto infondato, caso giudiziario che aveva investito attraverso il figlio, Attilio Piccioni, un galantuomo e un democratico a tutta prova, ministro degli Esteri nel governo Scelba-Saragat, fase autunnale del centrismo.

Ma agli anni centristi si riportano gran parte delle svolte progressiste dell'economia italiana: nonostante le scomuniche e i *crucifige* di una volta, ormai abbandonati da tutti. E' De Gasperi che chiama La Malfa, al principio del 1950, come ministro senza portafoglio, in un governo a tre — dc, repubblicani, socialdemocratici — con l'incarico di una «ricognizione» sulle partecipazioni statali, ampia, spregiudicata, coraggiosa: quella da cui nascerà, sei anni più tardi e non senza contrasti e resistenze, l'apposito ministero, il ministero che la dc non ha mai abbandonato fino all'ingresso recentissimo di un socialista, con la svolta del governo Cossiga 2.

Sono gli anni in cui si avvia la Cassa del Mezzogiorno, in cui si abbozza il piano Vanoni, in cui si realizza la liberalizzazione degli scambi (tanto temuta, e a torto, dagli industriali ancora protezionisti, soprattutto dai siderurgici), in cui si dà il via all'Eni e alla svolta energetica, in cui si compie il primo decisivo passo per il distacco delle aziende Iri dalla Confindustria. E sono ancora gli anni in cui si delinea un primo confine, che sarà poi largamente e ripetutamente violato, fra settore pubblico e settore privato, ma sempre sul piano della più rigorosa economicità, e imprenditorialità, di gestione. Nonostante tutti i limiti e i difetti dell'Italia centrista, lo Stato assistenziale non è ancora nato. E nemmeno si vede all'orizzonte.

Dopo il '68

La Confindustria compie scelte sbagliate, scorge dovunque avversari o addirittura nemici, si illude per un momento — primavera 1956 — di intervenire in forza, e in prima persona, nella lotta politica col fallimentare schema della «confintesa». I sindacati operai riflettono i confini o i fossati della guerra fredda, che tocca il suo acme agli inizi degli Anni Cinquanta, ma temperano le opposte intransigenze nella «compresenza» dei *leaders* sindacali in Parlamento (le incompatibilità non erano ancora nate, con tutto il loro carico di vantaggi e di svantaggi).

Il filo delle relazioni industriali non si spezza mai, nonostante le chiusure e le inibizioni di una stagione politica infiammata. Il vero interrogativo, che ha dominato il convegno di Firenze, oltre alla retrospettiva della stagione centrista, è stato un altro: perché è fallito, dal '60 in avanti, il tentativo di programmazione democratica dell'economia in cui si riassumeva la stessa filosofia del centro-sinistra vincente? Perché la «nota aggiuntiva» del 1962 è rimasta lettera morta?

L'ideologia dello sviluppo illimitato della società, capace da solo di superare gli squilibri strutturali del Paese, ha dominato gli anni ruggenti del miracolo economico, impedendo di consolidarne i risultati. E' bastato l'impatto col '68 per rovesciare tutto. L'autunno caldo è figlio del '68; il rivendicazionismo sfrenato ha preso il posto di quel silenzioso e non dichiarato «patto sociale» che pure era sopravvissuto agli anni di rinunce e di tensioni del patto costituzionale.

C'è voluta l'emergenza per riportare il Paese alla coscienza di quei problemi di ricomposizione del tessuto sociale, su cui insiste tanto, e non a caso, Guido Carli (e senza la soluzione dei quali, in un quadro di concerto fra parti sociali ed esecutivo, si va di filato alla disintegrazione del sistema).

Nel convegno di Firenze Gerardo Chiaromonte ha dichiarato di non amare il termine «contratto sociale». Di fronte alle prospettive di crisi che investono la società industriale, possiamo rinunciare al termine, ma non alla sostanza.

Giovanni Spadolini

CON LA COREOGRAFIA DI CULLBERG

Danzano le passioni raccontate da Lorca

MILANO — *Dalle brume nordiche della Signorina Giulia, recentemente proposta alla Scala, Birgit Cullberg è scesa alle torride passioni andaluse di Bernarda Alba nel nuovo spettacolo della sua compagnia al Nazionale.*

Per la verità la trasposizione coreografica della tragedia di Garcia Lorca non è firmata da lei, ma dal figlio Mats Ek che condivide con la madre la direzione artistica del complesso svedese.

Ek ha talento e idee, ma non di rado registra cadute di gusto ed ingenuità coreografiche. E' il caso di San Giorgio e il drago su un confuso collage di musiche pop e folk. Si tratta di un apologo sull'imperialismo che cerca di sottomettere popoli e culture orientali.

La trasparente polemica anti-americana è esemplata dal protagonista (lo stesso atletico Ek) nelle vesti di una sorta di goffo «marine» che combatte un pittoresco drago da teatro Kaburi, impersonato da Luc Bouy con antenne e stendardi.

Infine la principessa (l'eccellente Ana Laguna) sembra uscita dal cabaret vecchia maniera. La contaminazione tra una sorta di forzato Sport-tacco alla nordetica, l'Opera di Pechino e l'espressionismo mitteleuropeo non sempre riesce a raggiungere una cifra unitaria ed è spesso gravata da oscuri simbolismi.

Risultati molto più convincenti Ek raggiunge nel più recente La casa di Bernarda condotto su un assemblaggio di musiche spagnole per chitarra e di pagine organistiche di Bach.

Quest'ultimo autore appare ideale per commentare il delirio barocco di Bernarda, soprattutto nella scena dell'estasi erotico-mistica alla Teresa d'Avila davanti al Crocifisso. Alla secchezza da «documento fotografico» di Lorca, Ek contrappone un violento espressionismo, tradotto in danza acrobatica, che nella protagonista assume caratteristiche di forza tali da giustificare l'impiego di un danzatore «en travesti» (l'efficace Luc Bouy).

Il gineceo lussurioso delle ragazze, accanto all'ancora egregia Ana Laguna, vede tre italiane in bella evidenza tecnica e interpretativa. Sono Daniela Matusardi, Monica Mongarelli e la forlivese Pompea Santoro, già rivelata come promessa a Spoleto.

In questo programma milanese Birgit Cullberg era assente con sue creazioni. In compenso ha dato credito come coreografo a Luc Bouy con la novità Through black and white, che è risultata un'autentica delusione.

Banale coreggiamento amirico su una musica insignificante di Ragnar Grippe, finisce con un nudo gratuito e indisponente e non si riscatta con la buona esecuzione di sei forti interpreti.

Luigi Rossi

René Clair in ospedale

PARIGI — René Clair, l'ottantunenne regista, accademico di Francia, è stato ricoverato all'inizio della settimana nella clinica «Oasis» di Saint-Tropez per un disturbo cardiaco che tuttavia non appare preoccupante ai medici che lo hanno in cura.

Agnelli, Cefis, Pesenti, Petrilli, Rovelli, i loro nemici, i loro protettori, e anche il resto della compagnia

GIUSEPPE TURANI

Prefazione di Enzo Biagi

PADRONI SENZA CUORE

Questo libro vi aiuterà a capire l'Italia.

Una spietata radiografia delle vicende del nostro paese attraverso una serie di ritratti al claruro dei "potenti" che hanno fatto e fanno la storia politica, sociale ed economica dell'Italia di ieri e di oggi.

Saggi Rizzoli

TUTTOLIBRI

Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

OSSERVATORIO

Vento gollista sull'Acropoli?

Il presidente greco Karamanlis: poteri dalla Costituzione

L'elezione di Konstandinos Karamanlis a presidente della Repubblica segna, sul piano personale, il coronamento di una carriera politica cominciata quasi mezzo secolo fa, nel 1935, quando egli, a soli 28 anni, fu eletto per la prima volta deputato. Tiratosi subito da parte l'anno seguente, con l'avvento della dittatura di Metaxas, Karamanlis ricomparve sulla scena nel dopoguerra e salì ben presto la scala del potere, arrivando al vertice, come primo ministro, nel 1955. Governò per otto anni con piglio autoritario, ma sopportando anche le interferenze della Corona nella condotta degli affari politici; e fu proprio per un contrasto col re Paolo che nel 1963 si dimise, lasciando la Grecia in uno stato di forte tensione, che i colonnelli credettero di risolvere col colpo di Stato del 1967.

A Parigi, dove si era recato in volontario esilio, Karamanlis attese la sua ora, che suonò nel 1974, allorché l'avventura di Cipro dette il colpo di grazia alla dittatura. Tornò in patria accolto da trionfatore, come l'unico che potesse prendere in mano la situazione; ma tornò molto diverso, maturato dalle esperienze, deciso ad attuare un vero regime democratico, collocando in una posizione contrista se stesso e il proprio partito, la «Nuova democrazia». Compiuta con successo l'opera di [illegible] della democrazia, compresa la legalizzazione del partito comunista e la piena libertà ai sindacati, conseguito sul piano internazionale l'ingresso della Grecia nella Comunità Europea (effettivo dal 1° gennaio 1981), Karamanlis si trasferisce ora alla Presidenza della Repubblica, lasciando la presidenza del Consiglio al suo seguace Ioorghos Rallis.

La massima magistratura non sarà coperta da Karamanlis a titolo puramente rappresentativo, non solo per la sua personalità, ma soprattutto perché la Costituzione conferisce poteri effettivi al Presidente della Repubblica, al punto che *Le Monde* si è chiesto se [illegible] sia per nascere un «gollismo greco». D'altro canto, Rallis non è per nulla una personalità secondaria, anzi, la sua ascesa dovrebbe significare una svolta in senso più liberale tanto per il partito quanto per la politica governativa in generale.

Rallis, infatti, è stato preferito di misura dal partito a Averoff, che era ed è rimasto ministro della Difesa. Mentre questi è un esponente della destra classica, Rallis invece, proveniente anch'egli da posizioni conservatrici, si è spostato decisamente al centro, dandone prove concrete sul piano interno e su quello internazionale. Da ministro dell'Istruzione ha imposto come lingua ufficiale il «demotico» (greco popolare), da ministro degli Esteri ha curato la cooperazione balcanica e l'apertura a Est. Per lui, «Nuova democrazia» è un partito liberale sensibile ai problemi sociali.

Rallis dovrebbe quindi attirare verso il partito quella parte dei consensi che si collocano tra il centro e la sinistra moderata, e così contrastare, alle prossime elezioni legislative (previste per l'anno venturo, ma che forse saranno anticipate), il partito socialista di Papandreu. La grave crisi economica che la Grecia attraversa, come ripercussione della crisi mondiale, certamente rende il compito più difficile; Rallis non potrà quindi limitarsi a *«versare il vino nuovo nella botte vecchia»*, come l'hanno accusato di fare coloro che si attendevano un mutamento più marcato nella composizione del nuovo governo.

Ferdinando Vegas

Il «Raiss» ha anche assunto la carica di primo ministro

Sadat rafforza il suo potere interno A Israele: riprenderemo le trattative

Il presidente in un lungo discorso all'Assemblea del Popolo ha annunciato che si dedicherà con maggiore impegno ai problemi di sviluppo del Paese - Il dialogo con gli israeliani definito tuttora difficile per disaccordi «molto profondi» - Abolita la legge marziale

IL CAIRO — Il presidente Sadat assumerà personalmente la guida del nuovo governo egiziano. Il capo dello Stato lo ha annunciato parlando oggi davanti all'Assemblea del Popolo come capo dell'esecutivo: egli sarà affiancato da un vice-presidente del Consiglio e da cinque «superministri», che dirigeranno e coordineranno l'attività dei ventuno ministeri.

La composizione del governo era già stata resa nota ieri sera e la sola incognita riguardava il nome della personalità designata per dirigerlo, in sostituzione del dimissionario Mustafa Khalil. Assumendo egli stesso questa funzione, Sadat ha voluto sottolineare l'impegno di dedicarsi personalmente ai problemi interni del Paese, in particolare quelli economici e sociali, che in questo momento sono particolarmente acuti.

A parte la sostituzione di Khalil, la nuova compagine governativa non presenta del resto novità di grande rilievo. La maggior parte dei ministeri-chiave (Interno, Petrolio, Economia, Pianificazione, Giustizia e Agricoltura) restano affidati alle stesse persone. Cambia il titolare degli Esteri, poiché il dicastero era diretto dallo stesso Mustafa Khalil, ma il generale Kamal Hassan Ali, che eredita il compito di dirigere la diplomazia egiziana, sarà affiancato (come già Khalil) dal ministro di Stato Butros Ghali. Nel gabinetto uscente, Khamal Hassan Ali era ministro della Difesa.

Il nuovo governo presenta quindi un'immagine di continuità. Forse una maggiore duttilità può essere attesa nella conduzione dei negoziati per l'autonomia palestinese; questo compito finora svolto da Mustafa Khalil, dovrebbe infatti passare a Khamal Hassan Ali, che è conosciuto come un negoziatore meno intransigente.

Davanti all'Assemblea del Popolo, Sadat non si è comunque soffermato a commentare la composizione del nuovo governo. Il *raiss* ha pronunciato un discorso-fiume (tre ore e cinquantacinque minuti), ma ha dedicato quasi la metà del suo tempo ad un solo problema: quello dei rapporti fra la comunità copta e la comunità musulmana.

Il presidente egiziano ha negato che gli incidenti fra i membri delle due comunità abbiano mai assunto un carattere di pericolosità ed ha accusato gli esponenti della gerarchia copta di aver drammatizzato la situazione. *«Io sono il presidente di tutti gli egiziani* — ha detto — *ma nessuno deve dimenticare che l'Egitto è un paese musulmano»*.

Sadat ha tuttavia aggiunto di essere contrario ad ogni forma di fanatismo religioso. Egli ha affermato che *«ogni azione politica che prenda l'avvio dalla chiesa come dalla moschea sarà vietata, poiché religione e politica debbono restare separate»*.

Il presidente egiziano ha appena sfiorato gli argomenti di politica estera. Parlando dell'autonomia palestinese, ha detto che l'Egitto è pronto a riprendere i negoziati ma che il disaccordo con Israele è *«molto profondo»*. Sadat ha ribadito che l'Egitto non ha voluto concludere una pace separata e che la realizzazione dell'autonomia palestinese è parte integrante degli accordi di Camp David: se Israele vuole giungere ad un accordo, ha aggiunto, deve modificare la propria posizione per quanto riguarda gli insediamenti e l'appartenenza di Gerusalemme Est alla Cisgiordania.

Sui rapporti con gli Stati Uniti, Sadat ha ricordato di avere offerto a Washington tutte le facilitazioni militari necessarie per operazioni che abbiano lo scopo di liberare gli ostaggi di Teheran o di venire in aiuto di altri Paesi arabi in pericolo. Ha però escluso che queste facilitazioni possano trasformarsi in basi militari permanenti. *«Chi afferma che l'Egitto è sotto l'influenza americana* — ha detto — *Siamo un paese libero e indipendente e gli Stati Uniti rispettano la nostra sovranità»*.

Sadat ha anche annunciato che a partire dalla mezzanotte di oggi terminerà lo stato di emergenza, e sarà di conseguenza abolita la legge marziale, rimasta ininterrottamente in vigore dal giugno 1967.

Nuovo colpo di Stato fallito in Liberia?

MONROVIA — Soldati e civili avrebbero invano cercato di rovesciare all'alba di ieri il governo del sergente maggiore e neo-presidente liberiano Samuel Doe. E' quanto riferiscono notizie non confermate circolate nel pomeriggio di ieri a Monrovia. Molti presunti cospiratori sarebbero già stati arrestati.

Non è forse casuale che proprio ieri il presidente Doe, parlando con i componenti un battaglione delle Forze armate, abbia denunciato l'opera di alcuni militari, impegnati a provocare disordine nel Paese. *«Ci sono alcuni soldati che stanno cercando di influenzare l'unità del nostro Paese ma voglio che si sappia che il governo è deciso a schiacciare forze siffatte come già fece il 12 aprile scorso»*, ha dichiarato Doe invitando la truppa a stare in guardia.

Doe, che presiede il Consiglio popolare per il riscatto nazionale, è al potere dal 12 aprile, giorno in cui i suoi soldati uccisero l'allora presidente William Tolbert. Lo stesso Doe ha ordinato l'arresto del cappellano generale delle forze armate liberiane, maggiore Edwin Lloyd, accusato di aver cercato di indurre all'ammutinamento i soldati.

Fallito sciopero contro la politica economica

Gli operai, come la Thatcher snobbano il sindacato inglese

Solo i ferrovieri hanno risposto (ma non compatti) all'appello - Il premier: «Io, non i sindacalisti, sono stata eletta dal popolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per il Tuc, la Confederazione generale dei sindacati, ieri avrebbe dovuto essere un giorno di lotta e di gloria. Ma il suo grido di battaglia non ha scosso la nazione, non ha incendiato l'atmosfera. Insomma, è avvenuto quanto previsto. Il Day of Action, il giorno dell'azione, proclamato dal Tuc, in cui la Gran Bretagna con scioperi o con dimostrazioni avrebbe dovuto condannare la politica economica del governo, è passato senza troppo turbare le acque. La protesta è stata sporadica e fievole, frammentaria e incerta.*

Di tutti i lavoratori, i ferrovieri sono quelli che hanno risposto con maggior slancio all'appello del segretario generale del Tuc, Len Murray; ma anch'essi senza la compattezza necessaria per bloccare tutto il traffico, che in molte regioni è continuato quasi normalmente. A Londra, l'unica [illegible] visibile è stata quella dei quotidiani; altrimenti, tutto regolare, metropolitana, autobus, posta. Anche macchine usualmente combattive, come quelle della British Leyland, hanno ignorato il Day of Action, poche aziende hanno dovuto interrompere la produzione.

E' una vicenda che esige alcuni chiarimenti. Anzitutto perché un uomo tanto abile e sagace come Len Murray ha giocato una partita già persa in partenza? Lo ha fatto nel tentativo, veramente disperato, di convincere Margaret Thatcher a riaprire il tradizionale dialogo fra il governo e i leader del Tuc. E' dagli Anni Venti che esistono una formale collaborazione politica fra lo Stato (fosse laburista o tory) e le Unions; ma Margaret Thatcher l'ha rivisa, nettamente. Il Tuc è accolto nei ministeri, non al numero 10 di Downing Street.

Il premier considera la sua condotta benefica per tutti, per i lavoratori, per le Unions, per lo Stato. «I sindacati devono occuparsi dei salari e delle condizioni di lavoro dei loro iscritti, non devono assillare il governo con vasti programmi economici e sociali. Io sono stata eletta dalla maggioranza degli inglesi, non i sindacalisti». Corretta o no, questa tesi sembra trovare il consenso di innumerevoli lavoratori. Un sondaggio del Bbc fra 764 tradeunionisti, operai e impiegati, aveva rivelato domenica che il 73 per cento era ostile al Day of Action del Tuc.

L'appello di Murray non ha ottenuto il consenso sperato, in quanto non esiste qui una tradizione di scioperi politici nazionali. Perché, nonostante un'inflazione del 21 per cento e una terapia economica dolorosa e inpietosa, la maggioranza degli inglesi è ancora persuasa che Maggie sia sulla giusta via, che non esistano alternative. E, infine, perché la scena sindacale è cambiata. Le Unions sono scese da rivolte contro la leadership, la base non ascolta gli ordini dall'alto, gli uomini non vogliono perdere giorni di paga per battaglie dall'esito incerto.

Per il Tuc, questo organo confederale, la situazione è critica. Non ha mai avuto poteri vincolanti sulle singole Unions, la sua carta più importante era l'accesso a Downing Street. Come ricorda l'Observer, un Tuc che non può trattare con il governo, «non è nulla». Ma anche Maggie deve stare attenta, non può amputare per sempre le Unions dalla vita politica. Prima o poi, potrebbe averne bisogno; e sarà allora lei a implorarne la comprensione e collaborazione.

Mario Ciriello

«Tour» europeo di Carter

NEW YORK — La Casa Bianca ha annunciato che, in occasione del vertice economico di Venezia del 25-27 giugno prossimi, il presidente Carter compirà un breve giro in Europa. Oltre alla Jugoslavia, in cui visita è stata anticipata nei giorni scorsi, visiterà la Spagna e il Portogallo. Il Capo di Stato americano andrà anche a Roma per un incontro con il presidente Pertini, con Cossiga e con il Papa.

Il giro europeo di Carter ha lo scopo di rafforzare da un lato i legami tra la Nato e gli Stati Uniti, e dall'altro di dimostrare ai sovietici la determinazione a difendere lo *status quo*, in particolare l'integrità territoriale e l'indipendenza jugoslava.

Non è escluso che il programma di Carter subisca dei ritocchi e, a parte la Jugoslavia, qualche altro Paese possa essere aggiunto, o possa essere tolto dal suo itinerario. Le visite sono ancora in corso di preparazione.

e. c.

Schmidt prepara viaggio a Mosca

BONN — Il viaggio del cancelliere tedesco Helmut Schmidt a Mosca è in preparazione, secondo quanto ha confermato ieri il sottosegretario agli Esteri Klaus Von Dohnany rispondendo a una interpellanza parlamentare al Bundestag.

Von Dohanny ha detto che il viaggio è preparato in collaborazione con gli alleati e in contatto con l'Unione Sovietica a livello dei ministri degli Esteri.

Il Comitato olimpico di Bonn riunito stamane a Düsseldorf

Lo sport tedesco decide se boicottare i Giochi di Mosca: grande incertezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il Comitato olimpico tedesco, riunito stamane in seduta straordinaria a Duesseldorf, deciderà definitivamente se una squadra della Germania Federale parteciperà ai Giochi di Mosca o se li boicotterà. Contrariamente all'opinione diffusa in Germania e all'estero (e dovuta agli organi di informazione che danno per scontato il boicottaggio) il risultato della votazione odierna è quanto mai incerto, una decisione a favore della partecipazione non è fuori dalle possibilità e non dovrebbe sorprendere. A condizione che (come prevedono gli statuti) la votazione sia segreta.

A prendere la difficile decisione, che con il suo peso politico e le sue conseguenze, supera di gran lunga le competenze abituali di un Comitato olimpico (incaricato soltanto di preparare una buona squadra di atleti) sono chiamate 84 persone che hanno a disposizione complessivamente 100 voti: 23 rappresentanti delle diverse discipline sportive, ciascuno con tre voti (il che fa 69), più 23 funzionari, più 5 membri d'onore, e inoltre i due membri tedeschi del Comitato olimpico internazionale, Daume e Beltz, e il presidente della Lega tedesca dello Sport, Weyer, con un voto ciascuno. Due membri, tra cui l'olimpionica dello sci Rosi Mittermaier, non partecipano all'assemblea straordinaria.

Pressioni fortissime, non disgiunte da allettamenti, minacce, prediche politiche e paternalistiche e ricatti, sono state esercitate nelle ultimissime ore sui membri del Comitato olimpico. Da Mosca è venuto il vice primo ministro Novikov, dalla Germania Orientale il capo dello Sport Ewald, a perorare la causa dei Giochi e a prospettare conseguenze negative.

A Bonn, dove il 23 aprile il governo del cancelliere Schmidt e il Parlamento hanno quasi all'unanimità «consigliato» al Comitato olimpico di boicottare i Giochi, lasciando intendere che lo Stato non pagherà la eventuale trasferta a Mosca, ieri un ultimo tentativo di convincimento è stato fatto dal presidente della Repubblica Karl Carstens, che ha ricevuto i delegati e gli ha ricordato la *«responsabilità dei cittadini»*.

Da sondaggi fatti fra i membri del Comitato olimpico, risulta che questi sono divisi e incerti, nel loro doppio ruolo di cittadini assegnati e di responsabili degli atleti che si sono sacrificati per quattro anni.

Quale che sarà il risultato della votazione odierna (che, data la sua straordinaria importanza, sarà trasmessa in diretta dalla televisione), essa avrà conseguenze incalcolabili. Un boicottaggio, come ha chiesto Jimmy Carter, allineerebbe la Germania su posizioni fontane da quelle degli alleati europei, raffredderebbe il «rapporto particolare» tra Schmidt e Giscard, probabilmente porterebbe al congelamento dei contatti sportivi tra le due Germanie (che interessano molto al governo di Bonn) e forse indurrebbe Leonid Breznev ad annullare l'invito a Helmut Schmidt fra meno di due mesi a Mosca.

Una decisione a favore dei Giochi, invece, accentuerebbe l'incomprensione fra Bonn e la Casa Bianca, con conseguenze sulla solidarietà americana per Berlino, sarebbe una sorta di ribellione dello sport contro la volontà espressa dal governo e dal Parlamento, verrebbe interpretato come un cedimento tedesco agli allettamenti sovietici. Sia nell'uno che nell'altro caso, comunque, la Germania arrecherebbe un dispiacere a qualcuno: o a Carter o a Breznev. Dato che il voto sarà probabilmente segreto, non è escluso che i membri del Comitato olimpico — seguendo l'esempio dei colleghi britannici e francesi — votino per Mosca.

Tito Sansa

Nepal: il referendum favorevole al re

KATMANDU — I tradizionalisti contrari al pluripartitismo e favorevoli al «panchayat»; organi consultivi del monarca, hanno vinto il referendum nazionale sul sistema politico del regno himalayano con un ristretto margine di maggioranza (54,79 per cento). La monarchia del giovane re Birendra continuerà quindi a godere di poteri quasi assoluti.

Trattati meglio degli haitiani?

Carter si pronuncia sui profughi cubani

KEY WEST — Il problema dei profughi cubani e la disparità di trattamento fra coloro che lasciano l'isola di Fidel Castro e gli immigrati clandestini negri da Haiti, sono stati esaminati ieri dal presidente Carter.

Finora la Casa Bianca non ha diffuso alcun comunicato, ma l'addetto stampa Jody Powell ha fatto capire che buona parte dei 36 mila profughi da Cuba (prima della fine della settimana saranno 40 mila) potrebbero essere espulsi. L'Amministrazione sembra essere orientata ad accogliere solo coloro che hanno parenti in America.

Nelle ultime settimane il governo di Washington ha ricevuto molte critiche per aver riservato un diverso trattamento ai cubani (la maggior parte dei quali sono bianchi) e ai negri haitiani, migliaia dei quali negli ultimi anni hanno abbandonato il loro Paese a causa della carestia.

Powell ha ammesso che i profughi dei due Paesi non sono stati trattati allo stesso modo, ma ha negato che la politica del governo sia stata dettata da considerazioni razziali, e ha aggiunto che le disparità saranno corrette. Già ora gli haitiani al loro arrivo non sono più confinati nei campi di detenzione.

Dall'Avana si è appreso intanto che le autorità cubane hanno chiuso temporaneamente il porto di Mariel, dal quale partono i profughi provocando colossali ingorghi. Le autorità americane hanno accusato quelle cubane di avere voluto creare deliberatamente confusione e scompiglio nella «flottiglia della libertà».

I primi capi-barca rientrati a Key West hanno riferito che la polizia marittima cubana per due giorni ha impedito alle imbarcazioni di salpare, mentre gli autobus continuavano a scaricare a Mariel gente che voleva lasciare il Paese.

I medici della Marina americana che hanno visitato gli ultimi profughi giunti in Florida hanno lamentato che le autorità cubane hanno imbarcato anche malati gravissimi, pazzi e persino un lebbroso. Alcuni ex malati di mente hanno riferito ai medici che la polizia di Castro ha prelevato un certo numero di internati nel manicomio di Mazorra e li ha portati a Mariel. Sebbene ci sia stato anche un caso di tubercolosi, le autorità sanitarie americane hanno detto di non poter affermare che il governo di Fidel Castro mandi deliberatamente in America portatori di malattie infettive.

La maggior parte dei pazienti in fin di vita hanno parenti negli Stati Uniti e sono stati affidati alle loro cure.

A Key West non ci sono profughi. Quasi tutti sono stati mandati a Miami e a Fort Chaffee, nell'Arkansas. Fra coloro che sono rimasti c'è Cristo Paz Martinez, che sostiene di essere un esperto di comunicazioni della Marina da guerra cubana. Sarebbe il primo disertore delle forze armate di Castro nella «flottiglia della libertà».

Violenti scontri in Afghanistan

NEW DELHI — Herat, grossa città afghana a meno di 350 chilometri dalla frontiera iraniana, è da sabato scorso sconvolta da violentissimi combattimenti fra guerriglieri islamici e forze governative di Kabul, aiutate dalle truppe sovietiche. Non si conosce il numero delle vittime.

Città dominata dagli integralisti islamici, Herat era da varie settimane controllata dalle forze anti-comuniste. Era stata teatro di violenti tumulti anti-comunisti anche prima dell'incursione militare sovietica dello scorso dicembre, quando al potere si trovava ancora il presidente Babrak Karmal.

Dopo la vittoria nelle primarie di martedì in Maryland e Nebraska

Carter e Reagan sicuri della candidatura ma Kennedy e Bush non vogliono ritirarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter e l'ex governatore della California Reagan hanno di fatto ottenuto la candidatura alle presidenziali di novembre per il partito democratico e quello repubblicano dopo le vittorie di martedì nelle «primarie» del Maryland e del Nebraska. Al presidente mancano meno di 200 delegati per raggiungere la maggioranza di circa 1700 voti alla «convention» democratica dei primi di agosto a New York; all'ex governatore della California ne mancano meno di 80 per raggiungere una maggioranza di circa 1200 alla convenzione repubblicana di fine luglio a Detroit.

Le direzioni dei due partiti hanno esortato gli avversari di Carter e Reagan, il senatore Kennedy e l'ex direttore della Cia Bush, a ritirarsi. Essi hanno tuttavia rifiutato, ribadendo di non ritenersi ancora sconfitti. Entrambi sperano in una rivincita alle prossime «primarie», quelle di martedì nell'Oregon e nel Michigan: quest'ultimo è lo Stato della capitale dell'automobile, Detroit, che attraversa una gravissima crisi, e non è escluso un voto di protesta sia contro il governo sia contro l'opposizione.

Gli osservatori politici e la stampa indicano oggi Carter e Reagan come candidati sicuri, abbandonando le riserve delle scorse settimane.

Gli stessi Carter e Reagan hanno cambiato atteggiamento: dall'attacco aperto ai rivali sono passati all'invito a *«saltare sul treno»* nell'interesse dell'unità del partito. Il direttore della campagna elettorale del Presidente, l'ambasciatore Strauss, si è detto certo che Kennedy *«non spaccherà in due i democratici»*, ma si batterà anch'egli contro Reagan. Da parte sua l'ex governatore della California ha accennato alla possibilità di offrire a Bush la candidatura alla vicepresidenza, elogiandone la preparazione in politica estera e l'esperienza di parlamentare.

Lo scontro tra Carter e Reagan si annuncia quanto mai incerto perché nessuno di essi rappresenta il candidato ideale per la maggioranza degli elettori (il 60 per cento secondo i sondaggi d'opinione). Distolta l'attenzione da Kennedy e da Bush, i due uomini hanno impostato la loro strategia sulla linea dei partiti. Carter facendo però concessioni a destra e Reagan a sinistra.

Gli osservatori politici e la stampa sono dell'opinione che l'ex governatore della California possa sconfiggere il presidente. Lo deducono dai seguenti fatti: 1) Nelle primarie una buona percentuale dei democratici — il 10 per cento sia nel Maryland sia nel Nebraska — vota indipendente. 2) Dove è permesso, sempre una buona percentuale di democratici vota repubblicano (nelle «primarie» il regolamento impone di solito di votare nell'ambito del partito). 3) Aumenta lo scontento contro il governo per la crisi dell'economia, che dall'inflazione è caduta nella recessione. 4) Dopo il disastroso [illegible] dei tre settimane fa in Iran, che aveva spinto gli americani a far quadrato intorno al Presidente, le critiche a Carter sono ricominciate.

Kennedy per il momento è inaccettabile agli elettori come successore di Carter. Sia nel Maryland sia nel Nebraska il senatore ha ottenuto quasi il 40 per cento dei voti contro quasi il 50 per cento di Carter. I sondaggi d'opinione hanno però accertato che egli è anteposto al presidente per preparazione economica ed esperienza politica.

Kennedy mira a un recupero miracoloso nelle ultime «primarie», quelle del 3 giugno in California, New Jersey e Ohio. Ha dichiarato che, se ciò accadesse, la «convention» democratica abbandonerebbe Carter; forse, il suo è solo un sogno.

e. c.

Herstatt: 2 condanne

COLONIA — Due condanne a tre anni e mezzo di reclusione e a 100 mila marchi di multa sono state inflitte dal tribunale di Colonia a due ex dirigenti della banca Herstatt, fallita nel 1974 con un passivo di 2 miliardi di marchi. Si tratta di Hans Gerling, ex direttore generale, e di Hans Hoffmann, ex direttore amministrativo.

Il controllo delle forze armate passa dal colonnello Majano ad Abdul Gutierrez

Svolta a destra la giunta di El Salvador

BUENOS AIRES — *Nel tentativo di superare una situazione che diventa ogni giorno più difficile, l'esercito del Salvador ha impresso alla giunta militare che governa il Paese una svolta a destra, togliendo il controllo delle forze armate al colonnello Adolfo Arnoldo Majano e affidandolo al colonnello Jaime Abdul Gutierrez.*

I due militari fanno parte della giunta di cinque membri che governa il Paese. Gli altri tre esponenti della giunta sono i democristiani Napoleon Duarte, José Antonio Morale Ehrlich e l'indipendente José Ramon Avalos Navarrete, un medico.

La decisione segue una dura sconfitta per il colonnello Majano, fino ad oggi leader del movimento militare che depose il 15 ottobre dello scorso anno il generale Carlos Humberto Romero.

E' infatti la riprova che il leader dei «giovani militari», che furono gli animatori del colpo di Stato dell'ottobre scorso, non è riuscito in questi mesi a rinsaldare la sua posizione, finendo per cedere di fronte ai settori più duri.

Ma la complessa situazione del Salvador ha un altro vincitore morale, il maggiore della riserva Roberto D'Abuisson, ex esponente del controspionaggio, noto per il suo anticomunismo viscerale, arrestato per aver tentato un colpo di Stato contro Majano, e la cui liberazione è stata chiesta dalla grande maggioranza degli ufficiali dell'esercito.

Il risultato di questa consultazione è stato fatale a Majano, l'uomo che ha fatto arrestare e che almeno ha coperto l'arresto di D'Abuisson.

Il cambio della guardia al vertice della giunta militare indica che un rimescolamento di carte è avvenuto all'interno delle forze armate e che i «giovani militari» hanno perso terreno nei confronti dell'ala destra dell'esercito.

Mentre è incerto il futuro atteggiamento di Majano, sembra impossibile che la svolta non abbia conseguenze sulla Democrazia Cristiana, al potere con i militari.

Molto dipenderà dall'atteggiamento di Abdul Gutierrez, dai patti sottoscritti al momento della [illegible] nomina alla testa dell'esercito, dall'influenza avuta sulla sua designazione dal gruppo «ultra» capeggiato dal ministro della Difesa José Garcia.

Nel paese, dove l'estrema destra, attraverso le forze legali e quelle paramilitari, sta mietendo vittime tra gli esponenti della sinistra, c'è il pericolo di una nuova, grave radicalizzazione dei contrasti.

La giunta civile-militare andata al potere nell'ottobre scorso ha tentato una mediazione tra destra e sinistra, ma il tentativo non è riuscito.

Le difficoltà sono emerse in occasione di un primo tentativo di colpo di Stato promosso dai militari della estrema destra, alla metà di febbraio, e annullato dall'azione degli Stati Uniti; e di un secondo, avvenuto la scorsa settimana.

Ucciso dalla moglie il ministro Boehm?

BONN — Secondo il giornale *Suddeutsche Zeitung*, il ministro delle Finanze tedesco orientale Siegfried Boehm — morto per un *«tragico incidente»* il 5 maggio — è stato ucciso dalla moglie. Il giornale scrive che Ruth Boehm uccise il marito a colpi di pistola, suicidandosi subito dopo con la stessa arma.

Martedì il giornale tedesco-orientale *Neues Deutschland* aveva scritto che il cinquantunenne ministro e la moglie sessantenne erano stati vittime di un tragico incidente, senza precisare le circostanze della loro morte violenta.

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata ha aperto gli occhi al cielo

Emma Cociglio ved. Milano

Ne danno l'annuncio Emilio, papà e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 nella chiesa di S. Maria delle Rose.

— Torino, 15 maggio 1980

Maria Teresa, mamma di ricordi partecipano al dolore di Ennio

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Caterina Doglio in Pagliasso

Lo annunciano affranti il marito Aldo, i figli Paolo e Luigi, la nuora Agnese e Rosa e i diletti nipotini Andrea, Eleonora, Susanna e Valentina. Funerali venerdì ore 10, parrocchia S. Vincenzo, via Susanna. La salma sarà tumulata nel cimitero di Valsalice.

— Torino, 14 maggio 1980

Partecipano profondamente addolorati Mary Testori, famiglie Cirata, De Ruvo.

L'amica Franca Gaiera e famiglia, partecipa al grande dolore

Serenamente si è mancata ai suoi cari

Zaira Buffoni vedova Olmi

L'annunciano il figlio Giorgio con la moglie Rita e nipote Guida, familiari e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'istituto San Giuseppe di Torre Pellice per la costante amorevole assistenza prestata. Funerali giovedì 15-5-80 ore 14,45 dall'istituto San Giuseppe - Torre Pellice.

— Torino, 14 maggio 1980

Franca Combe e famiglia ringraziano sentitamente per la commossa partecipazione al lutto che ha colpito la signora ZAIRA. Sono affettuosamente vicini al signor Giorgio e famiglia.

— Torino, 14 maggio 1980

Il Personale dello Studio Olmi Combe è affettuosamente vicino al signor Giorgio e famiglia per la perdita della cara ZAIRA.

— Torino, 14 maggio 1980

Sinceramente si associano al dolore di Giorgio per la perdita della mamma

Zaira Olmi Buffoni

le cognate Pierina con Gisella, Albertina e famiglie

— Torino, 15 maggio 1980

Con dolore moglie e figli annunciano la morte del caro

dott. Pietro Casula

I funerali si terranno oggi ore 16 chiesa Santa Rita

— Torino, 15 maggio 1980

La famiglia Barbanti partecipa al dolore della moglie e dei figli per la grave ed irrimediabile perdita del caro ed indimenticabile

Piero Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Condomini, inquilini, Custode e Amministratore dello stabile di corso Sebastopoli 206 e via Lessona 78 addolorati per unirsi alla famiglia nell'annunciare la perdita del condomino

dottor Pietro Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Enrico, Michela Garrone e famiglia prendono parte al lutto della signora e dei figli per la scomparsa del

dott. Pietro Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Famiglie Prunedda Cantamessa si associano al dolore dei familiari.

È mancato

Rocco Specchio

Addolorati l'annunciano figlio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 14,30 parrocchia San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Pietro Quaquaro per la scomparsa della moglie, signora

Angela Lanza

— Torino, 15 maggio 1980

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata ha aperto gli occhi al cielo

Emma Cociglio ved. Milano

Ne danno l'annuncio Emilio, papà e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 nella chiesa di S. Maria delle Rose.

— Torino, 15 maggio 1980

Maria Teresa, mamma di ricordi partecipano al dolore di Ennio

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Caterina Doglio in Pagliasso

Lo annunciano affranti il marito Aldo, i figli Paolo e Luigi, la nuora Agnese e Rosa e i diletti nipotini Andrea, Eleonora, Susanna e Valentina. Funerali venerdì ore 10, parrocchia S. Vincenzo, via Susanna. La salma sarà tumulata nel cimitero di Valsalice.

— Torino, 14 maggio 1980

Partecipano profondamente addolorati Mary Testori, famiglie Cirata, De Ruvo.

L'amica Franca Gaiera e famiglia, partecipa al grande dolore

Serenamente si è mancata ai suoi cari

Zaira Buffoni vedova Olmi

L'annunciano il figlio Giorgio con la moglie Rita e nipote Guida, familiari e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'istituto San Giuseppe di Torre Pellice per la costante amorevole assistenza prestata. Funerali giovedì 15-5-80 ore 14,45 dall'istituto San Giuseppe - Torre Pellice.

— Torino, 14 maggio 1980

Franca Combe e famiglia ringraziano sentitamente per la commossa partecipazione al lutto che ha colpito la signora ZAIRA. Sono affettuosamente vicini al signor Giorgio e famiglia.

— Torino, 14 maggio 1980

Il Personale dello Studio Olmi Combe è affettuosamente vicino al signor Giorgio e famiglia per la perdita della cara ZAIRA.

— Torino, 14 maggio 1980

Sinceramente si associano al dolore di Giorgio per la perdita della mamma

Zaira Olmi Buffoni

le cognate Pierina con Gisella, Albertina e famiglie

— Torino, 15 maggio 1980

Con dolore moglie e figli annunciano la morte del caro

dott. Pietro Casula

I funerali si terranno oggi ore 16 chiesa Santa Rita

— Torino, 15 maggio 1980

La famiglia Barbanti partecipa al dolore della moglie e dei figli per la grave ed irrimediabile perdita del caro ed indimenticabile

Piero Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Condomini, inquilini, Custode e Amministratore dello stabile di corso Sebastopoli 206 e via Lessona 78 addolorati per unirsi alla famiglia nell'annunciare la perdita del condomino

dottor Pietro Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Enrico, Michela Garrone e famiglia prendono parte al lutto della signora e dei figli per la scomparsa del

dott. Pietro Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Famiglie Prunedda Cantamessa si associano al dolore dei familiari.

È mancato

Rocco Specchio

Addolorati l'annunciano figlio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 14,30 parrocchia San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Pietro Quaquaro per la scomparsa della moglie, signora

Angela Lanza

— Torino, 15 maggio 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del rag.

Pietro Provaggi

pensionato dell'Istituto

— Torino, 15 maggio 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Rabino (Gino)

Lo annunciano la figlia Maria Teresa col marito Nico Borgo, la nipotina Daniela, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 15 maggio 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fornasero

di anni 83

Ne danno il triste annuncio le sorelle Angela e Rita con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 maggio alle ore 15,30 nella parrocchia della Consolata di Carmagnola.

— Carmagnola, 14 maggio 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Cappuccio

Danno triste annuncio i figli Giuseppe con la moglie Flavia, Luciano con Mariella, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 17,00 Candia Canavese.

— Candia, 14 maggio 1980

Lunedì 12 è mancato il

CAVALIER

Sebastiano Paneblanco

maresciallo maggiore carabiniere in congedo

Lo annunciano i figli Leonardo con Annamaria e Bruno e tutti i familiari

— Torino, 14 maggio 1980

Giuseppe Paglialonga

Troppo presto ci hai lasciato. Vivono nel tuo ricordo papà, mamma, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 15-5-80 ore 14,30 nella parrocchia di San Francesco Terzo Ospizio, Giaglione.

— Collegno, 14 maggio 1980

Maria Rosa e Pasquale Castiglione abitanti partecipano al dolore di Liliana e Anna per l'improvvisa scomparsa del

dott. Franco Marocco

— Torino, 15 maggio 1980

È mancata

Margherita Clara n. Ravera Chion

Addolorati lo annunciano il marito Cleto, il figlio Rino con la moglie Anna e Gianni, la figlia Felicina con Renzo Zanino, Claudio, Laura e piccolo Giorgio, la sorella Antonietta, cognati

Intervengono i militari, oltre duecento arresti

In rivolta gli studenti di Seul «Basta con la legge marziale»

La protesta si era limitata sinora all'interno dei campus universitari - Misteriose manovre dell'esercito nella capitale - Anche l'opposizione accusa il governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Per il secondo giorno consecutivo, migliaia di studenti si sono riversati nelle vie di Seul, ingaggiando violenti scontri con la polizia. Ieri mattina circa 20 mila giovani si sono diretti verso il palazzo del governo gridando «*Basta con la legge marziale*». Gli agenti hanno tentato a più riprese di disperdere i dimostranti con i lacrimogeni, e vi sono riusciti soltanto grazie all'intervento di due plotoni di soldati con mezzi blindati. Oltre duecento persone sono state arrestate. Il ministro dell'Istruzione ha lanciato un appello all'ordine, e ha ammonito che gli arrestati saranno giudicati in base alla legge marziale.

Sino alla fine della scorsa settimana gli studenti avevano manifestato all'interno dell'università, ora sono scesi nelle strade. L'altro ieri due tremila manifestanti sono stati dispersi nel centro della capitale sudcoreana, 40 giovani sono stati arrestati. Secondo alcune voci, una grande manifestazione dovrebbe svolgersi oggi, giorno in cui scade l'ultimatum posto dagli studenti al governo perché vengano decise le riforme. Martedì circa 10 mila giovani provenienti da altri atenei si sono riuniti all'università di Seul, e hanno deciso di organizzare dimostrazioni nella capitale per tre giorni. Incidenti sono avvenuti anche in provincia, in particolare a Taegu. Ufficialmente, la collera degli studenti è stata provocata da un improvviso spiegamento di forze a Seul, la notte tra lunedì e martedì, quando, per alcune ore, dopo il coprifuoco, una decina di mezzi blindati hanno preso posizione intorno ai principali edifici pubblici della città, compresi quelli dei giornali e della televisione. Operazione di *routine*, atto intimidatorio nei confronti degli studenti, prova generale? Impossibile, allo stato attuale delle cose, spiegare il significato di queste misteriose manovre.

A Seul a parte i quartieri dell'università, tutto sembra normale, ma c'è inquietudine.

Seul. Un momento degli incidenti avvenuti tra polizia e studenti (Telefoto Ap)

Oltre alla tensione sul *campus*, in molte fabbriche sono in corso scioperi, l'*équipe* del presidente Choi è accusata non solo dagli studenti, ma anche da membri dell'opposizione, come Kim Dae-jung, che chiedono le dimissioni del primo ministro Shin e del generale Chon Too-hwan, uomo forte del Paese.

Gli americani si trincerano in una prudente attesa: ma la stampa giapponese mette in risalto le dichiarazioni fatte da Carter all'inizio del mese nell'incontro con il premier nipponico, Ohira: il presidente americano avrebbe sottolineato il rischio rappresentato per la Corea dal cumulo di poteri nelle mani di un solo uomo, riferendosi, sembra, al generale Chon.

Il presidente non è a Seul, è in visita nel Medio Oriente per garantire la continuità degli approvvigionamenti petroliferi al suo Paese e anche per una vicenda di corruzione nella quale è coinvolto il gruppo coreano Hyundai. Secondo il *Saian Wall Street Journal*, la principale impresa di lavori pubblici coreana è oggetto di un'inchiesta da parte del governo saudita. Il capo dell'ufficio di rappresentanza della *Hyundai* a Riad sta scontando due anni di carcere per aver cercato di corrompere alcuni funzionari.

Soprattutto, la *Hyundai* corre il rischio di non poter più lavorare in Arabia Saudita per due anni. La cosa (ci sono contratti in corso per 1,8 miliardi di dollari) rappresenterebbero un duro colpo per Seul, che conta sulle entrate in valuta pregiata derivanti da questi contratti di costruzione nel Medio Oriente per pagare il greggio.

Philippe Pons

Copyright Le Monde e per l'Italia «La Stampa»

Una commissione internazionale

Teheran: in giugno inchiesta sul blitz

Diretta da un uomo di Bani Sadr - Due americani arrestati - Mostra di armi Usa

TEHERAN — La radio iraniana ha annunciato che il presidente Bani Sadr ha nominato Ahmad Salamatian capo della «Commissione internazionale per le indagini sugli interventi degli Stati Uniti in Iran», che si riunirà a Teheran dal 2 al 5 giugno. Salamatian ex sottosegretario agli Esteri, è molto vicino a Bani Sadr.

La commissione è stata costituita su invito dall'*ayatollah* Khomeini dopo il fallito blitz americano in Iran per liberare gli ostaggi. Il presidente ha chiesto ai ministeri e ai funzionari del governo di collaborare con Salamatian per preparare la riunione.

L'agenzia *Pars* ha annunciato che a Mashad è stata organizzata una mostra di «*armi e attrezzature da guerra*» americane usate nella fallita missione e che l'esposizione «*è divenuta un'attrazione per migliaia di cittadini curiosi*». L'agenzia precisa che sono esposti «*motociclette, armi di diverso calibro, giubbotti antiproiettile, cartucce, proiettori a batteria, binocoli a raggi infrarossi e una jeep militare*».

Bani Sadr ha detto che americani membri di una forza d'attacco si sono introdotti in Iran per organizzarvi atti di sabotaggio: «*Novantasei americani sono atterrati in diverse zone del Paese, e si sa che nelle due prossime settimane essi compiranno sabotaggi e creeranno tensioni in varie città*».

La procura generale di Teheran ha comunicato che due americani sono stati arrestati in relazione al blitz. I due, di cui non vengono fornite le generalità, sono stati rinchiusi nel carcere di Evin dove si trova anche la giornalista indipendente di New York Cynthia Dwyer che le guardie della rivoluzione hanno accusato di essere una spia della Cia.

L'*ayatollah* Khalkhali, ex presidente dei tribunali islamici, che era poi stato nominato da Bani Sadr capo della Commissione antidroga, ha lasciato l'incarico per le divergenze con il presidente. Una violenta polemica tra i due era avvenuta nei giorni scorsi per la distruzione di un monumento del passato regime, il mausoleo del padre dello Scià, ordinata da Khalkhali benché Bani Sadr avesse impartito ordini contrari.

La compagnia nazionale petrolifera iraniana (Nioc) ha firmato un contratto di vendita di greggio alla Cina. Lo ha annunciato il ministero del Petrolio senza fornire dettagli. La *Nioc* ha confermato la firma del contratto, ma non ha precisato la quantità di greggio che verrà venduto.

Presidente Mobutu è giunto a Roma

ROMA — Il presidente dello Zaire, Mobutu, è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Nizza.

Mobutu si tratterrà a Roma, in visita privata, fino a sabato mattina per poi partire per Kinshasa.

Eanes, ricevuto da Pertini, domani vedrà il Papa

Il Presidente portoghese a Roma sollecita l'adesione alla Comunità

ROMA — Per la prima volta nella storia recente un capo dello Stato portoghese è in Italia per una visita ufficiale. Antonio Dos Santos Ramalho Eanes, presidente della Repubblica del Portogallo, è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino: a Roma, si tratterrà in forma ufficiale tre giorni. Il programma è fitto di incontri, ma l'obiettivo del viaggio, più che nella soluzione di problemi a brevissimo termine, è da ricercare in un rilancio dei rapporti bilaterali fra i due Paesi, dopo la lunga parentesi Salazar e la rivoluzione dei «*garofani*».

Da Ciampino un elicottero ha condotto la delegazione portoghese al Quirinale, dove Eanes e Pertini hanno avuto un primo incontro. Nel frattempo il ministro degli Esteri portoghese, Freitas Do Amaral, si intratteneva a colloquio alla Farnesina con il collega italiano Colombo. «Pretesto» dell'incontro è stata la firma dell'accordo italo-portoghese in materia fiscale, per evitare casi di doppia tassazione; ma il discorso si è ampliato a temi di carattere internazionale.

Il problema centrale è l'adesione di Lisbona alla Comunità europea, per il quale si è ancora in fase di trattative.

Il nostro governo è favorevole all'ingresso del Portogallo nella Cee. A breve scadenza ciò può provocare qualche problema: entrambi i Paesi infatti sono esportatori di manodopera e di prodotti agricoli mediterranei. Inoltre le condizioni sociali ed economiche di vaste zone del Portogallo, più arretrate della media europea, impongono l'esigenza di studiare particolari meccanismi di adesione. A lunga scadenza però il rafforzamento dell'area «mediterranea» della Cee può dare maggior forza alle politiche regionali.

Venerdì Eanes, che successivamente si recherà a Venezia in forma privata, sarà ricevuto in Vaticano dal Pontefice. Una nota di saluto ispirata dalla segreteria di Stato sull'*Osservatore Romano*, dà atto al Portogallo di aver scelto «*una via corrispondente alle esigenze di un vero progresso nella libertà e nella ricerca della giustizia sociale per i suoi cittadini*».

m. los.

Londra: i Comuni approvano sanzioni all'Iran

LONDRA — Dopo oltre 15 ore di dibattito, la Camera dei Comuni ha approvato ieri il progetto di legge che autorizza il governo ad imporre sanzioni contro l'Iran. Il disegno di legge verrà presentato oggi alla Camera dei Lord e firmato domani dalla Regina Elisabetta.

L'obiettivo non era la sede diplomatica di Teheran

Parigi, 4 agenti feriti dai corsi davanti all'ambasciata iraniana

PARIGI — Quattro agenti di guardia di fronte all'ambasciata iraniana di Parigi sono stati feriti ieri mattina da alcuni colpi di mitra sparati da un'auto in corsa.

L'attentato è stato rivendicato dal «*Fronte di liberazione nazionale della Corsica*». Un uomo ha telefonato a un'agenzia di stampa affermando che il bersaglio non era l'ambasciata dell'Iran, «*ma le forze dell'ordine, forze di repressione che quotidianamente colpiscono il popolo corso in Francia*».

L'attentato sarebbe in relazione con le pesanti condanne che la Corte per la sicurezza dello Stato aveva pronunciato martedì contro un gruppo di nazionalisti corsi accusati d'una serie di attentati. Legato a questo processo appare anche l'attentato dinamitardo che, nella notte tra lunedì e martedì, ha provocato gravi danni al palazzo di giustizia di Parigi. Anch'esso è stato rivendicato dal *Fnlc* nella telefonata con la quale l'organizzazione s'è assunta la responsabilità del ferimento dei quattro gendarmi davanti all'ambasciata iraniana.

Nuovi ambasciatori nominati a Sofia Dublino e Dakar

ROMA — A seguito dei gradimenti pervenuti dai governi interessati sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Sofia: Carlo Maria Rossi Arnaud; a Dublino: Guglielmo Guerrini Marinelli; e a Dakar: Claudio Moreno.

Il ministero degli Esteri ha poi comunicato che è stato concesso il gradimento per la nomina, in qualità di ambasciatore dell'India a Roma, del signor Jagdish Chand Ajmani.

Milano: Carter citato in pretura

MILANO — Il console americano a Milano e il presidente degli Stati Uniti Carter sono stati citati in giudizio davanti alla pretura di Milano sulla base di un ricorso presentato dal segretario provinciale del sindacato italiano dipendenti ambasciate e consolati aderente alla Cisl, Sergio Degan.

Questi, nel suo ricorso, afferma che il consolato statunitense «*non rispetta il contratto di lavoro recentemente stipulato per i lavoratori dipendenti da consolati e ambasciate estere in Italia, e neppure lo Statuto dei lavoratori laddove espressamente si fa divieto di indagare sulle scelte politiche e sindacali dei lavoratori, ne la Costituzione che sancisce il diritto di sciopero*».

La notizia della singolare denuncia e delle motivazioni che ne sono alla base sono state rese note dall'ufficio stampa della Cisl milanese che precisa, tra l'altro, che il pretore Marzorati, a cui è stato affidato il ricorso, ha fissato una prima udienza per la comparizione delle parti per il 5 giugno alle 15.

Esercitazione Nato come se ci fosse un allarme improvviso

Navi di sette Paesi alleati a Napoli si «allenano» per i casi d'emergenza

NAPOLI — Attraccano domani, al molo Angioino, fregate e cacciatorpediniere di quattro Paesi Nato che parteciperanno all'esercitazione «Forza di Dissuasione 1/80» nel Mediterraneo. Le navi formano una piccola squadra, che comprende il «Carabiniere» (italiano) e l'«Adatepe» (turco), due caccia con armamento convenzionale; il «Vreeland» (americano) e il «Brighton» (inglese), due fregate con missili radar asserviti.

Le quattro unità dal 19 maggio, dopo una breve cerimonia nel piazzale antistante il molo, usciranno a pattugliare il Mediterraneo, e svolgeranno manovre combinate con la Forza Alleata Permanente dell'Atlantico, formata da cinque Paesi Nato: Canada, Gran Bretagna, Usa, Olanda, Germania. Anche questa *task force* arriverà a Napoli: si fermerà in porto dal 17 al 26 maggio, quindi prenderà il mare per incrociare nel Mediterraneo con eventuale appoggio, se richiesta, di altre unità di superficie, sommergibili, motosiluranti, aerei, elicotteri, basati a terra e su portaerei.

Sarà un'esercitazione completa, che durerà dal 26 al 30 maggio e dovrà dimostrare quale possibilità e capacità hanno le forze navali di sette Paesi di «lavorare» insieme in caso di emergenza, su allarme improvviso senza un precedente stato di allerta. E' la prima volta che due squadre navali di formazioni diverse (una agisce periodicamente nel Mediterraneo e l'altra costantemente nell'Atlantico, in due scacchieri molto differenti) operano insieme, integrando i compiti. Lo scopo dell'esercitazione si rivela quindi duplice: provare il grado di efficienza delle unità in un intervento per il quale non sia necessaria la mobilitazione generale, constatare quali difficoltà insorgano quando gli equipaggi sono costretti a lavorare in situazioni nuove, stressanti, a contatto degli alleati.

La necessità di agire in forze integrate e complementari su allarme, è dovuta all'ipotesi di una eventuale crisi in un Paese del Mediterraneo che potrebbe minacciare la libera navigazione, provocare incidenti, creare uno stato di tensione. Di qui l'opportunità che il Consiglio Nato e il Comandante supremo alleato in Europa abbiano a disposizione una *task force* sempre pronta a intervenire su chiamata.

Per mantenere un alto grado di addestramento individuale, le unità Nato del Mediterraneo (la squadra si chiama *Navocformed* e dispone di quattro o cinque unità) vengono attivate due volte l'anno per la durata d'un mese ciascuna sotto il comando d'un commodoro scelto tra le nazioni partecipanti: attualmente è il capitano di vascello Massimo Benedetti della Marina militare italiana; la forza atlantica (denominata Stanavforlant, dispone di quattro o cinque unità) è invece permanente, agisce 12 mesi all'anno, ed è la prima forza navale internazionale: ha quindi un alto grado di efficienza. Anch'essa è comandata da un commodoro scelto a rotazione tra le nazioni partecipanti (attualmente è il commodoro D.G. Armytage della Marina inglese).

Per le diverse caratteristiche delle operazioni in Atlantico e nel Mediterraneo, è evidente la necessità di svolgere esercitazioni per sperimentare o valutare anche la tattica di intervento e i piani di comunicazione. La manovra in mare prevede tiri di artiglieria, difesa aerea, operazioni antisommergibili, rifornimenti d'altura. Le quattro unità della *Navocformed* toccheranno i porti di Napoli, Cagliari e Livorno, dove il 17 giugno si separeranno per tornare alle rispettive basi: in attesa, com'è nell'intenzione della Nato, di diventare una forza navale permanente nel Mediterraneo.

Piero Cerati

Ferrara: indagini su nube tossica alla Montedison

FERRARA — La «commissione ambiente» della Montedison sta indagando per risalire alle cause della fuoriuscita di ammoniaca dalla torre di distillazione dello stabilimento petrolchimico di Ferrara. La nube tossica si è sviluppata lunedì pomeriggio per una decina di minuti: è poi precipitata al suolo danneggiando le carrozzerie di alcune vetture, bruciando la vegetazione e investendo la fabbrica di confezioni «Zanolini» posta a circa cento metri dallo stabilimento Montedison.

Le operaie della Zanolini sono state costrette ad evacuare velocemente i capannoni e gli uffici sospendendo il lavoro. Alcune di esse hanno accusato forti mal di testa, bruciori alla gola ed eritemi cutanei. Si pensa che la causa sia dovuta ad una sovrapressione degli impianti.

Gli strumenti di controllo antinquinamento hanno segnalato un concentramento tossico superiore di 15 volte ai valori di tollerabilità. Questo è il primo episodio del genere da quando è entrata in funzione l'imponente struttura, una delle più grosse d'Italia nella produzione di urea ed ammoniaca. Si registra una presa di posizione del consiglio di fabbrica della Montedison.

Comunicato Consiglio dei ministri

Cambiano la sede tredici prefetti

ROMA — Il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri ha esaminato, su proposta del sen. Sarti, lo schema del decreto delegato di riordinamento della docenza universitaria e la revisione dello stato giuridico del personale docente dell'università, che sarà trasmesso alle commissioni parlamentari permanenti delle due Camere, competenti in materia, per il prescritto parere.

Inoltre, il Consiglio dei ministri ha deliberato il seguente movimento di prefetti:

Bruno Francesco: dalla disposizione con incarico di componente supplente del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana a componente effettivo del consesso stesso in posizione di fuori ruolo.

Pierangeli Alessandro: dal Ministero (ispettore generale) a disposizione con incarico di componente supplente del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana.

Mastrolorenzo Filippo: da prefetto di Ragusa a prefetto di Caserta. *Porracciolo Sebastiano*: dal Ministero (ispettore generale) a prefetto di Ragusa. *Cosenza Calogero*: al Ministero (ispettore gen.). *Wilmant Guido*: al Ministero (ispettore gen.). *Cassisi Salvatore*: dal Ministero (ispettore gen.) a prefetto di Siracusa.

Rubino Ignazio: Al Ministero (ispettore gen.). *Isca Andrea*: prefetto di Caltanissetta. *Siciari Vittorio*: al Ministero (ispettore gen.). *Salazar Giovanni*: al Ministero (ispettore gen.). *Giaccone Giuseppe*: da ispettore generale alla disposizione. *Carleo Giovanni*: in posizione F. R. alla presidenza del Consiglio. *Mosino Enzo*: in posizione F. R. alla Presidenza del Consiglio.

Roma: incendio alla direzione psi

ROMA — Un principio d'incendio si è sviluppato nei locali della direzione del psi, in via del Corso 476. Nel palazzo, attualmente disabitato, si stanno svolgendo lavori di ristrutturazione. Alcuni materiali avrebbero preso fuoco per cause che ancora non sono state precisate, anche se il momento si esclude un'origine dolosa.

Il principio d'incendio è stato spento dai vigili del fuoco.

Un'analisi critica sull'assemblea dei vescovi

Il Sinodo olandese ha deluso «È quasi una restaurazione»

ROMA — «*Una Chiesa in sospeso*». Così il prof. Peter Huizing docente all'Università di Nimega e membro della pontificia commissione per la riforma canonica, ha definito ieri la situazione della Chiesa olandese a tre mesi e mezzo dal Sinodo, riunitosi in Vaticano dal 14 al 31 gennaio. Mentre i sette vescovi dei Paesi Bassi appaiono soddisfatti al punto di parlare di «*settimana sul monte Tabor*», la maggioranza dei cattolici olandesi è delusa.

I 46 decreti decisi dal Sinodo e consacrati da papa Wojtyla sono giudicati «*troppo duri da capire*» nella maggioranza dei fedeli. Il prof. Huizing ha parlato al Centro culturale per l'informazione religiosa di Roma, esponendo un saggio analitico del resultà Jacques Mulders, che analizza i precedenti i lavori e gli effetti del Sinodo.

Il difetto del Sinodo sta nel cambiamento dell'oggetto per cui si riuni. Doveva trattare dei mezzi per giungere a una maggior unità fra i sette vescovi. Discusse, invece, sulla comunione dei fedeli con il magistero gerarchico della Chiesa. Secondo il professore, questo ribaltamento fu voluto dalla Curia romana. I decreti sinodali provocarono le dimissioni per protesta del cappuccino Piet Vriens da molti anni segretario generale della provincia ecclesiastica olandese.

Vi furono durissime critiche di gruppi e riviste progressiste mentre i cattolici tradizionalisti mostrarono soddisfazione. «*Il Sinodo olandese* — ha rilevato Huizing — *non vale solo per l'Olanda, ma per tutta la Chiesa universale*». Come dire: queste norme restauratrici si espanderanno dovunque con papa Wojtyla.

In sostanza, le difficoltà provengono da una visione gerarchico-amministrativa della Chiesa che riduce il *sensus* dei fedeli: di conseguenza l'accesso a Dio avviene solo attraverso la mediazione del magistero che interpreta la Rivelazione e non per altre vie: «*Con che la maggioranza dei teologi non accetta perché la vita cristiana non può essere progettata con un orario ferroviario*».

Che cosa accadrà in Olanda? Tutto dipenderà da come agiranno i vescovi nel risolvere i principali problemi (preti sposati che lavorano in parrocchia e negli Istituti teologici, lavoratori pastorali); si vedrà se realmente hanno ritrovato l'unità o se le loro divergenze persistono, nel qual caso il Sinodo non avrebbe raggiunto il proprio scopo.

Lamberto Furno

Il Senato ha approvato la legge

Nuovi patti agrari (dopo trent'anni)

ROMA — Fino a tarda notte il Senato è stato impegnato nella votazione della contrastata riforma dei patti agrari. Il provvedimento che deve ancora passare alla Camera dei deputati per diventare legge, è una delle più difficili riforme della storia italiana del dopoguerra. Se ne discute da trent'anni in ogni legislatura, ma mai il Parlamento è riuscito a trovare l'accordo finale per varare la nuova regolamentazione dei rapporti nelle campagne. Nella passata legislatura il Senato era riuscito ad approvare un disegno di legge, abbastanza simile a quello ora in discussione ma poi la Camera non lo aveva potuto varare perché furono indette elezioni politiche anticipate.

La legge è attesa con comprensibile impazienza, e sempre maggiore apprensione, da milioni di mezzadri, coloni e affittuari, e — dall'altra parte — dai proprietari terrieri. Le due categorie hanno interessi contrastanti che difficilmente trovano un punto di conciliazione.

I punti più importanti della legge sono: 1) il contratto di affitto come unico contratto destinato a regolare i rapporti economico-sociali nelle campagne, quando non sia possibile raggiungere l'obiettivo della proprietà coltivatrice singola o in cooperativa; 2) la durata per i nuovi contratti di affitto è fissata in 11 anni (il testo precedente prevedeva 16 anni, e i comunisti hanno insistito invano per conformarla) per permettere all'affittuario di programmare gli investimenti e di scaglionarli nel tempo; 3) per i contratti in corso la durata viene scaglionata con un minimo di 12 anni; 4) il canone viene determinato dalle commissioni tecniche provinciali con l'aggancio al reddito catastale sulla base di una serie di complessi correttivi.

La determinazione del canone è uno dei punti che ha suscitato una forte opposizione dei comunisti e per opposte ragioni dei missini e dei liberali. Questi ritengono la legge addirittura anticostituzionale, perché danneggerebbe i proprietari terrieri. I comunisti affermano invece che i canoni di affitto sono stati ora aumentati (con l'assenso dei socialisti) oltre che di due e più di una volta e mezza rispetto a quelli previsti dal vecchio accordo, condiviso a suo tempo anche dal psi; e che per le annate agrarie dal 1970-71 al 1979-80 i coltivatori diretti dovranno versare ai proprietari terrieri conguagli arretrati che quadruplicano quelli previsti dalla legge della passata legislatura.

Sugli arretrati il governo ha fatto approvare un emendamento che migliora la situazione per gli affittuari.

Ieri i coltivatori hanno inscenato una dimostrazione davanti al Senato, sfilando con i trattori, per chiedere la rapida approvazione della legge.

a. rap.

Stato civile di Torino

8 MAGGIO 1980

NATI — Romagnoli Sara, Iacobazzi Alessandro, Gallo-Lasers Daniela, Zanella Silvia, Truccano Andrea, Squillaci Simone, Lasurdo Maurizio, Di Guardo Diego, Rana Edoardo, Borsello Mirella, Persico Chiara, Bava Sergio, Dalidda Silvia, Felici Laura, Milano Francesco, Riscopo Davide, Peggiore Erika, Capodici Elisabetta, Borghesan Dario, Poletto Pierluigi, Marchesello Alessandro, Teldat Francesco, Gosta Umberto, Francese Diego, Zanata Roberta, Romagnolo Marco, Rana Gianluca, Sammartano Claudia, Marzola Manuela, Lettieri Alessandro, Matteodo Stefano, Liscidolo Nicola, Carrieri Chiara, Prigitano Luca, Trigilia Elena, Bof Tiziana, Ambrogio Delia, Papa Elena, Panero Marco, Palmieri Luca, Nisialdo Guido, Bargione Nicolò, D'Apollo Davide, Greco Lucia, Di Pietro Marco, La Rosa Anna, Mercatante Giada Barbarossa Pasquale, Crivellini Emilio, D'Amico Luca, Zullo Linda, Pipitone Antonino, Magro Valeria, Costantino Davide, Splendore Rinaldo, Longa Manuela, Calcagno Elena

MORTI — Negri Angiolina v. Ranieri, di anni 82, nata a Mirabello Mont., pensionata, abitante in v. Cumiana 22, Ribaudo Caterina v. Nicastro, a. 77, Torino, pens., c. Grosseto 381; Cerreparo Pierino, a. 66, Candiolo, pens., v. Bibiana 12, Margio Teresa v. Cottino, a. 82, Asti, pens., v. Felletti Gabriella 39, Varesano Catterino, a. 73, Corato, pens., v. Ostiglia 15, Pilone Vittorio, a. 83, Torino, pens., g. Honduras 17, Di Maggio Rosa v. Mariano, a. 80, Spinazzola, pens., v. Rovereto d. Messa Orsola, a. 66, Verzano S. Pietro, pens., 1 pp. Dora Siena 19, Chiuso Marco, a. 64, Torino, pens., p. Cosenza 51, Ghione Giuseppe, a. 72, Lagnasco, pens., v. Lemie 12

Decessi in ospedale: Schiappa Rodolfo, a. 44, Viareggio, cuoco; Migliassa Assunta v. Negri, a. 82, S. Salvario, pens.; De Vita Mona, a. 78, Torino, pens.; Garzano Anna, a. 57, Giaveno, pens.; Vinciguerra Adele v. Zoppetti, a. 86, Torino, pens.; Russo Leone, a. 56, Lorca, operaio; Rigobello Aldo, a. 55, Monselice, pens.; Ippolito Gelsomino, a. 80, Rocchetta S. Antonio, falegname; Crabbi Adolfo, a. 71, Torino, pens.; Missi Mario, a. 72, Carisasca, pens.; Feurra Concetta, a. 77, Piazza Armenia, pens.; Angelico Maura, a. 6, Finale Ligure, infante; Andreotta Elisabetta in Boruchello, a. 53, Candelo, casal.; Bello Carolina v. Pertusio, a. 60, Torino, pens.; Ricardi Pietro, a. 67, Torino, pens.; Spagnoli Giovanni, a. 64, Lauriano, pens.; Sacchi Emilia v. Zeppegno, a. 64, Lampo, pens.; Fissore Antonino, a. 55, Chieri, pens.; Pozzo Bianca, a. 72, Torino, pens.; Leggeri Claudio, a. 33, Lecce, carrozziere; Cappelli Giovanni, a. 61, Casalgrasso, pens.

Nati 57 - Matrimoni 21 - Morti 31

10 MAGGIO 1980

NATI — Di Paola Vito; Musso Benedetta, Nigosso Maria Cristina, Tuzzolino Maria, Campese Marco, Nuggi Alessandro, Fiorentino Simona, Ciresi Fabio, Pandolfi Maria, Di Tria Michele, Montalbano Davide, Giraudo Laura, Toccacelo Marco, Lapiccirella Roberto, Cosiddi Dario, Cosentino Gianluca, Cassotta Antonio, Tito Rossella, Pezzarisi Manuela, Lia Roberta, Lubelli Sodani Chiara, Orlando Giuseppe, Lo Vetu Giuseppe, Cernone Federico, Rossi Stefania, Vecca Cristina, Morelli Fabiana, Boschi Francesco, Peluso Raimondo, Morabito Gianfranco, Alioi Saverio

MORTI — Gianco Teresa v. Pruneddu, di anni 61, nata a Castiglione Asti, pensionata, abitante in v. Vanchiglia 70, Fenoglio Maria v. D'Ampezzo, a. 78, Beccari, pens., v. S. Ottavio 56, Gianocchi Maria v. Perosi, a. 92, Poirino, pens., v. C. Colombo 18, Dorcella Cosimo, a. 76, Siena, pens., v. E. Cappio 17, Mangolini Rina, a. 74, pens., v. Belmonte 120, Milone Antonia v. Turchiarelli, a. 66, Rocchetta Tanaro, pens., v. Villa Regina 21, Roda Alberto, a. 80, Torino, pens., v. Cuneo 3, Rebuttenga Francesco, a. 76, Torino, pens., c. Rosselli 80, Giannantonio Nicolò, a. 83, Reinodella, pens., v. Mortigliengo 13, Guadio Giuseppina, a. 86, Torino, pens., v. Pr. D'Acaja 6, Fortenza Anna v. Pisani, a. 81, Cortanze, pens., v. Demarchelli 4, Caire Olivia, a. 75, Montegrosso, pens., v. Giannavei 15, Patrolero Antonio, a. 61, Torino, pens., v. Bologna 139/6

Decessi in ospedale: Fassino Antonia v. Chiabrando, a. 81, Lauriol, pens., Orecchia Aldo, a. 71, Vercelli, pens., Krivacek Carla, a. 77, Ayjon, pens., Cisilino Vittoria, a. 61, Locri, pens., Bigogno Dusatena, a. 89, Novara, pens., Fenina Giacomo, a. 90, Torino, pens., Trevellin Primo, a. 88, Adria, pens., Marcato Claudio, a. 1, Lucito, infante, Berino Margherita v. Mussolino, a. 82, Monticelli, pens., Chiotti Maria, a. 86, Vinovo, pens., Loi Antonio, a. 58, S. Antonio, pens., Scuolenaro Laura, a. 72, Orta Nova, pens.

Nati 31 - Matrimoni 54 - Morti 35

12 MAGGIO 1980

NATI — Perino Dorilla, Gallo Federica, Giannini Donatella, Bronsino Francesco, Milella Lucrezia, Chilo Michela, Procazzi Riccardo, Frigato Davide, Tripodi Rossella, Mollica Wanda, Perasi Luca, Rancine Barbara, Chiliemi Valentina, Mangoniello Fabio, Lluzzi Paolo, Sternini Roberta, Bazili Emanuela, Mela Valentina, De Portis Carlotta, Calogrosso Andrea

MORTI — Albera Angiolina in Ramaglia, di anni 67, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Breglio 71, Martinengo Maria Luigia, a. 74, Asti, pens., v. Chambery 93-17, Ministero Mutua in Corsario, a. 66, Grottetto, pens., v. Madama 13, Biscardelli Maria v. Tarrocchia, a. 89, Maurenzo, pens., v. Palmieri 23, De Negri Giuseppina, a. 79, pens., v. Palmieri 23, Margarita Rina, a. 59, pens., v. Pio VII 122, Marinotti Maria v. Campagnano, a. 88, pens., v. N. Pesenti 29, Grosi Pietro Giuseppe, a. 83, Rotondella, pens., c. Valsaglia 14, Scaltone Silvana, a. 61, Vezza d'Alba, pens., v. Cellini 3, Costa Rosalina in Berardi, a. 55, Torino, pens., c. Agnelli 94, Ceresa Paolo, a. 67, Torino, pens., v. L. della Robbia 25, Bolle Carlo, a. 81, Torino, pens., v. Cesana 56, Vidano Michele, a. 71, S. Bartolomeo, pens., v. Bidone 29, Barrile Michele, a. 60, Rivoli Puglia, pens., v. B. Lino 70, Vigano Pietro v. Armandola, a. 81, Milano, pens., v. M. Polo 7

Decessi in ospedale: Iuliale Giuseppe, a. 47, Pompeiana, carrettiere; Petracca Giovanna, a. 58, Patrignano, pens.; Narone Maria, a. 70, Venaria, d. Asti, pens.; Orlando Maria di Bacci, a. 44, Casalgrasso, pens.; Sorghini Paolo, a. 24, S. Paolo, operaio; Valle Sabrina v. Viberti, a. 77, Nichelino, pens.; Bevilacqua Giovanni Battista, a. 57, Venezuela, pens.; Bellario Domenico, a. 52, Fossano, operaio; De Paola Domenica in Catilati, a. 58, Torregrotta, casal.; Monge Grazia v. Monge, a. 68, Raffaldi, pens.; Olivetti Luigia v. Belmondo, a. 76, S. Mauro, pens.; Torchio Enrico, a. 57, Asti, pens.; Demaria Antonio, a. 73, Torino, pens.; Bonsalvatore Natalino, a. 73, Ferrara, pens.; Grossa Giacomo, a. 77, Torino, pens.; Franco Giuseppina v. Gelli, a. 94, Bonito, pens.; Chiapperini Luigi, a. 80, Terlizzi, pens.; Dal Bon Pietro, a. 47, Ponte Piave, fattorino; Barichetta Teobaldo, a. 77, Maveno, pens.; Migliotta Teresa v. Migliotta, a. 69, Livorno, pens.; Gabutti Ernesto, a. 82, Pezzana, pens.; Garlelanis Rosa, a. 57, Antignano, pens.; Crepaldi Primo, a. 57, Genola, operaio; Voglietti Pietro, a. 65, Torino, pens.; Grosso Anna v. Rossi, a. 86, Chiusa Pesio, pens.; Vazzoler Giuseppe, a. 79, Saluzzola, pens.; Serrano Emilia, a. 48, Torino, casal.; Cassano Mosi Mario, a. 74, Torino, pens.; Lavagno Ermelinda v. Bonzani, a. 72, Oneglia, pens.

Nati 19 - Matrimoni 30 - Morti 44

13 MAGGIO 1980

NATI — Piemonte Gianna, Curti Antonino, Azzolin Alessio, Bacioni Alessandro, Sabbagh Andrea, Cantalupo Filomena, Mammoliti Massimiliano, Sauro Caterina, Aghemo Marco, Daniele Enrico, Vercellio Luca, Gavio Sonia, Castello Marco, Zaina Alessandra, Zizzania Massimiliano, Bruno Andrea, Condorelli Sonia, Mariam Fabio, Pipitone Mariacaro, Caruso Orsola, Cavaliere Graziella, Baldassin Elisa, Pastino Luigi, Sacola Tonia, Melrangolo Sara, Zichelli Giuseppe, Sapienze Andrea, Castagna David, Caramora Paolo, Messa Laura, Senetere Marco, Frandina Daniela, Rongeroni Andrea, Zucco Sabrina, Bella Loredana, Pellisaro Enrico, Provenzano Giuseppe, Tommarara Luca, Buglione Biagio, Montersino Marino, Francione Tonia, Grasso Manuela, Grassini Diego, Lallandra Valentina, Pregno Matteo, Cortese Lorenzo, d'Ambrosio Maria Grazia, Votan Valentina, Quasi Filomena, Uochedru Lorenzo, Marango Claudia, Dimopoli Daniela, Gazzaniga Alberto, Donapero Andrea, Robba Claudio, Leone Veronica, Carini Barbara, Battaglia Massimo, Taione Pasquale, Nannia Fabio, Clarina Giancarlo

MORTI — Rodina Teresa, di anni 90, nata a Montalieri, pens., abitante in v. G. Bli Verzuolano 69, Saudino Anna, di anni 90, Favria C.se, pens., v. Cavio 18, Bairomeli Rina, a. 53, Legnano, p. Graf 132, casal., Ordofrisi Maria a. 84, Ozyoux, rent., v.le Tover 11, Linguerri Virginia v. Maria, a. 90, Braighalla, pens., c. Svizzera 69, Acquaviva Nicola, a. 82, Alexandria, v. Buenos Aires 109, Clerico Liliana in Bolgna, a. 50, Torino, pens., v. Cherubini 23

Decessi in ospedale: Furbatto Margherita v. Graneri, a. 81, Pinerolo, pens., Guerri Fernanda v. Bertolini, a. 83, Campiglia d'Orcia, pens.; Grangatto Rosa v. Boccheardo, a. 86, S. Pietro Val Lemina, pens.; Talbi Michele, a. 77, Carmagnola, pens.; Peliello Carlo, a. 60, Torino, pens.; Besso Caterina in Miglietta, a. 70, Villarappia, pens.; Morabito Edoardo, a. 64, Laurzano, pens.; Slocardi Battista, a. 73, Asti, pens.; Fama Pietro, a. 66, Messina, pens.; Delitredi Iolanda in Berruto, a. 57, Este, pens.; Olivo Claudio, a. 70, Torino, muratore; Rosso Lucia in Allamo, a. 62, Busca, pens.; Prutenzi Giuseppina, a. 59, Scarnafigi, pens.; Rossi Guido, a. 66, Arezzo, pens.; Pista Cecilia in Mammozzo, a. 42, Lusa, casal.; Minghilla Natalina v. Bertone, a. 80, Casalnuovo, pens.; Maddalena Elda in Monti, a. 62, Transalla, pens.; De Petris Eugenia, a. 57, Posa, pens.; Piccoli Luigia di Casca, a. 65, Sarmede, pens.; Tomulich Elvira, a. 84, Fiume, pens.; Cesaria Pierina v. Bottazzi, a. 85, Monta, pens.; Peparato Lu

Sempre più misterioso l'episodio accaduto nel carcere di New York

Forse Sindona s'è anche avvelenato «E' grave» dicono ora all'ospedale

Il difensore ha ottenuto il rinvio della sentenza (prevista per oggi) sul caso Franklyn Bank: ha chiesto anche una perizia psichiatrica - Un'infermiera: «Lo sguardo del paziente è vitreo» - I medici parlano di «disfunzione cardiaca» - Il commissario del carcere però dice: «Tornerà tra 24 ore. La ferita è un graffio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Michele Sindona ha forse ingerito sostanze tossiche poco prima di svenarsi nelle carceri federali di Manhattan. Questa voce, finora non confermata, si è diffusa ieri mattina quando le sue condizioni, che martedì sera non destavano più allarme, sono state di nuovo definite gravi. Non pare che siano stati accertati sintomi di avvelenamento, ma che siano state riscontrate disfunzioni cardiache nel paziente. Su richiesta dell'avvocato difensore di Sindona, Marvin Frankel, il giudice Griesa ha rinviato la sentenza, da lui fissata per oggi, a data indeterminata.

Il giudice ha motivato il rinvio con un «accordo intercorso tra la Procura della Repubblica e la difesa», stabilendo con essa una riunione il 29 maggio prossimo alle 16. La riunione dovrebbe esaminare un'altra richiesta di Frankel: una perizia psichiatrica sul banchiere di Patti: qualora egli risultasse infermo di mente, il processo potrebbe essere annullato. L'ipotesi non ha per ora fondamento certo, ma negli ambienti forensi non è scartata a priori.

Di ora in ora è atteso un bollettino che smentisca o confermi le voci dell'avvelenamento e comunque chiarisca le condizioni del finanziere. Il drammatico colpo di scena, di cui, ripetiamo, non si ha conferma, è avvenuto quando ormai si pensava che Sindona avesse simulato il tentativo di suicidio, come aveva simulato il sequestro durante la sua scomparsa da New York la scorsa settimana. I quotidiani newyorkesi, soprattutto il *Daily News* e il *New York Post* ieri sono usciti con titoli che davano la simulazione per sicura, e indicavano nel tentativo di suicidio una manovra o per «commuovere il giudice» o per consentire all'imputato una fuga all'ultimo momento. Gli avvocati difensori e la famiglia hanno seccamente smentito questa tesi.

Una ingiunzione del giudice Griesa ha reso quasi impossibile appurare che cosa stia accadendo all'ospedale Beekman, dove il finanziere è ricoverato, e al tribunale federale. Griesa ha perfino impedito ai figli di Sindona, Nino e Maria Elisa, di fermarsi al suo capezzale. Lo hanno visto per pochi minuti in compagnia dell'avvocato Frankel, e sono usciti dalla sua stanza profondamente preoccupati. Un'infermiera ha riferito che «lo sguardo del paziente era vitreo». Un medico ha indicato in una «disfunzione cardiaca» le cause della ricaduta del banchiere di Patti, senza collegarla però all'ingestione di barbiturici o veleno.

All'ospedale di Beekman è ora attesa la moglie di Sindona, Caterina, che si trovava a Palermo. La portavoce Maureen Finley, interpellata dai giornalisti, ieri mattina ha risposto in un primo tempo che Sindona era peggiorato. «E' il cuore», ha detto. Più tardi, ha però rifiutato di confermarlo, dicendo di avere ricevuto l'ordine di non fornire più notizie. Anche l'avvocato Frankel si è trincerato dietro un rigoroso riserbo. Il mistero è reso più fitto dal fatto che l'atteggiamento della portavoce e dell'avvocato è risultato in stridente contrasto con quello delle autorità delle carceri federali di Manhattan.

Là, il commissario George Grant ha asserito che il taglio al polso sinistro «non era molto profondo» e il ricovero è stato deciso «per complicazioni cardiache», ma non di straordinaria gravità. Definendo la ferita una «semplice lacerazione», Grant ha anticipato il ritorno di Sindona in carcere «entro ventiquattro ore». «Normalmente — ha detto — un caso del genere lo avremmo risolto in infermeria».

Il sovrintendente Al Butler non ha escluso addirittura la possibilità che il banchiere di Patti avesse simulato il tentativo di suicidio, mettendo in rilievo che si era tagliato il polso proprio nel momento dell'ispezione. «L'agente di guardia si è affacciato alla cella di Sindona alle tre di notte, come sempre. Lo ha visto che si infliggeva la ferita e teneva il polso sanguinante sul coltino della carta straccia. Lo ha lasciato con un fazzoletto e ha dato l'allarme». «Seguiamo tutti il caso Sindona da mesi — ha concluso —, siamo in grado di fare giuste-

Equo canone aumentati i parametri per il calcolo

ROMA — E' del 16,5% l'aumento di valore, rispetto al '78, del costo base per il calcolo dell'equo canone nelle costruzioni per abitazione ultimate nel 1979. Questo il contenuto della schema di decreto, approvato ieri dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, Compagna.

so le nostre defezioni».

Il sostituto procuratore John Kenney, che la scorsa settimana ha ricevuto un riconoscimento ufficiale per il modo in cui ha risolto lo scandalo, ha ordinato un'indagine sul tentativo di suicidio. Falso o vero che sia. L'Fbi, la polizia federale, ha predisposto una sorveglianza speciale del finanziere e ha interrogato il personale sia dell'ospedale sia del carcere. La camera di Sindona, al terzo piano del Beekman, è continuamente piantonata.

Ennio Caretto

A Roma scetticismo e indifferenza sulla sorte dell'ex banchiere

Tutti l'avevano abbandonato

ROMA — L'ultimo colpo gli è arrivato tre giorni fa dal cuore stesso della sua famiglia: interrogato dai magistrati Sica e Imposimato, nel carcere di Bergamo, il genero Pier Sandro Magnoni ha cominciato a parlare del tutto sequestro dell'estate scorsa, ultimo exploit di Michele Sindona. E il padrone è rimasto solo.

Abbandonato da tutti: dai suoi legali, gli avvocati romani Curzi, Gambino e Strina, che ai primi di maggio gli mandarono a dire, con una lettera ufficiale, che lo ringraziavano per gli affari d'oro del passato, ma era arrivato il momento degli addii. Dai politici italiani, sempre più imbarazzati nel concedere appoggi morali e pratici al finanziere fallito. Abbandonato da un lungo elenco di «picciotti» siciliani, finiti all'ergastolo nella retata seguita all'assassinio del capitano Basile. Persino il suo medico personale, Joseph Miceli Crimi, era finito in galera come appartenente a cosche mafiose.

Abbandonato da tutti, proprio nel momento in cui le indagini dei magistrati italiani e americani sembravano indirizzate a conclusioni parallele: Sindona coinvolto in alcuni omicidi degli ultimi anni, da Ambrosoli a Boris Giuliano, a Santi Mattarella. Più che prove, una montagna di sospetti e alcuni nodi che, improvvisamente, cominciavano a districarsi, lasciando intravedere trame e delitti dei clan degli Spatola, dei Gambino, degli Inzerillo.

Così, quando la notizia del tentato suicidio del banchiere di Patti è arrivata a Roma, ha suscitato soltanto un'eco di scetticismo e di indifferenza, quasi che il suo impero non fosse mai esistito, quasi che a frequentarlo, nel passato, fosse stato soltanto uno sparuto gruppo di personaggi insignificanti. Gli avvocati non ne sapevano nulla, hanno fatto dire che «per la situazione insostenibile che si era venuta a creare negli ultimi tempi, la decisione collegiale della difesa era stata quella di lasciare il proprio cliente». A Palazzo di Giustizia ci si è chiesti invece se il gesto di Sindona, alla vigilia della condanna americana, non potesse essere interpretato come l'ennesima messinscena di un uomo caduto in disgrazia, lui dal giorno in cui un ministro «laico», Ugo La Malfa, aveva stabilito di non concedere aumenti di capitale alle banche della speculazione.

Ma ricordando gli inizi di Michele Sindona è facile sostenere che non poteva non andare a finire così. Nei mille fascicoli intestati a nome suo tra Palermo, Roma, Milano e New York c'è sempre la fotocopia di un atto firmato il 1° novembre del '67 da Fred J. Douglas, capo dell'International Criminal Police di Washington e indirizzato alla Criminalpol di Roma. Diceva: «I seguenti individui sono implicati nell'illecito traffico di sodalizi, stimolanti e allucinogeni, tra l'Italia e gli Stati Uniti e forse altre regioni d'Europa: Daniel Anthony Porco nato a Pittsburg, professione contabile, pare abbia grosse somme in Italia, presumibilmente ricavate da attività illecite negli Stati Uniti; Michele Sindona, nato a Patti (Messina) l'8 maggio 1920, professione procuratore, residente a Milano in via Turati...». La risposta arrivò tre mesi dopo, firmata dall'allora questore di Milano, Giuseppe Parlato: «Allo stato degli accertamenti da noi svolti, non sono emersi elementi per poter affermare che le persone di cui innanzi, soprattutto il Porco e il Sindona, siano implicati nel traffico di stupefacenti fra l'Italia e gli Usa».

La scalata del giovane di Patti, cominciata con le sbarche degli alleati, toccò il suo apice nel '73 quando la rivista americana «Fortune» gli dedicò la copertina: Sindona valeva, in quell'anno, 400 miliardi di lire. E poi? L'epoca d'oro durò pochi mesi ancora. Sindona comprava banche (da Franklyn, e la Continental a New York), ne fondava (una rete immensa, in Svizzera), compravа il «Daily American» a Roma, giornale da sempre legato agli ambienti della Cia.

Nel '74 l'ambasciatore John Volpe, amico di Nixon, lo premia «uomo dell'anno». Il «crack» della Franklyn è l'inizio della fine: Sindona sposta i soldi da una banca all'altra, in un forsennato tentativo di salvare il salvabile e cioè prima di tutto i soldi della mafia, del Vaticano e dei politici. Contro la richiesta d'estradizione, presentata dai magistrati di Milano, si schierano con Sindona «vittima di una congiura di sinistra», personaggi come Carmelo Spagnuolo e Vito Miceli.

Nelle mani del banchiere di Patti è rimasta, fino all'ultimo, l'arma potente del ricatto. L'ha usata sempre e contro tutti, nel tentativo di salvarsi. Contro Enrico Cuccia, amministratore delegato della Medio Banca, e contro i partiti, a cui non aveva lesinato i suoi favori. Nel mandato di cattura contro i fratelli Spatola, emesso dalla procura di Roma, si legge che il «sequestro» aveva come fine estorsioni e minacce nei confronti «di molti politici italiani e dirigenti di aziende pubbliche e private per indurre costoro a intervenire per il salvataggio delle banche di Sindona».

Sandra Bonsanti

Il servizio di leva anche nella polizia

ROMA — I giovani di leva potranno svolgere il servizio militare obbligatorio nel corpo delle guardie di P.S.: lo ha deciso in sede legislativa la Commissione Interni della Camera, che ha approvato all'unanimità un disegno di legge presentato in gennaio dal ministro dell'Interno Rognoni.

Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, si propone di risolvere «la gravissima carenza di effettivi» del Corpo di P.S. che su un organico di 83.400 unità ne contava in servizio il 1° gennaio 1979 soltanto 58.000, con un deficit del 17,47 per cento.

Ladri pasticcioni nella «Banca popolare commercio»

Milano: sbagliano camera blindata e rubano titoli per venti miliardi

Sono inesigibili - I malviventi hanno lavorato per 3 ore con la lancia termica - Si sono allontanati abbandonando tutta l'attrezzatura

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Lavorare per ore esposti al calore della lancia termica, respirare i gas della combustione per poi trovarsi in mano della carta straccia. Questo è stato il destino dei ladri che si sono introdotti nel sotterraneo della «Banca Popolare Commercio Industria». Quella «carta straccia» alla banca è però abbastanza cara visto che, lira più lira meno, si tratta di obbligazioni per una ventina di miliardi.

I ladri però non possono farsene nulla dato che sono negoziabili solo attraverso istituti di credito e questi non sono stati avvertiti del furto la giornata stessa in cui è avvenuto. In linea puramente teorica si potrebbe, può aver pensato qualcuno della banda, chiedere un riscatto, magari non tanto, quel che basta per rientrare dalle spese sostenute qualche decina di milioni. Nel sottobosco della «mala» si mormora che questi contatti potrebbero essere già in corso. Alla banca spiegano che non è vera niente e che tutto sommato l'interesse a riavere questi titoli è piuttosto relativo dato che comunque capitale e interessi sarebbero sempre versati alla «Popolare Commercio e Industria». Si potrebbe cercare di evitare qualche ritardo inevitabile in questi casi e questo potrebbe voler dire la disponibilità a «sganciare» qualche milione, ma resta tutto da vedere, anche perché la banca è dotata di robusta copertura assicurativa.

Il furto era avvenuto la notte tra il 20 e il 21 aprile ed era stato scoperto il lunedì mattina alla riapertura dell'istituto di credito. Gli uomini talpa erano almeno 4 attrezzati di tutto punto. Quando sono arrivati nella banca di via della Moscova per prima cosa hanno immobilizzato e disarmato la guardia giurata di servizio. Poi sono andati verso un corridoio che confina con i tre cuori d'acciaio della banca: le camere blindate. Mappa alla mano hanno misurato le distanze dallo spigolo più vicino poi sicuri di non sbagliare, si sono messi al lavoro, e hanno sbagliato.

La lancia termica ha fatto il suo dovere, ma la mano che la guidava aveva preso una direzione errata: così invece di entrare nella stanza del tesoro sono entrati in quella dei titoli e delle obbligazioni. Ormai era tardi per rifare tutto il lavoro da capo nella speranza di giungere in tempo utile al «caveau» delle cassette di sicurezza; era disoccorza accontentarsi. Così i mancati uomini d'oro si sono trasformati in uomini di carta e hanno ramazzato certificati obbligazionari che hanno poi caricato sul furgone che aspettava in strada un ben diverso carico. Il resto dell'attrezzatura da lavoro, benché sia costato ai prezzi del mercato nero decine di milioni, l'hanno lasciato: due scalette, bombole d'ossigeno, lancia termica, zaini, centinaia di metri di fili elettrici, cannelli per fiamma ossidrica, punte da trapano e trapani.

La polizia ha poi accertato che i ladri hanno goduto della imprevista complicità del sistema elettronico d'allarme il quale senza nessuna ragione apparente e anche senza essere stato manomesso, non ha funzionato.

Cinque bovini uccisi a Trento da moscerini

TRENTO — Sciami di piccoli ma voracissimi moscerini hanno provocato la morte di cinque bovini. Il fatto è accaduto sulle montagne del Bleggio, nel Trentino occidentale, ed è stato confermato dal direttore della sede di Trento dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie, dott. Ennio Zanin.

«Una potenza economico-politica»

Progetto del pci contro la mafia

Negli ultimi tre anni in Calabria e Sicilia assassinate 793 persone - Un disegno di legge «per colpire i mafiosi nel patrimonio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La mafia è diventata ormai una potenza economico-politica che ottiene crediti da alcune banche, si autofinanzia col delitto e si accaparra buona parte dei finanziamenti pubblici attraverso i rapporti con i pubblici poteri e gli uomini politici. Partendo da questo ritratto della nuova mafia, che ha esteso la sua influenza a tutto il territorio italiano e che si collega agli Stati Uniti, i comunisti hanno presentato ieri una loro proposta per tentare di reprimere un fenomeno che continua ad estendersi.

Negli ultimi tre anni, come ha spiegato l'on. Spagnoli, solo in Calabria e Sicilia la mafia ha assassinato 793 persone. E a queste sono da aggiungere le vittime disseminate nelle altre regioni.

«E' fondamentale colpire i mafiosi nel patrimonio, perché i loro illeciti hanno sempre come obbiettivo l'illecito arricchimento» è stata la premessa che l'on. Rizzo ha fatto alla presentazione del disegno di legge del pci durante una conferenza stampa. Per questo la magistratura deve poter indagare sul tenore di vita del mafioso, sul patrimonio suo e sui suoi redditi, su quello dei congiunti, dei figli minori e dei conviventi.

Il disegno di legge del pci prevede due nuovi tipi di reato, l'«associazione mafiosa» e l'«illecita concorrenza con minaccia o violenza» «con i quali si colpiscono forme associative mafiose che sfuggono alla previsione dell'«associazione a delinquere». Per il mafioso dovrebbero decadere inoltre le licenze, le concessioni della pubblica amministrazione e le iscrizioni agli albi professionali o di esercizio di attività imprenditoriale. Insomma, una serie di provvedimenti che dovrebbero tagliare alle radici il potere del mafioso, le fonti del suo arricchimento.

Il pci propone inoltre la riforma del soggiorno obbligato per impedire «che si continui a esportare nel Nord Italia, assieme ai mafiosi, anche l'attività dei mafiosi». Dovrebbe essere poi costituita una commissione parlamentare con il compito di seguire l'evoluzione del fenomeno della mafia.

La conferenza stampa è stata l'occasione anche per un duro attacco alla dc, accusata di offrire «uno spettacolo indecoroso» disinteressandosi totalmente della fine del suo Pier Santi Mattarella. «Si è data la dimostrazione di paura e di viltà — ha detto l'on. Pio La Torre — contemporaneamente a estrema preoccupazione che le indagini sull'assassinio di Mattarella potessero portare a scoperte sconvolgenti sui legami tra potere mafioso e esponenti della scudo crociato».

A questo proposito, il nome del banchiere Michele Sindona è stato citato più volte come centro della «enorme tela» mafiosa che lega Italia e Stati Uniti. «E' davvero grave dover prender atto che il denaro che Sindona versava nelle casse della dc e di altri partiti del centro-sinistra erano anche soldi riciclati di provenienza mafiosa», ha sostenuto La Torre.

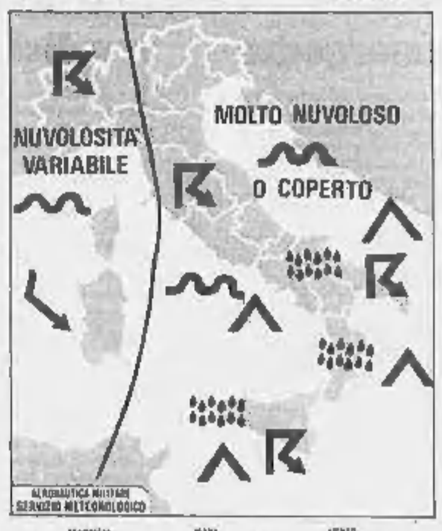
La Camera approva proroga incarichi ai precari scuola

ROMA — La proroga per tutto l'anno scolastico 1980-81 degli incarichi ai 110 mila precari docenti e non docenti delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera.

Il provvedimento, che è stato approvato a maggioranza con l'astensione di comunisti, indipendenti di sinistra, socialdemocratici e missini, perplessi sull'opportunità di concedere una prova senza affrontare definitivamente il problema dei precari, passa ora all'esame del Senato.

La proroga di un anno riguarda anche il personale insegnante e non insegnante delle scuole italiane all'estero e gli incarichi di presidenza conferiti nell'anno 1979-'80 negli istituti di istruzione secondaria, in quelli d'arte e nei licei artistici.

Il tempo oggi



situazione: l'Italia è interessata da una perturbazione di origine atlantica in lento movimento verso Levante, impulsi di aria fredda provenienti da Nord-Est tendono a raggiungere le regioni nord-orientali nascere.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con qualche precipitazione anche temporalesca, su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali isolati localizzati sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali. Dalla serata variabilità sulle regioni nord-orientali e sulla Toscana

temperatura: in diminuzione al Nord, in diminuzione lo minime, stazionarie le massime sulle altre regioni.

venti: al Nord deboli da Est, su tutte le altre regioni deboli intorno Sud con rinforzi sulle due isole maggiori

mari: poco mossi i bacini centro-meridionali, mossi o molto mossi gli altri mari

città italiane

Bolzano	12	19	Pescara	12	17
Verona	14	18	L'Aquila		n. p.
Trieste	16	19	Roma	14	17
Venezia	13	19	Bari	11	21
Milano	12	16	Napoli	14	17
Torino	10	14	Potenza	10	13
Cuneo	8	10	Reggio Calabria	13	25
Genova	14	18	Messina	18	19
Bologna	12	17	Palermo	16	19
Firenze	14	17	Catania	12	21
Ancona	11	16	Alghero	13	15
Perugia	11	17	Cagliari	15	18

città estere

Amsterdam	7	21	sereno	Londra	11	22	sereno
Atene	15	32	nuvoloso	Madrid	7	21	sereno
Bangkok	31	36	sereno	C. Messico	14	27	sereno
Belgrado	5	15	sereno	Montreal	6	15	piovoso
Berlino	4	15	sereno	Mosca	2	4	nuvoloso
Bruxelles	7	23	sereno	Nuova Delhi	31	42	sereno
Buenos Aires	17	28	nuvoloso	New York	10	27	piovoso
Il Cairo	18	27	sereno	Oslo	4	15	sereno
Copenaghen	5	16	sereno	Parigi	12	28	nuvoloso
Dolphin	11	18	sereno	Pechino	21	33	sereno
Ginevra	10	15	nuvoloso	Stoccolma	5	16	sereno
Helsinki		n. p.	n. p.	Sydney	14	21	nuvoloso
Hong Kong	26	29	sereno	Tel Aviv	15	33	sereno
Johannesburg	15	22	sereno	Tokyo	17	28	sereno
Lisbona	16	18	nuvoloso	Vienna	8	6	sereno

Caso Sindona approvata Commissione parlamentare

ROMA — Il disegno di legge con il quale viene istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche e amministrative ad esso eventualmente connesse è stato approvato dal Senato in via definitiva. Il provvedimento, infatti, aveva già ricevuto il voto della Camera il 13 novembre scorso.

La Commissione parlamentare ha il compito di accertare, tra l'altro, se Michele Sindona, personalmente o tramite società da lui direttamente o indirettamente controllate o di società ad esse collegate, o comunque per tramite di terzi, abbia mai erogato somme di denaro ed altri beni o abbia comunque procurato vantaggi economici a partiti politici, ad esponenti di partiti politici, a membri del governo, a dipendenti della pubblica amministrazione, ad amministratori o dipendenti di enti pubblici o di società a partecipazione pubblica, o ad organizzazioni, enti e società di cui i predetti soggetti fossero cointeressati.

La guida per alberghi e ristoranti dell'80

A colazione col sig. Michelin

Pregi e difetti della nuova edizione - Quando è bene fidarsi e no

Anche quest'anno è entrato da poco nelle librerie un volume cui il successo, sancito da 200 mila copie, non manca mai: costa ottomila lire, ha circa 700 pagine e la sua caratteristica copertina rossa indica che ci troviamo di fronte alla «Guida Michelin 1980» per l'Italia, la 25ª della serie.

Il commento di cosce dove e a quali prezzi si mangia e si dorme in un Paese non è impresa da poco: legioni di ispettori rigorosamente anonimi e le segnalazioni di migliaia di clienti contribuiscono a creare questa mappa che raccomanda oltre 4800 alberghi e 2500 ristoranti citati in quasi 2700 località italiane.

Alla Michelin ci tengono a puntualizzare che la loro Guida, a parte gli ovvi ritocchi di prezzo, non è la pura ripetizione dell'edizione precedente, ma ogni esercizio viene costantemente messo alla prova: nell'edizione 1980 sono stati infatti aggiunti 452 esercizi e soppressi 420; 25 hanno avuto la «stella» di ottima tavola e 23 l'hanno perduta, ma perché soltanto in Francia è concepibile un ristorante con tre stelle?).

Quest'anno non mancano altre novità: sulla cartina d'Italia sono state indicate le aree di servizio autostradali dove esiste un albergo e un ristorante; due nuovi simboli indicano rispettivamente la possibilità di praticare lo sci di fondo e di avere nella camera dell'albergo un telefono comunicante direttamente con l'esterno.

Tutto bene, tutto molto curato come al solito, con informazioni utilissime ma stringate, indispensabile vademecum per lo straniero che scende in Italia, ma sui ristoranti vi sarebbe molto da dire.

A parte la valutazione sempre un po' «vecchiotta» della Guida (ristoranti di grandissimo nome, ma snobbati per la cucina restano in lista a lungo, mentre vi faliscano a entrare quelli buoni, ma nati da poco) il discorso prezzi ci sembra abbia molte pecche e quasi sempre per difetto.

Divertitevi ad acquistare anche l'altra nota guida ai ristoranti d'Italia, quella de *L'Espresso*, e vedrete la differenza: a Roma per la Michelin uno fra i migliori ristoranti è il «Sans Souci», che per i «colleghi» invece è un postaccio dalla cucina ignobile dove si pagano 30 mila lire a testa; l'*Espresso* ritiene «Villa Sassi» il miglior ristorante torinese; mentre per la Guida rossa la palma va al «Gatto Nero», dove si spendono dalle 15 alle 25 mila lire (magari); se sperate di cavarvela con le 16-22 mila lire indicate dalla Michelin al «Pesce d'oro» di Sanremo dovete senz'altro lavare i piatti per una settimana per pagare il conto.

E' ovvio che siamo andati a spulciare fra le discrasie più evidenti, mentre quasi tutto è ben fatto (ad esempio, sempre a Sanremo, è stata tolta la qualifica di grande ristorante all'obbrobrioso «roof garden» del Casinò): se anche in Italia, come fanno i tedeschi, prendessimo tutti l'abitudine di segnalare le «fregature» e di non tenere nascosti gli esercizi validi, la Guida Michelin potrebbe diventare perfetta.

g. matt.

(Segue da pagina 5)

Dopo lunga sofferenza, attorniata con amore forte e gentile, è mancata

Angela Giuliana Aglietta

Con infinita tristezza lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito **Guido**, il figlio **Paolo** con **Franca Alessandra** ed **Adelaide**, la figlia **Adelaide** con **Marco Francesco** ed **Alberto**, i fratelli **Vittorio** ed **Enrico**, cognati e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata a Torino, nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa n. 22, giovedì 12 giugno alle ore 11,30

— **San Remo**, 12 maggio 1980

Paola Ghia Jacquier, addolorata mamma e nonna a Guido, Paolo ed Adelaide

Anna Maria Rocco Monti si stringe con tristezza al dolore, a Guido, Paolo ed Adelaide

I fratelli **Giuseppe** e **Luigi** con le rispettive consorti, la cognata **Maria Zamparone** vedova **Aglietta**, **Gilda Magliola** vedova **Aglietta**, partecipano al dolore di Guido e figli per la scomparsa della cara **LINA**.

— **Biella**, 15 maggio 1980

I nipoti **Giorgio**, **Milo** e **Rosalia** con le rispettive famiglie ricordano con affetto la zia **LINA**.

— **Biella**, 15 maggio 1980

Ester Finale Savio, unitamente ai familiari, partecipa commossa al lutto per la scomparsa della carissima amica **LINA**.

Dr. Giovanni Bellino
dr. Armando Bellegni
dr. Carlo Bosso
Collaboratori e dipendenti prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Angela Giuliana in Aglietta

— Torino, 13 maggio 1980

Armando e Milena nel ricordo dell'amica di sempre sono affettuosamente vicini a Guido

I componenti di «Torino-Biella-Amici» sono fraternamente vicini a Guido nella tristissima circostanza che lacera della consorte, signora

Lina Giuliana Aglietta

Franco Agostini
Pedale Arandero
Armando Baltarini
Gigi Bartolio
Alberto Barella
Giacomo Bosso
Ruggero Cavigioli
Riccardo Cerruti
Mario Felleni
Pier Andrea Fea
Renzo Gandini
Remo Giordanetti
Gianfranco Lenti
Angelo Pavia
Sergio Pininfarina
Giuseppe Prano
Vincenzo Prano
Franco Rivetti
Pier Giorgio Rivetti
Sandro Rivetti
Camillo Rosso
Paolo Tallia
Franco Torazzi
— Torino, 13 maggio 1980

Sergio e Marisina Bocca
Piedicanè e **Gianna Bertone** partecipano al dolore di Paolo e Franca

Partecipano al dolore dei familiari
Sandro Richieri
Carlo e Cristina Marchiaro

Sono vicini a Paolo gli amici
Alberto Gianna Chiaraviglio
Corrado Silvia Ferraglio
Claudio Anna Vaglio

Carlo e **Sandra Arpino** con **Laura** e **Valentina** sono affettuosamente vicini alla famiglia Aglietta

Vittorio Manzoli e la figlia **Gisella** e **Marcella** prendono viva parte al grande dolore di Guido e Paolo e Franca

Ciao piange la sua cara **AMICA** di sempre

Cesare e **Lalla Bigatti**
Enrico e **Claudia Rancoe** s'uniscono al dolore della famiglia

Elda Luigi Grivo e figli partecipano affettuosamente

La società **Ing. Pedaza & Aglietta** partecipa al grande dolore dell'ing. Guido Aglietta e figli per la scomparsa della moglie signora

Lina Aglietta

— Torino, 14 maggio 1980

La famiglia **Fenizia** ricorda con affettuoso rimpianto la cara **LINA** ed è affettuosamente vicina a Guido, Paolo ed Adelaide

I nipoti **Luigi Meiolli**, **Sante Federici**, **Renato Zerbini** e **Collaboratori Dita Meiolli** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Paolo Aglietta per la perdita della cara mamma

Angela Aglietta

— Cologno, 14 maggio 1980

Max ed Erika Christen - Rossarioh partecipano commossi al dolore di Paolo Aglietta e famiglia

— Kronberg, 14 maggio 1980

La **Profil Verbindungstechnik GmbH & Co. KG** si unisce al lutto dell'ing. Paolo Aglietta

— Friedrichsdorf, 14 maggio 1980

Howard e **Barbara Hilderbrand** partecipano al dolore della famiglia Aglietta

Proprietà e **Direzione della F.lli Pedrini Barbero** partecipano al lutto dell'ing. Paolo Aglietta per la perdita della **MAMMA**.

— Savigliano, 14 maggio 1980

Le famiglie **Bombassei** e **Biada** partecipano al lutto dell'ing. Aglietta per la perdita della **MAMMA**.

— Paladina, 14 maggio 1980

Umberto e **Joan Palombi** sono vicini a Paolo, Franca e Guido per l'immatura perdita

— Torino, 14 maggio 1980

Pasquale Palombi si unisce al lutto di Paolo per la dolorosa perdita

— Torino, 14 maggio 1980

Presidente e **Direzione Fonderie F.lli Maria S.p.A.** partecipano pure al lutto dell'ing. Paolo Aglietta

— Cuneo, 14 maggio 1980

Ester e **Fulvio Castelli** sono affettuosamente vicini al caro Guido e figli

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e **Maestranze** della **Cartiere Pichetti S.p.A.** prendono viva parte al grave lutto dell'ing. Guido Aglietta presidente della società per la scomparsa della madre

Angela Giuliana Aglietta

— Torino, 14 maggio 1980

Marco e **Maria Luisa Eva** prendono viva parte al lutto del caro ing. Guido Aglietta e famiglia

Le famiglie **Scavarda** e **Crosio** partecipano addolorate al grave lutto dell'ing. Guido Aglietta e famiglia

Partecipano con commozione al dolore della compagna Adelaide Aglietta per la perdita della Sua cara Madre

Angela Giuliana Aglietta

gli amici
Luca Boneschi
Corrado De Martini
Alberto Montaneri
Ugo Sandroni
Alfredo Vierbo
Walter Baldassarri
Giandomenico Calezia
Valeria Papotti
Enzo Zeno
— Roma-Torino, il 14 maggio 1980

Il **Partito Radicale**, i **Deputati** i **Senatori radicali** partecipano al dolore di Adelaide e della famiglia Aglietta per la scomparsa di

Angela Giuliana Aglietta

— Torino, 14 maggio 1980

Con profondo affetto addolorano Adelaide e quanto rimane di Adelaide per la perdita della **MAMMA**

Paolo Chieco
Massimo Vitale
Armando Puglisi
Elena Nagni
Alfredo Vierbo
Maria Leotta
Roberto Panelli

Maurilio Orbecchi
Giovanni Negri
Angelo Liso
Mario Chiappero
Giulio Galgni
Roberto Dall'Oste
Adalberto e **Violetta Meloni**
Gino Quattrocchi
Dorella Berlson
Cinzia Negri
Fernanda Ciuti
Farfunato Palermo

Giampiero e **Annamaria Samaritani** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Angela Aglietta

— Milano, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto della famiglia
Alessandro, Elisa Rienossa
Giorgio, Franca Berio
Paolo, Gabriella de Rienzo

Emma Bonino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Aglietta per la perdita della signora

Angela Giuliana Aglietta

— Roma, 12 maggio 1980

Gianfranca Spadaccia e **Sergio Stanzani** partecipano al lutto che ha colpito la compagna Adelaide Aglietta, la sua famiglia, il padre e i suoi familiari, per la scomparsa della madre signora

Angela Giuliana Aglietta

— Roma, 12 maggio 1980

Sono vicini a Paolo e famiglia gli amici **Emilio, Lia, Gino, Pina.**

Commossi dei frutti del suo onesto lavoro è stato crudelmente interrotto dal male di un vile

Renzo Giobbio

Lo annunciano la moglie **Franca** e i figli **Luca, Enrico** e **Paolo**, i parenti tutti e quanti gli vollero bene. I funerali si svolgeranno giovedì 15 alle ore 14,30 nella parrocchia di San Bernardino

— Torino, 13 maggio 1980

Presidenza, Giunta Direttiva, Consiglio Generale, Direzione e **Personale Associazione Commercianti** si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Florenzo Giobbio

Presidente del Consiglio Generale
e Membro della Giunta Direttiva

— Torino, 13 maggio 1980

Il **Settore Grossisti Alimentazione** partecipa al grave lutto che ha colpito la benemerita scomparsa del

Florenzo Giobbio

Presidente del Sindacato Grossisti Alimentari

— Torino, 13 maggio 1980

Il **Gruppo Grossisti Alimentari** partecipa al grave lutto della famiglia per la benemerita scomparsa del

cav. Florenzo Giobbio

— Torino, 13 maggio 1980

Il **Settore Abbigliamento** partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Florenzo Giobbio

Componente della Giunta Direttiva dell'Ascom

— Torino, 13 maggio 1980

Erminio, Piercarlo Cerutti e famiglie da Chiavenna, partecipano profondo mesto addolorati

Gli amici **Marisa, Donatia, Filippo, Elio** si uniscono a Franca nel dolore per la scomparsa del caro **RENZO**.

Si uniscono al dolore di Luca e famiglia i **Compagni** della **II Media B** e loro **Genitori**.

Gli Alunni della I **Media B** si uniscono al dolore dell'amico Davide per il tragico lutto che lo ha colpito

Maria Elena e **Ugo Carletto** si uniscono increduli al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **RENZO**.

Le **Cancelli** ricordando l'amico **FIORENZO** prendono viva parte al lutto della famiglia

Marisa e **Pierangelo Monastero** piangono con **Franca** e **Bianca** il carissimo amico **RENZO**.

La **Supermercati Conti** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Florenzo Giobbio

Vivamente commossi lo ricordano gli amici **Guglielmo, Dario** e **Sergio Liaro, Giovanni Giachino, Attilio Menegazzi, Giorgio Montavani, Paolo Vargiu.**

— Torino, 14 maggio 1980

Insegnanti, Alunni, Genitori della **Classe 1ª Elementare A** sono vicini a Paolino, Luca, Davide in questo tragico momento

Il **Consiglio Direttivo** del **Sindacato Grossisti Alimentari Vari** profondamente commosso e addolorato partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio presidente

cav. Florenzo Giobbio

— Torino, 13 maggio 1980

L'Ansaldo prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Florenzo Giobbio

— Torino, 13 maggio 1980

L'Associazione Floral partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Florenzo Giobbio

— Torino, 13 maggio 1980

Partecipano al vostro dolore per la scomparsa del caro

Florenzo Giobbio

Diamante e **Rosj T

Domani il processo a Russomanno per il memoriale di Patrizio Peci

Il vicecapo servizi segreti sospeso Polemiche al ministero dell'Interno

A Montecitorio voci che Rognoni voleva dimettersi - Anche una inchiesta amministrativa per accertare se Russomanno non abbia «soffiato» altre notizie dal Viminale - Come la magistratura è arrivata a lui

ROMA — Sospeso dall'incarico il vicecapo del Sisde, Silvano Russomanno ha trascorso la seconda giornata a Regina Coeli in preda ad una profonda crisi depressiva. Per il suo futuro non c'è alcuna certezza immediata così come per quello del giornalista Fabio Isman. Il processo per «*concorso continuato in rivelazioni di segreti d'ufficio e per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale*» dovrebbe svolgersi domani alla settima sezione penale, ma neanche questa data ha ricevuto conferma.

Il fascicolo è infatti ormai in procura nelle mani di Nicolò Amato lo stesso magistrato che nella sua altra veste di sostituto procuratore generale aggiunto si era occupato della prima fase dell'indagine. E Amato potrebbe anche scegliere di voler approfondire la delicata inchiesta e dare quindi il via ad una istruttoria sommaria che richiederebbe fino a quaranta giorni di tempo. Oggi comunque ogni riserva verrà definitivamente sciolta.

Il «caso Russomanno» intanto si è allargato a macchia d'olio. La magistratura non solo è certa che sia stato l'ex vicecapo del Sisde a consegnare a Fabio Isman le copie dei verbali del brigatista Patrizio Peci, ma sospetta che il questore sia stato «la gola profonda» (così fu chiamato l'informatore del «caso Watergate») che ha provocato per più di una volta clamorose fughe di notizie «riservate» dal Viminale.

Contro di lui i giudici avrebbero messo insieme elementi di prova incontestabili e pare che in questa opera siano stati aiutati da alcuni dei dieci testimoni che la magistratura ha ascoltato nell'ambito dell'indagine. E la circostanza avallerebbe l'ipotesi che Silvano Russomanno, prima di essere sospeso dal Csm sia stato «isolato» nell'ambito del Viminale e del suo ufficio.

Soprattutto un testimone, comunque, si dice sia stato prezioso per la magistratura.

I giudici, del resto, avevano nutrito i primi sospetti già all'indomani della pubblicazione del primo stralcio dei verbali di Peci sul *Messaggero*. Dalle parole «truncate» contenute nel testo avevano intuito che la copia utilizzata da Isman era quella trasmessa dalla magistratura al Viminale. Di lì ne erano stati distribuiti ancora tre esemplari ai tre vertici del Palazzo: uno al capo della polizia Coronas uno a quello dell'Ucigos (l'organismo che coordina le Digos) De Francisci, e uno direttamente al questore Russomanno, vicecapo del Sisde (e non al capo generale Grassini). Si fecero sopralluoghi al Viminale e alla sede del Sisde; furono controllate le macchine fotocopiatrici degli uffici e ascoltati i funzionari interessati. Un esame a parte fu dedicato ai «passi», cioè ai permessi che le partiziere rilasciano per i visitatori che si recano a trovare gli alti funzionari. Questo controllo è servito a individuare chi avesse avuto «frequenti incontri» con Russomanno.

I risultati di questi accertamenti, ricomposti in mosaico, hanno formato il quadro degli indizi contro Russomanno. Interrogato la prima volta sembra che il questore abbia negato recisamente ogni addebito e cercato di fugare ogni sospetto contro di lui. Martedì scorso, il sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani ha interrogato una seconda volta Russomanno ed è stato più duro: gli ha contestato gli elementi di prova raccolti, le testimonianze messe a verbale e Russomanno, pur continuando a negare ogni responsabilità per sé e per il suo diretto collaboratore avrebbe finito con l'ammettere che la copia utilizzata da Isman «*avrebbe potuto essere quella in dotazione del suo ufficio*». Russomanno, però, non ha saputo dare nessuna spiegazione né formulare alcuna ipotesi sul «come» un duplicato di documenti tanto delicati fosse potuto uscire dai suoi cassetti.

Le risposte date da Russomanno non hanno convinto i giudici e il questore è stato arrestato. Il suo avvocato d'ufficio, Pierluigi Manca, si è recato ieri pomeriggio a Regina Coeli ed ha avuto con lui un breve colloquio. Il legale risulta introvabile e quindi non è stato possibile capire il motivo per il quale l'ex vicecapo del Sisde, coinvolto in una vicenda penale tanto delicata non abbia ritenuto opportuno nominare un avvocato di fiducia.

Silvana Mazzocchi

Desio: inchiesta su dirigenti Autobianchi

MILANO — Tre comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal pretore nei riguardi di due dirigenti dell'Autobianchi di Desio (Milano) e del responsabile dell'ufficio di collocamento della cittadina brianzola.

Le comunicazioni giudiziarie sono state consegnate all'ing. Marziari, di Monza, al dirigente Brigliadori, di Milano e a Giorgio Maciotti, di Monza.

I reati contestati, in base all'art. 328 del codice penale, sono omissione di atti di ufficio e infrazione alla legge sui lavoro del 20 marzo 1970.

Rubarono nel tribunale 50 miliardi

PESCARA — La polizia di Pescara, Roma e Trieste ha arrestato otto persone, cinque a Pescara, una a Chieti, due a Roma, per un clamoroso furto avvenuto nel dicembre scorso nel tribunale di Trieste: all'ufficio corpi di reato fu rubata refurtiva per il valore di oltre 50 miliardi: 29 chili di morfina, 18 di eroina, 13 di hashish, 20 di oro unitamente a due milioni in contanti.

Anche il «grande vecchio» rientrava nelle sue indagini

ROMA — Silvano Russomanno, accusato dalla magistratura romana di aver consegnato al giornalista Isman i verbali dell'interrogatorio di Peci, è stato sospeso dal suo incarico di vice capo del Sisde. Il provvedimento è stato preso dal ministro dell'Interno Rognoni, dopo una serie di riunioni anche notturne degli organi preposti alla sicurezza dello Stato. La decisione, che sancisce la caduta del numero tre degli 007 italiani (anche se fosse assolto dal tribunale, difficilmente Russomanno potrebbe rivestire di nuovo funzioni tanto delicate), era praticamente obbligatoria. Ma non è arrivata senza conflitti e inquietudine. Ieri mattina a Montecitorio si parlava addirittura di dimissioni del ministro dell'Interno: una voce che non ha trovato conferma, ma che è sintomatica del profondo disagio che investe tutto l'ambiente legato alla sicurezza delle istituzioni.

Nel giro di poche ore molti partiti, fra i quali liberali, comunisti, socialisti e radicali, hanno presentato interrogazioni alle quali il governo potrebbe rispondere lunedì prossimo. Ma già da ora la sospensione di Russomanno non è la sola misura adottata. Il Comitato interparlamentare per i servizi di informazione e sicurezza (che ha il compito di vigilare sul funzionamento dei servizi) ha avuto assicurazioni dai ministri della Difesa, delle Finanze, dell'Interno e dal presidente del Consiglio (riuniti nel Cis, Comitato interministeriale per la sicurezza) che la sospensione sarà affiancata da un'inchiesta amministrativa parallela a quella della magistratura e che Cossiga continuerà a tenere informato il Parlamento sulla situazione dei servizi di sicurezza.

Una severità senza precedenti è stata adottata per questo scandalo dei verbali. Ma i retroscena di questo affare non sembrano per ora affatto chiari. I politici si chiedono che cosa abbia indotto un funzionario, impegnato in indagini della massima delicatezza, a divulgare materiale istruttorio. In questi giorni, secondo indiscrezioni, il vice capo del Sisde si stava occupando soprattutto del problema del libici uccisi a Roma. Il Sisde cioè era attivamente coinvolto nel tentativo di ricostruire la rete di complicità che ha permesso agli esecutori di compiere indisturbati i loro delitti. Ma un altro argomento «top secret» era all'ordine del giorno: sembra che Russomanno avesse letto con grande attenzione le interviste di Craxi sul «grande vecchio» e si stesse muovendo anche in quella direzione. Insomma, il lavoro del vicecapo del Sisde, nel momento in cui è stato «scoperto», anche se per sua colpa e iniziativa, era tra i più importanti e difficili.

La sostituzione di Silvano Russomanno non sarà facile. Già da ieri al Viminale si riconosceva che trovare un funzionario con le sue specifiche esperienze potrebbe essere un compito abbastanza complesso. Anche perché le «regole del gioco» non sono poi così piacevoli: già da qualche anno, ad esempio, Russomanno viveva sotto falso nome. Intanto sull'interpretazione del gesto del funzionario (sempre che le cose siano andate come dicono i magistrati) i politici sembrano dividersi in due schiere: ieri a Montecitorio i radicali sostenevano che l'episodio va visto alla luce di uno scontro politico; altri invece, e fra questi Giacomo Mancini (uno dei più fieri avversari dell'Ufficio affari riservati dal quale proviene Russomanno), erano cauti e propensi a interpretare tutta la storia nell'ottica dei vecchi e durissimi contrasti tra i vari corpi dello Stato. «*Mi chiedo se i magistrati romani si siano tanto irritati perché nei verbali c'era anche la pagina sul figlio di Donat-Cattin...* — dice Mancini —. *E' certo che i giudici non avevano mai mostrato tanto ardimento, nel passato. Se non quando Spagnuolo mise sotto accusa il capo della polizia Vicari e finì col pensionamento anticipato*». Secondo altri, Russomanno non era ben visto dal generale Dalla Chiesa che gli rimproverava soprattutto di tenere rapporti con i giornalisti. Inoltre il vice capo del Sisde, che aveva tutta la fiducia del superiore il generale Grassini, si era più volte scontrato coi suoi «colleghi» del Sismi (l'organo di sicurezza militare).

A questo proposito aggiunge Mancini: «*Nel momento della riforma fummo in molti a sostenere che si doveva andare verso un unico servizio di sicurezza. Improvvisamente fecero un'altra scelta. Adesso gli stessi che presero quella decisione cominciano a rendersi conto dell'opportunità di un solo servizio*».

L'indagine amministrativa sul caso Russomanno dovrà anche stabilire se il funzionario ha agito da solo oppure se con lui erano d'accordo altre persone e quale è stato lo scopo del consegnare a un giornalista, per la pubblicazione, il testo delle rivelazioni del brigatista pentito. Le notizie riguardanti il figlio di Donat-Cattin possono essere veramente il nodo di questa storia oscura, come sostengono i radicali?

s. h.

Statera, sospeso, sarà presto riammesso

Sdrammatizzato alla Camera la disputa tra deputati e giornalisti parlamentari

ROMA — Si è all'improvviso sdrammatizzato il confronto che opponeva da alcuni giorni i deputati e i giornalisti parlamentari a proposito dei problemi di principio sorti con il «caso Statera»: il giornalista Vittorio Statera era stato espulso a vita da Montecitorio per decisione dei questori della Camera su richiesta del deputato democristiano Beniamino Brocca, che aveva sostenuto di essere stato insultato. Ed è stato proprio l'on. Brocca che ha dato, anche se involontariamente, un contributo per disinnescare quello che stava per diventare un conflitto tra due «istituzioni».

L'on. Brocca, sino a ieri membro di quelle pattuglie di deputati che i democristiani definiscono «peones», ha dichiarato di confermare la sua disistima per il «*quarto potere*» in blocco ed ha espresso il suo «disprezzo» per la categoria dei giornalisti.

In verità inizialmente i deputati erano stati molto cauti nel prendere posizione sul problema dei limiti dell'attività dei giornalisti all'interno di Montecitorio. Ma dopo le asserzioni di Brocca sulle frequentazioni nei gabinetti, in molti hanno voluto prendere le distanze.

«*E' vero, I giornalisti parlamentari li incontri anche nella toilette* — ha detto ironicamente il radicale Ajello — *e non todo come potrebbe essere diversamente visto che non sono immuni da imperativi fisiologici. Ma finché me li trovo accanto, invadenti e insolenti, mi sento tranquillo anche se debbo essere prudente nel linguaggio*».

Sono dello stesso parere l'on. Accame del psi, il socialdemocratico Preti e il liberale Biondi. Anche il presidente del gruppo democristiano, Gerardo Bianco, ha preso le distanze dalle dichiarazioni dell'on. Brocca, giudicandole «*un punto di vista personale*».

La presidente della Camera Nilde Jotti ha reso noto di essere «*rammaricata*» per la tensione tra deputati e giornalisti ed ha suggerito di avviare una serena e una comune discussione dei problemi aperti tra stampa e Parlamento per ristabilire migliori rapporti.

a. rap.

Riforma editoria in Parlamento dopo le elezioni

ROMA — La riforma dell'editoria? «*Se ne parlerà a giugno, dopo le elezioni*», assicura Clemente Mastella, dc, relatore della legge. Intanto, i 60 giorni entro cui il decreto bis sull'editoria deve essere convertito in legge dal Parlamento non sono scattati, perché la *Gazzetta Ufficiale* non lo ha ancora pubblicato.

Alla *Gazzetta Ufficiale* spiegano che la pubblicazione non è avvenuta in quanto il decreto è ancora in via di registrazione alla Corte dei Conti.

Secondo l'Unione consumatori

Si continua a pagare carta come prosciutto

ROMA — Nove commercianti su dieci vendono la carta allo stesso prezzo del prosciutto, mentre solo noi la fa pagare. A seconda delle cartiere da cui si servono e della maggiore o minore umidità dell'aria, il peso della carta per alimenti varia da un minimo di 0,8 grammi ad un massimo di 12,3.

A conti fatti quindi si paga dalle nove alle 210 lire in più del prezzo esposto, cioè anziché 1500 dalle 1510 alle 1710 lire per un etto di prosciutto.

A questi risultati ha portato una delle periodiche inchieste che l'Unione consumatori conduce per controllare il rispetto della normativa vigente in materia di peso netto nelle vendite al dettaglio.

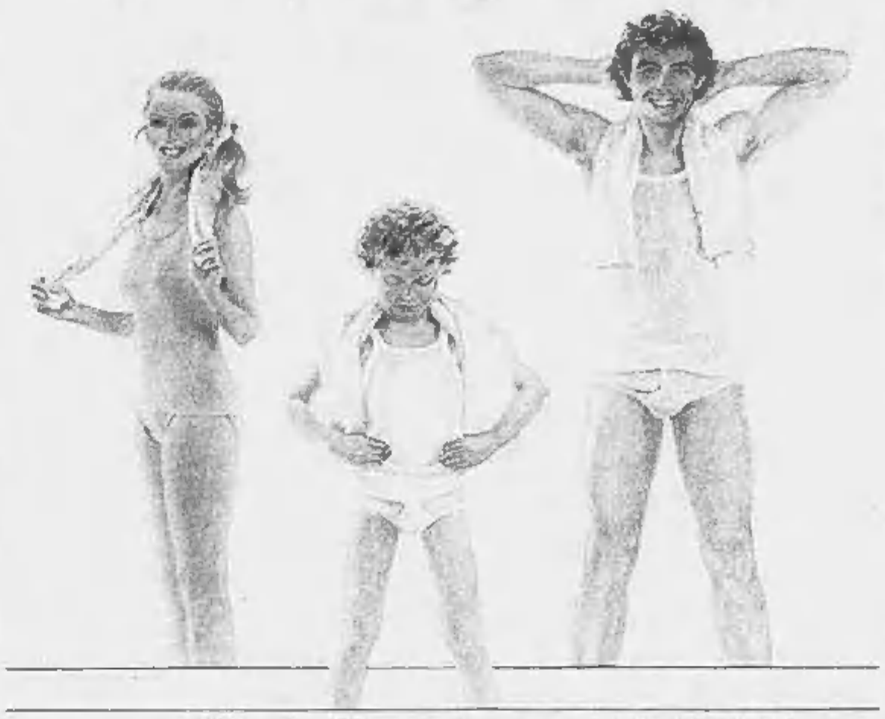
L'indagine, che questa volta ha interessato un campione degli alimentaristi di Roma, è stata condotta in concomitanza alla presentazione in Parlamento di un nuovo disegno di legge che disciplina le «vendite a peso netto».

Da un'analisi più approfondita dei dati risulta che per la carta si pagano in media 60 lire su 1500 per ogni etto di prosciutto. Una speculazione simile avviene — sempre secondo l'Unione consumatori — anche con le cassette di legno per il trasporto delle derrate alimentari, di cui ne circolano in Italia più di un miliardo e che in definitiva vengono ad essere pagate dagli ultimi acquirenti.

L'Unione consumatori chiede quindi che fino all'approvazione della nuova normativa da parte del Parlamento «*sia ripristinato l'obbligo di esporre un cartello contenente l'indicazione del peso in grammi di ciascun involucro usato, in modo che il consumatore possa sottrarlo dal peso totale della merce*».

Dal 15 al 17 maggio

sconto 10%



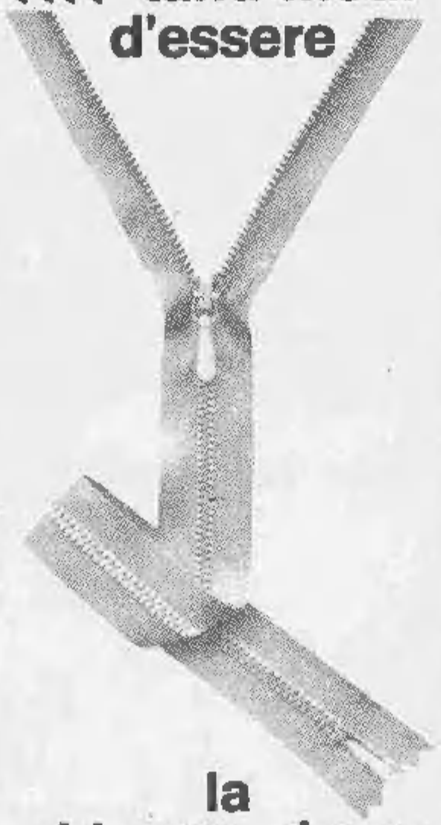
su corsetteria, lingeria e maglieria intima per uomo, donna e bambini

A maggior tutela del cliente
lo sconto è garantito dall'osservanza della legge n. 80 del 19/3/80
e la comunicazione dell'azione promozionale
è stata depositata presso il comune della tua città.

guarda alla STANDA

effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 - legge 19/3/1980

riri tanti modi d'essere



la chiusura sicura

Ricerca e tecnologie avanzate
Esclusivi procedimenti di fabbricazione
Tradizione ed esperienza mondiale
Una vasta gamma di tipi e di modelli
Chiusure lampo per ogni applicazione
nei tipi Flex (spirale e moendro)
pressofusi in metallo -
pressofusi in nylon
Funzionalità e affidabilità
riri: una risposta sicura ad ogni esigenza di applicazione.

riri

chiusure lampo di sicurezza

Donando sangue

all'AVIS

potrai dire
di aver salvato
una vita umana

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzette Ufficiali
della Repubblica Italiana

Un Eberhard d'oro è preziosissimo.
Un Eberhard non d'oro, anche.

Chi [illegible] la vera arte orologiaia sa che un Eberhard è prezioso per i materiali impiegati, per l'accurata lavorazione, per la sofisticata tecnologia. Elementi indispensabili se si vuole dar vita a qualcosa di unico, di prezioso come il Ring, disponibile sia in versione meccanica che al quarzo nei modelli Goldring (oro), Yellowring (tricolore), il modello illustrato, Acaring (acciaio). Se poi un Eberhard non è in oro, credetaci, non per questo è meno prezioso di un Eberhard d'oro.

EBERHARD & C. 1887

Padroni della meccanica.
Padroni del quarzo.
Comunque padroni del tempo.

Eberhard Italia S.p.A. Tel. 02-578078

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la cm. Rubrica 6 righe: commerciali L. 1800, varie L. 3600, offerte L. 4200. Rubrica 9 e 11 commerciali L. 1620. Avvisi urgenti: data fissa o netti: + diritto. Netti urgenti: data fissa o [illegible]

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni ed esige o l'inserzionista o l'impegnato a rispettare la legge.

1 Commerciali

IMPRESA cerca [illegible] Dandel Mario Cuneo [illegible]

VENDESI [illegible] Tel 543.067 pasti

VENDO [illegible] Tel 871 [illegible]

VENDO trasformatore 15000 380 ex 315 completo il 5000 3000 Tel 900 64 26

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. PRESTITI a tutti ex-[illegible] Piemonte Lombardia Liguria E. tg prima eventuale [illegible] senza [illegible] per [illegible] immediati su [illegible] [illegible] a mutui su [illegible] [illegible] Dato valore [illegible] Diana [illegible] con [illegible] e riservatezza [illegible]
FINANZIARIA FID
Sede centrale via Cavour 18 [illegible] 542.644 - 530.645

£

A.A.A. PRESTITI
[illegible]
TESET S.p.A.
Piazza Statuto 10, tel. 508.110 - 540.827. Esaminiamo ogni vostro problema finanziario di [illegible] per [illegible] e [illegible]

A.A. EUROFINANZIARIA [illegible] Torino [illegible] a tutti commercianti artigiani [illegible] impiegati e pensionati. Rateizzo 6 mensilità. Via Bacchi 58 bis 594.410 590.918 [illegible]
A. ALL'ISTANTE prestiti a commercianti [illegible] dipendenti artigiani pensionati auto. Tel. 545.514 via Cavour 76 Torino.
A. ATTENZIONE [illegible] [illegible] a tutti via Cristoforo Colombo 7 tel. 541.410 [illegible]
A. NOVARA Vercelli e provincia [illegible] finanziamenti [illegible] a commercianti artigiani [illegible] impiegati. Tel. 0321 [illegible] ufficio.
ARIA piazza Carlo Felice 18 tel. 541.620 [illegible] 306 concede prestiti rateali a [illegible] [illegible] auto e mobili [illegible] [illegible] Massima [illegible]
ATTENZIONE [illegible] [illegible] [illegible] a tutti. Riservatezza via S. Teresa 29 tel. 539.049.
AZIENDA [illegible] [illegible] [illegible]

Ieri si è saputo che è in carcere dal 27 aprile

Il caposcalo Alitalia a Tripoli arrestato: l'accusa è spionaggio

È Mario Corsi, 42 anni, funzionario della nostra compagnia di bandiera - L'accusa non convince - Si pensa ad una ritorsione per l'arresto, a Roma, di un libico sospettato di favoreggiamento in un omicidio - Passo della Farnesina

ROMA — Il nodo dei rapporti fra Libia e Italia, e più in generale, fra Libia e i Paesi europei ed occidentali sta divenendo sempre più intricato, nonostante gli sforzi della diplomazia italiana tesi a scaricare la tensione. E' di ieri la notizia che il caposcalo Alitalia a Tripoli, Franco Corsi, di 42 anni, si trova in carcere dal 27 aprile, con l'accusa di spionaggio. Fino a questo momento non è stato possibile per i rappresentanti del nostro Paese in Libia avere un colloquio con lui.

Indipendentemente dalle scarne notizie che si è riusciti ad ottenere su quelle che sarebbero state le attività «spionistiche» del Corsi, l'ipotesi più probabile è che la sua detenzione costituisca una forma di ritorsione per l'arresto, avvenuto a Roma il 22 aprile, di un cittadino libico sospettato di favoreggiamento nei confronti degli assassini di un ricco emigrante libico Abdul Jalil Aref. La vicenda di Franco Corsi troverebbe una spiegazione nel quadro, più generale, dell'operazione di «rimpatrio forzato» che secondo alcuni i servizi segreti libici starebbero conducendo, spietatamente, per costringere i fuorusciti a rientrare in patria.

Ma ecco la storia di Franco Corsi, dipendente dell'Alitalia dal '73 e caposcalo a Tripoli dal maggio 1979. Il 23 aprile si è avvicinato, sulla pista dell'aeroporto, ad un aereo militare francese, scambiandolo per uno italiano. Nella deposizione che egli stesso ha reso alla polizia, sarebbe stato ingannato dal cerchio tricolore dipinto sulle fiancate del velivolo, molto simile, a parte il blu al posto del verde a quello dell'aeronautica militare italiana. Immediatamente è stato fermato, interrogato e accusato di attività spionistica. Rilasciato, è tornato a casa. Quattro giorni più tardi, l'arresto.

Il 22 aprile, a Roma, il direttore delle linee aeree libiche Margani Moahmed Megrani, era stato arrestato dalla polizia, e inviato a Regina Coeli, con l'accusa di favoreggiamento nell'assassinio di Jalil Aref, un ricco commerciante ucciso da tre killer, il 18 aprile, in via Veneto mentre con alcuni familiari prendeva un caffè in un locale pubblico. Prima di lui, e dopo di lui, altri due cittadini libici, Sale Rtemi e Abdullah El Khazmi, anch'essi emigrati dalla Libia, erano stati assassinati.

Altri episodi, del genere, drammaticamente analoghi nella meccanica e nell'impossibilità di trovare un movente plausibile, hanno avuto di recente come vittime gli emigrati libici in varie città del mondo occidentale. A questo proposito la lega nazionale dei libici residenti in Egitto ha indirizzato a Pertini una lettera aperta, accusando il governo libico di voler spargere il terrore tra i fuorusciti per costringerli a tornare a lavorare in Libia, pena l'esecuzione capitale. Pertini ha risposto chiedendo ragguagli al ministero degli Interni, e sollecitandolo, implicitamente a rispondere alle accuse di «cooperazione» rivolte dalla Lega alla nostra polizia.

Le tre inchieste sono state unificate, ma per il momento, non ci sono sviluppi. Neanche l'interrogatorio di Fadir El Kazmi, cugino della terza vittima, ha portato elementi utili. Fadir, un ricco commerciante di tubi che risiede a Tripoli, ha confermato di essere giunto a Roma il giorno precedente il delitto e di aver parlato con il parente, sollecitandolo a rientrare in Libia per evitare rappresaglie.

La posizione del governo è per ora quella di considerare quanto è accaduto di competenza del ministero degli interni, proprio la carenza di elementi che avvalorino la denuncia della Lega libica del Cairo, e rendano possibili passi diplomatici. Non è escluso però che siano imminenti contatti fra le diplomazie dei due paesi.

Marco Tosatti

Individuato nuovo obiettivo di sicari libici in Germania

BONN — Un altro ex ministro libico figura nell'elenco degli uomini da uccidere da parte dei sicari che hanno già assassinato dissidenti libici in esilio a Roma, a Londra e a Bonn.

Si tratta, secondo gli inquirenti della polizia tedesca, di Mohamed Duek 37 anni. «*L'attuale recapito di questo esule libico non è noto* — dice un comunicato della polizia — *Si si trova in Germania Federale. Duek è consigliato di mettersi urgentemente in contatto con la polizia di Bonn o con la più vicina stazione di polizia*».

Gli inquirenti sono arrivati al nome di Duek nel corso delle indagini sull'uccisione dell'ex diplomatico Omran El Mehdawi 43 anni assassinato nella capitale tedesca sabato scorso. Mehdawi aveva lasciato due anni fa l'ambasciata di Libia a Bonn per chiedere asilo in Germania Federale, e di recente aveva confidato ad amici di temere tentativi di assassinio per mano di sicari libici.

La polizia che ha già arrestato un libico di 26 anni per questo delitto ha motivo di ritenere che l'uccisione di Mehdawi sia da ricollegare alle uccisioni di esuli libici già perpetrate a Londra e a Roma.

Record di Ford da Christie's

NEW YORK — Il record mondiale di vendita per la vendita di quadri di impressionisti francesi e di moderni è stato battuto nella vendita all'asta della collezione di Henry Ford II nella galleria di Christie's di New York. L'asta ha fruttato una somma pari a circa 15 miliardi e 300 milioni di lire.

Il prezzo più alto 5,3 milioni di dollari (quattro miliardi e 420 milioni di lire) pagato per il quadro di Van Gogh *Le jardin du poète à Arles* rappresenta un record per un quadro moderno e è il secondo prezzo mai pagato per un quadro venduto all'asta. Solo il *Juan de pareja* di Velazquez, venduto all'asta nel 1970, aveva totalizzato di più: 5,5 milioni di dollari.

Il record precedente per un Van Gogh era stato stabilito appena il giorno prima con la vendita del *Ritratto di Adeline Ravoux* per 1,8 milioni di dollari nella vendita di un'altra collezione a New York.

Record anche per Gauguin, il cui *La plage au Pouldu* è stato venduto per 2,3 milioni di dollari (due miliardi 465 milioni di lire).

Nuovo allarme per la Valnerina

Scossa di terremoto a Perugia e nel Sud

Panico ma nessun danno - Il sisma è stato del sesto grado della scala Mercalli

PERUGIA — Una scossa di terremoto, valutata attorno al 6° grado della scala Mercalli, è stata avvertita ieri mattina poco dopo le 11, dalle popolazioni della Valnerina: non vi sono stati danni né a persone né a cose, qualche crepa nei muri perimetrali di vecchie abitazioni lesionate si è ulteriormente aperta. In alcune scuole, dopo la scossa telurica, i presidi hanno disposto l'uscita anticipata degli alunni.

Il terremoto, secondo gli strumenti dell'osservatorio «A. Bina» dei Padri Benedettini di Perugia, ha anche raggiunto il 7° grado, già due giorni fa gli strumenti avevano registrato alcuni microsismi, premonitori di questa scossa, definita dagli esperti «forte». L'epicentro è stato confermato in Valnerina, cioè a circa 70-80 chilometri dall'osservatorio di Perugia.

«*Lo strumento Helicorder, che segnala movimenti anche a notevole distanza, è "saltato"* — ha detto padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio — *a causa della vicinanza dell'epicentro. L'altro strumento, il Wichert 200, ha invece registrato un movimento tra il 6° e il 7° grado* — ha spiegato ancora padre Siciliani — *ad una distanza di circa 70-80 chilometri da Perugia in direzione della Valnerina. Soltanto dopo una esatta interpretazione dei sismogrammi, potremo essere più precisi sull'epicentro*».

Padre Martino Siciliani ha aggiunto che al momento è «*bene non toptiere gli strumenti per un attento studio, poiché si potrebbero verificare altre scosse*». «*Qualche replica* — ha concluso — *ci sarà sicuramente*».

POTENZA — Una ventina di abitazioni dovranno essere sgomberate a Paderno, un Comune che si trova alle falde del Vulturino, ove è stato localizzato l'epicentro del terremoto di ieri mattina alle 11.

Le autorità comunali stanno svolgendo accertamenti per definire l'entità dei danni che, a quanto sembra, hanno riguardato soprattutto Paderno. Segnalazioni sono giunte alla Regione ed alla Prefettura di Potenza anche da altri comuni della provincia. I danni maggiori, a Calvello, sono stati riscontrati nella chiesa, specialmente negli archi centrali ed in quelli sui quali si regge la cupola, ove appaiono profonde lesioni che ne minacciano la stabilità.

ROMA — Due scosse di terremoto sono state registrate ieri mattina dalla rete nazionale che fa capo all'osservatorio geofisico centrale di Monteporzio, presso Roma.

La prima è avvenuta alle 3,41 con epicentro nella zona del monte Vulturino, a circa 30 chilometri a Sud di Potenza, e profondità di circa 15 chilometri. La magnitudo è stata pari a 4,2 gradi della scala Richter, l'intensità del sesto grado della scala Mercalli, capace — cioè — di provocare lesioni superficiali all'intonaco degli edifici. La scossa è stata replicata da una seconda più debole: la magnitudo è stata pari a 3,2 e l'intensità al terzo grado, avvertibile quindi solo casualmente dalle persone.

La zona interessata è ben conosciuta per la sua sismicità come lo è Norcia dove è stata localizzata l'altra scossa principale alle 11.01.

TRIESTE — Anche le apparecchiature dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste hanno registrato, con inizio alle ore 11 02'01" (ora legale), la scossa sismica che ha colpito la Valnerina.

Il sommovimento è avvenuto esattamente a 285 chilometri dalla stazione sismologica triestina, in direzione Sud. L'epicentro viene a trovarsi nell'Appennino umbro-marchigiano. La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata di 4 gradi della scala Richter.

Mentre esce dalla casa di un'amica

Sposa è rapita a Milano (sbaglio dell'Anonima?)

La donna, 29 anni e separata, possiede un negozietto di maglieria - Il padre dichiara: «Non possiamo pagare un soldo»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Dopo le prime incertezze pare proprio che Maria Luisa Calatrò, 29 anni, sia stata rapita per errore dall'«Anonima sequestri»: le sue condizioni economiche sono tutt'altro che floride. Non ci sono altre spiegazioni per la sparizione della donna, prelevata l'altra sera a forza su un pulmino mentre usciva dalla casa di un'amica.

I familiari, terrorizzati da quello che può avvenire (poiché temono che non saranno in grado di pagare) attendono una telefonata dei banditi. Il contatto tuttavia non è ancora giunto e forse i rapitori si sono accorti di aver commesso uno sbaglio: non di persona perché quando sono saltati addosso a Maria Luisa Calatrò era proprio lei che volevano, ma un errore nel valutare la possibilità di un grosso riscatto.

Attorno alle 17 di martedì — la giovane era andata a far visita a una amica che abita nella zona del cimitero monumentale, dove ha sede l'autosalone di Mauro Pasinetti da quattro anni marito separato di Maria Luisa Calatrò (la donna possiede un negozio di maglieria all'ingrosso).

Uscita dall'alloggio dell'amica verso le 20 la Calatrò stava per salire sulla sua «A112» targata Cremona quando è scattata l'aggressione. Due banditi, i visi coperti da passamontagna, hanno afferrato la donna e l'hanno costretta a salire su un furgone che attendeva a pochi passi di distanza. Il veicolo è partito a tutta velocità seguito da una Bmw metallizzata.

Qualcuno ha assistito alla scena ma non ha fatto in tempo ad intervenire: l'allarme è scattato ugualmente perché l'amica della sequestrata, dal balcone di casa, aveva visto

Per Maria Luisa Calatrò resta l'interrogativo su chi possa pagare. Il marito della donna tace; il padre di Maria Luisa ha detto: «*Non ho una lira, non so proprio cosa potrei pagare*».

Sanguinoso regolamento di conti in piazzale Susa a Milano

Killer uccidono due pregiudicati sull'auto che si ferma al «rosso»

Le vittime (38 e 36 anni) crivellate da decine di colpi - Erano amici di un boss del clan Liggio - Gli assassini sono fuggiti in macchina

MILANO — Semaforo rosso. Una «Golf» si ferma accanto a una «Renault» verde; ne scendono in fretta due uomini che si mettono ai lati della vettura e sparano una grandinata di colpi. La fuga è rapida come l'agguato.

Così, poco dopo le 13,30 di ieri — in piazzale Susa, angolo viale Argonne, alla periferia est di Milano — sono stati assassinati due pregiudicati: Giuseppe Buccheri, 38 anni, e Giuseppe Leonardi, trentaseienne, entrambi di origine catanese. Un «regolamento di conti», lo ha definito il dirigente della Squadra Mobile: «*La prosecuzione di una battaglia che ha già fatto parecchie vittime*».

Buccheri, conosciuto come «Pippo 'o catanese», e Leonardi erano infatti amici di Nello Pernice (intimo del boss mafioso Luciano Liggio) ferito il mese scorso durante la sparatoria che costò la vita ad Alfonso Guarino, detto «Il negro», un killer che sembra fosse arrivato apposta da Catania.

Questa volta i sicari non hanno mancato il bersaglio. Giuseppe Buccheri, raggiunto da sette-otto proiettili, è morto sul colpo. Leonardi, alla guida dell'auto, è riuscito a pilotarla ancora per qualche centinaio di metri. Poi ha perso il controllo e la vettura ha finito la corsa contro un palo di cemento, abbattendolo. A causa dell'urto il corpo di Buccheri è stato proiettato in avanti, finendo sul cofano, tra mille schegge di vetro.

Leonardi è spirato durante il trasporto all'ospedale.

Le vittime erano armate: avevano nella fondina due «Smith and Wesson» calibro 38, cariche. Ma di fronte all'agguato fulmineo non hanno fatto in tempo a usarle. Gli assassini sono così fuggiti senza conseguenze e senza timore di essere rintracciati attraverso la vettura, che portava una targa falsa.

La sentenza di morte — secondo la questura — è dovuta ai legami che Buccheri e Leonardi avevano con Nello Pernice, detto «il ragioniere», padrino di battesimo del figlio di Luciano Liggio e condannato nel corso del processone contro il clan mafioso svoltosi l'anno scorso. A Pernice erano stati attribuiti i sequestri Torielli, Rossi di Montelera e Malabarba, ma era stato prosciolto dai giudici. Per l'onorata società, però, il suo gruppo si era troppo «scoperto», era diventato inaffidabile e molto probabilmente era stato loro intimato di uscire dal «giro».

mm. c.

Taxi gratis per handicappati

NAPOLI — L'amministrazione comunale di Napoli ha istituito un servizio di trasporto gratuito con taxi per gli handicappati i quali ne facciano richiesta. La decisione è stata presa, come è detto in un comunicato del Comune, in seguito alla constatazione «*delle difficoltà degli handicappati ad avvalersi attualmente dei mezzi di trasporto pubblico*».

A Osti, nell'entroterra di Chiavari

Uccide il cugino e si fa harakiri

I due vivevano nello stesso alloggio - L'assassino, che lavorava in una cava di ardesia, dopo essersi pugnalato si è gettato da un dirupo

GENOVA — Un cavatore di Osti, un piccolo centro nei pressi del comune di Né, ha ucciso a colpi di spranga il cugino, quindi s'è tolto la vita, facendo «harakiri» e lasciandosi poi cadere in fondo ad una scarpata. La causa del feroce omicidio-suicidio non è ancora stata chiarita.

Questi i fatti, secondo la prima sommaria ricostruzione. Pietro Garibaldi, 52 anni, scapolo, l'altra sera, in seguito a una furibonda lite provocata in parte dall'alcool, ha ucciso, nei pressi della loro abitazione, un piccolo rustico ai margini dell'abitato di Osti, il cugino, Luigi Antonio Garibaldi, 60 anni, invalido, separato dalla moglie e padre di due figli.

I cugini avevano trascorso, come loro abitudine, parte della serata di martedì nel «Bar Cunco». I conoscenti li descrivono come individui chiusi, silenziosi, non certo violenti. Pietro lavorava in una cava d'ardesia della zona ed era considerato serio e laborioso. Nessuno dei due aveva difficoltà economiche. «*Forse tutti e due abusavano nel bere* — ha detto il gestore del bar — *soprattutto Luigi. Diceva di non esserci rassegnato alla separazione dalla moglie e al fatto di non vedere quasi mai i figli*».

Martedì sera, non si sa per qual motivo, i due cugini sono usciti dal locale bisticciando ad alta voce. Nessuno vi ha badato: soltanto, verso mezzanotte, sul viottolo che porta alla loro casa, è stato trovato il cadavere straziato del pensionato: accanto, insanguinata, una spranga di ferro adoperata da Pietro Garibaldi.

Per tutta la notte, i carabinieri hanno dato la caccia all'omicida che poi è stato trovato all'alba privo di vita, in fondo a un dirupo, seminascosto dalla sterpaglia, a pochi chilometri dal luogo dell'assassinio. Pietro Garibaldi deve aver vagato in preda alla disperazione per qualche ora nei boschi, al buio, prima di togliersi la vita.

p. l.

ECONOMICI

5 Locali e negozi offerte

S. RAFFAELE CIMENA in complesso industriale affittasi ampi/vasti capannoni da mq. 1000 circa ciascuno, dotati di ogni comfort anche per uffici, spogliatoi, docce, parcheggi, piazzali asfaltati e recintati amministrazione Bianchi 0119 564

SAIM 040688 vendo prima metà locale uso negozio ufficio di 70 mq L. 24 milioni compresi mobili e divisori.

SICA affitta locale mq 100 ad uso magazzino in zona Valdocco. Tel. 834.260.

STILCASE Torino corso U. Salvarica (fronte Fiat Mirafiori) muri negozio mq 70 circa 20 espositivi e mobili. Telefonare 517.800 - 832.463.

UNIVERSALCASE Rivoli centrale negozio 50 mq. libero con servizio fra 30 mesi. Telefonare 953.3795.

UTVP 501.16h vende muri negozio a Caselle Vicolo libero mq 2 vetrine splendido retro muro divisori elegantissimo.

VERDE Torino locali centrali uso box magazzini autovetture Rif. primo 385.344.323.202

VIA VIGLIA 8
box auto vendo Luis Cargo Tel. 549.478

ZONA centralissima vendo locali piano rialzato con grande seminterrato 460 mq tel. 6696.59 Eldwestdance.

ZONA MOLINETTE
vendesi in stabile del 1971 locali attualmente adibiti ad autorimessa. Superficie totale mq 2070 di cui mq 1185 al primo piano interrato e mq 885 al soprastante piano interrato. Completa locazione scadenza 30-10-1984. Reddito netto attuale 9 milioni annui aumentabile del 5% all'anno. Richiesta 270 milioni di cui 30 milioni inutile b. Paolo 8% Tel. 585.939.

6 Domande lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

ADILE pulitrice cerca lavoro Telefonare ore pasti 612 491

AGGIUSTATORE Institution elettrica galvanotecnica offresi anche ditta artigiana «Pubblicompass 7351 — 10100 Torino».

AUTISTA referito patente B 47enne esperto conoscenza e installazione elettrodomestici Torino e provincia con ottima referenza offresi a ditta ditta con passaggio diretto Telefonare 762.750 proprio orario pre pasti.

AUTISTA patente B, C cerca lavoro esperto città e dintorni ottima referenze. Tel 449.3312.

AUTISTA patente C-E, esperienza, ottimo diritto lingua, disponibile subito, offresi. Telefonare 684.906.

AUTISTA pensionato 43enne patente C offresi. Telefonare 300.974.

CARPENTIERE specializzato offresi per lavori di manutenzione e montaggi industriali preferibilmente in trasferta, liberi subito. Tel 876.209 barrile il mercoledì.

CONIUGI cercano portineria oppure custodia villa Torino e dintorni. Scrivere «Pubblicompass 5080 — 10100 Torino».

CONIUGI esperienza quadriennale cercano stabile sicura stipendi vitto alloggio referenze controllate. Telefono 510.743.

CUOCO tratto maglie camerata sala, giovane, offresi sconto no noleggio per elegante esposizione. Tel. 510.510.

CUOCO 48enne referenziato offresi serietà in Torino Tel 547.429.

DICIASSETTENNE serio cerca lavoro Tel 749.0379 ore pasti.

EX apprentista finanza offresi mansioni ufficio anche part-time. Telefonare 510.743.

FATTORINO d'ufficio massimi lodi offresi 3 referenziato. Libero subito. Il giornata. Telefonare 837.550 ore 10-14-19-21

FIRMATORE 5° livello 55 anni cerca lavoro d'ufficio zona Filadelfia Lucento San Paolo. Scrivere «Pubblicompass 6623 — 10100 Torino».

IDRAULICO esperienza varie referenze, cerco lavoro di installatore. A.N.C.C. offresi. Tel. 872.486.

INFERMIERA persona seria abilitata offresi assistenza geriatrica/infermiera. Tel. 884.758.

OFFRESI sono pensionato con buona esperienza. Scrivere Pubblimagri Cassela 810-N Biella.

OFFRESI ragioniere autista libero subito. Tel. 360.308

OFFRESI meccanico motorista riparazioni auto (pensionato) 10 anni esperienza libero subito. Telefono 262.15.94

OFFRESI ragioniere mia collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830.561.

PARRUCCHIERE per signore 22enne sera 5/6 giorni buoni fisso offresi disponibile subito Tel. 540.348 16ore.

PATENTE G offresi inizio gennaio come fattorino consegne tranco guida furgoni 5/10 q.li Telefono 870.981.

PENSIONATO unico grande città patente fornisce cerca lavoro fattorino o altro. Tel. 535.126.

PENSIONATO 58enne referenziato offresi per portiere ufficio o simili. Tel. 390.852.

PIEMONTESE 50enne giovanile sana solida patente C offresi casa sorgente. Scrivere Pubblicompass 8390 - 10100 Torino.

RAGAZZA 18enne diplomata referenziata cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 600.2233 ore pasti.

REFERENZIATA esperienza pluriennale, immediata, cerca trasferimento cerca lavoro ai Sett. Tel. 011 787.943.

SALDATORE 5° livello elettrosaldatore tubi esperto saldo anche mezza giornata Tel. 349.8604.

SEDICENNE ragazzina cerca lavoro - Tel. 749.4827.

SIGNORA mezza età personalità ognitrie offresi compagnia piccoli lavori pensione impiego sola anche mezza giornata. Telefonare 1158 ore pasti.

SIGNORA offresi mezza giornata pulizia uffici o scale. Telefono 554.309.

SIGNORA offresi compagnia a piccoli lavori a persona anziana o inabile da lunedì a venerdì. Tel. 600.8295.

SIGNORA presso abitazione signora anziana sola, amichevole, anche priorità domiciliati Tel. 787.943.

TURISTA diploma esperienza offresi serio aiuto, trattamento stabilmente passaggio diretto. Telefonare 532.535 ore pasti.

ZIENNE cerco lavori presso sera dopo ristorazione sera. Tel. 737.428 ore pasti.

30ENNE patentato esaminatore/collaudatore meccanici lavoro cerca impiego presso qualsiasi ditta. Tel. 737.58 69 - 701.838.

commessi, baristi

OFFRESI cameriera esclusivamente per mensa. Telefono 254.237.

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificato:

PROGRAMMATORI OPERATORI PERFORATRICI REGISTRATORI

Per informazioni su corsi

S.D.C.

Corso MATTEOTTI 3 bis TORINO - Tel. 548.981
Via Faà di Bruno 79 Alessandria - tel. 445.388

ATTENZIONE
Corsi di registrazione su macchine **INFOREX**
Pratica effettiva su elaboratore elettronico.
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate

RAGAZZA 18enne diplom. commerciale cerca lavoro ufficio anche mezza giornata Telefono 694.308.

RAGAZZA 18enne diplom. commerciale cerca lavoro anche mezza giornata Telefono 694.308.

RAGAZZA 17enne cerca impiego presso negozio parrucchiera preferibilmente nel settore acconciature Tel. 300 13 24 ore pasti.

300NNE pratica commessa anche apprendista libreria-cartoleria-subito offresi. Tel. 200.717.

33ENNE cerca lavoro come cameriera a Lido Ivry anche part-time Tel. (0161) 433.377.

Impiegati

A. 19ENNE bella presenza automunita automunita offre disponibilità lavoro come impiegata o commessa. Telefonare 347.05.48 dopo ore 20.30.

ACCUMULATORE elettromeccanico settore motori veicolari auto con esperienza di capo-squadra cerca colloquio e cappogiusto lavoro anche meccaniche ottima serie media industria anche per riconversione o cooperazione età 34 Tel. 322.304.

AMMINISTRATIVO esperienza livello direttivo grande gruppo operante autonomamente vari settori specializzazione revisioni contabili 30 ricostruzione contabilità cespiti ammortamenti cerca nuova sfida piccola media industria Telefono 266.962.

AMMINISTRATIVA diplomata commerciale esperienza pluriennale passaggio diretto offresi a zona città. Telefono 446.107.

CAPO magazziniere esperienza alta anni proprio ufficio a zona città. Telefonare dalle 15 alle 20 al n. 265.662.

CASSIERA 42enne coniugata senza figli con esperienza maturata in grande reparto cerca ambiente proficuo di casa automunita cerca lavoro anche part-time. Garantisce età di serietà massima ed adeguata professionalità atte a determinare un positivo inserimento aziendale. Tel. 264.570.

CHIOTTENNE primo impiego ottimo come segretaria di ufficio. Telefono 285.488.

DIPLOMATA specializzata, lingue, ottimo ufficio stesso impiego urgente part time. Tel. 794.764 ore pasti.

DIPLOMATA media età dattilografia occupazione assicurativo. Tel. 445.104.

DIPLOMATO militesente primo impiego residenza cerca lavoro zona impiegato e fattorino-commesso. Telefono 562.854.

DIPLOMATO scuola di amministrazione aziendale decennale esperienza di ufficio programmazione propositi per lavori di ufficio. Scrivere «Pubblicompass 7352 — 10100 Torino».

DIPLOMATO standardmagrafo offresi qualsiasi lavoro part-time. Tel. 857.717.

DIPLOMATO tecnico 26enne referenziato inviare gestione e magazzino offresi. Telefonare 261.074.

DISEGNATORE specializzato 7° livello esperienza costruzione carrozzerie e attrezzature speciali offresi per referenze. Scrivere «Pubblicompass 8820 — 10100 Torino».

ESPERTA contabilità ed meccanografia e cenni uffici referenziata 8 anni passaggio diretto Tel. 800.3305 serali.

FRANCESE madrelingua, conoscenza inglese ottimo impiegata ottima offresi impiegata. Tel. 510.483 ore pasti.

IMPIEGATA cerca lavoro solo mattino passaggio diretto. Telefonare per orari al 968.19.51.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi a serie grande passaggio diretto. Tel. 242.115.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità offresi per semi occupazione con passaggio diretto. Tel. 780.2670.

OFFRESI pensionato distinto esperto relazioni/rapporti per importante fabbrica Torinese 309.66.39.

PERITO elettrotecnica 1° impiego interessato offresi. Telefonare 780.3615.

PERITO elettrotecnica 27enne esperienza pluriennale impianti lavori industriali offresi passaggio diretto. Telefono 934.413 serali.

RAGAZZA offresi come dattilografia ed altre mansioni purché impiego. Tel. 287.411.

RAGAZZA 17enne diplomata perito commerciale offresi impiego. Tel. 442.827.

RAGIONIERA contabile lunga esperienza contabilità bilanci capace svolge lavoro in modo autonomo impiegherebbe diretto sede zona Lingotto o centro. Tel. 612.278 ore pasti.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi part-time. Tel. 388.932 ore 15 - 17.

RAGIONIERA 2° impiego abile diplomata Audi 5 lingue, specializzata contabilità mista ditta ha bisogno evidenza amplissima contabilità clientela offresi passaggio diretto. Telefono 778.770 pasti.

RAGIONIERA 21enne massima serietà passaggio diretto offresi. Telefonare ore pasti 492.719.

RAGIONIERE 22enne prima impiego cerca lavoro tempo pieno o part time. Telefonare 780.3478.

RESPONSABILE di magazzino articoli gestione diretta conti lavorazione offresi. Telefonare 668.247 dopo le 15.

REVISIONABILE completo aggiornato azienda esperienza sempre amministrativo su buone conoscenze estere Commerciale di direzione del personale lunga carriera in analoga posizione presso medie industrie ottimi. Scrivere «Pubblicompass 5010 — 10100 Torino».

SEGRETARIA di azienda e peritentrata offresi con passaggio diretto. Tel. 602.1431.

STENODATTILOGRAFA offresi lavori ufficio passaggio diretto. Telefonare dopo le 18 al n. 897.578.

VENTENNE dattilografia pratica ufficio offresi passaggio diretto. Telefonare ai n. 777.142.

17ENNE offresi primo impiego segretarie o contabile Tel. 259.234.

18ENNE diplomata segretaria offresi per semplice Tel. 656.126.

18ENNE primo impiego cerca lavoro come particolare segretaria d'azienda. Telefonare 480.183 ore pasti.

18ENNE dattilografia per qualsiasi lavoro Tel. 858.0628.

20ENNE esperienza quadriennale cerca lavoro come impiegata anche mezza giornata passaggio diretto Tel. 815.263.

20ENNE offresi lavori ufficio stesso studio medico o assimilati. Massima serietà. Tel. 210.788.

21ENNE offresi per sera lavori ufficio contabile commessa non alimentari. Telefonare 300.120 ore pasti.

23ENNE cerca lavoro impiegatino o aiuto commessa passaggio diretto Telefonare 755.160.

25ENNE laureata vendite commercio offre qualsiasi collaborazione amministrativa contabile Scrivere Pubblicompass 8496 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

A.A. ALTIBRIANO guadagno si offre a giovani (ragazzi) e per tecnici lavoro via San Francesco da Paola 35 C.

A.A. 400.000 bil settimanali cerca ragazzi-e per lavoro organizzato via Borgaro 73 ex-torneo calcio.

ACCONCIATURE cerca parrucchiera uomo donna con esperienza giornaliera Tel. ore pasti 202.649.271 975.

ADDETTI neppati gomma e impianti lamacerro per gruppi cercano con urgenza. Si richiede esperienza specifica. Assumento per passaggio diretto da altre aziende. Tel. 411.1703.

AFFERMATA ditta casalinghi cerca ragazza/o anche ore libere oltre fisso mensile richiede auto propria presentabile via XXV Aprile 20 Nichelino Cirié.

AGGIUSTATORE 5 livello per manutenzione stampi transfert e lisbro lamiera solida carriera. Tel. 470.1858.

AGGIUSTATORI stampi termoplastici cerca azienda zona Dora Tel. 260.824.

ARTIGIANO edile cerca muratore o apprendista buon trattamento economico Tel. 806.7315.

ASSUMIAMO apprendisti compositori per stampa presso tipografia officine stampa in Torino Telefonare 343.961.

ASSUMIAMO operai inizio lavori stradali muratori-pavari Tel. 200126.

AZIENDA metalmeccanica cerca aiuto verniciatore per piccolo stabilito età max 35 anni tel. ore ufficio 540.4525-6.

AZIENDA metalmeccanica assume tornitori e cementisti conoscenza disegno (apprendisti) Chivasso via Maggio 70 Piantelizza.

AZIENDA metalmeccanica sita in Lanzo cerca disegnatore progettista esperto impiantistica trattamento aria, gruppi canalizzati Arti inclin. opere murarie installazioni 4-5 livello bancario flessibile 4-5 livello Scrivere Pubblicompass 367 - 10100 Torino.

CARROZZERIA cerca bambino. Presentarsi via Padova 64, o telefonare 284.870.

CARROZZERIA d Rivoli via Aosta 70 cerca operaio metallista specializzato per auto i lori di autotelaio.

CERCANSI operai elettricisti con ed senza patent. Tel. 788.923.

CERCANSI operai specializzati stampati oltre età a bordo macchine sono da capaci. Telefonare 556.838.

CERCASI apprendisti per stampi materia plastiche Tel. 304.015.

CERCASI apprendisti per stampi, zona Venaria. Telefonare 685.0753.

CERCASI barbiere e parrucchi assolutamente immediata Tel. 011 759.1588 ore 16 in poi.

CERCASI cameriera per sala pratica cameriere per pranzo vicino Palazzo Reale di Polizzo ore 018 748.905.

CERCASI carpentiere 4 livello esperienza attrezzatura e macchina specifici via Rambaudi Borgo Vittoria, telefono 340.262.

CERCASI cinturaccione domestico con referenze per coniugi senza figli zona Pinto Torinese. Tel. 729.3885 ore ufficio.

CERCASI coniugi custodi per villa con giardino a 30 km da Torino referenziati. Tel. 680.9706.

CERCASI coppia domestico con patente 'I' coniugi senza figli lingua ottima stipendio. Telefono 630.581 877.374.

CERCASI coppia comepiani esperienza pratica. massimo stipendio. Telefonare 348.304.

CERCASI povane mille esame per passaggio di grado zona Madonna di Campagna ed Venaria Reale impiegato programma gestionale elaborato Scrivere «Pubblicompass 402 — 10100 Torino».

CERCASI manovale per fonderia alluminio (preferibilmente via Rodi 16 Grugliasco (vicino Pininfarina).

CERCASI operaio [redacted] soldatore carpenteria capinas. Telefono 202.497.

CERCASI panificatore dichiarato o aiutante. Tel. 741.250.

CERCASI signora tra 30-40 anni, anche non pratica, per studio dentistico zona Stadio. Tel. 360.928, ore ufficio.

CERCASI tubolino referenziato e pratico zona Rivoli 8.30-12.30, 14.45 - 18.15 ore pasti, settimanali. Tel. 846.705 ore 15-18.

CERCO collocatrice domiciliare ore pomeridiane per 6 ore pomeridiane zona Cavoretto. Tel. 612.850.

COLLABORATRICE domestica tra 25-40enni cercasi disponibilità orario indeterminato convivenza a Torino. Telefonare 513.896 ore ufficio.

COLLABORATRICE domestica cercasi per sera ultima Mandarini e ospite mani. Telefono 510.860.

CONCESSIONARIA primaria società commerciale cercasi elevatori cerca esperto tecnico per riparazione carrelli elettrici e elettronici. Tel. 670.1840 - 670.2315.

CONIUGI domiciliati Iscritti liste assistenziali famiglia per villa collina zona Madonna del Pilone. Ottima sistemazione in alloggio indipendente da arredare. Massimo riserbo. Telefonare ore ufficio 699.5547.

CONIUGI soli cercano cameriera fissa Tel. 603.513.

CONTUTA cerco cameriera per sera Tel. 603.513.

CONTUTA cerco cameriera per sera Tel. 603.513.

CONTUTA cerco cameriera per sera

Il ministro dell'Industria alla Commissione del Senato

Bisaglia conferma: il governo deve sostenere il settore auto

Il Cipi predisporrà un piano nell'ambito della legge 675 sulla ristrutturazione industriale - Il lavoro degli esperti potrà durare da due a tre mesi

ROMA — La gravità della crisi che a livello internazionale ha investito il settore dell'automobile è stata messa in rilievo dal ministro dell'Industria, on. Bisaglia, intervenuto ieri dinanzi alle commissioni Industria e Bilancio del Senato.

Nei primi quattro mesi di quest'anno — ha sottolineato Bisaglia — si attua che il calo della domanda di auto sul mercato americano ed europeo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è dell'ordine del 20%. In Italia la crisi del settore si sta evidenziando con qualche mese di ritardo grazie al ritmo sostenuto della domanda interna, nelle ultime settimane anche in Italia si è registrato un calo della domanda destinato ad accentuarsi nei prossimi mesi.

A queste difficoltà, che sono prevalentemente di natura congiunturale, si sommano — ha aggiunto il ministro dell'Industria — gravi problemi strutturali che trasformeranno l'intero settore dell'auto nei paesi industrializzati nel corso degli Anni 80.

Bisaglia ha quindi affermato la necessità di concrete politiche governative volte a sostenere e razionalizzare il settore per far fronte alla prevedibile crescente concorrenza del prossimo futuro.

E' in quest'ottica — ha detto ancora il ministro Bisaglia — che il Cipi a fine aprile ha concordato sulla necessità di predisporre un piano di settore per l'auto, per il quale già chiesto il parere alle parti sociali come previsto dalla legge 675.

Pertanto, dunque, dai dati sulla situazione del mercato interno, europeo e mondiale nel settore e dai fatti che riguardano le aziende italiane, il governo — ha concluso il ministro — esprimerà il suo giudizio sui singoli temi, avendo attenzione a non confondere medicine e rimedio con terapie vere e proprie, ma collocando le prime nella prospettiva più ampia e una che è compito del piano di settore prevedere e proporre.

L'esposizione del ministro è stata criticata dal pci. sen. Napoleone Colajanni, vicepresidente del gruppo senatoriale comunista, ha sottolineato che il ministro dell'Industria si è presentato alle commissioni del Senato per dire soltanto che il governo ci sta pensando per quanto riguarda la politica nel dell'auto. «La — ha aggiunto Colajanni — non può che lasciare tali, dato l'incalzare degli avvenimenti e l'ampio contributo che le iniziative dei partiti, dei sindacati, della cultura economica e della stesso governo (si veda commissione Prodi) hanno dato per approfondire i termini della questione. In ogni — ha concluso il senatore comunista — ci sono decisioni che devono prese subito, come per il Alfa-Nissan».

Dal canto suo, il senatore democristiano Petrilli ha rilevato che la caduta della domanda è un fenomeno che riguarda tutti i settori industriali cosiddetti «maturi», e riguarda la profonde modifiche che stanno avvenendo, su scala mondiale, nel processo di trasformazione ed utilizzazione delle materie prime: sempre più spesso — ha spiegato Petrilli — tali trasformazioni vengano avviate presso gli stessi Paesi produttori di materie prime, creando di conseguenza giganteschi problemi di riconversione per le economie industrializzate.

Sì dell'Iri al piano Alfa

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri ha approvato ieri pomeriggio il piano strategico di sviluppo dell'Alfa che punta, nel periodo 85-90, a portare in pareggio, e poi in attivo, la gestione della casa automobilistica di Arese. Il «sì» dell'Iri dà, in pratica, via libera anche all'accordo Alfa-Nissan, in quanto il documento prevede una intesa in «joint venture» non una casa automobilistica nipponica. La parola passa ora all'autorità politica. L'Istituto, infatti, trasmetterà subito il piano alla commissione bicamerale e al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) che si dovranno pronunciare sulla sua fattibilità.

La decisione del comitato è giunta in anticipo rispetto ai tempi prospettati in Parlamento dallo stesso presidente dell'Iri, Pietro Sette. Il comitato, nell'approvare la strategia Alfa, ricordato come, dal 1978, l'Iri abbia sollecitato la Finmeccanica e l'Alfa «a rinnovare idonee soluzioni al problema del risanamento del gruppo automobilistico» ed ha espresso alcune raccomandazioni alla finanziaria e alla società, tra cui:

Il «operare in modo che, nell'arco del decennio, si possa anche per l'unità produttiva del Sud raggiungere l'effettivo equilibrio economico: e ciò anche attraverso ulteriori sviluppi produttivi ed economici che consentano di raggiungere tali risultati»;

«che si operi per il raggiungimento di soddisfacenti livelli di produttività nell'ambito delle singole unità produttive del gruppo».

La commissione bicamerale dovrebbe occuparsi del problema Alfa-Nissan già mercoledì o giovedì della prossima settimana, concludendo il dibattito avviato giovedì scorso, dopo l'audizione dei vertici di Iri, Finmeccanica ed Alfa.

Sempre in questi giorni, la presidenza dell'Alfa Romeo, che ha già ottenuto, il 24 aprile, l'autorizzazione del consiglio di amministrazione, trasmetterà al Cipi la richiesta di localizzazione nell'area campana (40-50 chilometri da Pomigliano d'Arco) dell'impianto di assemblaggio delle nuove vetture costruite in collaborazione con la giapponese Nissan (80 mila l'anno) che avranno l'80 per cento di componenti italiane (motori, sospensioni, allestimenti, ecc.) e il 20 per cento di materiale di origine giapponese (essenzialmente lamiere stampate).

Ad Arese, per il contratto integrativo

Rottura all'Alfa tra Cgil, Cisl, Uil

MILANO — *Per la prima volta da quando esiste il sindacato unitario dei metalmeccanici le tre componenti (Cgil, Cisl, Uil) presenteranno alle assemblee dei lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese e del Portello tre ipotesi per la «piattaforma» del contratto integrativo. Due giornate di dibattito nel Consiglio di fabbrica non sono valse a far raggiungere un'intesa. La discussione martedì era stata sospesa nella speranza che ieri le differenze si attenuassero; invece si sono acuite.*

Adesso dovranno pronunciarsi le assemblee dei lavoratori entro la prossima settimana.

La rottura tra Cgil, Cisl e Uil è avvenuta sul pagamento del lavoro alle linee di montaggio (un problema che si agita da e che alla Fiat è stato risolto «abolendo il problema»; infatti nella «piattaforma» non se ne parla). All'Alfa, nel calore della polemica, invece le tre correnti sindacali sono state travolte dallo «spirito di bandiera».

Le tre ipotesi hanno in comune solo la prima parte: aumento di 17 mila lire al mese complessivo dei premi di produzione e di accantonamento, istituti che esistono da tempo all'Alfa.

Cgil: l'aumento globale è poco inferiore alle 50 mila lire mensili. Si propone una indennità di 15 mila lire mensili per i lavoratori addetti alle linee di montaggio (test sostenuta mesi dal segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Galli). Il «terzo elemento», che all'Alfa esiste già, dovrebbe essere aumentato secondo la scala contrattuale partendo da 20 mila lire mensili per la «prima categoria» a 40 mila lire per la «settima categoria».

Cisl: l'aumento globale, secondo alcune indiscrezioni, supera le 50 mila lire mensili. La Cisl propone una indennità di 13 mila lire al mese per tutti i lavoratori del «terzo livello» (e non solo per gli addetti alle linee) oltre alla rivalutazione di punto del parametro del «terzo livello» cioè, in pratica, altre 3 mila lire al mese in più per tutto il «terzo livello». L'aumento del «terzo elemento» è simile a quello della Cgil.

Uil: propone la rivalutazione di tre punti del parametro del «terzo livello» (in pratica 9 mila lire di più al mese) e la rivalutazione e razionalizzazione delle indennità esistenti (per esempio l'indennità di linea all'Alfa è di 15 lire orarie e dovrebbe salire almeno a 50 lire orarie, cioè un'già alla Fiat). Per il «terzo elemento» l'aumento è simile a quello della Cgil e della Cisl.

Sergio Devecchi

I treni viaggiano in forte ritardo

Rabbia selvaggia placare la sera

Finisce lo sciopero del personale viaggiante autonomo, cominciano i macchinisti

ROMA — La vertenza ferrovieri è giunta ad una fase decisiva. La possibilità di una intesa sulla riforma ferroviaria e su alcuni problemi del rinnovo contratto si è delineata ieri sera in un lungo incontro tra il ministro dei trasporti Formica e i sindacati di categoria aderenti alla federazione Cgil, Cisl, Uil, mentre si sono inaspriti i rapporti tra il ministero e i sindacati autonomi ferrovieri (Fisafs) insoddisfatti risultato di una riunione per l'aumento delle competenze accessorie, il pagamento premio industriale, le richieste di miglioramenti economici in vista del rinnovo.

Il prolungamento dell'agitazione del personale viaggiante deciso dalla Fisafs fino a domani, sta determinando ritardi notevoli nella partenza e negli arrivi dei treni, soprattutto di quelli a lungo percorso tra il Nord e il Sud. La situazione si aggraverà sensibilmente nei prossimi giorni con una serie di astensioni dei macchinisti e degli aiuti macchinisti, che già in aprile e nella prima decade di maggio hanno provocato intralci rilevanti sull'intera rete. La Fisafs, del resto, è pronta a contestare qualsiasi accordo dovesse essere raggiunto tra il ministro Formica e i sindacati confederali.

Per la riforma dell'azienda ferroviaria, di cui Formica ha presentato un progetto ai sindacati, sono stati compiuti ieri significativi progressi. Il ministro ha approfondito una serie di osservazioni presentate dalle organizzazioni dei ferrovieri, cercando «conciliarle» con le indicazioni generali del provvedimento di riforma. «Entro maggio — ha ribadito il segretario generale della Federazione dei lavoratori dei trasporti Cgil, De Carlini — vogliamo chiudere bene tutte le partite in discussione: riforma, rinnovo, premio di produzione, problemi del personale di macchina e viaggiante. I tempi rapidi servono a trasformare realmente l'azienda, a dare certezze di risultati ai ferrovieri, a impedire il manifestarsi di quelle capacità di assorbimento burocratico delle novità che può verificarsi qualche forza politica e in ambienti della dirigenza ministeriale». De Carlini ha aggiunto: «Per parte nostra siamo pronti a trattare e chiudere sollecitamente le varie questioni: attendiamo, però, qualche altro segno concreto di buona volontà».

I sindacati confederali hanno ribadito, fra l'altro, per l'accoglimento della nuova scala retributiva articolata in sette categorie. Gli stipendi minimi mensili per il triennio 1979-81 dovrebbero passare (i seguenti tra parentesi gli importi dei minimi attuali): 1ª categoria lire 397.852 (187.500), 2ª categoria lire 326.777 (315.625), 3ª categoria lire 351.527 (234.375), 4ª categoria lire 301.402 (266.250), 5ª categoria lire 429.402 (311.250), 6ª categoria lire 505.152 (375.000), 7ª categoria lire 625.152 (496.000).

Anche per il trasporto c'è stato un colloquio positivo tra il ministro Formica, i sindacati confederali e il di coordinamento dei controllori di volo e degli assistenti del traffico, con particolare riferimento ristrutturazione servizi di assistenza e costituzione di una unica autorità pubblica in materia di aviazione civile. Fra breve partirà la vertenza per il contratto dei lavoratori marittimi: la piattaforma si sta delineando in questi giorni in un convegno promosso dalla Federazione unitaria dei trasporti e dalla Federazione marinara.

L'accordo per il contratto degli ospedalieri, raggiunto martedì sera, è stato contestato dalla confederazione dei sindacati autonomi dei servizi e dall'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri. La Cisas esprime, in il suo giudizio «assolutamente negativo».

Gian Carlo Fossi

Nuovo sciopero dei benzinai

ROMA — Enti locali: governo e sindacati si incontrano domani per ratificare l'ipotesi di accordo raggiunta il 10 aprile per il rinnovo del contratto dei 600.000 dipendenti dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni. Nessuna novità, invece, per l'applicazione dei vecchi tratti riguardanti gli statali, il personale della scuola, i dipendenti dei monopoli.

Alimentaristi: le iniziative per il nuovo contratto state formate al federazione unitaria categoria ha proclamato un altro pacchetto di otto ore di sciopero articolato: quattro entro sabato e quattro lunedì.

Bancari: i gestori aderenti alla Fabi-Confesercenti sciopereranno per ventiquattro ore il 28 maggio per protestare contro la mancata risposta del governo alle sollecitazioni sindacali per la ristrutturazione del settore e la rapida soluzione della vicenda Mach. Una parte delle «pompe» resterà chiusa.

Consiglio generale ad Ariccia

La Cgil «aggiorna» la linea dell'Eur

Una nuova federazione per i «mass media»

ROMA — La strategia sindacale in vista dei prossimi appuntamenti con il governo e la Confindustria sarà al centro del consiglio generale della Cgil che si riunisce Ariccia da oggi a sabato e del comitato esecutivo della Uil convocato per oggi e venerdì. Nella relazione introduttiva, il segretario generale aggiunto Cgil Agostino Marianetti si soffermerà in particolare linea dell'Eur, riaffermandone la validità ma insieme l'esigenza di aggiornarne gli strumenti in relazione a quanto è emerso nel sindacato nell'ultimo anno.

In convegno su «Sindacato, informazione e comunicazioni di massa», organizzato dalla Cgil, il segretario confederale Verzelli ha annunciato la costituzione di una federazione dell'informazione e dello spettacolo che dovrà raggruppare i lavoratori della «carta stampata», della Rai-tv, della pubblicità, cinema e del teatro. La modifica dell'organizzazione interna sindacale, ha sottolineato Verzelli, è motivata dalla necessità un approccio più complessivo problemi del settore. «Per lungo tempo — ha detto — stato un rapporto con i mass-media sostanzialmente inadeguato, poiché la nostra azione si è riferita solo ad alcuni aspetti specifici del loro ciclo interno, con un limite molto marcato sulle molteplici cause fenomeno».

Nella lotta alla concentrazione e nel consolidamento del servizio radio-televisivo il dirigente della Cgil ha indicato i due punti fondamentali dell'azione sindacale. La riforma organica della editoria va perseguita con fermezza, il rilancio riformatore per la Rai-tv non dovrebbe mai essere «allentato», le televisioni libere dovrebbero essere inserite in un ambito strettamente locale anche attraverso la definizione dei «bacini di utenza» e la soluzione del problema centrale della produzione dei programmi che «non può essere al di sotto del 50-60 per cento della programmazione complessiva».

e.c.f.

L'Ecu e l'Opec

ROMA — L'accettazione dell'Ecu (Unità di conto europea) come mezzo di pagamento da parte dei paesi dell'Opec potrebbe stimolare la creazione di sistema monetario internazionale a più monete di riserva, rappresentazione di geografiche ben definite e Stati Uniti, Europa, Giappone. Opec.

Lo ha dichiarato il presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, in un'intervista stampa sul tema Europa, Paesi Arabi, Africa, tenuta ieri a Roma.

Siam Leasing buoni affari

ROMA — La Siam Leasing chiuderà l'esercizio al 30 giugno prossimo con oltre un miliardo di utile. E' già distribuito ai soci un acconto di dividendo per oltre 800 milioni di lire.

Il consiglio ha eletto a presidente della società Ulpiano Quaranta, amministratore delegato della Banca Nazionale dell'Agricoltura, e vice presidente Carlo Polacco, delle Assicurazioni Consigliere delegato è stato confermato Giuseppe Pirozzi.

Alla Comfai ... aria di casa.

Residenza Le Ciare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)

LA CASA CHE MOLTE SEMBRANO SOGNARE...

MONOLOCALI
APPARTAMENTI:
Soggiorno, letto, cucinetta, bagno.
3 camere, cucinetta, bagno
Dotati di tendaggi vista mare, ascensori, box, posti auto/barca.

AL MARE, NEL VERDE, NEL SILENZIO, CIRCONDATA DAGLI ULIVI, IN ELEGANTI PALAZZINE CON VISTA A MARE AD UN PREZZO INTERESSANTE

Condominio LE CIARE
Strada Costarainera 14 San Lorenzo al Mare
tel. 0183/91041 400855

MUTUO FONDIARIO
FACILITAZIONI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
INFORMAZIONI TELEFONARE
COMFAI s.p.a. - Filiale di Torino
Via Guarini 4 ang. Piazza Lagrange
10123 TORINO
Tel. (011) 548123 (5 linee)

25 ANNI DI ESPERIENZA

COMFAI IL SERVIZIO CASA
MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI
GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

Alla Comfai ... aria di casa.

NEL CUORE DI TORINO
via Lagrange 29
A PASSI DA S. CARLO

VENDIAMO
appartamenti - uffici magazzini - negozi

DILAZIONI A PIU ANNI
MUTUO FONDIARIO
A RICHIESTA

COMFAI - Filiale di Torino
Via Guarini 4 ang. Piazza Lagrange
10123 TORINO
Tel. (011) 54 81 23 (5 linee)

UFFICIO VENDITE IN LOCO

COMFAI IL SERVIZIO CASA
MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI
GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

Studio Oasi e Marchetto - Torino

isola d'elba capo d'arco

APPARTAMENTI DI PRESTIGIO
tutti con splendida vista: dal monolocale al soggiorno
cucine arredate, rifiniture Giardini

PREZZI FERMI E DEFINITIVI
PAGAMENTI AD AVANZAMENTO LAVORI
MUTUO FONDIARIO UFFICIO VENDITE SUL POSTO

UPI
TORINO
Via Alfieri 24
Tel.

MIRAFIORI
La grande occasione

In stabile di recente costruzione, dotato di riscaldamento centrale, ascensore, giardino condominiale vendiamo appartamenti, negozi, box diverse metrature

1 camera tinello cucinino bagno da	22.400.000
2 camere tinello cucinino bagno da	30.200.000
salone/no 2 camere cucina doppi servizi da	.000
salone/no 3 camere cucina doppi servizi da	55.200.000
mini negozi diverse metrature	
box auto	7.000.000

40% MUTUO 20ENNALE

GEDIM
TORINO
VIA VIOTTI 4
TELEFONATECI 517.868

CIBI

box monoblocco cibi in cemento armato

NON OCCORRE CONCESSIONE EDILIZIA

Box per auto, bungalows, servizi igienici, depositi, piccoli magazzini laboratori.
VENARIA R.(TO) V. STEFANAT C.P.9 TEL. 992971/81

UFFICI
VENDESI - AFFITTASI
Da 250 a 1000 mq
in stabile totalmente restaurato ad uffici
Torino - Corso San Maurizio 79

Ente Pubblico territoriale torinese
ricerca
Torino per uffici
palazzotto
di
Urgente
Scrivere Casella Postale
Torino Centro 10100

PIAZZA ADRIANO
signorile libero mansardato 155 mq
100.000.000 meno 25.000.000 mutuo.
Tel. 512600.

FORMULA FIMINTER

per chi intende vendere il proprio appartamento

La Fiminter, specializzata nel settore immobiliare, propone a tutti coloro che le affideranno il proprio appartamento da vendere, una nuova formula imperniata su tre punti di fondamentale interesse:

1 Acconto immediato di garanzia al conferimento dell'incarico.
2 Saldo in contanti alla stipulazione del rogito notarile.
3 Valutazione, pubblicità e promozione a carico totale della Fiminter.

La Formula Fiminter è nuova, conveniente, seria.
Telefonate oggi stesso al n° 69 67 121.
Domani il vostro problema sarà già risolto

divisioni: Intermediazioni immobiliari - Finanziamenti e mutui - Investimenti e partecipazioni

FIMINTER
Fiminter s.p.a. - corso Duca 90 tel. (011) 69 67 121 (5 linee) 10126 Torino
Capitale soc. int. vers. L. 500.000.000

gente seria e preparata

per chi int
La Fiminte
propone a
il proprio
imperniat
Accon
a caric
La For
Telefon
Domar

Tra pochi giorni il decreto del Presidente della Repubblica

Grandi è presidente dell'Eni alla Bastogi va forse Mattei

Alla presidenza della finanziaria resta ad interim lo stesso Grandi - Umberto Zanni è vi[illegible] presidente
L'aumento [illegible] capitale limitato, per ora, a 50 miliardi - Il patrimonio immobiliare destinato [illegible] crescere

ROMA — «*Signor presidente, allora lascia [illegible] Bastogi per l'Eni?*». hanno chiesto all'unisono i quindici azionisti intervenuti ieri al dibattito dell'assemblea della società immobiliare. La risposta di Grandi, affermativa, viene nel pomeriggio, alle 16.30: «*Sciolgo la riserva e accetto la designazione alla presidenza dell'Eni, dietro le sollecitazioni del governo, che ha inteso voler stringere i tempi*». Si conclude così la tormentata vicenda dei vertici dell'ente petrolifero, dopo le «*dimissioni forzate*» di Mazzanti e le dimissioni volontarie di Egidio Egidi. Per il successore di Grandi alla Bastogi sono in ballottaggio due nomi: Franco Mattei e Franco Nobili. Al momento Mattei sembra il favorito. Alla vicepresidenza è stato chiamato Umberto Zanni.

Grandi resta presidente ad interim della Bastogi. Il [illegible]va comitato direttivo e quindi composto dal presidente Grandi, [illegible] vice Zanni, [illegible] dai consiglieri Carlo Pesenti, Bertulessi, Gorla e Alegge.

Perche questa storia [illegible] definitivamente chiusa c'è comunque da aspettare un'appendice di non trascurabile importanza. La commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali si riunirà [illegible] per esprimere [illegible] parere sulle designazioni di Grandi e del vicepresidente Leonardo Di Donna. Relatore sarà il senatore democristiano Rebecchini [illegible] e il voto, su richiesta del gruppo comunista, [illegible] espresso a scrutinio segreto.

Proprio quest'ultima formalità lascia qualche incertezza sull'esito delle votazioni, dato che il governo, [illegible] cui è partita la designazione di Grandi e Di Donna, può contare [illegible] sulla carta su di un solo voto di maggioranza. Niente di strano, perciò, stando anche a voci di corridoio a Montecitorio, che [illegible] segreto possa incoraggiare franchi tiratori della maggioranza a «*silurare*» le candidature, specie quella [illegible] vicepresidente. Ma l'eventualità veniva ieri sera seccamente respinta da Palazzo Chigi.

Se il parere della commissione (peraltro non vincolante) sarà positivo, il Capo dello Stato Pertini firmerà subito i decreti di nomina che dovranno essere poi pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Soltanto dopo [illegible] pubblicazione Grandi potrà subentrare ad Egidi, provvisoriamente ancora alla guida dell'Eni per l'ordinaria amministrazione. Che questo incarico aspetti ancora ad Egidi lo precisa lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, in risposta ad [illegible] richiesta scritta di chiarimento avanzata in questo senso da due componenti della giunta Eni.

Grandi ha sciolto la riserva l'altro ieri notte, al termine di una giornata [illegible] grande confusione, quando già [illegible] diversi osservatori sembrava che tutto si fosse rimesso in discussione. Ad avvalorare questa ipotesi c'era poi [illegible] deludente incontro [illegible] martedì pomeriggio tra Grandi e De Michelis. [illegible] presidente incaricato, evidentemente, il ministro non aveva dato tutte le garanzie da lui richieste per accettare l'incarico.

C'è voluto, alla fine, l'intervento personale di Cossiga. Dopo il breve colloquio a Palazzo Chigi, Grandi manteneva la riserva ancora per qualche ora; poi, dopo una serie di consultazioni presso la sede della Bastogi, annunciava il «sì». A togliere qualsiasi residuo di perplessità [illegible] Grandi pare sia stata l'assicurazione da parte del governo della completa copertura della parte mancante per l'aumento [illegible] capitale della Bastogi. A quanto si dice, l'Eni avrebbe garantito 25 miliardi e questo arrivo massiccio di denaro dovrebbe favorire il completamento della raccolta presso gli azionisti [illegible] nuovi finanziatori.

«*So e [illegible] lo sapete* — [illegible] dichiarato ieri Grandi nel suo saluto all'assemblea — *che la Bastogi è in un momento particolarmente delicato: in un momento ehsé, se mi consentite il paragone, analogo a quello [illegible] in cui l'aereo, dopo [illegible] picchiata, sta per riprendere quota. Confido che la fiducia degli azionisti che hanno sorretto la Bastogi in [illegible] particolare di quelli che l'hanno dimostrato tangibilmente, assicurando [illegible] copertura del previsto aumento del capitale, continui a manifestarsi in tal senso anche in futuro, in quanto [illegible] Bastogi [illegible] in sé [illegible] i presupposti concreti per la sua ripresa*».

Per quanto riguarda l'aumento [illegible] capitale Grandi ha detto che il consiglio della società «*ha ritenuto opportuno contenere per [illegible] momento l'aumento in 50 miliardi di lire*». L'operazione ha così la copertura degli azionisti e operatori «*interessati allo sviluppo della Bastogi*» (Diamond Shamrock, Italmobiliare, Galpa, De Angeli Frua, De Benedetti, Banca Svizzera Italiana, Interbanca).

Agli azionisti preoccupati delle vendite [illegible] immobili effettuate dalla società, Grandi ha ricordato che «*le partecipazioni immobiliari rappresentano tuttora il 60% del patrimonio e che tale quota non scenderà, anzi verrà incrementata*».

Il problema della presidenza dell'Eni, tra agguinto Grandi, [illegible] sorto «*improvvisamente, in forma certamente inaspettata, come inaspettata mi è giunta la settimana scorsa la richiesta di aderire alla proposta del governo [illegible] assumere tale incarico*». Il governo l'altro ieri ha deciso di forzare i tempi e Grandi, «*anche se le soluzioni per [illegible] Bastogi, pur intraviste, non sono state ancora [illegible] definitivamente individuate*», ha ritenuto «*in dipendenza delle altre pressanti e preminenti esigenze che mi sono state presentate*», di sciogliere la riserva.

Il bilancio 1979 della Bastogi-Irfis si [illegible] chiuso con una perdita di 7 miliardi di lire.

Emilio Pucci

Le nomine alle «Casse» slittano di [illegible] giorni

ROMA — Ancora un rinvio per i vertici delle Casse di Risparmio. Il Comitato interministeriale [illegible] per il Credito e Risparmio, riunitosi ieri sotto la presidenza del [illegible] del Tesoro Pandolfi, [illegible] ha effettuato alcuna delle nomine attese ma ha rinviato a una nuova riunione che avrà luogo venerdì 23 maggio, la designazione di un primo gruppo di 30 tra presidenti e vicepresidenti.

Come ha spiegato Pandolfi al termine della riunione lo slittamento è stato deciso «in per allargare il [illegible] del primo gruppo dei vertici da rinnovare, sia per dar tempo alla Banca d'Italia di predisporre le nuove terne (Pandolfi ha però parlato di rose di nomi) di candidati in base ai nuovi criteri approvati ieri. Questi criteri tengono conto sia della legge del 1[illegible] [illegible] della risoluzione del Parlamento (alla professionalità, rigore morale, prestigio pubblico), sia dei criteri specifici adottati dal [illegible]o: in particolare è stato stabilito che i vicepresidenti delle Casse possano essere riconfermati una sola volta computando ai fini della riconferma anche gli anni di «prorogatio». Inoltre è stato anche stabilito un limite di età a 70 anni.

[illegible] la prima riunione di venerdì 23 finalizzata per la mattinata avrà luogo una successiva riunione del Comitato mercoledì 28 per varare le nomine relative a un secondo gruppo di Casse di Risparmio. Nelle due riunioni dovrebbe anche essere designato il nuovo presidente dell'Icipu. In tal modo, ha detto Pandolfi, la situazione dovrebbe procedere rapidamente verso la normalizzazione. Pandolfi [illegible] anche escluso che il rinvio di ieri possa essere stato determinato da contrasti sui nomi attribuendolo solo alla necessità di completare la definizione [illegible] dei criteri con cui operare.

Per quanto riguarda «l'alta professionalità» indicata nella risoluzione del Parlamento sui requisiti dei candidati ai vertici delle Casse il ministro del Tesoro ha annunciato che la presentazione delle candidature al Parlamento sarà accompagnata da una «memoria» in cui verranno spiegati i criteri che hanno ispirato le nomine. Pandolfi ha precisato altresì che la prossima riunione del 23 avrebbe potuto svolgersi un giorno anche più ravvicinato [illegible] non fosse stato difficile riunire tutti i ministri che compongono il Comitato per il Credito.

Il comitato ha dedicato quindi buona parte della seduta all'esame della situazione dell'Italcasse e alla definizione delle linee del disegno di legge destinato a modificare alcuni punti dell'ordinamento bancario. Per l'Italcasse il comitato ha dato una valutazione positiva delle iniziative che le Casse di Risparmio intendono assumere per ricapitalizzare l'istituto e ripristinarne la piena funzionalità. Tuttavia il comitato ha ritenuto indispensabile che l'attività dell'ufficio venga ricondotta [illegible] il[illegible]to di quelle proprie degli istituti [illegible] di categoria.

Un manager senza sospetti

MILANO — Alberto Grandi è un ingegnere elettronico di 56 anni che torna all'Eni dove ha lavorato per i primi venti anni della sua carriera (entrato alla Snam, subito dopo la laurea presa a Milano, nel febbraio 1950, è passato alla holding dieci anni dopo salendo fino al grado di direttore generale nel 1968, incarico che ricopriva quando nel 1971 passò alla Montedison).

Si è sempre occupato dei problemi della gestione industriale sia all'Eni che alla Montedison dove è stato amministratore delegato nella fase Cefis e vice-presidente in quella Mediobanca e dai principali azionisti di Foro Bonaparte dopo il collasso del triennio 1976-77 chiusosi con la perdita record di oltre 500 miliardi.

Grandi si trovò quindi ad essere il numero tre, dopo Medici e Schimberni, avendo invece aspirato ad essere il numero uno. Per diventare presidente della Montedison chiese l'appoggio di Eugenio Cefis, sollecitò l'interessamento dei politici (e i Grandi è un cattolico credente e un simpatizzante democristiano) con cui aveva buoni rapporti, annodò strette relazioni con i grandi azionisti privati di Foro Bonaparte ma l'operazione non gli riuscì.

Gli rimase, però, l'appoggio di Carlo Pesenti che lo aiutò alla presidenza della Bastogi con il compito di riorganizzare completamente la finanziaria più illustre ma anche la più sclerotizzata d'Italia («la gallina dalle uova di pietra» era stata ribattezzata alludendo alle sue partecipazioni e alla mancanza di iniziativa).

Sulle sue doti manageriali i pareri sono contrastanti: c'è chi sottolinea che ha fatto parte dei vertici Eni e Montedison proprio negli anni di crisi di questi gruppi e conclude che anche alla Bastogi la sua azione non è servita a risollevare le sorti della società, e chi invece sostiene che, al contrario, Grandi è stato uno dei pochi dirigenti da assolvere sia nella gestione Eni che in quella Montedison.

Umanine invece è il riconoscimento [illegible] sua personalità: i sospetti che hanno circondato il tandem Cefis-Corsi all'Eni e alla Montedison non lo hanno mai sfiorato e chi ha lavorato con lui ne conserva un buon ricordo.

«È un uomo che sa accattivarsi le simpatie dei suoi collaboratori», spiega un dirigente Montedison che lo rimpiange proprio sotto il profilo dei rapporti personali.

m. bo.

Per l'Eni si è chiuso il periodo più tormentato

Sollievo nell'ente petrolifero

MILANO — *L'arrivo di Alberto Grandi al vertice dell'Eni dovrebbe chiudere finalmente il più tormentato periodo della storia dell'ente che ha visto due presidenti dimissionari in meno di tre mesi. Una [illegible] di sollievo quindi è quella che domina le reazioni dei dirigenti e dei quadri intermedi della società del gruppo ospitate dal cen[illegible] di Metanopoli.*

Sollievo accentuato dal fatto che Grandi è pur sempre [illegible] Eni avendovi lavorato per circa 20 anni fino a raggiungere il grado di direttore generale. Nel 1975, alla scadenza del mandato di Raffaele Girotti che fu poi sostituito da Pietro Sette, i dirigenti dell'Eni tentarono [illegible] appoggiare la candidatura [illegible] Alberto Grandi, allora amministratore delegato della Montedison, senza successo sia per l'opposizione [illegible] sede politica che in Foro Bonaparte.

Alberto Grandi, inoltre, gode fama di essere un dirigente assolutamente [illegible]sto, una qualità non disprezzabile dopo i sospetti sollevati sull'ente [illegible] lo [illegible]dio delle tangenti all'Arabia Saudita e [illegible] politici italiani, e capace di accattivarsi [illegible] simpatia dei più vicini collaboratori. C'è infine chi, anche con un pizzico di cin[illegible]o, giudica positivamente il fatto che il [illegible] presidente dell'Eni goda della fiducia dell'attuale governo e soprattutto della maggioranza dc-psi che lo sostiene. «Meglio avere un presidente che politicamente sia coperto altrimenti gli mettono continuamente il bastone fra le ruote» è il commento di quelli più amareggiati dalle recen[illegible] vicende Eni.

Non tutti naturalmente colgono la nomina di Grandi con sollievo. Critiche e timori non mancano. Prima di tutto sul modo [illegible] cui è stato scelto. «La nomina di Grandi — dice un dirigente di una delle società operative — era strettamente legata a quella di Di Donna perché faceva parte di un a[illegible]do politico fra i due partiti maggiori al governo. E un presidente lottizzato sarà sempre un presidente debole, soggetto [illegible] pressioni politiche più svariate, privo della necessaria autorità e autorevolezza per opporvisi».

Altri mettono in rilievo il fatto che Grandi uscì dalla Montedison con l'appoggio [illegible] componente privata ed è finito alla Bastogi di Carlo Pesenti grazie proprio a questi appoggi che esprimono interessi contrastanti a quelli di un grande gruppo a partecipazione statale come l'Eni. «Come eliminare il sospetto che Grandi [illegible] possa [illegible] del tutto imparziale sul problema delle raffinerie di Monti, azionista della Bastogi?».

L'accoglienza di Grandi al vertice dell'Eni è infine legata al problema dei rapporti fra la holding e le società operative. [illegible] nuovo presidente si muoverà nella linea di Egidi, deciso a coinvolgere nel vertice della holding i dirigenti delle società operative o sceglierà invece [illegible] linea Di Donna di allargamento delle competenze della holding? Oppure riuscirà a mediare fra le due spinte contrastanti?

Sono questi i temi [illegible] cui si gioca la partita della riorganizzazione dell'ente da cui dipendono [illegible] sua funzionalità, le future scelte [illegible] investimento e le carriere degli stessi dirigenti.

Marco Borsa

AMMINISTRAZIONE [illegible] DI VERCELLI

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami per la [illegible] di 4 APPLICATI riservato [illegible] giovani iscritti nelle liste speciali di cui alla Legge 1-6-1977 n. 285

LIVELLO L. 2.556.000

Scadenza 12 giugno 1980
Titolo di studio diploma di scuola media 1° grado
Per eventuali informazioni rivolgersi presso la Segreteria generale dell'Amministrazione provinciale via S. Cristoforo 3, Vercelli
Vercelli, li 14-5-1980

Il Segretario generale
(Dott. Lorenzo Circosta)

Il Presidente
(Ferraris on. Giuseppe)

Comunità Montana «Valle Ossola»
DOMODOSSOLA (Novara)

AVVISO DI GARA

La Comunità Montana «Valle Ossola» indice licitazione privata per l'appalto dei lavori:

— Consolidamento versante lungo la pista per l'Alpe Veglia nei Comuni di Varzo e Trasquera - importo a base d'asta L. 186.112.440

Con il sistema previsto dalla legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lettera a.

Per partecipare alla gara le imprese dovranno far pervenire istanza, in carta bollata entro 10 giorni dalla presente pubblicazione.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Il Presidente
Paola Pirazzi Maffiola

Y K K
YOSHIDA ITALIA S.p.A.
Chiusure lampo
Ricerca per le zone di Torino e provincia
N. 1 VENDITORE
possibilmente proveniente dal settore
[illegible]ria il giorno 21 maggio alle ore 15 presso dep. Torino v. Sardegnechia 77/18 Torino disporrà telefonare per appuntamento a seguenti numeri. Tel. (011) 383.308 - 338.118

Banco di Sicilia
ISTITUTO DI CREDITO [illegible] DIRITTO PUBBLICO
PATRIMONIO: L. [illegible] 504.636

Concorso per titoli a tre borse [illegible] studio intitolate [illegible] «Francesco Ferrara» per il perfezionamento all'estero [illegible] discipline economiche.

Il Banco di Sicilia bandisce un concorso per titoli a tre borse di studio intitolate [illegible] «Francesco Ferrara» riservate [illegible] laureati, la cui tesi di laurea abbia riguardato argomenti di economia, finanza, credito, tecnica economica [illegible] storia economica contemporanea.

Possono prendere parte al concorso i giovani di età non superiore [illegible] trent'anni che si siano laureati, da non oltre tre anni, presso un'università o un istituto superiore italiano [illegible] che desiderino recarsi all'estero per perfezionare i loro studi nelle discipline economiche.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere spedita al Banco di Sicilia - Amministrazione Centrale - Servizio Personale, Via Generale Magliocco 1, Palermo, [illegible] **oltre la [illegible] del 31 luglio 1980.**

Maggiori dettagli sono desumibili dal bando di concorso, di cui gli interessati potranno ritirare copia presso l'Amministrazione Centrale in Palermo e le Filiali dell'Istituto. Del bando potrà inoltre essere presa visione presso i Rettorati e le Facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Economiche e Sociali o Bancarie, Scienze Politiche [illegible] Scienze Statistiche delle Università.

"Italcementi" S.p.A.
[illegible] [illegible] BERGAMO - VIA [illegible] CAMOZZI N. 124
Capitale sociale Lire 40 000 [illegible] 000 interamente versato
Tribunale Bergamo N. 894 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. Bergamo N. [illegible]

Pagamento dividendo esercizio 1979

Avvertiamo i Signori Azionisti che l'odierna Assemblea ha stabilito l'erogazione di un dividendo, per l'esercizio 1 gennaio-31 dicembre 1979, di L. 880 (ottocentoottanta) per ciascuna azione ordinaria e di L. 1.000 (mille) per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.
Il dividendo sarà pagabile a partire dal 20 maggio 1980 presso la Cassa Sociale in Bergamo - Via G. Camozzi 124 e presso le sottoindicate Casse incaricate, contro stacco dai certificati azionari della cedola.

n. 6 per le azioni ordinarie
n. 1 per le azioni di risparmio.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA NAZIONALE [illegible] LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA BELLINZAGHI - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA DEL FRIULI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCO DI SARDEGNA - BANCO LARIANO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO BERGAMASCO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO LOMBARDO - CREDITO VARESINO - FRATELLI CERIANA S.p.A. BANCA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - Milano, «per conto delle sue associate» - MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

All'estero presso i seguenti istituti.
UNION DE BANQUES SUISSES - Zurigo; CREDIT [illegible] - Zurigo, [illegible]TE DE BANQUE SUISSE - Zurigo, SOCIETE PRIVEE DE BANQUE ET DE GERANCE - Zurigo, FINTER [illegible] - Zurigo, i quali si avvarranno delle Banche corrispondenti italiane per gli adempimenti previsti dalla legge.

ITALCEMENTI S.p.A.
Bergamo, 30 aprile 1980

UNICEM spa
Capitale sociale versato L. [illegible] 000 000 diviso
sede sociale Canale Monterano
c.c.i.a.a. Alessandria 2471
Tribunale Civile Monterano
Reg. Soc. 1107

Pagamento dividendo esercizio 1979

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il [illegible] ha approvato il bilancio 1979 chiuso con un utile netto di Lire 7.129.725.413 ha deliberato il pagamento [illegible] dividendo di 300 lire per ciascuna azione (cedola n. 8) soggetto alla ritenuta prevista dalle norme vigenti.

Tale pagamento sarà effettuato a partire [illegible] 15 maggio [illegible] presso gli Uffici della Società, Servizio Titoli, in Torino - Via C. Marenco, 25 - e presso le seguenti banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA [illegible] C. STEINHAUSLIN [illegible] BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DI SONDRIO, BANCO AMBROSIANO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI [illegible], BANCO DI SICILIA, CASSA [illegible] RISPARMIO DI TORINO, CREDITO ITALIANO, CREDITO ROMAGNOLO, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, MONTE [illegible] PASCHI DI SIENA.

[illegible] aventuali loro corrispondenti per i [illegible] circolanti all'estero.

la Rinascente

Pagamento dividendo esercizio 1979

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione della delibera assembleare relativa, a partire [illegible] giorno 16 maggio 1980 presso [illegible] consueto Banche incaricate, avrà luogo il pagamento del dividendo dell'esercizio 1979 nella misura [illegible] L. 6 per ciascuna azione ordinaria o privilegiata.

I pagamenti saranno effettuati:
— contro ritiro della cedola n. 13 per i certificati azionari con [illegible],
— contro stampigliature della casella n. 56 per i certificati azionari senza cedola,
— contro stampigliature apposite per i certificati azionari privi della casella n. 56

/R

GROSSISTI - DETTAGLIANTI
COMMERCIANTI - OPERATORI

5° MIAD

VI ATTENDE A TORINO
[illegible] Maggio [illegible]
TORINO ESPOSIZIONI

Per informazioni e biglietti invito richiedere a:
PUBBLI EUROPRESS P.R. S.r.l.
Corso Porta Romana, 87/B - 20122 MILANO
Tel. 02/540.30.31 - 544.548
Telex: 321942 TOEXPO

MOSTRA [illegible]

La più grande [illegible] completa rassegna nel settore dell'alimentazione dolciaria
700 espositori di 19 nazioni
36.000 mq. [illegible] superficie espositiva
79 voci merceologiche presenti

[illegible] Materie prime [illegible] Imballaggi
[illegible] Semilavorati [illegible] Articoli da regalo
[illegible] Prodotti finiti [illegible] Macchinari
[illegible] Decorazioni [illegible] Impianti ed attrezzature

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA
[illegible] [illegible] PROGETTI E DELLE REALIZZAZIONI IDRAULICHE

AVVISO [illegible] D'APPALTO INTERNAZIONALE

COSTRUZIONE DELLA DIGA DI HAMMAM-GHOUZ SULL'UADI RHUMEL (W. di COSTANTINA)

Il Ministero per l'Idraulica (Direzione dei Progetti e Realizzazioni Idrauliche) indice una gara d'appalto internazionale per la costruzione della diga di Hammam-Grouz sull'Uadi Rhumel (Wilaya di Costantina). Trattandosi di una diga a gravità in calcestruzzo armato, saranno prese in considerazione solo le offerte provenienti da [illegible] con [illegible] referenze in dighe [illegible] calcestruzzo armato.
Questo Mercato potrebbe essere oggetto [illegible] un finanziamento [illegible] parte della Banca Mondiale.
Le imprese interessate potranno ritirare i documenti di [illegible] d'appalto al seguente indirizzo:

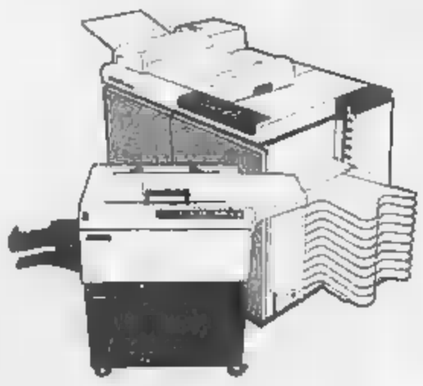
DIRECTION DES PROJETS ET REALISATIONS HYDRAULIQUES
Tarik Hocine Ben Naimane - BIRMANDREIS (Alger)

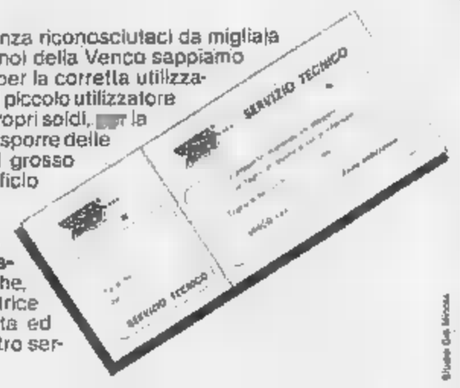
Le offerte, in doppia busta [illegible] e [illegible] scritta «Appel d'Offres International - Construction du barrage [illegible] Hammam-Grouz - Ne pas ouvrir», dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro il 17 luglio 1980 a mezzogiorno.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per [illegible] riodo di 120 giorni a partire dalla data di presentazione del loro dossier.

Parliamo seriamente di fotocopiatrici

VENCO AENCO®

Parliamo veramente di assistenza





Prima di tutto, con un'esperienza riconosciutaci da migliaia di clienti soddisfatti in 15 anni, noi della Venco sappiamo consigliare la macchina giusta per la corretta utilizzazione nell'ambito aziendale: per il piccolo utilizzatore la certezza di spendere bene i propri soldi, [illegible] la grande azienda la sicurezza di disporre delle fotocopiatrici "su misura" per il grosso Centro stampa od il piccolo ufficio staccato.
La Venco non vende soltanto macchine, fornisce soprattutto una cosa molto importante: **l'Assistenza Venco** — la certezza che, dopo installata, la propria copiatrice sarà sempre seguita, controllata ed eventualmente riparata [illegible] nostro servizio giornaliero di assistenza.

VENCO AENCO s.p.a. *fotocopiatrici*

show room Torino corso Matteotti, 32/A tel. (011) 545.525/545.125/545.151/545.146

Ci sono diversi negozi con «insegna PEDRAZZI» [illegible] Torino, ma se desiderate trattare personalmente con il signor PEDRAZZI rivolgetevi esclusivamente presso la Sede:

[illegible] C. [illegible] 72

Confermato dall'assemblea presidente della Confederazione

Serra: sull'agricoltura incombe la minaccia di una grave crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Diandomenico Serra è stato confermato presidente della Confagricoltura, carica che manterrà ancora tre anni. Infatti, accettando la candidatura, all'assemblea svoltasi ieri a Roma, ha confermato la condizione che il prossimo fosse l'ultimo triennio. Anche se deve ancora passare molto tempo, si è così già aperta la corsa alla successione: è presto per fare nomi, ma non si esclude che nel 1983 al posto di Serra vada uno dei tre vicepresidenti, che saranno scelti fra quindici giorni nella nuova giunta che risulta così composta: Waltner (156 voti), Ragonese (150), Leopardi Dittaiuti e Visconti (125), Giannozzi (121), Cantù (100), Breviglieri (92), Pavoncelli (80), Mastilli (85).

Dopo l'assemblea abbiamo chiesto a Serra qual è oggi il più grosso problema per l'agricoltura italiana.

«L'inflazione».

— Quali danni ha già provocato?

«Ha compromesso il processo di accumulazione che alimenta l'autofinanziamento, sta provocando lo scollamento della pubblica amministrazione a tutti i livelli; ha scavato sotto le fondamenta delle maggiori e più vulnerabili strutture produttive, sia pubbliche che private, provocando la rovina delle prime e minacciando quella dei grandi complessi privati».

— E in agricoltura?

«Lo scorso anno, per le aziende agricole, lo squilibrio è rimasto abbastanza contenuto. Ma quest'anno — anche se tra svalutazione della lira verde e aumento dei prezzi agricoli c'è stato un miglioramento del 13,5 per cento — il nuovo rincaro dei fertilizzanti (il terzo in meno di dodici mesi) è un'ulteriore conferma del crescente divario tra l'andamento della tensione dei costi produttivi e quello, contenuto, dei prezzi agricoli all'origine. E' una forbice che sta tosando paurosamente i redditi delle aziende agricole. Per fermarla bisogna fermare l'inflazione».

— E' una battaglia difficile. Ne avete parlato con il governo?

«Il nuovo governo ha rimandato a fine giugno il piano di interventi per lottare contro l'inflazione».

— Così, si sta perdendo tempo prezioso.

«Noi vorremmo almeno sapere che cosa il governo si propone di fare; al momento preferisce indulgere alle richieste dei sindacati operai, mentre le maggiorazioni della contingenza bruciano un record dietro l'altro».

— Siete stati ricevuti dal governo?

«Attendiamo che lo faccia».

— Che cosa andrete a dire a Cossiga?

«Che sull'agricoltura quest'anno incombe la minaccia di una crisi rovinosa, perché non si riesce a frenare la corsa al rialzo dei prezzi dei beni e dei servizi che servono alle aziende agricole, mentre rimane contenuta la rivalutazione dei prezzi delle loro produzioni».

— Quali sono i settori più in crisi?

«Esistono situazioni particolarmente critiche, addirittura esplosive, come la grave crisi del mercato vinicolo; oltre la domanda interna, ora è ferma anche l'esportazione, perché i grossisti aspettano il crollo dei prezzi».

— Altre difficoltà?

«Settori in difficoltà sono quello lattiero-caseario, delle carni, dell'olio d'oliva, del tabacco».

— Quali provvedimenti eccezionali vi apprestate a chiedere al governo?

«Misure per favorire il credito agli agricoltori e per evitare innovazioni punitive in materia di previdenza».

— Parliamo un po' della Confagricoltura. Come è cambiata nei tre anni della sua presidenza?

«La Confederazione è cambiata perché il sistema di gestione è cambiato. Il mio predecessore, Diann, era un personaggio con una personalità molto particolare e forte».

— Succedergli non è stato facile.

«La sua era considerata effettivi una successione difficile, c'era la necessità di cambiare un poco il metodo di conduzione, che è diventata più collegiale, per consolidare le strutture della Confagricoltura».

— Ma è stato un periodo difficile anche per gli avvenimenti esterni.

«Sì, tra crisi economica, difficoltà politiche e terrorismo».

— Dal punto di vista dell'agricoltura qual è stato il cambiamento maggiore che ha dovuto affrontare la Confederazione?

«C'è stato un cambiamento radicale, che ha visto il consolidamento dell'Istituto regionale e di conseguenza una maggiore influenza delle Regioni sulla politica agricola. Poi, per essere sempre più in linea con la nuova realtà agricola, e tenuto conto che la Confagricoltura è l'unica organizzazione agricola a vocazione generale, abbiamo forzato la mano per rappresentare tutte le componenti di questo settore».

— In questa linea si possono inquadrare le manifestazioni di protesta quasi di sciopero vari agricoltori ribelli, e che invece la Confagricoltura ha organizzato di recente a Piacenza e a Lecce.

«C'era un forte disagio tra gli agricoltori, che è stato manifestato in modo molto responsabile. Gli agricoltori hanno voluto far conoscere all'opinione pubblica lo stato reale delle difficoltà del settore».

— Nei prossimi mesi intensificherete queste manifestazioni? Andrete nelle piazze con trattori, vacche e galline?

«Il futuro sarà legato al ruolo che verrà affidato all'agricoltura e che noi rivendichiamo. In un'economia come quella italiana c'è spazio per soluzioni che non prevedano grandi responsabilità al settore agricolo».

— Come si risolverà il problema dei prezzi agricoli Cee, che non sono ancora ufficialmente approvati per il voto inglese?

«Dal primo giugno, in un modo o nell'altro, credo che i nuovi prezzi ci saranno».

— Ma quale soluzione sarà attuata?

«O facendo recedere l'Inghilterra dalle sue decisioni; oppure iniziando la campagna dei nuovi prezzi senza il consenso dell'Inghilterra. L'accordo è maggioranza, però, ci preoccupa perché la nostra forza in futuro sarebbe molto diminuita dall'abolizione del veto».

— Che cosa pensa dell'andamento della legge sui patti agrari?

«Al Senato si chiude in questi giorni, poi va alla Camera, dove speriamo di poter far fare qualche modifica».

— Che cosa c'è che non va?»

«Per l'affitto ci sono miglioramenti rispetto alla legge del '71: ma siamo preoccupati perché l'improvvido abbinamento del problema dell'affitto con quello della trasformazione dei patti associativi (colonia, mezzadria) in affitto ha molto difficile difendere fino in fondo le posizioni di principio».

Livio Burato

Il caro-vita e il fisco «dragano» i salari

In busta paga (per l'inflazione) prelevati 1500 miliardi in più

ROMA — *Il meccanismo perverso costituito dall'inflazione abbinata alla progressività dell'imposta personale sul reddito, il cosiddetto «fiscal drag» è costato lo scorso anno ai lavoratori dipendenti almeno 1500 miliardi di lire. I contribuenti tassati inevitabilmente ritenuta alla fonte hanno così pagato 1500 miliardi in più, rispetto a quanto avrebbero dovuto versare al fisco, solo perché l'inflazione faranno gonfiare artificialmente l'imponibile fa scattare aliquote più elevate e «drago» una quota di imposte aggiuntive rispetto a quanto dovrebbe essere pagato in base alla crescita reale dei redditi.*

Questi 1500 miliardi, come emerge dai dati finali delle entrate tributarie '79, rappresentano circa un ottavo degli 11 mila 225 miliardi incassati dal fisco per ritenute [illegible] fonte. L'aumento rispetto al [illegible] 8313 miliardi incassati nel '78 è stato di 3410 miliardi pari al 41%.

In particolare per i dipendenti del settore statale le entrate sono salite da 1367 a 1850 miliardi di lire, pari a circa 583 miliardi in più pari al 40%. Se si tiene conto che nel '79 le retribuzioni per la pubblica amministrazione sono salite (dati Istat) del 30,8% (quasi quanto il tasso di inflazione), non c'è stato alcun momento reale guadagno che il restante 25% e da attribuire esclusivamente al beneficio del «fiscal drag». In cifre 346 miliardi. Analogamente per il settore privato le ritenute sono salite dal '78 al '79 da 4529 miliardi a 6166 con un salto di 2637 miliardi (+ 40,2%). L'aumento medio delle ritenzioni precedute è stato di circa il 36% per cui il «fiscal drag» ha inciso almeno per il restante 20% pari a 1305 miliardi di lire.

Il totale sale quindi ad oltre 1600 miliardi di lire. Va però tenuto conto che nel 1978 le ritenute alla fonte risultarono più basse di quanto avrebbero dovuto essere in rapporto alle retribuzioni, perché per quattro mesi, fino ad aprile gli aumenti di contingenza non furono tassati quanto concordato e trasformati in Buoni del Tesoro.

Petrolio saudita rincara (2 dollari)

NEW YORK — L'Arabia Saudita ha aumentato il prezzo di tutti i tipi di greggio di due dollari il barile, con effetto retroattivo al 1° aprile.

L'informazione è stata data da un funzionario di una società petrolifera americana a New York ed è stata poi confermata a Londra da un portavoce della Shell Oil.

La legge giovani praticamente fallita

ROMA — La «285», la legge che doveva facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, scade il primo di giugno e in questi tre anni ha funzionato poco e male. Il problema, quindi, di creare nuovi posti di lavoro per un milione e 200 mila giovani disoccupati dovrà essere affrontato.

Dal primo giugno 1977, data di entrata in vigore della legge, al 30 maggio 1980, soltanto 80 mila giovani, attraverso le liste speciali di collocamento, sono stati avviati al lavoro. Di cui 16 mila 164 nel settore privato e circa 64 mila in quello pubblico. Nello stesso periodo sono stati invece 150 mila coloro che hanno avuto il primo posto di lavoro attraverso il canale ordinario del collocamento.

La scarsa conoscenza dei vantaggi e delle opportunità offerte dalla legge da parte delle imprese — sottolinea uno studio dell'Isfol condotto in collaborazione con la Fondazione Seveso (Cisl) che verrà presentato i primi di giugno — e la mancanza di un collegamento tra investimenti e possibilità di nuovi posti di lavoro sono alcuni dei motivi che hanno compiuto il fallimento della 285.

Nei tre anni di vita della legge il maggior numero di contratti di formazione e stato stipulato nelle grandi aziende pubbliche: l'Ansaldo ed Italimpianti in Liguria; Sit-Siemens in Lombardia; Italcantieri in Friuli. L'unico «caso» privato significativo è rappresentato dalla Zanussi di Pordenone.

Alcuni ipotesi, in Borsa, sugli «scalatori»

Rastrellati i titoli Rinascente

MILANO — Di nuovo scalato il Rinascente in Borsa? Circa un anno dopo i consistenti acquisti di titoli Rinascente del tandem Ternavi-Signorio che, avendo messo insieme un pacchetto di circa il 20-25 per cento del capitale, sono entrati a far parte del sindacato di controllo della società (composto Iri, Mediobanca e Pesenti, l'interesse sul titolo ordinario e privilegiato è riaffiorato con insistenza nelle ultime settimane.

In meno di un mese, tra il 17 aprile, e il 13 maggio, sono stati scambiati sul mercato 26,2 milioni di titoli ordinari e 15,1 milioni di titoli privilegiati ad una media giornaliera di 1,5 milioni per i primi e di 892 mila per i secondi.

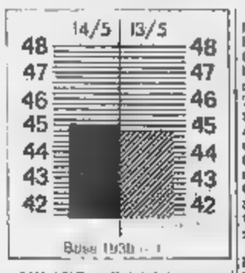
Le voci di Borsa accreditano due ipotesi possibili. C'è chi sostiene che a comprare siano ancora Ternavi e Signorio desiderosi di arrivare alla maggioranza relativa (oggi sono i singoli maggiori azionisti), per avere il controllo debbono salire almeno al 40 per cento) per poter poi rivendere il pacchetto ad un prezzo vantaggioso magari al Gruppo Bonomi che si dice sia interessato alle aziende di grande distribuzione.

L'altra ipotesi poggia sulla considerazione che i compratori possano essere gruppi interni ed esteri alla società che non sono interessati alla scalata della maggioranza tanto è vero che concentrano gli acquisti sulle azioni privilegiate. Mentre infatti la media di 1,5 milioni di titoli ordinari non è affatto un quantitativo eccezionale rispetto ai 3 milioni al giorno in media nel 1979, le 892 mila privilegiate sono più del doppio delle 384 mila giornaliere dell'anno scorso. L'anno della scalata.

C'è in vista qualche novità che interessa soprattutto le azioni privilegiate?

Il bilancio dell'anno scorso della Rinascente si è chiuso con un utile di 11,3 miliardi, molto meglio rispetto ai 274 milioni persi l'anno prima, che ha consentito la distribuzione di un dividendo di sei lire e l'accantonamento a riserva di 5,7 miliardi che si aggiungono altri sei miliardi rivenute derivanti da plusvalenze patrimoniali (vendite di immobili). m. bo.

Borsa, più scambi e recuperi: +0,58



MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Ricoperture di posizioni al ribasso, rinnovo di alcune posizioni a premi che vengono in mediata oggi e qualche azione tonificatrice, condotta da operatori istituzionali, hanno consentito un lieve risollevamento della quota. L'indice ha guadagnato lo 0,58%, da 44,80 a 45,06.

Il mercato, in sostanza, ha recuperato quanto aveva perso martedì e si appresta ad affrontare le sedute per la chiusura del ciclo operativo di maggio in un clima di incertezza dal quale non sembra affiorare una tendenza ben definita. A parte i motivi contingenti di carattere tecnico che hanno contorto una maggior vivacità agli scambi, la seduta odierna è vissuta sulle sollecitazioni imprese da istituti di credito e da gruppi finanziari.

Da questi operatori è partito rinteressamento per le Generali, Sai, Ras, Cliga, Rinascente, Centrale e proprio nelle ultime battute le Pirelli Spa, le quali hanno recuperato quota 750 con guadagno del 6%. In ripresa le Saroni, Standa e Abeille (+4,8%), Sai e Italcementi risparmio (+4%), Sifa (+3,9%), Trafilerie (+3,6%), Ibp ed Iri priv. (+2,1%) seguite dalle Cliga, Centrale, Bastogi, Rinascente, Montedison, Alleanza, Generali, Italcementi, Ras e Vicosa.

Resistenti le Fiat, mentre ai bassi calmi sono terminate le Latina (—3,9%), Gilardini e Bb priv. (—2,1%) e Olm (—1,2%). Attività modesta con prevalenti ma contenute flessioni dei prezzi sul mercato obbligazionario.

A Torino i compratori sono nuovamente ricomparsi contenendo così la pressione delle vendite. Sono ispirati più attivi gli Assicurativi, ed in particolare le Generali e Sai.

Convegno a Torino sui trasporti

TORINO — Oggi, giovedì, presso la Camera di Commercio di Torino alle ore 15 avrà luogo una tavola rotonda sul tema «*I trasporti collettivi e la protezione del consumatore*». Il dibattito sarà moderato da Massimo Campilli, presidente nazionale dell'Ide (Imprenditori dirigenti europei), il gruppo organizzatore del convegno.

«Ristretto» a Milano

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente).

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Assicurazioni	31.700	(32.700)	100
Italiana Vita	7.800	(7.800)	500
La Previdente	14.000	(13.250)	1.500
Il Subalpina	34,000	(35.000)	800
B. Cattolica Veneto	6.600	(6.000)	900
B. Cred. Ag. Bresciano	17.500	(17.500)	42.700
B. Pop. Sirmione	2.400	(2.030)	4,700
B. di Legnano	3.180	(3.200)	30,000
B. Ind. Gallaratese	48.400	(47.700)	2.000
B. Naz. Agricoltura	10.000	(10.875)	15,500
B. Pop. Com. Industria	37.800	(38.000)	8.500
B. Pop. Bergamo	30.900	(30.910)	3.700
B. Pop. Crema	48.000	(40.000)	1.500
B. Pop. Intra	21.300	(21.005)	2.500
B. Pop. Lecco	22.200	(21.900)	4.100
B. Pop. Luogo. Varesi	18.800	(18.800)	800
B. Pop. Milano	38.300	(38.500)	3.000
B. Pop. Novara	57.000	(55.000)	3.400
B. Pop. Palazzolo	33.000	(34.010)	8.000
B. Ambrosiano	34.750	(34.875)	1.800
Cr. Bergamasco	40.000	(40.500)	6.000
Cr. Commerciale	26.000	(25.500)	10.500
Credieuvest	1.510	(1.001)	20.000
Birillo	3.000	(3.000)	1.500
Fratte	3.100	(3.830)	3.000
Vernerdi Bolgheri	800	(780)	40.000
Finanse ord.	6.850	(10.500)	Ni
Finanse priv.	6.500	(7.000)	100

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-5	Variaz.	Titoli	14-5	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	70 50	—
Rendita 5%	63	—	» 10% '75 II	92	—
Scol. 5,50% 65	87	—	P.S Agr. 6% Sp VIII	89	—
» » 5,50% 69	83 50	—	» 7% II	69	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent 5%	73 90	—
» » 6% 71	78	—	» » 7% I	72	—
» » 6% 72	75	—	Imi XXVI 5%	73 40	— 0 30
» » 9% 75/90	78	—	» XXIX 7%	74 50	— 0 40
» » 9% 78/91	85 80	—	» XXXII 7%	73 20	— 0 30
» » 10% 77/97	86	—	» XXXVIII 7%	69	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 70	—	» XLII 8%	65	— 2
» » 1/6/80	99 60	—	» IL 10%	78 70	—
» » 1/12/80	99 80	—	Iovelmer 7% '71 XIX	77 20	—
» » 1/3/81	99 40	+ 0 20	» 6% XIII	86 20	—
» » 1/5/82	98 50	—	Torino Asm 5,50% 60	82	—
» » 1/7/81	98 80	— 0 20	» » 5,50% 62	81	—
» » 1/7/82	96 10	— 0 20	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1982	88-90	+ 0 65	» » 6% conv.	86	—
B.T.O. 10% 1981	97	+ 0 20	S. Paolo 6%	81	—
» 13% 1982 I	98	—	» » 7%	79 50	—
» 13% 1982 II	95 70	— 0 80	» » 8%	84 50	—
» 12% 1983	93 55	+ 0 05	» O.P. 6% as 5%	58 50	—
» 12% 1984 I	93 30	—	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	93 55	— 0 85	» » 7%	66	—
» 12% 1987	93 50	—	» » 8%	70	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	65 50	—
Enel 6% '66 II	78 50	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» » '69 II	80 70	—	Cr. I. Sar. 6% '69	83	— 1
» » 7% '73	85 50	—	» » 7% '79	83	—
Enel '74 indicizz.	131	—	C. R. PP.LL. 8%	80 20	—
» 10% '75 II	94 80	— 0 10	M. Paschi 8%	95	—
» '77 ind. II	84 30	—	F. Piem. V.A. 8%	82	—
» 12% '76 I	93 85	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '76 II	93 55	—	Olivetti 5,50 '62 II	97	—
» 12% '78 II	90 20	—	Calmi 5,50% '62	98	—
I.R.I. 6% '64	80 20	—	Montedison ip 13,50%	—	—
I.R.I. 6% '65	—	—	Vicosa 8% '60	89	— 1 50
Autostrade 6% '68 I	71 20	—	Rumianca 5,50 '62	85	—
» 6% '69	—	— 0 20	Città Milano 10% '75	89 20	—
» 7% '72	75 70	—	RIV 5,50%	69 50	—
CO.PP. 6%	59 15	—	Lanerossi 5,50% '62	98	—
» 7%	58 50	+ 0 20	Tor.-Sav. 5,50%	99	—
» 8% Auto '75	90	—	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» Ist. Sl. 6% IV	69 50	—	M. Olivetti 12%	190	—
» Ist. Sl. 7% IV	67 20	—	M. Sip 7%	81 90	—
» Anas 6% 66	66 50	—	M. Vicosa 7%	89 50	—
» » 7% '72 I	57 15	+ 0 15	Liquigas 7,50% '70	—	—
» Autostr. 7% II	57	—	In Sipi 7% 75/86	40 80	— 0 20
FF.SS. 6% '66 I	77	—	S. Paolo II. 12%	127 50	—
» 8% '67	78 50	—			
» 7% '72 II	66 50	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	13-5	14-5	13-5	14-5	13-5	14-5
Dollaro Usa	840	—	842,05	842,45	842	842,50
Dollaro Usa t.p	—	600	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	705	716,40	718	710,40	710,675
Dollaro canadese t.p	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	468	465	471,93	470,93	471,86	470,79
Fiorino olandese	421	421	426,20	427,74	426,20	427,67
Franco belga	28	28	29,318	29,245	29,308	29,243
Franco francese	200,50	200,50	201,50	201,32	201,51	201,26
Sterlina	1688	1826	1826,6	1828	1826	1827,96
Lira irlandese	1670	1670	1746	1748,25	1736	1748,125
Corona danese	147,50	147,50	150,36	150,43	150,35	150,455
Corona norvegese	165	165	171,55	171,64	171,58	171,785
Corona svedese	195	195	199,86	199,63	200	199,615
Franco svizzero	504	501	508,93	507,81	510,01	507,655
Scellino austriaco	65,25	65,50	66,165	65	65,152	65,09
Escudo portoghese	17	17	17,30	17,30	17,275	17,29
Peseta spagnola	11,50	11,25	11,698	11,665	11,698	11,685
Yen giapponese	3	3	3,710	3,729	3,713	3,727
Dinaro taglio gr.	35,25	35,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	900	900	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-5	Varias	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8515	+ 15	
Bonifiche Ferr.	16475	— 25	2000
Chiari & Forti	4320	— 5	2000
Eridania	5635	+ 42	29500
Imm. Vittoria	11380	—	
(ex. Buitoni P.	2575	+ 50	
Germide ord.	62	+ 3	10000
Germide priv.	59 25	+ 0 25	10000
Germide risp.	51	— 0 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	19200	+ 295	12500
Assicur. Ital.	30250	+ 310	8500
Ausonia	3150	— 40	2000
C. Ass. Mi ord.	9250	+ 100	2000
C. Ass. Mi priv.	8400	+ 20	5500
C. Latina ord.	769	— 21	21000
C. Latina priv.	385	— 5	1000
FIRS	2815	+ 5	2000
Generali	52190	+ 780	
Italia Ass.	18100	+ 10	1800
L'Abeille Ital.	19500	+ 850	1100
Fondiaria Inc.	9350	+ 100	13400
Fondiaria Vita	39500	+ 166	1700
RAS	121900	+ 800	4425
SAI	12450	+ 501	11000
Toro Ass. ord.	13500	— 50	4800
Toro Ass. pr.	7950	+ 40	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12700	+ 199	5100
Banco Roma	12250	+ 200	4600
Banco Lariano	3150	+ 43	18500
Cred. Italiano	1585	+ 25	
Cred Varesino	5460	— 11	1500
Interbanca pr.	15200	+ 140	4600
Mediobanca	45850	+ 250	1825
CARTARI - EDITOR			
Burgo	1185	— 10	2000
Burgo ord.	7730	+ 20	6800
Burgo priv.	6940	+	2200
De Medici	780	—	—
Mondadori pr.	1435	— 5	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1208	—	1000
Pozzi-Ginori	101	— 3,75	40000
Pozzi-Ginori r.	99 75	—	—
Eternit		—	3000
Eternit pref.	547	— 3	—
Italcementi	20350	+ 200	9800
Italcementi r.	22000	+ 850	1200
Unicem	6800	+ 50	5000
CHIMICI			
Anic	8 25	— 0 25	55000
Snjaghi	1700	— 45	3200
Caffaro	408 50	+ 0 50	15000
Farmit. Erba o.	2085	+ 35	25000
Farmit. Erba p.	2775	—	22500
COMMERCIO			
Rinascente ord.	11375	+ 2	3450000
Rinascente p.	87	+ 1,75	1330000
Silos Genova	2955	+ 45	3000
Standa	1579	+ 62	18800
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1090	+ 50	1000
Ausiliare	7190	— 110	900
Autostr. To-Mi	1002	—	3500
Italcable	6095	— 10	13000
NAI	488	— 4	41500
Nord Milano	1298	— 2	—
SIP	1160 50	— 0 50	147500
ELETTROTEC.			
Magneti M. ri.	575	—	15000
E. Marelli	336	—	30000
Superpila	6310	—	200
Tecnomasio	394	— 5	15000
FINANZIARI			
Acque Marcie	935	— 75	5000
Agricola	8025	+ 20	
Bastogi IRBS	590	+ 9	734000
Bonif. Siele	15910	+ 60	4300
Borgosesia p.	3250	—	—
Borgosesia r.	2830	— 70	400
Bulon	4380	—	900
La Centrale	9651	+	67800
Fin. E. Breda	1290	— 9	21000
Finmare	59 75	— 1 75	—
Finsider	73 25	— 0 75	35000
Generalfin	570	+ 20	8000
GIM	4535	— 55	2000
IFI priv.	2200	+ 69	83000
IFIL	3785	— 15	7000
Invest	2141	— 4	93500
Mittel	1000	— 25	8500
Partec. Finanz.	510	+ 10	1000
Pirelli & C.	1805	+ 22	15000
Pirelli SpA	700	+ 42	240000
Proting	162	+ 2 50	—
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	8760	—	—
Riva Finanz.	7451	+ 52	5800
Saiom	662	+ 30	4000
SME	2296	+ 18	51600
SMI		—	7000
Sisi	1213	+ 3	59000
IMMOBILIARI			
Aedes	3800	— 10	17500
B.I. ord.	540	— 6	100000
B.I. priv.	537	— 12	20050
CODE	1730	+ 9	17000
Cond. Acqua	205	— 2	151000
De Angeli Frua	7300	— 100	400
Fonsia	1260	— 70	1000
G. Imm. Sogene	57	—	1775000
Iniziativa Ed.	11000	— 250	4100
ISVIM	5110	—	—
Milano Centr.	33050	+ 550	1850
Risanamento	11505	— 65	12000
SIFA	958	+ 37	60000
MECCANICI - AUTOM.			
Aedes	3800	— 10	17500
B.I. ord.	540	— 6	100000
B.I. priv.	537	— 12	20050
CODE	1730	+ 9	17000
Cond. Acqua	205	— 2	151000
De Angeli Frua	7300	— 100	400
Fonsia	1260	— 70	1000
G. Imm. Sogene	57	—	1775000
Iniziativa Ed.	11000	— 250	4100
ISVIM	5110	—	—
Milano Centr.	33050	+ 550	1850
Risanamento	11505	— 65	12000
SIFA	958	+ 37	60000
MECCANICI - AUTOM.			
Alivar	8515	+ 15	
Bonifiche Ferr.	16475	— 25	2000
Chiari & Forti	4320	— 5	2000
Eridania	5635	+ 42	29500
Imm. Vittoria	11380	—	
(ex. Buitoni P.	2575	+ 50	
Germide ord.	62	+ 3	10000
Germide priv.	59 25	+ 0 25	10000
Germide risp.	51	— 0 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	19200	+ 295	12500
Assicur. Ital.	30250	+ 310	8500
Ausonia	3150	— 40	2000
C. Ass. Mi ord.	9250	+ 100	2000
C. Ass. Mi priv.	8400	+ 20	5500
C. Latina ord.	769	— 21	21000
C. Latina priv.	385	— 5	1000
FIRS	2815	+ 5	2000
Generali	52190	+ 780	
Italia Ass.	18100	+ 10	1800
L'Abeille Ital.	19500	+ 850	1100
Fondiaria Inc.	9350	+ 100	13400
Fondiaria Vita	39500	+ 166	1700
RAS	121900	+ 800	4425
SAI	12450	+ 501	11000
Toro Ass. ord.	13500	— 50	4800
Toro Ass. pr.	7950	+ 40	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12700	+ 199	5100
Banco Roma	12250	+ 200	4600
Banco Lariano	3150	+ 43	18500
Cred. Italiano	1585	+ 25	
Cred Varesino	5460	— 11	1500
Interbanca pr.	15200	+ 140	4600
Mediobanca	45850	+ 250	1825
CARTARI - EDITOR			
Burgo	1185	— 10	2000
Burgo ord.	7730	+ 20	6800
Burgo priv.	6940	+	2200
De Medici	780	—	—
Mondadori pr.	1435	— 5	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1208	—	1000
Pozzi-Ginori	101	— 3,75	40000
Pozzi-Ginori r.	99 75	—	—
Eternit		—	3000
Eternit pref.	547	— 3	—
Italcementi	20350	+ 200	9800
Italcementi r.	22000	+ 850	1200
Unicem	6800	+ 50	5000
CHIMICI			
Anic	8 25	— 0 25	55000
Snjaghi	1700	— 45	3200
Caffaro	408 50	+ 0 50	15000
Farmit. Erba o.	2085	+ 35	25000
Farmit. Erba p.	2775	—	22500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-5	Varias	Titoli	14-5	Varias	Titoli	14-5	Varias
ALIMENTARI			Pirelli	818	—	Condotte Acqua	215	—
Alivar	6400	—	Rumianca	—	—	Fer-Co	244	— 5
Eridania	9350	—	Safta ord.	5960	+ 75	Gen. Imm. Sogene	57	—
Fiorio	470	— 30	Safta risp.	6400	—	I.P.I.	3355	+ 5
Imm. Agr. Vittoria	11000	—	BAIAG		+ 5	ISVIM	5200	—
Romana Zucchen	—	—	Schiapparelli	550	—	Risan. Napoli	11650	— 450
ASSICURATIVI			**COMMERCIO**			**MECCANICI - AUTOM**		
C. Ass. Milano	9500	—	Rinascente ord.	133	+ 1 30	Castagnetti	1000	— 15
C. Ass. Milano priv	8400	—	Rinascente priv.	94	+ 1	FIAT ord.	1783	—
Comp. Latina ord.	805	—	Silos Genova	3000	—	FIAT priv.		—
Comp. Latina priv	405	—	**COMUNICAZIONI**			Gilardini	4700	— 60
Generali	52200	+ 950	Alitalia priv	1190	—	Grazioli	1185	— 5
RAS	122000	—	Autostr. To-Mi		— 2	Olivetti ord.	3050	+ 15
SAI	12350	+ 500	Italcable	6090	—	Olivetti priv.	1750	—
Toro Ass. ord.	13700	—	NAI	458	—	Westinghouse	17800	— 200
Toro Ass. priv.	8825	+ 75	SIP	1152	— 13	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
BANCARI			Torino Nord	83	+ 0 85	Dalmine	116	—
B. Comm. Italiana	12500	—	**ELETTROTEC.**			Fornara	430	—
Banco di Roma	12200	—	M. Marelli	595	—	Italsider	307	—
Credito Italiano	1530	—	E. Marelli	340	—	Talco Grafite	34500	—
Interbanca priv.	15100	—	**FINANZIARI**			**TESSILI**		
Mediobanca	45700	—	Bastogi IRBS	594	+ 4	Cant. e Zinelli	90	— 2
CARTARI - EDITOR			Borgosesia ord	3250	—	Cantoni	8630	— 70
Burgo ord.	7735	+ 90	Borgosesia risp		—	Cucirini	2522	— 28
Burgo priv.	6648	— 80	Centrale	9385	+ 5	Cascami Seta	5755	—
Cart. Ital. Riunite	351	—	Finsider	77	—	FISAC	1879 50

Rivelati i nomi dei presunti terroristi presi dall'8 maggio a ieri

Prima linea: i 16 torinesi arrestati

La Digos ha fornito il quadro complessivo dell'inchiesta che vede 37 persone imputate - Ventuno catturati: 16 a Torino, a Milano - Sei appartenenti all'organizzazione eversiva sono ancora latitanti - Per tutti l'accusa di banda - I magistrati stanno le singole responsabilità per omicidi e ferimenti, attentati a rapine - I «covi» via Staffarda e via Da Verrazzano - Alcuni arresti compiuti dai carabinieri

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Roberto Sandalo; Angelo Castiglione, Carlo e Giorgio Matta, Ettore Peyrot, Giuseppe Rossi, Marco Astino, Roberto Vacca, Michelina Dottore, Umberto Farioli, Giuseppina Sciarrillo, Mauro Azzalin

Sono complessivamente 37 gli imputati dell'inchiesta su Prima Linea. Ieri il capo della Digos Fiorello, ha comunicato i (di 21 arrestati (5 a Milano, gli altri 16 a Torino), tutti presi tra l'8 maggio scorso e ieri: *«58 persone sono latitanti e altre 10 sono state catturate in precedenza, sempre per attentati commessi dalla stessa organizzazione»*. Per tutti l'accusa è di organizzazione o partecipazione a banda armata.

Il bilancio dell'operazione segna all'attivo la scoperta di due covi quello di via Staffarda e quello di Giovanni da Verrazzano, l'individuazione di chili di esplosivo trattato alla nitroglicerina, fatto esplodere in un boschetto nei pressi dell'abitato di Rivalta dagli artificieri della Digos dove l'avevano sotterrato i complici di Pl, in vista di attentati già programmati (al carcere delle Vallette e alle caserme dei carabinieri).

La maggior parte dei catturati facevano parte delle *«Ronde Proletarie»* o delle *«Squadre»*, i nuclei di base dell'organizzazione ma vi sono fra gli arrestati anche membri del *«Fronte Logistico»* e fra i latitanti esponenti della *«Direzione Nazionale»*, vale a dire il massimo livello di Prima Linea.

Le imprese — I magistrati che conducono l'inchiesta non hanno precisato le accuse concrete relative agli episodi avvenuti a Torino. Ma se è vero che è stata scoperta buona parte dell'intera struttura di Pl, qui in città, e individuati i collegamenti con Milano, la lista delle imprese compiute è piuttosto lunga.

I più gravi attentati rivendicati da Pl nello scorso no: l'uccisione dello studente Jurilli il 5 marzo, durante l'agguato teso da Pl alla polizia in via Millio; l'assassinio di Carmine Civitate, titolare del bar dove rimasti uccisi Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi, il 19 luglio; quello del dirigente della Fiat, ing. Carlo Ghiglieno, il 21 settembre; l'irruzione alla Scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia l'11 dicembre scorso, con il ferimento di 5 studenti e altrettanti insegnanti.

I torinesi arrestati — L'elenco si apre con Roberto Sandalo 24 anni, Salvemini 25, indicato dal brigatista Patrizio come *«il pulcino che voleva entrare nelle Br»*, è uno di quelli che hanno fatto il nome di Marie Dominique-Cattin. Dell'amicizia con il terrorista del senatore dc *«Roby»* Icosi era conosciuto dai compagni di battaglia) si vantava nel casegiiato e anche la famiglia ne era orgogliosa. Si era iscritto a giurisprudenza ma in precedenza aveva frequentato la facoltà di medicina. Il padre, impiegato Fiat e la madre, casalinga, dall'8 maggio scorso giorno in cui hanno arrestato il figlio, si sono trasferiti in una casa di campagna.

Ettore Peyrot, 20 anni, corso, Regina Margherita 194. Ufo studente di scienze politiche con una doppia vita. Tranquillo in casa, non aveva mai lasciato trapelare le sue vere inclinazioni con i genitori, entrambi professori di scienze naturali. La famiglia Peyrot di religione evangelica, è molto unmante degli animali. giravano piccoli ghepardi, e ultimamente un grosso pitone. Ettore aperto da poco un negozietto di mangimi. Per i compagni aveva un soprannome, *«il perverso»*.

quando si era trasferito con la famiglia nell'appartamento di corso Regina, i coinquilini hanno cominciato a leggere scritte inneggianti alle Br e a Pl. fosse rimasto coinvolto nella vicenda dell'Angelo Azzurro, quando da un corteo che attraversava via Po fu lanciata nel bar molotov che diede fuoco a un ragazzo, morto per le terribili ustioni.

Angelo Castiglione, 35 anni, via delle Primule 36. Ex operaio della CGE, sposato, una figlia di 7 anni, da un aveva abbandonato il lavoro ricevendo da Robiland, ammalato di tbc. Forse lo hanno catturato in clinica. Nell'ambiente degli extraparlamentari torinesi, si faceva chiamare *«Pupetto»*, in omaggio al rivoluzionario cubano. Aveva partecipato alle lotte per l'occupazione delle case, dal '75 in poi, ma era emarginato dai compagni. Forse per questo si è avvicinato a Pl.

Marco Astino, 24 anni, via Eritrea 47. Per il padre, geometra Emanuele: *«Marco è stato preso in mezzo»*, *«E' un bravo ragazzo con una gran voglia di lavorare»*, assicura la madre. *«Domani il nostro avvocato assisterà al suo interrogatorio e siamo convinti che tutto crollerà tu una bolla di sapone»*. Un terrorista? *«A scuola andava bene di sinistra ma ultimamente si erano intensificate»*. Gli inquirenti invece gli attribuiscono un ruolo importante nel Fronte Logistico di Pl.

Giorgio e Carlo Matta, 22 e 20 anni, abitano al terzo piano di via Belfiore 36. La porta dell'appartamento è chiusa. I contatti elettrici del campanello staccati. Parliamo con i vicini che ci descrivono i due fratelli come *«ragazzi schivi, educati, per bene»*. La famiglia, di origine sarda, è sfruttata da tutti; il padre, falegname, *«un artigiano eccezionale»*, la madre casalinga. Andavano in vacanza insieme. Giorgio frequentava il primo medicina. Carlo l'istituto per geometri Castellamonte. Non è chiara la loro collocazione dell'organigramma terrorista.

Umberto Farioli, 37 anni, e Michelina Dottore, 25 anni, piazza Filiberto 2. Farioli, nominato da un'operazione gamba sinistra è un ex-Br passato di recente nelle file di Pl. Michelina Dottore che in questi ultimi tempi gli è sempre stata accanto, aveva vinto il 22 febbraio scorso una causa di lavoro (difesa dall'avvocato Scalvini) contro la Fiat che non l'aveva assunta ritenendola «indonea». Doveva andare prendere servizio in fabbrica. Farioli, già dannato a 5 anni per partecipazione a banda armata nel processone ai capi Br, era entrato in Fiat ma lo scorso ottobre era stato licenziato insieme ai 61. Scartato dalle Br *«per inefficienza fisica»*, come ha rivelato Patrizio Peci nelle sue confessioni, dave aver offerto i propri servigi a Pl. Qualcuno negli ultimi tempi lo aveva visto vendere roccolline in via Po.

Roberto Vacca, 19 anni, via XX Settembre 5. Operaio alla Fiat Lingotto, reparto Carrozzerie, era addetto al montaggio con la qualifica di 2° livello. Nonostante la giovane aveva deciso di vivere da solo, lasciando la famiglia, che è di origine sarda. Anche per Vacca gli inquirenti non hanno indicato il ruolo in Pl, lasciando però intendere che le sue responsabilità non sono di poco conto.

Luigi Cosentino, 20 anni, via Parini 7, è il personaggio più sfi tra i 16 catturati torinesi. Barista, è entrato in Pl da poco.

Lorena Moda, 21 anni, e la moglie Claudia Zan 20 anni: giuseppina Sciarrillo, 24 anni. I coniugi che ospitavano la latitante Sciarrillo sono stati stati nel covo di via Staffarda 0.

Donatella Demigila, anni, studentessa all'Istituto tecnico «Sinigaglia». Giuseppe Rossi, 21 anni, Rivalta, frazione Tetti Francesi, operaio e Mauro Azzalin, 20 anni, Rivoli, via Pisi, ente (militare di leva era a casa perché ammalato, n.d.r.) sono i (tre arrestati dai carabinieri.

All'elenco bisogna aggiungere i cinque arrestati a Milano, Bruno Laronga, Giuseppe Foti, Pietro Del Giudice e Fiammetta Bertani.

Tra le dieci persone già arrestate tra febbraio e marzo scorsi dagli uomini di Dalla Chiesa vi Rita Cavrero, Sergio Zedda, Fabrizio Giai, Daniela Vigietti, Giampiero Dalla Francesca, Giuseppe Dell'Aera, Gianpaolo La Mesta, Rosetta D'Urzi, Donatella Di Giacomo, Enrico Vigna.

Servizio di: Claudio Carsetto, Giuliano Dottini, Emanuele Monti, Guido J. Paglia, Renato Rizzo

Il giudice Vercellone risponde alle Lotta Continua

«Non ho mai protetto né proteggerò i terroristi: li ritengo tutti assassini»

In una lettera respinge le insinuazioni aver protetto il nipote Carlo, latitante - Il giovane avrebbe partecipato all'assalto via Ventimiglia salvando nell'occasione lo zio

Il dott. Vercellone lascia l'aula magna dove è stato sequestrato dai terroristi

Tra i nomi dei terroristi di Prima linea che sono riusciti a sfuggire alla ondata di arresti della Digos figura pure quello di Carlo Vercellone, figlio del noto nefrologo prof. Antonio e nipote presidente del Tribunale dei minorenni, Paolo.

Carlo Vercellone ha 21 anni. Risulta iscritto a Scienze politiche: da parecchio tempo manca casa, all'università studenti e professori hanno ricordi vaghi e sbiaditi. Sul capo di Carlo pende un'incriminazione per partecipazione ed organizzazione di banda armata. Secondo indiscrezioni, il giovane potrebbe fatto parte del commando che il pomeriggio dell'11 dicembre fece irruzione nella scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia, sequestrò in un corridoio dieci tra insegnanti e allievi del corso «Master» e li falciò alle gambe con una raffica mitra e colpi di pistola.

Ad accusare Carlo Vercellone di questa azione, la più spettacolare quanto ad efferatezza tra tutte quelle compiute da Prima linea nella nostra città, sarebbe uno dei terroristi che subito dopo la cattura si è deciso a parlare. Gli inquirenti non hanno mai confermato, ma neppure smentito la confessione, uno dei verbali d'interrogatorio degli arrestati che hanno ceduto al «pentimento» conterrebbe però la frase: *«In via Ventimiglia c'era anche Carlo Vercellone»*.

Quando, alle 15,30 di martedì 11 dicembre il commando «occupò» la scuola di amministrazione aziendale, lo zio di Carlo, Paolo, era in una stanza attigua all'aula magna. Stava tenendo una lezione sul diritto d'impresa ad una cinquantina di studenti. Fu costretto, insieme con gli allievi, a seguire sotto la minaccia di pistole, tre terroristi (due ragazzi ed una ragazza) nell'aula magna dove altri giovani tenevano a bada oltre un centinaio di persone.

«Lotta Continua», non si sa bene in base a quali elementi, sostiene che durante l'irruzione di Prima linea gli occhi di Carlo e Paolo Vercellone si sono incontrati, che nipote e zio si sono riconosciuti. Che, addirittura, il presidente del Tribunale dei minorenni è stato trascinato nel corridoio scelto per la gambizzazione collettiva ed altruista, con i dieci insegnanti e allievi destinati alle pallottole, contro il muro. Paolo Vercellone, secondo «Lotta Continua», proprio in extremis avrebbe evitato il ferimento grazie a Carlo.

«Forse i due abbiano concluso un tacito momentaneo accordo. Io ti salvo. Tu mi salverai», scrive il giornale.

C'è vero in questa versione? Dalle indagini sull'assalto di via Ventimiglia non è mai emersa la circostanza che gli ostaggi selezionati dai terroristi per la sparatoria erano undici e si ridussero all'ultimo momento a dieci; nessuna testimonianza dei feriti ha mai accennato ad uno «strano» salvataggio di una delle vittime predestinate.

Il dott. Paolo Vercellone è indignato, preferisce comunque non rilasciare dichiarazioni, affida ad una lettera le sue risposte

Nel documento, 25 righe dattiloscritte, si legge:

«Leggo su "Lotta Continua" un grottesco attacco alla mia persona, in relazione all'aggressione terroristica a suo tempo sferrata alla Scuola di amministrazione aziendale: aggressione della quale io, coi miei colleghi ed i miei studenti, sono stato vittima.

«Non voglio rispondere a quel giornale che si dedica a fantasiche insinuazioni per atopi che dovrebbero non riescono a capire.

«Mi rivolgo invece ai giornali cittadini perché vogliano pubblicare questa mia lettera di cui sono debitore ai miei colleghi ed agli studenti. Chi mi conosce sa che non ho mai protetto né proteggerò mai chi sfida la legge e sopraffattore i terroristi verso i quali ho solo il freddo disprezzo che meritano degli assassini. Il mio dispreso si estende anche a coloro che in nome della libertà di stampa inventano grossolane calunnie infangando i cittadini.

«La magistratura accerterà fortunatamente la verità circa il criminale attacco alla scuola dove insegno da tanti anni. Alla magistratura comunque mi rivolgerò con una querela perché si stabilisca che non è lecito scrivere di quelle cose: voglio difendere la mia dignità di uomo, di magistrato, di docente, nel solo modo che conosco». c. giac.

Un altro brigatista è stato arrestato

Un presunto brigatista rosso è stato arrestato dai carabinieri del gruppo di Torino il 9 maggio, ma la notizia è stata diffusa solo ieri a tarda sera. E' Renato Campo, 41 anni, commerciante, residente in corso Turati 15. E' stato arrestato su mandato di per partecipazione a banda armata spiccato dalla magistratura.

Abbiamo trovato la moglie nell'elegante residenza di corso Turati 15, dove Renato Campo abita con la famiglia. La coppia ha due figli. Alla notizia dell'arresto la donna è rimasta sconvolta e ha dichiarato di essere all'oscuro di tutto. *«Mio marito — ha spiegato — è un libero professionista, con l'ufficio in via Sacchi 3»*.

Quando l'ha visto l'ultima volta?

«E' assente da qualche giorno, dal 9 maggio (n.d.r. data dell'arresto). *Credevo fosse all'estero, mi aveva detto che doveva allontanarsi per qualche giorno».*

Processo all'agente accusato d'omicidio

Il pm «Non ha fatto nulla per impedire la tragedia»

Chiesti 17 anni di carcere - La parte civile ha parlato di arroganza e provocazione - La difesa: «Il poliziotto non è riuscito a farsi capire»

Diciassette anni di carcere e interdizione perpetua dai pubblici uffici: queste le richieste del pubblico ministero Corsi al processo, in seconda serie d'assise, contro Tommaso Colletti, l'agente di pg che uccise il turista belga Frank Olson davanti alla caserma di via Cernaia. Secondo il magistrato, il poliziotto creò una situazione di pericolo, accettò come possibile il rischio della tragedia che poi si verificò: omicidio volontario quindi, anche se con dolo eventuale.

«Un episodio assurdo, — ha detto Corsi — nato dal comportamento arrogante e provocatorio del Colletti».

La guardia, secondo il pm ha fatto di tutto per arrivare a quella tragica conclusione o almeno non ha fatto niente per evitarla. Poteva interrompere in qualsiasi momento il suo comportamento di deliberata provocazione generato da ignoranza, arroganza, violenza e da certo tipo di mentalità di sopraffazione. Ha agito da ispirato.

Nessun dubbio — sempre secondo Corsi — sulla volontarietà dell'atto: quando carica la pistola Colletti ha già fatto la sua scelta. Una scelta omicida, ha concluso il pm. La vita difficile dell'imputato e la sua scarsa preparazione culturale giustificano comunque per Corsi la concessione delle attenuanti generiche.

Prima del pm era intervenuto l'avv. Volante patrono di parte civile per i genitori della vittima. Il legale ha ricostruito la scena di quella drammatica notte del 16 agosto di due anni fa. Gli sguardi insistenti e fastidiosi del Colletti alla bella Marie-Rose Hiupe, compagna del Calami la gente di sfizza del belga per allontanarli (*«un gesto che Colletti non poteva permettersi di subire davanti agli amici»*). Il suo atteggiamento da pappagallo da strada, da bullo da strapazzo. Infine, la pistola che compare nelle mani della guardia, senza alcuna necessità, senza motivo e la conclusione tragica, assurda, frutto di arroganza e provocazione.

E' toccato ai difensori Savino Bracco, Giancludio Andreis e Geo Dal Piume ribaltare la situazione tentare di convincere i giudici che si è trattato di una tragedia non voluta dal Colletti. Un omicidio colposo quindi.

Questa la tesi dei legali. Colletti ha risposto al gesto del belga, ha tentato di farsi capire, di aprire un dialogo con lo straniero, ma l'altro ha rifiutato ha respinto il tesserino che la guardia gli mostrava. Come ha respinto l'invito della ad andarsene: *«Vieni, in casa si mette male»*.

La stessa pistola nelle mani del poliziotto non era un pericolo: il giovane la teneva di piatto sul palmo della mano, voleva solo far capire all'altro che era un agente. Infine ha gridato: *«Police, police»*, anche se Marie-Rose lo smentisce o almeno afferma di non aver capito la parola dell'italiano.

Infine hanno detto i difensori, perché non credere a Colletti quando sostiene che Calson l'ha urlato ed è partito il colpo? Lo dicono anche i suoi amici e un brigadiere che si trovava davanti alla caserma Cernaia. Oggi la sentenza.

Personale in sciopero a Caselle

Aeroporto bloccato cancellati venti voli

L'agitazione termina oggi alle 15 - Documento anti-direzione - Il bilancio Sagat '79

Caselle senza pace: nello stesso momento in cui gli azionisti della Sagat presentavano ai giornalisti i risultati del bilancio 1979, sottolineandone gli aspetti positivi, e annunciavano la composizione del nuovo consiglio di amministrazione, il personale dell'aeroporto decideva di entrare in sciopero per 24 ore, bloccando lo scalo fino alle 15 di oggi.

La protesta, come è detto esplicitamente in un comunicato delle organizzazioni sindacali, è rivolta contro la direzione della Sagat, accusata di *«irresponsabilità»* e *«disinteresse per il buon funzionamento dell'aeroporto»*. Parallelamente al sollecita il nuovo consiglio di amministrazione a dimostrarsi più sensibile ai problemi esistenti *«dimostrando una corretta e fattiva collaborazione con il personale»*.

Il blocco dello scalo ha stretto le compagnie aree a cancellare tutti i voli, una ventina, visibile disagio per i passeggeri. La protesta era nell'aria da diversi giorni e già la scorsa settimana le organizzazioni sindacali avevano denunciato una serie di inadempienze dell'azienda: visite mediche non effettuate, gestione mercì, ferie. Ieri, tramite il direttore ing. Paparo, il personale ha chiesto di incontrarsi con gli azionisti: la riunione non c'è stata e subito è stato proclamato lo sciopero.

Come si è detto, ieri è stato approvato il bilancio consuntivo 1979 società che chiude per il secondo anno consecutivo in attivo, questa volta con 678 milioni. Il presidente Filippa, il cui mandato scade dopo 4 anni gestione dell'aeroporto (uno in più rispetto alla norma per una proroga voluta dall'azionista di maggioranza, il Comune) ha sottolineato che l'aver *«salvato e rilanciato la società significa aver realizzato il presupposto indispensabile per ogni futuro programma di sviluppo»*.

Il presidente, che era affiancato dagli assessori ai trasporti della Regione, Bajardi, e del Comune, Rolando, ha espresso soddisfazione per l'inizio dei lavori di ristrutturazione della pista annunciando che sono già stati presi contatti con il ministero per gli adeguamenti necessari.

Sul traffico è stato reso noto che nel '79 si sono superati i 800 mila passeggeri, mentre i primi 4 mesi dell'80 presentano un ulteriore incremento: 39 per cento in più di passeggeri, 14 di merci, 59 di bagagli. Filippa ha fatto notare l'eccezionale sviluppo dei charter il cui movimento è raddoppiato rispetto al '78. Parallelamente sono migliorate alcune linee (Londra, Olbia) e altre saranno istituite a settembre Napoli-Catania e Cagliari-Palermo).

Filippa ha ricordato i contatti intrapresi con varie compagnie straniere (Sabena, Iberia, Cross Air) anche se i risultati per il momento tardano a venire per i noti problemi protezionistici. La Sagat non dimentica neppure i collegamenti di terzo livello (Venezia, Bologna, Firenze), ma per il momento si tratta solo di progetti a lunga scadenza.

Per quanto riguarda il rinnovo del consiglio di amministrazione vi sono molti cambiamenti. Rappresentanti del Comune saranno Mario Parenti (futuro presidente, indipendente esperto di gestioni), Giovanni Pedemi (pci), Agostino Lo Sardo (psi), Michele Giacchero (psi), Luigi Vadala (psi). La Provincia ha nominato Maurizio Fuoco (dc), la Regione Ottaviano Battistella (psdi), gli istituti bancari Andrea Filippa (pci), l'Unione industriale Vittore Catella e Alberto Perna, la Camera di mercio Piero Casana.

Con quanto è accaduto ieri è chiaro che il primo problema che dovranno affrontare i nuovi amministratori sarà quello personale, per allentare le conflittualità che ha caratterizzato questi ultimi due Per quanto riguarda il problema degli scioperi all'aeroporto, Bajardi e Rolando hanno assicurato una soluzione transitoria con il nuovo terminal da corso Siccardi ed una, prospettiva, con la ristrutturazione della Torino-Ceres.

Gianni Bisio

Caso Fiat: accordo per 22 licenziati

Si è sciolto un altro nodo del «caso Fiat». Ieri, davanti al pretore del lavoro, 22 operai difesi dal legali Fiat hanno formalizzato l'accordo con l'azienda relativo al primo licenziamento. Ricoveranno cinque mensilità come risarcimento del danno rinunciando ad ogni ulteriore richiesta per presunta «ingiustificatezza» del provvedimento.

L'udienza, durata pochi minuti per sbrigare la procedura, chiude così una parentesi per i (quasi) difesi dal gli altri infatti avevano già rinunciato a fare causa. Il problema resta aperto per i dieci «dissidenti», patrocinati da un collegio alternativo, che nell'ultima udienza davanti al pretore Violante avevano respinto ogni ipotesi di accordo. Per questi il processo dovrebbe riprendere sabato ma non si esclude possa saltare dopo i recenti sviluppi dell'inchiesta penale condotta dalla procura.

FISCO — Le confederazioni sindacali hanno organizzato per dalle 9 alle 14: il presidio degli uffici finanziari per sollecitarne la riforma.

Le voci della città

Torino Enciclopedia — Il rettore dell'Università prof. Cavalieri parlerà alle 21 (via Bardonecchia 15), Istituto Gramsci su *«La biologia come base della medicina»*.

Istituto Gramsci — Nella sede dell'Istituto Gramsci, via Cernaia 14, oggi, ore 15, seminario su *«La matematica. Dai fondamenti alle applicazioni»*. Relatori: prof. Gabriele Lolli (*«Gli studi sui fondamenti»*); prof. Alberto Conte (*«Le tendenze attuali della matematica»*); prof. Giuseppe Geymonat (*«Quantitativo e qualitativo nelle applicazioni della matematica»*).

Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro — Assemblea di bilancio, oggi, ore 15, presso la sala convegno della Cassa di Risparmio, c. Stati Uniti 33, con la partecipazione del sindaco Diego Novelli e del presidente della Regione Aldo Viglione. Apertura dei lavori del presidente dell'associazione regionale piemontese Alberto Rizzampi.

Giovedì Culturali — Nell'aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, oggi, ore 18,30, il prof. Romano Prodi, direttore del Centro di Economia e Politica industriale dell'Università di Bologna, parlerà *«Gli anni '80: problemi e prospettive dell'economia italiana»*.

Centro Fannumolo — Il prof. Giacomo Volpini oggi alle 18 parlerà su: *«L'Abbazia di Staffarda: un enigma culturale»*, nella sede di corso Re Umberto 42.

Pentecoste — Oggi alle 18 messa in rito bizantino nella chiesa di Santa Croce (piazza Carlo Emanuele) in occasione dell'Ascensione.

Theophila-Alexandre Steinlen. Orario mostra: 9-19 giorni feriali escluso lunedì, domenica 10-18.

Rotaract — Dibattito oggi alle 21 presso l'Hotel Turin Palace (via Sacchi 8) su «La metropolitana torinese». Parlano Bastianini e Rolando. Moderatore l'ing. Castiglia del Politecnico.

Unione culturale — Alle (via Battisti 48) dibattito su *«La previsione dell'islam nel mondo contemporaneo»*.

Centro Fannumolo — Il prof. Giacomo Volpini oggi alle 18 parlerà su: *«L'Abbazia di Staffarda: un enigma culturale»*, nella sede di corso Re Umberto 42.

Pentecoste — Oggi alle 18 messa in rito bizantino nella chiesa di Santa Croce (piazza Carlo Emanuele) in occasione dell'Ascensione.

Mostra su Steinlen — S'inaugura oggi alle 18 presso la Galleria d'Arte Moderna la mostra su

Circolo Enigmistici — «La Sfinge e i suoi enigmi» è il tema che tratterà oggi alle 18 (piazza Lagrange 2, Club «I Cinquanta») lo scrittore Edoardo Garello.

Mostra su Steinlen — S'inaugura oggi alle 18 presso la Galleria d'Arte Moderna la mostra su

Specchio dei tempi

Promessa d'assessore - Chi sono i veri ecologi? Facciamo un dibattito pubblico per stabilirlo - Rapine agli atleti della sera - Strada di Pino vecchia e scorciata - Doccia fredda alla fermata del bus

Una lettera ci scrive:

«Sono Tino Curletto, cacciatore, impiatto, con altri 27 mila torinesi, 63 mila piemontesi e un milione 800 mila italiani, di distruzione la fauna, secondo quanto asserito da questa rubrica dal Franco Cauvegna, presidente della Delegazione piemontese del Fondo mondiale per la natura. Sono pronto, con l'assistenza di autorevoli miei colleghi cacciatori, ornitili, zoologi, allevatori di selvaggina ecclara, ad accogliere la sfida che per la prima volta è stata lanciata dagli ecologi a proiezioni dopo aver rifiutato ogni precedente confronto; evidentemente la puzza del referendum li sta sollecitando.

«A voi le della sede e, questa volta, anche delle armi Non appena pronti, telefonate al n. 831981, Federazione italiana della caccia, via delle Rosine 31, Torino.

«Dimenticavo: propongo al dottor Renato Rizzo, firmatario dell'articolo *"Gli ecologi siamo noi"*, di intervenire quale moderatore, visto che in precedenza aveva pubblicato le vostre idee in merito alla caccia. Potrà trarre conclusioni imparziali» *Tino Curletto*

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di ragazzi, quasi ogni sera, ci alleniamo per partecipare alla *Stratorino*. Gli allenamenti avvengono nell'area del Parco Ruffini dalle 19 alle 22 circa. Oltre al nostro gruppo vi sono molti altri. Non mancano solito che corrono da soli.

«Quasi ogni però, nella zona fanno incursioni gruppi di ragazzi che, a suon di botte, rapinano noi, atleti della sera: agli arcani talgono orologi e catenine (oltre ai pochi spiccioli), ai giovani il giubbotto, motorini e biciclette. Se si reagisce si viene duramente picchiati.

«Può *"Specchio dei tempi"* collaborare, segnalando il caso e far sì che agenti di polizia in borghese sorprendano questa banda di malfattori? Il parco è di tutti e non deve essere il terreno di battaglia di pochi delinquenti»

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Pino Torinese:

«Da molto tempo la provinciale che da Torino conduce al bivio con la statale 11 per Chieri, comunemente detta strada vecchia di Pino, non subisce alcuna manutenzione sul manto stradale.

«Sono stati da poco ultimati dei lavori nei pressi di Reaglie, che hanno richiesto circa 15 mesi, e sembra il momento opportuno per eliminare la "scorticatura" sull'asfalto che ridoterà le sospensioni delle vetture e rendono molto pericolosa la marcia della moto»

Saverio Lopriano

Una lettrice ci scrive:

«Dopo anni di attesa giornaliera del pullman 61 in piazza Rizzo, tempo fa ho avuto la gradita sorpresa di trovare una panchina in vetro per aspettare al riparo dalle intemperie

«Avrei dovuto pensare che una così bella non sarebbe potuta durare; infatti dopo poco, qualcuno, con un'idea veramente pessima, ha pensato bene di spostare la fermata al centro della piazza, facendo costruire una di quelle comode banchine dove, oltre a sentirti arrecare in velocità le macchine ai due lati, con doccia fino a metà busto nei giorni di pioggia, la difficoltà maggiore consiste sempre nel riuscire a raggiungerla in tempo utile per salire sul pullman in arrivo; senza essere investiti da impazienti automobilisti, come purtroppo è già successo due volte.

«Vorrei sapere con quale criterio vengono effettuati simili cambiamenti: oltre a rendere inutili le penaline da poco costruite, si creano disagi e pericoli per gli utenti».

Rosalba Depanti

Definitivo il quadro politico per il rinnovo delle amministrative

Presentate le liste: 12 per il Comune altrettante in Regione, 9 in Provincia

Drammatico «duello» per l'ultimo posto nella lista della Regione per Torino: la dc ha rischiato di rimanere esclusa La commissione ha però respinto il ricorso di dp (ma ci sono state sette ore di tensione) - Retroscena in casa democristiana per i capilista: alcuni candidati hanno rinunciato all'ultimo momento - Disavventura anche per 13 quartieri

Il fac-simile delle schede per il Comune (a sinistra) e per la Regione. Il pci ha allineato in entrambe il primo posto, mentre la dc ha rischiato una clamorosa estromissione dalla seconda

Drammatica corsa per ottenere l'ultimo posto sulla scheda: la dc ha rischiato di essere presente in Regione (circoscrizione di Torino) e rischia ancora di essere esclusa dalla competizione in 13 quartieri su 23 della città. Il problema per la Regione si è risolto alle 10 di ieri: la commissione mandamentale per le elezioni ha deciso di accettare la lista dc, respingendo le contestazioni che dp aveva avanzato al momento della presentazione delle liste in tribunale. Entro oggi a mezzogiorno dovrà essere sciolto anche il «nodo» per i 13 consigli circoscrizionali.

Causa di tutti i guai, la difficoltà in casa dc di definire le liste e preparare il materiale richiesto dalla legge. A questo si è aggiunto il «duello» fra democristiani e demoproletari per la posizione considerata di favore: l'ultima della scheda.

Il «duello» era stato annunciato già sin dal 9 maggio, dall'inizio cioè della presentazione dei simboli. Ieri a mezzogiorno (alla scadenza dei termini previsti dalla legge) è scoppiata la *bagarre*

Agli uffici elettorali del Comune in via del Carmine e in tribunale, la dc è arrivata alle 13, ma le mancava una parte della documentazione sia per la lista regionale, sia per i 13 quartieri. A questo punto i dp, protagonisti [illegible] nella gara a ritroso hanno sollevato eccezioni sulla regolarità della presentazione. Accuse, spinte, insulti. E in via del Carmine 416 nomi di candidati de nei quartieri sono rimasti «*fuori dalla porta*».

In tribunale dp e dc hanno incominciato a fronteggiarsi alle 13. Cartelline sotto il braccio, occhio all'orologio, un po' di tensione. Alle 11,59 un funzionario ha dato il via al conto alla rovescia: «*Mancano 60 secondi*». I due gruppi di presentatori si sono schierati sul simbolico filo di lana. Sono entrati nell'ufficio e la dc ha consultato l'ultimo pezzo.

Pareva tutto regolare, ma si dc mancava il «*presentatore ufficiale*» della lista. Quando il segretario provinciale Mellano ha deciso di intervenire e di depositare personalmente i candidati, Birmarco, dp, è insorto, domandando: «*Ma dove arriva questo signore? Non era qui alle 12*». E' nato un acceso battibecco con il cancelliere dott. Santostefano: da un lato l'esponente dp ribadiva il ritardo democristiano, dall'altro il pubblico ufficiale ribatteva: «*La dc ha presentato i documenti alle 12 meno un secondo*». E' però nata subito una seconda polemica: a parere del demoproletari il segretario [illegible] era accreditato per presentare la lista: gli mancava un documento.

Nel pomeriggio però pare che il documento si [illegible] trovato. Tutto tranquillo invece per la presentazione degli altri schieramenti.

Perché tante difficoltà nel giungere [illegible] tempo con la documentazione?

Spiega Guido Musso, l'ingegnere per i quartieri: «*Alle 11,55 l'addetto le scale di questo palazzo con tutto il malloppo delle 23 circoscrizioni. Mi sono incazzato e 13 fascicoli con le liste per tredici quartieri sono caduti. Ho proseguito, lasciando a raccoglierli il collega Roberto Beltrame. Ho appena fatto in tempo ad entrare nell'ufficio, che è stato subito sbarrato dai vigili urbani. Quando Beltrame è arrivato, la porta era già chiusa*».

Dal verbale redatto dai vigili in servizio risulta [illegible] il funzionario dc (il Beltramo) è giunto davanti all'ufficio «*verso le ore 12,05*». Ora toccherà alla commissione elettorale, ed eventualmente al tribunale, dirimere la questione.

La convulsa mattinata della dc ha avuto precedenti altrettanto drammatici nella sede del partito. Mentre si avvicina l'ora del «duello», in via Carlo Alberto 32 e in via Andrea Doria 9 sedi provinciale e regionale, le riunioni si susseguivano a ritmo serrato come già era avvenuto per quattro giorni e quattro notti.

Si dovevano decidere i capilista, le eventuali teste di lista, la partecipazione di candidati vecchi e nuovi alla corsa elettorale. «*Le liste — commentavano i dirigenti ieri — non si sono mai spente. E' stata una lotta contro il tempo*».

Quali i problemi? Innanzi tutto la scelta degli uomini per aprire gli schieramenti del Comune e della Regione. Per Palazzo civico, dopo una lunga serie di rifiuti (dal prof. Lombardini, ai giuristi Conso, Barbaro, Gallo, [illegible] prof. Romeo Dalla Chiesa, [illegible] notaio Gallo-Orsi), si era giunti alla proposta Beppe Gatti, un giovane consigliere uscente, docente universitario, esponente dell'Area Zaccagnini.

Molti all'interno del partito non erano soddisfatti della soluzione, per cui dopo contatti provinciali finiti all'alba, la decisione lunedì notte è stata rinviata a Roma, che ha ratificato la scelta della commissione elettorale dittadina: Gatti capolista unico, tutti gli altri 19 in ordine alfabetico.

Dalla rosa dei candidati è scomparso il nome dell'ex sindaco ed ex capogruppo Porcellana, capolista a Moncalieri.

Ma quando, ieri mattina alle 9 tutto pareva sistemato per il Comune, è sorta il problema dei quartieri: «*Troppi candidati, troppe esclusioni*», osservavano gli impiegati del partito. Risultato: sono volate parole grosse che hanno ritardato la compilazione delle liste.

«*Poi si è aggiunto anche il natale*», proseguono [illegible] via Carlo Alberto. «*E' arrivato all'ultimo momento. Forse l'hanno chiamato tardi*», mormorato.

[illegible] di fatto che ora [illegible] 13 quartieri (Vallette, Lingotto, Cenisia, Borgo Vittoria, Aurora, Nizza-Millefonti, Vanchiglia-Vanchiglietta, S. Salvario, Parella, Centro, Palazzo Stratta, Barriera [illegible] Milano e S. Donato) la dc potrebbe non esserci per i prossimi cinque anni. Di più ha perso anche l'ultimo posto sulla scheda per il Comune, è penultima.

In Regione (collegio di Torino) la lista era pronta sin da lunedì. L'aprirà il consigliere Chiabrando, esponente [illegible] Coldiretti. Ieri mattina colpo di scena: da Roma (31 nomi sono ritornati con un [illegible] capolista: l'ex sindaco Giovanni Picco seguito dai consiglieri uscenti e poi dai nuovi candidati in ordine alfabetico.

Negli altri partiti ordinaria amministrazione: a Torino gli schieramenti in lizza per il Comune saranno 12 nell'ordine di scheda: pci, pdup, «*Per Torino*», Lir, psi, pli, Lsr, pri, msi, psdi, dc, dp.

Per la Regione (Torino) saranno altrettante con [illegible] dc forse ultima: pci, pdup, lsr, Piemont, psi, pli, lsr, pri, msi, psdi, dp, dc.

In Provincia 9 liste: pci, Piemont, pli, lsr, psi, psdi, msi, pri, dc. In più questa volta ci sarà una quarta scheda per i quartieri.

Giuseppe Sangiorgio
Marina Cassi

temperatura di ieri

massima	+16
minima	+11,5
media	+13,7

Rilevazioni del Servizio ostetrogeologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 80%; temperatura: massima +14,3; minima +10,9; media +11,7. **Previsioni:** nuvolosità variabile con possibilità di sporadica attività temporalesca, venti deboli; visibilità [illegible] buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6; tramonta 20,51. **Temperature delle scorse ore a Torino:** max +20,6; min. +12,8.

Uil-scuola approva nove referendum

La Uil-scuola è d'accordo sull'istituto del referendum in quanto «*reintroduce quegli elementi di antagonismo democratico che i confronti elettorali hanno perso*». Il direttivo della Uil-scuola annuncia quindi «*di aderire a nove dei referendum proposti dal partito radicale con esclusione di quello sull'aborto e sull'ultimo «l'importanza di discutere e di approfondire i temi che coinvolgono con le tesi che la Uil scaltrar dal tempo quali energia, droga.*

GALLERIA BODDA
TORINO - Via Cavour [illegible] - Tel. 512.762

ASTA ASTA

S. Lega - 78,5x55

Da pregiata Casata una eccezionale collezione di oltre duecento [illegible] Tra i Signori - Magnani - D. Feroni - Pandolfini Sforza - Ghirelli - G. Ceccoli - B. Ceccoli - E. Ceccoli - A. Torricelli - Ximenes - Ceruti - Cortesi - A. Aducci - Pollaiuolo - Lelio Calandrino - Bo - Festa - Gargnani - Bongiovi - Cremona - Pennacchietti - Franchetti - Lega - Montevecchi - B. Sivelano - Rossa - Chiostro - Bezzi - Gallarino - G. Indunno - O. Indunno - Buoni - Q. Ghiglione - P. Ghiglia - Indiceschi - Rapp - Ceccoli - Scanzi - Sciaki - Mulazzani - E. Allevi - Bartolotta - F. Ferrari - Zelli - A. Costa - Cumino - D'Angelo - Balzarin - Ferrari - Inghi - Fregiacomo - De Isola - Ad. Tommasi - Cioni - Sacchi - Cargnino ed altri. Opere anche di alti pregi tra le quali due battaglie del Bassi - Tavole - Icone - Manoscritti - Argenti napoletani e portoghesi (vetrine - Sevres - Capodimonte - Meissen - Parigi - Bayona - Vienna - Jacob-Petit - Cina - Cantoni ecc., mobili di alto antiquariato (Impero - Luigi XVI - Barocco - Rinascimento ecc.). Il tutto all'asta in vendita per [illegible] motivo di maggiore ristrettezza locale

ESPOSIZIONE: Da oggi 15 a martedì 20 c.m. compreso domenica 18
Orario 10 - 12,30, 15 - 19,30

ASTE: martedì 20, mercoledì 21 - giovedì 22 - venerdì 23
Ore 21 precise.
Sabato 24 ore 15 e ore 21.
Catalogo in sede. L'Esposizione [illegible] effettuata sia al piano terreno che al primo [illegible]

[illegible] d'occasione che cerchi c'è
chiama 205.2005
C'È SOIMA
CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL.205.19.77-205.20.05

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

AMISANO
elettrodomestici/tv
VALE DUE PASSI IN PIU'
OFFERTA SPECIALE
1730 TV COLOR
con telecomando
GRUNDIG - PHILIPS - ITT - WEGA - CGE - EMERSON - VOXSON - TOSHIBA - GRAETZ
da lire 410.000
[illegible] CORSO FRANCIA 179/185
VIA CIBRARIO 6
ASSISTENZA GRATUITA

Ecco i candidati democristiani

Proseguiamo la pubblicazione delle liste dei candidati per Comune, Regione e Provincia. Oggi è la volta della dc. I democristiani hanno presentato uno schieramento che comprende circa il 10 per cento di donne e 10 per cento di giovani.

Vi sono poi: 10 per cento di operai; 23 per cento di impiegati; 10 per cento di commercianti; 7 per cento di insegnanti; 5 per cento di universitari, 10 per cento tra funzionari e dirigenti; 3 per cento di coltivatori diretti.

Comune — Gatti Giuseppe (professore universitario); Acquatino Giuseppe; Aceto Pier Isidoro; Albanese Oiro; Alberton Bruno; Alboino Leonardo; Angeleri Antonello; Arena Giuseppe; Artimino Luigi; Artusi Claudio

Balosso Paolo; Barbero Giuseppe; Barlocco Gian Pietro; Bassan Germano; Bavarasco Andrea; Bellucci Benedetto; Berardi Mario; Borando di Pralormo Filippo; Bill Marino; Bonini Luigi.

Borio Michele; Braja Alessandro; Burato Mario; Calò Piero; Campolorighi Maria Rosa Grazia; Canalogno Franco; Cellu Gian Paolo; Cerlone Roberto; Costa Aldo; Degrandi Carlo.

De Andreis Keller Margherita; Dentis Paolo; Di Pol Rodi Sante; Diego Paolo; Fabbris Gerutti M. Teresa; Falletti Giovanni; Galetti Sergio; Gambetta Eugenio; Giardini Umberto; Girardi Cristiano.

Grosso Ferregutti Agnese; Guasone Gian Franco; Iuliano Cesare; Lea Gian Piero Libertino Giuseppe; Longo Domenico; Lucci Vinicio; Marini Luciano; Marone Mario; Martini Walter.

Migliasso Maria Grazia; Montanaro Camillo; Nardullo Carmine; Negro Giuseppe; Orsini Mario; Palermiti Verga Graziella; Patti Carlo Ignazio; Paletti Enrico; Pesce Guido; Picchio Giorgio.

Pignocchino Guido; Pinardi Giuseppe; Pinesi Lorenzo; Piovano Carlo; Pironti Pio; Prete Eros Mario; Provviniero Sebastiano; Raffa Alfredo; Revelli Michele; Rigano Giuseppe.

Rontarolo Aldo; Rossi Ido; Santino Giuseppe; Savasta Piero Lionello; Torta Sergio; Tresso Enrico; Trinello Lorenzo; Valente Renato; Vanni Venie[illegible]; Zanotta Gian Paolo.

Regione — *Circoscrizione Torino* — Piero Giovanni (architetto cons. uscente); Alberton Elio (ingegnere); Cerchio Giuseppe (funzion. di banca, cons. usc.); Chiabrando Mauro (geometra, cons. usc.); Conti Domenico (insegnante cons. usc.); Barletta Paolo; Beltone Alessandro; Bergoglio Emilia; Bruzzo Giuseppe; Bruzo Falletti di Castellazzo Gian Paolo Gabriele; Campra Vittoria Francesca; Carletto Mario; Cerugioli Giorgio; Conte Antonio. D'Agata Carmela; Demichelis Piera; Desenola Giuseppe; Pinocchiaro Salvatore; Mina Diegonatale; Nepote Gimy.

Notaristefano Dante; Olivoi Gian Giuseppe; Peletti Enrico Ferruccio; Penasso Alfredo; Percival Maria; Ratti Aldo; Santavicca Bruno; Sartoris Riccardo Agostino; Stratta Elio Aldo; Terilli Bruno; Tosi Livio.

Circoscrizione di Alessandria — Genovese Piero (cons. uscente); Borello Alfonso (cons. uscente); Devecchi Armando; Grappiolo Ermenegildo; Icardi Gian Carlo; Regalzi Lelio; Ughi Maria Leandri.

Circoscrizione di Asti — Fassio Ottaviano Luigina; Garipoli Salvatore; Bielli Giorgio.

Circoscrizione di Cuneo — Pungarelli Ettore (v. pres. Consiglio uscente, avvocato); Lombardi Emilio (cons. uscente); Martini Mario (cons. uscente); Giorsetti Giuseppe; Martinetti Bartolomeo; Quaglia Giovanni; Voghera Angelo.

Circoscrizione di Novara — Beltrami Vittorio (geometra, cons. uscente); Borando Carlo; Giroldi Sergio; Nuvolone Egidio; Torelli Antonio, Bellini Carlo; Norviani Enrico

Circoscrizione di Vercelli — Petrini Luigi (cons. uscente); Villa Antonino; Gianadda Pietro; Pastore Giovanni; Sallua Silvio

Provincia — *Collegio di Torino* — Balzardi P. Angelo (Avigliana); Cavigliasso Paola (Vittoria); Sgaller Leonardo Giovanni (Valdocco); Bonini Eugenio (Castello); Divono Franco (San Donato); Garabello Enzo (San Paolo); Florito Giuseppe Maria (Vanchiglia); Cuatto Marco (Campidoglio Martinetto); Cabodi Maurizio (Cenisia Monginevro).

Balzarei P. Angelo (Crocetta S. Secondo); Filippi Pier Paolo (Lucento Tesoriera); Baldini Bruno (Mad. Camp. Aeronautica); Piacentini Livio (Mirafiori); Tartara Luigi (Moltenette); Perrero Pietro (Monterosa); Piovano Carlo (Nizza); Cavigliasso Paola (Oltre Po).

Lega Silvio (Parella Pozzo Strada); Chia Giuseppe (Regio Parco Sturi); Peyron Ettore-Maurizio (S. Salvario Valentino); Bastianelli Celestino (Santa Rita); Arnaud Gian Aldo (Statuto Porta Susa).

Collegi della Provincia — Vietti Anna Maria (Avigliana); Leggero Luigi (Caluso); Astore Ezio (Carmagnola); Morgando Gian Franco (Chatellamonte); Martina Celeste (Cavour); Perone Giuseppina (Chieri); Picchioni Rolando (Chivasso); Arnaud Gian Aldo (Ciriè); Miedda Giuseppe (Cuorgnè).

Fantino Bruno (Olavenz); Oberto Tarena Giorgio (Ivrea); Targhetta Giacomo Lodovico (Lanzo Torinese); Lanza Pietro Giuseppe (Moncalieri); Bio Pier Giorgio (Nichelino); Dello Giustino (Perosa Argentina); Bernardi Aurelio Carlo (Pinerolo); Borgogno Elio (Poirino).

Puddu Maurizio (Rivarolo Canavese); Saitta Antonio (Rivoli); Digone Piero Paolo (Settimo Torinese); Rey Mario (Strambino); Bibilie Paolo (Susa); Vietti Anna Maria (Venaria).

Il pli: «Riproponiamo il difensore civico»

Marchini e Bastianini (capilista): «Puntiamo su territorio, agricoltura, industria»

«*Nel 1972 il contributo del Piemonte alla formazione delle risorse nazionali è sceso dal tradizionale 10 per cento al 9,2. E' una situazione preoccupante e sui liberali puntiamo al nostro programma l'obiettivo fondamentale di far risorgere il Piemonte da questa posizione di crisi*». Così Sergio Marchini, consigliere regionale uscente e capolista con Attilio Bastianini, per le elezioni [illegible] dell'8 giugno, apriga in termini telegrafici un documento di una trentina di pagine.

I mezzi per questo risollevamento?

«*Il Piemonte è una Regione con antiche tradizioni di collegamenti e rapporti con l'Europa e ancora oggi gran parte dell'industria trova sbocchi consistenti sui mercati europei. E' indispensabile per la crescita dell'industria, ma anche dell'agricoltura, porsi l'obiettivo di una sempre maggiore integrazione europea*».

Politica territoriale. E' da sempre il cavallo di battaglia dell'ing. Bastianini. Propone: «*Le scelte devono indicare reali occasioni per le attività produttive, siano esse industriali, terziarie, agricole; con l'avvertenza che occorre limitare al massimo la sottrazione di territorio all'agricoltura, soprattutto nelle zone di maggior fertilità*».

Urbanistica. E' il momento direttivo della politica territoriale. Bastianini: «*La legge urbanistica regionale ha provocato un tracollo in tutto il settore delle costruzioni. Nostro obiettivo è favorire l'afflusso di risparmio privato al settore, finalizzato alla sola ristrutturazione di vecchie abitazioni, sia al recupero e al risanamento [illegible] patrimonio esistente*».

Trasporti. Il programma è addirittura schematico: grande arteria per il Frejus da Torino a Bardonecchia; raddoppio della Torino-Savona; completamento dell'autostrada Voltri-Sempione; potenziamento di Caselle.

Agricoltura e politica delle acque. Il più insistente sul potenziamento dell'irrigazione che, dice Marchini, «*interessa solo il 28 per cento della superficie piemontese, 470 mila ettari su 1 milione 655 mila*». Indispensabile anche l'utilizzazione di serbatoi da realizzare sulla Stura nel Cuneese (diga del Moiola, 200 milioni di metri cubi) e sul Maudagne (affluente del Sesia, 35-40 milioni di metri cubi). Si chiede inoltre la costituzione di un'agenzia delle acque, «*capace di trattare organicamente gli usi agricoli, industriali, civili ed energetici*». L'elaborazione di un «piano delle acque». L'elaborazione di «più precise norme antiinquinamento».

Energia. E' uno dei temi più discussi. In particolare si insiste sul risparmio «*da favorire anche con adeguati aiuti pubblici a impianti che favoriscono l'utilizzazione dell'energia solare negli impianti di riscaldamento*». Recupero delle risorse idroelettriche ancora disponibili; seria indagine per l'utilizzo [illegible] fonti alternative. Sul nucleare: «*La Regione ha tenuto un atteggiamento dilatorio e irresponsabile suscitando inutili apprensioni e pericolose illusioni di poter imporre la questione energetica attraverso altre vie. Occorre recuperare il concetto [illegible] "opera [illegible] interesse pubblico" essenziale a fornire la base su cui i singoli possano efficacemente agire razionalmente contro i pregiudizi campanilistici e gli egoismi*».

E per quanto riguarda la vita della Regione?

Marchini: «*Il pli propone l'istituzione del Difensore civico; la formazione dell'anagrafe patrimoniale dei pubblici amministratori, norme che regolino le nomine effettuate dalla Regione e permettano di verificare la competenza e la moralità dei nominati; norme che permettano al Consiglio regionale maggiori possibilità di controllo sulle competenze e l'attività degli enti regionali*».

Domenico Garbarino

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili usate

A Torino in corso Piccone Eugenio 11 specializzata e vendita al coperto di 500 automobili usate a prezzi controllati. Rifiutarne il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Aperto tutte corso Principe Eugenio 11, tel. 539 595, aperto anche il sabato

Laser effetti speciali impianti voce e luci

[illegible]

Volete sposarvi?

[illegible]

Sposarsi è una cosa seria

[illegible]

Stoffe juta moquettes della fabbrica

[illegible]

TV da riparare? Teleurgente tel. 501.298

[illegible]

Montonetos Via Torricelli 38, Torino

[illegible]

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.827

[illegible]

TV Teleamico 732.981 Assistenza TV 758.968

[illegible]

Il Pastificio Dellippis

[illegible]

IL TACCUINO ELETTORALE

Pri — Circ. v. S. Francesco da Paola 17, ore 21. Cerlini e Negia su «Ruolo degli enti locali per gli Anni 80»; Costituzione provinciale, v. Giannone 1 bis, 21, Angolino.

Psi — P. Crispi, ore 18, Biffi Gentili, Romeo, Battaglia; p. Galimberti, 10, Olivieri, Bonifetto; v. Maria Vittoria [illegible] Centro Studi Politica Economia, 19, Bricolone, Spagnuolo; p. Crispi, 11, Mercurio, Bonifetto; p. Bengasi, 11,30, Salerno, Rolando; p. Campanella, ore 12, Salvetti, Biffi Gentili; Radio Centro 93, ore 12,15, Cordetti; Circolo Anticl, v. Pisa, [illegible] 13, Biffi Gentili, Romeo, Battaglia; GRP, 14,10, Tessore; c. Vittorio 71, ore 15, Migliano, La Ganga, Salvetti; Circolo Costa, v. Paalengo 9, 15,30, Marzano su «Problemi dell'ambiente»; v. Garibaldi 31, [illegible] Caisolaro; c. Palestro, Nasi Asm, 17, Perinetti; p. Palecapa, 18, Salvetti, Biffi Gentili.

Palazzo Lascaris, ore 18, Moretti, Viglione, Doglio, presentazione libro «Piemonte»; v. Arcivescovado 25, ore 19, Bonifetto; Centro culturale Nenni, c. Vinzaglio 11, ore 18, Olivieri, Mercurio, Rolando [illegible] v. Sacchi 32, ore 18, Enrietti; GRP, 18,25, Alessio; Radio Città Futura, 19, Moretti; Tele 2 Rolando, 20,30, Salerno; ristorante La Darsena, 21, Moretti, Astengo, Caporali, Cardetti, Prest; v. Massena 3, movimento cooperativo, 21,30, Salvetti, Perinetti.

Pci — Cupoli, v. Artom, ore 20, Novelli, Dolino; Perriere, v. Lingotto, 33, Sanlorenzo; Fiat Mirafiori, porta 17, ore 13, Chiaretti, Alfano, Cavoppoli; c. Mortara, Perriere, 14,30, Ferrari; Fiat, porta 0, ore 13, Giuliara, Gallo; Ricambi, porta 3, ore 13,15, Migliasso; Centro incontro, lungo Dora Savona 30, ore 15, Scelzo; c. Racconigi, case Iacp, 18, Costantino; v. Rieti ang. v. Vandalino, 18, Todros; Palazzina Lingotto, 21, Quaglietti; Radio Città Futura, 12,30, Quaglietti; Fiat Volvera, 13,15, Gattini; Pirelli Pal, [illegible] turo, 13, Mercandino; Issi, [illegible] Benigno, 17, Frisoglio; Caprie, 21, Mastri, Maffiodo; Luserna Alta, 20,30, Reburgo.

Pdup — Fiat Lingotto Carenzerie, 13,30-14, Montecalvi; [illegible] Mirafiori, porta 15, 13,30; Fiat Mirafiori, porta 2, 13,30.

Dc — Teatro Duomo, ore 18, «Idee per Torino: I servizi sociali e la sanità». Teatro Nuovo, [illegible] 21, compagnia balletto classico Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Sezione dc di Vinovo, ore 20,45, Galotti, Berardi, su «Per un'alternativa democratica alla giunta di sinistra». Carignano, 21, Cerchio, Brizio.

Pli — Tele Europa 3, ore 18,15, Dondona; Grp, ore 24, Cavallo.

Certificati — L'ufficio di via Del Carmine (i sta consegnando ai vigili urbani. Il recapito, casa per casa, sarà completato entro il 30 maggio. In seguito, potrà che non l'avranno ricevuto potranno rivolgersi al Comune

AMICIZIA DC UNA SETTIMANA CON TORINO

Giovedì 15 maggio
Teatro Duomo [illegible]
ore 18
«Idee per Torino: [illegible]
Partecipano
[illegible]
Teatro Nuovo
ore 21
[illegible]

TORINO PIEMONTE ENCICLOPEDIA DUE

Giovedì 15 maggio, ore 21
TORINO
Corso n. 1
Cinque percorsi bibliografici
Giorgio Cavallo - [illegible] biologia come base della medicina
Istituto Mario Enrico - Via [illegible] 151
[illegible] ALIERI
Corso n. 22
Le mitteleuropa
Anna Giubellonl - Hugo von Hofmannsthal [illegible] mondo e metamorfosi
Teatro Comunale - Via Mameli

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
[illegible] SVENDITA AMBIALI
[illegible] 252.966 - 217.971

[illegible] reddito al riparo dalla svalutazione
IMPORTANTE SOCIETA' PER AZIONI
offre
possibilità di guadagni superiori [illegible] ogni aspettativa a persone sene e attive che dispongano di poche ore libere settimanali e di un
capitale di 4.960.000 per solo compito di consegna prodotti
senza concorrenza nella propria località di [illegible] denza. Garanzia di investimento in un mercato pressoché illimitato e [illegible] reale alto reddito. Si concedono zone in esclusiva a livello di concessionari provinciali o regionali.
Sollecito riscontro agli interessati [illegible] comunicheranno indirizzo e telefono a
Publikompass casella n. 8 - 35100 Padova

Oggi su
STAMPA SERA
[illegible]
in casa
● Il giardino al mare ■ La pagina del fai da te ■ Alienti c'è un vetro rotto, il parquet ha una macchia, l'apparecchio è persiana ● La dieta dello studente, il medico consiglia ■ La donna e lo sport, conviene? ● Le rubriche: libri, dischi, fumetti, varie ● La medaglia per i bimbi con ingresso gratis al Teatro Gianduja
LE ELEZIONI DIETRO LE QUINTE TORINO, PROVINCIA e REGIONE
● Quei sicari venuti dal deserto
● Tutti gli spettacoli, con i film della Tv privata

L'8 giugno si voterà in 290 Comuni sui 315 della provincia: questi gli schieramenti

Porcellana è capolista dc a Moncalieri In lizza molti giovani, poche le donne

I partiti hanno rinnovato in larga parte fiducia agli schieramenti uscenti - Otto liste a Settimo, sette a Chieri, una settantina nel mandamento di Cuorgnè - A Vidracco niente elezioni per mancanza di candidati

L'on. Giovanni Porcellana

In 290 Comuni sui 315 della provincia di Torino in cui si voterà l'8 giugno (negli altri le amministrazioni in carica hanno scadenze diverse) si è conclusa ieri la presentazione delle liste dei candidati. Da una prima analisi dei nomi non pare che negli schieramenti ci siano state rivoluzioni; nella maggior parte dei casi i partiti hanno rinnovato la fiducia agli amministratori uscenti.

Tra le novità rimarchevoli, la presenza dell'on. Giovanni Porcellana, (ex sindaco di Torino ('70-'75), che è capolista per la democrazia cristiana a Moncalieri. Ecco comunque un primo quadro degli schieramenti in alcuni dei maggiori Comuni della cintura.

Moncalieri - In — 65 mila abitanti, e 47 mila elettori — sono presenti tutti i partiti. Otto le liste tutte candidati, eccetto il msi, che ne presenta 14. Il pdup 24, e il psdi 29.

Cinque le liste approvate dall'ufficio elettorale: pci, capolista Sergio Chiantarino, 32 consigliere uscente; pdup, capolista , 35 anni; psi: capolista Giuseppe Chiugino, anni, capogruppo e consigliere comunale uscente; psi, capolista Guido Piga, 39 anni, sindaco; psi, senza capolista.

I liberali hanno presentato i nominativi in ordine alfabetico. Le ultime liste che l'ufficio elettorale deve approvare sono: il msi, capogruppo Luigi Mina, 59 anni, consigliere comunale uscente. Il psdi con Cuponnetto, 53 anni, ex consigliere comunale; e la dc, con Giovanni Porcellana, 52 anni, ex sindaco di Torino.

«E' una delle figure più autorevoli e più preparate», è stato il commento di alcuni iscritti alla dc nei confronti di Porcellana. La scelta è nata dopo diversi in-. I democristiani sono stati tra gli ultimi a presentare la lista per alcuni dissidi sull'accettazione dei nominativi. Alcuni consiglieri comunali uscenti sembravano decisi a ritirarsi dall'attività politica. *«Ogni problema è stato risolto senza eccessive difficoltà»*, il commento di capogruppo Martinengo.

In tutti i partiti c'è una ventata di . Sono entrati in lista molti giovani e numerose donne. I socialisti hanno il più giovane candidato in Franco Scancarello, 19 anni, studente.

Nichelino — Sei liste. Ieri, alle 11,59, un minuto prima del termine fissato per la presentazione, il segretario generale del comune dott. Rocco Maisano ha ricevuto i rappresentanti delle liste per la presentazione dell'ultima lista.

I primi erano stati i comunisti presentando come capolista il sindaco uscente Elio Marchiaro. La dc si presenta completamente rinnovata; strategicamente i vecchi leaders locali hanno demandato a nuove leve la rappresentanza della dc. Capolista Bernardo Musatto, ex capogruppo consiliare.

Il psi ha presentato candidati, tutti residenti nel comune. Numero uno il dott. Giovanni Caracciolo; tutti gli altri in ordine alfabetico.

La novità assoluta in questa tornata elettorale è rappresentata dall'unificazione degli appartenenti ai tre partiti della sinistra storica. Nessuna formazione è giunta da Vidracco (300 abitanti, 272 elettori): sembra vi sia accordo fra i vecchi amministratori, molti dei quali decisi a lasciare, e i giovani che non hanno risposto all'appello.

Anche il «comitato popolare» che anni fa aveva ingaggiato una lunga battaglia con l'amministrazione per la cava del Monte Cives ha fatto orecchie da . Toccherà al prefetto decidere l'eventuale termine per le consultazioni elettorali, che sembra slitteranno di qualche mese.

Cuorgnè in casa democristiana si spente le polemiche sulla candidatura provinciale affidata, secondo le indicazioni della base, a Giuseppe Nicolo, segretario di zona e capogruppo consiliare. I democristiani si sono aggiudicati, com'è tradizione, l'ultimo posto della scheda elettorale.

Sono così sei le compagini in lizza per i 20 seggi consiliari. Tre in rappresentanza di partiti (psi, pci e dc) e tre indipendenti (una riunisce psdi, pli e pri).

A Castellamonte nessuna alleanza tra i gruppi: le liste sono otto di cui una sola indipendente. Le altre ricalcano il simbolo dei partiti (pci, pli, msi, pri, psi, psdi e dc).

Nei due centri più popolosi assiste ad spettacolare conferma dei consiglio le giunte di sinistra.

Gran parte degli altri comuni vedranno la contrapposizione di due liste, in alcuni casi in rappresentanza dello stesso gruppo. Fanno fuga in (183 elettori e tre liste di cui due sotto il simbolo del psi e psi), Locana (3) e Castelnuovo Nigra (4 di cui 1 per la frazione Villa).

Poche le donne: due sole capeggeranno formazioni a Torre e a San Ponso. Tra i sindaci uscenti mancherà Bernardo a Cercenasco, mentre Mattiodo a Castellamonte cede la testa di lista ad Eugenio Bonzello per il gruppo socialista.

Chieri - Sette le liste. N. 1 psi: i capilista sono: Giovannone, Papotti, Bersani, Charrone, Schinco.

N. 2 pli: i consiglieri uscenti Giulio Rocco e Francesca Serratrice sono i capilista. N. 3: msi. Pur avendo conquistato un seggio nel '75 i missini avevano rinunciato a presentarsi in consiglio. Ora ritentano la scalata capeggiati da Chiosso, Colombini e Grottoli.

N. 4 psdi: dopo l'abbandono di Morelli e Renato Tosco a capeggiare il gruppo dei 15 candidati. N. 5 pri: Gallina e Rattazzi, presidente dell'ospedale, sono i leader di una nutrita lista in cui figura anche il popolare ciclista Roberto Rosato. N. 6 psi: ben quattro medici nella lista socialista; alla guida grande prestigio e Giuseppe Margoli, presidente dell'Esap.

N. 7 dc: è riuscita a conquistare l'ultimo posto nella scheda. Cerchio, Berruto e Claudio, sono i capilista.

ALMESE — Per le amministrative si presentano ad Almese 32 candidati di cui 16 per la dc (in ordine alfabetico il primo è Lorenzo Baldan) e 16 per la lista «Indipendenti».

Tapparo della Uil alla Regione

è riunito ieri il direttivo provinciale dei metalmeccanici Uil. La sintesi del lavoro svolto negli tre anni, soprattutto prospettive e futuri impegni del sindacato sono stati i temi della relazione introduttiva del segretario uscente (si presenta candidato nelle liste psi per la Regione) Giancarlo Tapparo.

«Affrontare i problemi — ha detto tra l'altro Tapparo — *dell'occupazione, della professionalità e del riequilibrio territoriale significa perseguire un nuovo modello di competitività, agendo sulla tecnologia dei prodotti e dei processi produttivi, su ristrutturazione dei settori e delle singole aziende, riducendo diseconomie esterne, sprechi e clientelismi che si annidano in particolare negli interventi pubblici, ma che trovano espressione anche nelle scelte padronali e corporative»*.

Tapparo ha auspicato una presenza più incisiva delle organizzazioni dei lavoratori per *«determinare e controllare l'uso delle risorse pubbliche»* a fianco di una Regione con un ruolo ben definito di programmazione.

Al termine sono stati eletti il nuovo segretario provinciale Ulim, Attedeo Croce, e due nuovi membri della segreteria, Agnolon e Arcidiacono che affiancheranno Astri, Balli, Chiurnullo e Rossetto.

Ha poi preso la parola il segretario generale Bruno Mattina, che ha affermato: *«Il nostro impegno, a fronte delle vertenze dei grandi gruppi industriali, deve essere quello di saper proporre una linea rigorosa che soddisfi le attese dei lavoratori e, ad un tempo, abbia la forza di farsi carico, con proprie indicazioni, di un riequilibrio del sistema industriale nazionale»*.

Rally della pace

Tremila ragazzi delle medie si troveranno domenica a Chieri per prendere parte al quarto Rally della pace, incontro podistico organizzato dall'Azione cattolica ragazzi, che si disputerà sino a Villa Brea. Al «rally», quest'anno, potranno prendere parte non solo i ragazzi del Chierese, ma quelli di tutta la diocesi.

Medaglie, giochi, magliette per tutti: gli organizzatori ne hanno preparata una, particolare, per il card. Ballestrero che incontrerà i partecipanti alla marcia e risponderà ad eventuali loro domande.

CHIERI — Torna anche quest'anno l'Estate ragazzi. Per bimbi dai 3 anni ai 5 anni da fine giugno a fine luglio verranno organizzate giornate di giochi, mentre per ragazzi dagli 8 ai 14 anni si svolgeranno soggiorni a Marina di Massa e alla Casa Alpina di Butligliera d'Asti.

Rivoli, 218 candidati per 40 posti (c'è anche una ragazza di 18 anni)

A Rivoli, gli elettori chiamati alle urne per votare il rinnovo del consiglio comunale 36.310 Candidati ai 40 posti disponibili nell'assemblea 218 divisi nei sei partiti dell'arco costituzionale. Non hanno presentato la lista completa il psdi (23 nomi anziché i 40 disponibili) e il pri (25 nomi).

Un piccolo giallo per i rappresentanti dei msi che per la prima volta presentava a Rivoli le candidature del partito. La loro consegnate nella tarda mattinata di ieri mancava di due dichiarazioni di accettazione di candidatura su 14. Quando il funzionario comunale ha fatto rilevare l'irregolarità i missini sono precipitati a Torino per ovviare alla dimenticanza, ma quando si sono ripresentati l'ora fissata dalla legge (le 12 del 14 maggio) era trascorsa da dieci minuti. Il giudizio spetta ora alla commissione mandamentale elettorale che quasi certamente non potrà convalidare la lista e dovrà escluderla dal voto.

Le liste che appariranno sulla scheda sono portate nel ed avranno questo ordine: pci; psi; pri; psdi; pli; dc.

Con la presentazione delle ultime liste è stata registrata una curiosità. Il candidato più giovane di Rivoli e forse del Piemonte è donna. Si chiama Daniela Bessone è a Salluzzo il 30 maggio 1962. Studentessa, figlia di un maresciallo maggiore degli alpini che presta servizio alla caserma Ceccaroni Rivoli. Rappresenta il psi che come capolista offre ai suoi elettori i nomi dei tre consiglieri uscenti: Caltanco, Mastella, D'Ercole.

Avigliana — I 7049 elettori parranno scegliere i loro rappresentanti al Comune tra 108 candidati di nove liste presenti le schede nel seguente ordine: pci, capeggiata da Carlo Suriano, venti candidati; psi, capolista Paolo Amedeo, venti candidati; indipendenti per Avigliana, capolista Luca Biavati, venti candidati; sezione della quarta internazionale, lega rivoluzionaria capeggiata da Bruno Rullo, dieci candidati; pli, capolista Umberto Prati, venti candidati; ecologia radicali autogestione capolista Ezio Giuliani, diciannove candidati; psdi, Luciano Fornello venti candidati; pri Arialdo Battagin, venti candidati, dc capeggiata da Giovanni Genta, venti candidati.

Rivoli — Tre sono le liste in lizza a Rivoli: la prima, pci, è composta oltre che da 10 rappresentanti del partito, da 6 indipendenti. Capolista l'assessore uscente alla cultura e al bilancio di Orbassano Giuseppe Berruto. Tra i gli ex consiglieri comunali Bruno Valeriano Bregato e Giuseppe Caldano, il segretario locale sezione pci Daniele Ferrara. Per gli indipendenti l'ex bibliotecaria Bruno Margherita Mozzi e l'impiegato Giuseppe Bianco.

Le altre due liste come abbiamo già scritto, sono state presentate la n. 2 da un gruppo graficamente contrassegnato da due cerchi concentrici e dal motto «La via giusta» (capolista, Demendeo Dalle) la n. 3 dalla coalizione democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali; primo della lista il sindaco uscente Barioglio.

Settimo - Otto le liste; nell'ordine: pci, pdup pri psi, pli, psdi, msi-dn, dc. Solo quattro (pci, psi, psdi e dc) hanno raccolto 40 candidati, cioè il numero dei consiglieri da eleggere, le altre sono incomplete. Capolista il sindaco Tommaso Cravero, poi gli altri in ordine alfabetico. Confermati assessori uscenti Biasioli, Armoida, Rivoira, Canonica, mentre 9 consiglieri su 15 sono stati sostituiti (restano l'ex sindaco De Francisco, Lo Turco, Bongiovanni, Bellucci, Cariati, Russo).

Per il psi non più candidati il vicesindaco Arrotino, l'assessore Aprile, sindaco degli Anni '60 Bonifetto (in lista a Torino); capolista è Giovanni Orsolo, segretario della sezione, seguito dagli altri candidati (tra cui assessori Balbo, Martino e i consiglieri Bielari e Federici).

Il psdi parte al primo posto Gaetano Berdieri consigliere uscente seguito da Tommaso Curello segretario di sezione.

Due capilista per il pri: Roberto e Franco Tarasca e all'ultimo posto il consigliere Costa (candidato anche alla Regione).

La dc maggior partito di opposizione, conferma capolista Giovanni Scrugna, da venti anni in Comune, seguito dai consiglieri Benedetto, Bigone Capello, Castelli Scalzo; gli altri tre Capato, Rosso e Bollito hanno rinunciato, questo l'ultimo dopo trentacinque anni di attività.

L'unico consigliere liberale, Montarolo, è ancora il numero uno del suo partito, così come i missini confermano il primo posto ingaggiato, seguito da tredici candidati tutti di Torino. Il pdup presente per la prima volta ha cinque teste di lista: Giacinto Buttigliero, Calogero Palumbo, Luciano Lampis, Calogero Di Fini, Gabriele Vacis.

elettori sono circa 31.500. Le previsioni sono per una conferma della giunta di sinistra. Se si dovessero ripetere i risultati scorso anno alla Camera, il pci confermerebbe i venti seggi, il psi scenderebbe da 7 a 4, la dc passerebbe da 9 a 10.

Malati del Cottolengo ricevuti ieri dal Papa

In ricordo dell'incontro del 13 aprile «Una speciale parola di fiducia»

Papa Wojtyla ha rivolto ieri un particolare saluto a un gruppo di ricoverati del Cottolengo venuti in Vaticano per *«restituirgli la visita fatta a Torino, domenica 13 aprile»*. Erano nelle prime file del settore riservato ai malati nell'aula delle udienze, proprio sotto il palco dove siede il Pontefice, e costituivano il gruppo più folto fra i molti altri sofferenti giunti da molte regioni.

Giovanni Paolo terminato il discorso generale, si è rivolto in modo diretto a loro: *«Agli ammalati, ed in particolare a quelli che provengono dal Cottolengo di Torino — ha detto — il mio cordialissimo saluto ed una speciale parola di fiducia e di incoraggiamento.*

«Di fiducia — ha sp — perchè la Chiesa conta molto sulla preziosità delle loro sofferenze, che nelle mani del Signore può diventare assai feconda per il bene di tutti. Di incoraggiamento perchè vi unisco il mio affetto e la mia preghiera, affinchè possiate lietamente portare la vostra croce con l'aiuto della grazia di che invoco abbondante e confortatrice per tutti voi».

Il gruppo del Cottolengo ha inaugurato una serie di pellegrinaggi per ringraziare la visita del Papa a Torino.

BARDANIA — Domenica pomeriggio sarà inaugurata la scuola elementare (e 125 milioni). Sarà anche scoperta una lapide alla memoria di Luigia Oravotto Rochietti, medaglia d'oro all'istruzione, e di sua figlia Rosalia, pure insegnante; con un lascito hanno contribuito alla spesa per la costruzione dell'edificio scolastico.

MONCALIERI — Gara di pesca alla trota domenica in frazione La Rotta. La manifestazione aperta a tutti, si svolgerà al Lago Fiorito Gli organizzatori, il gruppo sportivo Vignotto in collaborazione con Alditio Cocconero e Franco Stancati, hanno previsto numerosi premi per i primi classificati Iscrizioni al Bar Sangone-Po corso Trieste 57 e l'alimentare Talve, via Santa Croce 10; Lago Fiorito, La Rotta.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-59-61 Uhf) — Ore 10,40 Gaccia al 13; 11,15 «Cinque ore in contanti»; 13 Disegni animati della serie «Il grande Mazinger»; 13,30 Telefilm serie «La luce dei giusti»; 14 Telefilm serie «Marcus Welby»; 15 «Cinque ore in contanti»; 16,30 Telefilm serie «Roy Rogers»; 17 «Matrimonio alla francese»; 18,30 Pop corn; 19,30 Informa sera; 19,40 Disegni animati «Polce superbolide»; 20 Telefilm serie «La luce dei giusti»; 20,30 Telefilm serie «La squadra dei sottiegli»; 21,30 «L'onorevole Angelina» di Luigi Zampa con Anna Magnani; 23,15 Informa sera; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Napoli spara».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore Buongiorno da Telestudio; 10,30 Così quasi per caso; 12,10 Antiruggine; 12,40 Rassegna della stampa italiana; 12,50 Film; 14,30 D., come donna; 15,30 Speciale A2 casetta; 15,45 Selvaggio West; 16,45 Switch; 17,30 Ciao, ciao; 18 Telefilm; 19 Specialy cane; 19,30 Risparmio sul riscaldamento; 19,45 Telestudio news; 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 Match di boxe; 21,45 Alt qui Telestudio; 22 Telefilm serie «Charlie's Angels»; 23 Prossimamente a Telestudio; 23,15 «Le tue mani sul mio corpo»; 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 16,30 Oggi fatteria; 17,15 Servizio commerciale; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Edizioni Tosi (do); 20 «Lasciate sparare chi di sa fare»; 21,30 «Il clan dei due borsalini».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14 Telefilm «Simon Templar»; 15 Jubber Jaw; 16,30 Programma musicale; 16,30 «Frenzy d'oro»; 17 Pinocchio; 17,30 Ai confini dell'irreale; 18 Express; 18,30 Rendez vous; 19 Rubrica pubblicitaria; 19,45 T. G.; Telefilm «Simon Templar»; 21 Film; 22,30 Film; 24 T.G.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (62-66 Uhf) — Ore 7 «L'odore delle belve»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Fra' Fra' del tabarin»; 10 «Un bounty killer a Trinità»; 11,30 «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine»; 12,50 Partite di calcio: Inter-Ancoli; 13,55 Lettura programmi; 14 Grp flash; 14,15 Spazio 5; 15,55 Telefilm serie «Kum Kum»; 16,30 Grp flash; 16,40 Quisquille e pinzellacchere; 17,35 Telefilm serie «Darya Day»; 18,10 Incontro con...; 18,45 Piemonte a tavola; 19,15 Grp flash; 19,40 Incontro con...; 20,30 «La slitta di Gottenhaim»; 22 Almanacco storico; 22,15 Quix; 22,30 Un'ora col campione; 23,30 Telefilm serie «Dr. Kildare»; 0,10 Mezzanotte con...; 0,35 Profili; 0,50 Dai giornali di oggi; 1 Film; 2,30 «Black killer»; 4 «All'ombra delle piramidi»; 5,30 «Provaci ancora mamma».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Yellow 33»; 10 Meridiano 44; 12,30 Dimagrire in salute; 13 «Ha ballato una sola estate»; 15 Conoscere l'ignoto; 16 «Rapiti dal lupamaro»; 18 Tarallucci e vino; 19 Goal; 19,30 «Il massacro di Fort Apache»; Musica e spool; 21,45 Documentario; 22,15 Walter Chiari sera; 23,30 «Ha ballato una sola estate».

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13 «La spia dal denle d'oro»; 14,30 Cartoni animati; 17,20 «Anche gli orsi piangono»; 19 Cartoni animati; 19,30 «Siberia Anni 50»; 21 «La vendetta di Fu Man Chu»; 22,30 «Gli uomini devono vivere».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 Parsi in festa; Ragazzi duerre; 18 «La pittura»; 19 T.G. Canavese oggi, a cura dell'Anac; 19,30 Servizi speciali duerre; 20,30 Un uomo... una regione; 21 Rubrica assicurativa; 21,30 Dog society; 23 Medicina alternativa.

VIDEO GRUPPO (39 Uhf) — Ore 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «L'agente Newman»; 10 Spazio F; 11 «L'immensità»; 12,30 Documentario; 13 Programma musicale; 13,55 Videoclub; 14 «Un giovane e una giovane»; 16 Telefilm serie «Jerome»; 16,30 Guida alla sopravvivenza; 18,55 Videoclub; 19 Quale cinema; 19,25 Videonotizie 1; 20 «La bellezza d'Ippolita»; 21,45 Proiezioni; 21,50 Prima visione film; 22 Tennis inaugurato dai campioni; 22,40 Telefilm serie «Nakia nakia»; 23,50 Videonotizie 2; 24 Buonanotte Vg; 0,10 «La chave dirigente» di Peter Medak; 1,30 «Oggi domani dopodomani»; 3 «Uccidere la attenzione»; 4,30 «I tre soldati»; 6 «La spada del deserto».

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,50 Telefilm serie «A Sud dei tropici»; 9,15 Filo diretto; «I cavalieri dell'illusione»; 11,30 Telefilm serie «S.O.S squadra speciale»; 12 Telefilm serie «Love boat»; 13 E3 informa; 13 «I segreti di Bruce Lee»; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm «Daktari II»; 15,45 Chiamate 39.34.21; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Strike; 17,45 Telefilm serie «Kum Kum»; 18,15 Noi nonni; 19,15 Parliamone insieme; 19,45 E3 informa; 20 Per non dimenticare; 20,30 Film; 22 Telefilm serie «Love boat»; Telefilm serie «Loretta Young»; 23,30 Parliamone insieme; 24 «La spiata»; 1,30 «Reazione a catena».

le must de Cartier
Paris

Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane o lineari. Cassetta a vite.
In vendita da L. 470.000.

Concessionari ufficiali di :

TORINO - Boutique Les Must Cartier Po, 49

TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 - Oliveto Albino - Piazza S. Secondo 8 BIELLA - Zandrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B CASALE M. - Bazzani P. di G. - Via Roma 76 CUNEO - Mario - C.so Nizza 10 MONDOVÌ - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 VERCELLI - F.lli Valmorri - Via Ferraris 8.

seguito di recente sequestro di orologi portanti impresso il marchio contraffatto CARTIER, si rende che originali in oro massiccio o in argento massiccio placcato oro, si identificano per:

- marchio Must de Cartier e/o Cartier sul quadrante
- marchio Cartier-Paris, punzonatura Cartier e numero di matricola
- marchio Must de Cartier Paris sul cinturino

Si comunica solo gli orologi originali sono accompagnati CERTIFICATO di GARANZIA internazionale a vita, nportante il relativo numero di matricola debitamente registrato alla fabbricazione.

La Cartier
Paris

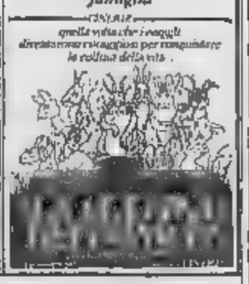
DIFFIDA

chiunque dall'importare o porre in commercio orologi con impresso il proprio marchio contraffatto, avvertendo che ogni abuso sarà perseguito nella competente sede giudiziaria, civile e penale

REPOSI 8ª SETTIMANA
Un gioiello che diverte e commuove!
QUARTIERE
ADRIANO CELENTANO
ENRICO MONTESANO
2 Mattatori IN UN FILM INDIMENTICABILE!
AUGUSTUS - DOMANI
Titanus

L'INCREDIBILE
HULK
Creato dai raggi Gamma
nessuno ha la forza di distruggerlo!

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Arlecchino
Da un famoso romanzo
un film eccezionale

Il cappotto di Astrakan
Cristallo
Uno spettacolo per tutta la famiglia


all'ARISTON
"Un prelibato boccone di buonumore"
NINO MANFREDI
PANE E CIOCCOLATA
un film di FRANCO BRUSATI

Al MASSIMO
REYNOLDS
CANDICE BERGEN
UN FILM DI ALAN J. PAKULA
Un uomo quasi scapolo, due donne quasi mogli.
Volevano ricominciare per ritrovare l'amore...

VITTORIA
la «STANGATA» del 1980
Non c'è gioco che non possano vincere...
Non c'è donna che possa resistere!

BALTIMORE BULLET

Colosseo
Vietatissimo!

FRENESIE EROTICHE

ORFEO
PRINCIPE
GIOCHI
DOMICILIO

MASSAUA FARO
E' sempre il più forte!
Ottavia
REGGERANNO LE PIRAMIDI?
DUD SPENCER

PIRAMIDE D'EGITTO

Vinincontri
Mostra-mercato
17-25 maggio 1980

L'8 giugno si voterà in [illegible] Comuni sui 315 della provincia: questi gli schieramenti

Porcellana è capolista dc a Moncalieri In lizza molti giovani, poche le donne

I partiti hanno rinnovato in larga parte fiducia agli schieramenti uscenti - Otto liste a Settimo, sette [illegible] Chieri, una settantina nel mandamento di Cuorgnè - A Vidracco niente elezioni per [illegible] candidati

In 290 Comuni sui 315 della provincia di Torino in cui si voterà l'8 giugno (negli altri le amministrazioni [illegible] carica hanno scadenze diverse) si è conclusa ieri la presentazione delle liste dei candidati. Da una prima analisi dei nomi non pare che negli schieramenti ci siano state rivoluzioni; nella maggior parte dei casi i partiti hanno rinnovato la fiducia agli amministratori uscenti.

Tra le novità rimarchevoli, la presenza dell'on. Giovanni Porcellana, ex sindaco dc [illegible] Torino ('70-'75), che è capolista per la democrazia cristiana a Moncalieri. Ecco comunque un primo quadro degli schieramenti in alcuni dei maggiori Comuni della cintura.

Moncalieri - In città — 65 mila abitanti, e 47 mila elettori — sono presenti tutti i partiti. Otto le liste, tutte con 40 candidati, eccetto [illegible] mai, dc [illegible] presenta 14, il psdup 24, e il psdi 39.

Cinque le liste approvate dall'ufficio elettorale: pci, capolista Sergio Chiantarino, 32 anni, consigliere comunale uscente; psdup, capolista Elio Miraldi, [illegible] anni; pri, capolista Giuseppe Ottogno, 68 anni, capogruppo e consigliere comunale uscente; psi capolista Guido Figa, 59 anni, sindaco; pli, senza capolista.

I liberali hanno presentato i nominativi in ordine alfabetico. Le ultime liste che l'ufficio elettorale deve approvare sono: il msi, capogruppo Luigi Mina, 59 [illegible], [illegible] comunale uscente; il psdi con Rodolfo Capponetto, 53 anni, ex [illegible] comunale; e la dc, con Giovanni Porcellana, 52 anni, ex sindaco di Torino.

«E' una delle figure più autorevoli e più preparate», è stato il commento [illegible] alcuni iscritti alla dc nei confronti di Porcellana. La scelta è nata dopo diversi incontri. I democristiani sono stati [illegible] gli ultimi a presentare la lista per alcuni dissidi sull'accettazione dei nominativi. Alcuni consiglieri comunali uscenti sembravano decisi a ritirarsi dall'attività politica. [illegible] «ogni problema è stato risolto senza [illegible] difficoltà», ha commentato il [illegible] Martinengo.

In tutti i partiti c'è stata [illegible] ventata [illegible] nuovo. Sono entrati in lista molti giovani e numerose donne. I socialisti hanno il più giovane candidato in Franco Scancarello, [illegible] anni, studente.

Ivrea - Sette le liste. Il numero 1 è toccato al pci che presenta una testa di lista di tre persone: Luigi Barilone, attuale vice sindaco; Maresa Parenchio Tarizzo, consigliere uscente e Giorgio Jannuzzi, indipendente. [illegible] altri candidati [illegible] in ordine alfabetico.

Al numero 2 il psdi che presenta una testa di lista formata dai tre consiglieri uscenti Mario Viano, sindaco; Stefano [illegible]r Adele Bolongaro. La scheda prosegue [illegible] il pli che ha nel consigliere uscente Mauro Borla il capolista; gli altri candidati sono in ordine alfabetico.

Il numero 4 è il pri: tutti i candidati sono in ordine alfabetico, in testa il consigliere uscente Giuseppe Airoldi. Numero 5 è il psi che ha una testa [illegible] lista formata da quattro persone: Roberto Fogu, Sabino Siregolo, Riccardo Ottino, Piero Cavagnetto.

L'on. Giovanni Porcellana

Il movimento sociale italiano ha avuto il numero 6: 14 i candidati presentati. Guidano la lista tre persone: Ildebrando De Gaudenzi, Patrizia Chiardi, Marta Minervini; gli altri [illegible] guono in ordine alfabetico. Chiude la scheda la dc con Paolo Parato, capolista e [illegible] altri candidati in ordine alfabetico.

Meno numerose del previsto le liste negli altri Comuni del mandamento: nel complesso ne sono [illegible] presentate una ventina rispetto alle oltre [illegible] delle passate elezioni. Questa la situazione nei principali Comuni della zona.

Banchette, [illegible] Dora, Chiaverano, Borgofranco hanno presentato due liste. Due liste ha presentato anche la [illegible] frazione. A Pavone, Rueglio e Loranzè tre liste. Quattro liste [illegible] state presentate ad Alice Superiore. Nel mandamento di Ivrea quattro comuni voteranno per il Consiglio [illegible]e. Sono Albiano, Brosso, Bollengo, Settimo Rottaro.

Un fatto curioso è accaduto nel comune di Vidracco in Valchiusella che conta circa 400 abitanti dove non è stata presentata nessuna lista. Al governo [illegible] piccolo borgo rimarranno per altri [illegible] mesi gli attuali amministratori dopo di che si farà un ulteriore tentativo per nuove elezioni.

Cuorgnè — Sono 10 le liste giunte al mandamento di Cuorgnè in rappresentanza [illegible] dei 27 Comuni che avrebbero dovuto rinnovare il Consiglio. Nessuna formazione è giunta da Vidracco (340 abitanti, 273 elettori; sembra non vi sia stato accordo fra i vecchi amministratori, [illegible] dei quali decisi a lasciare, e i giovani che non hanno rispogto all'appello.

Anche il «comitato popolare» che anni fa aveva ingaggiato una lunga battaglia con l'amministrazione per la cava del Monte Civas ha fatto orecchie da mercante. Toccherà al prefetto decidere l'eventuale [illegible] in consultazioni elettorali, che sent'altro slitterebbe di qualche mese.

A Cuorgnè in casa democristiana si sono spente le polemiche sulla candidatura provinciale affidata, secondo [illegible] indicazioni [illegible] base, a Giuseppe Niedda, segretario di zona e capo[illegible]po [illegible] i dc rimasti al sono aggiudicati, com'è tradizione, l'ultimo posto della scheda elettorale.

Sono così sei le compagini in lizza per i 40 seggi municipali. Tre in rappresentanza di partiti (psi, pci e dc) e tre indipendenti (una riunisce psdi, pli e pri).

A Castellamonte nessuna alleanza tra i gruppi: le liste sono otto di cui una sola indipendente. Le altre recano il simbolo dei partiti (pci, pli, msi, pri, psi, psdi e dc).

Nel [illegible]e centri più popolosi si parlate ad una sostanziale conferma dei componenti le giunte di sinistra: a Cuorgnè il capogruppo comunista Pietro Rafando potrebbe «lasciare». E' infatti capolista anche a Levone dove risiede.

[illegible] parte d[illegible] altri [illegible] vedranno la contrapposizione di due liste, in alcuni casi in rappresentanza dello stesso gruppo. Fanno eccezione Ingria (190 elettori e tre liste di cui due sotto il simbolo del psi e psi), Locana (3) e Castelnuovo [illegible] (4 di cui 1 per la frazione Villa).

Poche le donne: due sole [illegible] peggeranno [illegible] a Torre [illegible] a San Ponso. Tra i sindaci uscenti mancherà Bernardo a Ceresole, mentre Mattioda a Castellamonte cede la testa di lista ad Eugenio Bonzello per il gruppo socialista.

Chieri - Sette le liste. N. 1 pci: i capilista sono: Giovannone, Papuzzi, Bersani, Carrone, Schinco.

N. 2 pli: i consiglieri uscenti Ottilio Rocco e Francesca Serratrice sono i capilista. N. 3: msi. Pur avendo conquistato un seggio nel '75 i missini avevano rinunciato a presentarsi in consiglio. [illegible] ritentano la scalata capeggiati [illegible] Chiosso, Colombini e Grottoli.

N. 4 psdi: dopo l'abbandono di Morelli il Renato Tosco a capeggiare il [illegible]ppo dei 15 candidati. N. 5 psi: Gallino e Rattazzi, presidente dell'ospedale, sono i leader di una nutrita lista in cui figura anche il popolare calciatore Roberto Rosato. N. 6 psi: ben quattro medici nella lista socialista; alla guida di grande prestigio è Giuseppe Maspoli, presidente dell'Esap.

N. 7 dc: è riuscita a conquistare l'ultimo posto [illegible] scheda. Cerchio, Berruto e [illegible] Claudio sono i capilista.

ALMESE — Per le amministrative si presentano ad Almese 32 candidati di cui 16 per la dc in ordine alfabetico il primo è Lorenzo Baldan) e 16 per la lista «Indipendenti».

Rivoli, 218 candidati per 40 posti (c'è anche una ragazza di 16 anni)

A Rivoli, gli elettori chiamati [illegible] per votare il rinnovo del consiglio comunale sono [illegible] Candidati ai 40 posti disponibili nell'assemblea sono 218 divisi nei sei partiti dell'area costituzionale. Non hanno presentato [illegible] lista completa il psdi (33 nomi anziché i 40 disponibili) e il pri (25 nomi).

Un piccolo giallo per i rappresentanti del msi che per la prima volta presentava a Rivoli le candidature del partito. La loro lista consegnata nella tarda mattinata di ieri mancava di due dichiarazioni di accettazione [illegible] di candidatura su 14. Quando il funzionario comunale ha fatto rilevare l'irregolarità i missini si sono precipitati a Torino per ovviare alla dimenticanza, ma quando al sono ripresentati l'ora fissata dalla legge (le 12 del 14 maggio) era trascorsa da dieci minuti. Il giudizio spetta ora alla commissione mandamentale elettorale che quasi certamente non potrà convalidare la lista e dovrà escluderla dal voto.

Le liste che appariranno sulla scheda sono pertanto sei ed avranno questo ordine: pci; psi; pri; psdi; pli; dc.

Con la presentazione delle ultime liste è stata registrata una curiosità. Il candidato più giovane di Rivoli e forse del Piemonte è una donna. Si chiama Daniela Bearone ed è nata a Saluzzo il 10 maggio 1962. Studentessa, è figlia di un maresciallo maggiore degli alpini che presta servizio al[illegible] Ceccaroni di Rivoli. Rappresenta il più che giovane capolista offre ai suoi elettori i nomi dei tre consiglieri uscenti: Cattaneo, Mastella, D'Ercole.

Avigliana — I 7049 elettori potranno scegliere il loro rappresentante al Comune [illegible] 165 candidati di [illegible] lista presenti in schede [illegible] seguente ordine: pci, capeggiata da Carlo Soriani, venti candidati; psi, capolista Paolo Amodeo, venti candidati; indipendenti per Avigliano, capolista Luca Biavati, venti candidati; sezione italiana della quarta internazionale, lega [illegible] munista rivoluzionaria capeggiata da Bruno Rullo, dieci candidati; pli, capolista Umberto Prati, venti candidati; ecologia radicali autogestione capolista Ezio Giuliani, diciannove candidati; psdi Luciano Fornello venti candidati; pri Arnaldo Bagnina, venti candidati, dc [illegible] poggiata da Gim[illegible] Canta, venti candidati.

Bruino — Tre sono le liste in lizza a Bruino la prima, pci, è composta oltre che da [illegible] rappresentanti del partito, da 6 indipendenti. Capolista l'assessore [illegible] cultura e ai bilancio di Ormanano Giuseppe Berruto. Tra i candidati gli ex consiglieri comunali di Bruino Valeriano Breyato e Giuseppe Cafasso, il [illegible] della locale sezione [illegible] Daniele Ferrara. Per gli indipendenti l'ex bibliotecaria di Bruino Margherita Micca e l'impiegato Giuseppe Bianco.

Le altre due liste come abbiamo già scritto sono state presentate la n. 2 da un gruppo graficamente contrassegnato da due cerchi concentrici e dal motto «La via giusta» (capolista, [illegible] Gallo) la n. 3 dalla coalizione di democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali; primo della lista il sindaco uscente Bergoglio.

Condove — La seconda lista per le elezioni comunali è formata da una coalizione di democristiani, indipendenti, socialisti e simpatizzanti repubblicani. La lista, che compare con i candidati [illegible] ordine alfabetico, è aperta da una donna, Licciola Patrizia Battaglini, casalinga, presi[illegible] del Consiglio di circolo di Condove ed è chiusa da un'altra donna, Elisabetta Veggio hostess. Comprende operai, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, giovani e pensionati. L'età media dei candidati è 37 anni.

CHIERI — Torna anche quest'anno l'Estate ragazzi. Per bimbi dai 3 anni ai 6 anni da fine giugno a [illegible] luglio verranno organizzate giornate di giochi, mentre per ragazzi dagli 8 ai 14 anni si svolgeranno soggiorni a Marina di Massa e alla Casa Maffei di Buttigliera [illegible]lti.

Malati del Cottolengo ricevuti ieri dal Papa

In ricordo dell'incontro del 13 aprile «Una speciale parola di fiducia»

Papa Wojtyla ha rivolto ieri un particolare saluto a un gruppo [illegible] ricoverati del Cottolengo venuti in Vaticano per «rinfrancarli la molto fatto a Torino domenica 13 aprile». Erano nelle prime file del settore riservato ai malati nell'aula delle udienze, proprio sotto il palco dove [illegible]da il Pontefice, e costituivano il gruppo più folto fra i molti altri sofferenti giunti da molte regioni.

Giovanni Paolo II terminato il discorso generale, si è rivolto in modo diretto a loro: «Ai ammalati, ed in particolare a quelli che provengono dal Cottolengo di Torino — ha detto — il mio cordialissimo saluto ed una speciale parola di fiducia e di incoraggiamento.

«Di fiducia — ha spiegato — perché la Chiesa conta molto sulla preziosità della loro sofferenza, che nelle mani del Signore può diventare grazia feconda per il bene di tutti. Di incoraggiamento perché vi assicuro il mio affetto e la mia preghiera, affinché possiate lietamente portare la vostra croce con l'aiuto della grazia di Dio che invoco abbondante e confortatrice per tutti voi».

Il gruppo del Cottolengo ha inaugurato una serie di pellegrinaggi per restituire [illegible] visita del Papa a Torino.

BARBANIA — Domenica pomeriggio sarà inaugurata la scuola elementare (è costata [illegible] milioni). Sarà anche scoperta una lapide alla memoria di Luigi Oravetto Rochietti, medaglia d'oro all'istruzione, e di sua figlia Rosalia, pure insegnante; con un [illegible] hanno contribuito alla spesa per la costruzione dell'edificio scolastico.

MONCALIERI — Gara di pesca alla trota domenica in frazione La Rotta. La manifestazione aperta a tutti, si svolgerà al Lago Fierito. Gli organizzatori, il gruppo sportivo Vignotto in collaborazione con Albino Cocumero e Franca Standati, hanno previsto numerosi premi per i primi classificati. Iscrizioni al Bar Sangone-Po corso Trieste 57 e l'alimentare Tolve, via Santa Croce 10; al Lago Fierito, La Rotta.

L'uomo decapitato

Non si trova l'arma del delitto

I carabinieri di Pinerolo proseguono le indagini sull'assassinio di Mario Gabriele Mazzoni detto Mario, l'omosessuale ucciso e decapitato a Briche[illegible]. Ieri sono state fatte altre ricerche per individuare dove può essere [illegible] gettato il capo mozzato.

Gli investigatori hanno anche cercato a lungo nella villa la probabile arma del delitto, uno spiedo che secondo [illegible] testimonianza sarebbe stato visto più volte accanto [illegible] grande camino [illegible] salone centrale. Le ricerche [illegible] hanno avuto fino ad ora alcun esito.

Intanto oggi, alle 15,30, la salma decapitata [illegible] Marco Mazzoni [illegible] tumulata nel cimitero di Briche[illegible] presenti le sorelle ed i fratelli. Il funerale sospettato del delitto, Mohamed Ferkiki, rinchiuso in una cella del carcere di Pinerolo, continua a negare di aver ucciso l'amico.

IVREA — Si inaugura domani a Ivrea nella sede del Gruppo mineralogico, in piazza del municipio una mostra didattica di mineralogia riservata alle scuole di Ivrea e del Comprensorio.

Tapparo della Uil alla Regione

Si è riunito ieri il direttivo provinciale dei metalmeccanici Uil. Lo sintesi del lavoro [illegible] negli ultimi tre anni, ma soprattutto prospettive e futuri impegni del sindacato sono stati i temi della relazione introduttiva del segretario uscente (al presenta candidato nelle [illegible] per la Regione) Giancarlo Tapparo.

«Affrontare i problemi — ha detto tra l'altro Tapparo — dell'occupazione, della professionalità e del riequilibrio territoriale significa perseguire un nuovo modello di competitività, agendo sulla tecnologia dei prodotti e dei processi produttivi, su ristrutturazione dei settori e delle singole aziende, riducendo disincentivi esterni, sprechi e clientelismi che si annidano in particolare negli interventi pubblici, via che trovano espressione anche nelle scelte padronali e corporative».

Tapparo ha auspicato una presenza più incisiva delle organizzazioni dei lavoratori per «determinare e controllare l'uso delle risorse pubbliche» a fianco di una Regione con un ruolo ben definito di programmazione.

Al termine sono [illegible] eletti il nuovo segretario provinciale U[illegible] Amedeo Croce, e due nuovi membri della segreteria. Agnolon e Arcidiacono che affiancheranno Astri, Balli, Chiuminatto e Rossetto.

Ha poi preso la parola il segre[illegible]o generale Enzo Mattina, che ha affermato: «Il nostro tuppeno, e fronte delle vertenze dei grandi gruppi industriali, deve essere quello [illegible] dare proporre una linea rigorosa che soddisfi le attese dei lavoratori e, ad un tempo, abbia la forza di farsi carico, con proprie indicazioni, di un riequilibrio del sistema industriale nazionale».

Rally della pace

Tremila ragazzi delle medie si troveranno domenica a Chieri per prendere parte al quarto Rally della pace, incontro podistico organizzato dall'Azione cattolica ragazzi, che si disputerà sino a Villa Brea. Al «rally», quest'anno potranno prendere parte non solo i ragazzi del Chierese, ma quelli di tutta la diocesi.

Medaglie, giochi, magliette per tutti: gli organizzatori ne hanno preparata una, particolare, per il card. Ballestrero che incontrerà i partecipanti alla marcia e risponderà ad eventuali loro domande.

I programmi delle [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 10,40 Cucciolandia; 11,15 «Cinque ore in contanti»; 12 Disegni animati della serie «Il grande Mazinger»; 13,30 Telefilm serie «La luce dei [illegible]»; 14 Telefilm serie «Marcus Welby»; 15 «Cinque ore in contanti»; 16,30 Telefilm serie «Roy Rogers»; 17 «Matrimonio alla francese»; 18,30 Pop corn; 19,30 Informa sera; 19,40 Disegni animati «Fulco supereroe»; 20 Telefilm serie «La luce dei giusti»; 20,30 Telefilm serie «La squadra dei sorrisi»; 21,30 «L'orologio a Greenwich» di Luigi Zampa con Anna Magnani; 23,15 Informa sera; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Napoli spara».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 6 Buongiorno da Telestudio; 10,30 Così quasi per caso; 12,15 Annunci; 12,40 Rassegna della stampa italiana; 12,50 Film; 14,30 D... come donna; 15,30 Speciale A2 cattolica; 15,45 Selvaggio West; 16,45 Switch; 17,20 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19 Speciale casa; 19,30 Risparmio sul riscaldamento; 19,45 Telestudio news; 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 Match di boxe; 21,45 Alt qui Telestudio; 22 Telefilm serie «Charlie's Angels»; 23 Prossimamente a Telestudio; 23,15 «Le [illegible] mani sul mio corpo»; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 Oggi lettura; 17,15 Servizio commerciale; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni; Toni (dc); 20 «Lasciate sparare chi ci sa fare»; 21,30 «Il clan dei due barsalini».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 13,30 Film; 14 Telefilm «Simon Templar»; 15 Jubber Jaw; [illegible] Programma musicale; 16,30 «Fronzy d'oro»; 17 Pinocchio; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 18 Express; 18,30 Rendez vous; 19 Rubrica pubblicitaria; 19,45 T. G.; 20 Telefilm «Simon Templar»; 21 Film; 22,30 Film; 24 T.G.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «L'odore delle belve»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Fru Fru del tabarin»; 10 «Un bounty [illegible]er a Trinità»; 11,30 «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine»; 12,50 Partita di calcio: Inter[illegible]; 15,55 Lettura programmi; 16 Grp flash; 16,15 Spazio 5; 16,50 Telefilm serie «Kum Kum»; 16,30 Grp flash; 16,40 Quisquilie e pinzellacchere; 17,35 Telefilm serie «Dorys Day»; 18,10 Incontro con...; 18,45 Piemonte a tavola; 19,15 Grp flash; 19,[illegible] Incontro con...; 20,30 «La strage di Gottenhafen»; 23 Almanacco storico; 22,15 [illegible]; 23,30 Un'ora col campione; 23,30 Telefilm serie «Dr. Kildare»; 0,10 Mezzanotte con...; 0,35 Proibito; 0,50 Dai giornali [illegible] oggi; 1 Film; 3,30 «Black killer»; 4 «Al l'ombra delle piramidi»; 5,20 «Provaci ancora mamma».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Yellow 33»; 12 Meridiano 44; 12,30 Dimagrire in salute; 13 «Ha ballato una sola estate»; 15 Conoscere l'ignoto; 16 «Rapiti dai tupamaros»; 16 Tandil inci e vino; 18 Oasi; 19,30 «Il massacro di Fort Apache»; 21,30 Musica e appot; 21,45 Documentario; 22,15 Walter Chiari sera; 23,30 «Ha ballato una sola estate».

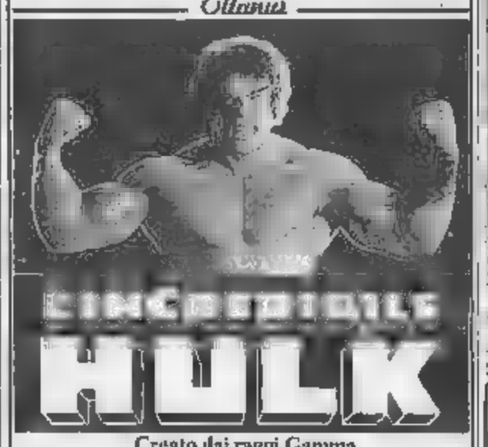
TELEVISIONESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «La spia dal dente d'oro»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Anche gli eroi piangono»; 19 Cartoni animati; 19,30 «Siberia Anni 50»; 21 «La vendetta di Fu Man Chu»; 22,30 «Gli uomini devono vivere».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 Pace in festa; 17 Ragazzi duecento; 18 «La pittura»; 19 T.G. Canavese oggi a cura dell'Anic; 19,30 Servizi speciali duecento; 20,30 Un [illegible] regione; 21 Rubrica assicurativa; 21,30 Dog society; 23 Medicina alternativa.

VIDEO GRUPPO (69 Uhf) — Ore 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «L'agente Newman»; [illegible] Spazio P; 11 «L'immortalità»; 12,30 Documentario; 13 Programma musicale; 13,55 Videoclub; 14 «Un giovane e una giovane»; 18 Telefilm serie «Jerome»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19,55 Videoclub; 19 Quale cinema; 19,35 Videonotizie 1; 20 «La bellezza d'Ippolita»; 21,45 Preistoria; 21,50 Prima visione film; 22 Tennis insegnato dai campioni; 22,40 Telefilm serie «Nakia nakia»; 23,50 Videonotizie 2; 24 Buonanotte Vg; 0,10 «La classe dirigente» di Peter Medak; 1,30 «Oggi domani dopodomani»; 3 «Decidere in silenzio»; 4,30 «I tre soldati»; 6 «La spada del deserto».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chiacchierioni; 8,50 Telefilm serie «A Sud dei tropici»; [illegible] Filo diretto; 10 «I cavalieri dell'illusione»; 11,30 Telefilm serie «S.O.S squadra speciale»; 12 Telefilm serie «Love boat»; 13 23 informa; 13,20 «I segnali di Bruce Lee»; 16,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm serie «Daktari III»; 15,45 Chiamate 39,34,21; 18,15 Parliamone insieme; 19,45 Strike; 17,45 Telefilm serie «Kum Kum»; 18,15 Noi uomini; 18,15 Parliamone insieme; 19,45 83 informa; 20 Per ciascuno; 20,30 Film; 22 Telefilm serie «Love boat»; 23 Telefilm serie «Loretta Young»; 23,30 Parliamone insieme; 24 «La spiata»; 1,30 «Reazione a catena».

REPOSI 8ª SETTIMANA
Un gioiello che diverte e commuove!
QUA LA MANO
ADRIANO CELENTANO
ENRICO MONTESANO
3 Mattatori IN UN FILM INDIMENTICABILE!
AUGUSTUS - DOMANI
Ultima



Creato dai raggi Gamma
nessuno ha la forza di distruggerlo!

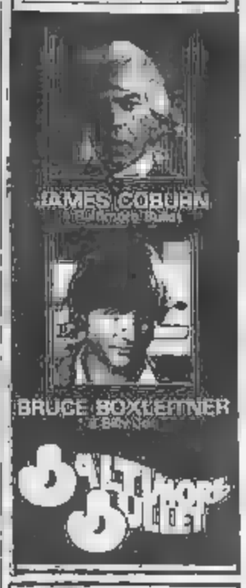
Il [illegible] VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Arlecchino
Da un famoso romanzo un film eccezionale

Cristallo
Uno spettacolo per tutta la famiglia

all'ARISTON
"Un prelibato boccone di buonumore"

Al MASSIMO
BURT REYNOLDS
CANDICE BERGEN
UN [illegible] DI ALAN J. PAKULA
Un uomo quasi scapolo, due donne quasi mogli.
Volevano ricominciare per ritrovare l'amore...
e ora: punto e a capo.

VITTORIA
«STANGATA» del 1980
Non c'è gioco che non possano vincere...
Non c'è donna che possa resistere!



Colosseo
Vietatissimo!

ORFEO
PORNO LOVE
PRINCIPE
[illegible]
A RICHIESTA

MASSAUA
FARO
E' sempre il più forte!
Ultimi giorni
REGGERANNO LE PIRAMIDI?
BUD SPENCER

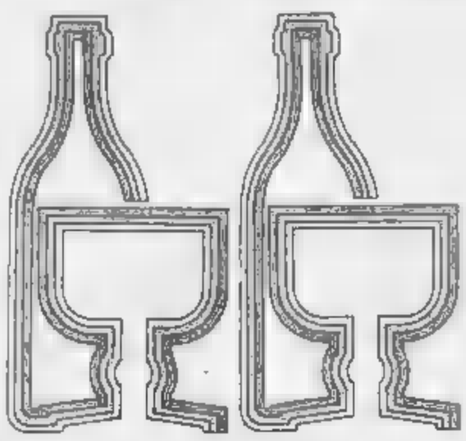
le must de Cartier
Paris

Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti e cifre romane a lucetti.
Garantito a vita.
In vendita da L. 470.000.

Concessionari ufficiali di zona
TORINO - Boutique [illegible] Must [illegible] Cartier Via Po, 49
● TORINO - Fasano Gioiellena - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● [illegible] - Trossello Erodi - Via de Tillot 39 ■ ASTI - Olivero Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdonga 2/8 ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 75 ● CUNEO - Rabino Mario - C.so [illegible] 10 ■ MONDOVI - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VERCELLI - F.lli Valmont - Via G. Ferraris 8.

AVVERTENZA
A seguito di recente sequestro di orologi portanti impresso il marchio contraffatto CARTIER, si rende [illegible] che gli originali in oro massiccio o in argento massiccio placcato oro, si identificano per:
● marchio Must de Cartier e/o Cartier sul quadrante ● marchio Cartier-Paris, punzonatura Cartier e [illegible] di matricola sulla cassa ■ marchio Must de Cartier Paris sul cinturino
Si comunica [illegible] solo gli orologi originali sono accompagnati [illegible] CERTIFICATO di GARANZIA internazionale a vita, riportante il relativo numero di matricola debitamente registrato alla fabbricazione.
Cartier
Paris
DIFFIDA
chiunque dall'importare o porre in commercio [illegible] logi con impresso il proprio marchio contraffatto, avvertendo che ogni [illegible] sarà perseguito nella competente sede giudiziaria, civile e penale

Vinincontri
Italiani - Jezionati
17-25 ma[illegible]
Orario giorni feriali dalle ore 16,30 alle 23 - sabato e [illegible] 10,30 alle 23



ECONOMICI

15 Autovetture

ATTENZIONE!!! non per questo inizia omaggio 1 anno di tasse e 100 km di benzina gratis già acquistando un'auto delle nuove gamme 1982 decisi di fare il marchio con garanzia il meglio segnalando anche voi personalmente interessi e soddisfazione (pensateci) vi aspettiamo da Autoexpo compravendita Fiat corso Francia 241 (capolinea tram 4 giardini).

AUTO RUNCRI
via Mercadante 2 ang. c. Bergamo tel. 250.110. Tutte le nuove gamme Marelli Vendi assolutamente usato di tutte le marche Permute. Garanzie totali - rateazioni anche senza anticipo. Apertissimo sabato

AUTOMARKET'S cerca vetture commerciali e necessario Autoammarto compreso di quelle Lam Innocenti, Innocenti carrozzerie speciali Daihatsu Hijet, Piaggio Porter, Daihatsu Hijet, Citroen Visa, Peugeot 104, Renault 4 furgoni, corso Grosseto 218 telefono 739.5313 - Torino

AUTOMERCATO AUTOCARRI NUOVO E USATO
Moncalieri Fratelli Nr. 011 33 82 725-748 725 IHA, carrozzeria corso Francia zona Automobilistica (Torino)

AUTOVETTURE SCONTI
concessi Fiat Lancia Autobianchi solamente fatture alle macchine e immatricolazione presso rivenditore generale Accontamento totale Libertà pagamento rateizzati. Sconti corso Turati 10 (ang. c.so Re Umberto) 650.810 (ore 9-13) 650.354

BETA Unimarche 1976 coupé Gpl GLD R5 Alpine Alfetta GT, 132 2000, Maserati 3200 Triumph TR7 Telefonare 546.681.

BMW Automobili vendita assistenza ricambi alla concessionaria Cas. via Postiglione 14, tel 859.194 - 858.277

BMW 02 Volvo 144 Daily 40 2 - 132 D 500 - Volkswagen Passat - Escort - Alfa 6 - 2 10 TS - Lancia 1000 - Giulia 1300 Ti - Kadett Ascona coupé - Kadett cabriolet - Manta Ascona - Rekord D - Rekord D berlina e Coupé

CAMION Lancia Jolly 500 Rolfo anno 1970 portata 24 qli perfetto venditore Tel 660.6430 - 854.1400

CAMPAGNOLA Fiat 1107 Campagnola anno 77 agevolazioni come nuova accessoriata 60.000 km Tel 877.203

CAMPER Volkswagen Westfalia modello Volare Bianco nuovo + altri per consegna pronta. Le migliori condizioni. Rimborso corso Francia 262 tel 734.075

CHI cerca trova, sono a disposizione concessionarie Talbot Simca le ultime consegne Minivan, Horizon, Solara, Sunbeam, Alpine. Rimborso su vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfasud, Renault, Opel Volkswagen comprese le nuove accessori e motori Diesel. Rateazioni fino 24 mesi. Visitate la nostra esposizione corso Francia 262 tel 734.075

CHI cerca trova, sono a disposizione concessionarie Talbot Simca le ultime consegne Minivan, Horizon, Solara, Sunbeam, Alpine. Rimborso su vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfasud, Renault, Opel Volkswagen comprese le nuove accessori e motori Diesel. Rateazioni fino 24 mesi. Visitate la nostra esposizione corso Francia 262 tel 734.075

CITROEN GS 1220
accessoriata ripetuta 1220 Club Pallas perfettamente con garanzia chilometrica vendesi permuta station-car anche cambiata 30 mesi. Formagge corso Vittorio Emanuele 700, tel 758.282

CITROEN Visa super E nuova come nuova garantita L. 1 milione 100 mila di rimborso permuta possibile. Torino corso Belgio 100

COMPRIAMO
auto accidentate vetture immobilizzati in attesa acquisto vendiamo con pagamento contanti ritiriamo corso Grosseto 318 (vicino Cimiter Ossidrine 68 (esperto anche si sanzioni)

COMPRO contanti qualsiasi autovettura ritiro anche accidentate liquidazione valutazioni anche a domicilio commerciale Telefonare 387.267

DRAIE PRONTE
trasmissione giunta consegna Diano 0 meglio gratis vendesi 600 cc 6 posti L. 4 milioni 30 mila km. anche permuta rateazioni 36 mesi Francesi corso V Emanuele 205 tel 758.283

EUROCAR via Sagra San Michele 45, tel 736407. Prima di listini le nuove gamme Renault

EUROCAR via Sagra San Michele 45, tel 736407 vasto assortimento usato con garanzie, offerte speciali, massime facilitazioni pagamento

EUROCAR via Sagra San Michele 45, tel 736407 Fiat 128 Fiat 127 Mini 90 TL, 95 TL, A112 Alfa Duetto tutte con garanzia

FUORI serata Lada fino maggio 1980 4 nuovi modelli novità Ufficio differenziale come Nuova Ritorno vendesi visibili autostrada via Giulio di Barolo 3 - 0 Tel 833.701 - 882.456.

FURGONE BMI pagato TOM. ottimo stato vendo anche prova Telefonare 326.832

FURGONI PULMINI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autosantos via Duca di Genova 1-01 Tel 831.281 890.456

LANCIA Fulvia coupé 1973 1300 S V pagamento rateale ed ogni genere concorrenziale L. 2 milioni Corsi Nizza Torino corso Belgio 108

LE PIU' BELLE ALFA ROMEO D'OCCASIONE ALLA KIT CAR DI CORSO GALILEO FERRARIS 64
TEL. 510 287
2000 GTV (Prezzo Piano) Alfetta 1600 anno 1980 TI 6 cilindri nuove, Duetto 2000 rosso anno 79 vetture da amatore uniche proprietario km 38 mila di cerchi in lega Alfetta 2000 metallizzata beige 4 tele pelle Alfetta 2000 metallizzata unico proprietario, vetture in garanzia Fiat 127 3P anno 77-78 rosso nero e blu sconto A 112 Abarth rateizzazione

APERTO SABATO

BELCANTO vendo per corrispettivi auto usate di recente acquisto di concessionaria di diversi modelli da L. 400.000 a 800.000 controllatissime ispirate ragionando Officina meccanica Sestriere tel 6.4011

MERCEDES metallizzata 2000 diesel modello Pininfarina accessoriata ogni optional Tel 674.668.

MERCEDES 240D 78 nuovissima come nuova vendo concessionaria Renault tel 274.900

NIVA Lada Delta Mini Cruiser Gabriele Torino corso Turati 23. Telefonare 872.168 672.668.

OCCASIONI CITROEN
con garanzia - Bureaucar Visa 2 CV - Dyane - LN - GS - CX con pari - CX 2200 - 2400 Diesel - CX Athena 5 marce - Pallas 2000 2 litri - Permutiamo - pronto usato tagliando completo Rateazioni 36 mesi. Regalate corso Vittorio Emanuele 238, tel. 758.282.

OPART vendo Alfasud 1.3 tipo standard anno 3 in garanzia ufficiale Alfa Romeo via Frejus 12 tel 442.280 442.351

OPART vendo Fiat 132 Diesel 2500 anno 79 tre proprietari perfetta meccanica via Frejus 12 tel 442.280 442.351

OPART vendo Land Rover 109 distrib Viglino con cabina doppia anno 79 come nuova. Via Frejus 12 tel 442.280 - 442.351

OPART vendo Fiat 132 Diesel anno 78 automatica metallizzata prima mano via Frejus 12 Tel 442.280 / 442.351

PER LA SCELTA
Citroen Visa vetture a disposizione 0-6 mesi Avis Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo Diano Auto corso Giulio Cesare 196 Tel 205.1077 - 205.2000

PEUGEOT 305 GR 1978 metallizzato vetri azzurri sedili tutti accessori rateizzazione vendita garantita Torrano corso Belgio 100.

PEUGEOT
504 diesel luglio 78 bianco pressochenuovo vendo Tel. 560.7405 ore pasti

PEUGEOT 504 diesel 2000 1976 luglio condizioni vendo Mirafiori Tel 605.1013.

PORSCHE 924 2 litri nero 79 Alfetta GT 1.6 Bivi 78, Beta coupé 1.6 Fu, Ape 1 a 70 vendo permuta CB pago Tel 850.805

PORSCHE 924 70 gr.p. metallizzato cerchi borchiati vendo eventualmente Renault 5 Tel 794.000.

PRIVATAMENTE vendo Lamborghini Jalpa 1.3b colore rosso Tel 727 perfetta condizioni Tel. dopo 7231131

PRIVATO acquista macchina in rodaggio! Lancia preferita Mercedes Volvo Telefono 641.930

PRIVATO vende 127 Bivi, 3 porte mese 3 km 0000 reali perfette vendo attuali lire 4 milioni Telefono 695.571?

VENDO occasione Ford Escort 1300 Ghia 3 porte 1977 colore rosso metallizzato, ottimo stato, prezzo interessante. Telefonare ore pasti 0161/42.12.12

VENDO Fiat 124 Special T 1600 anno 1973 colore bianco

I collegamenti con Genova

I «Canguro» abbandoneranno la Sardegna?

SASSARI — Anche le navi «Canguro» stanno per abbandonare le linee tra la Sardegna e Genova. Lo faranno alla fine ■l'estate perché non possono interrompere i collegamenti proprio nel periodo di più intenso traffico turistico; ma le navi della «Traghetti del Nord» e della «Traghetti ■ Mediterraneo» l'hanno già fatto; sicché, quando andranno via i «Canguro», l'armamento privato, che fino a ieri trasportava il 56% per cento delle merci, scomparirà dalle rotte tra l'isola e la penisola.

«E' questo che si vuole?», si domandano ■ armatori. «Ce lo dicano, *perché noi non intendiamo continuare a mantenere le nostre navi su linee passive, dove perdiamo il trenta per cento sui costi di gestione. E ci dicano anche se vogliono continuare ■ sovvenzionare la "Tirrenia", che nel 1978 ha avuto integrazioni di bilancio per 80 miliardi, nel 1979 ne ha avuti per 140 miliardi e nel 1980 ne avrà per almeno 200 miliardi.* ■■ *rispondiamo una buona volta alla nostra richiesta di aumento delle tariffe, giustificata ampiamente dall'aumento dei costi di gestione*».

«*Le tariffe per il trasporto delle merci tra la Sardegna e la penisola,* ■■ ■ *toccano,* ■■■■ *che possano aumentare. Se ci permettono di aumentarle, faccio uno scandalo*». Questi impegni perentori sono dell'assessore ai Trasporti della Regione Sardegna, Eusebio Baghino, che risponde in questo modo alle richieste degli armatori. «*Non contesto che gli armatori privati gestiscano le linee in passivo; contesto che l'aumento delle tariffe debba ricadere sugli operatori sardi, i quali già pagano per il trasporto delle merci il doppio e il triplo degli operatori che agiscono sul continente. Aumentare le tariffe significa penalizzare ulteriormente la Sardegna, aggravigliare il nodo dei trasporti marittimi e mortificare ancor più la nostra povera economia. Io mi opporrò con tutte le mie forze ad un altro sopruso. Se lo Stato vuol dare le sovvenzioni, vuole intervenire in qualche modo, lo faccia pure, purché non siano i sardi a dover ancora pagare*».

Sulle navi della «Traghetti del Mediterraneo», che fino all'aprile scorso viaggiavano tutti i giorni sulle linee Genova-Porto Torres e GenovaCagliari, hanno trovato imbarco, nel 1978, oltre 30 mila tra autoarticolati e mezzi gommati in genere, per un tonnellaggio totale che si aggira sul mezzo milione; su quelle del «Canguro» che effettuano tre corse settimanali ■ partenza da Porto Torres e tre in partenza da Genova, i semirimorchi trasportati sono stati oltre 6 mila ai quali si aggiunge le 10 mila auto al seguito dei 30 mila passeggeri imbarcatisi a Genova e a Porto Torres.

Chi trasporta ora queste merci? La «Tirrenia» e, fin tanto che restano in esercizio, i «Canguro». Per ora le ripercussioni non sono così negative come in un primo tempo si temeva, nel senso che non si registrano lunghissime attese d'imbarco. Ma già un effetto negativo lo si riscontra nel dirottamento delle merci verso altre forze d'imbarco e di sbarco, il che incide sui costi delle merci stesse; e poi si attende l'estate, quando ci sarà il pienone dell'afflusso turistico e gli autoarticolati dovranno far posto alle automobili dei turisti. Quale danno deriverà allora alla Sardegna?

Risponde Baghino: «*Finora le cose stanno andando bene. Quando si avrà il grosso del traffico turistico, prenderemo gli opportuni provvedimenti. Ci sono le "Staffette" della Tirrenia che sono in grado ■ smaltire un po' del traffico pesante, e poi chi dice che non possa essere ■■■■ utilizzato l'armamento privato? Le navi di Magliveras e della Bastogi non potrebbe noleggiarle la Tirrenia?*».

Fin qui la polemica. Nei fatti le società dell'armamento privato stanno premendo presso il ministero della Marina Mercantile, spintevi anche dal sindacato marittimi che teme una sensibile riduzione occupativa, perché le attuali tariffe vengano modificate. Un ritocco, nell'ordine del 20 per cento, lo si ha avuto nel novembre dello scorso anno; ora l'aumento proposto è del 30 per cento perché di tanto sono aumentati i costi di gestione. Da Roma la risposta tarda ad arrivare; un nuovo aumento delle tariffe è un provvedimento quanto meno impopolare, dato soprattutto che arriva a così breve distanza dal precedente ed è assai consistente.

Aumentare le tariffe — si è sempre affermato negli ambienti politici ed economici della Sardegna — significa frenare la crescita della nostra economia.

Antonio Pinna

Buonasera Carmen

Roma. Negli studi Rai è in corso di registrazione lo spettacolo «Buona sera con...». Mattatore sarà Tino Scotti, fiancheggiato da Fiorella D'Angelo e Carmen Russo (nella foto)

Malgrado i notevoli stanziamenti

Mancano gli esperti capaci di restaurare i monumenti di Roma

ROMA — «*I 150 miliardi destinati al salvataggio del patrimonio artistico romano stanno per essere stanziati ma mancano l'organico e le strutture per spenderli*». Lo ha detto l'ing. Di Geso, Sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Lazio, riferendosi al disegno ■ legge che il ministro dei Beni Culturali, Biasini, presenterà nei prossimi giorni al Consiglio ■■ Ministri.

«*Per ottenere lo stanziamento quinquennale straordinario* — ha detto Di Geso — *la Sovrintendenza alle Antichità ha redatto un elenco dei restauri,* ■■ *lavori di consolidamento, degli espropri da compiere e degli scavi* ■ *portare a termine*».

«*In base a quali calcoli si arriva a 150 miliardi?* — ha proseguito ■ Geso — E' inutile pensare a scavare ancora per portare alla luce nuove testimonianze del passato quando non ■ ■ in grado di far fronte ■ lavori urgenti per i monumenti pericolanti. Non è neanche giusto destinare 150 miliardi ■■ sole antichità archeologiche quando ancora in maggior parte delle chiese barocche ■ Roma hanno bisogno di lavori di consolidamento e di re-

Prosegue l'ingegner Di Geso: «*La mia non vuole essere* ■■ *polemica strumentale, diretta all'ottenimento di fondi straordinari per la Sovrintendenza ai Beni ambientali e architettonici del Lazio: anche se ottenessi una cifra superiore a quella stanziata per l'anno in corso, con le strutture attuali non sarei in grado* ■ *spendere altro denaro. L'impressione che* ■ *ricava dalla relazione sullo stato dei monumenti romani redatta dal Sovrintendente La Regina è inviata al ministro, di cui nessuno sembra essere al corrente,* ■ *che si siano tenuti presenti solo i monumenti archeologici*».

«*A che cosa servono 150 miliardi* — ■ chiede l'ingegner Di Geso — *se mancano i tecnici capaci di lavorare la pietra?*». In Europa — secondo la dichiarazione fatta al convegno di Ferrara ■■ direttore dell'Istituto centrale del restauro prof. Urbani — esistono al massimo quindici tecnici in grado di operare restauri specializzati sulla pietra.

«*Non* ■■■■■ — ■■ concluso il Sovrintendente — *che si ripetessero gli errori fatti a Napoli dove fu impegnata una cifra rilevante e dove molti restauri furono portati a termine con approssimazione*».

Vi partecipano centoquaranta aziende italiane ■ straniere

Anche il radar per «trovare» i pesci alla fiera internazionale di Ancona

ANCONA — ■ fronte al porto peschereccio del Mandracchio, dove i natanti si ormeggiano a decine e aperta in questi giorni la 40ª Fiera internazionale della pesca, la più nota manifestazione marchigiana che ha portato il nome di Ancona nel mondo e si è qualificata come la più specializzata fiera del settore. Le aziende presenti sono 140. Espongono in oltre cinquemila metri quadrati coperti reti, cavi, cordami, motori, lubrificanti apparecchiature di bordo, modelli di cantieristica, prodotti ittici surgelati e conservati, macchine e attrezzature di bordo, tutto ciò che interessa, in altre parole, il lavoro dell'uomo sul mare.

E intorno all'area di esposizione tutta una serie di incontri tecnici cui partecipano anche delegazioni straniere, convegni e manifestazioni che riguardano l'organizzazione dei mercati, il contributo della pesca al settore alimentare, l'educazione dietetica, la politica di intervento nella pesca marittima nei rapporti internazionali.

I tempi per la pesca italiana, non sono rosei ed è quindi inevitabile che la Fiera, di quest'anno affronti questi temi su cui si riflette la crisi economica mondiale. Non c'è spazio per il colore che un tempo era parte integrante della Fiera di Ancona, nata nel 1831 come semplice «Fiera Adriatica» e poi dopo la guerra, risorta ■■■ manifestazione a ■■■■ internazionale. ■ questo accentuato carattere tecnico comporta un minore interesse per il grosso pubblico per gli addetti ai lavori è invece motivo di maggiore attenzione: la Fiera in questo modo si risolve in un vero e proprio confronto tecnologico tra industrie italiane e straniere, specie nei comparti che rig■■■■ i motori marini, dove spicca la Fiat Grandi Motori di Trieste, le attrezzature elettroniche di bordo come radar ecoscandagli, ecografi per la individuazione dei banchi di pesce, tutte le sofisticate macchine che surgelano e inscatolano pesce.

Per gente che non è di mestiere tutte queste meraviglie della tecnica dicono che è definitivamente tramontato il tempo in cui la pesca professionale era affidata alla fatica umana e alla buona sorte, e che la nave da pesca è oggi una macchina che va a colpo sicuro. Anche per questo di fronte alla perfezione degli strumenti di cattura si pone il problema di un razionale sfruttamento ■■ mare e di utilizzazione a terra delle risorse; la lotta ad armi impari tra pescatori e pesci richiede all'uomo lungimiranza affinché non si corra il rischio di impoverire inutilmente il mare.

Aumentare la potenza delle navi da pesca ■■■ che il commercio del prodotto trovi a terra le strutture necessarie per far giungere il pesce a un maggior numero di consumatori e a prezzi accessibili e quindi politica miope e senza sbocchi.

■■ serata, inoltre, nel corso di una conferenza stampa del comitato ligure per la difesa del consumatore, s'è appreso che il pretore M■■■ Devoto avrebbe ordinato il sequestro, su tutto il territorio nazionale, di una confezione di formaggio perché «*non presenterebbe sufficienti garanzie di conservazione*».

Salvatore Gentile

Da oltre quarant'anni Lecce aspetta il piano regolatore

Presentato all'ultimo consiglio comunale ha suscitato violente polemiche ed è stato bocciato - Bloccate tutte le licenze edilizie

LECCE — Da oltre 40 anni la città attende il Piano regolatore e forse ancora per molto tempo resterà senza un così importante strumento urbanistico. Proprio ■■ questo problema nel capoluogo salentino è scoppiata una violenta polemica che coinvolge tutte le forze politiche. Nemmeno la decisione della giunta regionale pugliese di nominare un commissario ha placato le polemiche anzi tale provvedimento ha suscitato nuove prese di posizione e addirittura un ricorso alla magistratura.

Verso la fine dell'aprile ■■■, nel ■■■ delle ultime riunioni del Consiglio comunale ■ monocolore della dc (che ha 20 consiglieri) presentò il progetto redatto dai tecnici incaricati ben sette anni prima. «*Senza l'astrusismo di liberali e socialisti* — dice l'assessore democristiano all'urbanistica avv. Rodolfo Petrucci — *Lecce avrebbe ormai un Piano regolatore. Se ci sono osservazioni o emendamenti potevano essere fatti, ma non si può ripetere tutto questo lavoro*».

I socialisti respingono fermamente l'accusa: «*Sono i democristiani che hanno deturpato il territorio con la ■■ difesa delle loro clientele*». Il partito comunista era pronto ad approvare il Piano anche se ■■■ risparmiava critiche al modo ■ operare della dc accusandola di scorrettezza politica. «*La democrazia cristiana* — afferma il pci — *ha convocato negli ultimi dieci giorni ■ ritmi una lunga serie di consigli comunali, ma solo nell'ultimo giorno ha presentato per la discussione il Piano regolatore. Un argomento del genere, e lo dice lo sappiamo bene, non poteva essere discusso in poche ore*».

Critici anche i repubblicani, attraverso il consigliere avv. Vincenzo Caggia: «*La dc in questi anni ha lavorato contro il Piano regolatore e lo dimostrano le migliaia di licenze rilasciate, che hanno costretto i progettisti a... inseguire lo sviluppo incontrollato della città*».

La democrazia cristiana prima dell'ultima riunione del Consiglio comunale aveva rivolto un accorato appello a tutte le forze politiche perché ■ approvassero il Piano. Alla riunione però non parteciparono molti consiglieri perché risultavano proprietari di terreni o immobili (o ne erano proprietari) loro parenti per cui preferirono abbandonare l'aula. Assente nell'ultima seduta della legislatura anche il sindaco, il tenente colonnello ■■■■ Salvatore Meleleo, preoccupato e rattristato per l'andamento della vicenda.

Amareggiati anche i progettisti del Piano, due dei quali assistevano ai lavori consiliari: Cesare Sardo e Marco Rossi. Dice Sardo: «*Quanto è successo è allucinante. Debbo credere che i politici non hanno compreso bene l'importanza del meccanismo che avevano nelle mani. Alla fine hanno prevalso gli aspetti politici di uno ■ dell'altro partito non i contenuti del Piano che rappresentano gli interessi generali di tutta* ■ *città*». «*Dal 5 maggio* — aggiunge Rossi — *in base alla legge regionale n. 6 non sono più rilasciate licenze edilizie perché a Lecce non è stato approvato il documento programmatico del programma pluriennale di attuazione*».

Lecce ha bisogno di un adeguato strumento urbanistico nonsolo per rivitalizzare il centro storico, ma soprattutto per bloccare i danni dell'abusivismo costiero. Il capoluogo, infatti, ha diversi chilometri di costa sul litorale adriatico. In quelle zone in questi ultimi anni c'è ■■■ un aumento vertiginoso di costruzioni abusive che hanno deturpato l'ambiente. Inoltre l'assenza di un Piano regolatore produce ingenti danni al settore dell'edilizia che conta nella provincia migliaia di addetti.

La giunta regionale (presieduta dal ■■■■ Nicola Quarta) quando giorno fa ha approvato la nomina del ■■■ commissario per esaminare ed eventualmente predisporre l'approvazione del Piano. Ciò ha provocato la reazione del segretario provinciale del pli il dott. Antonio Tamborrino (che è anche consigliere ■■■ comunale) il quale ha presentato un esposto-denuncia alle procure della Repubblica di Bari e Lecce contro la giunta regionale pugliese per «*abuso innominato di atti d'ufficio*».

Salvatore Gentile

Applicato ■■■ decreto del 1959

Genova: sequestrato il ■■■ che fa maturare la frutta

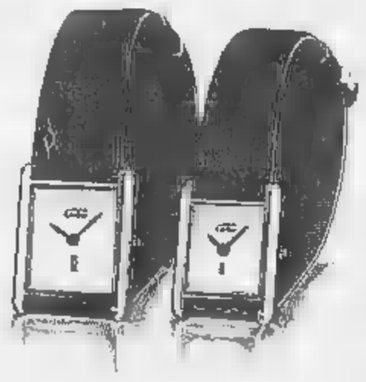
GENOVA — L'impiego del gas azoto-etile per far maturare più rapidamente la frutta, nella fattispecie, le banane, è nocivo! Del problema si dovrà occupare, nelle prossime settimane, la magistratura destreggiandosi tra perizie, controperizie e soprattutto interpretazioni sottili della legge, dopo che i pretori Marcello D■■■■ e Paolo Gallizia hanno disposto, ■ tra l'altro, i sigilli a un magazzino di maturazione «artificiale» delle banane, in via Gandini 108, intestato ad Antonino Bignami, e successivamente hanno disposto il sequestro di tutte le ■■■■ bombole ■ gas azoto-etile sul territorio nazionale. Si tratta del gas denominato in commercio «Maturifrut» prodotto dalla ditta Ipi (Industria gas tecnici).

I due magistrati hanno agito in seguito a una segnalazione ■■ vigili sanitari della provincia di Genova, una segnalazione che è apparsa «tardiva» perché basata sull'applicazione di un ■■■■ ministeriale del 7 agosto 1959, che vieta ■ «*vendita di prodotti ortofrutticoli sottoposti a maturazione artificiale*». Il sistema della maturazione delle banane con l'impiego di gas, che viene definito innocuo (fa aumentare la respirazione cellulare delle banane e quindi ne accelera il processo di maturazione) viene usato da più di 20 anni, salvo piccole modifiche tecnologiche, senza che il decreto del 1959 sia mai stato applicato.

■■ serata, inoltre, nel corso di una conferenza stampa del comitato ligure per la difesa del consumatore, s'è appreso che il pretore M■■■ Devoto avrebbe ordinato il sequestro, su tutto il territorio nazionale, di una confezione di formaggio perché «*non presenterebbe sufficienti garanzie di conservazione*». p. l.

le must de Cartier
Paris

Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane e bracciali. Garantito a vita.
In vendita da L. 470.000.



Concessionari ufficiali di zona:

TORINO - Boutique Les Must de Cartier Via Po, 48

● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guerdi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via da Tillier 39 ■ ASTI - Oliveto Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 78 ● CUNEO - Rabino Mario - C.so Nizza 10 ● MONDOVÌ - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VERCELLI - F.lli Valmorri - Via G. Ferraris 8.

AVVERTENZA

A seguito di recente sequestro di orologi portanti impresso il marchio contraffatto CARTIER, si rende noto che gli originali in oro massiccio o in argento massiccio placcato oro, si ■■■■■ per:

■ marchio ■■■■ Cartier e/o Cartier sul quadrante ● marchio Cartier-Paris, punzonature Cartier e numero di matricola sulla cassa ● marchio Must de ■■■■ Paris sul cinturino

Si comunica che solo gli orologi originali sono accompagnati da CERTIFICATO di GARANZIA internazionale a vita, riportante il relativo numero di matricola debitamente registrato ■■■ fabbricazione.

La Cartier
Paris

DIFFIDA

chiunque dall'importare o porre in commercio orologi con impresso il proprio marchio contraffatto, avvertendo che ogni abuso sarà perseguito nella competente ■■■ giudiziaria, civile e penale

REPOSI 8ª SETTIMANA
Un gioiello che diverte e commuove!
QUA LA MANO
ADRIANO CELENTANO
ENRICO MONTESANO
3 Mattatori IN UN FILM INDIMENTICABILE!
AUGUSTUS - DOMANI
Titanus

L'INCREDIBILE HULK
C■■■ dai raggi Gamma nessuno ha ■ forza di distruggerlo!

VITTORIA
la «STANGATA» del 1980
Non c'è gioco che non possano vincere... Non c'è donna che possa resistere!

3 ALL THE MORE BULLETS

Colosseo
Vietatissimo!

FRENESIE EROTICHE DI UNA NINFOMANE

ORFEO
■■■■ ■■■■
PRINCIPE
■■■■ ■■■■
A ■■■■■■■■

Arlecchino
Da un famoso romanzo un film eccezionale

il Cappotto di Astrakan

Cristallo
Uno spettacolo per tutta la famiglia

CI■■■■■ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

all'ARISTON
"Un prelibato boccone di buonumore"
NINO MANFREDI
PANE E CIOCCOLATA
un film di FRANCO BRUSATI
colori ● CIC

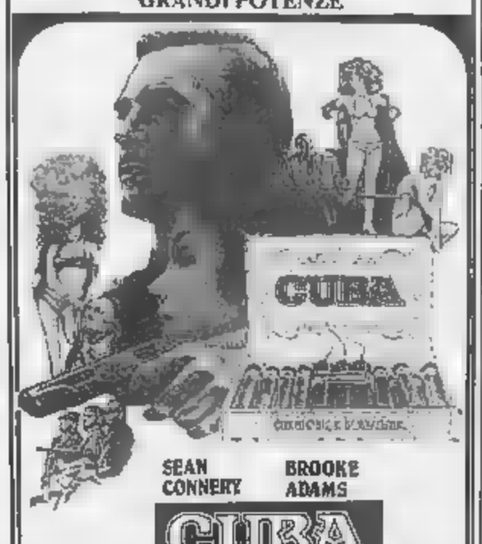
Al MASSIMO
■■■■■■■■ - CANDICE BERGEN
Un uomo quasi scapolo, due donne quasi mogli. Volevano ricominciare per ritrovare l'amore...
punto e a capo

MASSAUA FARO
E' sempre il più forte!
Titanus
REGGERANNO LE PIRAMIDI?
con Bud
BUD SPENCER

PIEDONE D'EGITTO
con STENO

Vinincontri
■■■■■■■■

OGGI al Grande IDEAL
CUBA: una «palestra» dei servizi segreti per
supremazia delle
GRANDI POTENZE



SEAN CONNERY BROOKE ADAMS
CUBA
un film di

Orario spettacoli: 15,15 - 17,40 - 20,05 - 22,30

Da OGGI in esclusiva all'Olimpia
una formidabile interpretazione del migliore del momento
DUSTIN HOFFMAN
PREMIATO CON L'OSCAR

Accolto a suon di risate l'omaggio a
KEATON, CHAPLIN e LANGDON
GIOIELLO
corse a perdicuore
ANDY LUOTTO
MIRELLA D'ANGELO

ASTOR: IN ESCLUSIVA
KRAMER contro KRAMER
Vincitore di 5 Premi OSCAR
Miglior Attore DUSTIN HOFFMAN
Miglior Attrice non protagonista
Miglior Regista
Miglior Sceneggiatura ROBERT BENTON

Successo al DORIA

Un film di ALBERTO LATTUADA
con ANTHONY FRANCIOSA
VIRNA LISI
CLIO GOLDSMITH

Così le critiche:
«LA CICALA non ha precedenti altrettanto convincenti in Italia... Un gusto squisito del racconto... un perfetto mosaico di immagini... al prestigio professionale di Lattuada si deve anche la felicissima messa degli interpreti».
Corriere della Sera

2ª SETTIMANA IN ESCLUSIVA
LA PERLA
«4 folli risate Spielberg su Hollywood che aspetta la guerra»

Domani all'AMBROSIO
Non fidarti... nei suoi occhi si nasconde l'insidia!

«TOM HORN» è uno spettacolo magnifico, uno degli appuntamenti obbligati di questa stagione
OGGI GRANDE PRIMA LUX
Non c'erano [redacted] per catturarlo

la First Artists presenta
STEVE McQUEEN in "TOM HORN"
una Produzione SOLAR-FRED WEINTRAUB
Musiche di ERNEST GOLD
Produttore esecutivo STEVE McQUEEN
Sceneggiatura di
THOMAS McGUANE e BUD SHRAKE
Prodotto da FRED WEINTRAUB
Diretto da WILLIAM WIARD
Panavision Technicolor

Orario: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 — PER TUTTI

... faccio uso del sesso senza ipocrisia. I miei personaggi sono disinibiti, perché non temono il potere, mentre il potere li correbbe schiavi dei tabù del sesso per dominarli...
da una intervista a TINTO BRASS

Da OGGI al CENTRALE D'ESSAI
V. CARLO ALBERTO 27 TEL. 545.110

«...l'ultimo film di Tinto Brass sta per arrivare sugli schermi e già c'è nell'aria odore di polemiche. Brass è inoltre a fleccare con rabbia il naso dietro le quinte per dirci come stanno realmente le cose (del cinema).
STAMPA SERA

«... un autore spesso eccessivo e travolto, tutto ossessioni erotiche, aggressioni e sevizie, ma sempre ricco ed originale...
IL TEMPO

Ecco dunque un film da [redacted] perdere, per discuterne

con ADRIANA ASTI
SUSANNA JAVICOLI
PAOLA SENATORE
e con ALBERTO SORRENTINO
JOHN STEINER
e con ALBERTO LUPO
e con FRANCO FABRIZI
produzione Art Cinematografica COLORE TECHNICOLOR

Orario: 15,45 - 18 - 20,10 - 22,30 — Vietato minori 18 anni

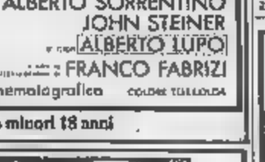
OGGI Artisti erotic center
V. Artisti, ang. v. G. di Barolo - Tel. 83.13.74
PORNO DIVAGAZIONI EROTICHE AD ALTA TENSIONE!

EUREKA DISTRIBUZIONE presenta
Le Liceali Supersexy
con ERIKA DEURINGER - EVELYNE BUGRAM - ULLA MAUGHAMS - MONIKA KRUPP
regia di ERNEST HOFBAUER una produzione RAPID FILM GMBH - MONACO EASTMANCOLOR

OGGI al CAPITOL
Tratto dal best seller «Tourist Trap»
Vincitore [redacted] Festival dell'HORROR di S. Francisco
350.000 spettatori [redacted] prime 5 settimane a Parigi
Inutile raccomandare che la [redacted]

[redacted] ANGELO presenta CHUCK CONNORS in "PUPPET"
Orario: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Technicolor - Vietato minori anni 18

al TORINO in V.O.



SUPERVIETATISSIMO! AI MINORI DI ANNI 18!

STATUTO: ALLUCINANTE

2 film sulle ali dell'entusiasmo, 2 scoperte [redacted] pubblico torinese

ROMANO: John Cassavetes
L'ASSASSINO DI UN FULMINATORE CINESE

Studio RITZ: il cinema tedesco!
KLAUS KINSKY
WOYZECK
UN FILM DI WERNER HERZOG

al Nazionale
[redacted] giovani in delirio accolgono il
giorni d'amore e di musica

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Metropol
SPETTACOLOSO!

(GENOVA) - TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO (MILANO)
TELEMILIAROMAGNA T.E.R. (BOLOGNA) - VIDEO
TELEVISIONI: A&C
CANALE 5 AE

DUE GROSSE NOVITA'
«FALCO» e «I SORTILEGI»

TELETORINO
CANALI
21-32-36-43-50
53-61-67-68

Una nuova serie di cartoni animati «FALCO IL SUPERBOLIDE» alle 19,30 ed un nuovissimo telefilm «LA SQUADRA DEI SORTILEGI» alle 20,30.

ORE 21,30: «L'ONOREVOLE ANGELINA», con Anna Magnani

TELETORINO aderisce a CANALE 5
CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE [redacted] ALLE ORE 1,30

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Le deliziose, vita e ribellioni di una prostituta parigina, con Mou Mou. Maria Schneider, Gerard Depardieu. Ore VM 18 Or 14,40 16,40 18,40 20,20, 22,30

ANCONA: Fuga da Alcatraz

ARISTON: Pane e cioccolata, Nino Manfredi Or 14,40 17,30 19,50 22,30

ARLECCHINO: Il rapporto di Brixham, Anthony Delon, Andrea Ferréol, Curtis Douglas! Col Non vietato. Or. 15,15; 17,10, 19,50, 20,30, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER: Le Bessi supersexy, Gilda Domingo, Ugo Krup Vietato ai Minori di 18 anni Or 15,15-20 10,10,30 21,22,30

ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 22,30

AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall Col Vietato ai Minori di 14 anni Or. 15,30, 18,55, 22,20

CAPITOL: Horror Puppet, Chuck Connors Vietato ai Minori di 18 anni Or 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40

CENTRALE d'Essai: Anche di T. Brass, con L. Merenda, A. Asti Vietato ai Minori di 18 anni Or 15,45, 18, 20,10, 22,30

COLOSSEO: Presenze erotiche di una sinfonema, Pamela Saintors Vietato ai Minori di 18 anni Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

CRISTALLO: La polizia dei costumi, Vietato ai Minori di 18 anni Or. 15,15, 17, 18,50, 20,40, 22,30

DORIA: La cicala, regia A. Lattuada con V. Lisi, A. Franciosa, Clio Goldsmith Vietato ai Minori di 18 anni Or 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

GIONELLO: Come la pensiamo, Andy Luotto, Mirella D'Angelo Col Or. 14,30 16,30, 18,30, 20,30 22,30

IDEAL: Cuba, Sean Connery, Brooke Adams Or 15,15, 17,40, 20,05, 22,30

LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini Vietato ai Minori di 14 anni Or. 14,30, 17,05, 19,40, 22,15

LUX: Tom Horn, Steve Mc Queen Or. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

METROPOL: Super sexy show Vietato ai Minori di 18 anni

MILANO - Doppia luce rossa: Vita scandalosa di una prostituta Vietato ai Minori di 18 anni Ap 10

NAZIONALE (ingresso via p. Bodoni) Woodstock, Blues, Hendrix, Santana, Who, Stills e Nash, Grateful, Country Joe, ecc ecc Col Or. 15, 16,30, 22

OLIMPIA: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman Vietato ai Minori di 18 anni Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ORFEO: Perso love, Vietato ai Minori di 18 anni Ap 15 Un 22,30

PRINCIPE: Giochi pericolosi, Vietato ai Minori di 18 anni Ap 15 Un 22,30

REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano Or. 15, 17,30, 20, 22,30

ROMANO: L'assassinio di un imbalsamatore cinese, di J. Cassavetes con Ben Gazzara Technicolor Non vietato ai Minori di 18 anni Or 15, 16,50, 18,40, 20,40, 22,35

STUDIO RITZ: Woyzeck, di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Isolda Dion Vietato ai Minori di 18 anni Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO: Le mogli supersexy, Vietato ai Minori di 18 anni

VITTORIA: Baltimore Bullet, James Coburn, Omar Sharif Or 14,30, 15,30, 18,30, 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: «10» (Dudley Moore, Blake Edwards, Julie Andrews) Vietato ai Minori di 14 anni Ore 20-20, 22,20

ALEXANDRA: La moglie in calore, Corinne Marchand, Lois Walker Vietato ai Minori di 18 anni Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

APOLLO: Il metallo bruciagrasso, Gordi, Laura Antonelli Non vietato ai Minori di 18 anni Or. 20,30, 22,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Una [redacted] e due gemelli, Sandra Julien Vietato ai Minori di 18 anni

ERBA RAGAZZI: Ore 15 e 17 Gli scatenati, cartoni a colori Walt Disney

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Ore 15-16,30 La misteriosa gemma rossa e il diabolico Dragone Cinese, cart. animati a colori

[redacted]: [redacted] Cross, Fabio Testi Non vietati

NUOVO ODEON: Inferno, di Dario Argento, tecnicolor Ap 20

ZETA RAGAZZI: Salvato prossima ore 15-17 il gatto venuto dallo spazio, Baby sitter in sala. Per la protezione di oggi vedi zona Francia.

ZONA [redacted]

ALCIONE: Sullo schermo ore 16-21 Eccitazione carnale V. 18; sullo schermo ore 17,30-22,30 Sirly tease con Terry, Miranda, Mary, Zizi

CABARET VOLTAIRE: «La polla del cinema», dalle 12 alle 21 erotismo nel cinema Orgasmo, novità assolute. Bisessuale; ore 21 Tantra - A O «; dalle 22 alle 24 Orgasmo e Sessività. Ingresso soci

MOVIE CLUB: Personilia di Vittorio Cecchi Gori il taglio del basso, ore 20,30. La fallna di Almayer, ore 23,30

PO: La dolcezza sulla lì Immagini, K Donaldson Vietato ai Minori di 18 anni

REGINA: Calliga, Vietato ai Minori di 18 anni Ap 15 Un 22

ZONA CROCETTA - S. [redacted] MIRAFIORI

ADRIANO: Africa express

DIAMANTE d'Essai: La sposa in nero, di F. Truffaut con J. Moreau Vietato ai Minori di 14 anni (salvo oggi)

SMERALDO: Un dollaro d'onore, di H. Hawks con J. Wayne, D. Martin ore 20,30, 22,30

VINZAGLIO: Maggio in allegria: oggi L'altra metà del cielo, di Franco Rossi con Adriana Cavalcanti, Monica Vitti 20,25, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'uomo che luggì dal futuro.

GAN PAOLO: Miss di vellino, A. [redacted] no, sesso

ZONA FRANCIA

GERMINAL: La maestra del [redacted] della santa e del fico fiorone, di Pupi Avati. Vietato ai minori di 14 anni

NUOVO [redacted] vedere [redacted] vicino.

ZETA d'Essai: Repubblica di un killer, di J. Tocaca con H. Keller. Vietato ai Minori di 18 anni Ore 20,30, 22,30 (solo oggi)

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: La fine dell'innocenza.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia Luce rossa sullo schermo Sex particolare. V. 18; Inil pallacanestro: Viola.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Il piacere del peccato Vietato ai Minori di 18 anni

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il flauto magico, di I. Bergman Ore 20, 22,30

[redacted] NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: [redacted] è la mia terra, di Al Ashby [redacted] David Carradine Ore 20,30, 22,30

CINEMATOGRAFI

ELISEO: Gone fabbricante, di Dino Risi con Pozzetto, Fenech, tecnicolor Vietato ai Minori di 14 anni

FARO: Piedone d'Egitto, B. Spencer Non vietato ai Minori di 18 anni Ore 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30

FIAMMA: Oliver's Story, Ryan O'Neal, Candice Bergen, non vietati

FORTINO: Mean Streets, R. De Niro, vietato ai minori di 14 anni

ITALIA d'Essai: Rocky, di John G. Avildsen, con Sylvester Stallone, colori, vietato ai minori di 14 anni Ore 20, 22,30

LA PERLA: 1941 allarme a Hollywood, di Steven Spielberg Or.: 15,05; 18; 20,10, 22,20

MAFFEI: Hard Love, le pornodolcezze sessuali di Lasciamo, col Vietato ai Minori di 18 anni Or. 14,30, 16; 17,40, 19,10, 20,50, 22,30

MASSAUA: Piedone d'Egitto, Bud Spencer Non vietato ai Minori di 14 anni Ore 20,30, 22,30

MASSIMO: Piano a piano Vietato ai Minori di 14 anni

PUMPCOUS d'Essai: La mia brillante carriera, di Gill Armstrong. Vietato ai Minori di 14 anni Or. 15,30, 18,30, 20,30, 22,30.

SEXY MOVIE ORE (c. Belgio 83, tel 874 171). Midnight blue (Sesso blu), con Cristiana Borghi. Col Vietato ai Minori di 18 anni Or 15 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

SOCIALE: Eutanasia di un amore, di G. M. Salerno, con M. Sarcina, M. Guerritore Non vietato ai Minori di 18 anni Ore 20, 22,30

STATUTO: Amityville horror, P. Shagar. Tecnici Vietato ai Minori di 14 anni Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 7 ang. v.a Stradella 196, tel 219 613) Solo lo spettatore può sapere il buon cinema. Preparata 1 fazzoletti, di B. Blier con G. Depardieu, C. Lauria, M. Serrault - Oscar miglior film straniero '79, Vincitore festival americano di Montpellier. Segnalato FAC. Proiezione unica ore 21. Al femme 1/2 ORA X: «André Taken, una stagione in manicomio».

V. VENETO - Doppia fuga rossa: Sodomia. Vietato ai Minori di 18 anni

FUORI CITTA'

ALMESE
SARA: Odissea erotica.
ALPIGNANO
DORIA: La grande sfida di Bruce Lee.
AVIGLIANA
CORSO: Intorno di una donna. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Enigma rosso. V. 14
CARIGNANO
PETER: Ultima mondo cannibale. V. 18
CARMAGNOLA
LUX: Il piacere del peccato. V. 18
MARGHERITA: Star Trek. Non vietati.
CASELLE
STATUTO: Amityville horror, P. Shagar. Tecnici Vietato ai Minori di 14 anni Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
CHIVASSO
GLORIA: Cielo supremo.
CIRIE'
CATALANO: E ora punisco a nego.
ITALIA: 1941 allarme a Hollywood, T. Mitchum. Ioc
NUOVO: La città delle donne, M. Mastroianni, Vietato ai Minori di 14 anni.
COLLEGNO
PERONA: Lo specchio della vendetta.
MARGHERITA: La decadenza. V. 18.
LANZO
CATALANO: Sodomia V. 18
LEINI'
AMBRA: Personalità. V. 18
MONCALIERI
ITALIA: The pariire, Ing Bergman Vietato ai Minori di 18 anni
NICHELINO
SUPERGA: La polizia accusa: il servizio segreto uccide.
ORBASSANO
MODERNO: Fantasia erotiche. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Kramer contro Kramer.
ITALIA: Porci con la P. 18.
NUOVO: Apocalisi del sesso.
PRIMA VERA: La sera della prima.
RITZ: Kramer contro Kramer.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Donne Fiat e i suoi due mesi. V. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
S. ANTONINO
MODERNO: Giochi pericolosi.
SETTIMO
BECCARIS: Moonraker.
CARESALDI: Profumo del mare.
SUSA
CENISIO: Napoli: la camorra sfida la città.
VALPERGA
AMBRA: Porno erotic movie.
VENARIA
SUPERCINEMA: Tu sei l'unica donna per me.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: Sullo schermo ore 17,30 e 22,30 [redacted] lesse, con Terry, Miranda, Mary, Zizi. Sullo schermo ore 16 e 21 Eccitazione carnale, Vietato ai Minori di 18 anni.
CABARET VOLTAIRE: ore 16-21 «A. D.» amiesa finale di Nino Gudano e Anna di Gilio Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso soci.
CENTRALINO (tel. 837.500): da oggi cabaret con Ernst Thole.
D'UOMO (p.za San Giovanni) ore 21 Cooperativa Teatro «U» ne I Mannaderi... di F. Schiller. Regia Valmarco Quaia.
ERBA: ore 21,15 «I Teatro Tradizione Illegittimi in «La festa della peperita» di C. Castelli. Prem. ore 22,15 Ultimi 4 giorni.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema
ITALIA: vedi cinema
MACARO (t. 556 922): 21 «Una serata d'amore, con amore, di G. Ammirata, regia P. G. Corsaro. Nuova Repertorio.
NUOVO: riposo ore 21,15 spettacolo di burattini con Lucia Coco
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno A. Adriana Lecouvreur, di F. Cilea. Direttore Maurizio Arena
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i concerti del Regio - Estate 1980. Botteghino prov. Castello 215, tel 548 000 - Concerti L. 10.000
GRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO (p. Matteotti 29) ore 21 Raffaella De Vita La serenata di Pulcinella. Ore 22,30 «Quaranta amici della musica», concerto Cantus la violetta.

[redacted] OVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21
BELLE ARTI: ore 15,30 danzo
CLUB 84: ore 21 danzo
DU PARC: 21 Roby e i Gamberoni
EDEN: ore 21 Boccaccio 77
LA PERLA: ore 15,30-21 danzo
LE NOT - BAL MUSETTE: ore 21
M. PRINCIPE: ore 21 Rommy
ODEON (ex Gay) 15,30-21 Take Free.
TROCADERO: ore 21 Carnevali

MINI CABARET (tel. 813.860)
MILLELUCI (p.zza Cusani 147) Music Hall. Tutte le sere attrazioni internazionali - PIANO BAR - Pizzeria - Risto. (c. Lin. Savoia 403). Renzo Gelmini
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e I Vocalnnn
SHAMER - PIANO BAR (C. Galileo 3, tel 532.402). Thomas. Pallotino, Bunnie Fay

LE PARADIS CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo 14, tel. [redacted] 776): aperta tutte le sere
VILLA GAY DISCOTECA: 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (v. Bruiserio 3 - 543.054): il mare, il nicchi, i nidi
ANTICHI MAESTRI PITTORI (via Cavour 20, tel. 011-545.046): strumenti dipinti del XV al XVIII secolo
CASSIOPEA (Cinous, 9): Dolores Dolce
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: postume di Giuseppe Rapet, dal 9 al 21 maggio ore 18-20 (chiuso festivi)
DOCUMENTA: Vito Tongiani
GISEI (p. Solferino): Caleidoscopio di maestri contemporanei. Or. 10-13, 16-20
IDEOGRAMMA (De Lampa 35): Giliana
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832 975): Opere Mariotti Agundon
PIERA (c. Cairoli 30, tel. 817 344): Grafiche e sculture di Gruna Grigoli
QUADRILINO: 36 acquarelli di 22 lavori degli anni 48 agli 80

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C. (877 857): «La donna e l'arte»
BENARD: Le Ceramiche Lionel-Essers
DAVICO: Bruno Caruso
DORIA: Elisa Amoroso Pegna
LA BUSSOLA (via Po 9): «Due o tre cose che so di Alessandra»
LA FORNACE - Asti: Fabrizio Gulino
LA GROTTA - Asti: Pietro Bonanno
LE IMMAGINI: Vasigliani e Picelli
LINEA - Cuneo: pers. V. Audagna
S. AGOSTINO (535-060): «900» italiano
STUDIO RE: Ennio Bia «Il piccolo dell'apocalisse»

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Olivetti (v. S. Teresa 5 tel 530 298)
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Cinema Francese 1935-1955 alle 18 e 21.15 La contessa di Castiglione, di G. Compret, con V. De Sanio, G. Marchal, P. Meurisse (Francia-Italia 1954, col., min. 95)

TEATRI - [redacted] - [redacted]

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
via Ventimiglia
Orario 9-12,30 - 14-23
Ore 17
Meeting di salto in alto
Ogni giorno animazioni sportive per i visitatori
Ingr. L. [redacted] - Ragazzi L. 500

dance club 84
Ore 21 BALLO LISCIO
domani GALA' DEI FIORI

dance la perla
Ore 15,30 per gli
AMATORI DEL BALLO
Ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO

TEATRO CABARET CENTRALINO
V. della Rocca 19 - tel 837.500
Questa sera ore 21
ERNST THOLE
Inf. prem 837500 Sede Soci

BIG SOUND
SPETTACOLO DI CABARET TUTTE [redacted] SERE
Via G. Amati 165 - prolung. Via Vanzina - Tel 218.283

BRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO
(Piazza Matteotti 30)
A grande richiesta
Raffaella De Vita
in «La serenata di Pulcinella»
Stasera ore 21

VIOTTI
Via Viotti 8 c - Tel 553.810
ARTE AFRICANA
INAUGURAZIONE STASERA ORE 21

PROVINCIA DI TORINO
Comune di Settimo
Cine Teatro Elise ore 21
MARIO ZUCCA in
Libertà d'essere matti
di Stone e Manfredo
INGRESSO GRATUITO

LA PARISINA
Corso Moncalieri 47 - Tel 6605484
GRAFICA INTERNAZIONALE
INAUGURAZIONE ORE 18

Cannes: «Kagemusha» del regista che in Giappone non trova produttori

Torna Kurosawa con i suoi vrai guerrieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Torna uno dei maestri del cinema giapponese, Akira Kurosawa, torna ai suoi guerrieri e ai suoi riti di battaglia. [illegible] storia feudale del suo Paese. *«Gli scherzino secolo e la mia epoca preferita, tra grandi ambizioni e grandi orali, ma anche grandi valori e grandiose sconfitte»*).

Ha settant'anni e qualche difficoltà a lavorare in patria. L'ultimo film che il pubblico conosce, *Dersu Uzala*, è stato girato sei anni fa, [illegible] conto dei sovietici. Ha tentato il suicidio, pare che i suoi film costino troppo per l'industria giapponese cui pure ha dato *Rashomon* e *I sette Samurai*.

Kagemusha, l'opera del ritorno, presentata ieri al Festival, è stata realizzata anche per l'intervento di Coppola e Lucas dall'America che sono *«i produttori esecutivi per la versione internazionale»*. E' naturale che il regista di *Apocalypse* apri Kurosawa [illegible] magari ne solleciti la spettacolarità così adatta al mercato americano.

Kurosawa è tornato ai suoi riti feudali portandosi un testimone, [illegible] sosia, un uomo-ombra, un *«kagemusha»*, appunto: così le vicende si adoperano, ogni regola può rivelare un rovescio ridicolo, ogni impresa guerresca la pena personale dietro [illegible] fanatismo astratto.

Lo spunto è in un aneddoto storico. Si dice che il capo del potente clan del Takeda, il grande Shingen, usasse un sosia per impressionare i nemici e farsi credere quasi onnipresente. L'idea del sosia è cresciuta, Kurosawa ne ha fatto [illegible] protagonista del film, un uomo al [illegible] sotto degli avvenimenti, uno sguardo libero, che tuttavia sarà piegato dall'onorevole vocazione all'annientamento cui il film sembra dedicato.

Siamo nel 1573, all'assedio del castello di Noda che non vuol capitolare alle forze del Takeda. Ogni notte un suono di flauto tristemente sembra dimostrare la serenità degli assediati. Il capo del clan, Shingen, decide che andrà a sentire di persona quel flauto e a vincere quella resistenza, ma il colpo di un archibugiero, appostato nel buio, lo ferisce mortalmente. Shingen ordina che la sua scomparsa rimanga segreta per tre anni e che un sosia prenda il suo posto: i nemici e gli alleati non debbono credere che il condottiero più temuto sia morto.

Il fratello di Shingen ha già trovato da tempo Kagemusha, un ladro che stava per essere crocifisso, un popolano condannato suo malgrado dalla sincerità di Shingen. La prima volta che lo vide, *(«Il mio dominio è costruito sui rubacuori, ma se lo non ci fossi la strage sarebbe collettiva, senza regola»)*

Kagemusha entra con difficoltà nel ruolo, ne è quasi travolto dalla straordinaria rassomiglianza col capo ucciso dall'indifferente e spregiudicata suggestione dei [illegible] consiglieri e carcerieri.

Partecipa ai consigli di guerra, passa in rivista le truppe, riceve [illegible] ambasciatori, sfarina con la sua presenza marziale i sospetti delle spie nemiche. Shingen è vivo. Portino il nipote [illegible] sei [illegible], l'erede del potere, dopo una lancinante ritrosia iniziale, è preso d'affetto per il finto nonno, e naturalmente la concubina aspetta la visita del suo signore. Si finge: per questo aspetto, che Kagemusha sia malato: non deve mostrarsi nudo perché il vero Shingen aveva una grande cicatrice sulla schiena.

Passa un anno e mezzo, si rafforza Kagemusha, che ha imparato il motto dei Takeda (*«rapidi come il vento, silenziosi come la foresta, fermi come la montagna»*), ma si rinfrancano anche i suoi nemici. Non dura troppo a lungo un impero senza la guida che l'ha fatto nascere. Quando Kagemusha, abbrizzato da cavallo, rivela la sua schiena immacolata e la sua natura di uomo ombra, la storia del clan [illegible] pronta all'epilogo.

Scacciato dal palazzo con i suoi stracci miserabili, Kagemusha vede il figlio naturale di Shingen, Katsuyori, prendere il comando e condurre le truppe fuori del territorio feudale, contravvenendo alla regola aurea d'essere fermi come la montagna. L'assalto al campo fortificato dei nemici è una disfatta, le tre ondate di cavalieri s'infrangono contro la barriera degli archibugi.

Kagemusha ha resistito alla battaglia dietro le dune e gli sterpi. Un'emozione incontrollabile lo prende, esce allo scoperto, impugna una lancia e si fa uccidere. Il suo corpo galleggia sull'acqua del lago Suwa: anche l'ombra del Takeda è finita.

Kurosawa ha raccolto nel film la sua ammirazione per il valore personale e il fascino che egli sente per il grande ordine crudele della storia. E' vero, l'introduzione del sosia ha rotto la solennità, ha tinto [illegible] sarcasmo il rito, ma non ha intaccato [illegible] deferenza verso la tradizione e il suo peso culturale.

La lingua è un'orditura paziente e grandiosa di realismo rituale. C'è anche una punta di freddezza: Kurosawa ha voluto prendere in esame, con oggettività, e con affanno, i suoi meriti sessantanni e i suoi vizi.

Stefano Reggiani

«Kagemusha»: nel Giappone feudale sconvolto dalla guerra

Il coro è «selvaggio»

Stasera si fa la Lucrezia all'Opera?

ROMA — Dopo il «balletto selvaggio» che turbò le rappresentazioni di «Giselle» con Rudolf Nureyev e Carla Fracci, al Teatro dell'Opera di Roma si sta assistendo in questi giorni al «coro selvaggio».

I rappresentanti sindacali dei coristi hanno proclamato un'astensione totale dal lavoro [illegible] nonostante sia previsto per domattina un incontro con i dirigenti dell'Ente.

L'agitazione (giustificata con il mancato riconoscimento di alcune rivendicazioni su cui era già stato raggiunto l'accordo), oltre a compromettere l'ottima replica del «Simon Boccanegra» (quella di sabato è cominciata con un'ora di ritardo), si propone soprattutto di compromettere l'attesa «prima» di stasera della «Lucrezia Borgia» di Donizetti, diretta da Richard Bonynge, protagonista il soprano Joan Sutherland.

Per questa «prima» il botteghino del teatro romano è stato di nuovo assediato di richieste di posti anche perché l'accoppiata Bonynge-Sutherland è reduce, sempre con «Lucrezia», da una serie di applauditissime rappresentazioni londinesi. L'allestimento romano è praticamente lo stesso del Covent Garden.

All'Opera si è tuttavia fiduciosi che l'agitazione dei coristi non farà slittare la «prima» di questa sera, anche perché Bonynge ha già predisposto alcune modifiche.

Il direttore artistico dell'Opera, Lamberto Tomasi, ha ribadito, dal canto suo, che incontrerà domattina tutti i rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'Ente per esaminare la situazione nel suo complesso e che nessun fatto nuovo, che possa giustificare lo sciopero dei coristi, è avvenuto negli ultimi giorni.

«Retrospettiva» di canzoni registrata dalla tv

Gaber-revival al Lirico (ma senza malinconie)

MILANO — «Retrospettiva» [illegible] *si pensa alla nostalgia, al «come eravamo». E invece non è così. Lo spettacolo di Giorgio Gaber al Lirico è composto di testi e canzoni tratti da «Far finta di essere sani» (1973), «Libertà obbligatoria», «Polli d'allevamento», «Anche per oggi non si reagisce» (1974): monologhi e canzoni, parola più parola meno, identici ai recital che il cantante ha già presentato e inciso sui dischi.*

Eppure questo Retrospettiva 1, in scena fino al 18 maggio, è tutt'altro che un'autocommemorazione o una scelta casuale fatta per la Rete uno che ha registrato lo spettacolo per [illegible] televisione: Gaber riesce [illegible] rinnovare nel pubblico emozioni e sensazioni parlando delle ricerca della propria identità, delle angosce più profonde dell'anima, del desiderio di amare e dell'incapacità di farlo, del rapporto [illegible] coppia.

Che Gaber abbia scavato in questi temi anni fa e che li riproponga oggi allo stesso modo non significa che i testi delle sue canzoni appaiano datati o risaputi. Forse perché c'è una partecipazione vera da parte del cantante, perché con il corpo magro, le mani inquiete, la maschera del viso sa comunicare qualcosa che pare realmente avvenuto dentro di lui.

E c'è proprio di tutto: il sesso nel suo manifestarsi prosaico in «E' sabato», il corpo come merce raccontato con ironia in «L'uomo», la non disposizione in «Libertà» a cedere con gusto patacchesco in «Quello che perde i pezzi». Si ritrovano Maria, Lidia, Laura, Anna: le donne che noi si ritrovano a capire e amare perché sofferenti dalla propria povertà umana o da quella [illegible] un rapporto chiuso nell'abitudine della convivenza. «Anna

ho bisogno di te... ma per favore in un hotel meublé» dice nell'ultima canzone dello spettacolo. *Non [illegible] Gaber anarcoide che parla, ma l'uomo che vuole essere fedele a se stesso e perciò ha bisogno di non raccontarsi nessuna bugia.*

Il pubblico applaude. Il suo beniamino lo conosce bene e dalle prime note [illegible] ogni canzone sa già cosa gli verrà detto. Ma risponde pronto ad ogni battuta, scherzo, invenzione fantastica. Magari è perché [illegible] si è cambiati molto, in questi ultimi dieci anni, magari perché Gaber racconta cose che resistono al tempo.

Manuela Campari

Nella sede rinnovata

Concerto d'archi agli Intradossi

TORINO — Nei locali completamente rinnovati della cripta settecentesca della chiesa di Santa Pelagia in via S. Massimo 21, il centro culturale Sala degli Intradossi riprende la propria [illegible] attività, sospesa da un anno per i lavori di restauro.

L'inaugurazione avverrà stasera alle 21,15 con un concerto del Trio d'archi Barelli-Luigi-Brancaleon; in programma Haydn, Mozart, Schubert, Beethoven.

Sugli schermi dal 28 maggio

Da «Concerto» al [illegible] con l'Arena di Brandoni

ROMA — *Dopo Dalla e De Gregori (insieme in Banana republic) anche Angelo Branduardi parte alla conquista del cinema. Un'impresa legata al film Concerto, nel quale le immagini e i suoni offrono allo spettatore appassionato di musica l'atmosfera che generalmente si vive davanti e dietro ai palcoscenici eretti negli stadi dove appunto si esibiscono oggi le vedette più acclamate.*

Il film di Branduardi non è semplicemente la ripresa [illegible] un concerto ma l'esemplificazione dell'evoluzione compiuta da questo artista negli ultimi anni. La cavalcata musicale comincia infatti all'Arena di Verona (siamo nel '78: il protagonista canta Alla fiera dell'Est) [illegible] prosegue a Roma, Amburgo, Francoforte, Bruxelles, dove il trentenne cantante lombardo-piemontese ha proposto, in momenti diversi, i suoi successi discografici. L'ultimo brano del film è Ninna nanna tratto dal più recente long-playing Cogli la prima mela.

Concerto rientra in quel filone cinematografico dei disco-film che ha avuto nel '78 esponenti [illegible] La febbre del sabato sera. La formula è abbastanza semplice: si tratta di conciliare gli interessi delle due più prose industrie dello spettacolo, quella cinematografica e quella discografica, con l'obiettivo di fare salire alle stelle il profitto di entrambe.

Tuttavia da noi i distributori sembrano diffidenti verso le opere «di casa», tanto che il produttore di Concerto ha dovuto affittare in proprio alcune sale per garantire al «suo» Branduardi un'uscita cinematografica degna.

Dopo l'anteprima romana riservata ai critici musicali di mezza Europa) Concerto verrà contemporaneamente presentato a Roma, Torino (cinema Augustus) e Milano il 28 maggio. Nel frattempo, Angelo Branduardi si appresta a compiere una nuova tournée in Francia di debutto avverrà a Lilla [illegible] 16 giugno). **e. b.**

Domani al Circolo

Premi-stampa a Geymonat Argan, Peccei

TORINO — Domani sera, al Circolo della stampa, verranno ufficialmente consegnati i tre premi che il Circolo ha di recente istituito per onorare ogni anno altrettanti Piemontesi, l'opera e il prestigio dei quali abbiano testimoniato in Italia e all'estero [illegible] civiltà, il talento e la «tradizione del nuovo» recandone lustro alla loro terra di origine.

Su designazione della Commissione culturale, i riconoscimenti, che consistono in tre targhe d'argento con l'emblematica facciata di Palazzo Cerlona-Mayneri, sede del Circolo, interpretata in altrettilevo dall'orafo Franco Battigliano, sono stati conferiti per il 1980 a tre torinesi: il prof. Ghillo Carlo Argan, storico e critico d'arte, il prof. Ludovico Geymonat, storico del pensiero filosofico e scientifico, [illegible] prof. Aurelio Peccei, fondatore e presidente del Club di Roma.

Alla serata, cui saranno presenti il presidente della Giunta Regionale Aldo Viglione e il sindaco di Torino Diego Novelli, interverranno, con i premiati, Adriano [illegible] zati-Traverso, Ernesto Caballo, Giorgio Cavallo, Angelo Dragone, Alfredo Toniolo.

Coppola padrino del grande vecchio per la nuova Apocalisse giapponese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Di soppiatto, una parte del pubblico se n'era pure andata durante le lunghe tre ore di Kagemusha, in compenso molti critici e giornalisti applaudono estatici l'apparizione del regista e patono persino più entusiasti («meraviglioso, che emozione, m'ha messo in uno stato d'eccitazione psicomotoria») di quanto fossero Arthur Penn, William Wyler, Sam Peckinpah o Peter Fonda alla prima mondiale del film a Tokyo, cui erano presenti per rendere omaggio al maestro giapponese e per fare claque ai coproduttori americani Coppola e Lucas.*

A settantanni Kurosawa è alto, con pochi capelli grigi, e vivo per miracolo: non troppo tempo fa ha rischiato di lasciarci fra col suicidio al suo modo di sempre, «se perdessi il cinema perderei me stesso, è tutta la mia vita».

Adesso è più composto, paziente se non cortese. Gli occhiali scuri l'aiutano a nascondere l'allergia cronica e l'odio per le interviste.

Dice: «Tra un film d'epoca e uno contemporaneo c'è alcuna differenza: attraverso la storia i sentimenti restano uguali. Gli usi, no. Tre secoli fa i generali non facevano soltanto la guerra, costruivano una cultura: i politici contemporanei invece la distruggono.

Infinitamente dignitoso, e parato, non sembra più l'uomo che confessava «amo le volpi bruciate», gli inverni gelati, il diluvio, la neve: ama l'esterno, è più vitale», e che denunciava con empito la disaffezione del popolo alla politica. Il suo stile è ora un umanismo indulgente e riduttivo che maschera gentilmente la reticenza, o magari il disprezzo.

Battute: «Perché [illegible] battaglie sono notturne? Girarle di giorno sarebbe costato di più». «In questo grosso film d'azione su un tema psicologico, la maggiore difficoltà sono stati i cavalli: un tempo l'esercito giapponese aveva [illegible] cavalleria, ora non più, e ci sono voluti due mesi per addestrare i cavalli alla battaglia».

Ha avuto l'impressione che il suo erede parlasse un linguaggio bellicoso? «Ma no: dev'essere colpa dei sottotitoli: al resumo aveva voluto finanziare i miei ultimi progetti, dolorosamente non lavorava da cinque anni: i capitalisti dicevano di non avere capitali». Ma alla fine, come un sussulto di passato: «Essere artista vuol dire non dialogliere mai gli occhi dalla realtà».

Un brandello di realtà passeggia nel corridoio vicino: due ragazze, una bionda e una bruna, tutte e due montate su altissimi sandali dai tacchi d'oro. Una nuda sotto i veli blu cosparsi di coriandoli, l'altra nuda sotto una tuta rosa trasparente. Tutte e due orgogliose del loro diadema, e delle loro fasce d'onore [illegible] scritto: Miss Francia 1980, Miss Macaglia 1980. **l. g.**

Morto l'attore Hugh Griffith

LONDRA — E' morto oggi a Londra, all'età di 67 anni, l'attore gallese Hugh Griffith, vincitore nel 1959 del premio Oscar quale migliore attore non protagonista nel film *Ben Hur*.

Versatile attore di teatro e di cinema, Hugh Griffith ha preso parte durante la sua lunga carriera, cominciata prima della seconda guerra mondiale, ad una quantità [illegible] film e di spettacoli. Tra le pellicole [illegible] maggior successo [illegible] cui ha lavorato, vanno ricordati [illegible] *Exodus*, *Gli ammutinati del Bounty*, *Come rubare un milione*, *Oliver*.

I film di oggi a Cannes

CANNES — Ecco i film [illegible] oggi:

The long riders [illegible] Walter Hill (Stati Uniti). Un western della stilista [illegible] nuovo cinema americano, [illegible] il Middle-West dopo la guerra di Secessione. Storia della banda dei fratelli James, personaggi più grandi del naturale resi con voluta teatralità.

Le chanson manquant [illegible] Picha (Belgio). Nuovo lungometraggio d'animazione di un disegnatore satirico belga, che ha avuto il primo premio 1980 della fondazione Philip Morris (150 mila franchi di aiuto per la diffusione) per «Il tema profondo e caustico, la realizzazione lo cui disegni, commenti e musica completano per originalità e humour».

Immacolata e Concetta di Salvatore Piscicelli (Italia).

Portrait of «00% perfect man»: **Billy Wilder** di Annie Tresgot e Michel Ciment (Francia) e **Mel Brooks** recrit l'histoire di Michel Parbot (Francia).

Le coeur en écharpe di Philippe Vilard (Francia).

Die Patrioten di Alexander Lüge (Germania federale).

Gal yeong ui di Victor Nunez

L'alfabeto del teatro in spettacolo-gioco

MONCALIERI — L'alfabeto teatrale se da una parte è seducente, dall'altra può risultare oscuro, enigmatico. Per esempio molti sanno che cos'è un attore, o un regista, o una farsa; ma pochi forse conoscono l'esatto significato di cantinella, di *gag*.

Scopo dello spettacolo *L'abc del teatro*, rappresentato in conclusione di *fuoriabo* al Teatro comunale [illegible] Monticelli dalla compagnia «Erba ragazzi». [illegible] illustrare le «voci» di tutto ciò che, visibile [illegible] no, concorre a formare un'azione scenica.

Sembrerebbe, detta così, un'operazione pedagogica forse [illegible] poco noiosa; [illegible] realtà, cucendo insieme spezzoni di prosa, danza e mimo, i cinque attori della compagnia (Mario Brusa, Clara Droetto, Riccardo Forte, Vittoria Lottero, Santo Versace), le dattilografe Marina Randaccio e Elisabetta Tommasini, il regista Massimo Scaglione e lo scenografo Gian Mesturino, hanno dato vita a uno spettacolo vero e proprio, che comprendeva brani scritti per l'occasione, «vari» elaborato dalla scuola elementare «Gadda» di Torino e pezzi teatrali illustri.

L'inevitabile effetto era di un piatto diversamente farcito. Tuttavia i piccoli spettatori hanno dimostrato di apprezzare il gioco rapido e divertente. **u. e.**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Anche Agatha talora sonnecchia

E' in corso il ciclo di «Classici del teatro giallo» dedicato ad Agatha Christie. Ma siamo sicuri che la rassegna renda un buon servizio alla memoria, ancora oggi venerata, dell'illustre lady del thriller?

Penso che il ciclo abbia molto pubblico per due ragioni: la prima è che il nome della Christie assicura sempre un notevole richiamo; la seconda è che la prosa in televisione è rara, e c'è invece una richiesta inattesa forte («Ma che bravi voi commedie» come ci è stato detto dagli spettatori), richiesta spiegabile con il fatto che è in sonnesi dalle valanghe di film delle prime dove però non compare mai un pezzo di prosa. L'interesse per il ciclo è accertato. Ma uno ed una il bilancio [illegible] è positivo. E se lo si vuole tradurre immediatamente in termini ratings dirò che c'è un 7 e 1/2 abbastanza dalla lady.

★ ★

Il primo titolo, «La iena», presentava la situazione tipica della Christie: una villa patronale isolata, un gruppo di ospiti, [illegible] intenti a giocare di sangue tra di loro (nessuno che regolarmente approfitta della vacanza per assassinare e per sbrigare a vicenda maniere di morte tra un tacco-peak-fast e un rallentato *drink*, sotto lo sguardo solo apparentemente impassibile di un solenne maggiordomo. Ma parlando a «La iena», il meccanismo si è rivelato poco ingegnoso: insieme era un intrigo mondano [illegible] delitto di margine, e l'assassino si rivelava una eventuale meritocratia (che si suicidava e vero [illegible] lasciava cadavere nel salotto con gli occhi aperti e [illegible] bocca aperta mentre gli [illegible] di Irak si rifacevano dello sbalordito [illegible] con a bandoliera).

Meglio, decisamente, la seconda commedia, «L'ospite inatteso», che non era molto razionale — ma in quale testi la famosa razionalità della Christie vacilla — e che però aveva la trovata del misterioso straniero, interpretato [illegible] dimenticata monumentale da Paolo Bonacelli, il quale s'aggirava [illegible] storia fornendo [illegible] un battibecco a tutti della vicenda, probabilmente qui la mira gli spettatori più sagaci avevano intuito che era lui [illegible] aver letto bene il carogniesco e ciecatore, ma era comunque una figura lealmente suggestiva attorno a cui evolveva una storia che non aveva il solito schema del radunio degli ospiti (non mala anche la figura del candidato politico, amante della signora, un tipo [illegible] pavido e di sguardo chiello, che malignamente la conservatrice Christie indica come laburista o progressista).

★ ★

Assai modesta la commedia di quella settimana. Verso l'ora zero, credo ritenuta per l'Italia. Si ritorna alla villa patrizia, agli ospiti, al comitato tra le coppie (unica variante: non c'è il maggiordomo e la serata scorre più in modo normale). Tutto resta però un po' grigiolino, malgrado «Sessantotto emozionante, lunghi gli indugi sulle tipiche emergenze e non è scopo che l'attacco cinematografico animazzato a colpi di mazza da golf (arma antidoratica) la povera Anna Valli, togliendola quasi subito di scena, per [illegible] cadere i sospetti sulla prima moglie della quale vuole, a [illegible] di aiuto, vendicare perché l'aveva tradito ed era fuggita con un attante scozzese (morto durante la fuga). Una macchinazione da squinternato mentale. Difetti l'assassino, perché [illegible] dannato scalatore dell'Himalaya e cosmo di medaglie olimpioniche conquistate per l'onore della Gran Bretagna, è un pezzo fuciato, e qui bisogna dire che la Christie è venuta meno ad una delle regole dei buon giallo (enunciate da Van Dine) che impone di non mettere mai come assassino un folle «perché è troppo comodo e illogico». Fra l'altro ridicolo il finale con il pazzo che cerca di strangolare la ex consorte e con il [illegible] dell'ex amante [illegible] della signora [illegible] intervento e lo picchia dopo facile pugilato, e con la signora che [illegible] immediatamente baciando sulla bocca il suo salvatore.

La fabbrica non è ancora finita e potrebbe riservarci qualche sorpresa piacevole. Nu mengo che per gli amministri di Agatha Christie sia consigliabile tornare a romanzi, alla pagina scritta. Questo teatro costruito secondo antiquate regole, ne l'una di essere invecchiato [illegible] (ma in realtà quanti romanzi della lady ancora leggiamo?)

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12 [illegible] 14, 15, 17, 19, 21, 23

6 — Treno

6.30 Corriere

8.50 Un pensiero per voi

9.03 Radiobanchi'80

11.03 Quattro quarti

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19.50, 21.30, 23.50

15 — **Ciclismo: Giro d'Italia**

17.40 **Il coraggio di Lassi**. Film di F.M. Wilcox con Elizabeth Taylor

19 — **Per i più piccoli** (c)

19.05 **Per i ragazzi** (c)

20 — **Scuola aperta** (c)

20.45 **St. Kilda** (c). Vita e morte di una comunità delle Ebridi (2ª)

21.10 **Il Regionale** (c)

21.45 **Lo specchio della vita** (c). Film di Douglas Sirk, con Lana Turner

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21.30

21.05 **L'angolino dei ragazzi**

21.45 **7 pistole per i MacGregor** (c). Film western di Frank Garfield, con Robert Wood, Fernando Sancho, Agatha Flory

23.15 **Cinenotes**

23.45 **Musica** [illegible] continua: John Martyn

MONTECARLO

Telegiornale 19.30, 23.45

16.45 **La commedia all'italiana**, [illegible] Fiorenzo Fiorentini [illegible] Franca Valeri

17.30 **Parcliamo a contiamo** (c), telequiz

18 — **Cartoni animali** (c)

18.10 **Il ritorno di Gundam** (c) Cartoni animati

19.40 **Telemario** (c)

20 — **Telefilm**

21 — **La paura fa** [illegible]. Film comico di Giorgio C. Simonelli, con Silvana Pampanini e Ugo Tognazzi

22.35 **Chrono** (c). Rassegna automobilistica

23 — **Tutti** [illegible] **parlano** (c). Dibattito

12.03 Voi ed io 80

13.25 La diligenza

[illegible] Via Asiago tenda

14.03 Le [illegible] [illegible] originale, di G. Savoy

14.30 Sulla ali dell'ippogrifo

15.30 Rally

15.25 Eresiarca

17.03 Patchwork

18.35 I nuovi pianeti del cielo

19.15 Ruota libera

19.25 Ascolta, si fa sera

19.30 Intervallo musicale

19.50 Formazione

21.03 Europa musicale 80

21.50 Disco contro

22.10 Noi come voi

22.35 Musica leri e domani

23.10 Oggi al Parlamento

23.15 Buonanotte con la telefonata

RADIODUE

Giornali radio: [illegible], [illegible] 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.35, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30

7.55 Giro d'Italia

9.05 Il basso e il raro

9.32 Radiouno 3131

11.32 Le mille canzoni

12.10-14 Trasmissioni regionali

12.50 Alto gradimento

13.30 SoundTrack: musiche e cinema

15.34 In concerto

17.32 Mamma mia, che carattere! di S. Rossi

19 — Le ore della musica

19.32 Sportello informazioni

19.50 Vent'minuti scuola

20.10 Spazio X

22 — Notteterno

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55

6 — Preludio

6.55 Concerto [illegible] mattino

10 — Noi, voi, loro donna

[illegible] — Antologia operistica

13 — Pomeriggio musicale

15.30 Un certo discorso

17 — Dal gioco del oca al calcio elettronico

17.30 Spaziotre: musica ed altre vita culturali

18.45 Europa 80

21 — L'Orfeo, di C. Monteverdi, direttore N. Harnoncourt

23 — Il jazz

23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11.15 Oggi a tavola

11.30 Sette e mezzo amore

11.45 Il cuore ha sempre ragione?

11.55 5 minuti musicali

12.06 Domandate gratis

12.25 5 minuti musicali

12.40 Rally di Montecarlo

12.42 Indovina Montreux

14 — A A A Cercasi attrice

15.30 Indovina [illegible] intreccio

17 — Il piccolo, il [illegible]

18 — Rampa di lancio

Stasera in tv anche Fosse e Tozzi

Variety: Il molleggiato [illegible]

Tre servizi nella puntata di *Variety*, «un mondo di spettacolo» proposto da Guido Baldoni e Paolo Giaccio, che va in onda stasera alle 20.40 [illegible] tv 1. Una *Celentanata*, cioè uno scherzoso autoritratto ballato, cantato e montato da Adriano Celentano sul set del suo ultimo film Lancia, tra l'altro, due nuove canzoni, una delle quali entrata la settimana scorsa in «hit parade»: *Un po' artista un po' no*.

La vita per un musical, di Marcello Avallone, racconta la storia del grande coreografo vivente Bob Fosse, che è anche regista di Cabaret; [illegible] New York in questo momento ci sono due commedie musicali con coreografie di Fosse: «Dancing» e «Chicago». Il servizio è imbastito su interviste e brani del film in programma per sabato a Cannes, «All the jazz», che ha avuto tanti Oscar negli Stati Uniti, e che narra appunto la storia del coreografo americano.

Infine *Intrigo a Monaco* di Uberti spiega come si costruisce uno cantante. Umberto Tozzi, e i suoi dischi. E' il lungo lavoro realizzato da un cantante e un paroliere durante tutto un inverno a Monaco di Baviera, per preparare le canzoni dell'estate. Umberto Tozzi svela i molti trucchi cui sottopone le sue canzoni per trasformare gli stornelletti alla chitarra in successi internazionali.

Come sempre, i tre «numeri» sono collegati dai siparietti di Benny Hill.

Maratona d'attrici per la Maddalena

ROMA — Il teatro La Maddalena dopo sette anni di attività, di fronte alle difficoltà opposte dal ministero del Turismo e dello Spettacolo che — come è detto in un comunicato — non ha provveduto adeguatamente a finanziarlo (infatti è più di un anno che non riceve sovvenzioni statali), ha deciso di organizzare una maratona di spettacoli per mercoledì 21 maggio, dalle 16 alle 24, a sostegno [illegible] altro stesso.

Vi parteciperanno Ottavia Piccolo, Milly, Stefania Casini, Valeria Ciangottini, Franca Valeri, Monica Guerritore, Edith Bruck, Lucia Drudi Demby, Paola Borboni, Violetta Chiarini, Valeria Sabel, Federica Giulietti, Vittoria Zinny, Anna Piccioni, Gisella Burinato, Francesca Panas, Giovannella De Luca, Elsa De Giorgi, Mimsy Farmer, le attrici della scuola del teatro Fersen, Dacia Maraini, Adele Cambria, Cecilia Calvi, Marzia Ubaldi, Ileana Ghione, Eva Sinatner, Silvia Bellini.

Cilea stasera al Teatro Regio

«Adriana Lecouvreur» [illegible] Regio — Stasera alle 20.30, al Teatro Regio, «prima» dell'«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Direttore Maurizio Arena, regia Carlo Maestrini, maestro del coro Dante Gherzi. Interpreti Maria Chiara, Giorgio Merighi, Arturo Testa, Maria Luisa Nave e Alfredo Mariotti.

Thola al Cantellino — Stasera alle 22, al Teatro Cabaret Cantellino spettacolo con Ernst Thole «l'organdese». Repliche lunedì e sabato.

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, oggi alla [illegible] tavola rotonda sul tema: «Roland Barthes: l'esperienza del linguaggio» con Jacqueline Risset, Rosa Elena Manzetti e Tzvi Muraldore. Prosegue il colloquio-seminario «Barthes, per fu-nzione».

Ex Allevi Fiat — In corso Dante 102, stasera alle 21 proiezione di «La confessione» di Costa Gavras, con Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti.

Mostre T. A. Steinlen — Alla Galleria Civica d'Arte Moderna, oggi alle 18 inaugurazione della mostra «Théophile-Alexandre Steinlen [illegible]

Ritual Cabaret — Al Ritual Cabaret, in via B. Galliari 5, stasera dalle 22 spettacolo trasformistico «Chi vuol esser lieto sia».

Sergio Bruni in «Non canta Napoli», tv tre, 20,05 - Lana Turner nel film a Telesalizzera

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20, 23,10

12,30 **Visitare i musei** (c): Il museo civico archeologico di Agrigento. Regia di R. Ferrara (replica)

13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1 a cura di Gotti e Melodia - **Che tempo fa** (c)

14,10 **Dove corri Joe** (c). «La vecchia signora», telefilm di Allen Baron

17 — **3, 2, 1... contatto!** Tv [illegible] Uan presentano. Il Panbernardo - Provaci! - Quasi e tu (tua tibu)? - Le avventure di Huckleberry Finn - Curiosissimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy

[illegible] — **Gli anniversari** (c). Andrea Palladio. Regia di Sergio Maniussi

18,30 **La dama di Monsoreau** (c) «La spada e la dama bionda» (2ª parte), dal [illegible] A. Dumas. Regia di Y. Andrei

19 — **Tg1 Cronache** (c)

19,20 **Sette e mezzo** (c) Gioco quotidiano condotto [illegible] Claudio Lippi

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)

20,45 **Variety** (c). Un mondo di spettacolo, proposto [illegible] Sacerdote e P. Giaccio

21,45 **Speciale Tg1** (c), a cura di Arrigo Petacco

22,35 **Frontiere musicali** (c): «Festival africano» a cura di Romano Del Forno (1ª parte)

RETEDUE

Telegiornale: 13, 19,45; 23,20

12,30 **La buca delle lettere**. Settimanale di corrispondenza della rete 2 tv. Regia di Giovanni Ribal

13,30 **Le strade della storia: Dentro l'archeologia** (c). Programma a cura di L. Cattabeni e [illegible] Galardi: «La società romana». Regia di V. Zapponelli

14 — **Trentaminuti giovani** (c) A [illegible] di E. Balboni

14,50 **Eurovisione** (c). **Italia: Genova** [illegible] **Giro d'Italia**. Prologo. Cronometro individuale

17 — **L'Apemale** (c) «L'imbroglione». Disegno animato del racconti di W. Bonsels

17,30 **Il seguito alla prossima puntata** (c). Regia di M. M. Yon

18 — **Scegliere il domani** (c): «Che fare dopo [illegible] scuola dell'obbligo». Regia di Mario Finantore

18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 Sportsera** (c)

18,50 **Buonasera con..., Rosanno Brazzi** (c) con il telefilm «La ragazza di Barbarino» con John Travolta - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Il giorno [illegible] terremoto**. Telefilm con Jackie Cooper, Cleavon Little e William Windom. Regia di R. Michael Lewis

22,15 **Tribuna** [illegible] (c), a cura di Jader Jacobelli. Trasmissione del mondo

22,45 **18 e 35** (c) Quindicinale di cinema a cura di T. Chiaretti. B. Placido e G. Stella

[illegible]

Telegiornale: 19, 21,30

18,30 **Progetto turismo** (c). Umanità in vacanza. «In albergo» (4ª puntata)

19,30 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c)

20 — **Teatrino** (c). Primati olimpici

20,05 **Non canta Napoli** (c) Regia di G. Obviero (1ª puntata)

21 — **Tg2 Settimanale** (c) I pensionati e l'Inps

[illegible] **Tribuna elettorale in rete regionale** (c) - **Tg3 regione**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO Intero piano [redacted] di Carignano ristrutturato mq. 200 circa, ingresso indipendente, riscaldamento autonomo. Tel. 800633a

ATTICO
Torino via Cavalcanti 8, 2° piano, mq. 840 + mq. 200 terrazze, ingressi, libero subito vendesi. Tel. 933 169

ATTICO Valentino splendida posizione, mq. 110 mai abitato vendesi. Tel. 651 148
AURORA ideale camera cucina abitabile soleggiata 10 milioni. 837 mila. Comunale tel. 534641
AURORA libero appartamenti camere cucine ad uso ufficio servizi cantina adatto 10 milioni. Immobiliare 615411
AVIGLIANA (valle Susa) in palazzina signorile mq. 100 ristrutturati soffitte da rifinire vendesi. 9633

REINASCO
In Monginevro palazzina villa finemente ristrutturata composta da 5 camere, bagno cucinone ripostigli L. 70 milioni 100 mila valendo anche per residenza estiva. 393

BORGARO in residenziale complesso immobiliare signorile ultimi appartamenti disponibili mq. 67 e mq. 100 libero subito da 18 milioni 750 mila a 27 milioni 800 mila. Permuta anche con terreno edificabile. Tel. 593333

BRB

brb

A Druento splendida villetta di ultimissima costruzione soggiorno, cucina arredata, 3 camere, bagni, cantina, taverna, giardino 220 mq. Tel. 857 819

BRB 5 locali zona Borgata L. 20 milioni. Telefonare 857 [illegible] 160
BRB 5 locali adiacenze C. C. Arduino completamente ristrutturato vendesi a camera cucina soggiorno tutti servizi, termo a metano. Telefono 857 [illegible] 165
BRB 5 locali centro in via Amedeo Cucine di mobile 3 ripostigli cucina servizi L. 30 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 5 locali via Bardonecchia 3 camere cucina servizi L. 18 milioni 800 mila. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 5 locali via S. Francesco da Paola camere living doppio balcone servizi in ottimo stato L. 18 milioni 500 mila. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 5 locali zona Fiochetto camere cucina servizi L. 13 milioni 500 mila. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 5 locali zona Rivoli camere cucina servizi L. 30 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 6 locali via Cigna 3 camere cucina servizi L. 47 milioni 500 mila. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 6 locali via Bardonecchia 4 camere cucina servizi L. 30 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 6 locali zona Cenisia (v. Pollenzo) 4 camere cucina servizi L. 17 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 6 locali zona Cenisia (v. Pollenzo) 4 camere cucina servizi L. 17 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 6 vendesi zona Cenisia (v. Pollenzo) 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio mq. 200 L. 19 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 6 vendesi zona San Salvario (v. Saluzzo) 4 camere cucina doppi servizi L. 40 milioni più mq. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 7 vendesi zona Cenisia (v. Pollenzo) alloggio 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio mq. 200 L. 19 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 7 vendesi zona San Salvario (v. Saluzzo) 4 camere cucina doppi servizi L. 40 milioni più mq. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 8 vendesi zona Cenisia (v. Pollenzo) 4 camere cucina doppi servizi L. 20 milioni. Telefono 857 [illegible] 160

BRB 8 locali zona Bertolla 3 camere cucina servizi L. 30 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 8 locali adiacenze C. C. Arduino completamente ristrutturato salone 4 camere cucina 3 servizi 2 ripostigli ingresso indipendente. Telefono 857 [illegible] 165
BRB 8 locali centro in via Amedeo Cucine di mobile 3 ripostigli cucina 3 servizi L. 30 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 8 locali via S. Francesco da Paola camere cucina doppi servizi ripostiglio mq. 200 L. 40 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 8 locali zona Rivoli camere cucina servizi L. 18 milioni. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 8 vendesi zona Cenisia (v. Pollenzo) 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio mq. 200 L. 40 milioni più mq. Telefono 857 [illegible] 160
BRB 8 vendesi zona San Salvario (v. Saluzzo) 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio mq. 200 L. 40 milioni più mq. Telefono 857 [illegible] 160

C. TASSONI abbandona il salone ingresso tre camere cucinetta servizi L. 45 milioni 200 mila. Corso Regina 108/2
CAMERA cucina servizio a piano rialzato soleggiato a ristrutturato zona Regina vendesi occasione 6 milioni 200 mila. Tel. 806 374.
CAMPOBASILIO piazza Respighi metà palazzo nuovissimo quinta piccola servizi camere 28 milioni 300 mila. Telefono 541611
CARMAGNOLA via Torino (Cavallero) vendesi camera cucina servizi ultimo piano valore 8 milioni. Tel. 562 576.
CARMAGNOLA libero in piazza Sibaud recente 3 camere cucina servizi ripostiglio. Telefono 562 576.
CARMAGNOLA libero in Moretta 90 mq. 3 camere cucina servizi L. 17 milioni. Telefono 562 576.
CARMAGNOLA libero a

La Disciplinare non ha accolto la richiesta dei legali del Milan e dell'Avellino

Via al processo, respinte le istanze di rinvio

È deciso: sabato prime sentenze

Oggi altri interrogatori, domani le arringhe dei difensori - Le dichiarazioni degli avvocati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO - Il processo sportivo sugli scandali calcistici è avanti, le istanze di sospensione e perfomeno di rinvio sono state respinte. Il collegio giudicante ha così ribadito - fermezza l'intenzione - si può dire la necessità, guardando il procedimento dalla parte del calcio e non di quelle società che vorrebbero prendere tempo - di proseguire i lavori.

Quasi una giornata di passaia in schermaglie tra avvocati. Il primo interrogato (dopo le 10) è stato Della Martira, cui hanno fatto seguito gli altri giocatori del Perugia, compreso Paolo Rossi. Il processo entra nel vivo oggi, sono attesi alcuni testi, fra i quali Gianni Rivera, dovrebbe arrivare alle sentenze, relative alle prime due gare prese in esame (Avellino-Perugia e Milan-Lazio) e ai tesserati coinvolti, già entro sabato.

I giocatori convocati - avvenuto sotto scorta - per questa prima tornata erano diciotto oltre al presidente rossonero Colombo, ma sono ridotti a diciassette. La giudicante ha rischiato ieri mattina di scivolare maldestramente su una buccia di banana: Giuseppe Wilson, capitano della Lazio e principale indiziato nella vicenda che coinvolge i biancazzurri, ha dimostrato attraverso il suo avvocato Guido Calvi di aver ricevuto l'atto di convocazione solo il 9 maggio, senza i dieci giorni minimi di preavviso sulla data del processo.

L'avv. Calvi, mentre Wilson se ne stava in albergo, dava subito battaglia, cercando di sfruttare il disguido per invalidare tutto il procedimento, e chiederne un rinvio. La commissione giudicante ribatteva rilevando che «non sussiste alcun motivo di incompatibilità delle posizioni degli incolpati», annullava la comunicazione a Wilson arrivata in ritardo, ne faceva partire una nuova, disponendo la separazione del procedimento.

Wilson sarà quindi sentito verso la fine del mese, l'attuale processo su Milan-Lazio andrà avanti privo di uno dei «protagonisti» più importanti della vicenda, per lui parleranno le deposizioni fornite all'ufficio inchieste. Che questo sia un vantaggio per Manfredonia e Giordano non diremmo; Wilson per contro sarà giudicato quando conoscerà già la sorte toccata ai compagni. E anche il suo, visto che sembra essere il più chiacchierato in confronto all'aspetto spavaldo di Manfredonia.

Nella mischia ci voleva forse una sede più ampia di quella della Lega milanese, per quanto l'edotto stampa Tigani si adoperi in ogni modo la commissione giudicante ribadito l'intenzione di procedere con precisione senza pause, partendo con gli interrogatori subito dopo aver risposto alle varie eccezioni. «C'è un ambiente sereno, tutti sono consci dell'importanza del dibattimento ma non c'è nervosismo», ha riferito l'avvocato Brustenghi, uno dei difensori del Perugia. E proprio il Perugia, attraverso l'avv. Dean, ha sostenuto la necessità che il processo vada avanti, nonché il diritto all'autonomia della giustizia calcistica.

La società umbra, che probabilmente imposta la sua difesa sulla colpevolezza del solo Della Martira, ha più di una necessità perché si arrivi ad una sentenza, in tempi brevi. «Anche i rapporti con lo sponsor - ha precisato l'avv. Brustenghi - sono in gioco. Noi abbiamo venduto l'immagine di un Perugia sereno, con Rossi, e in Coppa Uefa, scorsa stagione. Adesso qualcosa è già cambiato, e l'esito del processo determinante».

E' così. Si vuole giustamente pulizia nel calcio, e questa può avere inimmaginabili conseguenze.

Sabato Disciplinare comunicherà le prime sentenze relative alle partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia. Lo ha annunciato il presidente D'Alessio quando è uscito al termine dei lavori alle ore 21. Stamane verranno ascoltati i testi, nel pomeriggio ci sarà una pausa di riflessione, domani le controdeduzioni degli avvocati difensori, quindi sabato le sentenze.

Bruno Perucca

Milano. Mastesi, nella foto a sinistra, giunge in Lega, appoggiandosi alle stampelle; a destra, Manfredonia, Chiodi, il presidente Colombo, Murini e Albertosi in aula per il processo (Telefoto)

Polemiche per l'assenza di Wilson che ha ricevuto in ritardo l'atto di incolpazione

Piace solo al Perugia la «velocità» dei giudici

Sino alle 15 le schermaglie procedurali con gli avvocati difensori - Poi decisione respingere le richieste - Subito dopo sono iniziati gli interrogatori: ha parlato Della Martira seguito compagni di squadra Zecchini, Rossi e Casarsa

MILANO — *La strategia degli avvocati, come una tela di ragno, ha cercato vanamente di avvolgere il tribunale calcistico e di frenare, se non proprio bloccare, la volontà giungere presto ad una sentenza. La sede della Lega, nonché la strada che scorre davanti al palazzo di proprietà dell'impresa Mura Spagnola (di cui è azionista la stessa Layn) hanno ospitato in continuità capannelli gente in mezzo ai quali si alzava voce degli avvocati, impegnati in autentiche acrobazie di pubbliche relazioni.*

Erano giunti nell'arco tempo che va dalle 9 alle 9,30, trascinandosi dietro i loro assistiti: con gli avvocati Dena, Ledda, Leone, Crespi, Galli, Longo, Rogari, Corbi, cioè i principali di questa prima parte del processo, erano Albertosi, Marini, Chiodi, Cattaneo, Di Somma, De Ponti, Stefano Pellegrini, Viola, Della Martira, Casarsa, Zecchini, Giordano, Garlaschelli, Manfredonia, Colombo, Rossi e Cacciatori, stando all'ordine di ingresso in Lega.

Mancava soltanto Wilson: era rimasto in albergo, assieme suo legale, Calvi, il quale ha praticamente «invitato» i suoi colleghi presentare prime istanze, sfruttando anche il «forfait» del capitano laziale. Calvi si è presentato dopo che stata dal professor Crespi, legale del Milan, la prima eccezione: Wilson aveva ricevuto l'atto incolpazione al fuori dei termini regolamentari, cioè oltre i «dieci giorni liberi» previsti, pertanto non era presentato. «Come è possibile — ha detto Crespi — che si possa fare proseguire un processo nel quale manca uno dei principali accusati?»

La sua tesi era confortata da molti altri colleghi, soprattutto quelli del collegio difensivo dell'Avellino, presieduto da Mauro Leone. Dicevano in proposito Leone che Longo: «Esistono in partenza questo procedimento molte irregolarità. A parte la mancanza di un testo base come Wilson, affiorano sempre di più discordanze nelle varie deposizioni. Sicuramente sono più attendibili quelle rilasciate alla magistratura. In quel caso, chi dice il falso, rischia la galera quindi teoricamente dovrebbe essere preciso. Non è possibile perdere utilizzare queste testimonianze quanto parte del segreto istruttorio: se lo facessimo, incorreremmo in un reato. Si potrà prenderne visione dal 13 giugno in avanti, cioè nel periodo fissato per il processo davanti alla Magistratura ordinaria.

«Noi non chiediamo di rimandare questo procedimento a tempi remoti — hanno proseguito i legali — quando cioè si sarà pronunciata la Cassazione, come vorrebbe qualcuno, ma soltanto alla metà giugno quando entreremo in possesso di testimonianze più probanti, di verbali prove circostanziate. Ora la Disciplinare ha semplicemente stralciato la posizione Wilson dagli incartamenti di Milan-Lazio anche nel merito dei fatti contestati laziale. A questo punto, pensiamo che la Disciplinare possa fare tutto quanto è di gradimento. Il processo nasce su basi irregolari».

Ancora più duro l'intervento di Guido Calvi, legale di Wilson: «arrivato stamattina a Milano. Durante il viaggio, ha vagato letto lo avevano derubato del portafogli contenente mila lire. «Un processo normale, senza un teste importante come Wilson — ha detto — non andrebbe avanti. Qui nel calcio impediti leggi completamente diverse da quelle civili. E' evidente che la Disciplinare molta fretta: perché mi chiedo, forse a causa degli Europei che così imminenti? Mi dispiace ma a questo punto non ci sto più. Qui si rischia condannare alla retrocessione o radiazione in base a semplici sospetti. Verona Foggia vennero condannate con l'applicazione della sanzione massima esistono nei codici penali graduazioni di responsabilità e dunque di punizione. La verità è che in Federcalcio non è più in grado di amministrare questo sport, la "seconda industria" italiana. Tutto l'apparato si regge su basi o regolamenti illogici, superati, alcuni addirittura anti-costituzionali».

Ben più realista è sembrato l'avvocato Dean, difensore di Rossi e del Perugia: ha giocato le sue carte con molta classe. «Noi — ha dichiarato — siamo contrari sospensione del processo. L'ordinamento sportivo ha una sua autonomia e questa rispettata e applicata. Chiedendo la sospensione non facciamo un buon servizio al calcio italiano».

La Disciplinare alle 15 ha respinto precedendo un'ampia motivazione. Poi hanno avuto inizio gli interrogatori. Della Martira, Zecchini, Rossi e Casarsa sono stati i primi ad essere ascoltati. In media sono stati «lacchiati» per 15 minuti ognuno.

Alle 20 Paolo Rossi uscito gli applausi. Poco prima il suo presidente D'Attoma aveva dichiarato: «Hanno chiesto conferma nostre deposizioni: sono molto pignoli, tutto questo è un sintomo di arroganza». Anche l'escussione dei testi Milan-Lazio è stata abbastanza veloce. Chiodi quando è uscito ha precisato: «Io non ho mai fatto alcuna telefonata. Cruciani, anzi lo conosceva. Quanto a Colombo è evidente a questo punto che non può scherzare neppure un amico». Poco dopo ha fatto una breve apparizione anche il presidente Colombo: «Ho trovato — ha detto — un'atmosfera serena, tranquilla; ero ottimista prima, lo sono ancor di più ora».

Giorgio Gandolfi

Il dribbling di Paolo Rossi

MILANO — Mauro Leone, avvocato, figlio dell'ex presidente della Repubblica, figura da ragazzino, si è presentato in Lega alle 8,30: ha subito chiesto di vedere la sala stampa. Poi, soddisfatto, ha esclamato: «Stefano, Stefano, dov'è Stefano?». Pellegrini lo ha seguito diligentemente nell'aula del processo.

■ «Forza Paolino» hanno gridato le immancabili teen-agers di Rossi allorquando questi è entrato nel palazzo di viale Filippetti alle 8 in punto. A dire la verità ha dovuto impegnarsi in un'azione di forza contro la marea di fotografi che rischiava di sommergerlo: ha infilato la porta con un ultimo dribbling. Il ragazzo comunque è a terra. Lo si vede; il suo sorriso è sempre più pallido. Quando gli hanno chiesto se «preferisce andare in Spagna» ha risposto: «Giocare ancora in Italia».

■ Il maggiore Conte dell'Ufficio inchieste è stato il primo a varcare gli uffici della Lega. Erano le 4,30: ha battuto in volata per una ruota il pubblico ministero De Biase, Manlio Carabba e Pareschi.

■ De Ponti è stato riconosciuto da un ragazzino infiltratosi nel mucchio dei giornalisti: «Fammi l'autografo, De Ponti» gli ha gridato (poiché i cronisti hanno potuto «individuarlo».

■ Giordano, ad una ragazzina che gli chiedeva l'autografo, ha risposto: «Non ho voglia di parlare».

■ L'avvocato Prisco, intervistato da Dalla Noce, nella postazione Rai della Lega, ha dichiarato: «Siamo di fronte due categorie di legali: quelli che vogliono il processo e quelli che lo vogliono rinviare appellandosi a eccezioni procedurali. Alla mano si dà così l'impressione di volere differire il giudizio».

■ L'avvocato D'Alessio, presidente della Disciplinare saluta «gli competenti della «giustizia», Artico, Lena, Cevolani e la segretaria Marchetti, ha pranzato in Lega: maccheroni, roast-beef, patate fritte, frutta e bianco di Orvieto, questo il «menù» invisto da un ristorante.

■ L'avvocato Porreddu, mentre lasciava la Lega all'ora di pranzo, è scivolato per le scale ripartendo una distorsione traumatica ad un polso. Mentre si è presentato in viale Filippetti con una gamba ingessata: non si è ancora ripreso da un incidente di gioco.

g. gandi.

Battuto (5-4) l'Arsenal nella finale di Bruxelles dopo i rigori

Coppa Coppe, Valencia ai rigori

La partita è stata disputata all'insegna della paura - Tifo e incidenti (trenta inglesi arrestati per ubriachezza)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Finale della Coppa Coppe a Bruxelles. Tifo, entusiasmo, qualche incidente per una partita che Arsenal e Valencia hanno giocato all'insegna della paura. Terminati sullo 0-0 i tempi regolamentari, inglesi e spagnoli hanno disputato i supplementari, ma non è arrivato nessun gol. E si è andati ai calci di rigore con successo del Valencia per 5-4.

La partita aveva avuto prologo pittoresco e movimentato. Alcune centinaia di tifosi, dei circa 10 mila giunti dalla Spagna, avevano dormito pullman o sulle panchine dei giardini pubblici. Per loro fortuna, a Bruxelles è esplosa anticipo l'estate e la notte temperatura è aggirava sui 18 gradi. Anche per molti «fans» dell'Arsenal da Londra sono arrivati (circa seimila) era stato impossibile trovare alloggio. Non sono mancati incidenti e l'urlo delle sirene della polizia, delle ambulanze e dei vigili del fuoco ha spesso lacerato l'aria. Trenta inglesi sono stati arrestati per ubriachezza.

Raffiche mortaretti con il botto salutavano l'ingresso delle squadre in campo. Ed era subito battaglia con l'Atletico a fare da sfondo. Al 3' Brady litigava con Carrete rifilandogli una manata. Collaborava anche Nelson scalciando il difensore spagnolo: l'arbitro lasciava correre richiamando solo verbalmente gli atleti. L'Arsenal aveva il vento in favore, ma la gara era sul filo dell'equilibrio con leggera prevalenza territoriale del Valencia.

Il gioco, però, era tutt'altro che spettacolare e l'aspetto tattico era predominante. Cresceva di tono l'Arsenal mentre l'arbitro doveva sedare una lite tra Carrete e Rix (23'). Zuffa anche in tribuna, che costringeva la polizia ad intervenire e a fermare un palo di facinorosi. Intanto una barella, con un inglese ferito, raggiungeva l'infermeria.

Al 25' grossa occasione per l'Arsenal: O'Leary discendeva sulla destra e traversava in centro-area dove Stapleton di testa, anticipando Tendillo, girava in rete; a portiere ormai battuto, Carrete di testa riusciva ad alzare in corner. Replicava il Valencia una punizione di Carrete (28') che Kempes deviava verso Subirats il cui tiro colpo testa era fortunato parato da Jennings. Al 34' per un brutto fallo su Botubot, Sunderland veniva ammonito. Il primo tempo si chiudeva con l'Arsenal all'attacco.

Anche nella fase iniziale della ripresa la paura bloccava le due squadre: difese attente, marcature asfissianti, difficoltà penetrazione per gli attacchi. Al 65' Brady colpiva sorprendeva appoggiati per un tiro improvviso

Su un improvviso contrattacco (84') Subirats, con un filo di fortuna, sfiorava la traversa. Lo imitava un minuto dopo Talbot con una mirabile incornata che passava pochi centimetri dall'incrocio dei pali. Erano gli ultimi guizzi di novanta minuti non rari momenti del gioco e netta prevalenza delle difese sugli opposti attacchi inevitabili i tempi supplementari.

Di Stefano apriva nel cerchio lucido dell'Arsenal (alla sessantottesima gara stagionale) e nella maggior freschezza del Valencia. Ma parte un bel tiro dal limite di Subirats (94') che scrivolava in sbarra trasversale. Il primo tempo supplementare non offriva altre emozioni. All'inizio dell'ultima frazione Terry Neill effettuava la prima sostituzione inserendo Hollins al posto del pericolante Price.

Al 108' segnava Sunderland ma l'arbitro aveva già fischiato il fuorigioco di O'Leary. Poi entrava Castellanos al posto di Subirats (111') e dopo l'ammonizione a Carrete (115') si andava, per la prima volta nella storia della finale di questa competizione, alla soluzione dei calci di rigore.

Il Valencia che fallì vaper primo proprio con Kempes, la grande delusione della serata, veniva imitato da Brady (entrambi i penalties parati), il quale giudicava la Coppa per il 4. grande sull'errore di Rix il cui tiro veniva neutralizzato da Pereira autentico eroe della gara. Per gli spagnoli i cinque rigori venivano trasformati da Solsona, Pablo, Castellanos, Bonhof e Arias. Per gli inglesi da Stapleton, Sunderland, Talbot e Hollins.

Bruno Bernardi

VALENCIA: Pereira; Carrete, Botubot; Arias, Tendillo, Solsona; Saura, Bonhof, Kempes, Subirats, Pablo.

ARSENAL: Jennings; Rice, Nelson; Talbot, O'Leary, Young; Brady, Sunderland; Stapleton, Price, Rix.

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia).

Così il c.t. azzurro dopo il match con l'Argentina

Bearzot: «Grande Inghilterra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Prima che rientrasse in Italia dopo aver assistito alla partita Inghilterra-Argentina, a Wembley, abbiamo chiesto ad Enzo Bearzot una valutazione più aggiornata degli avversari che gli azzurri dovranno affrontare il 15 giugno a Torino nel campionato europeo.

— Riviene anzitutto che la vittoria per 3-1 dell'Inghilterra sull'Argentina rispecchi giustamente l'andamento dell'incontro?

«Il risultato — ha replicato Bearzot — avrebbe potuto essere ancor più pingue per l'Inghilterra. Certo è che l'Argentina nel primo tempo è stata all'altezza della situazione, avendo anche qualche occasione del gol che non ha saputo sfruttare, ma ha poi ceduto nella ripresa sotto la pressione costante, la forza morale e fisica di un'Inghilterra veramente forte».

— Rispetto alla squadra inglese che aveva visto scendere all'inizio di febbraio quella della Repubblica d'Irlanda per 3-0 con il super-Keegan, come ha trovato l'attuale formazione di Greenwood senza alcuni titolari come Francis e Mills?

«La squadra è sempre forte. Da quando Greenwood ha preso le redini, è completamente trasformata sul piano della continuità, della sicurezza nei propri mezzi».

— Dopo la partita con l'Eire, l'Inghilterra le era apparsa una vera squadra, con la coscienza della propria forza, compagine profondamente rinnovata, serrata e classica. E' la stessa impressione che ha ricevuto con l'Argentina?

«Avevo visto bene l'Inghilterra già in Spagna. Però l'incontro di Wembley ha offerto maggiori indicazioni perché, in Spagna, l'Inghilterra, anche se fuori casa, aveva sconfitto una formazione alquanto sperimentale: a Wembley invece ha trovato un'avversaria sotterale che l'ha fatta seriamo soffrire nel primo tempo».

— Quali ragioni principali del nuovo successo?

«Sono diverse — ha risposto Bearzot — alle solite qualità del gioco inglese che sono quelle di non lasciare mai un attimo di tregua all'avversario. Infatti l'Inghilterra ha seguito il primo gol quando l'Argentina si illudeva di aver superato la buriana e stava giocando veramente bene».

— Le assenze di Francis e di Cunningham all'attacco hanno ritardato l'avvio degli inglesi?

«Non credo che la squadra di Greenwood si basi su un solo di nomi. Forse alcuni elementi, come quelli che appartengono al Liverpool, risentono di una stagione troppo densa di impegni. Però ho visto come un giocatore della forza di Brooking sia riuscito a dare un bel contributo pur avendo giocato la prima in campionato».

— Fra Keegan e Maradona chi è messo più in vista?

«Keegan ha fatto un grande lavoro a centrocampo pur sbagliando qualche ma è sempre un elemento determinante. Certo è che in rapporto alla sua età, Maradona è veramente uno di quei giocatori che nascono una volta ogni cinquant'anni. L'avevo già notato un anno prima dei campionati del mondo. Aveva soltanto 17 anni e mi fece un'enorme impressione. A Wembley l'ho visto fare cose eccezionali, pur insistendo un po' troppo nel dribbling».

— E Barbas che, secondo voci, interesserebbe la Juventus?

«Barbas — ha continuato Bearzot — è un elemento ancora da "costruire". Maradona a 18 anni è un uomo-squadra. Keegan è un elemento che è diventato grande con il tempo».

— Nei suoi programmi per l'Europeo conta di visionare ancora l'Inghilterra prima della partita di Torino?

«Ormai il tempo stringe, forse Azeglio Vicini andrà a vedere l'Inghilterra contro il Galles nel torneo interbritannico».

— Nei giorni scorsi la stampa inglese ha riferito, dando grande rilievo alla notizia, la sua prossima intenzione di dimettersi.

«Mi è stato chiesto in Italia — ha confermato Bearzot — se avevo mai pensato di dimettermi ed io ho risposto di sì; ci avevo pensato varie volte. Per quanto concerne poi la vicenda delle scommesse clandestine, ritengo che nella mia carica di commissario tecnico non posso autodefinirmi giudice sportivo. Non posso quindi esautorare gente che poi eventualmente venga trovata innocente. Ho approfittato del fatto che la finale di Coppa Italia è stata spostata a salato e così ho potuto rimandare le convocazioni di un giorno e mezzo, quindi a mezzogiorno di martedì invece di domenica sera. Mi auguro che venga fatta la luce in fretta ed io possa sapere qualcosa di più preciso».

Carlo Ricono

Vycpalek da Agnelli rispedito a Torino

TORINO — *Ceslo Vycpalek, «osservatore» della Juventus, è rientrato ieri a Torino, dalla Germania. A Francoforte l'ex allenatore bianconero ha assistito martedì sera alla sfida fra Germania e Polonia, vinta dai tedeschi per 3-1. Ecco il motivo del viaggio. Vycpalek ha spiato il centrocampista polacco Boniek, da tempo nel mirino polisportivo della Juventus. Boniek non lo deluso. Ha segnato il gol più spettacolare, scagliando una fiondata imprendibile dell'angolino, ha meritato applausi per modo in cui ha orchestrato il gioco.*

Appena rientrato a Torino, Vycpalek è stato convocato dall'avv. Giovanni Agnelli, desideroso di avere subito un dettagliato «rapporto» verbale sul campione. La Juventus continua ad essere dunque seriamente intenzionata al tesseramento Boniek che per venire in Italia dovrebbe comunque superare difficoltà di carattere federale.

Agnelli è dimostrato d'essere particolarmente interessato in questo periodo al rafforzamento della Juventus. Martedì ha seguito in lungo colloquio telefonico a Londra (si è giocata Inghilterra-Argentina) con Gigi Peronace, profondo conoscitore del calcio internazionale. Oltre che di Boniek, Agnelli ha chiesto abbondanti informazioni sull'asso argentino Maradona e sul polacco Kist.

f. cav.

In Inter-Austria Vienna

Stasera Prohaska debutta a Milano

MILANO — Gran «gala» d'addio dell'Inter questa sera ai suoi tifosi: per l'occasione incontrerà al Meazza l'Austria Vienna di Prohaska, il giocatore acquistato da Fraizzoli dopo la riapertura delle frontiere.

Gli austriaci arriveranno oggi pomeriggio su uno degli aerei della compagnia gestita da Niki Lauda: anzi, sembra che sarà proprio il popolare campione dell'automobilismo a guidare l'apparecchio e a riportare poi la squadra a casa.

L'Inter affronterà l'Austria con la formazione base ma nella ripresa, contrariamente ad indiscrezioni emerse nei giorni scorsi, non utilizzerà Prohaska: effettivamente avrebbe un grosso rischio considerato che il campione austriaco non ha mai giocato assieme ad Altobelli e compagni.

Prima dell'incontro, ci sarà un gemellaggio fra il calcio ed il baseball: Sandro Mazzola, «padrino» dell'Edilfonte, la squadra che parteciperà alla serie nazionale, riceverà con Barzellini una targa commemorativa per il 12° scudetto. Domani sera poi toccherà all'Inter restituire la visita all'Edilfonte in occasione dell'incontro di baseball con il Parmalat al Kennedy.

Per lo svedese prima finale di Coppa Italia

Liedholm gioca coperto «I granata sono favoriti»

ROMA — Signor Liedholm, ha mai partecipato ad una finale di Coppa Italia?

«No. Neppure quando ero giocatore. In quei tempi la Coppa non era tenuta grande considerazione. Mi ricordo che si preferiva far scendere campo le riserve. Ma ora è assai diverso. C'è grande interesse intorno al torneo. Anche per me il confronto con il Torino costituirà un'esperienza inedita ed esaltante nello stesso tempo».

Si comincia così, «botta e risposta» con Nils Liedholm, una partita che tiene il fiato sospeso la filosofia romantista.

— Quale significato potrebbe dare a questa gara circondata da un entusiasmo popolare dal sapore quasi anacronistico, considerata coincidenza con grande processo calcio italiano?

«Intanto diciamo che si affrontano due squadre fuori da questa brutta vicenda. Io non condanno nessuno. Per me sono tutti innocenti finché la giustizia sportiva non proverà il contrario. Però è assai bello pensare che e Torino, almeno per un pato d'ore, possono restituire i legittimi connotati al magnifico sport del calcio calamitando l'attenzione degli sportivi su un campo da football».

— Il Torino non voleva venire a Pensa che davvero il pubblico amico possa giocare un ruolo importante in una partita del genere?

«Le gradinate dell'Olimpico, rispetto a quelle del Comunale, sono più lontane. L'eco dell'incoraggiamento arriva più spenta sul campo. Ritengo quindi che avrà scarsa influenza il fattore campo. E' logico che i tifosi granata preferiscano una sede che avrebbe consentito loro una massiccia partecipazione. Hanno tutta la mia comprensione. Però vorrei far rilevare che la finale di Coppa, come ad esempio accade in Inghilterra, per tradizione dovrebbe avere la sua sede naturale nella capitale del Paese».

— In una sua dichiarazione, Graziani avrebbe lasciato capire che sarà la Roma a rischiare il pericolo del nervosismo dovendo giocare tutto in una partita mentre i granata sono tranquilli: con il Milan penalizzato giustizia sportiva, c'è sempre assicurato un posto in Coppa Uefa per smaltire un'eventuale delusione all'Olimpico.

«Loro sono campioni, devono quindi badare a difendere il prestigio. La nostra, invece, è una squadra in costruzione. Non abbiamo nulla da perdere perché non abbiamo mai vinto niente».

— Quali sono gli uomini che teme maggiormente fra i torinesi?

«Tutta la squadra. Ma Graziani e Pecci mi danno qualche grattacapo in più. Per fortuna non ci sarà Claudio Sala, la nostra bestia nera».

— Come pensa di contrastare il ritmo degli avversari?

«Lo so, i granata sono più veloci. Noi dovremo inventare qualcosa per combatterli sul loro stesso terreno».

— Dalle caratteristiche delle due squadre, lei prevede che si andrà ai supplementari? «No, la gara si deciderà prima».

— In caso contrario chi possiede cannonieri e portieri più adatti a superare la prova dei rigori? «Anche in questo caso il Torino ha più esperienza avendo già superato due turni con i tiri dal dischetto».

— Lei è proprio sincero quando dice che la squadra di Rabitti è nettamente superiore?

«Nei pronostici del campionato era considerata una delle favorite nella lotta per lo detta, mentre non siamo mai stati presi seriamente in considerazione dai critici».

— Allora sarà inutile disputare la gara?

«Piano, è partita è tutta da giocare. Sulla carta partiamo battuti. Ma possono accadere tantecose».

— Chi potrebbero essere gli uomini-coppa?

«Graziani e Pecci».

— E per la Roma?

«Arrivederci a sabato».

Il freddo svedese, forse non è mai stato tanto enigmatico. E' in gioco il suo battesimo in una finale di coppa.

Mario Blanchini

Finale di Coppa Italia

Graziani-Mariani fiducia per Roma

TORINO — *Siamo alla fase di rifinitura. Il Torino concentra ogni forza sulla finalissima di sabato di Coppa Italia, all'Olimpico contro la Roma. Rabitti s'affida agli uomini che gli hanno permesso di chiudere il «doppio-Rudice» senza sconfitte. Alla coppia Graziani-Mariani. Il compito d'infallibile la difesa giallorossa. Il primo è in gran vena. «Vedremo — dice Francesco — di tornare a con le tasche piene. Continuo a ripetere comunque che non è giusto giocare a Roma, con tutto l'Olimpico contro. Sul campo neutro, ma protestare non serve a nulla».*

Mariani è arreso. Ha già segnato all'Olimpico campionato. «Ora vorrei fare il bis. Per me sarebbe il più bel regalo della stagione. Non è poco arrivare così in alto alla mia età. Non dimenticate che devo ancora compiere diciott'anni. Il tempo mi è amico».

● Il Bayern Monaco ha mandato a Bruxelles un suo emissario per osservare Liam Brady che interessa al club tedesco. La quotazione del regista dell'Arsenal rimane però altissima (2 miliardi di lire) che potrebbe indurre il Bayern di Monaco a rinunciare a Brady.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Pi) via Madama Cristina, due camere cucina bagno L. 33 milioni Tel. 5413035/5615[illegible]

(Pi) Semicentro Piazza della Repubblica due camere cucina servizio L. 13 milioni 200 mila Tel. 6130825/837006

ITALCASE ottimo locale Cittagazzo ristrutturato appartamento 3 camere cucina servizi box. Doppia finestratura. Tel. 6130[illegible]

ITALCASE ottimo Cascine Vica tredici 2 camere cucina tinello ripostiglio servizi Lire L. 20 milioni. Tel. 6130[illegible]

ITALCASE ottimo ultimo Santa Rita camere cucina ripostiglio cantina servizi L. 21 milioni 200 mila 20% contanti Tel. 652[illegible]

ITALCASE ottimo Madama Cristina 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 200 mila 20% contanti Tel. 652[illegible]

L'AMMINISTRATORE di Acaia Regina Margherita 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 200 mila 20% contanti Tel. 6192[illegible]

L'AMMINISTRATORE Lanzo via Pietro Micca 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 200 mila 20% contanti Tel. 6192[illegible]

L'AMMINISTRATORE Lanzo via Pietro Micca 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 200 mila 20% contanti Tel. 6192[illegible]

L'AMMINISTRATORE via Filadelfia

Hinault, Moser, Saronni, nessuno vuole la prima maglia rosa

A Genova scatta oggi il Giro d'Italia

Si va verso Milano con ventidue tappe

Così per tv dalle 14,50

Sessanta ore di trasmissione, circa due al giorno, tra dirette, registrate, inchieste e rubriche. Questo il programma della Rete 3 televisiva per il Giro ciclistico d'Italia.

Per oggi è in programma, dalle 14,50 alle 17 la telecronaca diretta del prologo a cronometro. La «scaletta» del programmi per i prossimi giorni prevede, con inizio alle 14,50, la presentazione della tappa in corso con un aggiornamento sulla situazione al momento del collegamento e l'ora prevista per l'arrivo. Seguirà il primo intervento di Gianfranco D'Angelo registrato dalla sede di tappa con sceneggiate e un quiz che permetterà, a chi indovinerà il vincitore della tappa, di aggiudicarsi un gettone d'oro che gli sarà consegnato successivamente sul palco.

Andremo quindi in onda una sintesi della tappa fin dalla partenza, la ripresa diretta dell'arrivo e le interviste. Beppe Viola condurrà poi la rubrica «Tutti al Giro» con ospiti sul palco ed un quiz in collegamento telefonico con i telespettatori. La seconda parte della rubrica di Gianfranco D'Angelo, una serie di inchieste sul ciclismo e l'illustrazione della tappa successiva concluderanno la trasmissione.

Il miniprologo a cronometro assegna un primato prematuro che i «grandi» considerano troppo pesante - La corsa vera incomincia domani, con la Genova-Imperia - È un Giro costruito per il francese, ma potrebbe anche vincere Moser

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Non è bene se il sessantatreesimo Giro d'Italia parte oggi con il cronoprologo a Genova, sette chilometri e mezzo, o domani con la prima tappa vera, da Genova a Imperia. I saggi troppo sereni pensano che le pedalate di oggi non significhino niente, puro ornamento tecnico per guadagnare pochi secondi che non contano. Gli esperti frenetici attribuiscono ai dieci minuti circa lo sforzo quasi in apnea, quasi anaerobico, oggi sul viadotti lungomare di Genova, possibilità di grandi indicazioni sulla classifica finale. I racconti su ne fregano, hanno già detto che tanto il giro è del francese Hinault, anche se oggi arriva primo per la prima maglia rosa. Saronni o — più facile ancora — Moser.

Noi pensiamo che oggi magari vince Knudsen, norvegese di stipendio italiano, e che questo giro offerto a Hinault come disegno e allettante per Saronni considerando certe addittelle finali da scatto fra il glorioso e l'epilettico, ma comunque redditizio, può anche finire a Moser, finalmente.

A queste ipotesi tutto sommato vallide, suggestive e frementi, da ciclismo classico ottimo massimo, Genova ieri, per la cosiddetta punzonatura, fra orchestrali e cantanti avariati e odori di focaccia fresca, sotto le volte del suo Palasport, ha offerto un contorno di folla non imminente però fervida, raggrumata con sentimento in riva ad un mare abbastanza tinto, tutto facciate di cemento, e sotto una pioggia molto vera. Il contatto elettrico, magico, tra ciclisti e folla non c'è stato, nell'insieme: piccoli intensi fremiti hanno però accompagnato i tre arrivi speciali, quello di Saronni, quello di Moser, quello di Hinault, nell'ordine.

Stupendo marpione, il francese si è offerto gentile all'ampiesso di giornalisti a lui sconosciuti, di televisioni privatissime, di titoli i quali dicono, come d'altronde tanta gente della Raitivi, Inol anziché Dió, per pronunciare il suo cognome. Ha parlato benissimo, con enorme rispetto, di avversari che conta di strabattere, Saronni in primis, avuto parole di alta stima per Moser, suo partner nell'alta gestione economica del ciclismo europeo ed mondiale. E' stato splendido, ci darà molto da scrivere, che vinca oppure no.

Questo Giro d'Italia — oggi al 7 giugno — è stato in effetti previsto per lui, fatto all'insegna del nazionalmascolismo o di un europeismo che spunta nei patent Torriani insieme ai tanti capelli bianchi. Il percorso è blando e intanto nervoso, le salite sono poche ma vere, il cronometro è molto, i chilometri sono quattromilauno più quelli, non si sa se veri o finti, di oggi a Genova. Il clima dell'avvio è — *quelle dell'estate* — nordico, anzi bretone. Hinault stesso ci ha detto che gli sembravan di stare nella Vilpinac, dove fra le case e il mare ci sono solo pochi esempi di cipolle. La gente di Genova è stata cordialissima con lui.

Moser è apparso magro, quasi secco, avviluppato comunque di salute più che di preoccupazioni: un magro sano, insomma, da combattimento. Saronni, disposizissimo alla conversazione, ancorché su temi sessuali, di matematica banale ma inevitabile (*un favorito che è Hinault, due sfidanti che siamo io e Moser, quattro outsiders che sono Battaglin, Baronchelli, Contini e Knudsen*), è parso come arrotolato, tornito, pelito, del Giro di Romania.

Il Giro che si inizia ufficialmente oggi ma comincia domani è più attesi degli ultimi anni, e non faceri dire da quanti anni, ci sono varie tesi passato, vari rigurgiti nostalgia e antiquariato, alimentanti poi dal Giro al computer finito ieri con Coppi ovviamente primo e Merckx meno ovviamente secondo. C'è comunque un'aria buona intorno al ciclismo, sport al quale qualcuno vuol commissionare addirittura un globo riscatto di fede e di sentimenti, in assoluto, dopo quanto è accaduto nel calcio.

Il ciclismo gode insomma, a dispetto della pioggia di ieri a Genova, di un paesaggio profondamente arcadico, col sole che sta per sorgere, il verde diffuso e soltanto sfiorato dai colori fiori. l'azzurro fisso del cielo e, si rajatsce. Il rosa della maglia che oggi rossini, vincitore del 1979, indossa e chissà se conserva. A proposito: è una maglia che nessuno vuole subito, la stessa Moser, sapendo di non potersi trattenere oggi corsa, già sta studiando come eventualmente perderla senza che scriva di sua crisi anzi sua allergia definitiva al Giro

Gian Paolo Ormezzano

Così per tv dalle 14,50

Sessanta ore di trasmissione, circa due al giorno, tra dirette, registrate, inchieste e rubriche. Questo il programma della Rete 3 televisiva per il Giro ciclistico d'Italia.

Per oggi è in programma, dalle 14,50 alle 17 la telecronaca diretta del prologo a cronometro. La «scaletta» del programmi per i prossimi giorni prevede, con inizio alle 14,50, la presentazione della tappa in corso con un aggiornamento sulla situazione al momento del collegamento e l'ora prevista per l'arrivo. Seguirà il primo intervento di Gianfranco D'Angelo registrato dalla sede di tappa con sceneggiate e un quiz che permetterà, a chi indovinerà il vincitore della tappa, di aggiudicarsi un gettone d'oro che gli sarà consegnato successivamente sul palco.

Andremo quindi in onda una sintesi della tappa fin dalla partenza, la ripresa diretta dell'arrivo e le interviste. Beppe Viola condurrà poi la rubrica «Tutti al Giro» con ospiti sul palco ed un quiz in collegamento telefonico con i telespettatori. La seconda parte della rubrica di Gianfranco D'Angelo, una serie di inchieste sul ciclismo e l'illustrazione della tappa successiva concluderanno la trasmissione.

Coppi ha vinto il Giro-computer

ROMA — Fausto Coppi si è aggiudicato il «giro al computer». La ventiduesima ed ultima tappa, denominata «Giro di Milano», vinta in volata da Eddy Merckx, non ha apportato mutamenti alla classifica generale, ed il «campionissimo» è tornato così a vincere il giro d'Italia, sia pure computerizzato.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Merckx, 2. Girardengo, 3. Binda, 4. Bartali, 5. Coppi, 6. Gimondi, 7. Bobet, 8. Anquetil.

Classifica finale: 1. Fausto Coppi, 2. Merckx a 58", 3. Bartali a 6'27", 4. Binda a 8'01", 5. Anquetil a 8'48", 6. Gimondi a 9'33", 7. Bobet a 12'03", 8. Girardengo a 15'31".

Questi i 130 protagonisti

GIS GELATI: 1 Saronni; 2 Cerutti; 3 Cervato; 4 Pracchiu; 5 Fuchs; 6 Langloni; 7 Landi; 8 Panizza; 9 Pasquello; 10 Zanoli.

BIANCHI - PIAGGIO: 11 Baronchelli G.B.; 12 Baronchelli G.; 13 Conti; 14 Donadello; 15 Knudsen; 16 Passuni; 17 Pozzi; 18 Prim; 19 Torelli; 20 Vanotti.

CILO - AUFINA: 21 Schmutz; 22 Amrhein; 23 Bolle; 24 Demierre; 25 Gerosa; 26 Gröbli; 27 Lienhard; 28 Luthi; 29 Summermatter; 30 Wehrli.

FAMCUCINE: 31 Vandi; 32 Colombo; 33 D'Alonzo; 34 Donadio; 35 Faisio; 36 Parecchini; 37 Rossi; 38 Salvietti; 39 Santoni; 40 Tassoni.

HOONVED - BOTTECCHIA: 41 Beccia; 42 Borgognoni; 43 Cazzolato; 44 Crespi; 45 De Caro; 46 Favero; 47 Loro; 48 Mantovani; 49 Moranti; 50 Santimaria.

INDXPRAN: 51 Battaglin; 52 Berto; 53 Chinetti; 54 Dal Pian; 55 Foresti; 56 Leali; 57 Marcussen; 58 Pugliese; 59 Schulten; 60 Sgalbazzi.

KONDOR: 61 Beta M.; 62 Beta W.; 63 Kelly; 64 Hinderlang; 65 Sahuta; 66 Frei; 67 Keller; 68 Tinchella; 69 Donati; 70 Schennemann.

MAGNIFLEX - OLMO: 71 Gavazzi; 72 Johannsun; 73 Amadori; 74 Algeri; 75 Noris; 76 Casiraghi; 77 Natale; 78 Paleari; 79 Magrini; 80 D'Arcangelo.

MOBILIFICIO S. GIACOMO - BENOTTO: 81 Masi; 82 Andreotta; 83 Berlasco; 84 Bartolutti; 85 Conti; 86 Corti; 87 Maertens; 88 Martinelli; 89 Vistalli; 90 Bertini.

RENAULT - GITANE - CAMPAGNOLO: 91 Arbes; 92 Berens; 93 Bernaudeau; 94 Bertin; 95 Didier; 96 Hinault; 97 Le Guilloux; 98 Quilfen; 99 Villemiane; 100 Vincendeau.

SANSON - CAMPAGNOLO: 101 Moser; 102 Barone; 103 Bertaglia; 104 Braun; 105 De Witte; 106 Edwards; 107 Masciarelli; 108 Mazzantini; 109 Polini; 110 Reis.

SELLE ITALIA - ZOR - VERECO - CAMPAGNOLO: 111 Arroyo; 112 Fernandez; 113 Fernandez De Guevara; 114 Fernandez Vico; 115 Hermans; 116 Lasa; 117 Lopez Cerron; 118 Lopez; 119 Perez; 120 Pena.

STUDIO CASA - FIN - ITALCASA - COLNAGO: 121 Thienke; 122 Van Katwijk; 123 Hoevenlingen A.; 124 Van Houvellingen J.; 125 De Cnijf; 126 De Beule; 127 De Meyer; 128 Van Vliederberghe; 129 Algeri; 130 Van Haerrens.

Coppi ha vinto il Giro-computer

ROMA — Fausto Coppi si è aggiudicato il «giro al computer». La ventiduesima ed ultima tappa, denominata «Giro di Milano», vinta in volata da Eddy Merckx, non ha apportato mutamenti alla classifica generale, ed il «campionissimo» è tornato così a vincere il giro d'Italia, sia pure computerizzato.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Merckx, 2. Girardengo, 3. Binda, 4. Bartali, 5. Coppi, 6. Gimondi, 7. Bobet, 8. Anquetil.

Classifica finale: 1. Fausto Coppi, 2. Merckx a 58", 3. Bartali a 6'27", 4. Binda a 8'01", 5. Anquetil a 8'48", 6. Gimondi a 9'33", 7. Bobet a 12'03", 8. Girardengo a 15'31".

Oggi prime prove a Montecarlo

Ferrari modificate per il Gran Premio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Una confusione mai vista, macchine che ingombrano ogni strada provenienti da tutte le parti d'Europa, il «tutto esaurito» in ogni ordine di posto, dal lussuoso Hôtel de Paris all'ultima pensioncina, hanno accolto il «Circus» della Formula 1 per la celebrazione del 38° Gran Premio di Monaco. La corsa domenica darà vita al sesto atto del campionato mondiale.

Ancora una volta un mondo sorprendente, quasi da operetta, è lì a fare da cornice a una delle più prestigiose gare automobilistiche della stagione. E' incredibile come le parole recessione, inflazione, crisi, si fermino magicamente ai confini del Principato.

I piloti sono abituati all'ambiente, visto che ormai quasi tutti (come campioni, di ieri e di oggi) famosi in altri sport: Berg, Stenmark, Manzon, Kelly) hanno la residenza presso la corte del principe Ranieri. Ma per chi vi capita una volta all'anno è sempre uno spettacolo, negativo sotto certi punti di vista, positivo sotto altri. In ogni caso, la Formula 1 non ha veramente problemi economici: i vari *tennis*, i ricchi *sponsors* fanno a gara a chi ha lo yacht più grosso ed ogni volta spuntano caravans e roulottes giganteschi per ricevere gli ospiti e fare relazioni pubbliche.

Il tutto, comunque, ha una certa giustificazione, visto che soprattutto il Gran Premio di Monaco è un «affare» gigantesco. Basti dire che per la gara domenica sono previsti almeno 700 milioni di telespettatori, certamente il maggior numero mai registrato da un singolo avvenimento sportivo. Sono 31 le reti televisive collegate con tutti i Continenti, compreso il Giappone e altri tre Paesi asiatici.

Per preparare l'incredibile show, tutte le squadre sono giunte a Montecarlo con tante innovazioni tecniche, piccole e grandi. I bookmakers locali accettano scommesse dando i favori del pronostico alle Ligier e alle Williams, ma c'è chi azzarda previsioni strane, puntando su Jarier con la Tyrrell o su Depailler con l'Alfa Romeo.

Non mancano neppure le polemiche. Ieri gli organizzatori, abolendo un articolo del regolamento della corsa, hanno soppresso le prequalificazioni che avrebbero dovuto svolgersi stamane per cinque macchine non appartenenti all'associazione dei costruttori. Mentre gli interessati hanno tirato un respiro di sollievo (specialmente l'Osella) le altre squadre, soprattutto qualche pilota, hanno protestato.

Il Comitato di sicurezza si è riunito, ma ha avuto la possibilità di prendere iniziative ufficiali, anche se qualcuno ha minacciato persino uno sciopero. Avere meno macchine in pista durante le prove interesserebbe a molti.

Tra i più decisi a volere le prequalificazioni, c'è Jody Scheckter che spera di poter ottenere un buon tempo se il circuito sarà meno ingombro di macchine. La Ferrari si è presentata comunque a Montecarlo con diverse e importanti novità: freni Lookeed anteriori e posteriori di maggiori dimensioni, prese ad aria forzate enormi, alettoni anteriori più piccoli e posteriori a sbalzo in posizione più avanzata del passo. Anche il passo delle «T 4» è stato accorciato di 10 cm per rendere più agili le vetture.

Bisteranno queste modifiche per cambiare la situazione registrata finora nelle precedenti corse? E' ciò che vedremo dalle prove odierne.

Cristiano Chiavegato

Programma: ORE 6 chiusura del circuito; dalle ore 10 alle 11,30 prima sessione di prove cronometrate della Formula 1; ore 12-14 prima prova di qualificazione ufficiale; ore 15-15,40 prima prova Formula 2 (di qualificazione) serie A; dalle ore 16,30 alle 17,10 prime sessioni di prove della serie Procar; dalle ore 18,10 alle 18,50 prima serie di prove Formula 3, serie B.

Basket, battuta anche la Svezia (82-79), qualificazione quasi certa

Gli azzurri vicinissimi all'Olimpiade

Solo tre sconfitte nelle ultime partite potrebbero rimettere tutto in discussione - Accordo tra Lega e Federazione per il campionato: il prossimo anno non cambierà nulla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *C'era in Italiana un ragazzo con un cartello: «Azzurri: da Ginevra a Mosca». La Nazionale di Gamba l'ha accontentato, conquistando contro la Svezia, fanalino della finale pre-olimpica, la quarta vittoria e la virtuale qualificazione per i Giochi: soltanto tre sconfitte (stasera con Israele, che ieri ha battuto i tedeschi per 98-74, poi con Polonia e Spagna) unite a una serie improbabile di coincidenze matematiche negative potrebbero tagliarci fuori dai primi tre posti.*

Il ragazzo però non deve essere uscito dalla Sala Verniaz molto soddisfatto, perché gli azzurri hanno vinto soltanto per 82-79 (48-40), giocando proprio male e prendendosi, dopo la bella vittoria sui francesi per 110-84, una giornata di mezza vacanza (Silvester in testa), che però a questo punto del torneo può essere anche accettabile.

La conquista della qualificazione per Mosca è una bella soddisfazione che può mettere fuori dimenticare quelle brutte ore che ci ha dato prima della partita il presidente federale Enrico Vinci. Si sono concluse martedì, qui a Ginevra, le trattative tra una delegazione della Federbasket e una della Lega di serie A guidata dal presidente Acciari, sul tema del doppio straniero e della ristrutturazione del massimo campionato. «La lega ha recepito le nostre esigenze e perplessità — ha detto Vinci —, è manifestato ampio spirito di collaborazione. Ci ha fatto delle proposte che non ci sentiamo di respingere e che il consiglio federale probabilmente approverà».

In realtà parrebbe che lo spirito di collaborazione sia stato ancora soltanto da parte della Fip, perché in Lega ha fatto ben poche concessioni. Infatti il campionato verrebbe ristrutturato nel modo seguente:

1980-81: due stranieri, quattordici squadre in A1 e quattordici in A2 (come l'anno scorso), con due retrocessioni e due promozioni dalla B;

1981-82: idem, ma con due retrocessioni e sei promozioni dalla B;

1982-83: uno straniero, sedici squadre in A1 e sedici in A2, con due retrocessioni e due promozioni;

1983-84: idem, ma con tre retrocessioni e tre promozioni.

Fin qui tutto potrebbe andare, anche se si resta perplessi di fronte all'ipotesi di un campionato a trentadue squadre con un solo straniero ciascuna: è evidente che la A2 diverrà in questo caso una pera e proprio serie B, comunque la si chiami.

Il male, però, non è tutto qui. La «collaborazione» della Federazione si spinge fino a autorizzare la Lega a sperimentare nel prossimo campionato la «formula Coccia», già tristemente famosa benché fulmineamente cervellotica da non essere stata ancora compresa da nessuno. Si richia insomma di giocare trentadue partite nella sola «prima fase», rompendo le scatole a tutti con i turni infrasettimanali, inserendo una coda spuria nel partite senza alcuna logica giustificazione se non quella di permettere qualche incasso in più a gente che non sa far quadrare altrimenti i propri bilanci.

Viene così dimenticata completamente la richiesta di chiarezza, semplicità, continuità e non di invenzioni e stupidi artifici che arriva dal grande pubblico. Una scelta che si rivelerà una palla al piede per lo sviluppo della popolarità del basket in Italia e che non potrà non pesare sulla coscienza di chi sta per rendersene corresponsabile.

Gianni Menichelli

Italia - Svezia 82-79 (48-40) — *Italia:* Silvester 10, Della Fiori 11, Meneghin 14, Villalta 21, Marzorati 6, Solfrini 6, Generali 6, Vecchiato 2, Cilardi 4, Brunamonti, Boselli, Bonamico. *Svezia:* Rulmi 4, Karlsson 8, Tasen 10, Feldreich 28, Tertun 8, Nordgren 6, Grundberg 2, Andersson, Alli, Eriebo, Borg, Skyttervall. *Arbitri:* Heath (Gran Bretagna) e Stojanov (Bulgaria).

A Varna, contro le ungheresi

Donne, sfida decisiva

VARNA — E' iniziato male per l'Italia il girone di spareggio per le qualificazioni alle Olimpiadi di Mosca. Le azzurre, che già si portavano dietro la sconfitta patita nel turno precedente ad opera delle cubane, sono state superate dalla Jugoslavia per 62-58 e restano pertanto a quota zero in classifica.

Contro la squadra di Vasujevic, l'Italia ha giocato forse la peggiore partita del torneo: la formazione azzurra non è quasi mai apparsa all'altezza della situazione ed ha avuto percentuali di tiro insufficienti: la Sandon, per esempio, ha chiuso con 5 su 17.

Arrigoni ha utilizzato poco la Rossi, mentre ha lasciato, senza grossi risultati, una staffetta con Rossi - Giorlia - Perizzo per cercare di limitare la Dijukovic che, però, ha tenuto il campo con la solita bravura ed autorità. Tra le italiane note di merito soltanto per la Piantanida e, più sovente, per la Grossi.

Per nostra fortuna Cuba ha superato l'Ungheria per 87-81: oggi quindi, nell'ultima partita, affronteremo le magiare in uno «spareggio»: chi vince è salvo ed è certamente qualificato per Mosca.

Risultati: Cuba-Ungheria 87-81; Jugoslavia-Italia 65-58. Classifica: Jugoslavia e Cuba p. 4; Italia e Ungheria 0.

Da oggi a sabato

Equitazione a Nichelino

NICHELINO — Oggi inizia al campo ostacoli di Nichelino (strada dei Cacciatori, all'incrocio con corso Unione Sovietica) il «Concorso Ippico Nazionale» riservato ai cavalli italiani, che si concluderà sabato. Assenti i cavalieri francesi, inglesi e irlandesi, prenderanno parte alle 12 gare in programma un'ottantina di soggetti nati negli allevamenti pontinia (in Maremma, nell'Agro Romano, nel Salernitano e, soprattutto, in Sardegna dove funziona con criteri decisamente scientifici il Centro incremento ippico di Ozieri con stalloni selezionati di origine anglo-araba).

Trenta concorrenti sono al loro debutto, un numero impensabile solo qualche anno fa, segno che i cavalieri nazionali cominciano a considerare con maggior interesse i cavalli nati in casa. Del resto Posillipo, Fiorello e Merano, che sono stati i campioni di maggior prestigio dei tempi d'oro dell'equitazione italiana, provenivano dagli allevamenti del Galoppatoio.

L'ingresso alle gare della «tre giorni» di Nichelino, lasciato per le 14, è libero a tutti. I premi in palio ammontano a 7 milioni e mezzo (a. deb.)

Sei squalificati in «A»

Anche Causio fermo un turno

MILANO — Sei sono i giocatori di serie A squalificati, tutti per un turno, dal Giudice Sportivo in base ai referti dell'ultima turno di campionato. Per comportamento scorretto è stato squalificato per Causio (Juventus), Pircher (Avellino), Tassotti (Lazio), Zagano (Fiorentina) e Zanini (Catanzaro); per proteste invece dovrà stare fermo il romanista Ugolotti che, così, non potrà disputare la finale di Coppa Italia.

Pesanti le multe che hanno colpito numerose società: 3 milioni e 300.000 dovrà pagare il Pescara, due milioni e mezzo la Lazio, un milione e mezzo l'Inter, un milione 250.000 la Juventus. Somme minori per il Bologna (750.000), il Cagliari (750.000), ed il Catanzaro (600 mila).

NOTIZIE FLASH

● **Al torneo di tennis** di Firenze la fitta pioggia ha impedito lo svolgimento degli incontri. Si riprende oggi, tempo permettendo, per completare il primo turno e proseguire con il secondo.

● **Il Rally 4 Regioni** parte oggi (ore 18) da Salice Terme: ben 1180 tappe con 19 prove speciali ciascuna, conclusione sabato.

● **A Lavagna**, sabato e domenica, si disputa la 3ª giornata del campionato di società valevole per il «G. P. Bosso»: sedici le formazioni in gara, in rappresentanza di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

● **La Pavia-Venezia**, la più lunga corsa motonautica del mondo su acque interne non si svolgerà alla data fissata. Doveva aver luogo il 24 maggio, si disputerà invece il 13 luglio.

● **Dodè** dell'Arnia serie C-2) è stato squalificato dal giudice sportivo per due giornate.

● **Massimo Di Giorgio**, primatista italiano del salto in alto con 2,27 insieme a Bruni e Ruise, sarà oggi a Palazzo Vela — nel quadro dell'iniziativa Sportuomo — per una dimostrazione della sua specialità. Con lui ci saranno Dawis e Cerri.

Calcio in Germania Est

Europei juniores Azzurri in campo

BERLINO — Contro avversari di grosso calibro come Spagna e Ungheria e di medio valore come Norvegia, la nazionale azzurra juniores di Italo Acconcia tenta la difficile carta di qualificazione nel campionato d'Europa di calcio che, diviso in quattro gironi (soltanto le vincenti accederanno alle semifinali), si disputerà da domani per lo più in ritardino della Germania Orientale per concludersi domenica 25 maggio a Lipsia, con la finale.

Sedici sono le nazioni partecipanti, fra le quali la Jugoslavia che si impose lo scorso anno a Vienna battendo in finale (1-0) la Bulgaria.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trabucchi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioda
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. del 13-3-1979

NOTIZIE ALLEGATE

Riprendono dal 1° giugno i collegamenti diretti Torino-Olbia

Più facile la vacanza nell'isola del "bello stabile" - Per l'intera stagione turistica frequenti voli settimanali Alisarda - Il modo più rapido e comodo per andare in Sardegna - Il fascino di un folklore antico e di un turismo cosmopolita

ORARIO

Torino	p. 21.40	Olbia	a. 22.40
Olbia	p. 20.00	Torino	a. 21.00

lunedì mercoledì giovedì venerdì sabato domenica

ALISARDÀ
La Sardegna a portata di mondo

scegliere, confrontare e verificare

STAR '80

alla fiera di milano dal 16 al 20 maggio

rassegna internazionale della più qualificata produzione italiana ed estera

PENSATECI 3 VOLTE

orasiv
PER L'ABITAZIONE ALLA MONTAGNA

Sabato de LA STAMPA
Libreria Canonica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via [illegible], 80
Telefono 511.958
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolitia policroma

PROVA LA NUOVA 5 PORTE
TUTTA SCATTO
TUTTA SPAZIO
TUTTA STILE
TUTTA VOLVO.

1,4 l. AUTOMATICA E MANUALE

VOLVO 345, cinque porte, cinque posti, un grande bagagliaio, un design filante e un ottimo coefficiente di penetrazione aerodinamica. Equipaggiata con un motore da 1400 cc che eroga 70 CV DIN, la VOLVO 345 è [illegible] e [illegible] 100 Km/h in [illegible] secondi. È disponibile nella versione automatica o manuale, senza variazione di prezzo.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria)	RAITERI e CALIZZANO, Via Mariri di Cefalonia, - Tel. 91454
Asti	CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e [illegible], Corso Europa, - Tel. 28850
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO, Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo	V.A.R. s.r.l., Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. [illegible] 55467
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara	TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino	ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli	BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Iveco IVECO

OM Grinta. Ha convinto l'Europa.

Ormai si contano a decine migliaia i Grinta che circolano per le strade d'Europa.
Un senza precedenti che il Grinta ha riscosso fin dalla sua comparsa. non è difficile scoprire il perche.
Il Grinta – infatti – è potente, robusto, affidabile, confortevole, silenzioso, facile da assistere e da allestire.
economico nei consumi come nel costo dei ricambi ed è più – per guidarlo basta la patente B.
Insomma, ha tutti i numeri per essere il miglior "collaboratore" di chi ha esigenze di trasporto:
mantiene quel che promette e... vi dà anche qualcosa in piu.
Allora, fate pure tutti i confronti che
volete con certi camioncini che ci sono
in giro e poi... vedrete che e farete
convincere anche voi dagli OM
Grinta.

OM
quel promette.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BRA 3 locali Gera Ampezzo in Baita mobil. ottimale 2 persone tranq. cucinino servizi terrazzo L. 30 milioni trattabili. Telefono ore ufficio 0172/412 126

BRA 2 locali in mezzo boschi ampia baita cucinino servizi camere cucinino servizi terrazzo L. 30 milioni trattabili. Telefono ore ufficio 0172/412 126

BRA 2 locali in mezzo boschi ampia baita cucinino servizi camere cucinino servizi terrazzo L. 30 milioni trattabili. Telefono ore ufficio 0172/412 126

BRB 3 locali Gera Ampezzo in Baita mobil. ottimale 2 persone tranq. cucinino servizi terrazzo L. 30 milioni trattabili. Telefono ore ufficio 0172/412 126

CALABRIA a Scalea Diamante Belvedere affitto e vendo da 12 milioni. Comanti 3 milioni. Tel. 0985/81 031 - 21 301 521

CALIZZANO ottimo alloggio mobil. mq 80 ca camera soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, box, cantina, cortile, giardino, vista panorama. Tel. 0182/61 400

CALIZZANO zona tranquilla, vendesi villetta 3 locali, cucinino, servizi, terrazzo, box, cantina, cortile, giardino, vista panorama. Tel. 0182/61 400

CALIZZANO vendesi alloggio mobil. mq 80 ca camera soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, box, cantina, cortile, giardino, vista panorama. Tel. 0182/61 400

CALIZZANO zona tranquilla, vendesi villetta 3 locali, cucinino, servizi, terrazzo, box, cantina, cortile, giardino, vista panorama. Tel. 0182/61 400

CALLIANETTO vendesi villetta mobil. mq 80 ca camera soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, box, cantina, cortile, giardino, vista panorama. Tel. 0182/61 400

CANAVESE vendesi villetta mobil. mq 80 ca camera soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, box, cantina, cortile, giardino, vista panorama. Tel. 0182/61 400

CANTALUPA vendesi villetta mobil. mq 80 ca camera soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, box, cantina, cortile, giardino, vista panorama. Tel. 0182/61 400

CASA di campagna ristrutturata posizione panoramica a 4 km da Alba vendesi rustico 1000 mq terreno circa. Tel. 0141/ 293 293

CASA in Alta Langa (CN) vendesi rustico 1000 mq terreno circa. Tel. 0141/ 293 293

CASA

OSSERVATORIO

Vento gollista sull'Acropoli?

Il presidente greco Karamanlis: poteri dalla Costituzione

L'elezione di Konstandinos Karamanlis a presidente della Repubblica segna, sul piano personale, il coronamento di una carriera politica cominciata quasi mezzo secolo fa, nel 1935, quando egli, a soli 28 anni, fu eletto per la prima volta deputato. Tirato subito da parte l'anno seguente, con l'avvento della dittatura di Metaxas, Karamanlis ricomparve sulla scena nel dopoguerra e salì ben presto la scala del potere, arrivando al vertice, come primo ministro, nel 1955. Governò per otto anni con pugno autoritario, ma sopportando anche le interferenze della Corona nella conduzione degli affari politici: e fu proprio per un contrasto col re Paolo che nel 1963 si dimise, lasciando la Grecia in uno stato di forte tensione, che i colonnelli credettero di risolvere col colpo di Stato del 1967.

A Parigi, dove si era recato in volontario esilio, Karamanlis attese la sua ora, che suonò nel 1974, allorché l'avventura di Cipro delle sue colpo di grazia alla dittatura. Tornò in patria accolto da trionfatore, come l'uomo che poteva prendere in mano la situazione: ma tornò molto diverso, maturato dalle esperienze, deciso ad attuare un vero regime democratico, collocando in una posizione centrista se stesso e il proprio partito, la «Nuova democrazia». Compiuta con successo l'opera di restaurazione della democrazia, compresa la legalizzazione del partito comunista e la piena libertà ai sindacati, conseguito sul piano internazionale l'ingresso della Grecia nella Comunità Europea (effettivo dal 1 gennaio 1981), Karamanlis si trasferisce ora alla Presidenza della Repubblica, lasciando la presidenza del Consiglio al suo seguace Jorghos Rallis.

La massima magistratura non sarà coperta da Karamanlis a titolo puramente rappresentativo, non solo per la sua personalità, ma soprattutto perché la Costituzione conferisce poteri effettivi al Presidente della Repubblica, al punto che *Le Monde* si è chiesto se non stia per nascere un «gollismo greco». D'altro canto, Rallis non è per nulla una personalità secondaria, anzi, la sua ascesa dovrebbe significare una svolta in senso più liberale tanto per il partito quanto per la politica governativa in generale.

Rallis, infatti, è stato preferito di stretta dal partito a Averoff, che era ed è rimasto ministro della Difesa. Mentre questi è un esponente della destra classica, Rallis invece, proveniente anch'egli da posizioni conservatrici, si è spostato decisamente al centro, dandone prove concrete sul piano interno e su quello internazionale. Da ministro dell'Istruzione ha imposto come lingua ufficiale il «demotico» (greco popolare), da ministro degli Esteri ha curato la cooperazione balcanica e l'apertura a Est. Per lui, «Nuova democrazia» è un partito liberale sensibile ai problemi sociali.

Rallis dovrebbe quindi attrarre verso il partito quella parte dei consensi che si collocano tra il centro e la sinistra moderata, e così contrastare, alle prossime elezioni legislative (previste per l'anno venturo, ma che forse saranno anticipate), il partito socialista di Papandreu. La grave crisi economica che la Grecia attraversa, come ripercussione della crisi mondiale, certamente rende il compito più difficile: Rallis non potrà quindi limitarsi a «versare il vino nuovo nella botte vecchia», come l'hanno accusato di fare coloro che si attendevano un mutamento più marcato nella composizione del nuovo governo.

Ferdinando Vegas

Il «Raiss» ha anche assunto la carica di primo ministro

Sadat rafforza il suo potere interno A Israele: riprenderemo le trattative

Il presidente in un lungo discorso all'Assemblea del Popolo ha annunciato che si dedicherà con maggiore impegno ai problemi dello sviluppo del Paese - Il dialogo con gli israeliani definito tuttora difficile per disaccordi «molto profondi» - Abolita la legge marziale

IL CAIRO — Il presidente Sadat assumerà personalmente la guida del nuovo governo egiziano. Il capo dello Stato lo ha annunciato parlando oggi davanti all'Assemblea del Popolo come capo dell'esecutivo; egli sarà affiancato da un vice-presidente del Consiglio e da cinque «superministri», che dirigeranno e coordineranno l'attività dei ventuno ministeri.

La composizione del governo era già stata resa nota ieri sera e la sola incognita riguardava il nome della personalità designata per dirigerlo, in sostituzione del dimissionario Mustafa Khalil. Assumendo egli stesso questa funzione, Sadat ha voluto sottolineare l'impegno di dedicarsi personalmente ai problemi interni del Paese, in particolare quelli economici e sociali, che in questo momento sono particolarmente acuti.

A parte la sostituzione di Khalil, la nuova compagine governativa non presenta dei resto novità di grande rilievo. La maggior parte dei ministeri-chiave (Interno, Petrolio, Economia, Pianificazione, Giustizia e Agricoltura) restano affidati alle stesse persone. Cambia il titolare degli Esteri, poiché il dicastero era diretto dallo stesso Mustafa Khalil, ma il generale Kamal Hassan Ali, che eredita il compito di dirigere la diplomazia egiziana, sarà affiancato (come già Khalil dal ministro di Stato Butros Ghali). Del gabinetto uscente, Khamal Hassan Ali era ministro della Difesa.

Il governo presenta quindi un'immagine di continuità. Forse una maggiore duttilità può essere attesa nella conduzione del negoziato per l'autonomia palestinese: questo compito finora svolto da Mustafa Khalil, dovrebbe infatti passare a Khamal Hassan Ali, che è conosciuto come un negoziatore meno intransigente.

Davanti all'Assemblea del Popolo, Sadat non si è comunque soffermato a commentare la composizione del nuovo governo. Il *raiss* ha pronunciato un discorso-fiume (tre ore e cinquantacinque minuti), ma ha dedicato quasi la metà del suo tempo ad un solo problema: quello dei rapporti fra la comunità copta e la comunità musulmana.

Il presidente egiziano ha negato che gli incidenti fra i membri delle due comunità abbiano mai assunto un carattere di pericolosità ed ha definito gli esponenti della generazione copta di aver drammatizzato la situazione. «*Io sono il presidente di tutti gli egiziani* — ha detto — *e nessuno deve dimenticare che l'Egitto è un paese musulmano*».

Sadat ha tuttavia aggiunto di essere contrario ad ogni forma di fanatismo religioso. Egli ha affermato che «*ogni azione politica che prenda l'avvio dalla chiesa come dalla moschea sarà vietata, poiché religione e politica debbono restare separate*».

Il presidente egiziano ha appena sfiorato gli argomenti di politica estera. Parlando dell'autonomia palestinese, ha detto che l'Egitto è pronto a riprendere i negoziati ma che il disaccordo con Israele è «*molto profondo*». Sadat ha ribadito che l'Egitto non ha voluto concludere una pace separata e che la realizzazione dell'autonomia palestinese è parte integrante degli accordi di Camp David. Israele vuole giungere ad un accordo. Ha aggiunto, deve modificare la propria posizione per quanto riguarda gli insediamenti e l'appartenenza del Gerusalemme Est alla Giordania.

Sui rapporti con gli Stati Uniti, Sadat ha ricordato di avere offerto a Washington tutte le facilitazioni militari necessarie per operazioni che abbiano lo scopo di liberare gli ostaggi di Teheran o di evitare il crollo di altri Paesi arabi in pericolo. Ha però escluso che queste facilitazioni possano trasformarsi in basi militari permanenti. «*Chi afferma che l'Egitto è sotto l'influenza americana mente* — ha detto —. *Siamo un paese libero e indipendente e gli Stati Uniti rispettano la nostra sovranità*».

Sadat ha anche annunciato che a partire dalla mezzanotte di oggi terminerà lo stato di emergenza, e sarà di conseguenza abolita la legge marziale, rimasta ininterrottamente in vigore dal giugno 1967.

Nuovo colpo di Stato nella Liberia!

MONROVIA — Soldati e civili avrebbero invano cercato di rovesciare all'alba di ieri il governo del sergente maggiore e neo-presidente liberiano Samuel Doe. E' quanto riferiscono notizie confermate circolate nel pomeriggio di ieri a Monrovia. Molti presunti cospiratori sarebbero già stati arrestati.

Non è forse casuale che proprio ieri il presidente Doe, parlando con i componenti un battaglione delle Forze armate, abbia denunciato l'opera di alcuni militari, impegnati a provocare disordine nel Paese. «*Ci sono alcuni soldati che stanno cercando di intaccare l'unità del nostro Paese ma voglio che sappia che il governo è deciso a schiacciare forze siffatte come già fece il 12 aprile scorso*», ha dichiarato Doe invitando la truppa a stare in guardia.

Doe, che presiede il Consiglio popolare per il riscatto nazionale, è al potere dal 12 aprile, giorno in cui i suoi soldati uccisero l'allora presidente William Tolbert. Lo stesso Doe ha ordinato l'arresto del cappellano generale delle Forze armate liberiane, maggiore Edwin Lloyd, accusato di aver cercato di indurre all'ammutinamento i soldati.

Fallito sciopero contro la politica economica

Gli operai, come la Thatcher snobbano il sindacato inglese

Solo i ferrovieri hanno risposto (ma non compatti) all'appello - Il premier: «Io, non i sindacalisti, sono stata eletta dal popolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per il Tuc, la Confederazione generale dei sindacati, ieri avrebbe dovuto essere un giorno di lotta e di gloria. Ma il suo grido di battaglia non ha scosso la nazione, non ha incendiato l'atmosfera. Insomma, è avvenuto quanto previsto. Il Day of Action, il giorno dell'azione, proclamato dal Tuc, in cui la Gran Bretagna con scioperi e con dimostrazioni avrebbe dovuto condannare la politica economica del governo, è passato senza troppo turbare le acque. La protesta è stata sporadica e fievole, frammentaria e incerta.*

Di tutti i lavoratori, i ferrovieri sono quelli che hanno risposto con maggior slancio all'appello del segretario generale del Tuc, Len Murray; ma anch'essi senza la compattezza necessaria per bloccare tutto il traffico, che in molte regioni è continuato quasi normalmente. A Londra, l'unica visibile è stata quella dei quotidiani, altrimenti, tutto regolare, metropolitana, autobus, posta. Anche meccaniche ausiliarie combattive, come quelle della British Leyland, hanno ignorato il Day of Action, poiché aziende hanno dovuto interrompere la produzione.

E' una vicenda che esige alcuni chiarimenti. Anzitutto perché un uomo tanto abile e astuto come Lev Murray ha giocato una partita già persa in partenza? Lo ha fatto nel tentativo, veramente disperato, di convincere Margaret Thatcher a riaprire il tradizionale dialogo fra il governo e i leader del Tuc. E' degli Anni Venti che esisteva una formale collaborazione politica fra lo Stato (fosse laburista o tory) e le Unions: ma Margaret Thatcher l'ha rotta, nettamente. Il Tuc è accolto nei ministeri, non al numero 10 di Downing Street.

Il premier considera la sua condotta benefica per tutti, per i lavoratori, per le Unions, per lo Stato. «I sindacati devono occuparsi di salari e delle condizioni di lavoro dei loro iscritti, non devono assillare il governo con vasti programmi economici e sociali. Io sono stata eletta dalla maggioranza degli inglesi, non i sindacalisti». Corretta o no, questa tesi sembra trovare il consenso di innumerevoli lavoratori. Un sondaggio Bbc fra 744 tradeunionisti, operai e impiegati, anche ritardato domenica che il 73 per cento era ostile al Day of Action del Tuc.

L'appello di Murray non ha ottenuto il consenso sperato, in quanto non esiste qui una tradizione di scioperi politici nazionali. Perché, nonostante un'inflazione del 21 per cento e una terapia economica dolorosa e inglesissima, la maggioranza degli inglesi è ancora persuasa che Maggie sia sulla giusta via, che non esistano alternative. E, infine, perché la scena sindacale è cambiata. Le Unions sono scese da rivolte contro la leadership, la base non ascolta gli ordini dall'alto, gli uomini non vogliono perdere giorni di paga per battaglie dall'esito incerto.

Per il Tuc, questo organo confederale, la situazione è critica. Non ha mai avuto poteri vincolanti sulle singole Unions, la sua carta più importante era l'accesso a Downing Street. Come ricorda l'Observer, un Tuc che può trattare con il governo, non è nulla». Ma anche Maggie deve stare attenta, non può amputare per sempre Unions vita politica. Prima o poi, potrebbe averne bisogno; e sarà allora lei a implorarne la comprensione e collaborazione.

Mario Ciriello

«Tour» europeo di Carter

NEW YORK — La Casa Bianca ha annunciato che, in occasione del vertice economico di Venezia del 23-27 giugno prossimi, il presidente Carter compirà un breve giro in Europa. Oltre alla Jugoslavia, la cui visita è stata anticipata dai giorni scorsi, visiterà la Spagna e il Portogallo. Capo di Stato americano andrà anche a Roma per un incontro con il presidente Pertini, con Cossiga e con il Papa.

Il giro europeo di Carter ha lo scopo di rafforzare da un lato i legami tra la Nato e gli Stati Uniti, e dall'altro di dimostrare i sovietici la determinazione a difendere lo *status quo*, in particolare l'integrità territoriale e l'indipendenza jugoslava.

Non è escluso che il programma di Carter subisca dei ritocchi e, a parte la Jugoslavia, qualche altro Paese possa essere aggiunto, o possa essere tolto dal suo itinerario. Le visite sono ancora in corso di preparazione.

e. c.

Il Comitato olimpico di Bonn riunito stamane a Düsseldorf

Lo sport tedesco decide se boicottare i Giochi di Mosca: grande incertezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il Comitato olimpico tedesco, riunito stamane a Duesseldorf, deciderà definitivamente se una squadra della Germania Federale parteciperà ai Giochi di Mosca o se li boicotterà. Contrariamente all'opinione diffusa in Germania e all'estero (e dovuta agli organi di informazione che danno per scontato il boicottaggio) il risultato della votazione odierna è quanto mai incerto, una decisione a favore della partecipazione non è fuori delle possibilità e non dovrebbe sorprendere. A condizione che (come prevedono gli statuti) la votazione sia segreta.

A prendere la difficile decisione, che con il suo peso politico e le sue conseguenze, supera di gran lunga le competenze abituali di un Comitato olimpico incaricato soltanto di preparare una buona squadra di atleti, sono chiamate 84 persone che hanno a disposizione complessivamente 100 voti: rappresentanti delle diverse discipline sportive, ciascuno con tre voti (il che fa 66), più funzionari, più 5 membri d'onore, e inoltre i due membri tedeschi del Comitato olimpico internazionale, Daume e Beitz, e il presidente della Lega tedesca dello Sport, Weyer, con un voto ciascuno. Due membri, tra cui l'olimpionica dello sci Rosi Mittermaier, non partecipano all'assemblea straordinaria.

Pressioni fortissime, sia dirette ai allettamenti, minacce, prediche politiche e paternalistiche e ricatti, sono state esercitate nelle ultime ore sui membri del Comitato olimpico. Da Mosca è venuto il vice primo ministro Novikov, dalla Germania Orientale il capo dello Sport Ewald, a perorare la causa dei Giochi e a prospettare conseguenze negative.

A Bonn, dove il 23 aprile il governo del cancelliere Schmidt e il Parlamento hanno quasi all'unanimità «consigliato» al Comitato olimpico di boicottare i Giochi, lasciando intendere che lo Stato non pagherà la eventuale trasferta a Mosca, ieri un ultimo tentativo di convincimento è stato fatto dal presidente della Repubblica Karl Carstens, che ha ricevuto i delegati e gli ha ricordato la «*responsabilità dei cittadini*».

Da sondaggi fatti fra i membri del Comitato olimpico, risulta che quasi sono divisi e incerti, nel loro doppio ruolo di cittadini osseguenti e responsabili degli atleti che si sono sacrificati per quattro anni.

Quale che sarà il risultato della votazione odierna (che, data la straordinaria importanza, sarà trasmessa in diretta dalla televisione), essa avrà conseguenze incalcolabili. Un boicottaggio, come ha chiesto Jimmy Carter, allineerebbe la Germania su posizioni lontane da quelle degli alleati europei, raffredderebbe il «rapporto particolare» tra Schmidt e Giscard, probabilmente porterebbe al congelamento dei contatti sportivi tra le due Germanie (che interessano molto al governo di Bonn) e forse indurrebbe Leonid Breznev ad annullare l'invito a Helmut Schmidt fra meno di due mesi a Mosca.

Una decisione a favore dei Giochi, invece, accentuerebbe l'incomprensione fra Bonn e la Casa Bianca, con conseguenze sulla solidarietà americana per Berlino, sarebbe una sorta di ribellione dello sport contro la volontà espressa dal governo e dal Parlamento, verrebbe interpretato come un sedimento tedesco agli allettamenti sovietici. Sia nell'uno che nell'altro caso, comunque, la Germania arrecherebbe un dispiacere a qualcuno: o a Carter o a Breznev. Dato che il voto sarà probabilmente segreto, non si esclude che i membri del Comitato olimpico — seguendo l'esempio dei colleghi britannici e francesi — votino per Mosca.

Tito Sansa

Nepal: il referendum favorevole al re

KATMANDU — I tradizionalisti contrari al pluripartitismo e favorevoli al «panchayat»: organi consultivi del monarca, hanno vinto il referendum nazionale sul sistema politico del regno himalayano con un ristretto margine di maggioranza (54,79 per cento). La monarchia del giovane re Birendra continuerà quindi a godere di poteri quasi assoluti.

Attesa una decisione di Carter

Contrasti sugli Usa sui profughi cubani

KEY WEST — Il problema dei profughi cubani e la disparità di trattamento fra loro che lasciano l'isola di Fidel Castro e gli immigrati clandestini negri da Haiti, sono stati esaminati ieri dal presidente Carter.

Finora la Casa Bianca non ha diffuso alcun comunicato, ma l'addetto stampa Jody Powell ha fatto capire che buona parte dei 36 mila profughi da Cuba (prima della fine della settimana saranno 40 mila) potrebbero essere espulsi. L'Amministrazione sembra essere orientata ad accogliere solo coloro che hanno parenti in America.

Violenti scontri in Afghanistan

NEW DELHI — Herat, grossa città afghana a meno di 350 chilometri dalla frontiera iraniana, è da sabato scorso sconvolta da violenti combattimenti fra guerriglieri islamici e forze governative di Kabul, aiutate dalle truppe sovietiche. Non si conosce il numero delle vittime.

Città dominata dagli integralisti islamici, Herat era da varie settimane controllata dalle forze anticomuniste. Era stata teatro di violenti tumulti anti-comunisti anche prima dell'invasione militare sovietica dello scorso dicembre, quando al potere si trovava ancora il presidente Hafizullah Karmal.

Nelle ultime settimane il governo di Washington ha ricevuto molte critiche per aver riservato un diverso trattamento ai cubani (in maggior parte dei quali sono bianchi) e ai negri haitiani, migliaia dei quali negli ultimi anni hanno abbandonato il loro Paese a causa della carestia.

Powell ha ammesso che i profughi dei due Paesi non sono stati trattati allo stesso modo, ma ha negato che la politica del governo sia stata dettata da considerazioni razziali, e ha aggiunto che le disparità saranno corrette. Ora gli haitiani al loro arrivo non vanno più confinati nei campi di detenzione.

Dall'Avana si è appreso intanto che le autorità cubane hanno chiuso temporaneamente il porto di Mariel, dal quale partono i profughi provocando colossali ingorghi. Le autorità americane hanno negato quelle cubane hanno voluto creare deliberatamente confusione e scompiglio nella «*flottiglia della libertà*».

I primi capi-barca rientrati a Key West hanno riferito che la polizia marittima cubana per due giorni ha impedito alle imbarcazioni di salpare, mentre gli autobus continuavano a scaricare a Mariel gente che voleva lasciare il Paese.

I medici della Marina americana che hanno visitato gli ultimi profughi giunti in Florida hanno lamentato che le autorità cubane hanno imbarcato anche malati psichiatrici, pazzi e persino un lebbroso. Alcuni ex malati mentali hanno riferito ai medici che la polizia di Castro ha prelevato un certo numero di internati nel manicomio di Mazorra e li ha portati a Mariel. Sebbene ci sia stato anche un caso di tubercolosi, le autorità sanitarie americane hanno detto di non poter affermare che il governo di Fidel Castro mandi deliberatamente in America portatori di malattie infettive.

La maggior parte dei pazienti in fila di vita hanno parenti negli Stati Uniti e sono stati affidati alle loro cure.

A Key West non ci sono profughi. Quasi tutti sono stati mandati a Miami o a Fort Chaffee, nell'Arkansas. Fra coloro che sono rimasti c'è Orlato Paz Martinez, che sostiene di essere un esperto in comunicazioni della Marina in guerra cubana. Sarebbe il primo disertore delle forze armate di Castro nella «*flottiglia della libertà*».

Dopo la vittoria nelle primarie di martedì in Maryland e Nebraska

Carter e Reagan sicuri della candidatura ma Kennedy e Bush non vogliono ritirarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter e l'ex governatore della California Reagan hanno di fatto ottenuto la candidatura alle presidenziali di novembre per il partito democratico e quello repubblicano dopo le vittorie di martedì nelle «primarie» del Maryland e del Nebraska. Al presidente mancano meno di 50 delegati per raggiungere la maggioranza di circa 1700 voti alla «convention» democratica dei primi di agosto a New York; all'ex governatore della California ne mancano meno di 50 per raggiungere una maggioranza di circa 1200 alla convenzione repubblicana di fine luglio a Detroit.

Le direzioni dei due partiti hanno esortato gli avversari di Carter e Reagan, il senatore Kennedy e l'ex direttore della Cia Bush, a ritirarsi. Essi hanno tuttavia rifiutato, ribadendo di non ritenersi ancora sconfitti. Entrambi sperano in una rivincita alle prossime «primarie», quelle di martedì nell'Oregon e nel Michigan: quest'ultimo è lo Stato della capitale dell'automobile, Detroit, che attraversa una gravissima crisi, e non è escluso un voto di protesta sia contro il governo sia contro l'opposizione.

Gli osservatori politici e la stampa indicano oggi Carter e Reagan come candidati sicuri, abbandonando le riserve delle scorse settimane.

Gli stessi Carter e Reagan hanno cambiato atteggiamento: dall'attacco aperto ai rivali sono passati all'invito a «*saltare sul treno*» nell'interesse dell'unità del partito. Il direttore della campagna elettorale del Presidente, l'ambasciatore Strauss, si è detto certo che Kennedy «*non specchierà in due i democratici*» ma si batterà anch'egli contro Reagan. Per parte sua l'ex governatore della California ha accennato alla possibilità di offrire a Bush la candidatura alla vicepresidenza.

Lo scontro tra Carter e Reagan si annuncia quanto mai incerto perché nessuno di essi rappresenta il candidato ideale per la maggioranza degli elettori (il 50 per cento secondo i sondaggi d'opinione). Distolta l'attenzione da Kennedy e Bush, i due uomini hanno impostato la loro strategia sulla linea dei partiti. Carter facendo però concessioni a destra e Reagan a sinistra.

Gli osservatori politici e la stampa dell'opinione che l'ex governatore della California possa sconfiggere il presidente. Lo deducono dai seguenti fatti: 1) Nelle primarie la buona percentuale dei democratici — il 10 per cento nel Maryland sia nel Nebraska — vota indipendente. 2) Dove è permesso, sempre una buona percentuale di democratici vota repubblicano (nelle «primarie» il regolamento impone di solito di votare nell'ambito del partito). 3) Aumenta lo scontento contro il governo per la crisi dell'economia, che dall'inflazione è caduta nella recessione. 4) Dopo il disastroso blitz di tre settimane fa in Iran, che aveva spinto gli americani a far quadrato intorno al Presidente, le critiche a Carter sono ricominciate.

Kennedy mira a un recupero miracoloso nelle ultime «primarie», quelle del 3 giugno in California, New Jersey e Ohio. Ha dichiarato che, se ciò accadesse, la «convention» democratica abbandonerebbe Carter.

e. c.

In Portogallo terrorista uccide milite

LISBONA — Un terrorista appartenente a un'organizzazione portoghese di estrema sinistra è recentemente forse anche ucciso a colpi di arma da fuoco un milite della guardia nazionale repubblicana che aveva fermato nella città di Alcoutim (Portogallo meridionale) al confine con la Spagna.

Il controllo delle forze armate passa dal colonnello Majano ad Abdul Gutierrez

Svolta a destra la giunta di El Salvador

BUENOS AIRES — *Nel tentativo di superare una situazione che diventa ogni giorno più difficile, l'esercito del Salvador ha impresso alla giunta militare che governa il Paese una svolta a destra, togliendo il controllo delle forze armate al colonnello Adolfo Arnolfo Majano e affidandolo al colonnello Jaime Abdul Gutierrez.*

I due militari fanno parte della giunta di cinque membri che governa il Paese. Gli altri tre esponenti della giunta sono i democristiani Napoleon Duarte, José Antonio Morale Ehrlich e l'indipendente José Ramon Avalos Navarrete, medico.

La decisione segue una dura sconfitta per il colonnello Majano, fino ad oggi leader del movimento militare che depose il 15 ottobre dello scorso anno il generale Carlos Humberto Romero.

E' infatti la riprova che il leader dei «giovani militari», che furono gli animatori del colpo di Stato dell'ottobre scorso, non è riuscito in questi mesi a rinsaldare la sua posizione, finendo per cedere di fronte a settori più duri.

Ma la complessa situazione del Salvador ha un altro vincitore morale, il maggiore della riserva Roberto D'Abuisson, ex esponente del controspionaggio, noto per il suo anticomunismo viscerale, arrestato per aver tentato un colpo di Stato contro Majano, e la cui liberazione è stata chiesta da grande maggioranza degli ufficiali dell'esercito.

Il risultato di questa consultazione è stato fatale a Majano, l'uomo che ha fatto arrestare e che almeno fu coperto l'arresto di D'Abuisson.

Il cambio della guardia al vertice della giunta militare indica che un rinsaldamento delle forze armate e che i «giovani militari» hanno perso terreno nei confronti dell'ala destra dell'esercito.

Mentre è incerto il futuro atteggiamento di Majano, sembra impossibile che molto non abbia conseguenze sulla Democrazia Cristiana, al potere con i militari.

Molto dipenderà dall'atteggiamento di Abdul Gutierrez, dai pulti sottoscritti al momento della sua nomina alla testa dell'esercito, dall'influenza avuta sulla sua designazione dal gruppo «ultra» capeggiato dal ministro della Difesa José Garcia.

Nel paese, dove l'estrema destra, attraverso le forze legali e quelle paramilitari, sta mietendo vittime (fra gli esponenti della sinistra, c'è il pericolo di una nuova, grave radicalizzazione dei contrasti.

La giunta civile-militare andata al potere nell'ottobre scorso ha tentato una mediazione tra destra e sinistra, ma il tentativo non è riuscito.

Le difficoltà sono emerse in occasione di un primo tentativo di colpo di Stato promosso dai militari della estrema destra, alla metà di febbraio, e annullato dall'azione degli Stati Uniti e di un secondo, avvenuto la scorsa settimana.

Ucciso dalla moglie il ministro Boehm?

BONN — Secondo il giornale *Sueddeutsche Zeitung*, il ministro delle Finanze tedesco orientale Siegfried Boehm — morto per un «*tragico incidente*» il 5 maggio — è stato ucciso dalla moglie. Il giornale scrive che Ruth Boehm uccise il marito a colpi di pistola, suicidandosi subito dopo con la stessa arma.

Martedì il giornale tedesco-orientale *Neues Deutschland* aveva scritto che il cinquantunenne ministro e la moglie sessantenne erano stati vittime di un tragico incidente, senza precisare le circostanze della loro morte violenta.

Dopo lunga sofferenza cristianamente sopportata ha reso la sua anima a Dio

Emma Cociglio
ved. Milano

Ne danno il triste annuncio i figli Ferdinando, Enrica, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia S. Maria della Rosa
— Torino, 15 maggio 1980

Maria Teresa, insieme a donna piange con dolore la scomparsa di Emma

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caterina Doglio in Pagliasso

Lo annunciano affranti il marito Aldo, i figli Paolo e Luigi, le nuore Agnese e Rosanna, i diletti nipoti Andrea, Eleonora, Susanna e Valentina. Funerali venerdì ore 10 parrocchia S. Vincenzo, via Santhià. La salma sarà tumulata nel cimitero di Vallefredda
— Torino, 14 maggio 1980

Partecipano profondamente addolorati: Mary Tentori, famiglia Cicala, De Ruvo.

L'Amico Franco Galuso e famiglia, dolorosa di grande dolore

Sei tu benedetto e rimarrai in sulo caro

Zaira
vedova Olmi

Lo annunciano il figlio Giorgio con la moglie Rita e nipote Carlo, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'Istituto San Giuseppe di Torre Pellice per la costante amorevole assistenza prestata. Funerali giovedì 15-5-80 ore 14,45 dall'Istituto San Giuseppe - Torre Pellice
— Torino, 14 maggio 1980

Franco Casale e famiglia angosciosamente addolorati per la scomparsa della signora ZAIRA sono affettuosamente vicini al fratello Giorgio e famiglia.
— Torino, 14 maggio 1980

La Pensionata della Scuola Olmi Casale è affettuosamente vicina al signor Giorgio e famiglia per la perdita della cara mamma ZAIRA.
— Torino, 14 maggio 1980

Sinceramente si unisce al dolore di Giorgio per la perdita della mamma

Zaira Olmi Buffoni

ed coniugi Florian con Gisella, Ines e famiglie
— Torino, 15 maggio 1980

Con sconfinato dolore la moglie e figli annunciano la morte del caro

dott. Pietro Casula

I funerali si terranno oggi ore 16 chiesa Santa Rita
— Torino, 15 maggio 1980

Carissimi, inquilini, Custode e Amministratrice dello stabile di corso Sebastopoli 208 e via Lagrange 79 addolorati si associano alla famiglia nell'annunciare la perdita del compianto

dottor Pietro Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Enrico, Michele Carrone e famiglia piangendo porgono un tutto dello sposo e figlio per la scomparsa del

dott. Pietro Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Famiglia Pruneddu Carbonessa si associano al dolore dei familiari

E' mancato

Rocco Specchio

Addolorati lo annunciano i figli, congiunti, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 14.30 parrocchia San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 maggio 1980

Sinceramente si unisce al dolore di Giorgio per la perdita della mamma

Zaira Olmi Buffoni

ed coniugi Florian con Gisella, Ines e famiglie
— Torino, 15 maggio 1980

Con sconfinato dolore la moglie e figli annunciano la morte del caro

dott. Pietro Casula

I funerali si terranno oggi ore 16 chiesa Santa Rita
— Torino, 15 maggio 1980

Carissimi, inquilini, Custode e Amministratrice dello stabile di corso Sebastopoli 208 e via Lagrange 79 addolorati si associano alla famiglia nell'annunciare la perdita del compianto

dottor Pietro Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Enrico, Michele Carrone e famiglia piangendo porgono un tutto dello sposo e figlio per la scomparsa del

dott. Pietro Casula

— Torino, 14 maggio 1980

Famiglia Pruneddu Carbonessa si associano al dolore dei familiari

E' mancato

Rocco Specchio

Addolorati lo annunciano i figli, congiunti, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 14.30 parrocchia San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 maggio 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Pietro Provaggi

pensionato dell'Istituto

— Torino, 13 maggio 1980

E' mancato a tutti cari

Tommaso
(Gino)

Lo annunciano la figlia Maria Teresa col marito Pino Borgia, la sposta Daniela, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 cappella Michelini (via Sanfrisa 3)
— Torino, 15 maggio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fornasero

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la sposa Angela e Rita con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 maggio alle ore 15,30 nella parrocchia della Collegiata di Carmagnola
— Carmagnola, 14 maggio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Cappuccio

Danno tale annuncio i figli Giuseppe con la moglie Flavia, Luciana con Michelle, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 17,00 Cascine Vica
— Rivoli, 14 maggio 1980

Lunedì 12 è mancato il

CAVALIER
Sebastiano Panebianco

maresciallo maggiore carabiniere in congedo

Lo annunciano i figli Leonardo con Annamaria e Bruno e tutti i familiari
— Torino, 14 maggio 1980

Giuseppe Paglialonga

Troppo presto ci ha lasciato. Vivono nel tuo ricordo: papà mamma nonni e parenti tutti. Funerali giovedì 15-5-80 ore 14,30 nella parrocchia di San Francesco (via Bosio, Giaglianico)
— Collegno, 14 maggio 1980

Maria Rosa e Pasquale Castagliola affranti dallo scioglimento al dolore di Liliana e Anna per l'improvvisa scomparsa del

dott. Marocco

— Torino, 15 maggio 1980

E' mancato

Tommaso
(Gino)

Lo annunciano la figlia Maria Teresa col marito Pino Borgia, la sposta Daniela, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 cappella Michelini (via Sanfrisa 3)
— Torino, 15 maggio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fornasero

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la sposa Angela e Rita con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 maggio alle ore 15,30 nella parrocchia della Collegiata di Carmagnola
— Carmagnola, 14 maggio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Cappuccio

Danno tale annuncio i figli Giuseppe con la moglie Flavia, Luciana con Michelle, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 17,00 Cascine Vica
— Rivoli, 14 maggio 1980

Lunedì 12 è mancato il

CAVALIER
Sebastiano Panebianco

maresciallo maggiore carabiniere in congedo

Lo annunciano i figli Leonardo con Annamaria e Bruno e tutti i familiari
— Torino, 14 maggio 1980

Giuseppe Paglialonga

Troppo presto ci ha lasciato. Vivono nel tuo ricordo: papà mamma nonni e parenti tutti. Funerali giovedì 15-5-80 ore 14,30 nella parrocchia di San Francesco (via Bosio, Giaglianico)
— Collegno, 14 maggio 1980

Maria Rosa e Pasquale Castagliola affranti dallo scioglimento al dolore di Liliana e Anna per l'improvvisa scomparsa del

dott. Marocco

— Torino, 15 maggio 1980

E' mancata

Margherita Clara
Ravera Chion

Addolorati lo annunciano il figlio Ottello, il figlio Nino con la moglie Anna e Chiara, la figlia Gabriella con Renato Enrico, Claudio, Laura e piccolo Giorgio; la sorella Antonietta, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Gran Madre Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 maggio 1980

La famiglia Maddalena partecipa al dolore di Ottello e figli per la perdita della cara

MITA.

La famiglia Zegani-Gotta partecipando al lutto della famiglia Ciardi

Famiglia Ciardi e Caterina partecipano al dolore dei familiari

E' mancato a tutti cari

Estella Vighetto
ved. Grisa

di anni 83

Ne danno il triste annuncio le figlie Carlotta ved. Peiretti, Ines [illegible] ne, il figlio Franco con la moglie Anna Cassai, i nipoti Cesare, Piero, Gian Carlo, Cesare, Irma e le piccole Cinzia e Silvia, la sorella Nella e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla benemerita Clarenza Nadi (funerale avranno luogo oggi, ore 15,30 partenza dalla abitazione del defunto in Avigliana, corso Torino 102. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia di Almese. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Avigliana, 15 maggio 1980

Si associano al dolore della famiglia Grisa i comaschi Carlo e Piera Cassai.

(Continua a pag. 5)

Intervengono i militari, oltre duecento arresti

In rivolta gli studenti di Seul «Basta con la legge marziale»

La protesta si era limitata all'interno dei campus universitari - Misteriose manovre dell'esercito nella capitale - Anche l'opposizione accusa il governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Per il secondo giorno consecutivo, migliaia di studenti si sono riversati nelle vie di Seul, ingaggiando violenti scontri con la polizia. Ieri mattina circa 20 mila giovani si sono diretti verso il palazzo del governo gridando «*Basta con la legge marziale*». Gli agenti hanno tentato a più riprese di disperdere i dimostranti con i lacrimogeni, e vi sono riusciti soltanto grazie all'intervento di due plotoni di soldati con blindati. Oltre duecento persone sono state arrestate. Il ministro dell'Istruzione ha lanciato un appello all'ordine, e ha annunciato che gli arrestati saranno giudicati in base alla legge marziale.

Sino alla fine della settimana scorsa studenti avevano manifestato all'interno dell'università, ora sono scesi nelle strade. L'altro ieri due tremila manifestanti sono stati dispersi nel centro della capitale sudcoreana, 40 giovani sono stati arrestati. Secondo alcune voci, una grande manifestazione dovrebbe svolgersi oggi, giorno in cui scade l'ultimatum posto dagli studenti al governo perché vengano decise le riforme. Martedì circa giovani provenienti da altri atenei si sono riuniti all'università di Seul, e hanno deciso di organizzare dimostrazioni nella capitale per tre giorni. Incidenti sono avvenuti anche in provincia, in particolare a Taegu. Ufficialmente, la collera degli studenti è stata provocata da un improvviso spiegamento di forze a Seul, la notte tra lunedì e martedì, quando, per alcune ore, dopo il coprifuoco, una decina di mezzi blindati hanno preso posizione intorno ai principali edifici pubblici della città, compresi quelli dei giornali e della televisione. Operazione di *routine*, atto intimidatorio, nel confronti degli studenti, prova generale? Impossibile, allo stato attuale delle cose, spiegare il significato di questo misterioso manovre.

A Seul a parte i quartieri dell'università, tutto sembra normale, ma c'è inquietudine. Oltre alla tensione sui campus, in molte fabbriche sono in corso scioperi. L'équipe del presidente Choi è accusata non solo dagli studenti, ma anche da membri dell'opposizione, come Kim Dae-jung, che chiedono le dimissioni del primo ministro Shin e del generale Chun Too-hwan, uomo forte del Paese.

Gli americani si trincerano in una prudente attesa; ma la stampa giapponese mette in risalto le dichiarazioni fatte da Carter all'inizio del mese nell'incontro con il premier nipponico. Oltre: il presidente americano avrebbe sottolineato il rischio rappresentato per la Corea dal cumulo di poteri nelle mani di un solo uomo, riferendosi, sembra, al generale Chon.

Il presidente non è a Seul, è in visita nel Medio Oriente per garantire la continuità degli approvvigionamenti petroliferi al suo Paese e anche per una vicenda di corruzione nella quale è coinvolto il gruppo coreano Hyundai. Secondo il *Salen Wall Street Journal*, il principale impresa di lavori pubblici coreana è oggetto di un'inchiesta da parte del governo saudita. Il capo dell'ufficio di rappresentanza della *Hyundai* a Riad sta scontando due anni di carcere per aver cercato di corrompere alcuni funzionari.

Soprattutto, la *Hyundai* corre il rischio di non poter più lavorare in Arabia Saudita per due anni. La cosa (ci sono contratti in corso per 1,8 miliardi di dollari) rappresenterebbe un duro colpo per Seul, che conta sulle entrate in valuta pregiata derivanti da questi contratti e costruzione nel Medio Oriente per pagare il greggio.

Philippe Pons

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Seul. Un momento degli incidenti avvenuti tra polizia e studenti (Telefoto Ap)

Una commissione internazionale

Teheran: in giugno inchiesta sul blitz

Diretta da un uomo di Bani Sadr - Due americani arrestati - Mostra di armi Usa

TEHERAN — La radio iraniana ha annunciato che il presidente Bani ha nominato Ahmad Salamatian capo della «Commissione internazionale per le indagini sugli interventi degli Stati Uniti in Iran», che si riunirà a Teheran dal 2 al 5 giugno. Salamatian ex sottosegretario agli Esteri, è molto vicino a Bani Sadr.

La commissione è stata costituita su invito dall'*ayatollah* Khomeini dopo il fallito blitz americano in Iran per liberare gli ostaggi. Il presidente ha chiesto ai ministeri e ai funzionari del governo di collaborare con Salmatian per preparare la riunione.

L'agenzia *Pars* ha annunciato che a Mashad è stata organizzata una mostra di armi e attrezzature da guerra americane usate nella fallita missione e che l'esposizione «*dovrebbe un'attrazione per milioni di cittadini curiosi*». L'agenzia precisa che sono esposti «*motociclette, armi di diverso calibro, giubbotti antiproiettile, cartucce, proiettori a batteria, binocoli a raggi infrarossi e jeep militari*».

Bani Sadr ha detto che americani membri di una forza d'attacco sono introdotti in Iran per organizzarvi atti di sabotaggio: «*Novantasei americani sono atterrati in diverse zone del Paese, e si sa che nelle due prossime settimane essi compiranno sabotaggi e causeranno tensioni in varie città*».

La procura generale di Teheran ha comunicato che due americani sono stati arrestati in blitz. I due, di cui non vengono fornite le generalità, sono stati rinchiusi nel carcere di Evin dove si trova anche la giornalista indipendente di New York Cynthia Dwyer che le guardie della rivoluzione hanno accusato essere una spia della Cia.

L'*ayatollah* Khalkhali, ex presidente dei tribunali islamici, che era poi stato nominato da Bani Sadr capo della Commissione anti-droga, ha lasciato l'incarico per le divergenze con il presidente. Una violenta polemica tra i due era avvenuta nei giorni scorsi per la distruzione di un monumento del passato regime, il mausoleo del padre dello Scià, ordinata da Khalkhali benché Bani Sadr avesse impartito ordini contrari.

La compagnia nazionale petrolifera iraniana (Nior) ha firmato un contratto di vendita di greggio alla Cina. Lo ha annunciato il ministero del Petrolio senza fornire dettagli. La *Nior* ha confermato la firma del contratto, ma non ha precisato la quantità di greggio che verrà venduto.

Presidente Mobutu è giunto a Roma

ROMA — Il presidente dello Zaire, Mobutu, è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Nizza.

Mobutu si tratterrà a Roma, in visita privata, fino a sabato mattina per poi partire per Kinshasa.

Eanes, ricevuto da Pertini, domani vedrà il Papa

Il Presidente portoghese a Roma sollecita l'adesione alla Comunità

ROMA — Per la prima volta nella storia recente un capo dello Stato portoghese è in Italia per visita ufficiale. Antonio Dos Santos Ramalho Eanes, presidente della Repubblica del Portogallo è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto Ciampino; a Roma, si tratterrà in forma ufficiale tre giorni. Il programma è fitto di incontri. L'obiettivo del viaggio, più che nella soluzione di problemi a brevissimo termine, è quello di ricercare in un rilancio dei rapporti bilaterali fra i due Paesi, dopo la lunga parentesi Salazar e la rivoluzione dei «*garofani*».

Da Ciampino un elicottero ha condotto la delegazione portoghese al Quirinale, dove Eanes e Pertini hanno avuto un primo incontro. Nel frattempo il ministro degli Esteri portoghese, Freitas Do Amaral, si intratteneva a colloquio alla Farnesina con il collega italiano Colombo. «Pretesto» dell'incontro è stata la firma dell'accordo italo-portoghese in materia fiscale, per evitare casi di doppia tassazione; ma il discorso si è ampliato a temi di carattere internazionale.

Il problema centrale è l'adesione di Lisbona alla Comunità europea, per il quale il è ancora in fase di trattative.

Il nostro governo è favorevole all'ingresso del Portogallo nella Cee. A breve scadenza può provocare qualche problema: entrambi i Paesi infatti sono esportatori di manodopera e di prodotti agricoli mediterranei. Inoltre le condizioni sociali ed economiche vaste zone del Portogallo, più arretrate della media europea, impongono l'esigenza di studiare particolari meccanismi di adesione. A lunga scadenza però il rafforzamento dell'area «mediterranea» della Cee può dare maggior forza alle politiche regionali.

Venerdì Eanes, che successivamente si recherà a Venezia in forma privata, sarà ricevuto in Vaticano dal Pontefice. Una nota di saluto inviata dalla segreteria di Stato all'*Osservatore Romano*, dà atto al Portogallo di aver scelto la «*via più corrispondente alle esigenze di un vero progresso nella libertà e nella ricerca della giustizia sociale per i suoi cittadini*». ma. Los.

Milano: Carter citato in pretura

MILANO — Il console americano a Milano e il presidente degli Stati Uniti Carter sono stati citati in giudizio davanti alla pretura di Milano sulla base di un ricorso presentato dal segretario provinciale del sindacato italiano dipendenti ambasciate e consolati aderente alla Cisl, Sergio Degan.

Questi, nel suo ricorso, afferma che il cumulato statunitense «*non rispetta il contratto di lavoro recentemente stipulato per i lavoratori dipendenti da consolati e ambasciate estere in Italia, e neppure lo Statuto dei lavoratori laddove espressamente si fa divieto di indagare sulle scelte politiche e sindacali dei lavoratori, né la Costituzione che assicura il diritto di sciopero*».

La notizia delle singolare denuncia e delle motivazioni che ne sono alla base stata rese note dall'ufficio stampa della milanese che precisa, tra l'altro, che il pretore Marzorati, a cui è stato affidato il ricorso, ha fissato una prima udienza per la comparizione delle parti per il 6 giugno alle 10.

L'obiettivo non era la sede diplomatica di Teheran

Parigi, 4 agenti feriti dai corsi all'ambasciata iraniana

PARIGI — Quattro agenti di guardia di fronte all'ambasciata iraniana a Parigi sono stati feriti ieri da alcuni colpi di mitra sparati da un'auto in corsa.

L'attentato è stato rivendicato dal «*Fronte di liberazione nazionale della Corsica*». Un uomo ha telefonato a un'agenzia di stampa affermando che il bersaglio non era l'ambasciata dell'Iran «*ma le forze dell'ordine, forze di repressione che quotidianamente colpiscono il popolo corso in Francia*».

L'attentato sarebbe in relazione con le pesanti condanne che la Corte per la sicurezza dello Stato aveva pronunciato martedì contro un gruppo di nazionalisti corsi in seguito a una serie di attentati. Legato a questo processo appare anche l'attentato dinamitardo che, nella notte tra lunedì e martedì, ha provocato gravi danni al palazzo di giustizia di Parigi. Anch'esso è stato rivendicato dal *Fnlc* nella telefonata con la quale l'organizzazione s'è assunta la responsabilità del ferimento dei quattro gendarmi davanti all'ambasciata iraniana.

Nuovi ambasciatori nominati a Sofia Dublino e Dakar

ROMA — A seguito dei gradimenti pervenuti dai governi interessati sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Sofia: Carlo Maria Rossi Arnaudi; a Dublino: Guglielmo Guerrini Maraldi; a Dakar, Claudio Moreno.

Il ministero degli Esteri ha poi comunicato che è stato concesso il gradimento per la nomina, in qualità di ambasciatore dell'India a Roma, del signor Jagdish Chand Aimani.

Londra: i Comuni approvano sanzioni all'Iran

LONDRA — Dopo oltre 15 ore di dibattito, la Camera dei Comuni ha approvato ieri il progetto di legge che autorizza il governo ad imporre sanzioni contro l'Iran. Il disegno di legge verrà presentato oggi alla Camera dei Lord e firmato domani dalla Regina Elisabetta.

Stato civile di Torino

6 MAGGIO

NATI — Ravagnani Sara, Iacobacci Alessandri Giulio-Lazaro Daniele, Zanella Silvia, Truccone Andrea Squillaci Maura, Losardo Marcello, Di Quagia Diego, Rava Edoardo, Bernardo Marzia Perales Chiara Sara Sergio Daniela Ivana, Felici Laura, Milano Francesco Pasceppe Danilo, Poggiaro Erika, Casadio Elisabetta Borghesan Dario Roberto Rosanna Marchesotto Alessandro Teresa Francesca, Gaeta Lamberto Francesca Diego, Zanella Roberta Risengrazia Marco, Ratta Gianluca, Bernardone Claudia, Marcella Antonio Lattari Sandro, Stefanuz Lucrezia Maria, Centuri Orietta, Pellitteri Lara Trivella Elena, Bai Tiziana Ambrogio Giulia Papa Elena Patrizia Marco, Palmieri Luisa Rabiolo Giulio Barbiano Tuccini D'Aprile Davide Greco Luca, Di Pietro Marco, La Rosa Anna Mascenaro Paola Carbonaccio Pasquale Crivellini Emilio, D'Amico Luca, Zullo Lucia, Pighena Alberto, Magro Valeria, Costantino Davide Splendore Roberta, Longo Morena, Calabra Elena.

MORTI — Negri Antonietta a Rivoli, di anni 82, nata a Mirabello (Reno), pensionata, abitante in v. Camandona 22 (Borgaro); Calabrese Tocquet, a 77, Pinerolo, v. Crosetto 36); Cassaglia Piero, a 86, Cavallara, pens. v. Bevera 17; Margio Teresa v. Cotorio, a 83, Avigliana, v. Dalmi Gallone 39; Varesano Calogero, a 73, Condè, pens. v. Orbassano 19; Pierre Vittorio, a 80, Torino, pens. v. Nemiria 12; Di Maggio Rosa v. Guarino, a 80, Spinazzola, pens. v. Novara 6; Mosso Orsola, a 95, Venezia 9, Perino Ilda Dora Stella, Chiesa Marcia, a 84, Torino, pens. v. Cassino 51; Chione Giuseppe, a 87, pens. v. Lanzo 12.

In ospedale: Rodolfo a 46, Viarengo, pesce, Migliano Assunta v. Nuvio, a 82, S. Gennaro, pens. De Vita Maria, a 78, Ciriè, pens. Graziano Anna, a 87, Cavour, pens. Andreatta Adele v. Zucchetti, a 86, Torino, pens. Rubat Legare a 56, operaio, Rigobello Aldo, a 55, Vanzonese, pens. Ippolito Gaetanino, a 66 Robbiasati S. Antonio, telegrafo, Crasso Attilio, a 71, pens. Bazzi Bruno, a 72, Carignano, pens. Fasulo Concetta a 77, Piazza Armerina (pens. Angelico Maurizio a 6, Pinerolo, Lojacono Antonia Andreotta Elisabetta in Barrichello, a 53, Candela, casal., Bruno Carmela v. Pertinace, a 80, Torino (pens. Rivella Pietro a 67, Torino (pens. Spagnoli Giovanna a 94, Lauro, pens. Sacco Ettore a v. Zappegno, a 84, Lampari (pens. Fissore Antonina a 90, Chieri, osped. pens. Peano Emilio, a 72, Torino.

Un'analisi critica sull'assemblea dei vescovi

Il Sinodo olandese ha deluso «È quasi una restaurazione»

ROMA — «*Una Chiesa in ascesa*». Così il prof. Peter Hulsing docente all'Università di Nimega e membro della pontificia commissione per la riforma canonica, ha definito ieri la situazione della Chiesa olandese a tre mesi e mezzo dal Sinodo, riunitosi in Vaticano dal 14 al 31 gennaio. Mentre i sette vescovi del Paese Basso appaiono soddisfatti e pronti a parlare di «*settimana sul monte Thabor*», la maggioranza dei cattolici olandesi è delusa.

I 46 decreti decisi dal Sinodo e consacrati da papa Wojtyla sono giudicati «*troppo duri da capire*» nella maggioranza dei fedeli. Il prof. Hulsing ha parlato al Centro culturale per l'informazione religiosa di Roma, esponendo un saggio analitico del gesuita Jacques Mulders, che analizza i precedenti i lavori e gli effetti del Sinodo.

Il diletto del Sinodo sta nel cambiamento dell'oggetto per cui si riuni. Doveva trattare del mezzo per giungere a una maggior unità fra i sette vescovi. Discusse, invece, sulla condizione dei fedeli il magistero gerarchico della Chiesa. Secondo il professore, questo ribaltamento fu voluto dalla Curia romana. I decreti sinodali provocarono le dimissioni per protesta del cappuccino Piet Vriens da molti anni segretario generale della provincia ecclesiastica olandese.

Vi furono durissime critiche di gruppi a riviste progressiste mentre i cattolici tradizionalisti festeggiarono soddisfazione. «*Il Sinodo olandese — ha rilevato Hulsing — non può solo per l'Olanda, ma per tutta la Chiesa universale*». Come dire: queste norme restauratrici si espanderanno dovunque con papa Wojtyla.

In sostanza, le difficoltà provengono da una visione gerarchica-amministrativa della Chiesa che riduce il ruolo dei fedeli; di conseguenza l'accesso a Dio avviene solo attraverso la mediazione del magistero che interpreta la Rivelazione e non per altre vie: «*Così che la maggioranza dei fedeli non accetta perché la vita cristiana può essere progettata con un orario ferroviario*».

Che cosa accadrà in Olanda? Tutto dipenderà da come agiranno i vescovi nel risolvere i principali problemi (preti sposati che lavorano in parrocchia e negli istituti teologici, lavoratori pastorali); si vedrà se realmente hanno ritrovato l'unità o se le loro divergenze persistono, anche se si stato state precisate, anche se al momento si esclude un'origine dolosa.

Il principio d'incendio è stato spento dai vigili del fuoco.

Roma: incendio alla direzione psi

ROMA — Un principio d'incendio si è sviluppato nei locali della direzione del psi, in via del Corso 476. Nel palazzo, attualmente disabitato, si stanno svolgendo lavori di ristrutturazione. Alcuni materiali avrebbero preso fuoco per cause che ancora non sono state precisate, anche se al momento si esclude un'origine dolosa.

Esercitazione Nato come se ci fosse allarme improvviso

Navi di sette Paesi alleati a Napoli «allenano» per i casi d'emergenza

NAPOLI — Attraccano domani, al molo Angiolino, fregate e cacciatorpediniere di quattro Paesi Nato che parteciperanno all'esercitazione «Forza di Dissuasione 1/80» nel Mediterraneo. Le navi formano una piccola squadra, che comprende il «Carabiniere» (italiano) e l'«Adatepe» (turco), due classi di armamento convenzionale; il «Wreland» (americano) e il «Brighton» (inglese), due fregate con missili radar guidati.

Le quattro unità il 19 maggio, dopo una breve cerimonia nel piazzale antistante il molo, usciranno a pattugliare il Mediterraneo, e svolgeranno manovre combinate con la Forza Alleata Permanente dell'Atlantico, formata da cinque Paesi Nato: Canada, Gran Bretagna, Usa, Olanda, Germania. Anche questa *task force* arriverà a Napoli; si fermerà in porto dal 17 al 26 maggio, quindi prenderà il mare per incrociare nel Mediterraneo con eventuale appoggio, se richiesta, di altre unità di superficie, sommergibili, mezzi aerei, elicotteri, basati a terra o su portaerei.

Sarà un'esercitazione complessa, che durerà dal 26 al 30 maggio e dovrà dimostrare quale possibilità e capacità hanno le forze navali delle sette Paesi di «lavorare» insieme in caso di emergenza, e allarme improvviso senza un precedente stato di allerta. E' la prima volta che due squadre navali di formazioni diverse tutte periodicamente nel Mediterraneo e l'altra costantemente nell'Atlantico, in due scacchieri molto differenti) operano insieme, integrando i compiti. Lo scopo dell'esercitazione rivela quindi duplice: provare il grado di efficienza delle unità in un intervento per il quale non necessaria la mobilitazione generale, constatare quali difficoltà insorgono quando equipaggi sono costretti a lavorare in situazioni molto stressanti, a contatto degli alleati.

La necessità di agire in forze integrate e complementari su allarme, è dovuta all'ipotesi di una eventuale crisi in un Paese del Mediterraneo che potrebbe minacciare la libera navigazione, provocare incidenti, creare uno stato di tensione. Di qui l'opportunità che il Consiglio Nato e il Comandante supremo alleato in Europa abbiano a disposizione una *task force* sempre pronta a intervenire su chiamata.

Per mantenere un alto grado di addestramento individuale, le unità Nato del Mediterraneo (la squadra si chiama *Narocformed*) e dispone di quattro o cinque unità) vengono attivate due volte l'anno per la durata d'un mese ciascuna sotto il comando d'un commodoro scelto tra le nazioni partecipanti: attualmente è il capitano di vascello Massimo Benedetti della Marina militare italiana, la forza atlantica (denominata Stanavforlant) dispone di quattro o nove unità, invece permanente, agisce 12 mesi all'anno, ed è la prima forza navale integrata e complementari tra le nazioni partecipanti: ha quindi un alto grado di efficienza. Anch'essa è comandata da un commodoro scelto a rotazione tra le nazioni partecipanti (attualmente è il commodoro D.G. Armytage della Marina inglese)

Per le diverse caratteristiche delle operazioni in Atlantico e nel Mediterraneo, è evidente la necessità di svolgere esercitazioni per sperimentare e valutare anche la tattica e intervento e i piani di comunicazione. La manovra in mare prevede tiri di artiglieria, difesa aerea, operazioni antisommergibili, rifornimenti d'altura. Le quattro unità della *Narocformed* toccheranno i porti di Napoli, Cagliari e Livorno, dove il 17 giugno si separeranno per tornare alle rispettive basi: in attesa, com'è nell'intenzione della Nato, di diventare una forza navale permanente nel Mediterraneo.

Piero Cerati

Comunicato Consiglio dei ministri

Cambiano le sede di quattordici prefetti

ROMA — Il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri ha esaminato, su proposta del sen. Sarti, lo schema del decreto delegato di riordinamento della docenza universitaria e la revisione dello stato giuridico del personale docente dell'università, che sarà trasmesso alle commissioni parlamentari permanenti delle due Camere, competenti in materia, per il prescritto parere.

Inoltre, il Consiglio dei ministri ha deliberato il seguente movimento di prefetti:

Bruno Francesco: dalla disposizione con incarico di componente supplente del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana a componente effettivo del consesso stesso in posizione di fuori ruolo.

Pierangeli Alessandro: dal Ministero ispettore generale a disposizione con incarico di componente supplente del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana.

Mastrolonardo Filippo: da prefetto di Ragusa a prefetto di Caserta. *Porracchio Sebastiano*: dal Ministero (ispettore generale) a prefetto di Ragusa. *Corenza Calogero*: al Ministero (ispettore gen.). *Wilmant Guido*: al Ministero (ispettore gen.). *Cassisi Salvatore*: al Ministero (ispettore gen.) a prefetto di Siracusa.

Rubino Ignazio: Al Ministero (ispettore gen.). *Isca Andrea*: prefetto di Caltanissetta. *Siciari Vittorio*: al Ministero (ispettore gen.). *Salazar Giovanni*: al Ministero (ispettore gen.). *Giaccone Giuseppe*: da ispettore generale alla disposizione. *Carleo Giovanni*: da posizione F. R. alla presidenza del Consiglio. *Mosino Enea*: in posizione F. R. alla Presidenza del Consiglio.

Il Senato ha approvato la legge

Nuovi patti agrari (dopo trent'anni)

ROMA — Fino a tarda notte il Senato è stato impegnato nella votazione della contestata riforma dei patti agrari. Il provvedimento che deve ancora passare alla Camera dei deputati per diventare legge, è una delle più difficili riforme della storia italiana del dopoguerra. Se ne discute da trent'anni in ogni legislatura, ma mai il Parlamento è riuscito a trovare l'accordo finale per varare la riforma. Ieri sera il governo ha posto la questione di fiducia sul provvedimento, che migliora in situazione per gli affittuari.

Ieri i coltivatori hanno inscenato una dimostrazione davanti al Senato, affiancati da trattori, per chiedere la rapida approvazione della legge.

a. r.m.p.

Il Senato è riuscito ad approvare un disegno di legge, abbastanza simile a quello ora in discussione qui poi alla Camera non lo aveva potuto perché furono indette elezioni politiche anticipate.

La legge è attesa con comprensibile impazienza, e sempre maggiore apprensione, da milioni di mezzadri, coloni e affittuari, dall'altra parte — dai proprietari terrieri. Le contrastanti che difficilmente trovano un punto di conciliazione.

I punti più importanti della legge sono: 1) il contratto di affitto come unico contratto destinato a regolare i rapporti economico-agrari nelle campagne, quando non sia possibile raggiungere l'obiettivo della proprietà coltivatrice singola o in cooperativa; 2) la durata per i nuovi contratti di affitto è fissata in 15 anni (il testo precedente prevedeva 15 anni e i comunisti hanno insistito invano per confermarli per permettere all'affittuario di programmare gli investimenti e di scaglionarli nel tempo; 3) per i contratti in corso la durata viene scaglionata con un minimo di 12 anni; 4) il canone viene determinato dalle commissioni tecniche provinciali l'aggancio al reddito catastale sulla base di una serie di complessi correttivi.

La determinazione del canone è uno dei punti che ha suscitato una forte opposizione dei comunisti e per opposte ragioni dei missini e dei liberali. Questi ritengono la legge addirittura anticostituzionale, perché danneggerebbe i proprietari terrieri. I comunisti affermano invece che i canoni di affitto sono stati ora aumentati (con l'assenso dei socialisti oltre che di parti di una volta e mezza rispetto a quelli previsti dal vecchio accordo, condiviso a suo tempo anche dal psi: e che per le annate agrarie dal 1970-71 al 1979-80 i coltivatori diretti dovranno versare ai proprietari terrieri cinquanta arretrati che quadruplicano quelli previsti dalla legge della passata legislatura.

Sugli arretrati il governo ha fatto approvare un emendamento che migliora in situazione per gli affittuari.

Ieri i coltivatori hanno inscenato una dimostrazione davanti al Senato, affiancati da trattori, per chiedere la rapida approvazione della legge.

a. r.m.p.

Stato civile di Torino

5 MAGGIO

NATI — Pavignano Sara, Iacobacci Alessandri Giulio-Lazaro Daniele, Zanella Silvia, Truccone Andrea Squillaci Maura, Losardo Marcello, Di Quagia Diego, Rava Edoardo, Bernardo Marzia Perales Chiara Sara Sergio Daniela Ivana, Felici Laura, Milano Francesco Pasceppe Danilo, Poggiaro Erika, Casadio Elisabetta Borghesan Dario Roberto Rosanna Marchesotto Alessandro Teresa Francesca, Gaeta Lamberto Francesca Diego, Zanella Roberta Risengrazia Marco, Ratta Gianluca, Bernardone Claudia, Marcella Antonio Lattari Sandro, Stefanuz Lucrezia Maria, Centuri Orietta, Pellitteri Lara Trivella Elena, Bai Tiziana Ambrogio Giulia Papa Elena Patrizia Marco, Palmieri Luisa Rabiolo Giulio Barbiano Tuccini D'Aprile Davide Greco Luca, Di Pietro Marco, La Rosa Anna Mascenaro Paola Carbonaccio Pasquale Crivellini Emilio, D'Amico Luca, Zullo Lucia, Pighena Alberto, Magro Valeria, Costantino Davide Splendore Roberta, Longo Morena, Calabra Elena.

MORTI — Negri Antonietta a Rivoli, di anni 82, nata a Mirabello (Reno), pensionata, abitante in v. Camandona 22 (Borgaro); Calabrese Tocquet, a 77, Pinerolo, v. Crosetto 36); Cassaglia Piero, a 86, Cavallara, pens. v. Bevera 17; Margio Teresa v. Cotorio, a 83, Avigliana, v. Dalmi Gallone 39; Varesano Calogero, a 73, Condè, pens. v. Orbassano 19; Pierre Vittorio, a 80, Torino, pens. v. Nemiria 12; Di Maggio Rosa v. Guarino, a 80, Spinazzola, pens. v. Novara 6; Mosso Orsola, a 95, Venezia 9, Perino Ilda Dora Stella, Chiesa Marcia, a 84, Torino, pens. v. Cassino 51; Chione Giuseppe, a 87, pens. v. Lanzo 12.

In ospedale: Rodolfo a 46, Viarengo, pesce, Migliano Assunta v. Nuvio, a 82, S. Gennaro, pens. De Vita Maria, a 78, Ciriè, pens. Graziano Anna, a 87, Cavour, pens. Andreatta Adele v. Zucchetti, a 86, Torino, pens. Rubat Legare a 56, operaio, Rigobello Aldo, a 55, Vanzonese, pens. Ippolito Gaetanino, a 66 Robbiasati S. Antonio, telegrafo, Crasso Attilio, a 71, pens. Bazzi Bruno, a 72, Carignano, pens. Fasulo Concetta a 77, Piazza Armerina (pens. Angelico Maurizio a 6, Pinerolo, Lojacono Antonia Andreotta Elisabetta in Barrichello, a 53, Candela, casal., Bruno Carmela v. Pertinace, a 80, Torino (pens. Rivella Pietro a 67, Torino (pens. Spagnoli Giovanna a 94, Lauro, pens. Sacco Ettore a v. Zappegno, a 84, Lampari (pens. Fissore Antonina a 90, Chieri, osped. pens. Peano Emilio, a 72, Torino.

Nati 19 - Maschi 9 - Femmine 10 - Morti 44

12 MAGGIO 1980

NATI — Di Paola Vito, Musso Simone, Pierangelo Maria Cristina Yuccritina Maria Campesa Marco, Noppi Alessandra, Fiorentini Simona, Grassi Fabio, Pagliano Maria, Di Trio Michele Montalbano Davide, Biasotti Laura, Toscano Marco, Lapiccirella Roberto Castaldi Dario Cassone Gianluca Cassone Antonella, Trio Rosella, Pecoraro Manuela Lia Roberto Lobetti Bodoni Chiara Bellapaolo Giuseppe, Le Vaio Giuseppe, Carrara Federica, Rossi Stefania, Vacca Cristina, Morelli Fabiana, Nocelli Francesco Patrizio Rotondella Roberta, Lungo Marina, Calabrese Davide Splendore Roberto, Lungo Marina, Calabrese Elena.

MORTI — Bianco Teresa v. Pinerolo di anni 87, nata a Codignole (Asti, pensionata, abitante in c. Vercelli 79, Fiorilla Maria v. D'Andrea, a 78, Beltati, pens. v. Il Ottavo 50; Gasocchi Maria v. Rivoli a 83, Pavia a. pens. v. C. Colombo 16; Daniele Cosmo, a 70, Bava pens. v. C. Capelli 17; Mangiafico Pino, a 74 pens. v. Bonatarra 120; Milano Antonia, v. Turchinetti a 86, Torino, Tuccini pens. v. Vite Pagina 21; Rosa Alberto, a 85 Torino pens. v. Cibrario 3; Rotondella Francesco, a 76, Formigliana, pens. c. Rossini 80; Giovannitrapo Rocco, a 83, Rotondella, pens. v. Mussolini 13; Quaglia Giuseppina, a 90, Torino, pens. v. Pe D'Acaia n. Fedanza Anna v. Pisani a 91; Centurie, pens. v. Dimaculangia 4; Cobra Chiesa, a 78 Montegrosso pens. v. Genovesi 16; Parvolero Antonio, a 81, Tavarè, pens. v. Sospello 139/2.

Deceduti in ospedale: Fasano Antonio v. Cinzano, a 61, Cavour, pens. Orecchia Aldo a 71, Vercelli pens., Kolivacek Carlo a 72, Kyiov, pens. Chirino Vittoria a 61, Lucca, pens. Nicogno Decastello a 80, Rivara, pens. Ferrata Guido, a 80, Torino, imp. Tremblin Primo, a 76 Adria pens. Mangino Cosimo, 93 v. Nuvia, impiegato, Pellino Margherita v. Mattarello a 87, Mercatini, pens. Gilardi Maria, a 69, Vinovo, pens. Milano, a 69 S. Raffaele, pens. Scuderiano Lucia, a 52 Orio Nova, pens.

Nati 21 - Maschi 14 - Morti 25

13 MAGGIO 1980

NATI — Perino Dorsa, Gallo Fabrizio Ciampini Donatella-Bernardo Francesca Mirella Lucrezia, Ghia Manuela Progeschi Riccardo, Filgato Davide, Tripodi Rosella, Mottura Wanda, Presta Lisa, Rambino Barbara, Chiblani Valentina, Mangiamello Fabio, Lauzi Pietro, Barolini Roberto, Basili Eleonora, Mola Valentina, De Pretis Cecilia, Carosiello Antonio.

MORTI — Albera Antonietta in Racchella di anni 87, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Breglio 71 Madonna di Mont Lungo a 74, Aya pens. v. Chamonix 63-bis; Mistretta Maria in Cottoni a 56, Occhiolà, pens. v. Madama a 3 Riccardelli Maria v. Tenivanna a 80, Leonardo, pens. v. Palmieri 23, Napoli Giuseppina a 70, pens. v. Palmieri 23, Margarito Rosa, a 50 pens. v. Pio VI a 122, Martinelli Maria v. Cavignano a 90 pens. v. N Pompina 29 Gros-Pietro Giovanna a 70 pens. c. Vinzaglio 14 Scalone Silvia, a 84, Verzè a Alba pens. v. Cesare b. Costa Rosanna in Bianchi, a 52 Torino, pens. c. Agnelli 94, Cassa Paola, a 97, Torino, v. L. Della Robbia 29, Radis Carlo, a 84, Torino pens. v. Cesana 83, Vaglino Michele, a 75, Bi Garibaldino pens. v. Bulvera 29, Barile Michele a 80, Rivoli Pugila pens. v. Ii Lupa 71 Vigano Pietro e Armandina a 61, Milano pens. v. M Polo 7.

Deceduti in ospedale: Barale Giuseppe, a 67, Portogruaro, commerc. Pellegrino Giovanna a 36, Pratopiano, pens. Mendina Maria a 79, Villanova d'Asti pens. Orlando Maria in Bacci a 44, Cavalli pens. Soligniel Pietro, a 74, S. Pietro, operaio, Valle Antonio v. Vozzi a 77, Pralormo, pens. Bevilacqua Giovanni a Ballisa a 57, Venaria, pens. Ballatis Domenico, a 52 Pinerolo operaio, De Paola Domenico in Cedolà, a 50, Torrepellice, casal. Alongo Grazia v. Adriano a 66, Rattazzi, pens. Chiarli Luigia v. Garibaldi, a 76, S. Mauro pens. Torchia Ernesta, a 87, Asti, pens., Bonanata Antonio a 73, Trofarello, pens. Gonzalez Stefano a 79, Pancalieri pens. Cocuzza Giacomo, a 77, Torino pens. Franco Guadagnino e Giro a 94, Bosano, pens. Chiapparini Luigi a 60 Tarzan, pens. Cal Ben Pietro, a 67, Poste Pave Isolino, Barichetti Teobaldo a 77 Murello pens., Miglietta Teresa v. Migliella, a 88 Lequio pens. Calvi Ernesto, a 82 Puttone pens. Desiderato Rosa, a 67, Avigliana, pens. Crapolicchi Pietro a 57, Dynasty operaio, Voglietti Piero a 66, Rivoli, pens. Decesio Anna v. Susa, a 85 Chiusa Pesio, pens. Vaschetto Giuseppe, a 79, Salgareda, pens. Garzena Emilia, a 44, Tavarè, casal., Cassata Maria a 74 Torino pens. Lauga Lucrezia v. Barbato a 73 Chiusa pens.

Nati 19 - Maschi 9 - Femmine 10 - Morti 44

12 MAGGIO 1980

NATI — Pianetti Clara Antonio: Anselmi Alessio Bodoni Alessandro Babbaglio Angela, Cardellare Filomena Mammoliti Massimiliano, Basso Caterina, Agheem Marco, Daniela Enrica Tarsetto Luca, Berlo Silvia, Castaldo Marco, Zanon Alessandra, Elisabetta Mastrolungo, Bruna Andrea, Candeloro Sonia, Martian Fabio, Pipitone Domenico Canino Cinzia, Cavaliere Graziella, Balbassin Elisa, Rosina Luigi, Sabella Tonina, Malrempica Sara Richella Giuseppe Esposito Andrea, Castagna Dario, Cerasoli Paolo, Mesle Laura Benedetti Marco Brandina Daniela, Nungaroni Andrea Zucca Sabina, Bedi Loredana Pellegrino Enrico, Provenzano Giuseppe Ferrarese Luca, Guglielmo Sergio, Monteleone Monica Francesca Talia, Grasso Antonella, Grassini Diego, Lattanzio Valentina Pregno Matteo, Cerbino Lorenzo, d'Ambrosio Maria Grazia Valtieri Valentina, Durbi Filomena Occhiuzzo Lorenzo, Mesenzo Claudia Crimaldi Daniela Gazzaniga Alberto, Calegaris Andrea Robba Claudio, Lauria Veronica, Carini Barbara, Battaglia Massimo, Tolosa Pasquale Nannia Fabio, Clarice Giancarlo.

MORTI — Rodino Teresa di anni 90 nata a Moncalieri (pens. abitante in v. Gi da Verazzano 83, Bandino Anna Maria a 70, Fenis C.se, pens. v. Capo di Stazione 8, Lagrano di Susa 132, casal., Orlandini Maria, a 83, Grybow (Pol. v. le Tovo 71, Magnabosco Virginia v. Mollo, a 90, Brissogne, pens. c. Severina 69, Accoardino Nicola, a 82, Mineralbo v. Buenos Aires 105; Cipolloo Liliana in Scanni, a 50, Torino, pens. v. Crimaldi 23.

Decedati in ospedale: Furbatto Margherita v. Gravere, a 81, Pinerolo, pens., Guerri Fernanda v. Bardini, a 85, Cernusco di Oleia, pens., Chiaperio Rosa v.

Sempre più misterioso l'episodio accaduto nel carcere ■ New York

Forse Sindona s'è anche avvelenato però c'è chi parla di simulazione

Il difensore ha ottenuto il rinvio della sent■■■ (prevista per oggi) sul caso Franklyn Bank: ha chiesto anche ■■■ perizia psichiatrica - Un'infermiera: «Lo sguardo del paziente è vitreo» - I medici parlano di «disfunzione cardiaca» - Il commissario del carcere però dice: «Tornerà tra 24 ore. La ferita è un graffio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Michele Sindona ha forse ingerito sostanze tossiche poco prima di svenarsi nelle carceri federali ■ Manhattan. Questa voce, finora non confermata, si è diffusa ieri mattina quando le sue condizioni, che martedì sera non destavano più allarme, sono state di nuovo definite gravi. Non pare che siano stati accertati sintomi di avvelenamento, ma che siano state riscontrate disfunzioni cardiache nel paziente. Su richiesta dell'avvocato difensore ■ Sindona, Marvin Frankel, il giudice Griesa ha rinviato la sentenza, ■■ lui fissata per oggi, a data indeterminata.

Il giudice ha motivato il rinvio con un «accordo intercorso fra ■ ■■■■ della Repubblica e la difesa», stabilendo con essa una riunione il 20 maggio prossimo alle 10. La riunione dovrebbe esaminare ■■'altra richiesta ■ Frankel: una perizia psichiatrica sul banchiere di Patti; qualora egli risultasse infermo ■ mente, il processo potrebbe essere annullato. L'ipotesi non ha per ora fondamento certo, ma negli ambienti forensi non è scartata a priori.

A tarda ora il direttore ■■ l'ospedale, Fred Lange, ha diramato un inconsueto bollettino in cui ha detto che Sindona «rimane sotto osservazione per irregolarità cardiache riscontrate nella giornata di martedì» e ha definito le sue condizioni stazionarie. Alla domanda se fosse vero o no che il degente aveva ingerito sostanze tossiche, ha risposto che si trattava «di pure speculazioni», ma ha lasciato intendere che ■■ ■ dimettere per qualche giorno. Il drammatico colpo di scena, di cui, ripetiamo, non si ha conferma, è avvenuto quando ormai si pensava che Sindona avesse simulato ■ tentativo di suicidio, come aveva simulato il sequestro durante la sua scomparsa da New York la scorsa settimana. I quotidiani newyorkesi, soprattutto il *Daily News* e il *New York Post* ieri sono usciti ■■■ titoli che davano la simulazione per sicura, e indicavano nel tentativo di suicidio una manovra o per «commuovere il giudice» o per consentire all'imputato una fuga all'ultimo momento. ■■ avvocati difensori ■ la famiglia hanno seccamente smentito questa tesi.

Il drammatico colpo di scena, di cui, ripetiamo, non si ha conferma, è avvenuto quando ormai si pensava che Sindona ■■■■ simulato il tentativo ■ suicidio, come aveva simulato il sequestro durante la sua scomparsa da New York la scorsa settimana. I quotidiani newyorkesi, soprattutto il *Daily News* e il *New York Post* ieri sono usciti ■■■ titoli che davano la simulazione per sicura, e indicavano nel tentativo di suicidio una manovra o per «commuovere il giudice» o per consentire all'imputato una fuga all'ultimo momento. ■■ avvocati difensori ■ la famiglia hanno seccamente smentito questa tesi.

Una ingiunzione del giudice Griesa ha reso quasi impossibile appurare che cosa sia accaduto all'ospedale Beekman, dove il finanziere è ricoverato, e ■ tribunale federale. Griesa ha persino impedito ai figli di Sindona, Nino e Marin Elisa, di fermarsi al suo capezzale. Lo hanno visto per pochi ■■■ in compagnia dell'avvocato Frankel, ■ sono usciti dalla sua stanza profondamente preoccupati. Un'infermiera ha riferito che «lo sguardo del paziente era vitreo». Un medico ha indicato in una «disfunzione cardiaca» le cause della ricaduta del banchiere di Patti, senza collegarla però all'ingestione di barbiturici o veleno.

All'ospedale di Beekman è ora attesa la moglie di Sindona, Caterina, che si trovava a Palermo. La portavoce Maureen Flatley, interpellata dai giornalisti, ieri mattina ha riferito in un primo tempo che Sindona era peggiorato, «E' il cuore», ha detto. Più tardi, ha però rifiutato di confermarlo, dicendo di avere ricevuto l'ordine di non fornire più notizie. Anche l'avvocato Frankel si è trincerato dietro un rigoroso riserbo. Il mistero è reso più fitto ■ fatto che l'atteggiamento della portavoce e dell'avvocato è risultato ■ stridente contrasto con quello delle autorità delle carceri federali ■■■ Manhattan.

Ma ricordando gli inizi ■ Michele Sindona è facile sostenere che ■■■ poteva non andare a finire così. Nei mille fascicoli ■■■■ a ■■■ suo tra Palermo, Roma, Milano e New York c'è sempre la fotocopia di un atto firmato il 1° novembre del ■■ da Fred J. Douglas, capo dell'International Criminal Police di Washington e indirizzato alla Criminalpol di Roma Diceva: «I seguenti individui sono implicati nell'illecito traffico di sedativi, stimolanti e allucinogeni, tra l'Italia e gli Stati Uniti e forse altre regioni d'Europa: Daniel Anthony Porro nato a Pittsburg, professione contabile, pare abbia grosse somme in Italia, presumibilmente ricavate ■ attività illecite negli Stati Uniti. Michele Sindona, nato a Patti (Messina) l'8 maggio 1920, professione procuratore, residente a Milano in via Turati»... La risposta arrivò tre mesi dopo, limitata dall'allora questore di Milano, Giuseppe Parlato: «Allo stato degli accertamenti da noi svolti, non sono emersi elementi per poter affermare che le persone di cui innanzi, soprattutto il Porro e il Sindona, siano implicati nel traffico di stupefacenti fra l'Italia e gli Usa».

La scalata del giovane di Patti, cominciata con lo sbarco degli alleati, toccò il suo apice nel '73 quando la rivista americana «Fortune» gli dedicò la copertina: Sindona valeva, in quell'anno, ■■■ miliardi ■ lire. E poi? L'epoca d'oro durò pochi mesi ancora. Sindona comprava banche (da Franklyn, e la Continental a New York), ne fondava (una rete immensa, in Svizzera), comprava il «Daily American» a Roma, giornale ■■■ sempre legato agli ambienti della Cia. Il commissario George Grant ha asserito che il taglio al polso sinistro «non era molto profondo» e il ricovero ■ stato deciso al «per complicazioni cardiache», ma non di straordinaria gravità. Definendo la ferita una «semplice lacerazione», Grant ha anticipato il ritorno di Sindona in carcere «entro ventiquattro ore». «Normalmente — ha detto — in ■■■ del genere lo avremmo risolto in infermeria».

Il sovrintendente Al Butler non ha escluso addirittura la possibilità che il banchiere di Patti avesse simulato il tentativo ■ suicidio.

Il sostituto procuratore John Kenney, che la scorsa settimana ha ricevuto un riconoscimento ufficiale per il modo in cui ha risolto lo scandalo, ha ordinato un'indagine sul tentativo di suicidio, lasciando vedere che sia. L'Fbi, la polizia federale, ha predisposto una sorveglianza speciale del finanziere e ha interrogato il personale sia dell'ospedale sia del carcere. La camera di Sindona, al terzo piano del Beekman, ■ continuamente piantonata

Ennio Caretto

Il servizio di leva anche nella polizia

ROMA — I giovani ■ leva potranno svolgere il servizio militare obbligatorio nel corpo delle guardie di P.S.; lo ha deciso in sede legislativa la Commissione Interni della Camera, che ha approvato all'unanimità un disegno di legg■ presentato in gennaio dal ministro dell'Interno Rognoni.

Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, si propone di risolvere «la gravissima carenza di effettivi» del Corpo di P.S. che su un organico di ■■■ unità ne contava in servizio il 1° gennaio 1979 soltanto 68.800, con ■■■ deficit del 17,47 per cento.

A Roma scetticismo e indifferenza sulla sorte dell'ex banchiere

Tutti l'avevano abbandonato

ROMA — L'ultimo colpo gli è arrivato tre giorni fa dal cuore stesso della sua famiglia: interrogato dai magistrati Sisti e Imposimato, nel carcere di Bergamo, il genero Pier Sandro Magnoni ha cominciato a parlare del finto rapimento dell'anno scorso, ultimo exploit di Michele Sindona. E il padrino è rimasto solo.

Abbandonato da tutti: dai suoi legali, gli avvocati romani Guzzi, Gambino e Strina, che ai primi di maggio gli mandarono a dire, con una lettera ufficiale, che lo ringraziavano per gli affari d'oro del passato, ma era arrivato il momento degli addii. Dai politici italiani, sempre più imbarazzati nel concedere appoggi morali e pratici al finto rapito da un lungo elenco ■ «picciotti» siciliani, finiti all'Ucciardone nella retata seguita all'assassinio del capitano Basile. Perfino il ■■ medico personale, Joseph Miceli Crimi, era finito in galera come appartenente a cosche mafiose.

Abbandonato da tutti, proprio nel momento in cui le indagini dei magistrati italiani e americani sembravano indirizzate a conclusioni parallele: Sindona coinvolto in alcuni omicidi degli ultimi anni, da Ambrosoli a Boris Giuliano, a Santi Mattarella. Più che prove, una montagna di sospetti e alcuni indizi che, improvvisamente, cominciavano a disincagliare, lasciando intravedere trame e delitti dei ■■■ degli Spatola, del Gambino, degli Inzerillo.

Così, quando la notizia del tentato suicidio del banchiere di Patti è arrivata a Roma, ha suscitato soltanto un'eco di scetticismo e ■ indifferenza, quasi che il suo impero non fosse mai esistito, quasi che a frequentarlo, nel passato, fosse stato soltanto uno sparuto gruppo di personaggi insignificanti. Gli avvocati non ne sapevano nulla, hanno fatto dire che «per la situazione insostenibile che si era venuta a creare negli ultimi tempi, la decisione collegiale della difesa era stata quella ■ lasciare il proprio cliente». A Palazzo di Giustizia ci si è chiesti invece se il gesto di Sindona, alla vigilia della condanna americana, non potesse essere interpretato come l'ennesima messinscena ■ un uomo caduto in disgrazia, fin dal giorno ■■ in cui un ministro «laico», Ugo La Malfa, aveva stabilito di non concedere aumenti ■ capitale alle banche della speculazione.

Nel '74 l'ambasciatore John Volpe, amico di Nixon, lo presentò «uomo dell'anno». Il «rapporto» della Franklyn è l'inizio della fine: Sindona sposta i soldi da una banca all'altra, in ■■ forsennato tentativo di salvare il salvabile e cioè prima di tutto i soldi della mafia, del Vaticano e dei politici. Contro la richiesta d'estradizione, presentata dai magistrati di Milano, si schierano con Sindona «ultima di una congiura ■ sinistra», personaggi come Carnesio Spagnuolo e Vito Miceli.

Nelle mani del banchiere di Patti è rimasta, fino all'ultimo, l'arma potente del ricatto. L'ha usata sempre e contro tutti, nel tentativo di salvarsi. Contro Enrico Cuccia, amministratore delegato della Medio Banca, e contro i partiti, a cui non aveva legalizzato i suoi favori. Nel mandato di cattura contro i fratelli Sindona, emesso dalla procura di Roma, si legge che il «sequestro» aveva come fine estorsioni e minacce nei confronti «di molti politici italiani e dirigenti di aziende pubbliche e private per indurre costoro a intervenire per il salvataggio delle banche di Sindona».

Sandro Bonsanti

Carpi: tredicenne spacciava droga

■■■■■ — E' stato bloccato un ragazzo di 13 anni che spacciava droga ai suoi coetanei di Carpi. Sono stati gli alunni di una scuola media a segnalare la presenza del giovanissimo spacciatore. L'episodio ha evidenziato una situazione preoccupante che da qualche mese viene denunciata nella cittadina modenese.

Ladri pasticcioni nella «Banca Popolare Commercio»

■■■■ sbagliano ■■■■ rubano titoli per venti miliardi

Sono inesigibili - I malviventi hanno lavorato per 3 ore con la lancia termica - Si sono allontanati abbandonando tutta l'attrezzatura

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Lavorare per ore esposti al calore della lancia termica, respirare i gas della combustione per poi trovarsi in mano della carta straccia. Questo è stato il destino dei ladri che si sono introdotti nel sotterraneo della «Banca Popolare Commercio Industria». Quella «carta straccia» alla banca è però abbastanza cara visto che, tra più tra meno, ■ tratta di obbligazioni per una ventina di miliardi.

I ladri però non possono farsene nulla dato che sono negoziabili solo attraverso istituti di credito e questi sono stati avvertiti del furto la giornata stessa in cui è avvenuto. In linea puramente teorica si potrebbe, può aver pensato qualcuno della banda, chiedere ■ riscatto, magari non tanto, quel che basta per rientrare dalle spese ■■■ stemate qualche decina di milioni. Nel sottobosco della «mala» si mormora che questi contatti potrebbero essere già in corso. Alla banca spiegano che non è vero niente e che tutto sommato l'interesse ■ riavere questi titoli è piuttosto relativo dato che comunque capitale e interessi saranno sempre versati alla «Popolare Commercio e Industria». Si potrebbe cercare ■ evitare qualche ritardo inevitabile in questi casi e questo potrebbe voler dire la disponibilità a «aggiustare» qualche ■■■■ione, ma resta tutta da vedere, anche perché la banca è dotata di robusta copertura assicurativa.

Il furto era avvenuto la notte tra il 20 e il 21 aprile ed era stato scoperto ■ lunedì mattina alla riapertura dell'istituto di credito. Gli ignoti autori avevano almeno 4 ore a disposizione per fare il loro lavoro. Quando sono arrivati nella banca di via della Moscova per prima cosa hanno immobilizzato e disarmato la guardia giurata di servizio. Poi sono andati verso un corridoio che confina con i tre caveau d'acciaio della banca: le camere blindate. Mappa alla ■■■ hanno istaurato le distanze dallo spigolo più vicino poi sicuri di non sbagliare, ■■ mesi al lavoro, ■ hanno sbagliato.

La lancia termica ■ fatto il suo dovere, ma la mano che la guidava aveva preso una direzione errata: così invece di entrare nella stanza del tesoro sono entrati in quella dei titoli e delle obbligazioni. Ormai era tardi per rifare tutto il lavoro da capo nella speranza ■ di giungere in tempo ■■■ al «caveau» delle cassette di sicurezza: era giocoforza accontentarsi. Così i maneschi uomini d'oro si sono trasformati in uomini di carta e hanno rimuginato certificati obbligazionari che hanno poi caricato sul furgone che aspettava in strada un bel diverso carico. Il resto dell'attrezzatura da lavoro, benché sia costato ai prezzi del mercato nero decine di milioni, l'hanno lasciato: due scalette, bombole d'ossigeno, lancia termica, zaini, centinaia ■■■ metri di fili elettrici, cannelli per fiamma ossidrica, punte da trapano e trapani.

La polizia ha poi accertato che i ladri hanno goduto della impreviata complicità del sistema elettronico d'allarme il quale senza nessuna ragione apparente e anche senza essere stato manomesso, non ha funzionato.

«Una potenza economico-politica»

Progetto del pci contro la mafia

Negli ultimi tre anni in Calabria ■ Sicilia assassinate 793 persone - Un disegno di legge «per colpire i mafiosi nel patrimonio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La mafia è diventata prima una potenza economico-politica che ottiene crediti da alcune banche, si autofinanzia col delitto e si accaparra buona parte dei finanziamenti pubblici attraverso i rapporti con i pubblici poteri e gli uomini politici. Partendo da questo ritratto della nuova mafia, che ha esteso la sua influenza a tutto il territorio italiano e che ■ collega agli Stati Uniti, i comunisti hanno presentato ieri una loro proposta per tentare di reprimere un fenomeno che continua ad estendersi.

Negli ultimi tre anni, come ha spiegato l'on. Spagnoli, solo in Calabria e Sicilia la mafia ha assassinato 793 persone. E a queste vanno da aggiungere le vittime disseminate nelle altre regioni.

«E' fondamentale colpire i mafiosi nel patrimonio, perché i loro illeciti hanno sempre come obiettivo l'illecito arricchimento» è stata la premessa che l'on. Rizza ha fatto alla presentazione del disegno di legge del pci durante una conferenza stampa. Per questo ■ magistratura deve poter indagare sul tenore di vita del mafioso, sul patrimonio suo e sui suoi redditi, su quello del coniuge, dei figli minori e dei conviventi.

Il disegno di legge del pci prevede due nuovi tipi di reato, l'associazione mafiosa» e l'illecita concorrenza con minaccia o violenza» «con i quali si colpiscono forme associative mafiose che sfuggono alla prestazione dell'associazione a delinquere». Per il mafioso dovrebbero decadere inoltre le licenze, le concessioni della pubblica amministrazione e le iscrizioni agli albi professionali o di esercizio di attività imprenditoriale. Insomma, una serie di provvedimenti che dovrebbero tagliare alle radici il potere del mafioso, le fonti del suo arricchimento.

Il pci propone inoltre la riforma del soggiorno obbligato per impedire «che si continui a esportare nel Nord Italia, assieme ai mafiosi, anche l'attività dei mafiosi». Dovrebbe essere poi costituita una commissione parlamentare ■ il compito di seguire l'evoluzione del fenomeno della mafia.

La conferenza stampa ■ stata l'occasione anche per un duro attacco alla dc, accusata di offrire «uno spettacolo indecoroso» disinteressandosi totalmente della fine del suo Pier Santi Mattarella. «Si è data la dimostrazione di paura e di rifiuto — ha detto l'on. Pio La Torre — contemporaneamente a estreme preoccupazioni che le indagini sull'assassinio di Mattarella potessero portare a scoperte scompigenti su legami tra potere mafioso e esponenti dello scudocrociato».

A questo proposito, il nome del bancarottiere Michele Sindona è stato citato più volte come centro della «ragnatela» mafiosa che lega Italia e Stati Uniti. «E' davvero grave dover dire alla vigilia del ballottaggio che Sindona versava nelle casse della dc e di altri partiti del centro-sinistra cifre anche solo riciclati di provenienza mafiosa», ha sostenuto La Torre.

La Camera approva proroga incarichi ai precari scuola

ROMA — La proroga per tutto l'anno scolastico 1980-81 degli incarichi ai 110 mila precari docenti e non docenti delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera.

Il provvedimento, che è stato approvato a maggioran■ con l'astensione di comunisti, indipendenti di sinistra, socialdemocratici e missini, perplessi sull'opportunità di concedere una proroga ■■■■ affrontare definitivamente il problema dei precari, passa ora all'esame del Senato.

La proroga di un anno riguarda anche il personale insegnante ■ non insegnante delle scuole italiane all'estero e gli incarichi di presidenza conferiti nell'anno 1979-'80 negli istituti di istruzione secondaria, in quelli d'arte e nei licei artistici.

(Segue da pagina 5)

Nicolò Orlando
Giovanni Negri
Angelo Lio
Maria Chiappero
Giulio Oriolo
Roberto Dell'Oste
Adalberto e Violetta Meloni
Gino Quadrocchi
Gerolla Bellson
Cinzia Negri
Fernanda Civati
Fernando Palermo

Gianfranco e Annamaria Semperboni partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Angela Agliotta

— Milano, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto della famiglia
Alessandro, Elisa Bocasso
Giorgio, Franca Berio
Paolo, Gabriella de Rocco

Emma Bordino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Agliotta per la perdita della signora

Angela Giuliana Agliotta

— Rocca, 12 maggio 1980

Gianfranco Bordocchi e famiglia partecipano al lutto che ha colpito la compagna Adelaide Agliotta, la loro cara amica, il padre e i suoi familiari per la scomparsa della madre e suocera

Angela Giuliana Agliotta

— Roma, 12 maggio 1980

Ernesto Bordino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Agliotta per la perdita della signora

Angela Giuliana Agliotta

— Rocca, 12 maggio 1980

Gianfranco Bordocchi e famiglia partecipano al lutto che ha colpito la compagna Adelaide Agliotta, la loro cara amica, il padre e i suoi familiari per la scomparsa della madre e suocera

Angela Giuliana Agliotta

— Roma, 12 maggio 1980

Ernesto Bordino e famiglia partecipano al lutto della famiglia Agliotta per la perdita della signora

Angela Giuliana Agliotta

— Rocca, 12 maggio 1980

Gianfranco Bordocchi e famiglia partecipano al lutto che ha colpito la compagna Adelaide Agliotta, la loro cara amica, il padre e i suoi familiari per la scomparsa della madre e suocera

Angela Giuliana Agliotta

— Roma, 12 maggio 1980

Grato ricordo a Paolo e famiglia da parte di Emilio, Lia Dina Pina.

Dipendenti ex Fiumi Rer 4.ta riunito lavoro e stato ricordare commossi suo impegno di socio

Renzo Giobbio

Le annunciano la moglie Franca i figli Luca, Davide e Paolo i parenti tutti e quanti gli vollero bene e lunedì alle ore 14,30 nella parrocchia di San Bernardino

— Torino 13 maggio 1980

Angela Giuliana Agliotta

Con infinito dolore la annunciano a lontani e vicini, il marito Guido, i figli Paolo con Franca Alessandra con Adalberto e le figlie Adelaide con Marco Francesco con Alberto i fratelli Vittorio ed Ettore, i cognati e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata a Torino, nella Chiesa di San Giuseppe via Duchi Aosta, giovedì 12 giugno alle ore 11,30

— San Remo, 12 maggio 1980

Paola Orina Jaccarino, addolorata, si unisce a Guido, Paolo ed Adelaide

Anna Maria Rocca Mondì si stringe con Roberto al nipote, a Guido, Paola ed Adelaide

I fratelli Giuseppe e Luigi con le rispettive consorti, la cognata Maria Zanoletti vedova Agliotta, Gilda Magliola vedova Agliotta partecipano al dolore di Guido e figli per la scomparsa della cara LINA.

— Biella, 13 maggio 1980

La nipote Franca con il ■■■ Gigi Stefanini e figli Giovanna, Beppe e Stefano ricorda con rimpianto ed affetto la zia MADRINA e ZIA LINA.

— Biella, 13 maggio 1980

I nipoti Giorgio, Nina e Rossella con le rispettive famiglie ricordano con affetto la ZIA LINA.

— Biella, 13 maggio 1980

Ester Pirato Gallo, profondamente addolorata, partecipa commossa al lutto per la scomparsa della carissima amica LINA.

Ghidi dialoga la sua cara AMICA di sempre

Cesare e Lalla Bigagli
Enrico e Claudia Navone si uniscono al dolore della famiglie,

Elda Luigi Delva e figli partecipano al dolore

La nonna Inga ■■■ & Agliotta partecipa al grande ■■■ sarà in cielo. Guido Agliotta e figli per la scomparsa della moglie cognata

Lina Agliotta

— To■■, ■■ maggio ■■■

La famiglia Pandiani ricorda con affetto la cara LINA ed è vicina a Guido, Paola ed Adelaide

I sigg. Luigi Natali, Sante Federici, Renato Zerbini e Collaboratori Ditta Natali partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Paolo Agliotta per la perdita della cara mamma

Angela Agliotta

— Cuneo, 14 maggio 1980

Max ed Ella Chaisen - Nessuno partecipano commossi al dolore di Paolo Agliotta e famiglia

— Strasburg, 14 maggio 1980

La Prati Verbicaro Industriale Grafici & Co. KG partecipa al lutto dell'ing. Paolo Agliotta

— Ghedi (Brescia), 14 maggio 1980

Howard e Barbara Wilderotter partecipano al dolore della famiglia Agliotta

Proprietà e Direzione della F.lli Pedrini Saccaro partecipano al lutto dell'ing. Paolo Agliotta per la perdita della MAMMA

— Saronno, 14 maggio 1980

Le famiglie Bombassei e Brada partecipano al lutto dell'ing. Agliotta per la perdita della MAMMA

— Palazzina, 14 maggio 1980

Umberto e Joan Palombi uniti stretti a Paolo, Franca e Guido per l'immatura perdita

— Torino, 14 maggio 1980

Pasquale Palombi si unisce al lutto di Paolo per la dolorosa perdita

— Torino, 14 maggio 1980

Presidenza e Direzione Fonderie F.lli Maria S.p.A. partecipano per il lutto dell'ing. Paolo Agliotta

— Cassano, 14 maggio 1980

Enzo e Felice Castelli unici stimatissimi zii di Guido e figli

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Maestranze della Carbura Piemonte S.p.A. partecipano commossi al grave lutto dell'ing. Paolo Agliotta presidente ■■■ per la scomparsa della mamma

Angela Giuliana Agliotta

— Torino, 14 maggio 1980

Marco e Maria Luisa Eva piangono con le figlie il lutto del loro zio Guido Agliotta e famiglia

I colleghi Bonvento e Costa partecipano addolorati al grave lutto dell'ing. Gianni Agliotta e famiglia

Partecipando con commozione al dolore della famiglia Adelaide Agliotta per la perdita della sua cara Mamma

Angela ■■■■ Agliotta

ved. Bert
Luca Benedetti
Corrado De Martini
Alberto Montanari
Ugo Sandroni
Alfredo Vitarbo
Walter Galbiassari
Giandomenico Colussa
Valerio Papetti
Enzo Zano

— Roma-Torino, 14 maggio 1980

Partito Radicale, i Deputati, i Senatori radicali partecipano al dolore di Adelaide e della famiglia Agliotta per la scomparsa della

Angela Giuliana Agliotta

— Torino, 14 maggio 1980

Con profondo affetto addolorata Adelaide in questo momento è vicina per la perdita della MAMMA

Paolo Chicco
Massimo Vitale
Armando Puglisi
Clara Negri
Alfredo Vitarbo
Maria Luisa
Roberta Pierelli

Maurizio

La macchina, donata dalla Provincia all'Avis, è già in funzione

Un analizzatore automatico dirà se il sangue dei donatori è sano

ALESSANDRIA — Sarà più facile e più rapido per gli operatori del reparto di immuno-ematologia e servizio trasfusionale dell'ospedale di Alessandria effettuare tutti gli accertamenti sul sangue offerto dai donatori per avere tutte le garanzie sulla natura del prezioso liquido.

Questo grazie ad un'analizzatore automatico, che costa una ventina di milioni, donato dall'Amministrazione provinciale all'Avis.

L'apparecchio è stato dato al reparto di immuno-ematologia e servizio trasfusionale di cui è primario il dottor Francesco Gota che avrà un importante strumento per meglio svolgere il suo importante compito.

In passato le analisi venivano effettuate dal laboratorio dell'ospedale, dove già si fanno altri accertamenti, quindi con ritardi e senza quella immediatezza che spesso è necessaria.

«L'apparecchio donato dall'Amministrazione provinciale — spiega il dottor Gota — ci dà certezza di eseguire in tempi brevi tutti gli accertamenti ematologici che assicurano al malato la trasfusione di sangue appartenente a donatori sani, e quindi salutare per chi riceve». Dal centro trasfusionale parte tutto il sangue per gli ospedali e le case di cura della provincia, la eccezione della zona di Casale.

«Inoltre — spiega il primario — al nostro centro, il più importante della provincia, c'è sempre notevole disponibilità di sangue (nel frigo-emoteca è costantemente conservata una scorta di almeno 350 flaconi da 30 centimetri cubici: ndr) che spesso ci consente di sopperire alle difficoltà di ospedali di Genova, Milano, Roma e Napoli».

«Il centro — aggiunge il dottor Gota — è sempre in funzione, anche nei giorni festivi, ed ogni anno vengono preparati dodicimila flaconi di sangue intero ed emo-derivati che servono costantemente a salvare vite considerato l'uso sempre maggiore delle trasfusioni».

Il moderno analizzatore automatico è stato consegnato durante una semplice cerimonia, presenti il presidente della Provincia, Lorenzo Demichelis, l'assessore provinciale all'Igiene e Sanità, Giuseppe Zanfunga, il presidente ed il sovrintendente sanitario dell'ospedale, Giuseppe Vignolo, il prof. Giuseppe Veronese e il cav. Valentino Prati, presidente provinciale dell'Avis. Dopo il ringraziamento alla Provincia, ha precisato che si vuole, con questo apparecchio, «contribuire a migliorare l'assistenza sanitaria in fronte alla quale tutti i cittadini devono essere uguali».

Tutti hanno ricordato la generosità delle migliaia di donatori di sangue alessandrini — l'Avis, nelle sue varie sezioni, da raccoglie oltre tremila — che è la loro sensibilità verso chi ha bisogno assicurano al centro trasfusionale un patrimonio importante di sangue.

Il regalo diretto del dottor Francesco Gota dispone di due assistenti, due biologi, tre tecnici e tre infermieri ausiliari. «Un personale troppo ridotto — ha osservato il primario — abbiamo locali ottimi, attrezzature perfette, grazie anche al nuovo analizzatore, mancano però gli operatori, per rendere ancora migliore il servizio».

Sensibile alle esigenze del reparto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aumento dell'organico, ma la Regione Piemonte non l'ha ratificato, facendo presente che il problema «non è urgente». «Invece è così — afferma il dottor Gota — abbiamo urgente necessità di personale più numeroso perché ci sia sempre la completa garanzia che tutto funzioni bene. Il sangue salva vita se idoneo, ma guai se qualcosa non funzionasse».

Franco Marchiaro

Malattie infettive in età scolare Incontro a Novi

NOVI LIGURE — Nella sala della scuola elementare «Zucca» via Verdi, oggi, alle 17, l'ufficiale sanitario del Comune Chiara Scaglia parlerà agli insegnanti ed ai genitori degli alunni del terzo Circolo didattico sulle malattie infettive dell'età scolare, con particolare riferimento all'epatite virale.

Il questo primo degli incontri per l'educazione sanitaria nella scuola programmati dal collegio dei docenti del terzo Circolo.

(g. c.)

Per ora sono sospese le attività collaterali all'insegnamento

Il sindacato autonomo minaccia il blocco di esami e scrutini

ALESSANDRIA — Da cinque giorni lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, al quale aderisce buona parte del personale docente e non docente, ha proclamato l'astensione a tempo indeterminato da tutte le attività di servizio. (Cioè non le ore di insegnamento ma quelle destinate a colloqui coi parenti, consigli di classe, ecc.)

«Se questa prima azione non darà risultati positivi e se ancora una volta ci sentiremo presi in giro — afferma il segretario provinciale, prof. Santo Bello — non avremo altra via se non passare al blocco totale degli scrutini e fine anno e degli esami».

Per fare il punto della situazione si è svolta ieri, nell'aula magna del liceo scientifico, affollata assemblea promossa dallo Snals, ma aperta anche ai non iscritti al sindacato autonoma. Fra gli argomenti più dibattuti, il recupero totale dell'anzianità pregressa ed il nuovo contratto di lavoro per il triennio 1979-82.

Secondo lo Snals, l'inserimento dei dipendenti pubblici nei livelli funzionali attraverso i principi adottati ha provocato alcune conseguenze negative: il mantenimento dell'appiattimento delle posizioni di sperequazione che i dipendenti avevano prima di tale inserimento; l'appiattimento degli stipendi ed infine, problema questo molto sentito, la perdita di parte dell'anzianità di servizio, maggiormente evidente per il personale della scuola.

«Il recupero totale dell'anzianità perduta diventa per noi — afferma Santo Bello — il punto irrinunciabile e prioritario nella trattativa per il rinnovo contrattuale ed a tale proposito respingiamo i tentativi di dilazionare nel tempo la parità e tutta la dignità dei dipendenti pubblici senza per altro avere un punto da cui partire per la contrattazione collettiva».

I benefici derivanti dall'inquadramento dell'anzianità dovranno, secondo lo Snals, a l'assemblea lo ha ribadito, essere estesi al personale collocato a riposo dopo il primo giugno 1977, data da cui decorre l'inquadramento giuridico nelle nuove qualifiche.

Al termine delle relazioni — erano tra l'altro presenti alcuni rappresentanti regionali dello Snals — i numerosi docenti presenti si dichiarati pronti a bloccare, se sarà necessario, scrutini ed esami «Creeremo inevitabilmente disagi — è stato detto — ma è ora che il Governo si renda conto che la nostra non è la Cenerentola fra le categorie di lavoratori».

Si annuncia, insomma, una difficile conclusione per l'anno scolastico.

r. sc.

L'affollata assemblea degli insegnanti e personale docente

Oggi all'Accademia

Nuove tecniche in ostetricia

ALESSANDRIA — Le «tecniche ecotomografiche», moderne applicazioni diagnostiche in ostetricia, medicina e chirurgia generale sono alla base di una seduta dell'Accademia medica alessandrina in programma questa sera nel salone dell'ospedale di via Venezia.

«Si tratta — dice il presidente dell'Accademia, prof. Gianpaolo Fiori, primario del nosocomio — di aggiornamenti su nuove tecniche strumentali diagnostiche basate sull'impiego degli ultrasuoni e che vengono applicate soprattutto in ostetricia. Consentono di avere notizie sul feto e placenta senza sottoporre la madre a pericolose radiazioni; in chirurgia e in medicina generale permettono fare rapidamente la diagnosi e alterazioni profonde in modo non pericoloso né dannoso all'organismo».

Parleranno il dr. Pertica e il prof. Gasperini, entrambi di Milano, i prof. Fiori e Bonati di Alessandria.

c. c.

Non è certo che le armi appartengano a sovversivi

Perizia su fucili, pistole e mitra trovati nel cimitero di Montecastello

ALESSANDRIA — *Il prof. Luciano Cavenago di Genova, esperto in armi di brigatisti, dovrà compiere una perizia sui sei fucili a canne mozze, le tre pistole ed il mitra Sten scoperti in un loculo del cimitero di Montecastello dagli uomini della Ulpg.*

L'incarico gli è stato affidato dal procuratore dottor Parola che ha aperto un'inchiesta per cercare di stabilire a chi appartiene il piccolo arsenale scoperto durante le indagini che la Ulpg di Alessandria e provincia.

Il prof. Cavenago dovrà riferire se da quelle armi sono stati esplosi colpi e, in caso affermativo, quando, presumibilmente, sono avvenute le sparatorie. Sulla scoperta deposito di armi-altre a fucili, pistole e mitre nella tomba del piccolo camposanto collinare vi erano più di mille munizioni per svariati tipi d'arma, tre parrucche ed un passamontagna — gli inquirenti continuano a mantenere assoluto riserbo.

Fra l'altro resta da stabilire — e non è poco — se i fucili, uno dei quali molto sofisticato e di estrema potenza, e le rivoltelle appartengano effettivamente a gruppi eversivi oppure alla delinquenza comune. E quest'ultima ipotesi si può assolutamente scartare, anche perché in provincia di Alessandria sono state compiute rapine da armati fucili a canne mozze.

La cappella dove erano celate le armi avvolte in fogli cellophane appartiene una nota, vecchia famiglia alto, gli Invernardi, di cui in paese vive un solo componente, la signora Bice, all'oscuro di tutto.

Il materiale rinvenuto, in perfetto stato di conservazione, è, fucile sofisticato a parte, piuttosto antiquato soprattutto rispetto alle modernissime armi cui si servono i terroristi.

c. c.

La donna lavorava al centro d'addestramento Iai

Tortona: Cisl risponde alle accuse per il licenziamento dell'insegnante

TORTONA — Abbiamo dato notizia negli scorsi giorni del licenziamento della di Tortona — il centro addestramento lavoratori ispirazione Cisl e finanziato dalla Regione Piemonte — dell'insegnante cultura generale Maria Milanese, delegata sindacale per la Cgil. Un licenziamento che aveva provocato una netta presa di posizione da parte della Cgil-scuola.

Ora, rispondendo alle accuse della Cgil, il coordinatore regionale Iai Bruno Colombini, ricordato che l'insegnante ha fruito di ogni diritto in materia di maternità (188 giorni nel 1979) e del permesso retribuito dei giorni in febbraio) per tutto familiare, afferma che «unicamente la grave e reiterata inosservanza dei normali doveri che discendono dal rapporto d'impiego, ha formato oggetto motivate contestazioni nei confronti dell'insegnante, per assenze arbitrarie di giorni nel luglio '79 e per le più gravi violazioni emerse a seguito del riscontro degli orari di servizio, nel periodo gennaio-febbraio '80 e contestate il 6 febbraio».

«L'iter — prosegue Colombini —, valutate le giustificazioni verbali e scritte dell'interessata, sentita e sua difesa anche con l'assistenza sindacale, è quindi giunto alla conclusione che era consentita la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto di lavoro».

Aggiunge, ancora, che «è temeraria e strumentale la pretesa della Cgil-scuola di accreditare, al di là del reciproco esercizio dei diritti e dei doveri contrattuali delle parti le accuse di trattamenti discriminatori e di intimidazioni padronali, contro i quali, da sempre, anche a Tortona, si battono tutti i lavoratori della Cisl».

t. m.

Auto contro palo sull'autostrada Muore un giovane

BELFORTE — Mortale incidente sull'Autostrada dei Traffori tra Voltri e Alessandria all'altezza del casello di Belforte, vittima un giovane genovese, Carlo Tramacere, 25 anni, abitante nel capoluogo ligure in via Passo 10 Dicembre.

Alla guida di una «Opel», il giovane, per un malore o per un colpo di sonno (non si può però neppure escludere l'eccessiva velocità), ha perso il controllo dell'auto che è finita contro un palo in ferro sul bordo dell'autostrada.

Tramacere è morto sul colpo per frattura della base cranica e delle ossa facciali. L'inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale.

(g. f.)

Il tribunale le ha inflitto 16 mesi con la condizionale

Aveva in casa giradischi rubato È stata condannata a scarcerazione

ALESSANDRIA — Agostina Passantino, casalinga, 25 anni, abitante vicolo Valle 3, arrestata una settimana fa per ricettazione è stata processata per direttissima.

Venne arrestata, nella convinzione fosse invece in collegamento i ladri e incriminata. Al processo ha ribadito la stessa versione ed è stata condannata. Ha però riacquistato la libertà.

e. c.

La Passantino era finita nei guai per un apparecchio stereofonico rubato il 7 aprile scorso nell'abitazione del commercialista rag. Elio Gatti (via Napoli 37). Questi con la famiglia, stava trascorrendo in Riviera le festività pasquali. Alcuni ladri rubarono nel suo alloggio denaro ed oggetti di vario genere per un valore di milioni. Durante le indagini della polizia fu perquisita anche l'abitazione della Passantino — i cui fratelli più volte hanno avuto guai la giustizia — rinvenendo degli oggetti rubati al professionista, appunto l'apparecchio stereo.

«L'ho acquistato, pagandolo 50 mila lire, da un marocchino, uno di quelli che vanno con per casa a vendere la più svariata merce — disse la giovane donna —, del furto non so nulla».

Deciso dal tribunale dopo la richiesta della società

Non saranno ricercati danni per gara sospesa all'autodromo

CASALE MONFERRATO — *Il tribunale ha respinto richiesta avanzata a suo tempo dal vice sindaco ed re allo Sport Mario Oddone nella qualità presidente e legale rappresentante della Società Autodromo Casale. La richiesta tendeva a ottenere dal Comune di Pontestura e sindaco pro-tempore commendatore Franco Guarnieri il risarcimento dei danni che società sportiva avrebbe subito in seguito all'ordinanza del sindaco pontestinese di impedire l'effettuazione di gare sull'Autodromo che sorge tra i Comuni di Morano Po e Pontestura.*

Per ottenere tale risarcimento Oddone aveva chiesto che il tribunale dichiarasse illegittima l'ordinanza di divieto emessa dal sindaco Guarnieri. La sentenza avverso alle due istanze è stata pronunciata dal tribunale dopo serie interminabile di rinvii determinati dal fatto che l'avvocato patrocinante gli interessi dell'Autodromo non riceveva mai istruzioni da Oddone». Pertanto i magistrati si sono pronunciati per il «rigetto di tutte istanze prospettate dalla Società Autodromo che non ha assunto nessuna difesa in diritto».

La sentenza prosegue dichiarando che la richiesta prospettata dal presidente della società automobilistica «pare destituita di ogni fondamento» e che è proponibile nessuna posizione diritto soggettivo dell'Autodromo né nei confronti del Comune di Pontestura né nei confronti del sindaco». I giudici concludono condannando la società Autodromo alla rifusione delle spese processuali delle due parti fissate in 450 mila lire ciascuna.

E' questa la quarta sentenza che viene pronunciata a favore del Comune di Pontestura nelle cause falcune delle quali tutt'ora in atto promosse dalla Società Autodromo finora discusse sia dalla magistratura ordinaria sia da quella amministrativa.

m. v.

Casale: assolto dall'accusa di omicidio

CASALE — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo nei confronti del fratello, l'agricoltore Algis Sannazzaro, 39 anni, nativo di Vignale Monferrato ed attualmente abitante a Serravalle Scrivia.

Il Sannazzaro aveva collegato l'energia elettrica una gabbia metallica per l'allevamento polleni che era stata acquistata poco prima dal fratello Franco, domiciliato a Moleto di Ottiglio. Quando il congiunto toccò la gabbia ricevette una forte scarica che lo uccise.

(m. o.)

Novi: Uls divide in zona in distretti

NOVI LIGURE — Il Consiglio direttivo dell'Unità sanitaria locale ha indetto per stasera, nel salone municipale, alle 21, un'assemblea pubblica discutere la proposta suddivisione del territorio della Uls in distretti.

La suddivisione costituisce un primo adempimento attuativo della legge di riforma sanitaria e acquista rilievo in vista della riorganizzazione dell'assistenza base. Il distretto erogherà infatti le prestazioni di primo livello cioè quelle a più diretto contatto con la popolazione ed attraverso il distretto si realizzerà il primo momento di partecipazione dei cittadini alla gestione della sanità.

(g. c.)

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta. Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente. Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai: Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA E BOCCA.

dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

ACQUI TERME — AUTO EXCELSIOR — C.SO DANTE 10
CASALE M.TO — BACCI — VIA VIGLIANI 13
TORTONA — BERTE' — C.SO CAVOUR 4/A
VALENZA — GIUBILATO — V.LE DANTE 31
NOVI LIGURE — RICCI — C.SO PIAVE 8
ALESSANDRIA — V.A.R.A. — VIA CARD. MASSAIA 18

Spettacoli e taccuino

CASTELCERIOLO
Mazzitti: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Salon Kitty

NOVI LIGURE
Cristallo: Femmine [illegible] supermaschio bollente
Iris: Il rappotto di sebastiano
Italia: Le insaziabili [illegible] una minorenne
Moderno: Animanti ci ambaviamo

OVADA
Lux: Spettacolo teatrale
Moderno: La pretora
Torrielli: Il signora degli anelli.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Dimmi che tu ha tutto per me.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lara: Sequestro a mano armata.

TORTONA
Moderno: Anton e vizi di Justine
Sociale: Casablanca
Verdi: Pistoni [illegible]

VALENZA PO
Nuovo Italia: Due vite una svolta
Teatro: Sei amiion.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Parla scandalo
Galvani: Qua la mano.

Temperatura ieri a Alessandria

massima 12
minima 10

Umidità media 60%. Temperatura il 14 maggio dell'anno scorso: 24; 12. Il sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 20,27.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni [illegible]. Temperatura in diminuzione sui valori massimi.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (16, 12), Casale Monferrato (13, 10), Novi Ligure (14, 10), Ovada (13, 10), Tortona (15, 10), Valenza (14, 11).

Roma: L'insegnante va al mare con tutta la classe
Sociale: Kramer contro Kramer

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano; notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Maschietoni, via Roma.
Novi: Balardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, tel 53.031; FF.SS. tel 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12 i sogni nel cassetto; 14,30 i sogni nel cassetto; 20 il santo; 23,30 Film.

LA POSTA DEI LETTORI

L'a[illegible]ore regionale e gli operai forestali

Signor Direttore, è doveroso un intervento informativo a proposito delle questioni sollevate dagli operai forestali e dalle gratuite illazioni di un sindacalista particolarmente ostile nei confronti dell'Amministrazione di sinistra della Regione. I problemi degli rali forestali di Fabbrica Curone, in provincia di Alessandria, sono di due ordini, che vanno tenuti ben distinti, proprio per evitare inutili confusioni.

Finanziamenti: la Regione ha assegnato milioni di lire alla Provincia di Alessandria e Asti insieme, che hanno poco più del 13% della superficie boschiva del Piemonte. Ben il 34% di quei de è riservato al Comune di Fabbrica Curone. A questa somma si deve aggiungere quella per l'ordinaria coltura dei rival e della lotta fitosanitaria, pari a 25 milioni circa. Quindi è vero che Alessandria abbia subito stanziamenti inadeguati.

In altre località dell'Alessandrino, ove esistono ad esempio proprietà regionali, gli interventi vengono programmati ed eseguiti bene esempi Capanne di Marcarolo, Monteleco, Piancastagna. A Fabbrica Curone invece ogni anno, all'inizio dell'estate, si deve affrontare il problema della sovrabbondanza di persone, che stagionalmente si trasformano in operai forestali, abbandonando le loro consuete attività (quasi tutti sono coltivatori diretti).

I terreni da rimboschire sono di proprietà privata, quei in gran parte degli stessi individui che diventano operai forestali, insomma, è un circolo vizioso: non si possono reperire in provincia altri terreni da rimboschire e si pretenderebbe che ogni anno si facessero lavori sugli stessi terreni.

Invece chiedere alla Regione i contributi previsti dalla legge 63, per il 90% delle spese compiute per il rimboschimento questi coltivatori diretti, che ormai diventare operai forestali, pretendono che il rimborso venga fatto dalla Regione, pagando le ore lavorative a loro stessi.

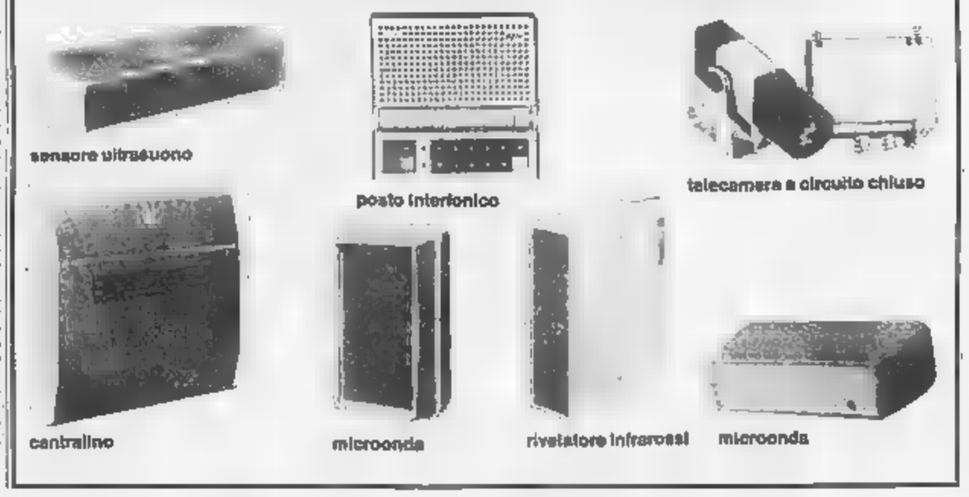
Mi permetto di aggiungere che negli altri Comuni della provincia di Alessandria stanno lavorando, senza problemi, oltre 200 operai forestali.

Bruno Ferraris
Assess. regionale all'agricoltura

A.E.C.I. di MARINELLO LOR[illegible]

Fiduciario Philips impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - Impianti omologati Anie. Telecamere per interni ed esterni a circuito chiuso con videoregistratore fino a 60 ore per sistemi di sicurezza. - Impianti di ricetrasmittenti via radio per collegamenti fra mezzi mobili e sede. - Sistemi di sonorizzazione. - Impianti interfonici e ri[illegible] persone Philips

Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA



Incontro dibattito [illegible] gli studenti valenzani

Quale scelta per lo studio futuro

Una iniziativa del distretto scolastico 71 per un orientamento universitario

VALENZA — La popolazione scolastica del Distretto scolastico n.71 (Valenza-San Salvatore-Bassignana e Pecetto) è in costante diminuzione annua da qualche anno; secondo alcuni dati resi noti [illegible] segreteria del Distretto stesso, infatti, se gli alunni delle quinte elementari erano, nel 1979, 432, i frequentanti le prime classi erano solo [illegible] (nella sola Valenza si è passati [illegible] 338 a 266) con una previsione di stabilità per l'anno scolastico '80-81). Per quanto riguarda la popolazione [illegible] della scuola media inferiore, invece, si passa dalle 1473 unità dei 77-78 alle 1399 del 79-80.

Per [illegible] esce dalla scuola dell'obbligo resta sempre, a Valenza, il problema [illegible] avere un preciso orientamento per il futuro: il pendolarismo con Alessandria ed altre città vicine è molto sviluppato, fondamentale quindi far fruttare al massimo un ciclo di studi che spesso costringe a superare difficoltà aggiuntive.

In questo senso il Distretto scolastico ha promosso nelle scorse settimane alcune interessanti iniziative, rivolte in particolare agli studenti delle scuole medie superiori.

Si è partiti con un questionario distribuito agli allievi dei quarti e quinti anni dei tre istituti superiori cittadini (Liceo scientifico, Istituto d'arte e Istituto per ragionieri), per conoscere la consistenza [illegible] coloro che intendono proseguire gli studi ed i loro orientamenti. Interessanti i risultati: andranno all'Università, almeno nelle intenzioni, 53 giovani su 57 per lo scientifico; 65 [illegible] 120 per «ragioneria» e solo 4 su 21 per il «Cellini». Fra le materie più «votate» lingue straniere, giurisprudenza [illegible] economia e commercio.

Il lavoro del Distretto scolastico [illegible] si è quindi esteso, organizzando degli incontri per piccoli gruppi di allievi ed, in ognuna delle varie discipline, hanno preso parte: un docente universitario, un laureato ed uno studente che [illegible] frequenta l'Università.

«Il risultato — dice il presidente del Distretto, Pier Giorgio Manfredi — è stato più che soddisfacente. In particolare la serie di testimonianze che abbiamo fornito ai ragazzi dei tre istituti cittadini in previsione [illegible] scegliere il loro futuro, sono state molto valide poiché quasi sempre abbiamo utilizzato docenti ed allievi [illegible] origini valenzane e quindi più vicini alla nostra realtà».

p. b.

Rinviato il processo per gli scarichi nel torrente

La Gastaldi assolta dall'accusa di inquinare l'aria [illegible] Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Si è concluso il primo capitolo del processo contro la raffineria Gastaldi accusata di una lunga serie di inquinamenti idrici ed atmosferici, nonché dell'inosservanza di alcune ordinanze emesse dal sindaco di Serravalle, Michelangelo Grosso.

Sul banco degli imputati era Biagio Lezzi, [illegible] anni, residente a Tortona, in viale [illegible] quinti 13, amministratore unico della società.

In apertura del dibattimento il pretore, Giacinto Briata, accogliendo la richiesta dell'avvocato difensore, [illegible] Raffaella Gastaldi accusata di una lunga serie di inquinamenti idrici ed atmosferici, nonché dell'inosservanza di alcune ordinanze emesse dal sindaco di Serravalle, Michelangelo Grosso.

Sul banco degli imputati era Biagio Lezzi, [illegible] anni, residente a Tortona, in viale [illegible] quinti 13, amministratore unico della società.

In apertura del dibattimento il pretore, Giacinto Briata, accogliendo la richiesta dell'avvocato difensore d. lla raffineria, ha rinviato il processo per gli inquinamenti idrici al prossimo mese di ottobre per consentire un profondo esame di alcune recenti disposizioni che regolano la materia. In particolare sembra che esista la possibilità di evitare l'accusa versando una somma di denaro in ammenda che estingue l'azione penale a carico dei responsabili.

Per quanto concerne invece l'inquinamento atmosferico il pretore, accogliendo la richiesta del p.m., ha assolto il Lezzi dai reati contestatigli per insufficienza di prove.

L'amministratore unico della «Gastaldi» ohi lubrificanti, era accusato di non aver ottemperato alla ordinanza del sindaco di Serravalle che rispettivamente il 5 aprile, il 16 settembre ed il 21 novembre 1978 fissarono precise norme per l'immissione nell'atmosfera delle colonnine di sbuffo solfuriche prodotte dalla combustione dei residui acidi del ciclo lavorativo.

L'imputato ha però potuto ampiamente dimostrare [illegible] aver puntualmente eseguito tutte le prescrizioni dell'Amministrazione comunale installando un sofisticato apparecchio per il controllo degli scarichi gassosi ed inviando ai competenti organi relazioni giornaliere sulla quantità di metano combusto.

Il pretore Briata ha quindi accolto in toto difensori del legale della raffineria serravallese assolvendo il Lezzi per insufficienza di prove.

w. gi.

vuoi aprire un negozio?

Oggi Grignasco ti offre la sua collaborazione per aprire un negozio [illegible] filati. Tutto tuo!

— Se vuoi valorizzare i tuoi risparmi
— Se desideri ammodernare o ingrandire il negozio che hai già

Scrivi a:
[illegible] DI GRIGNASCO S.p.A.
Servizio Marketing
via Dante Alighieri, 2
28075 GRIGNASCO (Novara)

Segnala il tuo nominativo ed indirizzo
Ti invieremo a questo indirizzo, Al tanto gentilmente vai

filati GRIGNASCO

Le liste per le prossime elezioni amministrative

Candidati al consiglio comunale

Dc a Alessandria

ALESSANDRIA — Sciolti, quasi allo scadere del tempo massimo per la presentazione delle liste, gli ultimi dubbi della dc per quanto riguarda i candidati per il Consiglio comunale.

Capolista sarà l'onorevole Renzo Patria seguito da quattro «teste di serie»: Luciano Vandone, già capogruppo in Consiglio comunale, Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio, il dottor Giuseppe Cofrancesco ed il rag. Domenico Ferretti. Sulla lista seguono poi, in ordine alfabetico, tutti gli altri.

Oltre ai cinque già citati, la lista dc per le comunali risulta composta da Mario Giordano, Vittorioso Trieste, Roberto Livraghi, Biagio Verde, Giancarlo Perla, Vincenzo Rossi, Marilena Maccarini, vedova dell'ex consigliere comunale Pier Angelo Picchio, Paolo Bianchi (Cuneogrosso), Ercole Nunciata e Giancarlo Cattano, entrambi di Spinetta Marengo, Giancarlo Allori (Valmadonna), Umberto Venturelli, Italo Giardenghi (Mandrogne), Giovanni Granà (San Michele), Giuseppe Martellini, Pasquale Foti, Calogero Fichera, Enrico Scuili, Anselmo Tolu, Ezio Brusasco, Cesare Ricci, Barbara Visconti, Luigi Gabbia, Gennaro Cesario, Marco Pistritti, Antonio Larizza, Michele Tibaldeschi, Chiaffredo Astori, Santo Bello, Giacomo Veggi, Giulio Veggi, Giuliano Guido, Luigi Visconti, Aldo Degiolo, Giancarlo De Antonio, Giuseppe Civeriati, Domenico Bellantone, Roberto Cristiano, Renato Balduzzi, Aldo Tacchino, Roberto Sacchi, Giuseppe Alberti, Alfredo Avezzani, Lorenzo Angeleri.

r. sc.

Casale: lista pri

CASALE — Il pri ha reso noti i nomi dei candidati alle prossime elezioni. Per le comunali la lista comprende 25 persone, 8 delle quali indipendenti. L'elenco è capeggiato dal consigliere uscente avvocato Cesare Caire.

Lo seguono nell'ordine: Erasmo Battezzato; dipendente Eternit; Bianca Berrone, impiegata; Sergio Bucia, impiegato; Salvatore Caracciolo, artigiano; Guido Cattano, insegnante; Giovanni Cavellone, artigiano; Enrico Ravero, commerciante; Laura Ferraris, impiegata; Ferruccio Garis, dirigente industriale; Claudio Giambruno, imprenditore; Aldo Greppi, impiegato; Remo Mazzucco, rappresentante; Giuseppe Monzoni, assicuratore; Sergio Nano, infermiere; Luigi Nosengo, commerciante; [illegible] Pomati, autoriparatore; Arnaldo Pusotto, elettricista; Carlo Patrucco, rappresentante; Giovanni Rabaglino, insegnante; Enrico Ravetti, impiegato; Vincenzo Saba, parrucchiere; Ettore Sassone, capomastro; Dionigi Spallanzatti, impiegato; Sergio Valsania, preside istituto agrario [illegible] Rosignano Monferrato

Per quanto riguarda le elezioni provinciali il pri presenta: Cesare Caire nel collegio [illegible] Casale I; Ferruccio Garis a Casale II, Arnaldo Pusotto a Casale III; Salvatore Caracciolo [illegible] Pontestura; Giovanni Rabaglino per Mombello; Sergio Valsania a Rosignano.

Nelle scorse settimane i repubblicani avevano distribuito settemila questionari tra i capi famiglia, ma le risposte sono state soltanto 52. Tramite queste sono stati contattati gli indipendenti inclusi nella lista. A mezzogiorno di oggi è scaduto il termine per la presentazione delle varie candidature. Al momento in cui scriviamo all'Ufficio elettorale le mandamentale sono state presentate sei liste per le comunali di Casale.

Il primo posto è stato conquistato, come in tutte le precedenti consultazioni, dal pci. Lo seguono, nell'ordine, psdi, pri, psdi, psi, pli. Secondo le previsioni mancano ancora gli elenchi dei candidati della dc e dell'msi che probabilmente si contendono l'ultimo posto sulla scheda elettorale.

m. v.

Valenza — «Due vite, una svolta» di H.Ross è il film che verrà proiettato questa sera, alle 22, al cinema Nuovo Italia per la rassegna cinematografica a cura del Centro Comunale di Cultura. Ingresso 1000 lire.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame, i vitelli sono stati venduti dalle 2400 alle 2800 lire al chilo; conigli 3000-3100 al chilo; agnelli e capretti da 9 a diecimila lire al chilo; formaggi grana [illegible] al chilo; fragole duemila lire. Vini di qualità dolcetto e barbera dalle 60 alle 70 mila [illegible] l'ettolitro.

Le fabbriche di Codèvilla e Voghera

Integrativo approvato alla Merli e alla Balma

VOGHERA — L'assemblea della fabbrica di macchine utensili «Merli» di Codevilla ha approvato l'accordo integrativo raggiunto tre sindacati e direzione dell'azienda. I punti più qualificanti dell'accordo riguardano investimenti, livelli occupazionali, corsi professionali per i giovani, l'ambiente [illegible] lavoro, premio di produzione e l'organizzazione del lavoro.

Per gli investimenti in ditta si è impegnato a sostenere nel 1980 una spesa complessiva di un miliardo. Ha presentato al Comune di Codevilla un progetto per il [illegible] della licenza di costruzione di un nuovo capannone da adibire a fonderia.

Sarà mantenuto l'attuale organico [illegible] 225 dipendenti, privilegiando l'eventuale assunzione tramite l'ufficio di collocamento.

La «Merli» ha inoltre confermato il proprio interessamento a nuovi corsi professionali per giovani, dichiarandosi favorevole all'assunzione del 70 per cento di coloro che avranno terminato i corsi.

Sulla richiesta del Consiglio di fabbrica e della Fim di eventuale assunzione [illegible] personale femminile ed handicappato, la direzione ha dichiarato la propria disponibilità a discutere il problema in un incontro con il Consiglio di fabbrica.

Il premio di produzione [illegible] stato fissato in 476 mila lire annue con decorrenza dal primo marzo scorso.

Le organizzazioni sindacali hanno anche raggiunto l'accordo sul lavoro straordinario alla «Balma e Capoduri» di Voghera, macchine per ufficio. Il sindacato ha riconosciuto la necessità per motivi contingenti di autorizzare l'effettuazione non obbligatoria del lavoro straordinario contrattuale per otto ore la settimana in tre mesi (maggio-giugno-luglio).

La produzione si mantiene su livelli soddisfacenti, garantendo l'occupazione esistente con possibilità di utilizzare comunque [illegible] personale eventualmente esuberante. La direzione ha pure fatto presente che non esiste attualmente il pericolo di richieste di cassa integrazione. [illegible] «Balma e Capoduri», che possiede due stabilimenti, lavorano 350 [illegible] pendenti.

e. g.

Serpenti in mostra ad Alessandria

ALESSANDRIA — [illegible] sala riunioni di Palazzo Chiavenco [illegible] è inaugurata ieri e resterà aperta fino al 28 maggio una originale esposizione: [illegible] una collezione privata di serpenti velenosi vivi.

Ha lo scopo di far conoscere il serpente nella sua giusta dimensione e collocazione ecologica.

[illegible] potrà così imparare a temere i serpenti in giusta misura, ma soprattutto a rispettarli.

(e. c.)

Graffia carabiniere entreneuse di Acqui finisce in carcere

CUNEO — Rosanna Gambero, 25 anni, nativa di Bista- [illegible] e residente ad Acqui Terme è stata arrestata all'alba di ieri dai carabinieri in corso [illegible] Novembre per oltraggio, resistenza e lesioni: dotata di unghie affilatissime ha lasciato vistose graffiate sulle gunce del brigadiere Giovanni Di Benedetto, del nucleo radiomobile, il quale ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale.

La Gambero, di professione entreneuse e che da qualche tempo lavora ai nighi club «Cjatano» ha concluso la sua notte brava nel carcere femminile di via Lecirum. La giovane, terminata la sua attività nel locale notturno, stava rientrando a casa alla guida di una autovettura.

Le troppe bevute con i clienti avevano alterato le capacità [illegible] guida e infatti l'auto stava compiendo parecchi zig zag quando [illegible] spuntata la pattuglia dei carabinieri che l'ha bloccata.

La Gambero esibiva i documenti, poi improvvisamente diventava una furia. (g. d. m.)

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - [illegible] (AL)
Tel. (0131) 84.109

Giovedì 15 Maggio
eccezionale serata
con
'[illegible] DANI SHOW..

AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI

[illegible] proprio ospedale due-tre locali in Ospedaletti - Sanremo
[illegible]
riservatezza e convenienza
Lauro provvigione ridotta al 2%

Che cosa leggerete domani?

Su [illegible] SERA

c'è già oggi

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica si gioca l'ultima giornata del torneo

Castelnovese, [illegible] minuti per vincere in 1ª Categoria

CASTELNUOVO SCRIVIA — Sarà interessante fino all'ultimo minuto [illegible] gioco il campionato lombardo di Prima Categoria che si chiuderà domenica con l'ultima partita [illegible] ritorno. A renderlo tale è stato il risultato dell'incontro Garlasco-Castelnovese che si è chiuso con la sconfitta dei bianconeri per 1-0.

Quando mancano solo 90' di gioco per chiudere la [illegible] stagione Castelnovese e Vigevano, le due protagoniste del girone, si trovano appaiate a 41 punti, seguite a [illegible] Bronese che potrebbe diventare anche la lepre incomoda. Infatti [illegible] domenica [illegible] incontri di particolare interesse sono Castelnovese-Casorate, Vigevano-Garlasco e Casei Gerola-Broni.

I bianconeri di Piero Gastaldi affronteranno il Casorate sul proprio terreno di gioco in una partita che senz'altro [illegible] impegnati [illegible] tutte le energie per aggiudicarsi i due punti in palio. Stessa [illegible] farà il Vigevano, che dovrà vedersela [illegible] il Garlasco, la squadra spauracchio delle grandi [illegible] girone, che domenica [illegible] ha fermato [illegible] Castelnovese rilanciando così l'interesse del torneo.

Infine la Bronese [illegible] incomoda, contro il Casei Gerola [illegible] [illegible] caccia della vittoria piena [illegible] due scopi ben precisi: primo per conservare la sua posizione di terza [illegible] classifica generale; in secondo, perché spera che una sua vittoria [illegible] una eventuale sconfitta [illegible] Castelnovese che del Vigevano gli permetterebbe portarsi addirittura in prima posizione.

Un pareggio, infine, delle due protagoniste ed una vittoria della Bronese consentirebbe a quest'ultima [illegible] allinearsi le capoliste e quindi rimandare tutto ad un eventuale spareggio a tre squadre.

Ecco la classifica: Castelnovese e Vigevano, 41 punti; Broni, 40; Pro Vertua, 39; Casorate, 35; Rosalese, 32; Garlasco, 31; Binasco, Casei Gerola e Varzi, 30; Santadrianese, Mortara, Suardese, [illegible] Pavia, 28.

c. r.

Torneo di rugby ad Alpignano

Dif al terzo posto Giovani vittoriosi

[illegible] — Continua l'attività post-campionato del Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria. I «mandrogni», al gran completo, con tutte le cinque squadre, hanno partecipato ad Alpignano al torneo quadrangolare intitolato alla città. Oltre ai Dif erano presenti il Valledora (di trasca retrocessione alla serie B), il Cus Torino e il Biella.

La prima squadra del [illegible] non ha brillato piazzandosi soltanto al terzo posto. Meglio sono andate le cose con i giovani e giovanissimi.

Nella categoria giovanile, aquile e aquilotti al secondo posto, mentre i pulcini si sono classificati al primo. Nel conteggio finale che tiene conto di tutti i piazzamenti nelle cinque categorie, il Dif si è classificato al secondo posto dopo il Valledora di Alpignano. Soddisfatti giocatori e l'allenatore Zucconi.

Alcuni aquilotti [illegible] degli 11 ai 13 anni) sono stati selezionati per la rappresentativa piemontese che sarà opposta a quella lombarda il 24 a Torino.

E' stata una giornata proficua per mister Zucconi sempre impegnato nella messa a punto della formazione per il prossimo torneo di C1. Nell'ambito dei Giochi della Gioventù indetti dal Coni ed organizzati dal Dopolavoro Ferroviario hanno avuto inizio sul campo [illegible] viale Brigata Ravenna gli incontri per il torneo interscolastico di rugby [illegible] gli istituti superiori della provincia.

Vi partecipano: «Odontotecnici Alessandria»; «Cellini» Valenza; «Fermi» Alessandria; «Liceo Classico» Novi Ligure; «Liceo Scientifico» Alessandria; «Liceo Classico» Alessandria.

Le partite si svolgono nelle [illegible] di lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 per tutto il mese [illegible] maggio. L'organizzazione dei Giochi è curata oltre che dall'allenatore del Dif Zucconi anche da Bollacco, che nel mese scorso ha frequentato [illegible] successo un corso di rugby organizzato dalla Fir per insegnanti di educazione fisica.

m. p.

Discesisti e slalomisti a Bricco dell'Olio

Si è aperta la stagione di sci (ma si corre sulla plastica)

ALESSANDRIA — Riuscita perfettamente la manifestazione [illegible] apertura della stagione di «sci estivo» [illegible] Centro Nevepiast [illegible] Bricco dell'Olio, non c'era il discesista azzurro svizzero Roland Colombin (trattenuto da [illegible] incidente automobilistico), [illegible] erano presenti le [illegible] Wanda Bieler che ha pure gareggiato conquistando uno dei premi in [illegible] e Piera Macchi; il nazionale B, Aldo Ghislandi, ed i fratelli alessandrini Patrizia (campionessa italiana «cittadini») e Riccardo Piacenza.

La gara si [illegible] svolta [illegible] due manches, su percorso di slalom speciale, [illegible] è stato considerato valido solo il tempo migliore. Poiché la classifica era cumulativa, sia maschile che femminile, alle ragazze venivano assegnati due secondi di abbuono: per questo Aldo Ghislandi, pur autore della discesa più veloce (20" e 58 decimi) ha dovuto accontentarsi del secondo posto, dietro Wanda Bieler.

Gli altri due vincitori di gruppo sono stati Laura Nalli del G.S.Lancia di Torino e Gian Luca Frattarelli del Gambrinus di Tortona. Nella classifica a squadre prime le Frecce Bianche di Alessandria seguite dallo Sci Club Bergamo e dal Gambrinus.

Roberta Luparia in azione sulla pista di plastica (Zeta)

Fra gli alessandrini, oltre ai fratelli Piacenza, si [illegible] distinti pure: Angelo Parodi, Agnese Pedrocchi e Fabrizio Debandi.

p. b.

Arquata pari con il Bistagno

ARQUATA SCRIVIA — Nel girone N del campionato [illegible] calcio di Seconda Categoria deludente pareggio in bianco dell'Arquatese opposta al modestissimo Bistagno. Le 0-0 finale ha trovato molto [illegible] lusi i sostenitori locali che si attendevano una facile vittoria da parte dei loro beniamini.

«Le occasioni le abbiamo avute — dice l'allenatore arquatese Scotto — ma Carlassara e Lasagna non le hanno sapute trasformare in gol. Comunque abbiamo giocato male ed il pari, tutto sommato, è stato equo».

Ora l'Ar[illegible] è atteso ad un duro impegno in casa del Don Bosco Asti e si vuole ottenere un risultato positivo [illegible] giocando con maggior grinta e concentrazione.

w. gi.

Ai francesi l'8° trofeo valenzano di judo

VALENZA — La «Ligue de Bourgogne» ha vinto l'ottavo trofeo di Judo «Città di Valenza», una manifestazione che, con questa edizione, ha sicuramente attuato un salto qualitativo [illegible] infatti, grazie [illegible] vincitori francesi in carrozza, il numeroso pubblico accorso [illegible] Palasport ha potuto [illegible] [illegible] spettacolo di livello internazionale (la «Ligue» ha vinto recentemente il torneo di Basilea ed annovera fra le proprie fila tutte cinture nere di secondo e terzo dan).

Sei le squadre presenti in rappresentanza di tre nazioni: oltre ai transalpini, il Judo Club Lugano (Svizzera), il Judo Club Lecco, il Kenhara e il Carioio di Milano e la formazione valenzana del Judo Ginnic Club, rinforzata con elementi torinesi e milanesi.

In finale, per la gioia degli sportivi di casa, sono giunti, secondo pronostico, la «Ligue» e Valenza. Sul materassino, cinque atleti per parte nella categoria da 60 a 85 chilogrammi: i francesi Jean Luis Bologna, Philippe Tolzeng, Ahmed Xerroum, Jacky Boisseau e Philippe Podechard; per Valenza gli «grandi» Giovanni Trombetta e Stefano D'Archi (Torino), il milanese Alberto Stefanato ed i due portacolori del [illegible] Ginnic, Enzo Ghisolfi e Mario Scarpa.

Quest'ultimo ha compiuto la più bella impresa [illegible] serata conquistando l'unica vittoria, in finale, per la propria squadra.

p. b.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
1 MAGGIO - 30 GIUGNO

[illegible] di esposizione nella sede [illegible] mobilificio

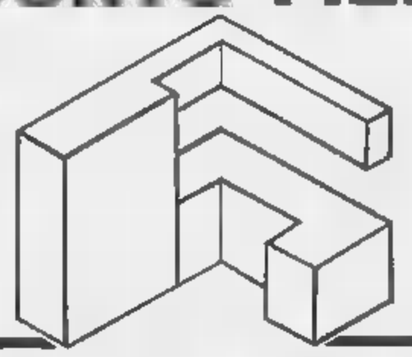
AIAZZONE

le più [illegible] industrie italiane del mobile [illegible] presenti [illegible] i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI [illegible] FABBRICA PER CHI ACQUISTERA' DURANTE IL [illegible] 1 MAGGIO 30 [illegible]



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 104 - Giovedì 15 Maggio 1980

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefoni 35.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Castelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.494; Moncalvo, t. 917.510

La rassegna s'inaugura oggi alla Certosa di Valmanera

Nella storia del duro lavoro contadino le donne hanno «meritato» una mostra

ASTI — Non è un caso che, tra tanti oggetti raccolti e ordinati nelle sale della Certosa di Valmanera per la mostra «*Donna e lavoro nelle campagne astigiane*», colpiscano soprattutto i volti femminili riprodotti in grandi fotografie. Sono volti rugosi, senza gioia di contadine intente a filare all'inizio del secolo davanti all'uscio di misere abitazioni e arrampicate sui pendii delle colline per ripetere ancora oggi i gesti lenti e precisi della potatura e della raccolta dell'uva.

E' il segno dell'immobilità del mondo rurale, dei suoi tempi lentissimi; una delle piste di lettura suggerite dalla mostra che si inaugura domani.

C'era l'insidia di cadere nella nostalgia per il pittoresco, nella raccolta di «contadinerie» false e di maniera. Si è riusciti invece a registrare i mali del lavoro rurale. Denunciando con l'aspro vigore delle immagini e dei documenti la «maledizione» della fatica della donna che lambicca e spesso raggiunge anche il presente delle campagne monferrine.

L'equipe di ricercatori diretta dal professor Gianluigi Bravo dell'Università di Torino, che ha condotto la ricerca alla base della rassegna, ha cercato nei musei contadini gratri e filatoi per la canapa, «arlè» per portare l'uva e «bazi», i bilanceri a cui si appendevano le ceste delle robiole nell'alto Monferrato. Il ciclo di lavorazione della canapa, la vite e la preparazione dei formaggi sono state le piste scelte per delineare il «punto di vista femminile» sul lavoro agricolo. Ma mancano incursioni anche nella psicologia collettiva portando alla luce antichi canti di lavoro, proverbi, ex voto per grazie ricevute.

Ne esce il ritratto di una protagonista che ha ottenuto il riconoscimento sociale della sua fatica, per cui il lavoro non ha significato indipendenza. La donna è stata il perenne esercito di manodopera di riserva da utilizzare per far fronte allo spopolamento e alla miseria poi subito relegata nelle immagini di «regina del focolare». L'uomo le lasciava nelle lavorazioni funzioni di preparazione e di supporto.

La mostra documenta anche di dura fatica di filatoio per cordame, nei primi laboratori rurali. Era l'antilope di quanto attendeva la donna nelle Fiandre dove la rivoluzione industriale l'avrebbe tradotta ancora una volta come protagonista oscura.

Domenico Quirico

Aerei-agricoltura convegno stamane ad Asti

ASTI — L'importanza dell'impiego dell'aereo nel settore agricolo sarà discussa stamane, nel salone della Provincia, in un convegno a carattere nazionale che inizia alle ore 9.

Relatori l'assessore all'agricoltura della Regione Piemonte, Bruno Ferraris, Alberto Ugolini, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino e Giovanni Bersani, presidente del comitato aeragricolo piemontese, che parlerà soprattutto dell'impiego dell'elicottero per i trattamenti antiparassitari ai vigneti.

Il convegno è promosso dall'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Piemonte e dal comitato Aeragricolo piemontese. Attualmente in tutto il Piemonte operano dodici Elicoconsorzi ai quali hanno aderito oltre dodicimila viticoltori.

(r. ma.)

Ieri tradizionale rassegna equina e bovina

Una coccarda alla più bella

Premiati i capi migliori della grande mostra zootecnica astigiana

Asti. Bellissimo esemplare di stallone ornato che ha vinto un premio alla mostra di ieri

ASTI — Si è svolta ieri la ventitreesima mostra zootecnica e la tredicesima mostra-mercato del cavallo due manifestazioni di particolare interesse organizzate dal Comune in occasione del festeggiamenti patronali di San Secondo. I capi di bestiame presenti sono stati oltre trecento, i cavalli una cinquantina. Prima della premiazione il sindaco Vigna ha elogiato gli organizzatori delle due rassegne.

La mostra equina ha dimostrato ancora una volta che Asti è sempre legata alla passione dei cavalli: un tempo infatti nel capoluogo Astigiano si trovavano fin dal le più grandi fiere di tutto il Piemonte. Sui cavalli da sella si sono piantati gli occhi di numerosi commercianti, giunti da altre zone del Piemonte.

Un'apposita giuria dopo un attento esame, ha compilato una classifica. Le autorità hanno poi proceduto alla distribuzione dei premi che consistevano in decine e decine di coppe diplomi, medaglie sonore in denaro e una gran quantità di fasce dai colori bianco-rosso.

Il «*Gran premio San Secondo*» per il miglior vitello piemontese grasso da macello di oltre 6 quintali è stato assegnato ai fratelli Baldi di Costigliole d'Asti. Per i vitelli della roscia oltre i 4 quintali il primo premio è toccato a Giuseppe Torchio di Asti il secondo premio a Mario Berruti di Asti, il terzo premio a Antonio Bo di Rocchetta Tanaro.

Per le altre qualità, sempre per quanto riguarda la razza piemontese della roscia, sono stati premiati Antonio Costa (Castellinaldo), Piero Rosso (Asti), Maria Rainero (Vaglio-rano), Giulio Ferrero (Cinaglio). L'azienda agricola «Agrosud» (Castell'Alfero), Pietro Torre (Genova), Giulio Ferrero (Cinaglio), Giuseppina Montucone e Romano Turello (Asti).

v. ma.

A Moncalvo la fiera bovina di Sant'Antonino

MONCALVO — Puntuale da oltre un secolo, con il terzo giovedì di maggio arriva la fiera bovina di Sant'Antonino. E' un appuntamento di gran richiamo, fissato per sul non mancheranno di darsi convegno macellai, allevatori e commercianti dei più importanti mercati piemontesi. Questi fisseranno i prezzi, che poi faranno da base sui mesi prossimi per il contrattazioni in tutto il Basso Monferrato.

(g. pr.)

Scaduto ieri a mezzogiorno il termine di presentazione degli elenchi

Chiuse le liste, oltre 8000 candidati Bisognerà scegliere 1885 consiglieri

ASTI — Alle 12 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle liste per le elezioni amministrative. Pochi minuti prima della scadenza c'era ancora chi, di corsa, saliva le scale dei palazzi comunali per presentare le liste dei candidati e i relativi documenti. Poi i segretari comunali hanno controllato ogni singola lista, le dichiarazioni di accettazione e i certificati di iscrizione elettorali dei candidati.

Nei 120 comuni della provincia al calcolo che le liste presentate per il rinnovo dei consigli comunali siano state complessivamente oltre 400 per un totale di circa 8 mila candidati. Ma di questi diventeranno futuri consiglieri solo in 1885.

Sono state presentate un centinaio di liste «indipendenti», cioè senza i tradizionali simboli dei partiti, sostituiti da grappoli d'uva, spighe di grano, torri e monumenti. Da un esame sommario delle si può constatare che in maggior parte candidati ha oltre quarantacinque anni ed il numero dei giovani è senz'altro superiore alle passate elezioni.

I partiti nei giorni scorsi avevano «selezionato» accuratamente i candidati, hanno cercato soprattutto «facce nuove».

Alla chiusura del termine di presentazione delle liste la situazione era questa:

Elezioni Regionali (dieci liste nel seguente ordine): pci, psdi, msi, psi, prl, pli, dc.

Provinciali (sette liste): pci, psdi, msi, psi, prl, pli, dc.

Comunali di Asti (otto liste): pci, psdi, msi, psi, dp, prl, pli, dc.

v. ma.

I repubblicani alla Provincia

ASTI — Ecco l'elenco dei candidati per il partito repubblicano nei collegi di Asti per le elezioni provinciali: Romano Saracco (Asti San Pietro), Gianni Francese (Asti San Secondo); Lino Iberite (Asti San Silvestro); Germano (Asti Nord), Giovanni Tarello (Asti Sud-Est); Walter Casiello (Asti Sud Ovest), Domenico Ravazza (Agliano); Do Ravazza (collegio di Calamandrana), Giuseppe Scaglione (Canelli), Giuseppe (Castell'Alfero); Romano Gabba (Moncalvo-Cocconato); Antonio Carinola (Nizza), Carlo Gillardi (Rocchetta Tanaro); Giovanni Torrello (San Damiano), Luigi Macario (Moncalvo), Germano Camarelli (Montechiaro); Giuseppe Bianco (Montegrosso d'Asti-Mombercelli), Luigi Macario (Montiglio-Calosso-glio Monferrato); Moldo (Castelnuovo Don Bosco); Giovanni Tarabbio (Costigliole d'Asti); Giuseppe Scaglione (Incisa Scapaccino), Giovanni Turello (Monastero Bormida-Roccaverano); Giuseppe Balotto (Collegio di Villafranca), Giuseppe Balotto (Villanova)

Villafranca 36 candidati

VILLAFRANCA — Dodici candidati per ciascuna delle tre liste presentate

La prima ad essere stata depositata è quella dei «giovani ecologi», simbolo due mani tese.

Questi i nomi: Giovanni Cl presidente; Sergio Brilano, imprenditore; Stefano Comello, agricoltore; Virgilio Curotto, pensionato; Sergio Grandi, impiegato; Battista Luoto, impiegato; Secondo Malabaila, impiegato, Domenico Novaro, Franco Oberto, impiegato; Giovanni Porta operaio, Giovanni Mario Povero, Franco Tosco, ferroviere.

La seconda coalizione, di area simbolo una spighe, presenta: Gian Franco Damasio, trasportatore; Agostino Novara, architetto; Lino Cabrini, artigiano; Emilio Anedda, operaio; Giuseppe Gastaldi, albergatore; Luigino Chianella operaio, Gallano De Vincenzi Ermenio Grosso, imprenditore; Lauro Marchesi, operaio; Fortunato Pavaro artigiano; Giuseppe Porta, assicuratore; Mauro Venturi, operaio.

Terza lista, democrazia cristiana partito liberale, e della dc con spighe Capogruppo Pierino Pigella, impiegato e sindaco, seguono nell'ordine Gino Antonini, ferroviere; Carlo Binello, impiegato; Pier Bonello, operaio, Alessandro Bordone, insegnante, Luigi Bordone, Chiarini Damiano, studentessa; Luigi Gai, impiegato; Rocco Gilardi, agricoltore Pierandrea Massasso, meccanico, Giuseppe Vacchina pensionato

(l. b.)

Querele e «liti» tra tv per la vicenda

ASTI — Querele a «raffica» per la vicenda degli insediamenti commerciali e artigianali nell'area ex Sia. Dopo la querela presentata dal partito comunista nei confronti di «Astisabato» per aver pubblicato notizia diffamatorie, anche l'assessore comunale all'Urbanistica, Platone, ha preannunciato querela nei confronti del capogruppo della dc Berzano per le sue dichiarazioni rese ai giornali.

Anche in casa democristiana si fa uso della carta bollata. Gabriele Vercelli accusato un volantino della federazione comunista di «*aver favorito speculazioni, ricevuto soldi da industriali*» presenterà domani querela. E sua volta anche il capogruppo, Berzano, pure de ha annunciato di adire a vie legali.

In attesa che la magistratura inizi l'istruttoria, questa sera giovedì, alle 19.30 alla tv locale (TeleRadioAsti) si svolgerà il «confronto-scontro» tra rappresentanti della dc e del pci su tutta la questione delle presunte speculazioni immobiliari.

(r. ma.)

Le ultime liste presentate a Nizza e Canelli

NIZZA — Conclusa il quadro delle liste a Comune di Nizza.

I candidati **socialdemocratici** sono: Gianfranco Bergamasco sindaco uscente Bella, Flavio Bianco, Bianco, Sauro Boldo, Biagio Bong Gianmarco Carozzo, Giacomo Carosio, Dante Castelli, Giovanni Chiodi, Franco Del Pino, Olindo Delpinno, Veglio Delpinno, Roberto Demichelis, Attilio Ebrille, Antonio Ferrara, Giovanni Foglietti, Franco Forno, Carlo Giordano, Pancrazio Guastinelli, Cosimo Lotta, Giuseppe Lovisolo, Mario Lovisolo, Settimio Migliardi, Pasquale Morone, Giuseppe Ricci, Maura Rizzola Biagio Francesco Scagliano, Fernanco Gottredo Torello, Emilio Veggi

Repubblicana italiana: Antonio Cannata, Livio Bianco, Sebastiano Camporeto, Renzo Cane, Luigi Cavallotto, Maria Miselle Colle vedova Amerio, Giuseppe Cioca, Antonio Commerotta, Adriana Macca, Dom Rava

Democrazia cristiana: Franco Orione, Giuseppe Cacione, Carlo Pier Carlo Cravara, Luigi Perrone, Angelo Zaccone, Secondo Alberto (Dino), Piero Anastasio, Giuseppe Aresca, Gianfranco Berta, Carlo Caligaris, Luciano Dho, Massimo Fenoglio, Domenico Gallo, Pietro Giorno, Arturo Lerma, Gianpaolo Marchisio, Gianlorenzo Marchello, Giorgio Nigra Giuseppe Odasso, Renzo Oliveri, Luigi Portumo, Renzo Pero, Giovanni Poggio, Piero Praio Giovanni Rigoni, Umberto Sandrone, Contenzo Sofeni, Piero Ernesto Torello e Giorgio Ungaro.

CANELLI — Dopo quelle del partito comunista, del psi e psdi ieri mattina sono state presentate altre tre liste dei candidati al Consiglio comunale

Democrazia cristiana: Renato Branda, Enrico Amerio, Rocco Amerio, Luigi Barbero, Giuseppina Bilitteri, Mauro Mauro Bruno Ermenegildo Devicolis Pierpiuseppe Dus, Giampiero Ferraro, Tommaso Garcia, Domenico Gelosio, Alessandro Gra Mauro Icardi Alberto Maravalle, Armando Marmo (indipendente), Giulio Massari, Dario Martino, Franco Orsetti, Giovanni Palumbo, Francesco Panno, Pierpaolo Sacchero, Sagni Pasquale Siracco, Batusia Scaglione Romano Terzano Giuseppe Terrevio, Antonino Toscano Mauro Bruno Va-

Partito liberale italiano: Alberto Contratto Roberto Giannino, Anna Oscar Bielli Carmelo Cannella, Maria Cadro, Gino, Amedeo Gosia, Gianfranco Gottardi, Luciano Grasso, Vincenzo Graziola Lorenzo Vincenzo Montrasio Alfredo Nivel Giovanni Olindo, Osvaldo Parona Giuseppe, Scaglione, Antonio Scarazzini, Alfredo Sconfienza, Italo Turco

Partito repubblicano: Vitale Rolando, Leonardo Amerio, Vittorio Para, Luigi Barra Armando Cassinasco, Giovanni Gabbe, Adriano Cesar Prescito, Tomaso Rizzola, Luigi Scaglione, Mario Schiavella Aldo Turco Giovanni Turello

Annunci economici

La tariffa è di L. 800 per riga (spazio di una riga L. 1200 per riga (minimo 2 righe) L. 250 per riga, singola L. 300 per riga

LOCALE commerciale libero subito centralissimo mq 400 seminterrato adatto deposito attività pubblica mq 800 e 10 Km da Asti Marina base Alessandria Tel 0141/43 318

UTIP Asti 55.675 vende in via Giovanni Bella n. 39-41 locali di abitazione da L. 450.000 e immobile libero a occupare da L. 8.000.000 (anni sulla cifra). Telefono 752 16 ufficio.

UTIP Asti 55.675 vende in via Borgo Lungo n. 82 locali di abitazione da L. 10 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in via Varrone n. 8 appartamento arredato libero a occupare da L. 5 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in via Varrone n. 8 appartamento libero a occupare da L. 4 milioni 950 mila e L. 5 milioni 950 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Costigliole Belbo locali di abitazione da L. 10 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in via Giovanni Bella n. 39-41 locali di abitazione da L. 450.000 e immobile libero a occupare da L. 8.000.000 (anni sulla cifra). Telefono 752 16 ufficio.

UTIP Asti 55.675 vende in via Quintino Sella n. 10 Asti 4 camere servizi mansarda in palazzina con giardino L. 37 milioni 400 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Costigliole Belbo locali di abitazione da L. 10 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Castagnole Lanze locali di abitazione da L. 10 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Canelli locali di abitazione da L. 10 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Nizza Monferrato locali di abitazione da L. 10 milioni 500

Intervista ■ Paolo Conte, il cantautore che piace anche se un po' «stonato»

Avvocato, quando «Asti per noi»?

Martedì sera per la prima volta ha interpretato le sue canzoni (in uno spettacolo ■ beneficenza) davanti al pubblico della sua città - «Non ho mai cercato il successo» - «Sento che i giovani mi capiscono»

ASTI — Un pianoforte a coda illuminato dai fari. Il vecchio fondale barocco a fare da scenario. Quando Paolo Conte è apparso sul palcoscenico del Politeama lo ha salutato un lungo, caldo applauso. Era la prima volta che il pubblico astigiano, accorso numerosissimo all'appuntamento lanciato martedì sera dal sodalizio «*Gli amis d'la pera*» poteva «sentire all'opera» il «signor avvocato».

Vestito blu camicia azzurra, cravatta bordeaux Paolo Conte ha risposto agli applausi di un grande del capo. Poi con la voce più roca del solito (forse per l'emozione?) ha iniziato a cantare. Sì è così «sfatato» quello che stava ormai diventando un piccolo mistero. Perché Paolo Conte che ha ottenuto un grosso successo con serate e concerti in tutt'Italia e i cui dischi di vertice delle classifiche di vendita non canta anche nella propria città?

«*Mi ero sempre un po' rifiutato* — ha risposto l'avvocato al termine del recital il cui incasso è stato devoluto per l'acquisto di apparecchiature ospedaliere — *mi sembrava una certa cosa; in fondo proprio perché astigiani siamo chiusi e riservati non volevo apparire troppo diverso da quello che sono in questa città. Mi sembrava anche troppo facile, come giocare a casa; adesso però sono contento*».

Il fascino delle canzoni di Conte, le atmosfere e le situazioni che evoca hanno «conquistato» anche gli astigiani. La confessione di una personalità artistica e di un successo che l'avvocato astigiano non ha mai cercato.

«*E' vero non ho mai fatto niente solo per il successo, se per successo si intende quello personale come interprete. Mi sono messo in questa avventura unicamente per difendere la carta d'identità delle mie canzoni. Non sopportavo più di sentirle filtrate dalle interpretazioni di altri*». E' una sorta di rivalsa? «*No, semplicemente mi davano un po' fastidio non solo i cantanti ma anche gli arrangiatori e tutto ciò che sta intorno alla canzone di un disco. Meglio fare da sola, anche se so benissimo di non avere tecnica vocale e di non saper cantare*».

Paolo Conte, l'avvocato-cantautore astigiano in tre espressioni (tipiche durante un'esecuzione

Qualcuno dice infatti che Paolo Conte è stonato e vero?

«*Posso esserlo (non mi non dentro* — risponde sicuro — *comunque sto facendo progressi nonostante la mia voce sia molto grezza*».

E' proprio per la voce «ingrata», all'apparenza sgraziata che Conte è stato indicato come un cantautore «anti», un «poeta della provincia».

«*E' una definizione non giusta* — ribatte con una smorfia — *e terribilmente imprecisa, anche se molti cantautori urbani si ritrovano* ■ *essere poeti, sono due arti diverse. Io scrivo canzonette impaginate su schemi molto classici, 3-3 minuti al massimo. Non voglio dire che sia facile ■ è comunque una cosa diversa dalla poesia*».

Eppure sono in molti a trovare nelle sue canzoni spunti poetici. Definizioni brevi e felici. «*Bartali, dal triste come una salita. Abbiamo il sole in piazza rare volte, il resto è pioggia che ci bagna*», pennellate di colore di rara efficacia. «*Ci sono certi nodi di cravatta che dietro c'è la mano di una moglie*». «*La "Topolino" amaranto che ne che è un incanto nel '40*».

Tutte inquadrate in un preciso periodo storico, gli anni del dopoguerra, le canzoni di Conte piacciono moltissimo soprattutto ai giovani. Ma a chi si rivolge un cantautore quando scrive e cosa lo ispira?

«*Ciascuno ha le sue magie, i suoi metodi. Può essere anche solo una parola che contiene dei segnali e misteriosamente si viene da collegarla con altre e poi tutto può essere rimpolpato con elementi di vita vissuta, di paesi tabù, di situazioni curiose*».

Le frasi che finora era difficile trovare nei testi delle canzoni «*Un bicchiere di acqua e tamerinda*» «*i cantanti che non hanno più rumore*», «*il giorno appiccicoso di cacciatori*».

Perché tutto questo piace ai giovani? «*Non mi ero mai fatto l'illusione di avere un mio pubblico, ma comunque mi sono sempre rivolto ai giovani anche se non hanno gli stessi punti di riferimento miei. Oggi però anche loro hanno voglia di darsi un'identità, sapere qualcosa di ieri e dell'altro ieri, avere una specie di fondale. Mi sta bene che mi seguano su questa pista. Che capiscano che non faccio un'operazione retro, ma di nostalgia, un racconto delle cose di ■■■ passato prossimo*».

Buon cantautore ■ buon avvocato, chi è il vero Paolo Conte?

«*Non m'interessa sceglierei, l'importante è l'aggettivo "buon", del resto sono due professioni che mi ne hanno sempre coesistito. Da giovane pensavo solo alla musica mentre la famiglia mi spingeva perché finissi gli studi giuridici. Oggi cerco di far bene entrambe le cose*».

«E' vero che ha un progetto per musicare un lavoro teatrale?

«*Sì la compagnia del Magnopoiero mi ha sottoposto un suo testo dal titolo "MobyDick". Molto interessante mi hanno chiesto di metterci le musiche perché pensano che abbia la mano giusta per evocare certe atmosfere. Ci proverò è un'esperienza nuova che mi affascina*».

Dopo lo spettacolo al Politeama non è possibile che il cantautore dedichi una canzone alla sua città, come ha fatto con «Genova per noi».

«*Già quella è una canzone più per gli anglani che per i genovesi, è tutta sulle nostre esperienze di continentali*». Ma una canzone tutta per Asti? «*Non ancora, ma può darsi*». E si allontana con un sorriso sornione.

Fuori dal teatro lo attende una piccola folla di amici e conoscenti. Complimenti e strette di mano. Poi tutti a cena con il «signor avvocato».

Sergio Miravalle

Asti — L'Amministrazione comunale di Asti, nell'ambito del programma «Estate giovani 1980», organizza anche per questo estate i Centri estivi diurni e soggiorni climatici marini e montani. Verranno aperti quattro centri di vacanza nelle seguenti località: Sessant, San Marzanotto, Revignano e Serravalle.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Le porno cugnette.
Politeama: Speed cross.
Salone: Alton numero due sulla Terra
Splendor: Deep throat
Vittoria: Donna è meraviglia

CANELLI

Balbo: Porno shic.
Regina d'Orai riposo.

MC

Nuovo: Mondo di notte

Aurora: Inferno dei mangoli
Lux: riposo.
Sociale: Star trek.
Il Vangelo secondo San Frediano, storia di preti, ladri e peccatrici.

DAMIANO

Lux: Squadra
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti ore 19,15 TRA notizie 19,30 Servizi speciali; 20 Collegamento con Giornata Radio Piemontese

FARMACIE

Asti: Centrale, corso Alfieri
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Manolino Cisorio, via Cisterna 12.
Nizza: Gilodi, via Carlo Alberto

GUARDIA

Centralino telefonico. **Asti** 56.741 - 58.221, **Nizza** 720.390, **Canelli** 58.046 - 81.108; **Monastero Bormida** 69.048

APPUNTAMENTI

ASTI — Alle ore 21 nel salone della Camera di Commercio indetta da democrazia proletaria si terrà un'assemblea pubblica per la presentazione della lista comunale

Amore ■ vizio per ■ Club astigiano nato nel novembre del '77

Trenta amici fumando la pipa ogni tanto vincono premio

Nei giorni scorsi una gara di «lento fumo» abbinata ad una mostra fotografica sul tema

La foto vincente della mostra «La pipa secondo Matteo» del fotografo astigiano Giorgio Bo

ASTI — Trecento e più scatole (in latta) di tabacco sono l'orgoglio di Ezio Mosso, vicepresidente del «*Club Amici della pipa*», che parla con rispetto di un'altra collezione, quella del presidente, Enrico Narbonne che ai compone di circa cento pipe, metà delle quali create dal proprietario. «*Fatte completamente a mano* — sottolinea Mosso — *tutte a forza di lima e carta vetro*».

Nato nel novembre 1977 il Club di «pipofili» (come i soci amano definirsi) ha fatto parecchia strada: gli affiliati sono impegnati in molte gare di lento fumo e il medagliere della sociale scintilla dei frutti del loro successi; organizzate dal sodalizio sono svolte dieci competizioni nazionali e, l'anno scorso, un titolo mondiale di campione «lento fumo» è stato assegnato in Asti.

Per gli organizzatori fu una grossa soddisfazione, neppure velata dal fatto che il trofeo se lo portò via il supercampione modenese Virix Vecchi.

Ma chi sono questi patiti della pipa che oltre a fumare in poltrona hanno sentito il bisogno di aprire un centro dedicato al suo «culto» e raccogliere adepti? Fra gli uomini di punta oltre a Narbonne (che vanta «*quarant'anni di flirt con radica e trinciati*») e Mosso (un «puro» (mai contaminato dalle sigarette) ci sono Sergio Fissio geometra e grafico, con più di cento pipe in rastrelliera; Enzo Montanaro, fotografo con la passione dell'allevamento di Schnauzer; Ruben Maschio tabaccaio, massaggiatore sportivo e fisioterapista. E ancora: Quaglia, ottimo agonista. Insegnante di filosofia e studioso d'ebraico antico; Rolando Degiiorno, bancario segretario del club; Walter Spessa, pittore, vicecampione piemontese e settimo assoluto ai campionati italiani di lento fumo; Piero Parisenetto, che rivaleggia col presidente come «bricolagista».

Chiedere a questi appassionati il perché si siano dedicati alla pipa è inutile in risposte sono diverse, personali e forse di un perché non hanno bisogno.

Una spiegazione ufficiale la dà il notiziario del club: «*Fumare la pipa non è solo uno dei vizi meno pericolosi del nostro tempo, è soprattutto occasione di incontro, conoscenza reciproca, polemiche, relazioni umane a tutti i livelli*».

E le mogli di questi signori che vivono intravedendo i mariti tra le nuvole di fumo della pipa, che dicono? Qualcuna segue la passione del marito (come Nadia Spessa, che con Rosa Porcellana costituisce la rappresentanza femminile del Club) le altre si adeguano: «*Ormai ci siamo abituate* — dice Marin Mosso — *la cosa che mi preoccupa un po' è che i prezzi aumentano e l'hobby di Ezio sta diventando caro*».

Oggi in effetti si parla di pipe vendute a centinaia di migliaia di lire, ma con il bricolage il risparmio è grande e poi chi si è mai chiesto quanto costa un amore?

Per i trenta soci del sodalizio venerdì scorso è stata festa grande, saltata per ragioni organizzative la consueta gara nazionale si sono cimentati in famiglia nel «lento fumo» e alla serata è stata abbinata una rassegna di foto scattate dagli amici del fotoclub Morando che li ha ospitati. Il tema della mostra era, praticamente a dirlo: «L'uomo e la pipa».

Vanni Cornero

Manifestazioni canore

I vincitori della "Nota d'oro" di San Damiano

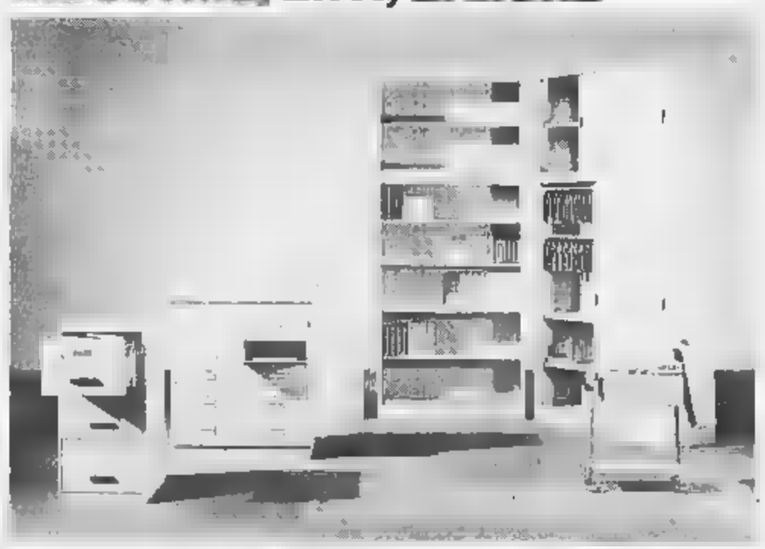
SAN DAMIANO — La gara «Nota d'oro», manifestazione canora per bambini è stata vinta da Chiara Rattazzi anni che si è così aggiudicata per la seconda volta consecutiva il primo premio. La canzone vincente ha per titolo «Festa della mamma».

Al secondo posto Tiziana Marchisio di 7 anni che ha cantato «Un sole tutto mio» e Domenico Gastaldo, di 10 anni, con la canzone «I miei grandi perché».

Il premio è stato consegnato alla vincitrice da Mariele Venturi direttrice del coro dell'Antoniano di Bologna ed organizzatrice della popolare manifestazione «Zecchino d'Oro», giunta quest'anno alla sua ventitreesima edizione.

fd. fj

QUESTO INSERTO E' RIVOLTO A TUTTI I PROFESSIONISTI, INDUSTRIE, ENTI, BANCHE



La Fidam

arredamenti uffici forniture aziendali

Asti - Via Cafasso,
Tel. (0141) 58.204

DA OGGI IL TUO UFFICIO HA QUALCOSA IN PIU'!

Fidam SpA

cap. soc. 732.000.000 int. vers.

con voi...

per voi UN GESTO DI FIDUCIA...

... è la nuova iniziativa Prestiti Personali della Cassa di Risparmio, dedicata a tutte famiglie, a tutti i lavoratori dipendenti a tutti i professionisti, per le loro varie esigenze. I prestiti personali possono richiesti per un importo fino a 5 milioni con erogazione immediata e un minimo di garanzie. Il rimborso avviene comode rate mensili, estinguibili in tre anni.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta. Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente. Porta il tuo libretto di circolazione e vinceral: Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

ASTI
MONTICONE
VIA S. EVASIO 63

vuoi aprire un negozio?

Grignasco ti offre la sua collaborazione per aprire un negozio di filati. Tutto

— Se vuoi valorizzare i tuoi risparmi
— Se desideri rinnovare o trasformare il negozio che hai già

Scrivi a:
FILATURA DI S.p.A.
Servizio Marketing
via Dante Alighieri, 2
28075 (Novara)

Segnala il tuo nominativo ed indirizzo che riceverai a questo indirizzo. Il resto

filati GRIGNASCO

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI

Corso Dante - ASTI - Telefono (0141) 53.677

Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica

Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo

I prezzi sono eccezionalmente

La scuola media non vuole più ospitare la rassegna

Cercasi sede, magari nuova per la mostra dei formaggi

CUNEO — «Se non ci verrà concesso l'uso dell'edificio della scuola media di piazza Martiri della Libertà, per allestire la mostra dei formaggi — dice il presidente della camera di commercio Giacomo Oddero — saremo costretti a spendere quindici-venti milioni per reperire strutture adatte. La mostra si farà, comunque».

L'improvvisa decisione del consiglio di istituto della media n. 4 (non è ancora pervenuta) ha colto tutti di sorpresa: amministratori comunali, esponenti della camera di commercio, dell'amministrazione provinciale ed organizzatori della «Fiera delle Provincia Granda». Perché il rifiuto? Perché il parere negativo alla concessione dell'edificio scolastico alla sezione dedicata ai formaggi e alle produzioni tipiche della provincia?

Il presidente del consiglio di istituto Ernesto Serra, riluttante a fornire spiegazioni («La comunicazione ufficiale non è stata ancora trasmessa agli enti pubblici — dice — non è stata ancora pubblicata all'albo»). Tuttavia le argomentazioni di fondo che hanno indotto l'organismo scolastico ad esprimere il «no alla mostra dei formaggi e a qualsiasi altra struttura fieristica» sarebbero imputabili alla necessità di salvaguardare la struttura scolastica («La scuola è un bene di tutti, finalizzato ai fini istituzionali»). E poi un certo diffuso malumore per le condizioni «disastrose» in cui l'edificio era stato lasciato l'anno scorso al termine della precedente edizione della mostra, con danni particolari alla pavimentazione della palestra.

Infine la constatazione che anche nel mese di agosto (la fiera è prevista dal 2 al 17 di agosto appunto) l'attività amministrativa della scuola è tutt'altro che sospesa, anche perché fervono le pratiche per le iscrizioni.

Il regolamento Ernesto Serra — che ha un esercizio commerciale in piazza Galimberti — da anni sostenitore della necessità di dotare la città di una struttura definitiva per ospitare le manifestazioni varie soprattutto quelle fieristiche e campionarie. «Ho anche auspicato che la fiera stessa si svolgesse in piazza Galimberti — dice — la mostra dei formaggi potrebbe essere fatta nella zona del corso Monviso, oppure nei locali dell'ex garage Fontana e piazza Europa».

Comune la comunicazione del rifiuto espresso dal consiglio di istituto della media n. 4 (non è ancora pervenuta). «La questione sarà esaminata dalla giunta — dice il sindaco, Guido Bonino — che spetterà la decisione definitiva. Saranno valutati attentamente tutti i motivi esposti dal consiglio di istituto, certamente. Tuttavia la scuola è affidata alla manutenzione dell'amministrazione comunale, che pertanto ha tutto l'interesse a non provocare guasti gratuiti all'edificio e alle strutture».

L'edificio pubblico per un'iniziativa pubblica, quale è, appunto la mostra dei formaggi. «Sarebbe assurdo — dice il sindaco — spendere soldi quando è disponibile una struttura pubblica. Del resto, ad Alba, a Saluzzo, a Mondovì manifestazioni analoghe sono ospitate in edifici scolastici».

La camera di commercio comunque, nell'edizione della mostra di quest'anno lascerà molto spazio ad altri prodotti della provincia oltre che ai formaggi tipici in attesa di «doc»: i formaggi della pianura, i miele e l'apicoltura, i piccoli frutti, specialmente quelli delle vallate alpine. Anche la sezione dedicata all'erboristeria verrà ampliata.

g. f.

Ferrero, non c'è accordo Quattro ore di sciopero

Rinviate le trattative per il rinnovo del contratto

ALBA — Nessun accordo raggiunto, trattative rinviate il 20 e 21 maggio, quattro ore di sciopero articolato subito proclamate, da effettuare entro la settimana: questo il risultato dell'incontro svoltosi lunedì e martedì a Roma per il rinnovo del contratto nazionale alimentaristi che, in provincia di Cuneo, è molto seguito perché interessa altre 7000 lavoratori, dei quali circa 3100 occupati presso l'industria dolciaria Ferrero di Alba, una delle più importanti a livello nazionale.

Il segretario nazionale Filia (Federazione italiani lavoratori industrie alimentari) Ferruccio Pelas, che ha partecipato alle trattative, ha detto: «Anche se qualche passo avanti è stato fatto in merito alle richieste di maggior informazione-confronto, sulla nuova struttura del salario (scatti, nuovi parametri) le parti sono ancora ben lontane da un accordo. Le divergenze più importanti si riscontrano sulla riduzione dell'orario di lavoro, diritti sindacali, introduzione di viaggiatori e piazzisti nel contratto, sugli inquadramenti. Al momento non si può fare alcuna previsione sulla conclusione delle vertenze».

In un comunicato diffuso ieri pomeriggio dalla Filia provinciale accusava proprio la Ferrero di Alba e l'associazione cui fa parte, l'Aidi, con il loro rilevante peso nel settore alimentare, di «cercare le posizioni più retrograde che si farà — scriveva la Filia — rallentare una soluzione rapida del contratto».

A questo proposito la direzione Ferrero interpellata in merito ha dichiarato: «Le trattative per il rinnovo del contratto proseguono con il normale iter di questo tipo di contrattazione. In riferimento alle voci : presunto irrigidimento della nostra società, respingiamo fermamente qualsiasi strumentalizzazione in quanto non è mai stato messo in atto alcun atteggiamento atto a frenare delegazione industriali. fatto che fissato un calendario di incontri piuttosto fitti dimostra che esiste una forma volontà di giungere ad una soluzione soddisfacente per tutti e in tempi brevi».

I punti più importanti della piattaforma riguardano i diritti di informazione e confronto non solo a livello di fabbrica, ma anche comprensoriale e regionale, i rapporti con l'agricoltura e la trasformazione dei suoi prodotti industrializzati ad una diminuzione dei deficit della bilancia agro-alimentare, richiede la riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 38 ore settimanali da raggiungere anche con un diverso utilizzo delle festività soppresse.

g. f.

Pene da 5 a 18 mesi, i fatti contestati avvennero tra il '76 e il '78

Tre giovani condannati in tribunale per vari furti d'auto nel Saluzzese

Amnistia per un orefice accusato della ricettazione di due catenine rubate dagli imputati

SALUZZO — Sono stati tutti condannati dal tribunale — con pene varianti da cinque mesi reclusione e cinquantamila lire di multa, a diciotto mesi e trecentomila lire — i tre giovani imputati di vari furti commessi fra il 1976 ed il 1978 nel Saluzzese.

Gregorio Maino, residente a Bagnolo, in via Matteotti, 33, manovale (detenuto nel carcere della Castiglia in seguito a precedenti condanne giudiziarie), Andrea Giovanni Barberis, operaio, abitante a Villafranca Piemonte, in via Mattura, e Vincenzo Esposito, residente a Bagnolo in via Roma 20, operaio, tutti e tre ventiduenni, erano stati arrestati dai carabinieri in epoche diverse e i processi sono quindi stati unificati in un unico procedimento.

Ad avere il più alto numero imputazioni, tutte per furto aggravato, oltre alla guida senza patente ed in stato di ebbrezza, è Gregorio Maino, già noto alle cronache giudiziarie per i suoi precedenti. Il 4 luglio scorso, secondo l'accusa, il Maino avrebbe rubato a Bagnolo il ciclomotore Marcellino Boetto, che l'aveva posteggiato sotto casa in via Cavour; l'anno successivo, sempre a Bagnolo, nella notte tra il 15 e il 16, il giovane usando chiavi false si era impossessato della Fiat 500 giardinetta di Giovani Brosulo, che l'aveva prestata a Giuseppe Demarin. Con questa auto aveva poi scorrazzato, pur essendo privo della patente guida.

Il mese seguente Mario avrebbe rubato ancora una Fiat 500, sottraendola a Emma Bonglio, abitante a Bagnolo in via Balmo oro. Qualche giorno dopo era riuscito ad entrare nella casa di Paolina Maria Niro, esercente del bar «Sport» di Barge, rubando due catenine d'oro che la donna teneva in camera letto. Questi oggetti, Gregorio Maino li avrebbe poi venduti all'orefice Riccardo Maiorana, 41 anni, che lo acquistò 26.000 lire: di qui l'accusa, per il negoziante, ricettazione. L'imputazione dalla quale è stato assolto dai giudici perché il reato è stato estinto dall'amnistia. Ancora un furto d'auto e, di nuovo, una Fiat 500 rubata a Saluzzo, all'impiegato Carlo Gerbino che l'aveva parcheggiata nel cortile della sua abitazione, in via Marconi 5.

Maino avrebbe quindi falsificato la targa dell'autovettura — rubata il 10 giugno del 1979 — per non farla riconoscere. Nel frattempo il agosto 1977, Maino era entrato nella casa di Valentina Coregia, a Bagnolo e — assieme da Vincenzo Esposito — aveva trafugato tre anelli oro e un orologio, fuggendo poi attraverso soffitto. Sempre con un complice, questa volta con il Barberis, Gregorio Maino nel settembre di due anni fa, rubò una Fiat 500 a Morra (di proprietà di Claudio Turchetti). I due quindi, giunti a Saluzzo, dove avevano preso dalla benzina da auto a moto, in sosta, erano stati bloccati da una pattuglia di carabinieri.

Gregorio Maino è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, più trecentomila lire di multa; Andrea Giovanni Barberis a sei mesi e cinquantamila lire di multa; Vincenzo Esposito a cinque mesi e cinquantamila lire di multa. Ad Esposito e Barberis i giudici hanno concesso i benefici di legge.

a. ge.

Sfiora brigadiere dei carabinieri bolide di un night, arrestato

In auto, era stata fermata da una pattuglia in corso IV Novembre

CUNEO — Rosanna Gambero, 25 anni, nata a Bastagno e residente ad Acqui Terme, è stata arrestata all'alba di ieri carabinieri in corso IV Novembre per oltraggio, resistenza e lesioni: ha graffiato sul viso il brigadiere Giovanni Benedetto, del nucleo radiomobile, il quale ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale.

La Gambero, di professione entreneuse e che da qualche tempo lavora al night club «Ciatam», ha concluso la notte nel carcere femminile di via Lattrum. La giovane, terminata la sua attività nel locale notturno, stava rientrando a casa alla guida di un'autovettura. Le troppe libagioni avevano alterato capacità di guida e infatti macchina stava compiendo paurosi zig-zag quando spuntava pattuglia dei carabinieri che immediatamente la bloccava.

La Gambero esibiva i documenti, poi improvvisamente preferiva insulti e lasciava i segni delle proprie unghie sulle guance del sottufficiale dei carabinieri.

(a. d. m.)

Zuffa con i carabinieri

Un giovane assolto l'altro amnistiato

CUNEO — Bruno Benvenga e Riccardo Origlia, entrambi venticinquenni, residenti il primo in via Tetto Caviglio e il secondo in via Monforte, nella serata del 24 ottobre '79 «Cumaco» di Borgo San Dalmazzo erano venuti alcuni carabinieri. Arrestati per resistenza, oltraggio e lesioni militare era rimasto ferito) comparsi in tribunale.

I magistrati hanno cercato di appurare i motivi della lite, ma i ricordi, dato il tempo trascorso, avanti. Nessuno ha saputo infatti spiegare le reali cause per cui è scoppiata nella sala da ballo la zuffa.

Anche se i soli identificati e imputati, Benvengù e Origlia avevano ricevuto man forte da molti altri amici rimasti sconosciuti. I due giovani, difesi dagli avvocati Bruno Dalmazzo e Giuseppe Dalmazzo hanno respinto gli addebiti. Il carabiniere Antonio Spinelli, che aveva riportato lesioni giudicate guaribili in venti giorni, non ha riconosciuto negli accusati gli aggressori.

Il tribunale, accogliendo le richieste dei pm Bissoni e dei difensori, ha prosciolto con formula piena Riccardo Origlia e concesso l'amnistia al Benvengù.

(a. d. m.)

Lettere dalla Granda

Cervasca e la morte del maresciallo Tito

Un lettore di Cervasca ci scrive:

Sottopongo alla vostra attenzione questa lettera perché sono veramente disgustato dal comportamento degli amministratori di Cervasca, comune in cui vivo. Non voglio con questa critica l'operato amministrativo: sarebbe fin troppo comodo in prima elettorale (non faccio parte di alcuna lista) e, purtroppo, al proposito l'intera giornata non sarebbe sufficiente.

Voglio però mettere risalto la mancanza di sensibilità, di rispetto e di dovere civico dell'amministrazione che non ha creduto opportuna onorare, coll'esposizione della bandiera abbrunata, la memoria presidente jugoslavo Tito, neanche nel giorno dei suoi funerali, a cui hanno partecipato ufficialmente funzionari civili capi di Stato, tra cui Sandro Pertini. E qui i casi sono due.

1) Essendo Tito comunista, la locale amministrazione ha creduto di poter falsare storia, ignorando la sua morte.

2) Poiché notare che nel 1976, in occasione della morte del «fascista» Francisco Franco, Comune Cervasca (il cui sapere bandiera abbrunata (parecchi giornali riportarono fatto).

Rimarrà per l'ospitalità.

Elvio Giordano

Rodello e il centro di riabilitazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Chi conosce Rodello? Pochissimi, e questi ci sono tutti coloro che hanno avuto la disgrazia essere colpiti da quel male che debilita il corpo e lo spirito, la paralisi. Sono un anziano cuneese, che ha goduto sempre ottima salute. Alla fine dello scorso luglio fui colpito improvvisamente da tale male; dopo ricoveri in vari ospedali, fui ospitato dal centro di riabilitazione di Rodello, paese delle Langhe, a 600 metri di altitudine, in posizione incantevole.

Il centro di riabilitazione è sorto per la volontà e la tenacia di un sacerdote che lo dirige, don Mario Battaglino. Vi sono ospitate decine di persone colpite da paralisi: dal bambino di dodici anni alla «nonnetta» ottantenne. Per tutti c'è l'assistenza davvero ammirevole delle fisioterapiste. Sotto la loro guida e grazie alle loro costanti e pazienti cure, si ottengono i primi risultati: il malato riesce a tenersi in equilibrio, muove i primi passi. E' l'inizio di ripresa lentissima, che può durare mesi, ma che è costante.

Il centro non ha sovvenzioni, né pubbliche né private. In segno di gratitudine per quanto è stato fatto per me e per sostenere questa attività davvero meritevole ed altamente umanitaria, propongo che *La Stampa* — di cui sono lettore da oltre quarant'anni — apra una sottoscrizione, allo scopo di poter consentire al centro di riabilitazione di Rodello di rinnovare le attrezzature ed aumentare la propria ricettività.

Pino Massa

Cuneo — Negli uffici del Comune in via S. Maria 1 sono in distribuzione i moduli per la dichiarazione dei redditi del 1979. Le stesse dichiarazioni potranno essere consegnate al medesimo ufficio entro il 31 maggio. Gli sportelli hanno il seguente orario di apertura: giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16. Il sabato l'apertura è solo al mattino. Sabato 31 maggio, invece, l'ufficio sarà aperto ininterrottamente dalle 8,30 alle 20,30.

Ceva: è accaduto un giovane agente di ps

Parte un colpo di pistola Ferito per disgrazia l'amico

Valerio Fenoglio, portiere della squadra locale, è stato operato

CEVA — Un agente di pubblica sicurezza in licenza, Giovanni Tarditi, ha ferito un amico con un colpo di pistola partito accidentalmente dalla sua arma d'ordinanza. Il giovane, Valerio Fenoglio, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale cittadino e operato dall'équipe chirurgica guidata dal prof. Farro.

Il proiettile avrebbe colpito il Fenoglio all'inguine, senza però ledere organi vitali. L'intervento dei sanitari è comunque durato alcune ore.

Il fatto è avvenuto intorno alle quattordici di ieri bar Gb di via Andrea Doria: il Tarditi, 20 anni, un cebano che da alcuni mesi è entrato nella polizia e presta servizio raggruppamento di Torino, era insieme con gli amici nella stanza del juke-box.

Sembra che il colpo che ha ferito il Fenoglio sia partito mentre Tarditi appoggiava la pistola da un fianco all'altro. Il proiettile, trapassato il corpo del giovane, si sarebbe poi conficcato in una sedia.

Alcuni clienti del bar hanno prestato i primi soccorsi al ferito, insieme allo stesso Tarditi che l'ha seguito in ospedale, intenzionati poi a disposizione di polizia e carabinieri.

Valerio Fenoglio ha 24 e fa l'operaio: molto noto in città come portiere della squadra di calcio del Ceva. Vive con i genitori e un fratello in via Consolata; il padre è falegname. Giovanni Tarditi è il terzo di quattro fratelli; la famiglia abita regione Filatoio.

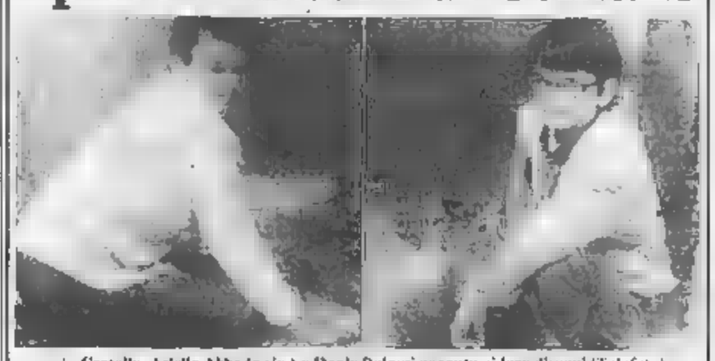
Sono state avviate indagini che dovranno chiarire l'esatta dinamica dell'episodio e eventuali responsabilità.

f. f.

Cuneo — Sabato, al palalido di via Bongiovanni, avrà luogo la «Festa dello sport» alla quale interverranno il delegato regionale del Coni, on. Vittore Cutella, e le autorità sportive della provincia. Verranno consegnate stelle al merito e premi del Coni agli atleti, alle società e dirigenti.

Vinta da Denis Reineri la gara di mini-madonnari

Armati di gessetti a colori i piccoli maestri di Centallo



Centallo. Ariella Abba (a sin.) e Denis Reineri accanto ai loro disegni (Telefoto)

CENTALLO — Cinquantacinque ragazzi della locale scuola media hanno preso in mano i gessetti colorati e si sono trasformati, almeno per un giorno in «mini madonnari».

Il soleggiato del cortiletto della «vecchia» Centallo è diventato una rassegna pittorica veramente originale con mini artisti che raffiguravano le immagini loro più care. Accanto a quelli che sceglievano i soggetti classici dei vari madonnari, cioè volti di Maria e del Cristo, ve ne sono stati altri che hanno voluto immortalare aspetti della loro città, oppure angoli campestri o, ancora, fantastici vasi di fiori primaverili.

Nel pomeriggio i titolari della galleria «La piccola», organizzatrice del concorso, hanno premiato i vari disegni. Ha vinto Denis Reineri, al secondo posto si è classificata Marisa Vecchetta, seguita da Annalisa Brizio, Maura Daniele, Marco Oderda e Daniela Pantasso e Giuliana Durbano; queste ultime pari merito al sesto posto. Premi, inoltre, sono stati assegnati a tutti gli altri artisti in erba.

g. c.

Festeggiato a Cuneo

Don Rossi sessant'anni di sacerdozio

CUNEO — Don Francesco Rossi, sacerdote della famiglia salesiana, verrà festeggiato domenica all'oratorio di via don Bosco per i sessant'anni trascorsi da quando celebrò la prima messa e per i 45 anni di permanenza a Cuneo.

Don Rossi, popolarissimo fra i giovani per la sua lunga missione di educatore, fu il primo sacerdote dell'ordine salesiano a insediarsi nell'oratorio quando venne aperto nel lontano 1935 in una zona allora in piena campagna e oggi densamente edificata.

Di don Rossi gli allievi che dopo l'otto settembre scelsero la lotta ai nazifascisti ricordano con simpatia l'aiuto ricevuto in tante occasioni anche a rischio della propria vita. Si calcola che siano almeno 4 mila i giovani che in quegli 45 anni hanno conosciuto e apprezzato don Rossi: gli ex allievi domenica arriveranno da tutta l'Italia per festeggiare l'anziano ma ancora dinamico educatore.

(g. d. m.)

Santo Stefano Belbo — Sono stati appaltati i lavori per il contenimento della frana lungo le strade comunali San Michele Costa e S. Antonio. Alla spesa di 48 milioni si farà fronte con un contributo regionale. La Regione ha pure approvato la perizia relativa ai lavori di pronto intervento per opere destinate consolidamento e salvaguardia dell'abitato nel capoluogo.

Sarà allargata l'area di Roreto?

Cherasco: [illegible]

CHERASCO — Dal '71 al '79 il degli occupati nelle industrie del Comune è aumentato del 43% una percentuale da epoca del boom, e per i prossimi cinque anni si prevede un incremento ancora più consistente: secondo gli urbanisti incaricati della redazione piano regolatore, si creeranno circa 700 altri posti di lavoro, di cui 150-300 in nuove iniziative industriali, nelle fabbriche esistenti, da 40 a 60 nell'artigianato e nel settore terziario.

D'altra parte, il primo schema piano territoriale del comprensorio Alba-Bra individua nel Comune di Cherasco una zona industriale di rilevante primo livello», della superficie di circa sessanta ettari. Quali aree destinare agli impianti produttivi?

Il dibattito è aperto: nella fase immediatamente successiva alla adozione del progetto preliminare del piano regolatore, stessi consiglieri comunali hanno avuto «ripensamento». «Il progetto — spiega il sindaco Germanetto — individua tre zone industriali: una di completamento a ridosso di Roreto, una in regione Moglia, estesa anche all'Oltretanaro, e una vicino al casello autostradale di Marene. Queste scelte hanno destato perplessità».

«Ne abbiamo discusso a lungo — prosegue il sindaco — e alla fine abbiamo deciso di proporre una riduzione dell'area oltretanaro, che è geologicamente fragile, e di prevedere vicino al casello autostradale solo l'ampliamento dello stabilimento Sire. In compenso, si allargherebbe l'area industriale di Roreto, per una estensione di circa 150 metri quadri».

Ma è saggio pensare di concentrare altre fabbriche in un'area già fortemente congestionata come quella di Roreto? Tra le forze politiche e i cittadini interessati al futuro di Cherasco i dubbi dilungano: spera che le osservazioni che ciascuno potrà presentare nei prossimi trenta giorni contribuiscano a chiarire le idee.

g. m.

Dronero — Nico Carraglio, il giovane panettiere pittore di Alba, espone nella saletta Martini di corso Giolitti fino al 31 maggio. La rassegna è ieri è presentata da Davide Lajolo ed è intitolata «La mia Langa».

vuoi aprire un negozio?
Oggi
Grignasco ti offre
la sua collaborazione
per aprire un negozio di filati.
Tutto tuo!
Se vuoi valorizzare i tuoi talenti
e desideri diventare il gestore di
un negozio che ha già
Scrivi a:
FILATURA DI GRIGNASCO S.p.A.
Servizio Marketing
Dante Alighieri,
28075 GRIGNASCO (Novara)
Scrivici il tuo curriculum ed indicaci con chiarezza a quale persona ti senti portato per
filati GRIGNASCO

Questa sera
ORE 21
Grande ballo liscio con
LA GIOVANE ROMAGNA
Per i giovani DISCOTECA

Impresa cuneese
cerca
con urgenza
SQUADRA
per costruzione fondazioni macchinari
Telefonare o preferibilmente ingegner TOSELLI - Corso Giovanni XXIII n. 26, tel. 0171/21.54 - CUNEO

ELISA
V. Mattiotti 1B
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela diretto e call di Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
insuperabile consulenza
Lire provvigioni 6.500 (2°)

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 M. 2 km.
LX 1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
MESSONE MARIO
Via Mattatoio 12
Telefono 0175/43.662
SALUZZO

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: La cicala
Fiamma: Tom Horn
Nazionale: Super spina a

ALBA
Corso: Don Corleone a Brooklyn.
Edera: Blue sensation.

BENE VAGIENNA
Allodi: Six vibration

BORGO SAN
Moderno: Tiger

BOVES
Nuovo: L'ultimo gioco d'amore

BRA
Impero: Baltimora Bullet.
Politeama: Calà Express.
Vittoria: Duello al sole

BUSCA
Nuovo: matto a: Scotland Yard.

CEVA
Darsa: La donna esotica

CHERASCO
Galatea: La soldatessa ubbriaca.

DRONERO
Iris: Bocca da fuoco.

FOSSANO
Jolly: Bruce Lee l'indistruttibile

MONDOVÌ
Cerso: I tradici figli del drago verde.
Italia: Gogo Bellavita

ORMEA
Ariston: La mela.

PIASCO
La Rosa: La fine dell'innocenza.

ROBILANTE
Robilantese: I colti del gruppo selvaggio.

Circolo: Giochi perversi di signora poi bene.
Splendor: Superandy.

SAVIGLIANO
Nazionale: Nerone.
Rita: Peccati di monaca.

VILLAFALLETTO
Moderno: Immoralità.

ASTI
Lux: Le porno ungherine.
Politeama: Speed crisis.

Salone: Alien numero due sulla terra.
Splendor: Cugina mia.
Vittoria: Il globo degli avvoltoi

Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Malenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: S. Maria, via Beni'Agostino
Racconigi: Baratelo, via Temple
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

BENZINAI DI
NOTTURNI CUNEO
IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; IP, corso Monviso.

MUSEI PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta), 9-12, 15-18, escluso domenica e lunedì

Temperatura ieri a Cuneo
massima 10
minima

Umidità media: 76%. Temperatura il 14 maggio dello scorso anno: 12, 11. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,44.
La previsioni: cielo molto nuvoloso e coperto.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (11; 7); Bra (13; 6); Ceva (17, 5); Fossano (12, 10); Limone (7; 4); Mondovì (10, 7); Racconigi (10, 7); Saluzzo (12, 9); Savigliano (14; 8)

IDEA
KARTING TEAM
gara nazionale MONDOVI' 11-5-80
1° classificato
SIMONDI GIOVANNI (125 senior)
1° classificato
GALFRE' SERGIO (125 super)
IDEA
il cordolo nel borgo
Nizza 7
CUNEO
tel. 0171 28.36

LE CUPOLE
Stasera nel
SALONE DELLE FESTE
«METTI UNA SERA A LE CUPOLE»
Conduce
PAOLO TODISCO
Orch.
ALVARO ROBERTI e GLI
Ospite
ROSALINO
Per chi suona la campana?
LUSERNA contro CASTELMAGNO

LA CAMPAGNA PER LE AMMINISTRATIVE DELL'8 GIUGNO

Regionali, 10 liste Provinciali, otto

Il primo posto al pci, l'ultimo alla dc

CUNEO — Dieci liste per la Regione, otto per la Provincia, nove per il Comune di Cuneo: a mezzogiorno, termine ultimo per la presentazione, si sono presentati in tribunale dc e liberali: nella gara di lentezza hanno prevalso i democristiani, che si sono aggiudicati l'ultimo posto.

Così saranno collocate le diverse formazioni sulla scheda dell'otto giugno: regionali: pci, psi, msi, pdup, Piemont, psdi, pri, dp, pli, dc. Provinciali: pci, psi, msi, vpi (valle occitana progresso), pri, psdi, pli, dc. Comune di Cuneo: pci, psi, pli, msi, pri, psdi, altra Cuneo, Contribuenti, dc.

(r. s.)

Regione

CUNEO — I candidati dei psdi alle regionali per il collegio di Cuneo: Matteo Viglietta, Fossano, commerciante; Carlo Romeo, Cuneo, funzionario provveditorato agli studi; Marco Allaire, Dogliani, pensionato; Pietro Beltramo, Barge, geometra; Michele Reviglano, sindaco di Trinità, ind.; Lucio Molinari, Garessio, studente universitario; Francesco Arnulfo, Chiusa, dirigente d'azienda.

I candidati del pdup per le regionali nel collegio di Cuneo: Carlo Petrini, Bra; Giuseppina Benevelli, Monforte d'Alba; Giulio Castagno, Alba; Tom Cosmio, Bra; Mario Murtiglia, Saluzzo; Maurizio Ochiti, Cuneo; Ludovica Geymonat, docente universitario di filosofia; Maria Aurora Pertica Lazagna, moglie dell'avvocato Giovanni Battista; Giuseppe Persia, operaio; Olga Bertalina, dirigente sindacale; Filippo Procida, operaio; Igor Stagliano, dirigente nazionale dp; Enzo Trucco, insegnante.

Provincia

CUNEO — Questa la lista del Pli per le elezioni provinciali. Collegio Alba: Angelo Coppa, libero professionista, consigliere uscente; collegio Barge: Giacomo Epaire; collegio Bene Vagienna: Domenico Barberis, libero professionista; collegio Borgo San Dalmazzo: Marco Borgogno, artigiano; collegio Boves: Luigi Cavallo, impiegato; collegio Bra: Pier Paolo Pensino, architetto.

Collegio Busca: Bruno Gallo, commerciante; collegio Canale: Claudio Massimari, imprenditore; collegio Carru: Giacomo Rossi, commerciante; collegio Ceva: Raffaele Costa, avvocato, deputato; collegio Cherasco: Luigi Lucisa, impiegato; collegio Cortemilia: Franco Rudina, sindaco di Prunetto; collegio Cuneo 1: Cino Rossi, agente assicurazioni, segretario sezione pli di Cuneo; collegio Cuneo 2: Luigi Mischetti, consigliere comunale di Caraglio; Cuneo 3: Cino Rossi, agente assicurazioni, segretario pli Cuneo.

Collegio Demonte: Lelio Rubino, medico veterinario; collegio Dogliani: Clemente Gallo, medico; collegio Dronero: Giovanni Olivero, libero professionista; collegio Fossano: Renato Corriarino, commerciante; collegio Garessio: Pier Luigi Paolini, impiegato; collegio Mondovì 1: Marco Levi, banchiere.

Collegio Mondovì 2: Antonio Gustaldi, pensionato; collegio Peveragno: Bernardino Perlo, commerciante; collegio Racconigi: Giovanni Allasia, agente assicurazioni; collegio Saluzzo 1: Lorenzo Camisassi, professionista; Saluzzo 2: Lorenzo Camisassi, professionista; collegio S. Stefano Belbo: Pasquale Molli, insegnante; collegio Savigliano: Renato Corriarino, commerciante; collegio Scarnafigi: Giovanni Allasia, agente assicurazioni; collegio Verzuolo: Genio Bruna, professionista.

(r.s.)

Cuneo: candidati per il Comune

CUNEO — Lista dei candidati del psdi al Consiglio comunale: Nello Sireri, avvocato, vicesindaco di Cuneo; Francesco Albrile operaio; Marcello Angelucci, architetto, ind.; Valeriano Armando, coltivatore diretto; Antonio [illegible] giornalista professionista; Gimmy Bandiera, funzionario unione provinciale agricoltori; Emilio Beccaris dipendente ospedale; Giovanni Berta ingegnere, ind.; Matteo Bertola, impiegato; Adriano Bianco, commerciante; Filippo Monta, dirigente industriale pensione; Carlo Taglialbue, ferroviere; Romano Zallo, impiegato. *g. m.*

Socialdemocratici e pri alle comunali di Alba

ALBA — Anche il psdi ha presentato i propri candidati per le prossime elezioni. A differenza degli altri partiti, non è stato designato un capolista perché, ha detto il segretario della sezione albese Maurilio Fratino, *«riteniamo tutti i candidati di pari dignità e quindi sullo stesso piano di fronte agli elettori. La nostra lista* — ha aggiunto — *comprende vitali giovani e persone qualificate».*

I candidati per le comunali sono: Alessandro Agnelli, 28 anni, medico; Alberto Bernasconi, 21 anni, titolare officina meccanica; Antonio Biglione, 36 anni, assicuratore; Filippo (Tito) Bolmida, 47 anni, professore, assessore uscente; Felice (Mimmo) Bonardi, 47 anni, industriale, consigliere uscente; Adriano Bongiovanni, 23 anni, ingegnere, libero professionista; Marinella Botticello, 30 anni, commerciali sta; Daniele Cerrato, 21 anni, studente universitario; Paolo Cifiutti, 25 anni (Paolo di Radio Alba) indipendente;

Giuseppe Colla, 56 anni, coltivatore diretto vinicola Prunotto; Valerio Curto, 39 anni, medico; Giorgio Dumini, 30 anni, ingegnere, libero professionista; Dino Destefanis, 44 anni, assicuratore reagente Generale Ina; Teobaldo Elrale, 33 anni, architetto, libero professionista; Rodolfo Fascia, 61 anni, capo ispettorato Ina; Enrico Ferro, 28 anni, rappresentante;

Massimo Foglì, 42 anni, rappresentante; Maurilio Fratino, 39 anni, avvocato; Giuseppe Giordano, 36 anni, rappresentante; Giuseppe Gomba, 52 anni, imprenditore edile; Savio Massucco, 31 anni, assicuratore; Luciano Merlo, 23 anni, geometra; Floriana Navone, 29 anni, commerciante; Mario Oberto, 54 anni, pensionato; Gaetano Riberzo, 47 anni, esercente bar; Franco Sandri, 24 anni, coltivatore diretto; Enrico Testa, 30 anni, impiegato Miroglio; Maria Cristina Tonello Corino, 39 anni, casalinga; Carlo Torta, 56 anni, pensionato, consigliere Endas; Carlo Vivalda, 36 anni, assicuratore.

Il psi ha reso noti i nomi dei candidati con i quali si presenterà alle prossime elezioni. *«La nostra lista per il comune di Alba* — ha detto il vice sindaco uscente Walter Barisone — *presenta candidati con una età media di 44 anni, nella piena maturità, in rappresentanza di tutte le categorie sociali».*

La lista del psi è capeggiata dal deputato Vitale Rebaldo, 41 anni, avvocato, sottosegretario di Stato ai Trasporti, consigliere uscente. Seguono: Giuseppe Alessandria 44 anni, agricoltore, segretario politico; Francesco Amato, 61 anni, artigiano (parrucchiere); Carlo Anfossi, 61 anni, primario ostetrico, indipendente; Luigi Artuso 62 anni, pensionato, invalido di guerra;

Walter Bansano, 53 anni, dirigente industriale, vicesindaco; Armando Boffa 48 anni, impiegato consigliere comunale uscente; Lorenzo Boretto, 33 anni, ingegnere; Eugenio Bottaverde, 37 anni, infermiere ospedale; Calogero Bruno, 44 anni, operaio Fontanafredda; Chiovanna Busai in Cardelli, 32 anni, insegnante; Luigi Capra, 60 anni, sarto artigiano; Mario Cravanzola, 58 anni, agricoltore; Stefano Dellaplana, 31 anni, impiegato Gruppo Textile Miroglio; Giovanni Drago, 25 anni, studente universitario;

Oreste Durio, 43 anni, operaio Gruppo Textile Miroglio; Nicola Enrichens 65 anni, ispettore scolastico, consigliere regionale; Alberto Ferrari, 51 anni, impiegato Ferrero; Mario Fracchia 45 anni, dirigente industriale; Valerio Lavagnino, 50 anni, esercente; Lino Levi, 34 anni, contitolare azienda commerciale; Aldo Marengo, 52 anni, impiegato Ferrero;

Teresa Rivella 28 anni, operaia Miroglio; Giuseppe Rossetto, 18 anni, studente; Mario Rualdo 23 anni, mobiliere; Angelo Salvioni, 60 anni, commerciante; Mario Sandri 48 anni, commerciante; Francesco Taubone professore, pensionato; Michele Tortoroglio 31 anni, assicuratore; Pietro Zoccola, 57 anni, insegnante. *g. f.*

Democristiani a Bra Elenco e nomi nuovi

BRA — Dei trenta candidati della dc al Comune, ventidue non erano in lista nel '75; hanno [illegible] a presentarsi [illegible] consiglieri su dodici (il capogruppo Piero Cravero, Battista Fagnola, Giovanni Saglietti, Domenico Bogetti, Giuseppe Gullino [illegible]ro Barosi).

Un fatto casuale o una scelta precisa? *«E' una somma di tante ragioni personali* — risponde il segretario della sezione Piero Fraire — *che dà come risultato un notevole rinnovamento. Altrettanto significativo è il dato sull'età media dei candidati: 35 anni, con cinque giovani sotto i 25. Questa alta composizione sociale, la caratteristica è l'interclassismo connaturato alla democrazia cristiana».*

Apre la lista il nome di Fraire, presidente del comprensorio Alba-Bra e vice sindaco uscente; gli altri candidati sono Giovanni Alberione, insegnante; Battista Allocco, coltivatore diretto; Pasquale Aprile, impiegato, Alfredo Bersano, commerciante, assessore uscente; Livio Bramardi, commerciante; Claudio Brambati, dirigente ospedale di Bra (indipendente); Agnese Cavallero, studentessa universitaria; Ettore Contato, medico veterinario.

Roberto Dellacasa, studente universitario e insegnante; Marco Fagnola, presidente dell'amministrazione provinciale, dirigente ente pubblico; Giacomo Farinasso, geometra, presidente dell'Unità locale dei Servizi, consigliere comunale uscente; Giuseppe Fissore, agente di commercio; Pietro Fissore, insegnante, assessore uscente; Giovanni Forzanetti, bancario, consigliere uscente; Sergio Franco, avvocato, libero professionista, consigliere uscente; Rodolfo Gaja, geometra libero professionista; Gianfranco Galvagno, operaio Enel.

Giovanni Battista Gandino, dipendente Fiat, indipendente; Giovanni Gili, impiegato, Francesca Guida, studente universitario e insegnante; Giuseppe Isorio, dipendente Fiat; Luciano Leone, impiegato; Rosario Longo, dirigente industriale; Felice Luzzara, ferroviere.

Carlo Massero, artigiano, commerciante (indipendente); Sebastiano Monchiero, [illegible] merciante; Filippo Monta, dirigente industriale pensione; Carlo Taglialbue, ferroviere; Romano Zallo, impiegato. *g. m.*

Sanfront

SANFRONT — Tre sono le liste presentate per le elezioni comunali dell'8 giugno: due indipendenti, una ispirata all'area della sinistra. L'altra ai movimenti giovanili ed occitani del Man (a questa hanno aderito anche elementi del partito comunista). La terza lista, invece, capeggiata dal sindaco uscente, prof. Raimondo Sacco, si presenta con il simbolo dello scudo crociato, ed è l'espressione ufficiale della democrazia cristiana che da quindici anni guida il Comune.

Questi i nomi: Prima lista (campanile con scritta «democratici indipendenti-Mao»): Bullin Alfredo, insegnante; Agù Valerio, artigiano; Barra Bruno, impiegato; Bonaiseri Romolo, operaio; Brondino Giuseppe, coltivatore diretto; Dematteis Armando, allevatore; Dossetto Mario, coltivatore diretto; Gari Elio, artigiano; Lombardo Piergiorgio, cappellaro; Martino Domenico, operaio; Rei Chiaffredo, operaio; Rudolia Armando, operaio.

Seconda lista (senza con scritta «democrazia-progressO»): Roberto Moine, professionista; Bruno Allemandi, pubblicista; Marco Barra, commerciante; Antonio Borghino, pensionato; Chiaffredo Cobola, artigiano; Antonio Demaria, operaio; Domenico Dossetto, coltivatore diretto; Celestino Ferrato, allevatore; Roberto Filia, commerciante; Angelo Garello, operaio; Enrico Saseri, pensionato; Marcello Edoardo Melrone, commerciante.

Terza lista (scudo crociato): Raimondo Sacco, preside scuola media, sindaco uscente; Giuseppe Agù, coltivatore diretto; Belvino Giovanni, coltivatore diretto; Claudio Bernardi, allevatore; Franco Berrino, operaio; Bartolomeo Borghino, coltivatore diretto; Giovanni Maria, artigiano; Bartolomeo Gullino, coltivatore diretto; Attilio Musiatero, postino; Silvio Roccello, impiegato tecnico; Aldo Tesini, impiegato tecnico; Alessandro Tosello, commerciante. *(p. l. r.)*

Savigliano I candidati della dc

SAVIGLIANO — La democrazia cristiana ha reso pubblici i nomi dei candidati per le amministrative dell'8 giugno. Capolista è Pier Giorgio Pagano.

Ecco i candidati dc per il Comune di Savigliano: Pier Giorgio Pagano (sindaco uscente, primario ospedaliero); Giuseppe Allasia (insegnante, Levaldigi); Mirella Allocco (studentessa); Martino Arnolfo (membro provinciale club 3P, collaudo, indipendente); Fulvio Berardo (presidente Associazione Alpini, artigiano); Franco [illegible]liga (impiegato Fiat Ferroviaria); Antonio Botta (coltivatore diretto); Francesco Bruno (coltivatore diretto, Levaldigi).

Enrico Cavaliere (pensionato); Sebastiano Cera (coltivatore diretto, Levaldigi); Settimio Chiarle (primario ospedaliero); Piero Ciana (commerciante); Vittorio Colombo (rappresentante di commercio); Antonio Cravero (coltivatore diretto); Maria Dogliani (insegnante in pensione); Roberto Ferraris (studente); Lorenzo Flandino (coltivatore diretto); Remigio Galletto (imprenditore edile, presidente artigiani).

Mario Maccagno (artigiano, tipografo, presidente Mutuo Soc[illegible] direttore de «Il Saviglianese», indipendente); Livio Marini (insegnante, indipendente); Lorenzo Monta (coltivatore diretto); Giovanni Battista Rocca (avvocato); Ruggero Ruggeri (commerciante); Aldo Sepertino (impiegato di banca); Antonio Sordella (industriale); Ignazio Stabile (operaio Saint Gobain); Giacomo Testa (impiegato Inam); Caterina Ugliengo in Agnelli (casalinga); Virgilio Villosio (impiegato ospedaliero); Carlo Zolin (operaio Fiat Ferroviaria). *l. p.*

I socialisti di Mondovì

MONDOVI' — Questa la lista dei candidati del partito socialista alle prossime elezioni comunali: Silvio Pagliano (impiegato); Laura Anconelli, arredatrice; Vittoria Aninaro, insegnante; Franco Barberis, pensionato; Diego Basso, impiegato; Bernardino Bava, operaio; Giovanni Belcolle, pensionato; Fiorino Beraldin, architetto; Riccardo Bertino, impiegato; Alberto Bilvi, impiegato; Claudio Bo, giornalista; Luis Cabasea, impiegato; Agostino Candela, muratore; Stefano Candela, operaio; Miranda Canis, impiegata; Erica Cerrono, insegnante; Ernesto Ciulnetti, [illegible]te; Simone Cuneo, libero professionista; Donato Damano, operaio; Bartolomeo Dotta, impiegato; Paolo Ferraris, impiegato; Giovanni Galatero, pensionato; Antonio Gastaldi, operaio; Bernardino Gatto, operaio; Bartolomeo Gazzola, esercente; Giovanni Giusta, pensionato; Angelo Liboà, esercente; Rosemma Microscopio, operaia; Dario Nari, preside; Pietro Oderda, impiegato. *(l. s.)*

Morto il ligure travolto [illegible] un'auto [illegible] Beinette

CUNEO — E' morto ieri mattina all'ospedale [illegible] Cuneo, dove era stato ricoverato in gravi condizioni per un incidente stradale, il pensionato Bruno Bruzzo, 65 anni, abitante a Genova Prè.

Sabato scorso il Bruzzo era stato investito da un'automobile mentre attraversava [illegible] strad.. statale Cuneo-Mondovì nell'abitato di Beinette.

NOTIZIE SPORTIVE

SECONDA CATEGORIA — Un punto separa le due formazioni

Soltanto Valeo e Moretta lottano per la promozione

CUNEO — Solo un punto divide ormai il Moretta dalla capolista Valeo nel campionato di Seconda Categoria. La lotta per il primato sembra ristretta, a sei giornate dal termine, a queste due squadre che hanno rispettivamente sei e cinque lunghezze di vantaggio sulla Clavesanese e sulla Narzolese (che deve recuperare la gara contro il Peveragno). Tutte sconfitte le compagini coinvolte nella lotta per la retrocessione: saranno i prossimi incontri diretti a decidere chi è destinato alla terza categoria.

Parigliano la Valeo ha conseguito un meritato pareggio, contro una compagine [illegible] esperta. Specialmente nel secondo tempo i monregalesi hanno segnato una netta supremazia territoriale, pur senza giungere alla vittoria per l'imprecisione degli attaccanti.

Burrascosa partita sul campo di Carrasone fra la Virtus e il Moretta. Il pessimo arbitraggio ha rischiato di far degenerare l'incontro che solo per merito dei giocatori si è mantenuto su toni agonistici elevati, ma corretti. «Probabilmente, 'in alto loco'» è stato già deciso quali squadre dovranno essere promosse». Così ha commentato, deluso, il dirigente della Virtus. La vittoria del Moretta è comunque sostanzialmente giusta.

Uno a zero a favore della Narzolese a Cuneo contro lo Sporting. Il risultato più equo sarebbe stato il pareggio, in considerazione dei ripetuti attacchi dei cuneesi. La bravura del portiere Ciravegna e la maggior esperienza degli ospiti, ha privato lo Sporting di un punto. Vittoria di misura della Clavesanese sull'Acaja, con i Fossanesi che reclamavano sul secondo gol viziato da un netto fallo di mano di Costamagna.

«Abbiamo meritato i due punti — dice il presidente della Clavesanese Giovanni Borgantuovo — *perché siamo riusciti a schiacciare gli avversari nella loro area ed era evidente che la rete prima o poi doveva venire».*

Con un pesante punteggio, quattro a zero, la Roretese ha superato la Cameranese, sempre più in crisi.

Delusione per i tifosi del Peveragno, stranamente abulico e sconfitto a Savigliano dall'Olimpic.

Per domenica, decima ritorno, da seguire Moretta - Clavesanese e Cameranese - Trinitese. *b. a.*

Questi i risultati della nona giornata del girone di ritorno:

FARIGLIANO - VALEO 1-1 — Farigliano: Rovero, Zagaiti, Lerda, Occelli, Botto, Pola, Allasia, Trombetta, Gazzola, Mancardi. Righetti. Valeo: Musso, Castagnino, Barale, Rario, Bertolino M., Marengo, Dogliani, Borgia, Ciravegna, Bertolino D., Lingua. Reti: Bertolino D, Righetti.

VIRTUS CARASSONE - MORETTA 0-2 — Virtus: Grisori, Bruno, Camaglio, Musante, Reviglano, Sevega, Salvadori, Cerrone, Longo, Cava, Bertola. Moretta: Rinaldi, Smeriglio, Barbati, Bo, Frea, Delmastro, Favini, Ghilardi, Di Pietro, Bano (Masenta al 65'). Reti: Mulas, Di Pietro.

SPORTING CUNEESE - NARZOLESE 0-1 — Sporting: Gozzo, Destefanis, Cuccinello, Musella, Bosia, Racca, Tecco (Landra al 46'), Allatardi, Allocco, Maldari, Morello. Narzolese: Ciravegna, Montanaro, Goncella, Unere, Gramaglia, Martinelli, Morra M., Morra B., Vaccielli, Borio, Torchello, Rete: Borio.

CLAVESANESE - ACAJA 2-2 — Clavesanese: Capra, Biestro, Cossa, Viberti, Ghiglia, Viale, Costamagna, Cavallo, Barberis, Di Pace, Bertero. Acaja: Grosso, Occhiuppo, Operti, Manfredi, Tenlo, Raimondo, Scaterna, Ritzero, Marchisone (Rossi al 50'), Ghillardi, Deninotti. Rete: Bertero, Scaterna, autorete di Rossi.

SCARNAFIGI - SAETTA 3-3 — Scarnafigi: Busacca, Rosito, Satto, Audisio, Rabbia, Parola R., Garzino, Parola G., Vaglio, Quinto, Arnolfo. Saetta: Butto (Milano al 46'), Basso, Giulio [illegible] Trebini, Armando, Falcone, Bertalna C., Bertalna R. (Ghigo al 55'), Casalla, Garelli, Giacca. Reti: Garelli (2), Trebini, Orlento (1), Rabbia (3).

TRINITESE - CAVALLERMAGGIORE 2-3 — Trinitese: Reinaudo, Rinaldi, Quagliara, Tonello, Rocca, Bosio, Rosa (Burdisio al 46'), Fissore, Usai, Godano, F. Grosso. Cavallermaggiore: Fissore, Botto, Ferro, Agnoli, Sacco, Berbotto, Stella, Petitti V., Mondino, Petitti G., (Ardizzone all'80'). Ptumatti. Reti: Grosso (2), [illegible] (3), Petitti G.

OLYMPIC SAVIGLIANO - PEVERAGNO 1-0 — Olympic: Dompè, Prossasco, Rognio, Supertino, Durando, Isaia T., Barbero, Bellandi, Mina, Cussa, Isaia G. Peveragno: Dordo, Tosselli, Giorgis, Garro, Giuliberga, Maccario, Cirnaldo, Falconieri, Dalmasso, Ferrero, Peirone, Rosso, Isaia T.

RORETESE - CAMERANESE 4-0 — Roretese: La Cava, Roggero, Negro, Chazzera, Massimino, Adriano, Tibaldi, Sacchetto, Barale, Costamagna, Bonetto. Cameranese: Corsini, Beltramo, Gioachino, Giovandi, Pratto, Stenca, Prandi (Fulcia al 70'), Bonino, Veglio, Sjata, Cora. Reti: Barale [illegible], Sacchetto, Negro.

CLASSIFICA: Valeo punti 37; Moretta 36; Narzolese e Clavesanese 31; Cavallermaggiore e Acaja 29; Scarnafigi 25; Saetta 24; Virtus Carassone e Sporting Cuneese 23; Parigliano 16; Roretese 17; [illegible]mpic Savigliano 13; Cameranese 9; Peveragno 8; Trinitese 7.

PROSSIMO [illegible] (10° di ritorno): Acaja - Narzolese; Moretta - Clavesanese; Saetta - Virtus Carmagnolese; Cavallermaggiore - Scarnafigi; Cameranese - Trinitese; Peveragno - Roretese; Valeo - Olimpic Savigliano; Parigliano - Sporting Cuneese.

Ormai chiuso il discorso salvezza

Albese si rassegna a retrocedere in D

ALBA — Ormai solo la matematica lascia all'Albese qualche possibilità di evitare la caduta in serie D. La logica, invece, ed il gioco messo in mostra anche nell'ultima uscita contro il Città di Castello, negano agli [illegible] qualsiasi probabilità di rimanere in una serie che ha si ripetermai dall'inizio del campionato [illegible] piuttosto larga alla formazione langarola.

La retrocessione, vista tutto sommato con occhio favorevole anche dai dirigenti di via Cuneo, non sarà accolta come un dramma dall'ambiente albese: sarà semplicemente la logica conclusione di una stagione che sin dall'inizio non aveva promesso nulla di buono ai [illegible] azzurri.

L'Albese qualche buona cosa ha fatto nel corso del campionato qualche soddisfazione (come quella di fermare la marcia dell'imbattuto Prato e la prodigiosa rimonta contro il Siena) è riuscita a togliersela, ma certamente non ha giustificato a sufficienza la sua presenza in una serie semiprofessionistica. Lo si sapeva sin dall'inizio quando i dirigenti, dopo aver tentato invano di far spostare l'Albese nel girone B, dove ci sarebbero state trasferte meno onerose, hanno smembrato la squadra vendendo tutti i pezzi migliori per sanare in parte il deficit di bilancio.

«Anche ridurendo le spese all'osso — dicono il presidente Brovia e i vice Barberis Saglietti e Lombardi sulle sul dpalle grava per intero l'onere della condizione societaria — *il passivo di quest'anno sarà piuttosto elevato perché certe spese [illegible] inaggirabili e l'apporto dei tifosi sotto forma di incasso alle partite interne, è stato veramente esiguo. In queste condizioni è difficile continuare».*

In effetti, ma anche questa è storia vecchia Alba non ha tradizioni calcistiche molto radicate e la presenza dei tifosi allo stadio è veramente ridotta.

g. f.

In piscina i [illegible] sono davanti a tutti

Primi nel meeting di Biella su 14 squadre

CUNEO — Prima su un lotto di quattordici squadre e con un distacco rilevante la Cuneo Nuoto ha conquistato il trofeo Olimpias centro nuoto Biella. La formazione cuneese ha saputo offrire un rendimento collettivo eccellente.

Non sono mancate le vittorie individuali di assoluto prestigio ma la squadra al è imposta grazie alle prove di tutti i suoi atleti che, nella quasi totalità, hanno saputo concludere la prova al secondo o terzo posto.

Tra i migliori, Roberta Marchiani, che ha conquistato il primo posto tanto nei 100 stile libero quanto nei 100 dorso. Iniziata da Raffaella Marangio che si è imposta nelle medesime specialità, nella propria categoria.

Stefano Paolucci ha vinto stile libero e delfino, Davide Giordano stile libero e rana, Carmine Cerato, dorso e delfino. Si sono pure classificati al primo posto Alberto Dall'Aglio (100 dorso), Elena Dalmasso (100 rana) e Tiziana Muraddu (100 delfino).

Questi gli altri componenti [illegible] Cuneo nuoto elio, con le loro ottime prove, hanno permesso la conquista dell'ambito trofeo: Patrizia Palla, Giorgio Bono, Danilo Gotta, Manuela Ricci, Antonella Dall'Aglio, Andrea Paolucci, Gianluca Ricca, Nadia Rovera, Lucella D'Ercole, Paolo Sanna, Barbara Perano e Paola Bruno.

g. f.

Torneo provinciale

[illegible] si danno al calcio

CUNEO — Organizzato dal circolo personale della Cassa di Risparmio di Cuneo, ha preso il via ieri sera il torneo calcistico provinciale aziendale, che fino al 9 giugno vedrà impegnati i dipendenti degli sportelli della provincia.

Il torneo comprende dieci formazioni divise in due gironi: nel raggruppamento A giocano [illegible] di Risparmio Cuneo, Banche interesse nazionale (Bin) Cuneo, Cassa di Risparmio Savigliano, Istituto Bancario San Paolo, Banca d'Italia Cuneo.

Al girone B sono inclusi: Banca Cuneese, Banche Saluzzo, Cassa Risparmio Fossano, Banca Popolare Novara [illegible] Nazionale Lavoro.

Il 9 giugno [illegible] giocata la finale.

Questo il calendario delle prossime gare: domani: Bin Cuneo-Cassa di Risparmio Savigliano; Banche Saluzzo-Cassa Risparmio Fossano; lunedì 19 maggio: Cassa di Risparmio Cuneo-Banca d'Italia; Banca Cuneese-Banca Nazionale Lavoro; mercoledì 21 maggio: Bin Cuneo-Ist. San Paolo; Banche Saluzzo-B.P Novara; venerdì 23 maggio: Cassa di Risparmio Cuneo-Cassa di Risparmio Savigliano; Banca Cuneese-Cassa Risparmio Fossano. *gi. f.*

Le gare dal 2 all'8 giugno

Tennis mondiale [illegible] Cuneo con il torneo «Country»

CUNEO — Per una settimana, dal 2 all'8 giugno, Cuneo torna ad essere protagonista del tennis mondiale. E' infatti in programma, per il secondo anno consecutivo, il torneo internazionale maschile open Country club, valido per il Grand Prix Marlboro e dotato di un monte premi di 35 mila dollari.

Dei personaggi che arricchiranno il tabellone si può dire, al momento ben poco, perché per il torneo cuneese sono previsti meccanismi di ammissione che da un lato assicurano fin d'ora un tono tecnico molto elevato e dall'altro lasceranno aperte [illegible] iscrizioni [illegible] all'immediata vigilia della manifestazione.

Per le gare di singolare, [illegible] dodici posti sono riservati a tennisti provenienti dagli internazionali di Francia. In pratica, chi è escluso dalle finali del «Roland Garros» di Parigi ha due sole possibilità di giocare in tornei validi per la classifica mondiale Atp (l'associazione dei tennisti professionisti): viene a Cuneo su campi in terra battuta, oppure va a Beckenham vicino a Manchester sui campi in erba.

«Per questo — dice Paolo Montevecchi, responsabile tecnico dell'Open di Cuneo — *dovrebbe essere assicurata una partecipazione eccellente. Ci saranno tennisti separati da pochissimi punti nella classifica mondiale per cui ogni partita si presenterà incerta e combattuta a tutto beneficio dello spettacolo».*

Il tabellone dei singolaristi sarà completato da tredici iscritti ammessi dalla Federtennis fra i più alti in classifica, da quattro provenienti dalle fasi [illegible] qualificazione e da tre invitati di diritto dagli organizzatori. Oltre al singolare, vinto lo scorso anno da Fernando Luna, ora numero due di Spagna, è in programma il torneo di doppio con ai via sedici coppie.

Come prologo al torneo dal 26 maggio [illegible] 1° giugno, il Country capita la selezione regionale maschile e femminile «Under 14» valevole per l'ammissione ai campionati italiani 1980. Favorito della vigilia per un posto di primato in Piemonte è il campioncino di casa, Alberto Maja. *gi. f.*

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta. Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente. Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai: Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni [illegible] milioni. Vieni e vinci perché

LA FORTUNA [illegible] BOCCA.

dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

CUNEO ARCAUTO L.GO DE AMICIS 2
MONDOVI' EMMEBI V.LE VITT. VENETO 33
SALUZZO GANDINO P.ZZA CAVOUR 15/C
ALBA NOVAUTO C.SO PIAVE 148
BRA NOVOCAR VIA CUNEO 158

dal 10 maggio al 15 giugno

ECCEZIONALE

a Saluzzo, in via Torino 41, Proposte d'Interni vi ha preparato [illegible] mese eccezionale: un grande assortimento di

mobili [illegible] prezzi speciali

(mobili moderni scelti tra le migliori produzioni) e una fantastica sorpresa per voi:

"il salotto Jolly"

un divano e due poltrone al prezzo..... Jolly. Un vasto assortimento di [illegible] circing a prezzi speciali completano l'offerta del mese-jolly. Vi aspettiamo.

PROPOSTE D'INTERNI SALUZZO telefono 41333

AUTORIZZ. 4/2/80

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 4, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

REGIONE

Una lista con tanti nomi di rilievo

Così la «grande corsa» in casa democristiana

L'avvocato Angelo Nari e la questione della presidenza della Cassa di Risparmio di Savona - Il programma di Giancarlo Garassino - Forse i giochi si faranno nella sede di Albenga - Le aspirazioni personali e le esigenze di partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — La dc di Savona viaggia verso le regionali con una lista «di prestigio». Ci sarà lotta interna, ma il partito, «come sempre», ne trarrà i vantaggi maggiori. Basta scorrere i nomi dei candidati per rendersene conto. Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona; Giancarlo Garassino, presidente della Cit (si è appena dimesso dal vertice del Consorzio promoturistico e dell'Azienda di Alassio); Guido Trucco, consigliere regionale uscente, e ancora Dario Cerva, consigliere comunale di Savona, Alessandro Marengo, ex sindaco di Albenga e presidente uscente della Comprensorio, mentre la zona di Cairo è rappresentata dal dottor Giorgio Calero.

Alle ultime regionali la dc savonese aveva mandato due rappresentanti: l'avvocato Giancarlo Ruffino, che poi si dimise per partecipare alle politiche, ma non venne eletto al Senato, e Filippo Basso, di Albenga, che non ha ripresentato la candidatura. Ruffino venne sostituito da Trucco.

Gli umori dei candidati non sono unanimi. Qualcuno dice di aver accettato «per spirito di partito», altri non nascono le ambizioni. Tutti d'accordo su un punto: sperano in un recupero della dc rispetto al 1975, che possa forse consentire di portare a Genova tre consiglieri (come nella prima consultazione regionale) anziché due.

Giancarlo Garassino avverte: «L'elettore dc è un voto politico, ma alle amministrative sceglie anche la preferenza. Vuole un rapporto di fiducia con chi manda a rappresentarlo. L'obiettivo della dc è quello di portare a tre i consiglieri. Un recupero ci sarà senz'altro».

La maggioranza di sinistra alla regione è risicata: 21 su 40. Nella dc c'è già chi strizza l'occhio ai socialisti in vista di una possibile giunta di centro-sinistra. Nel quartier generale della dc fanno rilevare che, nel settore turistico, molti vedrebbero di buon occhio un assessorato retto proprio dal leader Garassino.

Angelo Nari, l'altro candidato di grande nome in lista, fa presente: «Quando i socialisti parlano di governabilità, intendono dire che sono pronti a venire anche con noi. Intendiamoci: è una prospettiva da coltivare, la sola possibile per andare in giunta a Genova».

Angelo Nari

Il programma elettorale di Garassino è tutto puntato sull'economia. Non solo il turismo, cui è esperto («Ci vogliono programmi precisi, non una pioggia di interventi senza legami; il turismo ha bisogno di investimenti, da Roma e in regione, perché da alla nostra bilancia dei pagamenti molto di più di quanto riceve»), ma anche agricoltura. («Un momento difficile»). Industria e porto («Aprire un dialogo con Genova, impostare direttamente il rapporto con il governo, coinvolgere in modo diverso le partecipazioni statali»).

E il problema della presidenza della Cassa di Risparmio? Ancora Nari: «E' prematuro parlarne, aspettiamo le elezioni. La carica di consigliere regionale non è incompatibile, a mio giudizio non lo sarebbe nemmeno un eventuale assessorato. I pareri sono discordi, c'è tempo per esaminarli. Con questo non intendo dire, sia chiaro, che voglio lasciare la Cassa a tutti i costi e andare a Genova».

Garassino e Nari sono concordi nel criticare la giunta attuale, definendo la sua gestione «grigia e priva di iniziativa». Un giudizio, tutto sommato, che anche in certi ambienti socialisti si sente dare frequente.

Carlo Cerva, un rappresentante della struttura di partito e delle organizzazioni cattoliche dice di sé: «La dc mi ha chiesto all'unanimità di candidarmi, e io ho accettato. Non ci sono dissensi, la consultazione si preannuncia difficile e prima di tutto viene la lista». Gli fa eco Giorgio Calero: «Non ho ambizioni politiche personali, non appartengo a nessuna corrente. Ho accettato la designazione perché il partito me l'ha chiesto, sarei stato pronto a restare fuori proprio perché non sono un professionista della politica. Certo, mi impegnerò come tutti per ottenere il massimo. Ma vedo nascere questa consultazione in modo strano. La gente mi sembra assente, distaccata».

Guido Trucco è l'unico consigliere di Savona in carica a ripresentarsi. Dice che questo, tutto sommato, è un vantaggio relativo. E prosegue: «Ci sono molti candidati di nome, ma ho tutta la buona volontà per riuscire anch'io. Soprattutto conta una bella affermazione del partito. Il nostro lavoro a Genova meriterebbe di essere più conosciuto. Abbiamo dato un contributo determinante alla legislatura, specialmente in commissione, modificando numerose proposte di legge. Solo negli ultimi mesi, con l'avvicinarsi delle elezioni, la giunta ha preferito andare per la sua strada. E' stata una maggioranza incolore».

All'appello manca solo Alessandro Marengo, di Albenga, esponitore di fiori, qualcosa di più di un semplice out-sider, considerato anche il suo passato che dispone di un buon seguito personale.

Sandro Chiarumenti

Sanremo: una chiamata anonima avverte la polizia poco prima del botto

Bomba esplode sotto le mura del carcere Una telefonata annuncia altri attentati

La carica è stata sistemata in un bidone della spazzatura, accanto ai giardini - Alle 22 è scattato l'allarme generale - Paura di un'evasione - Una voce anziana ma contraffatta avverte che i gesti criminali continueranno

SANREMO — Una certa è stata fatta esplodere martedì notte in un bidone della spazzatura vicino al muro di cinta del carcere di Santa Tecla a Sanremo. Per molte ore sono state mobilitate ingenti forze di polizia e carabinieri.

L'attentato è avvenuto pochi minuti prima delle 22. Un uomo voce alterata ha detto al centralino del commissariato 21,30 in punto: «Vi disturbo per informarvi che tra poco nel carcere esploderà una bomba. Non scherziamo». Mentre una pattuglia correva nella zona del porto, si è udito il boato. Ai cercare di Santa Tecla si sono precipitati subito i vice questori Simeoni e Natale, il capitano dei carabinieri Scabia i vigili del fuoco.

L'attentato prima si era appena escluse l'ipotesi di un tentativo di evasione in sa. Nelle cella di Sanremo, tra gli altri, sono rinchiusi anche sei componenti della banda di Giacomo Masia condannati lunedì sera dai giudici complessivamente a 160 anni reclusione per detenzione e traffico di droga. Gente decisa a della dei magistrati avrebbe addirittura in «mafia» marsigliese ed americana. L'esplosione poteva essere una manovra per coprire una fuga.

Nel giro di pochi minuti decine di uomini ed auto hanno circondato il vecchio carcere, pronti ad intervenire. Con torce elettriche è stata setacciata la del porto alla ricerca degli attentatori e di altro esplosivo. Non è trovato nulla.

La bomba carta è stata sistemata e fatta esplodere un grosso raccoglitore in ferro della nettezza urbana, a ridosso del muro sud del carcere, vicino ai giardini pubblici. artificieri non hanno trovato nessun elemento utile per ricostruire esattamente il tipo e la composizione dell'esplosivo.

«Mentre telefonavamo lo sono — ha dichiarato il dirigente del commissariato, dott. Simeoni — abbiamo ricevuto un'altra telefonata. Diceva: tra poco esploderà un'altra bomba». La seconda esplosione, però, è avvenuta. Verso le 22,30 una terza chiamata anonima. «Forse — ha detto lo sconosciuto — due esplosioni sono avvenute simultaneamente. Comunque domani sera ci saranno altri botti. State con gli occhi aperti». Parlava lentamente. La voce sembrava quella di un anziano. Gli investigatori pensano però che l'uomo l'avesse alterata servendosi di un fazzoletto appoggiato alla cornetta.

«Nel carcere — ha dichiarato il vice questore Natale — non ci sono detenuti politici. Quindi è da escludere un'azione di quel senso». Carabinieri e polizia non hanno spiegato né la bomba carta né le tre telefonate. «Per il momento — ha dichiarato il capitano carabinieri, Scabia — non abbiamo elementi sufficienti per emettere giudizi o trarre conclusioni».

Ieri mattina circolava anche la tesi secondo cui la bomba carta sarebbe stata preparata qualche drogato di Sanremo o della Riviera per «protestare» contro la condanna di Masia e compagni. Arrestati i trafficanti di eroina, i piccoli spacciatori avrebbero rimarcato i prezzi e in questi giorni sarebbe estremamente difficile procurarsi droga al dettaglio.

Martedì notte e anche pensato che l'esplosione potesse rientrare in azioni di disturbo di tappisti in vista della prossima campagna elettorale. Poco lontano dal contenitore, infatti, il pr di Sanremo stava festeggiando in un ristorante i suoi 40 candidati alle elezioni comunali. Poi questa pista è stata scartata.

Non si esclude nemmeno il gesto di un mitomane soprattutto se si analizza il contenuto delle tre telefonate. Non ci sono indicazioni, spiegazioni del gesto: l'unica preoccupazione è di far accorrere le forze dell'ordine minacciando altre esplosioni notturne. La zona, da ore è sorvegliata. Pare che il direttore del carcere abbia chiesto il trasferimento in sedi più sicure di alcuni detenuti «pericolosi».

Roberto Basso

Niente psi a Vado Ligure

VADO LIGURE — Clamoroso a Vado Ligure: la lista del psi per il consiglio comunale è stata presentata fuori tempo massimo. I socialisti rischiano di essere rappresentati in comune durante i prossimi cinque anni.

Oggi dovrebbe riunirsi nuovamente per esaminare il ricorso già preannunciato dal psi. I responsabili della sezione socialista di Vado Ligure hanno commesso un banale errore dimenticandosi di unire all'elenco dei candidati anche l'atto notarile che attesta la validità dei rappresentanti di lista. Erano le 11,55 quando se ne sono accorti mentre già si trovavano nell'ufficio del segretario

Pistola alla blocca i due

CERVO — Tentano di rubare l'autoradio a un carabiniere che al accorge di quanto sta accadendo e li fa arrestare. I ladri sono due noti pregiudicati: Giovanni Schiano, 23 anni, e Danilo Antonietti, 27 anni, entrambi imperiesi. Il fatto è avvenuto vicino alla stazione ferroviaria.

I giovani stavano per impossessarsi dell'autoradio del milite Antonio Franco, 28 anni, in forza a Bordighera. Questi li ha sorpresi e ha puntato loro contro la pistola. Ha poi richiamato l'attenzione di un funzionario della ferrovia *(f. r.)*

serio

SANREMO — Catenine d'oro scippate a Sanremo. Malviventi si avvicinano alle vittime e strappano le collane.

Ieri 4 scippatori sono finiti in carcere. Un quinto è stato denunciato a piede libero. Sono Giampiero Pisanu, 19 anni, Gualtiero Marchetti, 19 anni, residenti in via Marsaglia, Giovanni De Neri 18 anni, via Frascoli 127, Giuseppe Lisanti, 20 anni, via privata Flesia e Giuseppe Stevanato 18 anni, via Galilei 36/3 (il denunciato a piede libero incensurato) tutti e 5 sono tossicomani. Rubano per pagarsi la «dose» di eroina.

Sui tavoli del commissariato ci sono molte denunce di scippi di collane. Tra le ultime vittime Anna Maria Castelli 25 anni, impiegata del Casinò, Maria Pia Vavalle, 20 anni, la francese Isabelle Palat, 60 anni. La prima è stata «scippata» in corso Matteotti. Le hanno strappato due collane del valore circa un milione e mezzo. Isabelle Palat è stata derubata appena ha messo piede a terra dal pullman sul quale viaggiava in pellegrinaggio insieme ad altre 39 francesi.

(r. o.)

Processo a Savona (tentato omicidio) per un ragazzo di anni

Disc[illegible]bava e fu allontanato dal night Accoltellò il disc-jockey ad Alassio?

Sul banco degli imputati il pescivendolo Carmelo Ricotta - La ricostruzione dell'episodio

SAVONA — Ultima sessione primaverile della Corte di Assise di Savona. Sul banco degli imputati, accusato di tentato omicidio Carmelo Ricotta, 32 anni, Albenga, via Cian Maria Oddo 10, che, la notte del 30 settembre dello scorso anno, accoltellò Salvatore Parto 32 anni, Alassio, via Leonardo da Vinci 226, il disc-jockey del «Canadian Club» di Alassio (corso Europa).

Il tentato omicidio avvenne all'ingresso del locale e fu preceduto da una discussione fra vittima ed aggressore. L'inchiesta non è mai riuscita a chiarire a fondo i possibili retroscena, che sembrano trapelare da altri fatti di cronaca avvenuti ad Alassio. Per qualche tempo le indagini dei carabinieri furono «depistate» da telefonate anonime. Proprio in base a tali «delazioni», due giorni dopo il tentato omicidio fu arrestato per istigazione a delinquere, Car Santamaria, giovane pescivendolo di Albenga abitante in via Nazario Sauro 96. Venne subito scagionato nel corso dell'istruttoria.

La notte del 30 settembre Carmelo Ricotta entra al «Canadian Club»: sembra non essere ben accetto per il suo comportamento arrogante. Qualcuno parla di «vecchia ruggine» fra l'imputato, i suoi amici e la vittima del tentato omicidio.

Carmelo Ricotta non smentisce la fama di «duro» che ha cercato di crearsi. Disturba gli avventori del locale. Il disc-jockey lo invita a star zitto. La risposta riceve minacce. Allontana il pescivendolo dal night. Nulla di drammatico vola q pugno.

Salvatore Parto raggiunge l'ingresso del locale notturno per assicurarsi che l'altro se ne sia andato. Ma Carmelo Ricotta secondo l'accusa, è ancora lì. Nelle sue mani compare un coltello a serramanico; il giovane vibra due fendenti. Salvatore del Prato evita parzialmente il primo che lo colpisce all'avambraccio. non riesce a schivare il secondo. La lama affonda nell'addome e lede l'intestino. Il disc-jockey barcolla e cade in una pozza di sangue, sotto gli occhi di alcuni testimoni che non hanno fatto in tempo ad intervenire. E' trasportato a Santa Corona di Pietra Ligure e ricoverato in un lungo intervento chirurgico. Per due giorni rimane in pericolo di vita.

Nel frattempo giungono i carabinieri di Alassio ai quali è affidata la caccia al contatto omicida. A Carmelo Ricotta sempre secondo l'accusa, sono bastati pochi minuti per far perdere le proprie tracce. Prima è fuggito in direzione dell'estremità opposta di corso Europa, poi verso la spiaggia dove si disfa del coltello.

Bruno Balbo

Massacrato di botte in autostrada

SAVONA — Brutale aggressione in autostrada, tra Arenzano e Varazze: un automobilista è stato colpito e sbarra di ferro dall'autista di un TIR francese.

Benjamino Lucci, 31 anni, abitante a Genova in via Croce Bianca 10, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo per un grave trauma cranico.

All'ufficiale sanitario di Alassio, Mario Valero

Furono offerti cento milioni per una licenza d'abitabilità?

Fissato il processo, ma la vicenda sembra arricchirsi di colpi di scena

SAVONA — Il processo, fissato per il 4 giugno, contro Sergio Tonagnini, 49 anni, assessore al turismo di Alassio, e il geometra Angelo Caffa, 49 anni, Pietra Ligure, via Sardo 8, titolare del residence «San Rocco» di Alassio (il mancato benestare dell'ufficiale sanitario, Mario Valero, alla abitabilità del lussuoso complesso è al centro della vicenda giudiziaria) si è arricchito di una nuova imputazione a carico del geometra: istigazione alla corruzione di pubblico ufficiale. L'ha aggiunta il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, dopo istruzione sommaria dell'inchiesta scaturita da nuove dichiarazioni del dottor Mario Valero (le altre imputazioni sono invece contenute nella precedente sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Savona).

Angelo Caffa, secondo le affermazioni dell'ufficiale sanitario di Alassio, gli avrebbe offerto cento milioni e una Mercedes in cambio del parere favorevole per la concessione dell'abitabilità al residence negata dal medico per la mancanza di una serie di indispensabili requisiti igienici. Sergio Tonagnini, ex socialista (è passato, come indipendente, con lo stesso incarico di al turismo, dalla giunta socialcomunista che governava la città al momento dell'esplosione presunto scandalo a quella attuale di centro-destra) era stato rinviato a giudizio per minacce e oltraggio a pubblico ufficiale. Il geometra Caffa soltanto per oltraggio.

Secondo l'accusa l'esponente politico avrebbe esercitato pressioni sul dottor Valero a favore del geometra Caffa. Vistane l'inutilità, sarebbe passato alle minacce e agli insulti. Il costruttore edile di Pietra Ligure si sarebbe limitato a gratificare di epiteti estremamente ingiuriosi l'ufficiale sanitario: sempre la negata disponibilità a fornire parere favorevole per la concessione dell'abitabilità al «San Rocco». Ora è stata concessa dal sindaco democristiano, Traiano Tosta.

La licenza edilizia rilasciata per il complesso immobiliare del geometra Caffa prevedeva la costruzione di un albergo. Secondo il dottor Mario Valero, invece, sarebbe stata realizzata un residence. «Mancavano addirittura le cucine» sostenne nella denuncia presentata alla magistratura. Da qui il rifiuto categorico di assecondare le richieste del titolare del residence e dell'assessore al turismo.

Le conseguenze della mancata concessione del necessario parere favorevole, secondo l'ufficiale sanitario, sarebbero state una serie di intimidazioni, minacce e vessazioni che non si sarebbero ancora esaurite.

Il professionista, interrogato dal magistrato inquirente, ha mosso accuse circostanziate che, se provate, rappresentano un terremoto per la città di Alassio. Vi sarebbero coinvolti amministratori, pubblici ufficiali (persino un ufficiale di polizia giudiziaria) e soprattutto interessi (legittimi di numerosi. Fra questi, l'affermazione dell'offerta di cento milioni e della Mercedes che il geometra Caffa avrebbe avanzato per corrompere.

b. b.

Sequestrò la moglie condanna a 6 mesi

SAVONA — Giuseppe Maraglino, 33 anni, Loano, via Cesare Battisti 11, è stato condannato a sei mesi di carcere dal tribunale di Savona. Era accusato del sequestro della moglie, Sandra Marengo, 32 anni, infermiera all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Il fatto risale al febbraio di sette anni fa e ha avuto un'appendice cruenta.

Qualcuno deve pagarsi il ripetitore per ricevere il segnale

Tv, luci e ombra per la Val Bormida

CALIZZANO — L'area di Calizzano sta per uscire dalla «zona d'ombra» dei programmi televisivi. Il piano di investimenti della Rai, in fase di approvazione, prevede la costruzione di un ripetitore, che sarà progettato con l'intento preciso di fornire al più presto un buon servizio al maggior numero possibile dei centri abitati.

L'ha comunicato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni all'on. Francesco Cattanei, il quale aveva presentato un'interrogazione in Parlamento «per conoscere quali iniziative la Rai Tv dopo anni di sconcertante inerzia intenda realizzare per consentire agli utenti della Val Bormida e del Comune di Calizzano in particolare, di ricevere i programmi delle reti nazionali, di cui tino ad oggi, si dice per ragioni tecniche, sono ancora privati».

Più difficile, invece, la soluzione del problema per tutti gli altri comuni dell'Alta Bormida. Il ministro, rispondendo all'interrogazione, ha annesso che «in alcuni centri della Val Bormida il servizio televisivo si svolge in modo decisamente precario o almeno difficoltoso».

La Rai è impegnata in un piano di estensione delle prime due reti televisive, per consentire la ricezione dei programmi, possibilmente, all'intero territorio nazionale, secondo un equo criterio di gradualità, che comporterà, per ritenta la copertura dei centri con popolazione non inferiore ai mille abitanti.

«In tale quadro, purtroppo, non rientrano le località dell'Alta Val Bormida — sostiene il ministro — tuttavia la Rai, avvalendosi di quanto è previsto dalla legge di riforma dell'ente interviene anche al di là degli obblighi di convenzione, sempre che gli enti locali interessati concorrano in qualche modo, mettendo a disposizione almeno le principali strutture, quali il terreno per la costruzione degli impianti, i supporti le antenne, la strada di accesso, gli elettrodi, ecc.».

Le parole paiono, se in Val Bormida vogliono ricevere i programmi di mamma Rai, oltre ai canoni devono pagare anche i ripetitori.

Ivo Pastorino

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Squali.
Ariston: Porno superhit.
Astor: Yankees.
Augustus: Supercolt.
Cinelido: Dolce, calda Lisa.
Grattacielo: Zulù Dawn.
Lux: Tom Horn
Nuovo Palazzo: La ciaula
Odeon: La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Il tamburo di latta
Rex: Lulù.
Rivoli: Wayback.
Smeraldo: Le allegre mutande
Universale: Il capporto di astrakan.
Verdi: Bermuda now..
Ideal: Star Trek.
Lido: La spada nella roccia.
Marini: La città delle donne.

RAPALLO

Cristallo: Pornolove.
Italia: Star Trek
Augustus: riposo.

S. MARGHERITA

Centrale: Milizia erotica.
Mignon: Bananas republic.
Lux: riposo

RECCO

Arena: Per amore di Cleia

Eldorado: Tess.
Diana: Squadra speciale mugnum riposo.
Jolly: Sexual tour.
Filmstudio: Quadrophenia.
Selezioni:
Olimpia: La moglie in calore
Astor: Tanto va la gatta al lardo
Lux: Silvestro e Gonzales, mani e martelatori.

ALASSIO

Colombo: I giorni dell'ira.
Ritz: Quelle ragazze a pagamento

ALBENGA

Ancora: La grande fuga.
Cristallo: Animatrici sexy.
Astor: Eccessi erotici.

ALBISSOLA CAPO

Leone: S.P.Y. 8.

ALBISSOLA MARE

Maroncelli: Innamorarsi alla mia età.

CAIRO

Abba: Chiaro di
Cristallo: Quelli del racket.
La Rosa: riposo.

CERIALE

Odeon: La via della prostituzione.

FINALE LIGURE

Vittoria: Sexy room
Ondina: La merlettaia
Pax: La città delle
COGNE
Perla: le mene
Loanesa: Hard core.

MILLESIMO

Luna: riposo.
Italia: Il salario della paura.

PIETRA LIGURE

Comunale: Bocca da fuoco

SPOTORNO

Mignon: I lanciatori.

VARAZZE

Teiro: Quintet

IMPERIA

Ambra: Senza buccia.
Cavour: Frenesia di una minorenne
Centr: Erotic sex orgasm.
Centrale: Il macchio selvaggio.
Imperia: riposo
Rossini: riposo.

DIANO MARINA

Dianese: riposo.

ARMA TAGGIA

Capitol: Hard love.
Gerri: Quella erotica di mia moglie

BORDIGHERA

Olimpia: Gioco sleale
Zeni: chiuso

RIVA LIGURE

Corallo: Vive la muerte tua.

SANREMO

Ariston Teatro: Amarsi, che casino
Ariston Rita: Tess
Astra: La ciaula
Mignon: Qua la mano
Luce: Sex exibition
Centrale: La puttana arte di sesso
Orfeo: Baby love.
Sanremese: Porno nude lovers
Supercinema: Fuga all'inferno

VENTIMIGLIA

Europa: Tiger man.
Impero: riposo.

REGIONE LIGURIA

Nel supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 30 aprile 1980 è stato pubblicato l'avviso concernente la presentazione delle domande per i mutui individuali agevolati previsti dall'art. 9 della Legge 15-2-1980 n. 25 destinati all'acquisto o alla costruzione di un'abitazione.
Il testo dell'avviso ed i moduli ufficiali sono disponibili presso:
— Regione Liguria - sede - Via Fieschi 15
— Regione Liguria - Assessorato Urbanistica - Edilizia Trasporti viale Brigate Partigiane 2
— le Sedi comunali
— gli Istituti Autonomi Case Popolari
— gli Uffici Provinciali del Genio Civile
— gli Istituti di Credito Fondiario Edilizio
Le domande devono essere compilate unicamente sugli appositi ufficiali, seguendo attentamente le istruzioni ed indicazioni in essi te, ed devono essere allegati documenti.
Le domande devono essere inviate esclusivamente a mezzo di posta raccomandata senza ricevuta di ritorno alla Regione Liguria e per conoscenza all'Istituto di Credito scelto tra quelli indicati nell'avviso presso il quale si intende contrarre il mutuo.
La data di invio, di cui fa fede il timbro postale, non deve essere posteriore al 20 giugno 1980.
Per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi al Settore Edilizia Civile e Residenziale - viale Brigate Partigiane 2, 2° piano - Genova o telefonare al numero 592477/5

PUOI ANCORA TROVARE
PRESSO L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA FIAT
VETTURE A
PREZZI BLOCCATI
AFFRETTATI!
L'OFFERTA E' LIMITATA
NEL TEMPO E ALLA DISPONIBILITA'
FIAT

Le liste depositate a Imperia

Riccardo Agnesi per l'«Alpazur»

I candidati del partito liberale

IMPERIA — La lista n. 2 è la «Alpazur», formata da indipendenti. I loro nomi: Carlo Clagnone Riccardo Agnesi, Enrico Berio Bruno Serrati, Franco Ruscigni, Aurelio Aiello, Giuseppe Ardizzone, Maria Pia Bandiera, Ivaldo Berghi, Giuseppe Bisio, Luigi Bordonaro, Irma Borro, Valentino Cuazza, Caterina De Carlo, Guglielmo Domeniconi, Saverio Guidini, Enrico Gori, Palmina Gnivi, Irene Gazzeretti, Osvaldo Giustacchini, Lino Laurelli, Vincenza Lauria, Giovanni Madaglia, Nicola Nenna, Gaspare Messina, Maria Orsini Cesare Ortale, Orazio Parrella, Nunzio Puglisi, Massimo Reda, Bernardina Riva, Pierluigi Rossi, Agostino Settimo, Angela Semeria Giampiero Slecardi, Fratco Sinuno, Ambrogio Terrizzano, Rosanna Tesa, Mario Todde.

La lista n. 3 è quella del pli. Questi i nomi dei candidati: Giovanni Amoretti, Giuseppe Andò, Guglielmo Armentani, Antonino Barresi, Marcello Bertrami, Vincenzo Berio Giovanni Bessone Francesco Bonato, Carla Bottani, Armando Carocci Bizzi Giovanni Carrega, Fortunata Cartisano, Antonio Cassera, Pietro Cavazzuti, Jean Helena Cosker Rossi, Candida Cremonini, Enzo De Angelis Giovanni Donato, Franco Erminio, Giorgio Gaglio Angela Gibelli, Rodolfo Leone, Aldo Lucertioni, Enrico Lupi, Ugo Maccio, Francesco Marcianò, Sandro Martina, Gartano Moretti, Giorgio Muratorio Augusto Ozenda, Paolo Pulina, Luigi Petrini, Claudia Petrini, Aldo Rellini, Franco Sasso, Clorinda Taliani Daffieno, Riccardo Torre Pietro Trapini, Alfio Villani.

La n. 5 e del pri. Risulta formata da: Sergio Anselmi, Mario Affilisto Ernesto Agostinetti, Antonio Asturino, Francesco Balestra, Carlo Balestreri, Nino Barla, Franco Buroxxi, Giovanni Benedetti Luigi Benedetto, Bianca Berio Sergio Berlolo Vincenzo Bianchieri, Mario Biando, Iolando Capriia, Claudio Carli, Roberto Cipriani, Augusto Colla, Pia Da Prela, Pietro De Andreis Mario De Caro, Francesco Durante Guido Fabiano, Giuseppe Giglione Sergio Grillone Renzo Lagorio Walter Lunieri, Rodolfo Magri Marco Mangin, Sergio Valli Massimo Nigul, Corrado Olivieri, Elio Pelissa Elsa Pellerano, Luigi Pinelli, Mario Raineri Franco Saglietto, Luisa Sirola, Andrea Temesio Eugenio Teodori.

f. r.

È stata vinta dal partito comunista

La corsa al primo posto nelle schede di Savona

SAVONA — *Elezioni amministrative dell'8 giugno: la prima parte dei giochi è fatta. Dopo consultazioni, colloqui e forse anche qualche intesa segreta, polemiche tra correnti, i partiti hanno presentato le liste dei propri candidati. Il termine massimo scadeva a mezzogiorno.*

Per i dc e dc poli oppositi partite sulle schede elettorali. A Savona i comunisti hanno vinto la corsa al primo posto per la presentazione delle liste in tutte e quattro le consultazioni in programma: Regione, comune, provincia e circoscrizioni. Lo dc si è impegnato in una sorta di corsa alla rovescia: ha conquistato l'ultimo posto. Anche questo, infatti, per l'importanza dei simboli sulla scheda, è considerato una posizione strategica di favore.

All'ufficio elettorale del tribunale sono state presentate, per il consiglio regionale, 9 liste e in quest'ordine: pci, democrazia proletaria, pli, psi, msi, psdup, pri, psdi, dc. Per il consiglio provinciale solo 7 le liste in lizza e in quest'ordine di presentazione: pci, pli, msi, psi, psdi, pri, dc. Rispetto alle Regionali, sono assenti il psdup e democrazia proletaria. Sono otto le liste di candidati presentate all'ufficio elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Savona. Sono, infine, quelle del pci, di democrazia proletaria, del pri, del pli, del psi, del msi, del psdi, della dc.

Infine, sempre per quanto riguarda il capoluogo, le circoscrizioni. Per la prima l'ordine di presentazione delle liste è il seguente: pci, pri, psdi, psi, dc. Per la seconda circoscrizione, invece, si è registrato quest'ordine di presentazione: pci, pri, msi, psdi, psi, dc. La terza, quarta e la quinta circoscrizione avranno quali schede di votazione. L'ordine dei simboli sarà il seguente: pci, pri, msi, psi, dc.

In provincia di Savona, secondo gli ultimi dati ufficiali, gli elettori per le regionali e le provinciali saranno 340.805 di cui 163.580 maschi e 177.225 femmine. Per le elezioni comunali nulli, si riferiscono a nove comuni: Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Stella, Balestrino, Stellanello, Testico, Toro San Giacomo e Vendone. Nei dodici comuni superiori a 5 mila abitanti, in cui si voterà, gli elettori saranno 157.537, di cui 74.078 maschi e 83.609 femmine.

Nei restanti 48 comuni della provincia di Savona con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, alle urne per il rinnovo dei consigli comunali andranno in 58.883 (26.317 maschi e 30.566 femmine).

i. p.

LIGURIA SPORT

Domani la prima tappa l'arrivo in viale Matteotti

Imperia inaugura il Giro

I corridori dovrebbero tagliare il traguardo verso le 15,30 - Ospiti d'onore i campioni del passato: Merckx, Gimondi, Adorni, Motta - I divieti di sosta la chiusura delle vie al traffico - L'organizzazione tecnica è del Pedale Imperiese - Le manifestazioni collaterali

IMPERIA — *Il Giro d'Italia torna a Imperia dopo quindici anni. C'era dal lontano 1966, vi fa di nuovo scalo in occasione della 63ª edizione. Per due giorni il capoluogo del ponente ligure sarà agli onori delle cronache del pedale. Venerdì, per l'arrivo della prima tappa, la Genova-Imperia, 133 km. e sabato, per la partenza della seconda, la Imperia-Torino di 179 km.*

La tv ha assicurato la ripresa di due ore, mentre i giornalisti della carta stampata saranno 130, in rappresentanza di 11 nazioni estere.

Un avvenimento destinato a sconvolgere vita e ritmi della tranquilla cittadina. Agli automobilisti, a G.S. Pedale Imperiese, è decisa che la preparazione dell'evento, riveste un appello. «Lasciate la macchina in garage».

La direzione delle gare — le partenze accreditate al seguito sono circa 1500 — rendono giustificato arduo circolare per le strade di Imperia. Per non intasare il traffico, che si preannuncia intenso, anche per la massiccia presenza di turisti (lo dimostrano le numerose richieste di prenotazione alberghiere, pervenute soprattutto dalla vicina Francia), viale Matteotti, piazza della Vittoria, via Cascione, piazza Rocci, via Privinzi, Lungomare Vespucci e via Delbecchi dovranno essere completamente sgombre da ogni veicolo.

Per circa due ore (il primo passaggio da Imperia è previsto fra le 15 e le 15,15, l'arrivo fra le 15,30 e le 15,45, dopo che i corridori avranno compiuto il «circuito della Bastera»), vi sarà chiusura totale al transito e divieto di sosta anche in via Serrati, piazza Calvi, via Amendola, via Bonfante, piazza Dante, via della Repubblica, via Matteotti, a Oneglia; lungo le strade per Oderzo e ritorno, dove la tappa farà una puntata, e, a Porto Maurizio, in via Garibaldi.

Per garantire la massima regolarità alla fase conclusiva della Genova-Imperia, con il G.S. Pedale Imperiese collaboreranno i radioamatori locali, la Pro Loco di Oderzo, l'U.S. Pianone e l'U.S. Caramagna. Il traguardo sarà posto in viale Matteotti, proprio davanti al Comune che, per l'occasione, sarà addobbato a «quattrioppa».

Le macchine al seguito saranno dirottate in piazza della Vittoria. A festeggiare i favoriti della corsa, da Moser a Saronni, da Baronchelli a Minali, verranno a Imperia i campioni del passato, come Merckx, Adorni, Gimondi e Motta. Floriscono intanto parecchie iniziative collaterali.

Per rendere più combattivo il finale della tappa, negli ultimi venti chilometri posti diversi traguardi volanti a premio: uno in viale Matteotti, offerto dall'Unione Commercianti, un altro di fronte al Palazzo comunale, denominato gran Premio Fiat Panda, il terzo a Oderzo, a cura dell'Amministrazione comunale.

Per la seconda tappa due partite alle 11 da Castelvecchio, dopo che i «giri» attraversato la zona di piazza Duomo di Porto Maurizio. Traguardi a premio situati a Ponteassio a cura dell'azienda autonoma di soggiorno, in frazione S. Luigi, a quattro chilometri dalla vetta del Colle di Nava. Il Gran premio della montagna sarà situato sul Colle S. Bartolomeo, a quota 820 metri sul livello del mare, e sul Colle di Nava, a quota 941.

Da segnalare, una Fiat Panda Commercianti ha indetto un concorso le vetture dei negozi sui fianchi: «Il colibrì». I migliori addobbi saranno premiati da una giuria. Per interessamento del Provveditorato agli studi, in collaborazione con i direttori dei circoli di alle scuole elementari e medie di Imperia, sono stati prescelti i giovani studenti che parteciperanno al concorso: «Pedalate ragazzi Giornalisti per un giorno», un'iniziativa creata allo scopo di coinvolgere il mondo della scuola nell'aquello dello sport e dello spettacolo. Sono Paolo Ortoggia, Silvia Fogliotti, Marina Rozzio, Pio Lago, Corrado Gado, Anna Galibbo, Marco Rimondo, e altri ne ancora da designare.

Stefano Delfino

Il Loano per un punto è fuori dagli spareggi

LOANO — Per un punto il Basket Club Loano è stato escluso dagli spareggi per la promozione in serie C/1 maschile. I giallorossi di Enrico Sbalo nell'ultima giornata della seconda fase sono stati battuti a Loano dal Canale Basket (68 a 67). Le gare è stata equilibrata e sino al termine del primo tempo, chiuso 33-32 a favore dei promotesi. All'inizio della ripresa gli ospiti hanno progressivamente aumentato il distacco; dopo cinque minuti i padroni di casa erano sotto di dieci punti.

Sconfitta e compagni, sostenuti dall'incitamento dei tifosi, hanno tentato il forcing disperato ma non sono riusciti a ribaltare il risultato. I piemontesi hanno tenuto il cerretto decisivo con Gigliarelli. Nel Loano Vallenne (11 punti), uno in meglio, si è ottimamente in metà del primo tempo (distorsione alla caviglia). Una assenza che ha dimostrato i problemi dei giallorossi.

La squadra ha offerto una prestazione a corrente alternata, rispetto ad alle partite i ragazzi non hanno sfruttato al meglio il contropiede. Quando si perde di un punto è difficile non chiamare in causa la sfortuna. In caso raggiungere la promozione sarebbe stato molto difficile. Per un club di vari dilettanti la C/2 è già un traguardo di prestigio. Un salto di categoria bbe problemi proporzionali alle possibilità e alle finalità della società loanese che si ricollaudata comunque regina della pallacanestro nel Ponente ligure.

m. f.

La polemica

Albenga interviene Sanzone

«Io c'entro col caso Ravera»

ALBENGA — Il «caso» Ravera è ancora discutere. Alla vigilia del difficile incontro casalingo con la capolista Torralta, il dirigente Mauro Sanzone riapre la questione con una serie di precisazioni rivolte soprattutto all'allenatore Sergio Zeman. Ravera è stato litigato il del 25 aprile. Zeman rimando il giocatore negli spogliatoi, considerandolo sospeso, un provvedimento confermato dal presidente Delmirio. L'ex allenatore non si è più presentato agli allenamenti.

Questi i fatti seguiti da polemiche e discussioni sui giornali. Sanzone è ritorno chiamato in causa da alcune dichiarazioni di Zeman («Ravera è stato anche maltrattato, non è tutta farina del suo sacco» e altre allusioni).

Allarme il dirigente bianconero: «Ravera, stando alla sospensione de fatti, ha sbagliato e deve pagare. A proposito del provvedimento disciplinare sono d'accordo con la società con la società e con l'allenatore; qualsiasi misura punitiva deve essere dall'Unione sportiva Albenga su segnalazione del tecnico importante che anche per il passato casi analoghi hanno stati giudicati nell'identico modo, evitando discriminazioni».

Aprendo una parentesi anche in caso la nota dolente dell'Albenga risulta la mancanza di struttura societaria. Il dente Delmirio attornlato da pochi fedelissimi è ammirevole per l'impegno e tempo pieno (recentemente ha assunto anche un esperto consigliere personale) e per il suo determinante contributo finanziario. Ma il «presidentissimo» da solo (o quasi) non può vedere e fare tutto. Durante la stagione in corso si sono perse per strada giocatori come Fiorito e Pipino (quest'ultimo trovato anche dalla pubblica). Considerazioni da tener presente viste il campionato, per impostare su basi solide l'organizzazione di una grande Albenga.

Rispondo alla presa di posizione di Sanzone il dirigente prosegue. «Zeman ritiene di vedermi implicato anche in questa circostanza. Mi dispiace e se lo pensa veramente si sbaglia. Quando ho deciso di espormi l'ho fatto in prima persona. È sconveniente vedere streghe a ogni angolo delle strade. Nella scorsa stagione con Neuhoff ho collaborato attivamente, ricevendo — gradiscamo — il riconoscimento del presidente. Abbiamo disputato un eccellente campionato (quinta posizione in classifica, primi tra i liguri, con un buon ricordo anche negli incassi). Non ho condiviso la decisione di sospendere Neuhoff a tre giorni dall'inizio del torneo; per questo motivo mi sono messo in disparte definitivamente. Con ciò non ho inteso schierarmi contro Zeman.

Maurizio Fico

Imperia — «Cooperazione edilizia nell'Imperiese e problema della casa», è il tema di una riunione organizzata dalla dc che avrà luogo oggi alle ore 18. Si svolgerà nel salone dell'Urbanistica in piazza Dante.

Cento pescatori per un trofeo

PIEVE DI TECO — Cinquecento collocatori e una dozzina di società hanno il successo del «Trofeo del Pescatore Semuratgo», una gara nazionale di pesca alla trota, disputata nelle del torrente Arroscia a Pieve di Teco. Ad organizzare la competizione, giunta alla dodicesima edizione, sono stati il Comune e la Pro loco «sen. Boselli». Questa la classifica individuale: 1) Gianni Covacich (Sirena-Cairo Montenotte), 2) Attilio Sottano (Valli Ingaune Albenga), 3) Dario Saffirio (Sirena Cairo Montenotte), 4) Giovanni Quaglia (Valli Ingaune), 5) Pietro Ricardi (SPS Imperia). Fra le Società si è imposta la «Valli Ingaune» di Albenga, che succede nell'albo d'oro alla SPS di Imperia, nella graduatoria per club: al terzo posto, la Sirena di Cairo, al quarto, «La Carpa» di Millesimo, al quinto il GS Val Roja di Ventimiglia e al sesto l'Urada Club di Santrenio.

Seguono: Circolo velico Imperiese, la Prieulese, Garisti club Pianlo ligure, Marmorata Dego, Valli Aquilo di Finalborgo. Il premio per la società con il maggior numero di partecipanti è stato assegnato alla SPS di Imperia (23), quello per la società proveniente da maggiore distanza alla Marmorata di Dego. Prima classificata, fra le donne, Anna Milano (Carpa di Millesimo), seconda, Marielia Gaggero dello stesso sodalizio.

(a. d.)

In terza categoria, fra Sciarborasca e Cinque stelle

Al vertice continua il duello ma il Pallare è tagliato fuori

Le capolista hanno vinto - Un bel successo per la Pianese (3-0)

SAVONA — Settimo giorno favorevole alle capolista del girone B di Terza Categoria. Sia la Sciarborasca che il Cinque Stelle si sono imposti sulle avversarie di turno con lo stesso punteggio (2-1), e grazie a reti realizzate nei finali di gara. Ormai il Vispa potrebbe ancora insidiarli nel duello che porterà alla Seconda Categoria.

Sciarborasca corsaro. Perone e Buzza hanno messo a segno i gol con i quali i genovesi hanno superato l'ostacolo Braglio. La situazione in graduatoria appare particolarmente tesa per Mura e compagni, in serie positiva da quasi cinque mesi.

Derby alle... stelle. I verdi di Toiragharo hanno acciuffato in extremis il successo nel derby l'Alba Docilia. Merlo (Moglia) ha messo alle spalle di Carianna la rete decisiva a due minuti dal termine. Ottimo anche la bassolesi, privi impegnati sedine, privo ha tutti i cannonieri Sergo.

Pianese alla grande. La matricola continua a mietere successi: domenica ha rifilato tre reti al fanalino di coda Cosseria, ed ha raggiunto il sesto posto in classifica un risultato di ottimo rilievo per il club dell'entroterra. Ulteriore motivo di soddisfazione è la valorizzazione dei molti giovani, prima tra tutti «bomber» Chiarlone, che con il gol messo a segno contro il Brossema ha raggiunto quota 10 nella graduatoria dei cannonieri.

Botineli bang-bang. Torna a «vecchia», e il Cadibona riassapora il gusto del successo. Una doppietta del centravanti ha spianato la strada ai bianchi nel confronto con l'ormai dimessa Alpicalessa.

Pallare k.o. Sei squadre Monasio e Pastorino ha dato il definitivo allo lotta per la promozione perdendo in casa la partita che lo opponeva al Vispa.

r. bg.

Mini-campioni per l'atletica

SANREMO — Decine di atleti daranno vita, domenica maggio, al «campionato provinciale individuale su pista di atletica leggera» per il settore «propaganda». La gara è organizzata dalla «Polisportiva San Martino» di Sanremo, ma si svolgerà ad Imperia, sul campo di Borgo Prino.

La gara, aperta a ragazzi e ragazze dei gruppi «A» e «B», sarà abbinata all'11° concorso «esercito-scuola» ed avrà, in aggiunta, alcune prove «intercomunali» aperte alle categorie «C» (nati nel 70-71) e «D» (nati nel '72).

(b. m.)

vuoi aprire un negozio?

Oggi Grignasco ti offre la collaborazione per aprire un negozio di filati. Tutto tuo!

Se vuoi valorizzarti: i tuoi risparmi — Se desideri cambiare o trasformare il negozio che hai ora

Scrivi a:
FILATURA S.p.A.
Servizio Marketing
via Dante Alighieri, 2
28075 GRIGNASCO (Novara)

Segnala il tuo curriculum ad inglese con riferimento a questo annuncio. Ti farà pervenire un

filati GRIGNASCO

CITTA' DI ALBENGA

Convegno Intercomprensoriale

Sabato 17 maggio ore 9-12 - 15-18

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comprensori albenganese e finalese

Apertura del convegno da parte presidente Alberto Teardo
Vicepresidente Giunta regionale

Impresa vende direttamente in

Penango d'Asti

MINI HOTEL

Telef. Torino 011/779.478

Telef. Penango 0141/910.124

Pci, psi e psdi, nuova sinistra e gli altri

Sette liste Bordighera Questi sono i candidati

BORDIGHERA - Oltre alla lista della dc pubblicata ieri, a Bordighera ne state presentate altre sei secondo quest'ordine:

Lista n. 1 pci: Giancarlo Lera, Carlo Guido Ardizzone, Elio Balbo, Amedeo Barigazzi, Patrizia Bustinelli, Elio Bianchi, Marco Borghi, Mario Bocchi, Antonino Borgesi, Pier Paolo Vanuri, Roberto Cavalletti, Renata Dalmasso, Valentino Fiorina, Darlea Fusetti, Leonardo Lagasia, Sergio Latina, Azelio Lucci, Vincenzo Marchese, Luciano Martinelli, Mario Martina, Adriano Monaco, Franco Ravazzani, Antonio Sanna, Bruno Scinto Gian Luca Serratore, Teresa Sisto Vincenzo Topa, Rina Verdelli in Ardissono, Aniello Viani.

Lista n. 2 (pli-psdi): Giorgio Laura, Gianfranco Ratti, Natale Agnese, Jole Azzolini, Natale Barone Augusto Berro, Francesco Bruno, Guido Cabri, Flavio Cancellieri Massimo Campana, Sergio Carlo, Giacomo Coromina, Adolfo Frecentese, Pietro Giarone, Adolfo Giribaldi-Laurenti, Luigi Gozzoli Fulvio Guglielmi, Francesco Aldo Lualdo, Edoardo Moccaferri, Carla Mosci in Mapelli, Sergio Merello, Tatiana Mutaglia, Maurizio Oggero, Costante Pasquini, Eugenio Padre Domenico Ruco, Mario Semeria Rodolfo Siccardi, Oliva Tesorini, Giuseppe Verri.

Lista n. 3 (Nuova sinistra): Rossella Ionio, Lucio Martelli, Aurelio Barbaro, Massimo Berberi, Francesco Bergamo, Giuseppe Bigoni, Manuela Bianchi, Cecilia Bruno, Moreno Campodoni, Pasquale Cianciulo, Francesco De Bella, Domenico Di Coro Damiano Di Giuseppe, Mario Fedon, Umberto Franco, Mariarosa Guglielmi in Lorenzi Michele Iorino, Michele Lecci, Carmelo Lorenzi Giuseppe Migliori, Annamaria Morano, Cecilia Origo in Martelli, Giuseppe Palmeru, Ivano Pastor Roberto Perra, Tiziano Rastelli, Piero Tuscelli, Bartolomeo Tumatis Claudio Torchio, Francesco Trimarchi.

La lista n. 4 è quella della dc.

Lista n. 5 (pri): Michele Salizzo, Giulio Alberro, Wanda Allaria Emilio Bianchieri, Roberta Cento in Croce, Pietro De Andreis Francesco De Cagno, Antonino Fulsone Rodolfo Gagliardo, Elda Michelin Lausarat Michele Meunier Aldo Parmeggiani, Eduardo Ranieri, Sergio Targetti Massimo Triberti Alberto Zago.

Lista n. 6 (destra nazionale): Carlo Ratto, Luigi Araldi, Franco Bonavia, Nicola Bonelli, Giovanni Bonsignore, Carmelo Bruno, Giuseppe Caronia, Carlo Vitale Ciavatta, Felice Coppola, Domenico Crivello, Ferdinando Croce, Virgilio Cozzani, Zopito D'Angelo, Renato Druljevka, Francesco Fierro, Saverio Forte, Paolo Fornari, Pierino Giraudo, Nicola Jacobs Domenico Managò, Giuseppe Oliveto, Ilario Flavio Pisce, Maria Picano, Ermanno Raviolo, Carmelo Readdonese Claudio Rossi, Gianfranco Rosso, Sergio Rovere, Lia Giorgi Cajani in Perlino, Ernesta Zoda.

Lista n. 7 (psi): Antonio Miceli, Bruno Semeria Giuseppe Andreacchio, Carmelo Palamara, Carlo Bianchieri, Salvatore Albanese, Nino Antosso Anna Maria Barletta, Enrico Battaglini, Gianni Bianchieri, Pietro Brocab, Agostino Bresveglieri, Antonella Cancellotti Panizzi, Gabriele Canale, Pietro Cara, Domenico Cartisano, Nicola Cerase, Nereo Lanzoni, Giuseppe Romano Martini, Vincenzo Musso, Domenico Mantanaro, Musso, Ferruccio Nardini, Pierino Poggi, Giuseppe Riccio Ampelio Roggeri, Grazia Maria Romeo, Francesco Rotella, Paolo Belpiu, Sergi Pasquale

(l. p.)

A Ventimiglia

VENTIMIGLIA — È ormai completata la scheda elettorale per le prossime elezioni amministrative riguardanti il comune di Ventimiglia. Ottomila le liste partecipanti.

I repubblicani entrano in lizza con: Vincenzo Argiro, Calogero Baldacchino, Claudio Ballestra, Antonio Bellavia, Angelo Bernicchi, Biagio Caprara, Salvatore Compianti, Michelangelo Crudo, Francesco De Cagno, Gaetano De Franco, Giuseppe Demaria, Lorenzo Di Rosa, Antonino Falzone, Calogero Farace, Erminia Giacco, Francesco Giordiano, Michelangelo La Spisa, Vincenzo Lupo, Andres Maccario, Ignazio Messana, Roberto Nazzare, Carlo Orrico, Eduardo Raineri, Alfredo Ravera, Giuseppe Todaro, Vincenzo Todaro, Carmelo Tripodi, Rolando Turchi, Giuseppe Ursa, Diego Zucchetto.

Il referendum per la camminata

L'omino dei «gumbi» incomincia a parlare

NOME	COGNOME .....
ETA'	INDIRIZZO .....

Il tagliando, compilato deve pervenire alla redazione «La Stampa» di Imperia, via Bontempi 1 (tel. 0183 27.33 71-2) entro le ore 18,30 del 20 maggio

IMPERIA — *Arriva da Sanremo, la prima tappa del «referendum» per dare... la parola all'omino dei «gumbi», in programma il 25 maggio. Ne è autore Domenico Bruno, di 47 anni, che abita in via S. Lorenzo 30. Comincia a salire il monte premi da assegnare alle frasi più originali.*

Al buono acquisto di 10 mila lire, da spendere nel negozio di «Pelleri bonito», si aggiungono uno scialle bianco in crepe, con grande frangia in seta, dipinto a mano con soggetto dal blu al viola, del valore di 200 mila lire, offerto da Guido Viburno. Il sorteggio che farà conoscere S. Agata ed altri fanno come Alain Delon, Silva Koscina, Paolo Carlini, Duilio Del Prete, Edmonda Aldini, Anna Maestri, e una lazza in vitello e camoscio, delle ditta Gorer offerta da Val Jole pellettiera del valore di 120 mila lire.

(l. p.)

Amici dei ragazzi di Villa Zanelli

SAVONA — Il comitato unitario per l'integrazione degli handicappati e il gruppo automobilismo «Amici dei ragazzi di Villa Zanelli» hanno organizzato per domani alle ore 20,30 nella sala rossa di palazzo comunale un dibattito pubblico al quale sono state invitate anche le autorità cittadine.

Il comitato e il gruppo ritengono tale appuntamento della massima importanza poiché si fina unico terminazione i corsi della Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati

(l. p.)

Così l'hockey

Primato c'è anche il Savona

Savona in lotta per il primato, Finale Ligure e due passi dalla vetta a Liguria sempre più sola in fondo alla Vallecrosia. Ecco la situazione nel campionato di serie B di hockey su dopo la forzata pausa di ritorno. Il Savona ha battuto i «cugini» del Liguria nel secondo derby savonese della stagione. Come già all'andata (5 a 1 il risultato) si sono imposti i biancoverdi di Mario Mudu, ma con un solo gol di scarto segnato Zambon dopo venti minuti del secondo tempo.

Il Liguria ha sempre dovuto difendersi (ottima la prova del portiere Locatelli insieme a Cechini e Bonfanti) e non ha creato grossi problemi alla difesa avversaria. Contrariamente al gol del Savona con la palina che si è staccata era e quindi, secondo il Liguria, in regolare.

Il Finale ha preso l'imbarcadizia cesarigà facendosi superare al campo «Viola» dal Cus Genova. Subito in vantaggio con Brignone i giallorossi di Sasso e Pennavaria poi raggiunti da Addis (Savonese ex del Liguria) e nella ripresa è arrivato il gol della vittoria genovese. Il portiere del Finale Valenti ha neutralizzato anche un rigore battuto da Addis.

Il Cus Genova con questa vittoria è salito al primo posto con dieci punti seguito da Savona e dal Finale rispettivamente con uno e due punti di distanza. Il Savona deve però recuperare una partita.

Allow. Dopo gli successi del Savona anche gli altri del Liguria hanno allungato alle mani nascondi della loro categoria. I giovani di Celia, Marchi e Conti hanno chiuso al sesto posto, un risultato di tutto prestigio il loro tecnico dalle altre finaliste. Sui «leoppardi» d'asta dell'Acquacalda a Finale la formazione savonese è stata battuta dal Celtabia per 1 a zero nei tempi supplementari (il gol su rigore inesistente), poi hanno battuto a Rivi del Garda per 5 a 2 dopo i tre dal decimo (marcatori Ragni, Biggi, Alberta Mito, Pierpaolo Mito, Brignone) e hanno chiuso la maratona perdendo nettamente (8-0) davanti all'Hockey Club Roma.

Mini hockey. Sabato sera pista di «Le Bersito» a Genova si disputa la fase regionale dei Giochi della Gioventù. Liguria e Finale rispettivamente prima e seconda nella fase più vicinale parteciperanno con le loro squadre maschili mentre il Savona sarà presente con una formazione femminile.

p. p. c.

La pallavolo

Retrocedono Virtus Calvini

Si è chiusa la stagione Volley. Sabato e domenica si sono concluse anche gli ultimi due campionati che mancavano all'appello: la prima divisione femminile e la seconda divisione maschile.

Prima divisione femminile — Le genovesi della Sanastre vanno in serie C grazie ad un girone di ritorno irresistibile. Nell'ultima fase del campionato sono passate anche le savonesi della Chimer che hanno chiuso in bellezza domenica al Palasport battendo il Guani di La Spezia per 3 a 2 (25-agonistico con al secondo posto.

Note amare per la Virtus di Finalo Ligure e per la Calvini Sanremo. I due sodalizi scendono un campionato a testa attestandosi retrocedendo in seconda d Sono all'ultimo posto punti ed a due punti di distanza vi è solo il Cus Genova.

Le altre del centro classifica. Tra cui l'Aquila di Lavagna sono separate anche molto distanti. Decisivi i dell'ultime giornate: mentre il Cus perdeva con la Sanastre la Virtus si faceva battere in casa dall'Aquila per 3 a 0 e la Calvini a Sanremo con un secco 3 a 0 dal forte Rivarolo.

La classifica finale: Sanastre Genova punti 22 Chimer e Guana La Spezia 20, Rivarolo 18, Aquila Lavagna 12, Cus Genova 8, Virtus Finale e Calvini Sanremo 6.

Nazionale divisione maschile. Vanno in prima divisione, l'Acli Lavagna ed il Capurane La Spezia grazie ad un pazzesco set più alto nei confronti della Forever di Genova Voltri. La formazione di Lavagna ha dominato dall'inizio alla fine: tra la prima della classe e le immediate inseguitrici si sono ben quattro punti di distanza.

Il Capurane sale «in B» nella serie superiore nonostante le due sconfitte consecutive subite contro la Virtus Finale e sabato scorso con la Forze Genova per 3 a 2.

Sanremo e Virtus si sono lentamente allontanate zone pericolose della classifica. Hanno disputato nell'ultima giornata una partita che ormai non aveva più alcun valore. Ha vinto il Sanremo per 3 a 1

ra. f.

Il Capitano Walter Peruzza ringrazia il

Prof. Alonzo Francesco

e i suoi collaboratori per l'assistenza sanitaria ricevuta durante il periodo di degenza presso l'Ospedale di Imperia

OCCASIONI
Jaguar 5,3 - 4.2
BMW 316
De Tomaso Longchamp
Opel Delyveri
NUOVA ALFETTA
Tel. 019/804.898

OLTRE L'ETRUSCO C'E' ANCHE «L'AMMIRAGLIA» DEI VIAGGI Lloyd
CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO Dimonia
• Per le vostre vacanze offerte speciali
LITUR Maggi c.so Ricci 113 SAVONA - Tel. 019 821.105

Riaprono
a richiesta generale i Grandi magazzini
Calibro 9
Nuova confezioni uomo-donna vasto assortimento biancheria casa
Lenzuola - Copriletti - Coperte - Tappeti - Confezioni in pelle

Ecco alcuni prezzi:

Abiti uomo lino e lino «Italia»	L.	50.000
Pantaloni tutte le tagle	L.	10.000
Trench coat uomo-donna	L.	35.000
Abiti donna ultimi modelli	L.	15.000- 20.000
Jeans estivi tutte le marche da	L.	6000
Gonne vari modelli da	L.	10.000
Giubbotti vera pelle	L.	30.000
Accappatoi spugna special	L.	7000- 10.000
Accappatoi spugna cotone 100%	L.	15.000- 20.000
Magliette cotone 100% colori moda	L.	3000
Parure matrimoniale da	L.	
Composé matrimoniale	L.	40.000- 60.000
Parure 1 piazza	L.	7000 - 12.000 - 15.000
Copriletti 1 piazza	L.	
Copriletti 2 piazze	L.	10.000

Offerta unica giacconi vero montone L. 160.000
In arrivo: merce speciale sempre e prezzi speciali.

magazzini Calibro 9
Sanremo, via P. Agosti - Tel. 83.594

ECONOMICI

LOCALE condominiale vicino nuova boscaglia mq 400 ristrutturato stato quasi-nuovo mq. 800 a 15 km da Asti Foto Amoscatica Tel 011 942.356

VENDESI cucciolo bulldog inglesi Giovanni Bini via Genovesi 9 Torino tel 45.583 ore pasti

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 35.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

«Votiamo a favore solo se si dimettono»

Il pri salva il bilancio ma minaccia la Giunta

NOVARA — E' cominciato ieri sera il dibattito sul bilancio che in tre giorni dovrebbe portare al voto. C'è molta incertezza sull'approvazione di questo documento che condiziona la vita amministrativa della città. La giunta socialcomunista (16 pci, 6 psi, 3 psdi) dispone di 25 voti e perché il bilancio ottenga il placet occorre l'appoggio di almeno un consigliere che non faccia parte della coalizione.

Nel '79 il bilancio passò con il voto del pdup ma adesso il consigliere di questo partito appare, in un documento diramato alla vigilia di questa tornata consiliare, assai critico. Potrebbe bastare il voto del consigliere repubblicano ma anche in questo caso è stato diramato un comunicato stampa nel quale il partito esprime, sull'operato della giunta, un giudizio negativo.

Il pri lancia un'ancora di salvataggio al bilancio ma non alla giunta. «*Il partito repubblicano è disponibile, qualora la giunta volesse recepire le sue valutazioni, a trasformare il voto in positivo*». A quali condizioni? «*Purché il sindaco dichiari la giunta pronta a dimettersi subito dopo il voto sul bilancio*».

Il documento del pri spiega che «*in questo modo sarebbe garantita la continuità amministrativa, sarebbe consentita la realizzazione di importanti opere pubbliche e tutti i partiti presenti in consiglio comunale avrebbero la possibilità di aprire, in posizione paritaria, un approfondito confronto e garantire una nuova maggioranza*».

Il pri ha scelto il momento migliore: i socialisti che sono al governo della città con pci e psdi denunciano da qualche tempo un certo malessere nella collaborazione con i comunisti e «l'affare» Canna sembra destinato a dare il colpo di grazia a questa alleanza. Canna è l'ex sindaco socialista di Novara che, dimessosi nei mesi scorsi dal partito, ha accettato di presentarsi, sia pure quale rappresentante della sinistra, candidato nella lista del pci.

Per questa faccenda il pci accusa i comunisti di grave scorrettezza e su tale tema fa campagna elettorale minacciando di infuocarsi. Il «dopo elezioni», anche se a Novara non si vota per il rinnovo della civica amministrazione, è già cominciato e la linea socialista, anche attraverso la proposta repubblicana, appare delineata: riproporre in sede locale la formula del governo centrale con l'alleanza dc-pri-psi forse aperta al socialdemocratici.

Piero Barbè

Il Comune vende sedici cascine

VIGEVANO — Fra le 16 cascine che l'amministrazione dell'ospedale civile di Vigevano ha messo in vendita per procedere alla ristrutturazione e al potenziamento dei reparti del nosocomio, figurano alcune aziende che sono in territorio piemontese.

E' il caso della cascina Bertotta, che si estende da Confienza fino a Granozzo, nel Novarese, e conta oltre 2700 pertiche milanesi. La base d'asta era stata fissata in un miliardo e 718 milioni ed è stata aggiudicata per un miliardo, 620 milioni, vale a dire con un rialzo di 102 milioni.

La somma è stata offerta da un certo Berberi, di Lisciata. Fra tre giorni, a norma di regolamento, l'ente ospedaliero conoscerà il nome del reale acquirente.

L'offensiva delle forze dell'ordine contro la malavita

Ancora «retate» nell'Ossola Altri 4 finiscono in carcere

Tutti gli arresti a Domodossola: due sono accusati di ricettazione, gli altri di spaccio di stupefacenti - Tre denunce per furto in uno chalet - Finora sono 14 le persone arrestate

DOMODOSSOLA — Nuova ondata di arresti nell'Ossola per furto, ricettazione e spaccio di droga. Dall'inizio del mese, carabinieri, guardia di finanza e polizia hanno sferrato una vera e propria offensiva contro il dilagare dei furti che nella stragrande maggioranza sono risultati legati all'impressionante diffusione degli stupefacenti nell'Ossola.

L'operazione, coordinata personalmente dal pretore di Domodossola dottor Dario Culot, ha portato finora all'arresto di 14 persone, altrettante sono state denunciate a piede libero.

Nelle ultime ore, i carabinieri hanno arrestato Primo Pelganta, 33 anni, abitante a Trontano, frazione Casasca e Domenico Resta, 21 anni, residente a Borgomanero ma da poco domiciliato a Domodossola, sotto l'accusa di ricettazione.

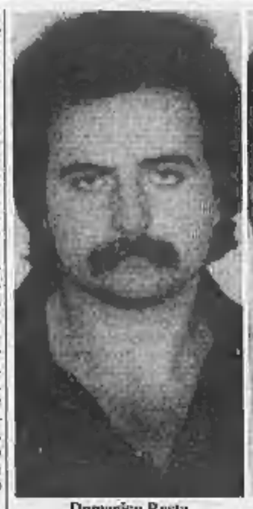
In casa del Pelganta, gli inquirenti hanno trovato una carabina con binocolo per la caccia al camoscio che era stata rubata in uno chalet di Goglio di proprietà di Alessandro Ruffatti, 47 anni, di Ghiffa; altra refurtiva è stata trovata nell'alloggio domese del Resta. Del furto nello chalet sono accusati tre giovani di Domodossola, Stefano Nardi, Luciano Lucchini e Eligio Zani, che però negano ogni addebito.

Altre tre persone, Antonio Sgrò, 23 anni, Marco Di Masi, 22 anni e Giovanni Spinnato, 28 anni, tutti di Domodossola, sono state denunciate a piede libero: secondo l'accusa avrebbero fatto da intermediari fra ladri e ricettatori.

Durante la stessa operazione, i carabinieri hanno arrestato anche due giovani: Domenico Bastrini, 21 anni, e un ragazzino di 16 anni, entrambi residenti a Domodossola, sotto l'accusa di detenzione, spaccio e induzione all'uso di sostanze stupefacenti.

Di questa vicenda è trapelato poco: sembra che il nome del Bastrini sia saltato fuori durante l'interrogatorio di alcuni giovani tossicodipendenti implicati nei furti. Le accuse si riferirebbero comunque allo spaccio di hashish e non di droghe pesanti.

a. v.


Domenico Resta

Primo Pelganta

Arrestato per diserzione

GRAVELLONA TOCE — E' stato arrestato a Gravellona Toce il ventenne Giuseppe Cassino da Montesarchio sulla Marcellada in provincia di Salerno. Il giovane, in servizio di leva a Cervignano nel Friuli, dal novembre scorso aveva lasciato il proprio reparto.

La procura militare di Padova spiccava mandato di cattura e ieri ad un posto di blocco istituito dai carabinieri era identificato e portato alle carceri militari.

La notizia preoccupa Domodossola

L'ufficio veterinario? Non serve, chiudetelo

DOMODOSSOLA — Alcune voci su un declassamento, se non addirittura la soppressione, dell'ufficio veterinario di confine hanno messo in allarme gli spedizionieri e gli operatori economici la cui attività gravita sulla stazione internazionale di Domodossola. Per ora non c'è niente di ufficiale ma la notizia avrebbe trovato conferma in alcuni ambienti doganali.

La questione non è di poca importanza perché in base alle convenzioni internazionali non solo gli animali vivi e le carni ma parecchie altre merci, come le pelli pregiate, sono soggette alla visita veterinaria di confine. Il traffico delle pelli rappresenta una delle voci principali per alcune grosse case di spedizione domesi. Se le operazioni al confine dovessero risultare impossibili o troppo farraginose, c'è il rischio che queste merci vengano dirottate su altri valichi, con il pericolo di altri contraccolpi sull'occupazione. Sarebbe insomma un altro duro colpo al traffici vecchi e nuovi del Sempione, già sacrificato a favore di altri transiti dell'arco alpino. C'è poi da considerare che in seguito alla crisi energetica, che ha fatto aumentare i costi del trasporto su gomma, si sta assistendo a un incremento delle importazioni di carne per ferrovia.

Queste osservazioni sono contenute in un telegramma che il presidente delle case di spedizione di Domodossola, Gian Gavino Lobino, ha inviato ai ministeri della Sanità, delle Finanze e del Commercio estero interessati al problema. Paradossalmente, si parla di ridimensionare il servizio veterinario proprio mentre stanno per entrare nella fase esecutiva i lavori per la realizzazione di un nuovo, grande scalo ferroviario internazionale a Beura Cardezza, che comporterà investimenti per almeno 150 miliardi e aumenterà la potenzialità della linea del Sempione proprio nel settore delle merci.

E' già stato stabilito che nella nuova stazione, battezzata «Domo due», dovranno essere unificati tutti i servizi internazionali di confine.

a. v.

Sono quelle della Pro Omegna, fondata nel '77 da Mimmo Cane

All'asta azioni di una società sportiva?

Dopo il fallimento di due aziende di cui era amministratore l'ex-presidente dei rossoneri

Mimmo Cane

VERBANIA — Dopo il fallimento delle due società di cui era amministratore l'omegnese Mimmo Cane, l'Inox Neo di Omegna (160 operai, oltre 5 miliardi di passivo) e l'Alba Italia di Verbania (120 dipendenti, oltre 1 miliardo di passivo) gli ultimi sviluppi della vicenda finanziaria di queste società hanno portato anche al fallimento personale, dichiarato il 5 maggio scorso dal tribunale di Verbania, dei loro amministratore. Assieme a Mimmo Cane il tribunale ha dichiarato falliti anche il cognato Silvio Maulini, e inoltre il fondatore dell'Alba Italia, Armando Alberganti e l'ultimo procuratore di questa società, Franco Maglio di Lodi.

Nel fallimento personale dell'industriale omegnese pare sia coinvolta anche la società sportiva «Pro Omegna» (che non va confusa con l'Omegna Calcio) le cui azioni, in possesso del Cane, che ne era il presidente, rientrerebbero nei suoi beni e quindi dovranno essere ripartite tra i creditori (curatore il dottor Livio Zacchera di Verbania). Sarebbe la prima volta che in Italia vengono messe all'asta azioni di una società sportiva.

La «Pro Omegna Sportiva 1908 Società per azioni» era stata costituita da Mimmo Cane nel 1977 per sostenere attività sportive, ma chiaramente per dare all'Omegna calcio le possibilità finanziarie per affrontare il campionato di serie C.

Pochi avevano comprato azioni: in gran parte erano state prenotate dallo stesso consiglio di amministrazione.

r. b.

Per la prima volta in Italia un'esercitazione militare di notte

La guerra dei cannoni a raggi infrarossi

Le manovre «Centauro 80» al poligono Candelo-Masazza - Le 4 fasi della «battaglia»

NOVARA — Per la prima volta in Italia un'esercitazione militare a fuoco si è svolta di notte usufruendo delle tecniche più progredite che permettono di «vedere al buio» e di mirare il bersaglio con precisione incredibile con cannoni a raggi infrarossi.

La spettacolare esercitazione si è svolta l'altra notte sul poligono Candelo-Masazza nel quadro delle manovre «Centauro 80». Vi hanno assistito i massimi gradi militari con il generale «d'elle» Santini, comandante del IIo scacchiere Sud-Est della Nato, il comandante del 3° Corpo d'armata generale Rossi e, insieme con altri alti ufficiali, il comandante della «Centauro» generale Gela.

Sulla carta la «manovra» dura 5 giorni ed è iniziata lunedì. Il presupposto tattico è questo: un ipotetico nemico ha invaso il paese e, varcato il Ticino (supposto confine di Stato), è arrivato con le sue truppe alla Dora Baltea. A questo punto entrano in campo «i nostri» che con una serie di azioni contrattaccano costringendo il nemico a ripiegare sino al Ticino.

La manovra dell'altra notte (giorni D+1) prevedeva quattro fasi nel corso delle quali (sia pure con forze ridotte) sul poligono di venti chilometri quadrati si è svolta la «battaglia». C'è stato dapprima l'attacco al ponte di Ghislarengo di forze meccanizzate (bersaglieri e carristi), poi è intervenuto il grosso delle forze (carristi della brigata Curtatone con i Leopard) sul fianco destro. E' stata questa la fase più spettacolare con le mimetiche vere che nel buio fitto della notte «penetrano» i bersagli.

Terza fase: rinforzi della «Curtatone» (sempre con i Leopard), superata la testa di ponte costituita oltre il Sesia, avanzano incalzando il nemico verso il Ticino. La battaglia, si ipotizza, è stata dura ed ecco (quarta fase) che giungono i mezzi di supporto con carburante, munizioni e motori di ricambio per i carri armati.

L'esercitazione nella quale sono intervenuti anche gli aerei supersonici F 104 di base a Cameri è durata alcune ore con una pioggia battente. «*Condizioni meteorologiche di questo tipo* — ha commentato il generale Santini — *Avrebbero sconsigliato la battaglia; il maltempo riduce l'utilizzo dei nuovi mezzi di puntamento*».

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio e il generale Riccio, comandante della «Curtatone» la brigata impiegata in questa esercitazione ha rilevato: «*Proprio perché sconsigliata l'operazione avrebbe potuto avere in pratica successo dato il fattore sorpresa*».

Del resto, visto come sono andate le cose, si è constatato che neppure un tempo d'inferno riesce a fermare questi diabolici strumenti di guerra.

p. b.

ECONOMICI

IMPORTANTE società nazionale cerca, collaboratori con 3 ore al giorno e spazio con auto propria. Retribuzione interessante. Tel. 566 mila mancio. Tel. per appuntamento 0321 30 725.

LOCALE commerciale libero nuova costruzione mq 400 esposizione più mq 400 seminterrato adatto qualsiasi attività vendesi mq 800 a 15 km da Asti statale 1590 Alessandria Tel 011 842 308

Conferenza stampa dei sindacalisti della Fulta

Inco Gritti, 90 lavoratori rischiano il licenziamento?

Quasi tutte donne - Non sarebbe stato rispettato l'accordo di 2 anni fa secondo il quale i dipendenti dovevano passare alla Pafit di Cameri

NOVARA — *Per 86 lavoratori, quasi tutte donne, la «mobilità del lavoro» sta per trasformarsi in «licenziamento»; si tratta dei «resti» dei 150 dipendenti della Inco-Gritti di Novara — azienda di confezioni appartenente al gruppo Zegna — che dalla primavera del '78 attendono di passare alla Pafit di Cameri, stabilimento anch'esso legato al gruppo Zegna, specializzato in «casuals».*

La Inco-Gritti due anni fa aveva sostenuto che 150 suoi dipendenti erano in soprannumero. C'erano state lunghe trattative con i sindacati, poi alla fine si era arrivati al primo accordo in provincia di Novara (il secondo in tutta Italia, e quindi qualcosa di «storico») relativo all'applicazione della «mobilità». I 150 dipendenti sarebbero stati licenziati dalla Inco-Gritti e contemporaneamente assunti dalla Pafit.

Purtroppo — lamentano i sindacalisti della Fulta (federazione tessili e abbigliamento) — l'accordo di due anni fa è stato disatteso. A tutt'oggi solo 34 dei 150 lavoratori della Inco-Gritti sono stati assunti dalla Pafit. Gli altri, posti in cassa integrazione, rischiano il licenziamento, anche perché il periodo di «cassa» sta ormai per scadere.

Il sindacato tessili ieri ha «denunciato» questa grave situazione, rivolgendo pesanti accuse non solo ai responsabili del gruppo Zegna, ma anche all'associazione industriali di Novara che avrebbe dovuto essere garante dell'accordo di due anni fa.

Fra gli 86 dipendenti rimasti in sospeso serpeggia delusione e malumore. Qualcuno parla addirittura di una strategia del gruppo Zegna mirante all'eliminazione dei 150 «licenziati» della Inco-Gritti, perché sindacalmente «scomodi».

Il sindacato Fulta dal canto suo ha preannunciato tutta una serie di azioni, compreso un eventuale sciopero, per ottenere il rispetto degli accordi. Oggi una delegazione della Fulta si incontra col prefetto di Novara per discutere la questione.

Marcello Sanzo

Novara, le critiche dei sindacati

I Comuni sotto accusa per l'evasione fiscale

NOVARA — Pesanti accuse sono state mosse ieri mattina all'amministrazione comunale di Novara dal «coordinamento-fisco» della federazione unitaria sindacale Cgil-Cisl-Uil. Secondo i sindacalisti, i responsabili della cosa pubblica non hanno mai dimostrato una vera e propria volontà politica di lottare le evasioni fiscali.

Il «coordinamento» sindacale ha in programma nei prossimi giorni incontri chiarificatori con le amministrazioni locali per non impegnarle nelle elezioni (Novara, Borgomanero, Trecate, per esempio) per stabilire un piano d'azione. Le prospettive, però, secondo i sindacalisti non sono incoraggianti.

Il consigliere delegato sindacale del Comune di Novara, Molle, ha detto ieri che questa mancanza di volontà politica dell'amministrazione civica novarese è dimostrata dalla grave decisione di sospendere l'attività del consiglio tributario comunale dopo l'indagine sui consiglieri.

«*Mentre negli uffici tributari dello Stato* — ha proseguito Molle — *esistono problemi di carenza di personale, alla ripartizione comunale imposte e tasse ci sono 20 unità lavorative che non possono fare nulla per mancanza di direttive. E' questo un "segnale" che dimostra come il Comune di Novara adotti una politica che porta nella direzione opposta di una corretta e seria lotta all'evasione fiscale*».

Un altro esempio, sempre secondo il sindacalista, sarebbe quello della tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. «*Il Comune di Novara* — ha detto — *non è in grado di sapere se l'evasione in questo settore è del 2 o del 50 per cento. Non c'è nessuna verifica proprio perché manca la volontà di controllare*».

L'intervento di Molle ha (se così si può dire) vivacizzato la conferenza stampa indetta ieri dal coordinamento sindacale fisco per trattare i temi della lotta all'evasione che in questo momento sono all'ordine del giorno in campo nazionale.

La carenza di personale (a Novara come in ogni altro ufficio imposte servirebbe un altro 50 per cento di impiegati) e l'attuale organizzazione degli uffici, un'organizzazione burocratica che di fatto favorisce invece di combattere l'evasione fiscale, sono stati criticati dai sindacalisti del settore che hanno auspicato poi un migliore utilizzo del personale, la riorganizzazione degli uffici (in quello di Novara pare ci piova dentro e ci passeggino i topi) e la collaborazione della Guardia di finanza.

Nei giorni scorsi il «coordinamento» aveva chiesto all'Intendenza di finanza di Novara un incontro per definire i settori dai quali iniziare attenti accertamenti alla ricerca degli evasori (professionisti, commercianti, artigiani).

m. s.

Non era cocaina ma borotalco

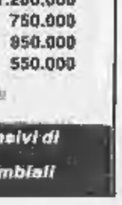
VERBANIA — Processo per droga a Verbania. E' stato assolto Eugenio Zecchinati, 46 anni, noleggiatore sopratutto a Domodossola ove è titolare di studi dentistici; a difenderlo gli avvocati Claudio Bottinelli e Carlo Panier-Bagat. L'accusa: detenzione e spaccio di stupefacenti. Un episodio che risale al maggio di cinque anni fa quando la guardia di finanza sequestrò nello studio e nell'abitazione del professionista 32 flaconcini contenenti una sostanza biancastra che sulle prime fu ritenuta cocaina ma che secondo una perizia dell'Istituto di medicina legale di Pavia era costituita in gran parte da borotalco e caffeina. Di cocaina ce ne sarebbe stata in tutto solo un cinquantesimo di grammo. (a. c.)

TAPPETI ORIENTALI KANDAHAR
I SEI MOTIVI DEL NOSTRO SUCCESSO
— Scrupolosa cura dei nostri esperti nell'approvvigionamento nei Paesi di produzione
— Grandioso assortimento di ogni misura e provenienza di tappeti moderni - vecchi ed antichi tutti annodati a mano
— Ambiente esclusivo - cordiale, improntato alla massima serietà - garanzia e simpatia
— Personale altamente qualificato
— Prezzi di assoluta concorrenza
— Dilazioni di pagamento
KANDAHAR
Via A. Costa, 30 - NOVARA
Tel. 0321/21.184

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 30.000 km
DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
GORETTI AGOSTINO
Via IV Novembre, 218
Crusinallo di Omegna telefono 0323/61605
FRIDEGOTTO LUIGI
Viale Roma, 7/G
Novara telefono 0321/29680

Estate Harvest
La moda va incontro al sole con abiti stile anni 50'.
• Gli spacchi, le allacciature sui fianchi, un certo gusto per la ricerca del particolare come le cinture i profili e i bottoni, un pizzico di sex-appeal, contribuiscono a fare di questa estate una stagione moda anni 50' • Accanto ai tessuti classicamente estivi come il lino per la freschezza o il cotone per la praticità, rivive volentieri l'eleganza e la preziosità della seta. I colori dell'estate sono gli allegri rosso e giallo, i vivaci lilla e viola, i classici bianco, beige e nero. • Nei negozi Harvest anche per l'uomo tutte le novità dell'estate 80'.
harvest
da harvest la moda è un piacere
Largo Cavour, 2 Novara
Harvest è anche a: Milano - Como - Savona

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
C.SO G. SELLA, 16
TELEF. 39.92.76-9
Via Monfenera appartamento libero soggiorno con caminetto 2 camere cucina completamente arredato servizio con vasca e doccia terrazzo e cantina L. 29.000.000 più circa 3.000.000 mutuo fondiario al 5%.
Via Mameli stabile da ristrutturare circa 1000 mq coperti su 3 piani fuori terra. L. 100.000.000.
Via Fauser libero subito doppio ingresso salone 4 camere letto cucina abitabile doppi servizi cantina box L. 33.500.000.
Via Massaia soggiorno 2 camere tinello cucinotto servizi terrazzo cantina L. 19.000.000.

vuoi aprire un negozio?
Oggi Grignasco ti offre la sua collaborazione per aprire un negozio di filati. Tutto tuo!
— Se vuoi valorizzare i tuoi risparmi
— Se desideri ingrandire o trasformare il negozio che hai già
Scrivi a:
FILATURA DI GRIGNASCO S.p.A.
Servizio Marketing
via Dante Alighieri, 2
28075 GRIGNASCO (Novara)
Segnala il tuo nominativo ed indirizzo con riferimento a questo annuncio. Ai tuoi pensiamo noi.

filati GRIGNASCO

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in palissandro		L. 950.000
Camera in noce		L. 960.000
Camera classica in noce		L. 1.750.000
Soggiorno moderno in noce		L. 1.500.000
Soggiorno moderno in mogano		L. 1.200.000
Soggiorno classico in noce		L. 1.650.000
Salotto in stoffa	da	L. 250.000
Salotto matrimoniale	da	L. 350.000
4 poltrone più angolo in stoffa	da	L. 450.000
Cameratta ponte in noce		L. 1.200.000
Cameretta in frassino naturale		L. 750.000
Cameretta in noce		L. 950.000
Orologio a pendolo	da	L. 550.000

N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati
I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

IERI SONO STATE PRESENTATE TUTTE LE LISTE

Nove i partiti per le regionali Tutti i nomi del psi, psdi e dc

Otto le formazioni candidate alla Provincia: mancano il «Piemont» e il pdup-mls, c'è l'Uopa

NOVARA — Ieri a mezzogiorno è scaduto il termine ultimo per la presentazione delle liste dei candidati regionali e provinciali. Risultano 10 le formazioni in lizza ma le liste «Piemont» e pdup-mls sono state presentate solo per le regionali e l'Uopa soltanto alle provinciali. L'ordine che apparirà sulla scheda elettorale sarà, pertanto il seguente: per le regionali pci, msi, pli, pdup-mls, pri, psi, «Piemont», psdi, dc. Per le provinciali anziché nove saranno otto e, nell'ordine, pci, msi, pli, uopa, pri, psi, psdi, dc.

Partito socialista italiano - *candidati alle regionali:* Elettra Cernetti di Novara; Paolo Bologna di Domodossola; Peppino Cancelliere di Borgomanero; Clemente De Lucia di Castelletto Ticino; Mirko Fornara di Galliate; Irene Magistrini di Verbania; Luciano Pozzi di Cannobio.

Per le provinciali: Luciano Gallarini (Novara centro); Domenico Delfino (Novara Bicocca); Mario Conserva (Novara Cittadella); Ruggero Concone (Novara S. Martino); Antonio Tagliaretti (Novara S. Agabio); Francesco Venza (Novara S. Andrea); Mario Martini (Casalino); Mariangela Cavalli (Cannobio); Carlo Julita (Castelletto); Giovanni Quaglino (Cerano); Renato Oggianu (Domodossola); Italo Bignoli (Galliate); Mario Caldini (Ghemme); Luigi Antonioli (Gozzano); Alcide Calderoni (Gravellona); Mario Zanarelli (Grignasco); Luigi Carrera (Invorio); Giancarlo Ricca (Omegna); Dante Giavini (Pieve Vergonte); Enzo Monferrini (Stresa); Gaudenzio Fontanetto (Suno); Antonio Suardi (Trecate); Bruno Taddei (Intra); Luigi Mazzocco (Pallanza); Concetto Lizzio (Villadossola); Pier Carlo Fornara (Borgomanero); Antonio Meda (Cameri); Giuseppe Bottesello (Arona); Franco Miguidi (Oredo); Alfredo Grassilli (Oleggio).

Psdi — I candidati alle regionali sono: Giuseppe Cerutti di Borgomanero; Francesco Fontana di Sizzano; Vilma Montano di Galliate; Franca Olmi di Verbania; Sergio Pellegrini di Vogogna; Gianangelo Scotti di Novara e Giulio Vallenzasca di Meina.

Nei 30 collegi delle *provinciali* questi i candidati socialdemocratici: Carlo Rigolone (Arona); Giovanbattista Zappelloni (Borgomanero); Gianangelo Scotti (Cameri); Francesco Borgotti (Cannobio); Lino Ferro (Casalino); Pierluigi Gallarini (Castelletto Ticino); Camillo Lavatelli (Cerano); Giovanni Tiboni (Oredo); Pietro Billari (Domodossola); Antonio Colombo (Galliate); Armando Rusca (Ghemme); Giuliano Goddi (Gozzano); Anna Maria Moalli (Gravellona Toce); Giulio Mattioli (Grignasco); Giulio Cardinali (Novara Cittadella e Invorio); Mario Tuccillo (Novara centro); Angelo Milanesi (Novara Bicocca); Alberto La Penna (Novara S. Martino); Maurizio Pagani (Novara S. Agabio); Carlo Guidetti (Novara S. Andrea); Felice Monico (Oleggio); Giovanni Canali (Omegna); Livio Ravaioli (Pieve Vergonte); Francesco Della Torre (Stresa); Giovanni Mariazza (Suzzani); Pio Occhetta (Trecate); Giovanni Bai (Intra); Vito Alessandro (Pallanza); Franco Nicolazzi (Villadossola).

Democrazia cristiana — Per le *regionali:* Vittorio Beltrami di Omegna; Carlo Berando di Novara; Carlo Bellini di Domodossola; Sergio Giroldi di Sizzano; Enrico Nervi ani di Novara; Egidio Ruvolone di Novara; Antonio Torelli di Milano.

Per i 30 collegi *provinciali* questi i candidati della dc: Maria Grazia Paduiazzi (Arona); Carlo Giustina (Borgomanero); Adelmo Brustia (Cameri); Luigi Terzoli (Cannobio); Dorino Tuniz (Casalinga); Mario Sartorio (Castelletto Ticino); Luigi Radice (Cerano); Walter Zanetta (Credo); Cesare Negri (Domodossola); Gianrocco Vellata (Galliate); Sergio Giroldi (Ghemme-Carpignano); Rolando Donetti (Gozzano); Savia Pio (Gravellona Toce); Giovanni Cacciami (Grignasco); Franco Fornara (Invorio); Ezio Leonardi (Novara centro); Giuseppe Ballaré (Novara Bicocca); Giovanna Ottavia Rossi (Novara Cittadella); Pietro Rizzotti (Novara S. Martino); Enrico Tacchini (Novara S. Agabio); Giorgio Dulio (Novara S. Andrea); Pietro Colombo (Oleggio); Giorgio Lapidari (Omegna); Francheschino Borgli (Pieve Vergonte); Angelo Genelli (Stresa); Rolando Donetti (Suno); Luigi Rosina (Trecate); Roberto Puppo (Intra); Sergio Bocci (Pallanza); Francesco Baccaglio (Villadossola).

Solo per le elezioni regionali è presente anche a Novara la lista «Piemont» che comprende anche il partito dei pensionati, con i seguenti sette nominativi: Roberto Gremmo, Giovanni Airola, Andrea Balestri, Franco Cossia, Giovanni Porta, Anna Sartoria e Michele Vecchiano.

p. b.

Verbania, così psdi e pli

VERBANIA — La de ha «conquistato» l'ultimo posto in scheda per le comunali a Verbania. L'ordine dei partiti sulla scheda è il seguente: n. 1 pci; 2. msi; 3. pri; 4. psdi; 5. pli; 6. psi; 7. dc. I candidati sono 264.

Pubblichiamo alcune liste. I liberali presentano un elenco di 24 nomi soltanto tutti gli altri partiti di 40. Novità dell'ultima ora nel psi: la lista già annunciata e passata ai giornali subisce un mutamento a conferma del travaglio e delle lotte che hanno caratterizzato le ultime giornate in casa socialista. Giacomo Ramagni non è più capolista e i candidati compaiono unicamente in ordine alfabetico. Vengono inclusi Nicolino Ragu e Agostino Adondi; «escono» Florino Botta e Attilio Tridondani.

Pli: Sandonnini Pierluigi dirigente industriale; Vasconi Paolo ingegnere, libero professionista; Ardizzola Giovanni, agricoltore; Bianco Gianluigi, studente; Boroli Silvano, imprenditore; Colombo Maurizio dirigente industriale; Cernuschi Giuseppina in Binetti casalinga; Cerrone Roberto consulente tecnico; Gallarini Franca in Isoglio, casalinga; Gamba Antonio imprenditore industriale; Gamba Daniele dirigente commerciale; Grignaschi Giangiacomo, medico chirurgo; Gurzi Piergiorgio impiegato; Maffioli Adriano, commerciante; Marconi Luigi, studente universitario; Margarino Lorenzo imprenditore industriale; Musso Carlo artigiano; Pariani Giovanni, medico; Pavesi Osvaldo, artigiano; Perando Pierluigi, agente pubblicitario; Pinto Cincinta Simona, studente; Righetti Edoardo, impiegato; Silvestri Giorgio impiegato; Ughetti Giuseppe, ingegnere.

Per le elezioni provinciali il pli presenta per il collegio di Intra il dott. Paolo Vaccani; per il collegio di Pallanza il dott. Pierluigi Sandonnini, capolista. Per le regionali il dott. Silvano Boroli.

Psdi: Olmi Franca in Frigerio presidente comprensorio VCO; Cambiaggio Vittore, consigliere comunale uscente; Alessandro Vito direttore ufficio registro; Bay Oscar, geometra; Bertolotti Francesco, pensionato; Bianchi Augusto dipendente Montefibre; Biasacco Fedele commerciante; Borgotti Francesco, libero professionista; Cappuccini Luigi, pensionato; Caronee Carlo operaio; Carna Franco, artigiano; Di Stella Antonio impiegato statale; Dolci Andreina ved. Pera, pensionata; Donzelli Cornelio, operaio; D'Orazio Michele commerciante; Fassati Romeo, impiegato; Frattini Paolo, geometra; Gagliardi Armida ved. Gagliardi, artigiana; Galli Pierluigi, perito industriale; Ginni Franco, commerciante; Guido Francesco, pensionato; Guglielmucci Pasquale, operaio; Lanchi Pasquale ambulante; Malinverno Marco, studente; Massi Domenico, impiegato; Marzoli Gianfranco, segretario sezione psdi di Verbania; Miranti Enrico, pensionato; Monachella Annamaria in Pollini impiegata; Parodi Edilia in Piemisi casalinga; Pompei Mirella in Capulli insegnante; Prandin Benito, commerciante; Rotondi Maria insegnante; Ruggeri Luigi, pensionato; Schiemmari Wando, impiegato; Signore Donato, artigiano; Sporro Luigi, artigiano; Tamaria Maria impiegata; Trambaglio Carlo pensionato; Uberti Ernesto farmacista; Venziotti Piero, ingegnere edile.

Villadossola il pci e l'Uopa

Fra i comunisti candidato anche il tecnico della squadra di calcio

VILLADOSSOLA — Anche nel centro industriale ossolano, pci e Uopa misureranno rispettivamente il primo e il secondo posto nelle schede elettorali per il comune.

I comunisti, che nelle precedenti consultazioni avevano sfiorato il 50 per cento dei suffragi conquistando nove seggi su venti in consiglio comunale, presentano due capolista: l'attuale sindaco Romano Zaretti e l'ex primo cittadino Alessandro Zanelli.

Ripresentano poi quasi tutti gli altri consiglieri uscenti: Paolo Ravasoli, Ilario Morgantini, Olga Varioletti, Alessandro Antonello, Armando Bertaccini. Hanno invece rinunciato alla candidatura Fabio Zani e il presidente Bianca Claudia Zanotti. La lista del pci, che presenta anche come indipendente l'allenatore del Villa Ernesto Gori, ha una composizione prevalentemente operaia.

Ecco gli altri candidati: Bandini, Guerrino Bertaccini, Roberto Graffietti, Renzo Moretti, Claudio Tondetta. Indipendenti: Paolo Veiona, Patrizio Rossi, Antonio Perri, [illegible] Moretti, Ernesto Grossetti, Riccardo Caron, Pierluigi Battistini.

Gli uomini di punto dell'Uopa nel centro industriale ossolano saranno invece Uberto Brunetti, già candidato alle europee con il movimento regionalista patrocinato dall'Union Valdôtaine, e il commerciante Giuliano Ruga.

Gli autonomisti intendono comunque attuare il principio della rotazione, facendo subentrare altri candidati al posto degli eventuali eletti a metà del mandato. I venti candidati dell'Uopa sono stati presentati in ordine alfabetico: Giovanni Airllo, Bruno Agnel, Eligio Capari, Laura Cestrone, Bruno Colusso, Francesco Crea, Francesco Creda, Oreste De Rosa, Sergio Genova, Antonio Montinaro, Vittorio Petrulli, Oreste Piantoni, Mauro Ponta, Roberto Pravato, Claudio Scingata, Enrico Scesa, Diego Toneili.

s. v.

Arona, in settimana un incontro fra i sindacalisti e l'azienda

Ancora Cassa integrazione alla Steffen?

La fabbrica è proprietà del gruppo elvetico Assuag - Lavora nel settore dell'orologio tradizionale - La Federazione metalmeccanici vuole aprire una vertenza - Le proposte

ARONA — Il quarzo e i cristalli liquidi stanno soppiantando il tradizionale orologio meccanico a lancette; il fenomeno, cominciato una decina di anni fa, si è accentuato fino ad assumere notevoli proporzioni e con grosse ripercussioni nel settore dei rubini sintetici e delle parti meccaniche dell'orologio tradizionale.

Le prime avvisaglie della crisi si sono avute intorno al 1975; oggi si sta assistendo a una caduta molto più sensibile di cui ha fatto e sta facendo le spese soprattutto la provincia di Novara dove ormai esclusivamente nell'Aronese, sussistono le ultime aziende specializzate in questa produzione.

Nei primi Anni 70 la manodopera impiegata in questo settore sommava a circa cinquemila unità: attualmente vi sono occupate non più di 600 persone fra Giolelleria italiana a Oleggio Castello, Micropietra a Meina e Werner Steffen ad Arona; quest'ultima fabbrica, oggi ridotta a 330 dipendenti, ne contava ben 800.

Si tratta quasi sempre di manodopera femminile, il cui reimpiego, anche per la crisi concomitante di altri settori quali il tessile, appare molto problematico per non dire proibitivo.

La Steffen di Arona, di proprietà del gruppo elvetico Assuag è collegata con altre due fabbriche minori; la Soresina in provincia di Cremona (190 addetti) e Porto Maggiore in provincia di Ferrara (65 dipendenti). L'intero complesso è in cassa integrazione a due-tre giorni la settimana per circa il 70 per cento degli operai.

E' in questo quadro che la Federazione metalmeccanici di Arona ha deciso di aprire una vertenza sindacale: «*L'azienda* — ha dichiarato Giulio Pisani della Fim — *ci ha convocati per la prossima settimana allo scopo, supponiamo, di discutere un altro periodo di cassa integrazione. Noi non neghiamo che vi siano obiettive difficoltà di mercato, ma faremo presente che nel contratto interprovinciale sottoscritto a suo tempo, il quale è come un contratto nazionale, esiste un'intesa per la diversificazione e l'ampliamento della gamma produttiva*».

Secondo Pisani, non è compito del sindacato indicare nei dettagli quali potrebbero essere gli sbocchi della produzione; egli non esclude tuttavia che proprio lo stesso quarzo quanto la micromeccanica generica potrebbero essere strade da seguire, anche per non distruggere un patrimonio di quarant'anni d'esperienza.

In attesa dell'incontro (Pisani afferma che «*non partiremo da cassa integrazione senza prima aver discusso le nostre proposte: diversamente passeremo alla lotta*») è stata predisposta una piattaforma di rivendicazione in sei punti; la conoscenza dei volumi produttivi delle tre fabbriche del gruppo ad orario pieno; un progetto di investimenti per la diversificazione produttiva e il mantenimento dei livelli di occupazione; una maggiore autonomia delle due fabbriche minori rispetto a quella di Arona; il miglioramento dei servizi di mensa e degli ambienti di lavoro; una rivalutazione delle attuali 300 mila lire (premio di produzione) fino a mezzo milione; mille ore retribuite all'anno per i venti delegati dei tre consigli di fabbrica.

Difficile pronosticare quale potrà essere la reazione della direzione aziendale.

m. b.

Scandalo Iva gli interrogatori

VIGEVANO — Sette funzionari dell'ufficio Iva di Pavia, che hanno ricevuto nei giorni scorsi comunicazione giudiziaria con due petenti addebiti (associazione per delinquere e concussione continuata) sono in attesa di essere sentiti dal magistrato. Il procuratore della Repubblica di Vigevano Antonio La Penna ha cominciato da ieri sera a sentire per la seconda volta le persone in stato di arresto.

In carcere sono 22 funzionari che formano il vertice dell'ufficio provinciale dell'Iva, compreso il direttore Salvatore Moscardino, 58 anni e un dirigente dell'ufficio imposte Larizza, di Vigevano, da poco promosso alla direzione del secondo ufficio dell'Irpef di Milano.

Il procuratore della Repubblica ha cominciato i nuovi interrogatori ascoltando per primo ieri sera Germano Avalle, 52 anni, un funzionario ispettore, residente a Vigevano in viale Manzoni 4, che fu [illegible] nel 1972 fra l'altro aveva diretto l'allora ufficio del dazio cittadino. E' lui e il collega Giovanni Fratti, 38 anni.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pane scandalo.
Cocciia: Infedelmente tua.
Eldorado: Scusi lei è normale?
Excelsior: Rosa bon-bon inno del sesso.
Faraggiana: Fog.
Vittoria: Millenovecentoquarantuno
S. Cuore: Una moglie.

ARONA
Ecma: Speed : cross.
Moderno: Rosso nel blu.
Lux: Il signore degli anelli

DOMODOSSOLA
Cisso: Super Bonny.

GALLIATE
Smeraldo: La ripoale

GOZZANO
Sociale: Casanova supersex

OMEGNA
Sociale: Bianco, rosso e.

STRESA
Italia: Porno story 80

TRECATE
Comunale: Scandalo
Vittoria: Balli e pupe

VERBANIA
Apollo: riposo.
Ariston: Bilitis
Sociale (Intra): Dieci.
Sociale (Pallanza): Due la mano

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlocchino: Donne e meraviglie
Astoria: Il massacro della Guyana
Cognomi: Kramer contro Kramer.
Colli Tibaldi: Pensionato particolare per signori.
Maroni: Squadra supersexy sotto il segno del capitano.

FARMACIE
Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 10; Nigri, c. Risorgimento 43; Del Rosario, piazza Gramsci.
Arona: Negri, p. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Samonini.
Sesto Calende: Giardini, via [illegible] Settembre.
Stresa: Anglo-americano, p. Principessa Margherita.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni

Vigevano — L'associazione artigiani della città, che ha la propria sede in via Cairoli 21, ha rinnovato il direttivo per il triennio '80-'82.

Per festeggiare i 90 anni invita Pertini

CANNOBIO — Una signora di Cannobio, Clementina Tognetti, per festeggiare degnamente il suo novantesimo compleanno, offrirà un pranzo a tutti gli anziani residenti nella cittadina lacuatre. Unico requisito: avere compiuto gli 80 anni e a Cannobio quelli che hanno raggiunto tale traguardo sono ben 136.

La festa è in programma per giovedì prossimo, 22 maggio. La signora Clementina, pure non illudendosi di avario tra i suoi ospiti, ha esteso l'invito anche al presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Mostra di foto a Verbania

VERBANIA — Nei saloni del Kursaal è aperta sino a domenica 18 la mostra delle foto selezionate fra quelle partecipanti al concorso «Colpi d'obiettivo su Verbania».

I giochi della gioventù a Novara Ginnastica: i risultati delle gare

NOVARA — Si è conclusa domenica in fase provinciale dei «*Giochi della gioventù*» per la ginnastica artistica maschile e femminile, riservata ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori. Ecco i risultati:

Ginnastica artistica femminile, categoria ragazze: 1. Centro Olimpia S. Rocco Pro Novara (Gramone, Destri, Minafra, Goddi) punti 104; 2. Scuola media Galliate, squadra F (Lombardi, Cavallini, Airoldi Marina e Maria) punti 102,50; 3. Scuola media «Curioni» Romagnano Sesia (Nicolini, Zanetta, Funao, Cavamma) punti 102,50; 4. Scuola media Galliate, squadra E, punti 100,50; 4. Centro Olimpia Carla Alberto Pro Novara, punti 100,50; 6. Scuola media Galliate, squadra A, punti 99; 7. Scuola media Galliate, squadra B, punti 93,50; 8. Scuola media Galliate, squadra C, punti 90; 9. Scuola media «Verlua» di Oleggio, squadra B, punti 84,50; 10. Scuola media Galliate, squadra D, punti 83,50; 11. Scuola media «Verlua» Oleggio, squadra A, punti 78.

Ginnastica artistica maschile, categoria ragazzi: 1. Scuola media «Calcaretta» di Bellinzago (Maroni, Prandi, Miglio, Vassallo, Ardizio) unica partecipante.

Ginnastica artistica femminile, individuale allievi: 1. Ponzio Rosanna (Ist. Mossotti Novara) punti 26,60; 2. Parisi Daniela (Ist. Nervi Novara) punti 26,30; 3. Ferrao Barbara (Ist. Mossotti Novara) punti 25,70; 4. Ferrara Viviana (Ist. Mossotti Novara) punti 25,40.

Categoria juniores: 1. Gaboli Cinzia (Ist. Mossotti Novara) punti 26,50.

Ginnastica ritmico-sportiva femminile, categoria ragazze: 1. Scuola media «Curioni» di Romagnano Sesia (Nicolini, Rabaglio, Bertona, Galiantina, Guaschino) punti 75,50; 2. Scuola media «Calcaterra» Bellinzago, squadra A (Brusati, Vassallo, Sordelo, Moreli, De Marchi) punti 75; 3. Scuola media «Calcaterra» Bellinzago, squadra B, punti 73.

l. l.

Il Novara pensa al riscatto

NOVARA — Oggi nella settimanale partitella a due porte l'allenatore Mollea proverà le condizioni del difensori Sadocco e Cagnin che dovrebbero rientrare in squadra domenica a Reggio Emilia, con Vigano che ha scontato il doppio turno di squalifica.

L'ultima sconfitta rimediata contro la Sanremese ha suscitato grosse polemiche anche all'interno della società dove tutti speravano di poter concludere senza altri affanni il campionato. I giocatori dopo le polemiche dei giorni scorsi hanno rigettato le accuse di mancato impegno.

«E' stata una domenica balorda — hanno detto agli amici — che ha coinvolto tutta la squadra. Forse il primo vero calcio ci ha tagliato inizialmente le gambe e quando abbiamo fatto per cambiare marcia non siamo riusciti. Nessuno di noi ha interesse a perdere in questo momento, specialmente in casa davanti a quel poco pubblico che ci è rimasto amico. Per questo cercheremo di rifarci già domenica a Reggio per poi continuare sette giorni dopo quando ospiteremo il Varese con il quale abbiamo un conto aperto per la "batosta" dell'andata».

Grossa attenzione è rivolta in questo momento agli «azzurrini» della formazione partecipante al torneo «Berretti» che ha superato brillantemente il turno e domenica ospiterà nel primo incontro di semifinale in Lucchese.

E' il momento dei giovani: dopo quelli già assurti alla prima squadra, in questo gruppo ce ne sono altri pronti al gran salto. E' noto quanto aspetto l'avvenire della società sembra assicurato.

Corso Cavallotti 13

FRAZIONIAMO IN STABILE

appartamenti da 3 locali e servizi da
L. 6.800.000

appartamento fronte strada mq 195
L. 26.000.000

appartamento libero mq 245
L. 32.000.000

locali deposito da
L. 5.500.000

autorimessa mq 50 ca
L. 4.800.000

gabetti
C.so della Vittoria, 7
NOVARA 0321 28.196

Dalla Cooperativa

Latte Verbano

di Novara

il nuovo

peso 100gr netto 98 gr

Burro della Centrale

di vera panna centrifugata e pastorizzato

Consorzio Regionale Latte Verbano Novara

la qualità e la genuinità lo contraddistinguono

è in vendita presso

tutte le latterie e spacci alimentari della città.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 26 maggio 1980 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del fallimento FONDERIE Ing FERRARI e C., sito in **Comune di Novara** via Andrea Costa n. 7.

Complesso immobiliare comprendente al piano terra negozi, magazzini e laboratori.

al 1° ed al 2° piano, abitazioni civili.

Il tutto per una superficie di mq 3200 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base di perizia L. 400.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000
3) deposito per cauzione a spese da effettuare in Cancelleria, entro le ore 10 del 26-5-1980, L. 100.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dr. Sandro Vecchione con studio in Novara, via Regaldi n. 2/c, telefono (0321) 32.208

Novara 26-4-1980

Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 28 maggio 1980 alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Caviglioli Giuseppe, sito in **Comune di Borgomanero**

— Via Sanado 10, fabbricato di civile abitazione, composto da cantina, e al piano terra magazzino, ampio locale, autorimessa, ufficio, ripostiglio e cortile parzialmente coperto da tettoia; al 1° piano appartamento composto da cucina, 3 vani, bagno e 2 ripostigli; al 2 piano appartamento di 3 [illegible], cucina, bagno e ripostiglio;
— Via Sanado 23, fabbricato con finalo al piano terra e 2 vani al 1° piano, già tettoia ambiente.

Condizioni di vendita

1) prezzo base L. 30.400.000 (1° riduzione)
2) offerta minima d'aumento L. 500.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 28-5-1980 L. 11.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dr. Sandro Vecchione con studio in Novara, via Regaldi n. 2/c, telefono (0321) 32.208

Novara 23-4-1980

Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 28 maggio 1980 alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Caviglioli Giuseppe, sito in **Comune di Borgomanero**

— Via Sanado 10, fabbricato di civile abitazione, composto da cantina, e al piano terra magazzino, ampio locale, autorimessa, ufficio, ripostiglio e cortile parzialmente coperto da tettoia; al 1° piano appartamento composto da cucina, 3 vani, bagno e 2 ripostigli; al 2 piano appartamento di 3 [illegible], cucina, bagno e ripostiglio;
— Via Sanado 23, fabbricato con finalo al piano terra e 2 vani al 1° piano, già tettoia ambiente.

Condizioni di vendita

1) prezzo base L. 30.400.000 (1° riduzione)
2) offerta minima d'aumento L. 500.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 28-5-1980 L. 11.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dr. Sandro Vecchione con studio in Novara, via Regaldi n. 2/c, telefono (0321) 32.208

Novara 23-4-1980

Il Cancelliere
Debandi

Coiffeur
GRECO Lui e Lei
cerca
parrucchiere per uomo
Novara p.zza Cavour
Tel. 25.746

il pianeta degli elettrodomestici

NUOVO centro vendita

TV, stereo, elettrodomestici delle migliori marche

COMOLI, FERRARI & C.

chi entra e non trova...é solo perché aveva proprio tutto!

Caltignaga - S.S. del lago d'Orta

FERRAMENTA BONELLI

NOVARA - Corso A. Costa, 11 - Tel. 0321-27.787

Utensileria - Compressori - Saldatrici
Materiali ed utensili per l'industria e gli artigiani

CERCANSI AUTISTI

patente E e patente C

tel. Borgomanero 0322/83.017

novamoda

INGROSSO ABBIGLIAMENTO

Novara - Via Campagnoli, 4 (traversa di v. Galletti)

Tel. 0321/399.123

Lago Maggiore

ARONA

Cercasi

CUOCO

capo partita
ingaggio annuale

tel. 0322/46.955 - 36.37

Molti trucchi escogitati per liberare l'appartamento

Come i proprietari delle case riescono a sfrattare gli inquilini

VERCELLI — La bacheca della galleria comunale non racconta la verità. Dandole retta, sembrerebbe che a Vercelli il numero dei matrimoni sia in costante aumento. In realtà la maggior parte delle pubblicazioni ripropone ancora una volta il problema della casa.

Se da un lato infatti attestano la necessità di ripetere più volte le carte matrimoniali il proprio perché le giovani coppie non riescono a trovar casa, dall'altra mettono in luce l'ennesimo «trucco» escogitato da molti proprietari d'alloggio.

«Non è un mistero per nessuno — dicono al Sunia (sindacato inquilini) — *che, per sfrattare la gente, molti fingono di dover cedere l'alloggio a figli o a nipoti matrimoniabili»*. A sfratto avvenuto si scopre l'inghippo: l'alloggio viene preferibilmente venduto od affittato (a canone ben più alto) e non certo a parenti in linea retta.

Dopo le pubblicazioni all'inquilino, sulla carta, non resterebbero che sei mesi per trovare un altro appartamento, cosa non certo facile come abbiamo già visto soprattutto a Vercelli. Dicono al Sunia: *«Purtroppo il sistema dei falsi matrimoni è diffusissimo e quasi mai l'inquilino sfrattato se la sente di trasformarsi in delatore per smascherare il sopruso»*.

«Di norma — continua Domenico Vetro, del Sunia — *l'inquilino, specie il pensionato, preferisce accettare subito la conciliazione anziché spendere soldi per una lunga causa legale»*. A Vercelli gli sfratti in pendenza alla conciliatura sono un centinaio. Ricordiamo che dal giudice conciliatore si discutono cause di sfratti che riguardano canoni inferiori alle seicentomila lire all'anno; quelli superiori vengono discussi in pretura.

Nel Vercellese sembra che entro la fine di quest'anno, gli sfratti saranno non meno di cinquecento: una cifra che evidenzia la gravità di questo problema. Dice l'assessore comunale all'urbanistica Ezio Roletti: *«Ogni giorno il sindaco riceve parecchie persone che devono affrontare la realtà dello sfratto e che non trovano una casa in alternativa»*.

Un altro marchingegno inventato da taluni proprietari per disfarsi dell'inquilino è quello di chiedere il restauro dell'abitazione magari all'ente comunale. La legge al riguardo è però chiarissima: il proprietario in questo caso può sfrattare solo quando sia dimostrata (oltre alla necessità dei restauri) l'inagibilità totale dell'abitazione durante i lavori.

Per tentare di arginare queste ed altre vessazioni, il Sunia mette a disposizione i suoi uffici di via Olivero (dietro al palazzo Iva) tutti i pomeriggi dalle 16,30 alle 19. Il lunedì c'è anche la possibilità di avere gratuitamente dei consigli legali. Si può prevedere che dopo il 30 giugno (data dello sblocco degli sfratti) gli uffici di via Olivero saranno affollati.

Concludiamo il discorso sugli sfratti segnalando una recente anomalia: da quanto è entrata in vigore la legge sul mutuo regionale agevolato gli inquilini desiderosi di acquistare un alloggio chiedono al padrone di casa lo sfratto per godere di un punteggio superiore nelle graduatorie. Un nuovo gioco abbastanza rischioso se si considera il rapporto fra l'altissimo numero di domande e la scarsa disponibilità di fondi.

Donata Belossi

Il colpo nel pomeriggio alla Popolare di Novara

Assalto in una banca di Livorno I banditi fuggono con 20 milioni

LIVORNO FERRARIS — Rapina, ieri pomeriggio, alla filiale della Banca Popolare di Novara. Due banditi, armati e mascherati, si sono fatti consegnare il contenuto della cassaforte: circa 20 milioni.

Il colpo è stato messo a segno verso le 16,10. I banditi sono entrati nella banca passando dalla porticina del retro, che dà su un cortile. Uno aveva il volto coperto da una calzamaglia; l'altro si era nascosto il viso con grandi occhiali ed un fazzoletto bianco.

Hanno fatto irruzione nei locali della filiale, puntando le rivoltelle contro i tre impiegati. Al momento della rapina nella banca c'era il dirigente dell'ufficio, Giovanni Grimaldi, 49 anni, residente a Livorno Ferraris, il cassiere Osvaldo Maffeo, di Cerrione, ed il cassiere dell'esattoria consorziale, Gianni Manna, di 31 anni, abitante ad Arborio.

I tre stavano lavorando. I banditi sono piombati nell'ufficio dicendo: «Mani in alto: è una rapina!». Mentre uno di essi teneva sotto mira i due impiegati, l'altro ha costretto il dirigente ad aprire la cassaforte, facendosi consegnare tutto il denaro che conteneva: circa 20 milioni in contanti. Il rapinatore ha messo i soldi in una borsa di pelle di tipo scolastico.

Prima di andarsene i banditi hanno messo fuori uso il telefono. Hanno minacciato i tre impiegati: «Non fate scherzi. Se vi muovete, fuori c'è il terzo pronto a stendervi». Quindi sono usciti di corsa, sempre attraverso la porta secondaria. Dal cortile, hanno raggiunto la strada dove, secondo una prima ricostruzione dei fatti, li attendeva un terzo complice, su una «127» pronta a partire.

n. o.

Decisa dai sindacati

Assemblea vertenza fisco

VERCELLI — *Importante appuntamento pubblico, oggi, per la «vertenza fisco». La Federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, ha organizzato un'assemblea aperta, con inizio alle 16, nella sala del Consiglio comunale. All'assemblea sono stati invitati i partiti politici, il comitato provinciale Inps, il presidente della Provincia, i sindaci di tutti i Comuni, i presidenti dei Comprensori di Vercelli, Biella e Borgosesia, i parlamentari della provincia e l'intendente di finanza. Durante la riunione verrà discusso il problema generale del fisco ed in particolare l'aspetto dell'evasione fiscale in provincia di Vercelli.*

La manifestazione sarà preceduta da un «prologo» al mattino, verrà messo in atto un «picchettaggio» degli uffici dell'intendenza di finanza Poi, alle 10, si terrà un'assemblea dei dipendenti dell'ufficio, con la partecipazione di esponenti della Federazione sindacale unitaria. Durante la riunione si parlerà di come è possibile riorganizzare i servizi ed il lavoro dell'ufficio per consentire migliori risultati nella lotta all'evasione fiscale.

Altra «controparte» della federazione sindacale sarà il Comune non appena verrà insediata la nuova giunta, dopo le elezioni amministrative. Come è già stato più volte ribadito in passato, i sindacati sostengono la necessità di costituire al più presto il consiglio tributario, formandolo degli strumenti più adatti per consentirne la piena funzionalità.

d. co.

Vercelli — Oggi, 15 maggio, anche a Vercelli saranno messi in vendita dei francobolli celebrativi della prima mostra internazionale del francobollo di Croce Rossa in Italia. Valore faciale: 70 e 60 lire.

L'intoppo burocratico risolto con una corsa affannosa per la città

«Non posso registrare la lista se non ci sono i presentatori», la dc ha rischiato molto

VERCELLI — *Piccolo «giallo» ieri mattina in municipio al momento della presentazione delle liste per le circoscrizionali (consigli di quartiere). Un funzionario della dc si è presentato per ultimo alla segreteria comunale per ottenere, com'è tradizione, il posto in coda nella scheda. Ha consegnato la lista, ma il segretario generale del Comune, Rocco Orlando Di Stilo, ha richiesto anche in presenza dei presentatori e la dc ha rischiato seriamente di non poter presentare candidati.*

E' stata una corsa affannosa alla ricerca dei presentatori che si è risolta proprio in extremis, comunque in tempo utile, anche secondo quanto ha dichiarato lo stesso segretario comunale. Hanno commentato alcuni dei presentatori democristiani: «Questa lisciata, pur essendo formalmente giustificabile, è discutibile da un punto di vista sostanziale».

Ma passiamo ora agli elenchi più attesi, che erano quelli dei candidati alle comunali. Prima della scadenza delle 12 di ieri, sono state presentate tutte le prevedibili otto liste. Nell'ordine: pci, psdup, pli, psi, psdi, msi e dc.

Partito socialista. *Il psi si presenta alle comunali senza capolista. Riconferma di tutti i consiglieri ed assessori, ad esclusione del capogruppo, Gianco Panzana. Tra le novità di rilievo, la ricandidatura dell'ex assessore ed attuale vice presidente della Regione, Emilio Bellomo.*

Questi i 40 nomi: Angelo Agilo, Lorenzo Anisoni, Marco Barberis, Vittorio Bausano, Emilio Bellomo, Mario Bencivenga, Fiorenza Beretta, Mario Bianchini, Fulvio Bodo, Giovanni Calderaro, Mirella Carpanese Bassani, Gian Carlo Casalino, Luigi Cerruti, Maria Colma Rodi, Giovanni Costa, Ferruccio Debernardi, Carmelo De Luca, Giuseppe Felce, Fernanda Finotti Martarotti, Arturo Gallarotti, Graziella Gancarolo, Giuseppe Lamanna, Francesco La Cacciato, Giovanni Luparia, Piergiuseppe Mandrino, Antonio Matera, Giacomo Paladino, Vincenzo Piccolo, Claudio Rio, Gilberto Rollino, Sergio Rosso, Claudio Scalo, Roberto Scheda, Mario Schinaretti, Eduardo Sciarroletta, Giovanni Sorco, Luigi Tavernaro, Angelo Vellini, Piergiuseppe Vietti, Roberto Zapparoli.

Partito socialdemocratico. *Anche il psdi non ha un capolista per le comunali. Riconferma per l'attuale consigliere Renato Cerutti e, tra i nomi nuovi, il vice prefetto della Liberazione, Pietro Clocchetti, ed il presidente dell'Unione ciechi, Giuseppe Mariani. Ecco l'elenco dei trenta nomi: Ugo Baldissone, Giancarlo Binagna, Enrico Braghini, Laura Braghini, Pasqualino Brunetti, Antonio Cacciavo, Salvatore Carbone, Renato Cerutti, Pietro Clocchetti, Cosimo De Francesco, Caterina Donisotti Brunetti, Vittorio Facelli, Romolo Guglielmotti, Pierino Innocenti, Riccardo Lupo, Pompeo Marciano, Giuseppe Mariani, Bartolomeo Mauriello, Francesco Muccino, Angelina Bizzi Passarelli, Giovanni Reis, Oscar Renzulli, Anna Rossi, Luigi Salerano, Cesare Dalna, Elia Sciarroletta, Mario Sorisio, Vito Suppa, Vincenzo Tuscano, Otello Vettorello.*

Sempre a proposito di psdi, nell'elenco dei candidati alle circoscrizionali (consigli di quartiere) compare anche il nome dell'ex commissario straordinario della Pro Vercelli, Felice Rossi.

e. d. m.

Sostituisce il sindaco che lascia dopo 15 anni

Carisio, in lista l'albergatore che fece condannare il prefetto

CARISIO — *Giovanni Annovazzi, 69 anni, barbiere in pensione, da quindici anni a capo dell'amministrazione comunale di Carisio, ha «lasciato» non risulta infatti più candidato nella lista di sindaco che tradizionalmente a Carisio si compilava la maggioranza dei voti.*

Il sindaco Annovazzi ha percorso tutte le tappe della «carriera»: consigliere comunale ed assessore sin dal 1951, poi vice sindaco ed infine sindaco. Alla base della sua rinuncia non ci sono motivazioni politiche. Lo ha confermato egli stesso: «Benché quella dell'amministratore sia stata un'esperienza molto interessante — ha detto — è giusto che ad un certo momento ci si faccia da parte per lasciare il posto ai giovani. Vado via con la fronte alta e soprattutto lasciando il bilancio del Comune in attivo».

A sostituirlo come capolista dello schieramento di sinistra che si presenterà agli elettori l'8 giugno c'è un nome noto alle cronache degli ultimi tempi: Luciano Paladini, 51 anni, titolare dell'omonimo ristorante di Carisio. Aveva già avuto esperienze di amministratore comunale: subito dopo la Liberazione, era stato assessore di Carisio, eletto nella lista del pci. Ma il suo nome era venuto a galla due anni fa quando aveva denunciato per truffa allo Stato il prefetto di Vercelli dell'epoca, Mario Vaccaro. Questi, secondo la denuncia presentata ai carabinieri, aveva preteso di pagare un conto di 40 mila lire (tre grappini ed un «fondi di rappresentanza» a disposizione della prefettura e chiesto ai Paladini una fattura di 200 mila lire per intascarne poi la differenza.

Il prefetto Vaccaro, risvelato a giudizio per truffa, falso e peculato, era comparso davanti al tribunale di Vercelli che nel novembre dell'anno scorso lo aveva condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione per falso e truffa, assolvendolo per insufficienza di prove dall'imputazione di peculato.

w. ca.

E' stato presentato un esposto al sindaco

Pezzana: protestano i pescatori «Roggia Castello è avvelenata»

PEZZANA — *Le acque della «roggia Castello», il corso d'acqua che attraversa in tutta la sua lunghezza l'intero abitato del paese, sarebbero gravemente inquinate tanto da rendere impossibile la vita della fauna ittica e sconsigliabile l'uso per irrigazione: lo sostengono i soci della «Società pescatori sportivi» di Pezzana il cui presidente, Luciano Bianco, ha firmato l'altro giorno un esposto indirizzato al sindaco del paese, al comando carabinieri di Stroppiana ed all'ufficio «ecologia» dell'Amministrazione provinciale di Vercelli.*

Dice Bianco: «Qui sono in gioco la salvaguardia della salute dei cittadini e la conservazione del patrimonio ittico della nostra zona. Ancora pochi anni fa, la "roggia Castello" era pescosissima, mentre ora i pesci vi stanno scomparendo. E se l'acqua è nociva per i pesci vi stanno scomparendo. E se l'acqua è nociva per i pesci, sicuramente lo è altrettanto per i cittadini, ed il suo uso a scopi irrigui può diventare parecchio pericoloso».

Luciano Bianco

Lo stato di crescente inquinamento della roggia (un collettore che raccoglie gli scarichi di alcune industrie inoltrate a monte e quelli dell'intero centro abitato) «è facilmente constatabile — *aggiunge Bianco* — sia per il fetore che per la colorazione variopinta dell'acqua. Anche il "plancton" del fondo sta per scomparire, ricoperto da una fanghiglia gelatinosa di colore nero che si è depositata in via permanente nell'alveo della roggia».

Il problema sarebbe destinato a peggiorare se non vi si porrà rimedio, specialmente nella stagione estiva soprattutto a causa del fetore delle acque, che rende l'aria irrespirabile. «Qualche tempo fa — *conclude Bianco* — so che l'ufficio provinciale d'igiene ha prelevato dei campioni d'acqua, ma il risultato delle analisi non è mai stato reso noto. Invece, sarebbe necessario che tutti i cittadini di Pezzana ne fossero messi al corrente. Se i risultati sono negativi, tanto meglio: almeno si potrà tranquillizzare l'opinione pubblica che altrimenti ha davvero seri motivi per essere allarmata».

w. ca.

Processo ai quattro che rubarono una autoambulanza

CIGLIANO — Saranno processati stamane al tribunale di Vercelli i quattro giovani che, la notte di domenica 4 maggio, rubarono l'ambulanza dell'Avis nel cortile dell'ospedale «Salussolia», per poi abbandonarla, semidistrutta, vicino alla bretella autostradale per Ivrea.

Sono un diciottenne, Andrea Felice Paniale, e tre minorenni di 17 anni: B.N., G.P.N., e C.G., tutti abitanti a Borgo d'Ale. Erano stati arrestati il giorno dopo la tentativo impresa.

Ha la gamba schiacciata da un trattore

BORGO D'ALE — Un'anziana contadina è rimasta vittima di un infortunio. E' Clara Cima, 70 anni, residente in via Matteotti 85. L'altro giorno era seduta su un carro agricolo trainato da un trattore condotto dal cugino Maurizio Regge e stava andando nei campi.

Un sobbalzo ed una repentina frenata del trattorista hanno spinto la donna in avanti. La sventurata è rimasta con la gamba destra schiacciata fra il timone di collegamento del carro al trattore.

Soccorsa, la contadina è stata ricoverata al «Sant'Andrea» di Vercelli dove i medici l'hanno giudicata guaribile in trenta giorni per lo schiacciamento della gamba destra.

(n. o.)

Due donne fuggono con 350 mila lire

«La mia amica sta male» Entrano in casa e rubano

VERCELLI — *«La mia amica si sente male. Ho bisogno di andare in bagno. Ci fa estremi»*. Così due giovani si sono presentate alla porta dell'alloggio di Primo Roncarolo, 53 anni. Nell'appartamento al numero 7 di via Guicciardini, in quel momento, c'era solo il padre del Roncarolo, Gaudenzio di 78 anni.

Quando ha sentito suonare ed è andato ad aprire, il pensionato si è trovato davanti due ragazze sui vent'anni. Una sembrava davvero che non si sentisse bene. L'altra ha chiesto aiuto. Gaudenzio Roncarolo ha fatto entrare in casa le due donne, ha indicato il bagno.

Mentre quella che diceva di sentirsi male entrava nella toilette l'altra si è fermata a parlare con il pensionato, distraendolo. Sono bastati pochi minuti perché la sua complice potesse frugare i cassetti in un'altra stanza, riuscendo a impadronirsi di 350 mila lire in contanti.

Solo più tardi, quando le due se ne sono andate, il furto è stato scoperto. Non è la prima volta che in città accade un episodio di questo genere. La scusa è sempre analoga: qualcuno che si sente male, o che deve riparare una scucitura all'abito; un complice che distrae la vittima (solitamente vengono prese di mira le persone anziane), ed infine il furto.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Deciso ieri pomeriggio dal commissario straordinario Vanzini

Mister Piquè è stato esonerato

In panchina tornerà a sedersi Montico che è già stato allenatore della Pro

L'ex mister Luciano Piquè

VERCELLI — Clamoroso colpo di scena alla Pro Vercelli. Con una decisione destinata a suscitare ovvie polemiche, il commissario straordinario della società, Ferdinando Vanzini, ha esonerato ieri pomeriggio l'allenatore Luciano Piquè dalla conduzione della squadra. Nelle ultime due partite di campionato, la Pro Vercelli sarà di nuovo affidata ad Antonio Montico. Ha commentato Vanzini: *«Non potevo fare altro, il pubblico ed i giocatori soprattutto si stavano lamentando di Piquè; la sconfitta interna di domenica con il Pontedecimo è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso»*.

Il commissario straordinario ha quindi letto la raccomandata inviata nel pomeriggio, alle 16, a Piquè ed in Lega: *«Considerata la grave situazione tecnica e la conseguente, precaria posizione di classifica, la società dall'incarico di allenatore della Pro Vercelli»*.

Una giustificazione senza dubbio fragile, anche se Vanzini la supporta con le lamentele dei giocatori. Ha infatti aggiunto: *«Proprio ieri* (cioè martedì) *ho parlato con loro. Mi hanno detto che non gradivano più i metodi dell'allenatore, i superallenamenti ed altre cose di questo genere»*. Sconcerta comunque il fatto che Piquè sia stato esonerato dopo una serie di buoni risultati (sette partite utili consecutive), seguita da una sconfitta tra le mura di casa contro la terza in classifica, e per giunta a due sole giornate dalla conclusione del torneo.

Abbiamo raggiunto telefonicamente l'allenatore nella sua abitazione di Nervi. *«In questo momento* — ha detto — *provo solo tanta tristezza, ma non voglio dire altro, se non che ho cercato di fare il mio dovere lavorando in una situazione obiettivamente difficile»*.

Lo stesso Vanzini si è detto dispiaciuto del provvedimento: *«Ho cercato di offrire a Piquè la possibilità di dimettersi, non ha voluto sentir ragioni, ha preferito che gli mandassimo noi la raccomandata di esonero»*.

La squadra ritorna quindi, in questo delicatissimo momento, nelle mani di Antonio Montico che, signorilmente, aveva fatto però sapere prima a Vanzini di essere contrario al licenziamento di Piquè.

Montico era stato sostituito a quattro giornate dalla fine dello scorso campionato di C 2 (record battuto appunto ieri) da Limberti, a sua volta esonerato proprio per far posto a Piquè.

Enrico De Maria

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Mogli superose.
Clelia: Arrivano i Gatti di vicolo Miracoli.
Nuovo Italia: Il cavaliere elettrico.
Principe: Killer commandos.
Verdi: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Viotti: Manaos.
Sala Dugentesca: ore 21,15 per «Appuntamento con il Rag-Time»: «Il Rag-Time fra origini popolari e tradizione colta». Conferenza del giovane critico milanese Luca Cerchiari.

CIGLIANO

Splendor: Voglia di donna.

GATTINARA

Italia: I ragazzi venuti dal Brasile.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Esperienze erotiche di una femmina in calore.

SANTHIA'

Ideal: Bruce Lee il campione.
Splendor: Vai, ridi!
TRINO
Moderno: Sensi caldi.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: personale di Giorgio Sambonet.
Palazzo Verga: personale di Simonis.
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 15-20.

TV PRIVATE

STP
(canali 25-51 Uhf)

Ore 12: I sogni nel cassetto (replica); 13,30: Telefilm della serie «Il Santo»; 14,30: I sogni nel cassetto (replica); 18: Spazio elettorale; 19,30: Testimoni di Geova; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Walter Chiari Sera; 22: Le stelle su di noi; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film; 1,00: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «La moglie più bella»; 17,45: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,15: Cartoni della serie «Kum-Kum»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli News; 20: Videovercelli sport; 20,30: Telefilm della serie «Police Woman»; 21,20: Il Claudio: spettacolo musicale condotto da Claudio Corelli; 23,20: Film «La ragazza fuori strada».

BENZINA!
IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI

Bonzano, via Restano 58.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 140.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161 / 3050.
Cavaglià: 0161 / 96479.
Crescentino: 0161 / 842655.
Gattinara: 0163 / 81777-831191.
Santhià: 0161 / 921686.
Trino: 0161 / 829585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	13
Biella	13	11

Temperature il 14 maggio dell'anno scorso: Vercelli (21; 10); Biella (20; 10). **Umidità media:** Vercelli 82%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,46; a Biella sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,48.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni. Temperatura in diminuzione sui valori massimi.

Triangolare di tiro: vercellesi secondi

Un match internazionale con pistole e carabine

VERCELLI — *Al poligono di tiro a segno di Vercelli si è svolto un match internazionale: Vercelli-Monaco-Torino giunto alla 19ª edizione; un match non soltanto di notevole validità dal punto di vista tecnico, quanto significativo per i rapporti amichevoli che legano le tre società.*

L'incontro ha mancato stavolta, in parte, alle attese sia per quanto riguarda i francesi che gli italiani. Non sono scesi in campo alcuni tiratori parche si stanno già allenando in vista delle Olimpiadi.

Il triangolare è stato comunque nobilitato dai 387 punti segnati nella carabina ad aria compressa a 10 metri dal giovane Bruno Berardesca.

Nella pistola libera, ai primi tre posti tiratori di Monaco, il vincitore è risultato Moret. Nella classifica a squadre della stessa specialità, la vittoria non poteva sfuggire ai monegaschi, seconda la sezione di Vercelli, terza Torino.

Nella pistola automatica ancora un successo trionfale dei monegaschi che hanno occupato i primi posti della classifica ed il primo con il fuoriclasse Joppa. Nella classifica a squadre Monaco davanti a tutte, seconda Torino, terza Vercelli.

Nella carabina libera a terra, la vittoria è stata di Duval (Monaco) che ha così suggellato una giornata trionfale per i suoi colori, al secondo posto Brancolini di Vercelli. Nella classifica a squadre ancora Monaco, poi Torino, quindi Vercelli. Infine, la vittoria di Berardesca nella carabina 10 metri che ha preceduto due monegaschi. Grazie a Berardesca la vittoria a squadre è andata, in questa specialità, a Vercelli, seguita da Monaco e da Torino.

Nella classifica finale Monaco con 2815 punti, seconda Vercelli con 2788, terza Torino con 2619. La classifica della municipalità di Monaco vede al comando il Monaco con 4399 punti, seconda Torino con 4272, terza Vercelli con 4151.

f. l.

Spada: ai vercellesi il trofeo Interact

VERCELLI — Bellissima vittoria della squadra della Pro Vercelli Scherma nel quarto Trofeo Interact disputatosi ieri sera al PalaIveco alla presenza dei Polisportivo Robbiano.

La formazione vercellese, composta da Falcone, Ferraro, Andreoli, Ambrosino e Tassinari ha superato, una dopo l'altra, le compagini dell'Udinese, della Mangiarotti e dell'Aeronautica Roma, e ha conquistato un successo davvero prestigioso. Al secondo posto si è piazzata l'Aeronautica di Roma con 2 vittorie, terza l'Udinese con 1 e quarta la Sala Mangiarotti con 0.

(f. l.)

Vercelli — La U. S. Velocea organizza la prima edizione del torneo notturno di calcio intitolato a Claudio Varioli e a sette giocatori. La manifestazione si svolgerà dal 10 giugno al 21 luglio al campo dell'oratorio San Giuseppe, nelle Cervetto, e vedrà impegnate sedici squadre che si contenderanno il trofeo messo in palio dalla famiglia Varioli.

vuoi aprire un negozio?

Oggi Grignasco ti offre la sua collaborazione per aprire un negozio di filati. Tutto tuo!

Se vuoi valorizzare i tuoi risparmi
Se desideri guadagnare e lavorare
il negozio che hai qui

Scrivi a:
FILATURA DI GRIGNASCO S.p.A.
Servizio Marketing
via Dante Alighieri, 8
28075 GRIGNASCO (Novara)

Segnala il tuo nominativo ed indirizzo con riferimento a questa inserzione. Ti farà pervenire ogni

filati GRIGNASCO

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

dal 5 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

VERCELLI — BERTINOTTI — VIA OLDONI 17
BIELLA — SABICAR — V.LE MACALLE 45
COSSATO — TOP-CAR — VIA PAIETTA 10/4

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Le liste di Biella, Cossato, Vigliano, Varallo e Borgosesia

E' finita la corsa per depositare i simboli dei partiti per il voto

BIELLA — La corsa per la presentazione delle liste e dei contrassegni per le prossime elezioni amministrative si è conclusa ieri a mezzogiorno: non sono state segnalate, comunque, battaglie per gli ultimi posti. Gli ultimi a consegnare in municipio le liste, sono stati i democristiani alle 11,50; alle 11,10, invece, erano giunti i liberali. Questo l'ordine di presentazione per il consiglio comunale: al primo posto il pci, seguono l'msi, il pri, il psi, il psdi, il pli e la dc.

Le liste presentate per l'elezione dei comitati di quartiere sono 44, un numero elevato se si considera che in città i rioni sono solamente 15. Ecco l'elenco: Chiavazza 5 liste: 8, Paolo 6, Villaggio La Marmora 4, Vernato-Thes 4, Vandorno 3, Piazzo 4, Centro 5, Riva 4, Barazzetto 2, Oremo 1, Favaro 1, Pavignano 1, Vaglio Colma 1, Cossila San Grato 1, Cossila San Giovanni 2.

A Cossato la presentazione dei simboli si era già conclusa ieri l'altro. Al primo posto figurano nuovamente i comunisti, (avevano iniziato a sostare davanti al municipio con un congruo anticipo, per essere i primi). Ultimi i repubblicani e i democratici proletari. Tra il secondo ed il quinto posto figurano il psi, l'msi, il psdi, la dc e il pli.

Questo l'ordine di presentazione a Vigliano: pci, psi, indipendenti, pri, psdi e dc. Questi ultimi due hanno presentato le liste ieri, rispettivamente, alle 10, 30 e alle 11,45. Primi i comunisti e ultimi i democristiani anche a Candelo. La democrazia cristiana ha conteso il penultimo posto ai liberali, che hanno però prevalso. Il msi è stato il secondo partito a presentare il proprio simbolo: lo hanno seguito il psi, il psdi e il pri.

A Varallo, invece, i comunisti si sono dovuti accontentare di un secondo posto. Gli esponenti dell'area radicale sono riusciti a sbucar loro di fronte: non a caso hanno come simbolo una talpa. Gli altri partiti, in ordine sono: il psi, l'Alleanza varallese, la dc e il msi. Per i democristiani il penultimo posto è stato una sorpresa: credevano infatti di essere ultimi. Un quarto d'ora dopo però sono giunti in municipio gli esponenti del msi che hanno quindi chiuso l'elenco.

Ieri mattina, a Borgosesia, si sono presentati solamente i democristiani. I comunisti, sempre al primo posto, precedono gli indipendenti per il socialismo, il pli, il psdi, il psi, il msi e il pri, che avevano consegnato le liste nei giorni scorsi.

Biella — Questa sera, al «Biella jazz club» concerto del complesso formato da Larry Nocella, al sassofono, Tullio De Piscopo, batteria, Oscar Rocchi, piano e Luciano Milanese, basso.

Liste dei candidati per tre quartieri

BIELLA — *Una fabbrica con una ciminiera fumante e, sullo sfondo il profilo di alcune montagne, è il simbolo scelto dal quartiere Gromo per la lista dei propri candidati. Vi compaiono i nomi di Pier Giorgio Baro, Baldovino Cacciotti, Ernes Colesi, Franco Crescenzi, Franco Ferlisi, Maria Grazia Ferraris, Armando Maruca, Ezio Mazzoli, Lidio Miglietti, Elena Milano, Giorgio Pivano, Vittoria Rapisardi, Alberto Simone, Giuseppe Turchetti e Camillo Zanin.*

Gli abitanti del villaggio La Marmora, per l'elezione del comitato di quartiere, si hanno a disposizione 4 liste, di cui 3 presentate dai partiti. La lista di quartiere è formata da Giovanni Chiarini, Bruno Desii, Rita Turrini, Claudio Verna, Gianni Melni, Silvia Remetto, Gigi Scaramuzzi, Vincenzo Garrella, Alessandro Gianolio, Pietro Policante, Piero Carla Zina, Roberto Scotta Jon, Pier Giovanni Fulcheri, Armando Bartoglio, Giovanni Torchio e Vincenzo Bonino. La lista sarà contrassegnata dalla sigla «Quartiere villaggio La Marmora».

Anche il comitato della frazione Cossila San Grato ha reso nota la lista dei propri candidati. Questi i nomi: Dante Gilardino, Claudio Aglietta, Emilio Allais, Gian Piero Bolica, Franco Bovalenta, Giovanni Coda Zabetta, Alceste Cucchi, Marino De Agostini, Franco Gilardino, Antonia Mancin, Elmo Ortoli, Remo Pasquali, Giulio Radaelli, Luigino Rona, Giulio Salivotti e Maurizio Zanellato.

d. ca.

L'agitazione del personale scuola

Non previsto per ora il blocco degli scrutini

BIELLA — *Il fermento dell'ambiente scolastico in campo nazionale interessa, seppur marginalmente, il Biellese: nazionalità di lavoro non riconosciuta agli insegnanti, malcontento dei precari, i presidi incaricati che sollecitano provvedimenti migliorativi per la categoria, costituiscono i maggiori problemi in discussione nelle scuole della città.*

Per ora non si parla né di agitazioni, né di blocco degli scrutini, ma se la situazione generale dovesse aggravarsi, le conseguenze potrebbero provocare intoppi per quanto riguarda la regolare conclusione dell'anno scolastico.

I presidi incaricati, in particolare, chiedono che il ministero della Pubblica Istruzione bandisca appositi concorsi, in modo che l'incarico da provvisorio diventi stabile. Questo problema interessa, tra gli altri, i presidi dell'istituto per geometri, Salvatore Giannillaro; del liceo scientifico, don Attilio Buzio; dell'istituto tecnico industriale, Franco Rigola, e dell'istituto per ragionieri, Enrico Dubois. Nella stessa situazione si trova la maggior parte dei presidi delle scuole medie inferiori.

Gli insegnanti di ruolo, invece, sono alle prese con le «ricostruzioni delle carriere»: ci sono ostacoli, per molti di loro, al riconoscimento dell'anzianità di lavoro. I «precari», dal canto loro, hanno manifestato malcontento per i recenti provvedimenti adottati dal ministero.

d. ca.

L'iniziativa prevede escursioni in elicottero

Un programma primaverile per «scivolare sul Rosa»

VARALLO — Il Monte Rosa forse la più importante attrattiva naturale valsesiana, è destinato a condizionare dal punto di vista turistico, climatico e sportivo tutta la zona. Ma l'aspetto che ancora oggi colpisce i turisti è il fascino e l'alone di mistero che, nonostante il mutare dei tempi, la montagna continua da centinaia di anni ad emanare.

L'origine etimologica ne è un'ulteriore dimostrazione. Anche se, infatti, numerosi studiosi ne hanno fatto derivare il nome dal celtico Rosgiecc) e da «rautase», «rausse», «raesa», «rusa», «rutzia» e anche da «rose» (rosa) che in dialetto autoctono valdostano significa ghiacciaio nella fantasia popolare l'origine viene attribuita al color roseo di cui si rivestono le sue nevi allo spuntar del sole. Ma, senza dubbio la storia alpinistica del Monte Rosa ha sempre polarizzato l'interesse e l'attenzione non solo degli appassionati.

Secondo una vecchia leggenda, assai conosciuta a Gressoney ad Alagna e a Macugnaga, sul versante settentrionale del Rosa doveva trovarsi la mitica «valle perduta». Secondo la tradizione solamente un cacciatore si avvicinò ai confini della valle custodita da geni ma l'anno successivo morì portandosi nella tomba il segreto della via seguita.

Nel 1778, sette uomini di Gressoney guidati da Jean Joseph Bock e da Michele Francisco Vincent, giunti presso Lysjok sopra uno sperone sporgente (chiamato poi «lo scoglio della scoperta») videro una valle circondata da ghiacciai e precipizi, ricoperta da detriti morenici e attraversata da un torrente.

Nella convinzione di aver finalmente trovato la «valle perduta» organizzarono, due anni dopo, una spedizione molto accurata senza però riuscire nell'intento. Da allora l'escursionismo alpino ha fatto molta strada e in questi giorni, proposto dalla società Sista, dalla Pro loco alagnese, dalle guide alpine e dalla scuola nazionale di sci di Alagna, dall'Eli trasporti italiani, dall'Azienda turisme di Varallo e dal Comprensorio di Borgosesia viene presentato il programma primaverile «Scivolare sul Monte Rosa».

L'iniziativa prevede escursioni in elicottero a punta Gnifetti e alla capanna Margherita (la più alta d'Europa con i suoi 4559 metri), al ghiacciaio delle Locce e alla capanna Resegotti (3642), le colle del Turlo (3736). Accanto quindi alla escursione è anche possibile partecipare al servolo panoramico sulle vette del Monte Rosa: Dufour, Zumstein punta Gnifetti Parrot, Cristo delle vette e Lyskamm.

m. p.

A due mesi dall'inizio delle manifestazioni

E' ancora senza comitato il «Ferragosto Andornese»

ANDORNO MICCA — Mancano poco più di due mesi all'inizio della manifestazione, ma non è ancora stata sciolta la riserva sulla nomina del comitato che dovrà organizzare gli spettacoli all'aperto del «Ferragosto andornese». I componenti del comitato uscente, presieduto da Pietro Vallivero, hanno fatto sapere che non intendono riaccettare l'incarico. La manifestazione, a scopo di beneficienza, ha una tradizione ultratrentennale.

I primi sintomi di queste difficoltà si manifestarono già due anni fa. Ugo Germanetti, che presiedeva a quell'epoca gli organizzatori, aveva espresso dubbi sulla continuità della manifestazione. Il «Ferragosto andornese» aveva ormai assunto le dimensioni amministrative di un'azienda: recentemente il fenomeno non si è arrestato, anzi, le preoccupazioni degli organizzatori sono aumentate. Oneri fiscali, costante ricerca di soluzioni nuove per spettacoli che richiamino il pubblico, assiduo impegno per seguire ogni fase dell'allestimento, sono le componenti di una organizzazione sempre più difficile e pesante.

«Essere organizzatori significa rinunciare alle vacanze estive — dice Pietro Vallivero — e per di più tralasciare il lavoro. Chi ha provato questa esperienza, logicamente, non intende ripetarla; gli altri, che si rendono conto delle difficoltà, sono restii a formare un comitato».

Il sindaco di Andorno Micca, Marzia Businaro, sta tentando di risolvere la questione con un gruppo di probabili interessati, in modo che la macchina del «Ferragosto» possa mettersi in moto. d. ca.

Ponderano — Il progetto per la costruzione di 325 loculi del cimitero è stato approvato dalla Regione. La spesa prevista per la realizzazione dell'opera è di circa 100 milioni.

Vaglio — Il Moto club Diego Rondi ha stanziato 50.000 lire per la istituenda sottosezione di Cossato della Croce rossa italiana.

Corso indetto dalla società Valle Oropa

I bambini di 12 anni a scuola di alpinismo

BIELLA — La crescente passione per la montagna dimostrata dai giovani biellesi ha suggerito alla società sportiva «Valle Oropa», di Cossila San Giovanni, di indire un corso di alpinismo che va ad aggiungersi a quelli organizzati dalla «Pietro Micca» e dal Cai.

L'iniziativa ha una particolarità: è riservata ai bambini di 12 anni. Gli organizzatori hanno stabilito un numero chiuso per le iscrizioni: non più di 10, ma sono state almeno una trentina le domande di adesione. Il corso è giunto alla seconda edizione.

«Ci insinga l'interesse per l'iniziativa — spiega il presidente del sodalizio, Giovanni Coda Cap — ma non disponiamo dell'organizzazione necessaria per accogliere altri ragazzini. I bambini di 12 anni, si sa, sono particolarmente vivaci ed è necessaria una costante attenzione. Non saremo insomma ed assicurare l'assistenza a 30 giovani. Ciò dimostra, comunque, che la passione per la montagna è viva: altri sodalizi dovrebbero prendere in considerazione l'attuazione di iniziative analoghe».

Il corso, gratuito, si concluderà a luglio. Al giovani verranno insegnati i primi rudimenti delle varie tecniche dell'arrampicata e saranno organizzate escursioni sulle montagne del Biellese. Successivamente, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, verranno programmate in Valle d'Aosta, per provare le tecniche di salita sul ghiaccio. All'iniziativa collaboreranno i soci del sodalizio.

d. ca.

Inviato dai sindacati alle varie segreterie

Appello dei pensionati ai politici per una risoluzione dei problemi

BIELLA — I pensionati biellesi, tramite i sindacati, hanno rivolto un appello ai partiti per cercare di attrarre l'attenzione sui problemi della categoria non ancora risolti, approfittando del particolare clima elettorale.

«In diverse occasioni — affermano — *durante incontri e riunioni, abbiamo chiesto la collaborazione dei partiti, per riuscire ad ottenere qualcosa in più, ma i risultati, per la verità, sono stati limitati. Intendiamo nuovamente sollecitarli: forse riusciremo ad instaurare un dialogo costruttivo».*

In un comunicato diffuso congiuntamente e inviato ai partiti dai sindacati dei pensionati aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si legge: *«Riteniamo doveroso rivolgerci un pressante invito perché, con l'occasione del rinnovo delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, i vostri programmi comprendano le nostre richieste, ma, in particolare, ci sia un impegno effettivo per gli stanziamenti necessari ad affrontare i più pressanti tra i molteplici problemi degli anziani e degli handicappati che non possono attendere oltre».*

I pensionati, inoltre, affermano che la piattaforma delle loro richieste è già stata discussa e accettata dalle amministrazioni pubbliche uscenti.

I pensionati, inoltre, affermano che la piattaforma delle loro richieste è già stata discussa e accettata dalle amministrazioni pubbliche uscenti. *«Logicamente* — è detto ancora nel documento — *gli anziani orienteranno il loro voto verso quanti assumeranno impegni precisi, affinché nelle amministrazioni vi siano persone sensibili ai problemi della lotta contro l'emarginazione».*

d. ca.

Il Cai dà il via a un programma di pronto soccorso

BIELLA — Si inizia oggi il programma didattico di medicina e pronto soccorso organizzato dalla delegazione di Biella del soccorso alpino.

In seguito al successo ottenuto nella stagione invernale, un gruppo di medici dell'ospedale di Biella terranno una serie di riunioni settimanali che avranno come tema il soccorso agli infortunati in montagna. Prenderanno parte alle riunioni il dottor Italo Di Laura, il dottor Giovanni Schneider, la dottoressa Rossaro e il dottor Giuseppe Calogero.

Gli incontri avverranno nella sede del soccorso alpino, in via Pietro Micca 13.

(d. ca.)

Cossato: decreto del presidente della Regione

Non sono abusivi i palloni di una ditta e della piscina

COSSATO — *Il presidente della Giunta Regionale, Aldo Viglione, ha emesso un decreto con il quale dà ragione all'ingegner Ermanno Strobino, 38 anni, socio accomandatario e legale rappresentante della Tinal, sollevandolo dall'accusa di abuso edilizio riguardo alle due coperture pressostatiche (una per il magazzino della ditta e l'altra per la piscina), collocate nel cortile dietro allo stabilimento.*

Il caso era sorto nel mese di dicembre dello scorso anno, dopo un sopralluogo compiuto dai vigili urbani e dal capo dell'ufficio tecnico comunale, Mario Delfino, a seguito del quale si era accertato che i due palloni pressostatici erano stati collocati senza l'autorizzazione e quindi abusivamente.

Il sindaco, Elio Panozzo, pochi giorni dopo, aveva trasmesso la denuncia alla Regione, cui spettava l'emanazione del provvedimento amministrativo. Nel frattempo l'ingegner Strobino, eletto consigliere comunale come indipendente nella lista del psdi, si era dimesso dall'incarico per correttezza, affinché fosse fatta piena luce al riguardo.

Il presidente regionale, Aldo Viglione, ha decretato «non doversi far luogo ad applicazione di sanzione amministrativa alcuna per insussistenza della violazione stessa» *dando disposizione di archiviare gli atti.*

La decisione, che ha destato sorpresa dopo il clamore che la vicenda aveva suscitato, è stata presa in tal senso in quanto «si tratta di palloni pressostatici non stabilmente ancorati al suolo e rappresentano quindi opere abbisognevoli di semplice autorizzazione ai sensi dell'art. 56 della legge regionale 56 del 5 dicembre 1977 e non di concessione edilizia».

Nel suo decreto, il presidente Viglione ha anche precisato che, in questi casi, l'autorizzazione si intende tacitamente rilasciata, dopo che sono trascorsi 60 giorni dalla comunicazione.

Strobino aveva informato per iscritto l'Amministrazione Comunale della sua intenzione di collocare quei palloni e, trascorsi abbondantemente i tre mesi, aveva collocato dapprima la copertura del magazzino ed in un secondo tempo quella della piscina. «Il Comune, da quanto risulta dagli atti — *si legge nel decreto regionale* — ha risposto oltre detti termini, cioè quando ormai il silenzio aveva costituito l'accoglimento della autorizzazione». t. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno nude lolli.
Impero: Rag. Arturo De Fanti bancario precario.
Marconi: La morte dietro il cancello.
Mazzini: La collina dei conigli.
Odeon: L'uomo da marciapiede.
Sociale: Il prigioniero di Zenda.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'urlo di Chen terrorizza i continenti.

COGGIOLA

Ennio: La moglie in calore
Italia: Amityville horror.

COSSATO

Primavera: Le ragazze del porno show

PRAY

Excelsior: Kramer contro Kramer.

SERRAVALLE

Corso: L'insegnante al mare con tutta la classe.

VARALLO

Teatro Civico: I tre dell'operazione Drago

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Visna, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; feriali: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66 89 13.

MOSTRE D'ARTE

Garabello a Perazzone, viale Roma 11 tel 20.955 — Inaugurazione della mostra del pittore Guido Mosca

Mercurio, via Italia 23, tel. 29.872 — Personale di Umberto Lilloni.

Il Trilone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra del pittore Giorgio Grifa (colori ad acqua)

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-16. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Masserantonio

TELEBIELLA

Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm della serie «A Sud dei tropici»; 9,15 Filo diretto; 10 Film «I cavalieri dell'illusione»; 11,30 Telefilm della serie «Love Boat»; 12 Telefilm aperto; 12,30 Telefilm della serie «S.O.S. - Squadra speciale»; 13 E3 informa TG del Piemonte; 13,20 Film «I segreti di Bruce Lee»; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm della serie «Daktari III»; 15,45 Telefilm; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Strike; 17,45 Telefilm della serie «Kum Kum»; 18,15 Noi nonni; 18,30 Music Inn di Telebiella; 19 Aura quiz di Telebiella; 19,15 Parliamone insieme; 19,45 E3 informa; TG del Piemonte; 20 Per non dimenticare; 20,30 Film; 22 Telefilm della serie «Love Boat»; 23 Telefilm della serie «A Sud dei tropici»; 23,30 Parliamone insieme; 24 Film «La spada»; 1,30 Film «Reazione a catena».

NOTIZIE SPORTIVE

Continui colpi di scena nei tornei dilettanti

Sandigliano, un'altra sconfitta 2ª Categoria: Salussola leader

BIELLA — Dopo una serie di gare utili, il Sandigliano Cadore è incappato in due sconfitte consecutive nel campionato di Prima Categoria, girone B. L'«undici» di Ubertalli, già battuto in casa dalla Bolzolese (3-5), è uscito sconfitto dal terreno della Spinettese (1-4) che si è così portata al terzo posto in classifica precedula da Boschese e San Carlo che si contenderanno la promozione nella categoria superiore.

In seconda categoria (girone C) il Salussola, battendo (2-0) il Villaggio la Marmora è balzato solo al comando con 31 punti, seguito ad una lunghezza dal Verrone, fermato in casa (1-1) dalla Valle Cervo. Si fa sotto la Fulgor Valdengo che è passata (2-1) sul temibile campo del Donato e resta quindi ancora in zona promozione.

In terza categoria, per il girone A, lo scontro al vertice tra Cavaglià e Viverone si è concluso con la vittoria del primo per 2 a 0. Con questo successo il Cavaglià ha ridotto ad un solo punto il distacco dal Viverone (30/31) e quindi si è riaperta la lotta per la promozione.

Nel girone B il Valdengocalcio, pur avendo osservato il suo turno di riposo, rimane saldamente al comando della classifica con 31 punti, seguito dalla Pro Candelo con 27 ormai fuori del giro, anche se vittoriosa a Quaregna (4-0). Nel girone C il Coggiola, battendo in casa la Stronese conserva il primato con 27 punti, seguito da Crevacuore (26 punti)

E. M.

Conquistati tre titoli regionali

I biellesi «pigliatutto» nei campionati di tennis

BIELLA — *Le tre formazioni del Tennis Biella hanno conquistato i titoli regionali nei campionati italiani giovanili, qualificandosi per le fasi nazionali.*

La formazione maschile «under 14» ha battuto il Derthona per 3 a 0, con vittorie di Ribotti e Pandolo, aggiudicandosi il terzo punto di doppio per rinuncia degli avversari. La squadra femminile della stessa categoria, dopo essersi assicurata i primi due punti nelle gare di singolo con Toscani e Scapillato, è stata sconfitta nel doppio, dopo tre set dal Comunale di Alessandria, concludendo così l'incontro per 2 a 1.

Interessante il confronto della formazione «under 12» mista con gare di tennis e atletica abbinate. Per il tennis i biellesi hanno fatto l'«en plein» con Veronese, Camperi, Tua e Ronco cedendo però tre gare di atletica ai rivali del River Side Torino. Comunque il punteggio finale è stato di 33 a 19 in favore dei biellesi.

Questi i risultati: Under 14 maschile: Ribotti - Bobbio: 6-1; 6-3. Pandolo - Cerchi: 7-6; 7-6. Pandolo - Badà b. Cerchi - Bobbio p.r.

Under 14 femminile: Toscani - Cellerino: 6-2; 6-4. Scapillato - Torti: 6-2; 6-3. Torti - Cellerino b. Toscani - Zia: 6-7, 6-4; 6-1.

Under 12: Veronese - Migone: 6-1; 6-1 (atletica: 6-3) finale: 10-3. Camperi - Giffone: 6-2; 6-2 (atletica: 4-5) finale: 8-5. Tua Balma: 6-2; 7-5 (atletica: 3-6) finale: 7-5. Ronco - Mondino: 6-4; 6-4 (atletica 4-5) finale 8-5.

E. M.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
1 MAGGIO - 30 GIUGNO
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale
SCONTO FIERA
TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER
CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI
ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO
MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO